Anno 123 Numero 73

LA STAMPA

Mercoledì 29 Marzo 1989 - L. 1000

Gorbaciov vuole sfruttare il voto popolare contro i conservatori

«E ora rinnoviamo il pcus»

Il portavoce del Cremlino: le elezioni sono state una vittoria della perestrojka - «I bocciati devono trarre le conclusioni» - «E' necessario il consenso del popolo, non solo del partito»

Partita imprevedibile

Subito dopo le elezioni, il potere sovietico ha espresso anzitutto una grande cautela. La *Pravda* ha rilevato che «*le emozioni hanno purtroppo spesso dominato*» il clima elettorale. Gorbaciov ha detto all'agenzia *Tass* che «*la fretta e il desiderio di fare grandi balzi in avanti potrebbero mettere in pericolo il popolo*». Anche noi, passato l'entusiasmo, dobbiamo domandarci che cosa può accadere ora. Per questo, occorre un'analisi fredda.

Il primo interrogativo da porsi è se e quanto Gorbaciov sia più forte di prima. La risposta è positiva per il «se», più incerta per il «quanto». Gorbaciov è più forte perché il nuovo corso ha superato un'altra tappa essenziale, il coinvolgimento delle *masse* sovietiche nel rinnovamento delle istituzioni. Ma «quanto» Gorbaciov sia più forte dipende dalla sua capacità, o possibilità, di sfruttare gli elementi positivi e di neutralizzare quelli negativi, o potenzialmente tali.

Gli uni e gli altri fanno capo allo straordinario successo di Eltsin, diventato il punto di riferimento di tutti coloro che vogliono che la *perestrojka* proceda, e proceda rapidamente e decisamente. Se Eltsin mostrerà moderazione nel gestire il successo, Gorbaciov potrà farsi forte della sua spinta per contrastare i conservatori, usciti sconfitti ma non certo annientati dalle elezioni. Se invece Eltsin esagererà nei suoi impulsi, potranno derivarne problemi seri anche per il leader del Cremlino. Adam Ulam, il famoso sovietologo di Harvard, ha riassunto il dilemma in questi termini: «*O Gorbaciov terrà le redini, oppure potrebbe accadere qualcosa d'inattesa e di sorprendente*». Va aggiunto che quando si dice Eltsin, non s'intende solo il complesso degli intellettuali e dei riformatori di Mosca, ma anche i nazionalismi libertari e antirussi disseminati nell'Impero, dal Baltico al Caucaso; e i fermenti ormai tumultuosi nell'Est europeo.

Altra questione: fino a che punto il partito, il famoso partito-Stato dell'Urss, è ora indebolito? E fino a che punto il suo indebolimento rafforza Gorbaciov? Bisogna distinguere: se si parla di apparato del partito, della macchina burocratica, Gorbaciov non può che giovarsi della sua sconfitta. Ma si ha l'impressione che i risultati elettorali, almeno nelle grandi e storiche città dell'Unione, abbiano intaccato il partito in quanto tale: cioè qualcosa che non ha ancora alternative nel sistema sovietico. Questo, Gorbaciov non può volerlo.

Bisogna, a questo punto, ricordare brevemente che cos'è, che cosa è stato finora, il sistema di potere sovietico, per evitare di credere, o d'illudersi, che nell'Urss stia nascendo di punto in bianco una specie di democrazia parlamentare. Subito dopo la rivoluzione del 1917, Lenin indisse le elezioni per l'Assemblea Costituente, ma quando vide che i risultati erano stati negativi per i bolscevichi, la fece sciogliere dai militari (un marinaio andò alla presidenza dell'Assemblea e annunciò che «*la guardia è stanca*»).

La parola d'ordine, allora, era «*tutto il potere ai Soviet*», cioè ai Consigli degli operai, dei contadini e dei soldati. Ma, presto, anche il potere dei Soviet si volatilizzò in favore del partito, la sola, vera creatura di Lenin e del leninismo. Poi Stalin trasformò il partito in un mostro onnivoro, e ora la «seconda rivoluzione» consiste nel ridare il potere ai Soviet, alla rappresentanza di classe, una punte corporative, poiché il concetto di classe si è stemperato e frantumato in quelli delle categorie sociali differenziate. Di nuovo, c'è la fine della prassi del candidato unico, l'introduzione di un principio dialettico dentro un sistema istituzionalmente e filosoficamente chiuso.

Non è poco, ma siamo lontani dalle ipotesi di pluralismo all'occidentale: il partito unico resta l'architrave del sistema. E il partito lo sa, quali che siano ora le ferite che deve curarsi. Del resto, non si trascuri la macchinosità del sistema predisposto da Gorbaciov: i duemila e passa deputati eletti dovranno a loro volta eleggere i quattrocento, all'incirca, membri del Soviet Supremo, che sarà il Parlamento davvero operativo. I riformisti saranno alcune decine, magari qualche centinaio: quanti di loro potranno arrivare al Parlamento vero?

Si fa presto a dire: Eltsin ha stravinto, Gorbaciov ha vinto, Ligaciov ha perso, i conservatori sono stati sconfitti. Tutto questo è vero, ma è solo una parte della verità generale. Diciamo che nell'Urss si è aperto un processo politico che non era sperabile fino a pochi anni fa e che il suo svolgimento è uno dei grandi, affascinanti misteri della nostra epoca, settant'anni dopo una rivoluzione che sembrava invincibile perché riteneva di avere domato il corso della storia, e che ora, con la storia, riprende a fare conti complessi.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' stata una sorpresa per tutti, il venti per cento dei quadri del pcus è stato battuto alle elezioni di domenica, ma la sconfitta di una consistente porzione del partito potrebbe diventare l'occasione di rinnovare «democraticamente» l'apparato dirigente, che Gorbaciov non vuol «colpire in fronte». Potrebbe diventare l'occasione, per «il partito» o almeno per il suo Segretario generale e per chi ne sostiene il progetto di riforma, di liberarsi dei residui più ingombranti e faticosi, frenanti, dell'«apparato».

In questa distinzione si profila forse la nuova strategia di Gorbaciov, che il primo commento ufficiale del Cremlino, affidato ieri al portavoce Ghennady Gherasimov, sembra anticipare: «*Le elezioni sono state una vittoria della glasnost e della perestrojka*», ha detto Gherasimov, e «costituiscono un nuovo passo nel processo di *democratizzazione del Paese*», perché «*il venti per cento dei quadri del pcus hanno manifestamente perduto la fiducia del popolo*». Ma «*gli uomini del partito devono avere la fiducia non soltanto del partito ma anche del popolo*», e il loro destino politico è dunque incerto, gli uomini del partito bocciati dagli elettori «*dovranno trarre adesso le conclusioni*», anche se «*ogni caso sarà esaminato separatamente*», perché il loro fallimento può essere spiegato con «*diverse ragioni*»: gli uomini del partito «*hanno perso perché non erano all'altezza del compito*», «*perché non hanno saputo difendere i loro programmi*», o ancora «*perché non hanno saputo adattarsi alla campagna elettorale di tipo nuovo e con più candidati*». Perché dunque appartenevano al «passato», a differenza di Eltsin che ha saputo «*riunire intorno a sé differenti programmi*», ma che resta «*un caso individuale, un simbolo*».

A due giorni dal voto e dopo una perplessità impacciata ed evidente, si profila dunque una reazione euforica al vertice: Gorbaciov cavalca la tigre anche questa volta, sembra approfittare dello sbando di settori consistenti del partito per sferrare un attacco frontale all'avversario. La vittoria dipenderà dalla sua abilità e dalla sua forza, perché di nuovo la partita potrebbe diventare l'occasione di una stretta di freni generale, in quell'apparato che si sente come mai prima d'ora minacciato.

Ma un primo esame della sconfitta di domenica, ancora privo di un disegno generale e in attesa dunque di conferme, mostra che le ferite, nel gran corpo del partito, sono serie. Gli uomini dell'apparato sono stati bocciati da avversari non legati al pcus ma, spesso, semplicemente «cancellati» dagli elettori, eliminati col sistema delle «schede nere» anche dove erano candidati unici. E in questo duplice rifiuto ha fatto vittime dovunque nel Paese, qualcuna è clamorosa, come Iuri Soloviov, membro supplente del *politbjuro* bocciato a Leningrado, dov'è responsabile del partito regionale, insieme al vertice completo del pcus.

Un altro segno inquietante, dopo quelli lasciati dal voto a Mosca: un terzo dei deputati eletti nelle ventisei circoscrizioni della capitale non è iscritto al partito, mentre la proporzione a livello nazionale è del quindici per cento.

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Si dimette Montazeri il Delfino di Khomeini

di Igor Man

MARY ANDRA' NELLO SPAZIO

Centro spaziale di Houston. Mary Cleave, 32 anni, farà parte dell'equipaggio della navetta «Atlantis» che partirà il prossimo 28 aprile per una missione di quattro giorni. E' la prima astronauta americana a tornare nello spazio dopo la tragedia del «Challenger» di 3 anni fa

Bobbio: sentenza equilibrata

I fratelli di Serena

Le lettere sul caso della bambina Serena, pubblicate su questo giornale il giorno di Pasqua, mostrano ancora una volta che l'opinione della gente è, nella distribuzione del torto e della ragione, molto squilibrata. Di tutte le lettere pubblicate, una sola, peraltro molto bene argomentata e a mio parere convincente, dà ragione ai giudici. In una inchiesta fatta da un giornale, alla domanda: «*Lei è d'accordo con queste sentenze?*», hanno risposto «no» l'81%.

Ma quanti di coloro che hanno scritto quelle lettere e hanno risposto «no» all'inchiesta, hanno letto la sentenza, che pure, con lodevole iniziativa, era stata pubblicata per intero su questo giornale? Dalla stessa inchiesta risulta che addirittura il 26,4% è convinto che la coppia abbia agito in buona fede. A parte la considerazione che una domanda del genere era manifestamente sbagliata, perché ciò che si poteva chiedere era tutt'al più se la coppia avesse agito con buone intenzioni o, come si suol dire, a fin di bene, non era forse neppur necessario aver letto la sentenza, ma bastava aver seguito con un po' d'attenzione la vicenda così come m'era stata raccontata dai giornali, per rendersi conto che almeno uno dei coniugi aveva agito sicuramente in malafede, perché aveva mentito sapendo di mentire, né poteva ignorare le conseguenze della propria menzogna una volta che fosse stata scoperta, e mai come in questo caso la bugia aveva le gambe corte, tanto da apparire subito all'occhio dei competenti senza gambe.

Chi si fosse dato la pena di leggere la sentenza avrebbe appreso che la malafede dei coniugi è «*evidente e incontestabile*», perché sapevano benissimo che la strada legittima per adottare un figlio era un'altra avendone già adottato uno precedentemente.

Decisamente squilibrata è l'opinione degli italiani, perché alla quasi unanime assoluzione del modo, per non dire altro, scorretto tenuto dai coniugi per giungere al loro scopo, sia violando la legge filippina sia violando quella italiana sia perseverando nella menzogna sin da quando questa già nei primi giorni dopo il rientro era stata scoperta, ha corrisposto una condanna quasi altrettanto unanime di una sentenza che chiunque abbia letto con il desiderio di capire la complessità della situazione e senza pregiudizi non può non riconoscere scritta con rigore e insieme con grande senso di comprensione non

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il giorno di Pasqua, dai guerriglieri anti-governativi

Uccisi in Mozambico 2 missionari italiani

Provenivano dalle comunità dei frati cappuccini di Trento e Bari

ROMA — Li hanno uccisi il giorno di Pasqua, in una piccola missione francescana al centro del Mozambico. Padre Camillo Campanella, 49 anni, inviato in Africa dalla comunità dei frati minori cappuccini di Bari, e padre Francesco Bortolotti, 44 anni, proveniente dalla sede di Trento dell'ordine religioso, avevano deciso di lasciare la più sicura sede di Quelimane proprio per festeggiare la Pasqua nella piccola isola di Inhassunge, non distante dalla foce del fiume Zambesi.

Ma i guerriglieri del Renamo, la Resistenza nazionale mozambicana con basi nel Sud Africa che si oppone al Frelimo giunto al potere, questa volta non hanno esitato a sparare. Insieme ai due missionari italiani in un primo tempo sembrava che vi fossero altri due dispersi, insieme a tre novizi mozambicani, ma poi nelle sedi dell'ordine si è saputo che sarebbero rientrati nelle loro sedi, riuscendo a scappare. Tuttavia le informazioni ieri sera erano ancora frammentarie, raccolte attraverso le sedi italiane dei cappuccini.

«*La notizia ci è arrivata da fra Fortunato intorno a mezzogiorno* — racconta per telefono, da Bari, padre Matteo Michele Valerio — *e poi si è avuta conferma anche dalla nostra sede di Trento, l'altro centro dal quale sono partiti i nostri fratelli per il Mozambico, l'unico Paese africano in cui operiamo dal 1950. Avevamo cinque missioni, oltre alla sede di Maputo, ma per gli attacchi continui della guerriglia abbiamo dovuto abbandonare le sedi di Morrumbala, Mopeia e Luabo. Nonostante le difficoltà, le nostre comunità cristiane continuano ad operare a Chinde e a Quelimane: attualmente in Mozambico vi sono 24 fratelli cappuccini trentini e 14 di Bari*».

Non è la prima volta che i frati italiani — 13 mila sparsi per il mondo — sono attaccati dai guerriglieri: un altro missionario originario della zona di Trento, padre Saverio Torboli, venne ucciso nell'agosto '81 mentre viaggiava in auto insieme ad altri quattro civili verso l'ospedale di Mocuba, a un centinaio di chilometri dall'isola teatro del nuovo massacro. E un anno dopo, nell'estate dell'85, due frati baresi erano rimasti per 40 giorni nelle mani dei «Renamo», che aveva assaltato e conquistato la cittadina di Luabo.

Questa volta l'attacco del

g. pa.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

E' salito a ventuno il numero dei morti provocati dagli scontri nelle strade

Kosovo, cecchini contro la polizia

Tra le vittime due agenti e 19 albanesi - Le autorità accusano i dimostranti: «Sparavano dai balconi e dai tetti» - Da ieri vige il coprifuoco - Nuovi rinforzi militari nella regione

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — E' salito a 21 il numero delle vittime nel Kosovo. Oltre al comandante e all'agente di polizia uccisi negli scontri tra i manifestanti albanesi e le forze dell'ordine, lunedì hanno perso la vita altre diciotto persone. Il dato è stato ufficialmente comunicato dal ministero degli Interni jugoslavo. Tra i manifestanti ci sono 49 feriti, mentre tra le forze dell'ordine cinque sono i feriti gravi e venti poliziotti hanno riportato ferite minori. Sono state arrestate 148 persone.

Il dramma del Kosovo è continuato ieri a Zura, paesino nelle vicinanze di Prizren, dove un ragazzo diciottenne è stato ucciso e altri tredici manifestanti feriti. In mattinata circa 500 giovani albanesi hanno cominciato a protestare. E' intervenuta la polizia che ha tentato di disperderli. I manifestanti hanno aggredito le forze dell'ordine a sassate, rovesciando e distruggendo le automobili di servizio. Hanno anche tentato di attaccare la locale stazione di polizia. Dalla folla sono partiti alcuni colpi di arma da fuoco. Per autodifesa, dice il comunicato della polizia regionale, hanno sparato a loro volta anche gli agenti.

Mentre nelle città più grandi ieri non vi sono stati nuovi incidenti, la protesta degli albanesi è scoppiata in alcune località minori. A Djakovica alcune centinaia di giovani hanno cominciato a manifestare verso le 11. Si sono raggruppati all'uscita dei giardini pubblici dove fino a pochi minuti prima, all'apparenza, stavano tranquillamente sulle panchine. Dopo un'ora di scontri violenti con la polizia i manifestanti si sono dispersi.

Le forze dell'ordine sono riuscite a reprimere anche la protesta a Orahovac, a Decani e a Dusanovo, alla periferia di Prizren. Verso le tre del pomeriggio alcune centinaia di persone hanno cominciato a manifestare nei pressi della stazione ferroviaria di Pec. Sono state disperse dai lacrimogeni della polizia.

Dopo i drammatici incidenti di lunedì da ieri nel Kosovo vige il coprifuoco di polizia. Dalle venti della sera alle cinque del mattino è vietato circolare nelle strade. Rimangono chiusi a tempo indeterminato tutti i locali pubblici, compresi cinema e teatri. Vengono annullate tutte le grandi manifestazioni sportive. Anche il traffico nella regione dovrà rispettare l'orario di polizia. Potranno viaggiare soltanto i mezzi in possesso del permesso speciale rilasciato dal Segretariato degli Interni.

Durante il giorno sono vietati i raduni di ogni genere: nelle strade non possono camminare né raggrupparsi più di tre persone per volta. Anche i numerosi giornalisti presenti nella regione devono rispettare i divieti. Per questo un gruppo di giornalisti sloveni ha richiesto più facilitazioni per poter svolgere il proprio lavoro di massima importanza per il Paese.

A Pristina, capitale del Kosovo, sono state chiuse l'Università e le scuole superiori. E' raddoppiata la presenza delle forze dell'ordine. Gli scontri del giorno precedente hanno dimostrato che era in corso una vera guerriglia. Si è sparato nelle strade dai tetti delle case e dai balconi. Sono state usate pistole e fucili. Sono state distrutte numerose automobili, sono andate in frantumi le vetrine dei negozi ed i vetri delle case. I manifestanti hanno assaltato numerose carrozze ferroviarie, intralciando i binari e bloccando per ore il traffico ferroviario. Hanno anche sparato a due elicotteri dell'esercito che sorvolavano la città.

In un comunicato ufficiale del ministero jugoslavo degli Interni si dice che le violente manifestazioni dei nazionalisti albanesi degli ultimi giorni fanno parte di un piano preciso di insurrezione armata, organizzato dettagliatamente nella regione del Kosovo ma anche in altri Paesi dove nelle ultime 24 ore ci sono stati attentati a rappresentanze jugoslave. Per questo nel Kosovo sono stati mandati nuovi rinforzi militari.

A Belgrado, nella grande aula del Palazzo dei Congressi, di fronte a 4000 persone, ieri mattina si è svolta la cerimonia ufficiale della proclamazione della nuova Costituzione serba. Ai delegati dell'Assemblea serba, ai numerosi ospiti, tra cui le massime autorità federali, quelle dell'esercito jugoslavo e quelle del corpo diplomatico, si è rivolto il presidente dell'Assemblea della Serbia Borisav Jovic: «*Dopo due anni di dura battaglia, sono state riparate tutte le ingiustizie commesse da decenni nei confronti della Serbia*» ha detto Jovic.

Ingrid Badurina

Cresce la tensione nell'isola: torna il blocco dei trasporti, guerriglia urbana a Bastia

Al rogo in Corsica le cartelle delle tasse

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — E' mezzogiorno. Il sole batte a picco sui muri gialli d'Ajaccio, ma la brezza porta nelle case fumo acre. Centinaia di corsi stanno bruciando in piazza la dichiarazione dei redditi. Davanti alla prefettura, il falò diventa gigantesco, una pira di moduli verdastri che affumica i duecento Crs, gli agenti antisommossa, giunti in assetto da guerra per difendere Palais Lantivy.

A bassa quota, ronzano gli elicotteri della *Gendarmerie*. Ieri tutto il cielo della Corsica era loro: uno sciopero-blitz dei trasporti aerei ha nuovamente reciso ogni legame con la terraferma. Oggi si replica, anzi l'astensione dal lavoro — promettono i nazionalisti — sarà completa in tutte le categorie. Per sabato, i negozianti annunciano l'«operazione città morta», una serrata di solidarietà. Anche il porto del capoluogo regionale è bloccato: la «Monte Stello», già carica di auto e passeggeri, ieri notte non ha potuto salpare per Marsiglia. Arduo capire se la tardiva apertura giunta da Rocard (trattative dirette con il ministro Durafour per una indennità-trasporto) smorzerà il conflitto, ormai veemente.

Davanti a un blocco stradale, Dominique Giovannangeli arringa la folla. E' della *Cgt*, il sindacato filocomunista: la rivolta lo sta consacrando leader. Lasciati giacca e cravatta della trasferta parigina, indossa un blusone a scacchi. «*Compagni, ci hanno preso in giro sul Continente, offrendoci l'elemosina: 33 franchi al mese per compensare il caro vita isolano, quando una famiglia media ne perde 2800 (oltre 600 mila lire). Erano in sciopero, finora, solo 12.000 funzionari pubblici, ma lo schiaffo Parigi l'ha dato a tutti i corsi. Una sola risposta: disobbedienza civile*».

E' questa la nuova strategia. Timbri in fumo, ma anche alti papaveri della burocrazia locale gettati letteralmente fuori, ieri mattina, dai loro uffici, al grido: «*Non riconosciamo più il vostro Stato*». E l'annunciata marcia sull'Hôtel Matignon, forse sabato. «*Invece di festeggiare l'égalité rivoluzionaria, il governo dovrebbe praticarla mettendoci in pari con le regioni francesi*» aggiunge Jean-Claude Vesperini della socialista *Force Ouvrière*.

A Bastia — l'altro focolaio di rivolta — slogan e rituali analoghi, più uno scampolo di guerriglia urbana. Per quasi otto ore, tra cariche, assalti e lacrimogeni, 400 dimostranti hanno tenuto in scacco la polizia. Scagliavano pietre, le biglie di piombo usate dai pescatori, tegole. Qualcuno ha usato pure il revolver: lo testimoniano bossoli di 7.65 rimasti sul marciapiede. Quattro i feriti.

Domani, manifestazione unitaria. Quello che gli stranieri troverebbero normalissimo stupisce i corsi e inquieta il governo francese: per la prima volta nel dopoguerra, pare svanita ogni diarchia Nord-Sud, l'isola affronta lo scontro senza divisioni.

La «pace» siglata lunedì tra sindacalisti di Ajaccio e Bastia ricuce — almeno finché dureranno le «provocazioni francesi» — uno strappo profondo. Sulla prima, vero feudo gollista, regna Jean-Paul de Rocca Serra, mentre il senatore François Giacobbi (ps) controlla tutto il Nord. Due grandi clan che hanno giocato su antiche rivalità per spartirsi potere e finanziamenti. Intermediarie di questa «politicbella», un duecento famiglie minori che ereditano tuttora di padre in figlio gli incarichi politici.

Novità, dunque, su tutta la linea, compresa quella dell'ordine pubblico. Voci attendibili danno per sbarcati in Corsica mille soldati dal continente, più 1200 gendarmi.

Il grande corteo che attraverserà stamane il Cours Napoléon di Ajaccio potrebbe sfociare in duri scontri.

Già nelle manifestazioni per la vittoria elettorale di marzo, i giovani nazionalisti avevano sfoggiato un piccolo arsenale: vecchi revolver partigiani, coltelli, qualche pistola nuova. E domenica, a Sartène, per festeggiare la Pasqua, sono intervenuti robusti giovanotti con tanto di raiban, sparando in aria ma non a salve. Ci si domanda inoltre se il *Fnlc*, principale organizzazione terroristica isolana, romperà, dopo 9 mesi, la «tregua unilaterale» proclamata nel giugno scorso, quando la battaglia corsa pareva in disarmo.

Certo i sindacati hanno paura. Temono una deriva dalle loro centrali parigine, ma anche la fuga a sinistra di frange violente. Smarrita per strada la vertenza puramente salariale, oggi trainano, di fatto, il carro nazionalista senza averne, tuttavia, le redini.

Ajaccio si prepara al peggio. Ieri le banche erano zeppe di pensionati che — al secondo mese senza assegno — ritiravano gli ultimi spiccioli, due-trecento franchi. Sono ormai rari gli sportelli disposti ad accettare valuta straniera. Quanto ai franchi, ne circolano pochi: la Tesoreria in sciopero blocca gli stipendi a migliaia di impiegati che, pure, lavorano regolarmente. Gli alberghi, vuoti, cominciano a mettere in libertà il personale. Fra mugugno e proclami, una sola voce controcorrente, quella di Henry Antona, vicepresidente della Regione Corsa: «*Smettiamo di chiedere prebende e sovvenzioni, per uscire dalla crisi occorre iniziativa economica e, soprattutto, sociale*».

Enrico Benedetto

Arriva in tv il caso dei genitori a turno

I separati che accudivano i figli 6 mesi per uno

Questa sera va in onda su Italia 1 la prima delle tredici puntate di «Chiara e le altre», il serial di Andrea Barzini interpretato da Alessandro Haber e da Ottavia Piccolo. Secondo un'abitudine sempre più diffusa, il film si ispira a un fatto di cronaca. Racconta un caso umano e giudiziario che aveva suscitato non poche discussioni e sembrava avesse inaugurato un nuovo modo di intervenire nelle cause di separazione. Ma l'esperimento non diede i risultati previsti.

Il 13 marzo 1987, il giudice istruttore del tribunale di Roma ordinò che i figli di due coniugi separandi restassero nella casa in cui erano sempre vissuti e che i genitori se ne occupassero a turno: sei mesi ciascuno. La sentenza fu definita rivoluzionaria; tuttavia si rivelò inefficace, forse perché, si commenta oggi, fu applicata al caso sbagliato. Nessuno dei due coniugi, infatti, aveva trovato una sistemazione per i sei mesi in cui doveva andarsene da casa.

Ma qualcosa di quel principio è rimasto. Oggi accade sempre più spesso che genitori separati decidano consensualmente, senza aspettare il pronunciamento di un magistrato, di avvicendarsi nella casa dove restano i figli.

Il film riporta alla ribalta questa vicenda senza la severità che la materia potrebbe suggerire. Anzi è leggero, punta sul contrasto dei caratteri. Girato a tempo di record, vuol essere l'esempio di un neo filone giovanile ancora così raro nella nostra produzione cinematografica.

(I servizi negli Spettacoli)

Anno 123 - Numero 73 - Mercoledì 29 Marzo 1989

Pri e dc replicano a Giugni: il testo del Senato non è un capolavoro

«Scioperi, no a questa legge»

Il relatore Borruso, democristiano: «Non vorrei che Giugni fra qualche anno si ricredesse, come ha fatto per lo statuto dei lavoratori» - I repubblicani: «Bisogna garantire di più gli utenti dei pubblici servizi» - Del Turco (Cgil): «C'è il rischio di non concludere nulla» - Giugni: «Polemiche inutili»

ROMA — *«E' vero. C'è il pericolo che salti tutto. Riscrivere la legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali sta determinando alla Camera lo stesso rischio vissuto e poi superato al Senato, cioè la somma zero»*, afferma Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, inserendosi in una rovente polemica sorta sull'intervista rilasciata ieri a *La Stampa* dal sen. Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro di Palazzo Madama e primo firmatario del testo ora in discussione a Montecitorio. Del Turco si è schierato a favore delle dichiarazioni preoccupate rilasciate dall'esponente socialista, mentre i repubblicani e lo stesso relatore di maggioranza alla Camera, l'on. Andrea Borruso (dc), hanno replicato vivacemente.

Lo scontro a più voci, nel quale è intervenuto ancora il sen. Giugni, assume particolare rilievo perché, proprio oggi a Montecitorio, uno speciale comitato ristretto è chiamato ad accelerare la stretta su un testo largamente emendato proposto dal relatore e a tentare di concludere le necessarie intese politiche.

Del Turco lancia un preciso avvertimento, che impegna l'intero fronte sindacale: *«Al Senato dicemmo: "Attenzione! Se provate a tirare da una parte o dall'altra l'equilibrio delicatissimo che si è raggiunto non in base a una mediazione tra Cgil-Cisl-Uil, ma a una mediazione che investe le culture politiche e giuridiche di questo Paese, esistenti da sempre, poi non riuscirete a far passare la legge, perché ci vuole la confluenza di un arco grandissimo di forze costituzionali". Il Senato ci ha dato ascolto e il provvedimento è passato. Ora la stessa situazione si ripropone alla Camera, e noi siamo costretti a fare lo stesso discorso per evitare il risultato zero»*.

Questo tira e molla, secondo Del Turco, sta producendo un ritardo inaccettabile. *«La cosa più incredibile — insiste — è che i sindacati, accusati di essere vecchi, ci hanno messo tre mesi per preparare il loro progetto, mentre è un anno e mezzo che il Parlamento ha all'esame la legge. E' bene che anche i partiti si diano una mossa»*. Invece, la *Voce repubblicana* esorta il sen. Giugni a consentire *«a chi ha le idee più chiare delle sue di condurre le proprie battaglie per garantire maggiormente i diritti degli utenti dei servizi pubblici»* e rimprovera al parlamentare socialista di non riuscire ad accettare l'idea che il testo della legge uscito da Palazzo Madama *«possa non essere considerato un capolavoro ed essere, quindi, modificato alla Camera»*.

Anche il relatore Borruso è convinto che sia indispensabile fare almeno quattro consistenti variazioni: definire i criteri per un successivo ampliamento dell'elenco dei pubblici servizi ritenuti essenziali, individuare la soglia minima di attività da garantire, sostituire la commissione per le Relazioni industriali (*«proposta da Giugni, sulla scorta dell'esperienza anglosassone, che priva il ministero del Lavoro delle sue competenze»*) con un apposito ufficio presso la presidenza del Consiglio, risolvere in quella sede il problema delle agitazioni proclamate dai Cobas e da altri movimenti spontanei. *«Non vorrei che fra qualche anno — rileva polemicamente il parlamentare democristiano — il sen. Giugni si ricredesse su questa legge, così come ha fatto per lo statuto dei lavoratori, di cui è stato fautore»*.

Giugni non ritiene di rispondere ai repubblicani, ma al relatore replica, secco: *«Lasciamo stare certe personalizzazioni. Non so chi sia andato a raccontargli che sulla legge 300 mi sarei ricreduto. Non mi ricredo affatto: è una bellissima legge, a mio parere. Altrettanto devo osservare per quanto riguarda la commissione delle Relazioni industriali: non è affatto una mia idea. Però la trovo una idea molto positiva: non si toglie nulla al ministero del Lavoro, perché queste cose non le ha mai fatte. Tanto più che, in materia di servizi pubblici, c'è una grande confusione di competenze»*.

Una *«inutile complicazione»* è considerata da Giugni la soglia minima dei servizi da garantire: *«Si finirebbe per mettere nella legge un minimo comune denominatore dei codici che già esistono, con l'aspetto negativo che creeremmo una norma vincolante per la contrattazione sindacale che, almeno per la parte privatistica, sarebbe di dubbia costituzionalità»*. *«Assolutamente inopportuna»*, infine, l'iniziativa di affrontare la questione dei Cobas nel provvedimento: *«Si rischia di dare un riconoscimento ufficiale a questi movimenti, invece che perseguirli come mera aggregazione di persone»*.

Gian Carlo Fossi

■ L'Unionquadri sollecita decreto fiscale

ROMA — L'Unionquadri sollecita una rapida approvazione del decreto fiscale-bis. Il presidente dell'organizzazione, Corrado Rossitto, si è incontrato ieri con il presidente della commissione Finanze della Camera, Pierluigi Romita, chiedendo un iter veloce in particolare per le norme che riguardano le nuove aliquote fiscali, gli oneri deducibili e le riforme dell'amministrazione finanziaria.

«Con adeguati incentivi al personale ed alla sua professionalità — ha detto Rossitto — *si può arrivare a triplicare il recupero di gettito evaso»*. (Ansa)

Non si presentano all'incontro per il porto di Genova

I camalli sulle barricate

La Compagnia: «Non si tratta finché non saranno sospesi i decreti del ministro Prandini» - Anche il fronte sindacale è spaccato - Intransigente la Cisl: rispettiamo gli accordi Intanto le aziende chiedono centinaia di miliardi di danni per il blocco delle merci

GENOVA — Si fa sempre più difficile la situazione del porto di Genova. Ieri mattina, il presidente pro tempore, contrammiraglio Giuseppe Francese, ha convocato i vertici della Compagnia Unica e le segreterie provinciali delle confederazioni del trasporto Cgil, Cisl e Uil. Oggetto dell'incontro: l'applicazione dei decreti del ministro Prandini, in conseguenza dell'accordo raggiunto a Roma tra lo stesso ministro e le segreterie nazionali delle confederazioni.

La riunione non s'è avviata nel migliore dei modi, perché la Culmv non s'è presentata. I portuali hanno fatto sapere che la loro posizione non è modificata d'un millimetro: tratteranno soltanto *«se il ministro e il presidente del porto sospenderanno i decreti»*. Inoltre la Culmv ha fatto sapere di trovare *«provocatoria»* l'urgenza, dal momento che venerdì prossimo l'ex ministro delle Finanze, prof. Giuseppe Guarino, illustrerà un progetto di riforma portuale, elaborato dal suo studio legale dietro incarico della Compagnia.

La riunione, in assenza di Paride Batini e dei suoi collaboratori più stretti, s'è svolta egualmente ed è terminata nel tardo pomeriggio, con un nulla di fatto. La rottura definitiva non s'è avuta, perché s'è stabilito un nuovo appuntamento per questa sera alle 17, ma le posizioni dei tre sindacati sono differenti. La Cisl ha ribadito che valgono soltanto gli accordi di Roma e ha ripetuto di essere contraria all'apertura d'un tavolo delle trattative a Genova. La Uil, pur essendo sostanzialmente sulle stesse posizioni della Cisl, ha avanzato una proposta intermedia: studiare, d'accordo con il Consorzio e il sindacato (coinvolgendo anche la Compagnia) un'applicazione graduale e pragmatistica dei decreti e dell'accordo romano. La Filt Cgil ha ribadito il proprio giudizio negativo sull'accordo con Prandini e sulla sua riforma del lavoro portuale.

Il margine di accordo per oggi, quindi, è strettissimo, per non dire inesistente: sul piano formale, però, un «no» definitivo, pronunciato questa sera, scaricherà la responsabilità del fallimento sulla sola Cgil e sulla Culmv. Per questo, non c'è stata ieri la rottura ed è stato possibile un ulteriore incontro. Per oggi, inoltre, è previsto un altro incontro sulla vertenza del porto. I vertici della Lega delle Cooperative si incontreranno questa mattina con l'utenza privata e con i sindacati. Illustreranno una loro proposta, sostenuta dal pci.

La proposta prevede, in termini generali, una sorta di monopolio delle operazioni di carico e scarico per una nuova impresa, costituita dalla Culmv e dalla Lega. Gli entusiasmi dell'utenza, della Cisl e della Uil a questo proposito non sono eccessivi. Ancora minore entusiasmo suscita a Genova il progetto del prof. Guarino, peraltro noto solo in parte, ma che ha il limite d'essere stato commissionato dalla Compagnia e di riproporre un nuovo monopolio del lavoro, proprio il contrario della riforma Prandini. Lo stesso ministro non accetterà questa proposta, anche perché ormai in tutti i porti italiani si lavora e ci si appresta a dar vita alle nuove realtà giuridiche e imprenditoriali. In tutti i porti, tranne Genova, dove la tensione si sta accumulando.

Si sta accumulando al Consorzio, dove, nel volgere di pochi giorni, esaurite le cosiddette «chiamate predeterminate» (cioè nominali), il contrammiraglio Francese avrà il potere di chiamare lavoratori sostitutivi non necessariamente della Culmv: questo potrà provocare picchetti, sbarramenti e scontri fisici in banchina.

Ma la tensione è in crescita anche in altri uffici, tant'è vero che sabato scorso il prefetto ha convocato il segretario provinciale della Filt Cgil, Danilo Oliva per un colloquio privato. Non solo: presso il tribunale civile di Genova piovono richieste di risarcimento di danni, per miliardi e miliardi. Sono i destinatari delle merci, bloccate da dicembre in seguito allo sciopero dei portuali.

Queste azioni civili potrebbero sommarsi alle azioni penali per violenza privata e per interruzione di pubblico servizio che la Procura della Repubblica ha già avviato, nelle scorse settimane, sempre a carico di portuali. Questi ultimi si sentono assediati, vittime, come hanno detto ancora ieri «d'un linciaggio morale».

D'altro canto Genova è ormai un caso unico in tutta Italia e rischia di perdere definitivamente il primato tra i porti italiani. Le maggiori compagnie americane, inglesi, del Terzo Mondo e anche quelle cinesi e russe hanno già abbandonato lo scalo e hanno chiuso i terminal. Il danno economico al Consorzio supera ormai i cento miliardi.

Paolo Lingua

FILIPPINE, 15 MORTI DURANTE LE ELEZIONI

Manila. Quindici persone sono morte nelle Filippine in incidenti collegati alle elezioni amministrative svoltesi ieri (nella foto tre suore in un seggio elettorale) in più di 40 mila villaggi e città. Nonostante le elezioni fossero ufficialmente non partitiche, l'esito darà un'indicazione importante in vista delle presidenziali del 1992, consentendo alle diverse formazioni politiche di riorganizzarsi e mettere a punto i propri programmi

Si dovrà rivedere il disegno di legge sulla punibilità dei consumatori

Droga, il governo è diviso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora in salita l'iter parlamentare del disegno di legge contro la droga. Il provvedimento è all'esame del comitato ristretto costituito dalle commissioni Giustizia e Sanità del Senato. Ma tra i partiti permangono le divergenze «fotografate» dalle proposte presentate sull'argomento: oltre al provvedimento del governo, c'è un disegno di legge della dc, due del pci, tre dei radicali e uno del msi.

I punti più dibattuti riguardano la punibilità dei consumatori e il concetto di modica quantità. E le differenziazioni esistono non solo tra le forze della coalizione di governo e l'opposizione, ma anche all'interno della stessa maggioranza. Infatti, la dc ha deciso di mantenere il disegno di legge firmato da 35 senatori che giace a Palazzo Madama da almeno due legislature.

La decisione è stata presa dal gruppo democristiano del Senato malgrado che il capogruppo del psi, Fabio Fabbri, ne avesse richiesto più volte nelle scorse settimane il ritiro. *«Non può chiedercelo il governo* — è stata la risposta del presidente dei senatori dc, Nicola Mancino — *Figuriamoci un altro partito»*.

Il capogruppo democristiano è stato condizionato anche dalla posizione ferma assunta dai parlamentari del suo partito che hanno presentato la proposta. *«Nessuno* — spiega Adriano Bompiani, primo firmatario del disegno di legge della dc — *deve indispettirsi per il lavoro di ricerca che abbiamo fatto. Del resto non ci rifaremo alla posizione del governo che, non va dimenticato, deve mediare in una maggioranza composta da diversi partiti»*.

Insomma, non si esclude che si possa arrivare ad una modifica del testo del governo, che pure era stato frutto di un lungo confronto tra ministri democristiani e socialisti. *«A me* — dice Mancino in proposito — *debbono spiegarmi cosa significa quantità giornaliera»*. *«Nella nostra proposta* — aggiunge Bompiani — *c'è una valutazione più accurata della personalità del tossico. Questo significa che stiamo certo per la fermezza, ma seguendo un criterio educativo-preventivo»*.

Ci sono, quindi, tutte le premesse per riaprire il confronto nella maggioranza. Una situazione complicata anche dall'atteggiamento dell'opposizione. I comunisti non sono d'accordo su molti punti. I radicali invece si preparano a contrastare il provvedimento nel suo complesso (e l'annuncio che Marco Pannella «sniffera» cocaina in pubblico è solo l'inizio di una vera campagna di opinione).

In più c'è il problema dei tempi. I socialisti non mancano occasione per ripetere che vogliono un'approvazione rapida del provvedimento (erano disposti addirittura a rinviare il loro congresso per raggiungere lo scopo).

Proprio per accelerare l'approvazione i comunisti hanno proposto lo stralcio delle norme sulla punibilità dei consumatori e sul concetto di modica quantità. Ma la maggioranza ha risposto picche.

Quindi, nei prossimi giorni si assisterà in Senato a un confronto serrato. Un confronto che potrebbe avere anche delle conseguenze sui rapporti tra i partiti di governo. *«Ma non credo che si arriverà ad una situazione traumatica»* assicura fiducioso Nicola Mancino.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Alloggi: vendo o non vendo?

«Sono proprietaria di una villa, e di 4 alloggi. Nella villa, di sette camere, abito con mio marito. Gli alloggi sono affittati a equo canone. Ora è mancata mia madre, che ha lasciato a me e a mia sorella sette alloggi, tutti affittati. Non so se devo tenere la mia parte, oppure vendere in blocco con mia sorella, perché c'è l'acquirente. Le domando: devo vendere? Devo tenere? Come impiegare i soldi che ricaveremo dalla vendita?».

La signora Maria Bianco, che scrive da Corio (Torino), trascura un particolare, non tanto piccolo, e che sarebbe utile per poterle dare un consiglio. Come rispondere al suo dubbio amletico (vendere o non vendere), se non si sa a quanto ammontino, più o meno, le sue entrate e le sue uscite mensili, e quindi, in ragione del bilancio attuale, se le farebbe comodo una rendita mensile in più, quale le assicurerebbe l'investimento della somma ricavata dalla vendita, oppure se le sarebbe sufficiente il canone (equo) degli alloggi ereditati?

Comunque, dal momento che la lettrice, invece, conosce tutto ciò, voglio dire lo stato di salute delle proprie finanze, in relazione alle proprie esigenze, ritengo che il mio dubbio possa aiutarla a risolvere il suo. In altre parole, se il canone degli alloggi ereditati è veramente «equo», non solo di fronte alla legge, ma anche rispetto al valore degli alloggi, non li venda. In questi casi si dovrebbe tener presente (cosa che spesso non si fa), il valore delle case di proprietà (affittate), e quale può essere il suo aumento nel tempo, prima di confrontare il reddito dell'affitto con l'eventuale rendimento della somma che si ricaverebbe dalla vendita, se venisse investita, poniamo, in titoli di Stato. Se, per esempio, i titoli rendono il 10 per cento annuo, in termini nominali, pari al 4 per cento «reale» (con l'inflazione che viaggia al 6 per cento), è a questo 4 per cento che va paragonato il canone d'affitto che incasso (al netto, a sua volta, delle mie eventuali spese, di condominio, di manutenzione e di quant'altro sia a mio carico). Questo, beninteso, se ho ragione di ritenere che la casa di mia proprietà, e data in affitto, si rivaluti annualmente d'una percentuale almeno pari al tasso d'inflazione. E' da considerare, inoltre, il mio rapporto con l'attuale inquilino, e se ho la sicurezza di poter riavere l'alloggio libero, alla scadenza del contratto, se, in quel momento, volessi venderlo. In tal caso, come ben si sa, il valore dell'immobile «libero» sale notevolmente, soprattutto se si trova in un centro abitato, dove la domanda di case supera l'offerta, o quanto meno è abbastanza rilevante per sostenere i prezzi delle case (i quali, sia detto fra parentesi, in questo momento risentono — in positivo per chi vende — delle incertezze sul futuro dell'inflazione).

A proposito d'incertezze, un'altra incognita pesa sul futuro di questo Paese, e, a giudicare da quel che si sente, e si legge, anche nella posta a questa rubrica, «pesa» parecchio. Voglio dire, naturalmente, il debito pubblico, a proposito del quale il signor Paolo Bellina, di Buttigliera Alta (Torino), mi scrive: *«Lo Stato italiano è indebitato per oltre un milione di miliardi, e paga per interessi 105 mila miliardi, su un disavanzo annuo complessivo stimato, per ora, in 134 mila miliardi. Normalmente il concetto di "debito" si accompagna a quello della sua "restituzione", ma di questa non solo non se ne parla neanche, ma cresce nei ministri interessati l'affanno per il collocamento di nuove e sempre più massicce emissioni a ogni scadenza»*.

Interrompo per un attimo il nostro lettore. Non è vero che della restituzione del debito *«non si parla neanche»*. Non solo se ne parla, ma la restituzione avviene puntualmente a ogni scadenza di titoli. Infatti, buona parte delle emissioni di «nuovi titoli» (oltre l'80 per cento del totale l'anno scorso, anche di più in certi anni) sono state effettuate per rinnovare i titoli scaduti (e puntualmente pagati ai loro proprietari che non abbiano scelto di rinnovarli, ma abbiano preferito incassare il loro «credito»). Riprendo con la lettera. *«Dal momento* — scrive il signor Bellina — *che si arriverà inevitabilmente a un punto di rottura, poiché l'indebitamento non può crescere all'infinito, e le inversioni di rotta della spesa pubblica rimangono allo stato di bei discorsi, secondo lei come se ne uscirà? Con l'insistentemente smentito consolidamento; con una massiccia inflazione per stampa di carta moneta a rimborso di titoli scaduti e non più rinnovati, o in quale altro modo?»*.

A mio parere, né con l'uno, né con l'altra. Se ne uscirà con un graduale risanamento, che è possibile con le forze del Paese «reale», anche se sono d'accordo con il lettore sul fatto che *«le inversioni di rotta della spesa pubblica rimangono allo stato di bei discorsi»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il pcus

sei candidati membri del partito sono stati eliminati in tre circoscrizioni in cui nessuno ha ottenuto la maggioranza necessaria all'elezione. E fra i dieci uomini del pcus che sono stati eletti, non c'è nessun funzionario dell'apparato, ma sei direttori d'impresa e quattro intellettuali, uno dei quali, il giudice Telman Gdlian, celebre per le sue posizioni radicali e per la sua guerra «agli intoccabili del pcus», ha ottenuto un plebiscito inferiore soltanto a quello di Boris Eltsin: quasi l'87 per cento dei voti.

Risultati tanto severi con l'apparato del partito hanno lasciato tracce differenti e consigliato tattiche diverse: allo strano silenzio della *Pravda*, che si limitava ieri ai risultati senza nessun commento, agli imbarazzi della *Moskovskaia Pravda*, il quotidiano dei comunisti di Mosca che nascondeva la vittoria di Eltsin in fondo alla seconda pagina ancora senza commentare, fanno contrappeso le *Izvestia*, quotidiano del governo, che anticipando il giudizio di Gherasimov si felicitano delle *«sorprese»* del voto di domenica, salutano la *«novità straordinaria che ha rappresentato l'inizio della dittatura della democrazia»*, e si congratulano della sconfitta di chi *«avrebbe dovuto vincere automaticamente secondo i criteri di ieri»*, della vittoria dei candidati *«che i giornali definivano lontani al popolo»*, del *«rifiuto opposto a molti candidati unici che si presentavano in quasi due terzi delle circoscrizioni»*.

Dopo le frenesie turbolente della campagna elettorale e il voto, di buona affluenza dovunque con una media dell'ottantacinque per cento quasi, il Paese sembra vivere però l'arrivo dei primi risultati come un intermezzo, e si è perduta un poco la mobilitazione della vigilia. Si aspettano, adesso, i risultati complessivi, ma già si sa che in 198 circoscrizioni a candidato unico e doppio le elezioni andranno rifatte entro due mesi ripartendo dalla complicata procedura di selezione, perché nessuno ha raggiunto il cinquanta per cento dei voti espressi, e in 68 circoscrizioni a tre candidati o più, dove nessuno ha ottenuto maggioranza, sarà necessario un secondo turno entro due settimane. L'appuntamento decisivo sarà però un altro, la prima riunione del «Congresso» a fine aprile. La dimensione dello scontro, il fissarsi degli schieramenti, cominceranno allora, e la posta sarà alta, la scelta dei 542 uomini del Soviet Supremo ai quali è assegnato il controllo «permanente» delle decisioni più importanti.

Emanuele Novazio

Serena

solo per il dramma di Serena ma anche per quello di tutti i bambini che sono ormai sempre più spesso oggetto (anche se questo non è il caso di Serena) di mercato.

Non siamo tanto lontani dall'ipotesi che un giorno o l'altro, se questo andazzo non verrà ostacolato (e chi può ostacolarlo se non una legge e dei giudici?), uno spregiudicato imprenditore si metta in testa di assoldare uno stuolo di madri prolifiche (naturalmente in miseria) cui farà produrre bambini da mettere in vendita al migliore offerente, il quale potrà recarsi nello strano negozio a comprare un bambino come ora si reca al mercato per comprare un vestito o un tacchino.

Si apprende infatti dalla sentenza, in difesa della legge *«provvida e avanzata»* che protegge i bambini *«contro frodi, sfruttamenti, mercificazioni da parte degli adulti»*, che *«i frodatori sono assai numerosi, come ben sanno i giudici minorili, i quali hanno frequente esperienza di falsi riconoscimenti di paternità naturale attraverso i quali si attua un ignobile mercato di bambini, purtroppo assai vasto»*.

In difesa di Serena è stato addotto anche l'argomento, secondo cui a ognuno è lecito fare ciò che giova a se stesso senza che nuoccia ad alcun altro. Prescindendo dalla considerazione che nel nostro caso vale un altro principio, ancora più radicato nella coscienza delle nazioni civili, in base al quale nessuno può trarre vantaggio da un proprio atto illecito, giacché l'atto illecito dovrebbe avere come naturale conseguenza uno svantaggio sotto forma di sanzione o di nullità, è poi proprio vero che la violazione della legge compiuta dai coniugi non reca danno a nessuno?

Qualora simili raggiri fossero troppo facilmente assolti, quanti altri bambini sarebbero in pericolo? *«Serena* — scrivono i giudici con grande senso di responsabilità che fa loro onore — *non è sorella soltanto di Nazario. E' sorella di molti bambini il cui destino può essere messo in questione proprio dalla soluzione del caso Giubergia»*. Pur dichiarando umilmente di non possedere il monopolio della verità, concludono che il loro dovere *«è quello di decidere tenendo conto non solo di Serena, ma dei molti bambini che questa legge* (si tratta della legge 4 maggio 1983, n. 184, che i giudici, inutile aggiungere, hanno l'obbligo di far rispettare) *è destinata a difendere»*.

Non traggo conclusioni perentorie da questo breve commento. Né ho alcuna intenzione d'infierire contro i coniugi di Racconigi. Se si troverà una soluzione ragionevole per permettere loro di trattenere con sé la bambina, ben venga. Ho voluto semplicemente dare atto della serietà, della probità, del senso di giustizia, con cui è stata redatta la sentenza, affinché, se la si vuol giudicare, lo si faccia a ragion veduta, cioè tenendo conto pacatamente del pro e del contro.

Ho detto all'inizio che l'opinione pubblica si è dimostrata troppo squilibrata da una parte. Facendo pendere la bilancia dall'altra parte, mi illudo di aver dato un piccolo contributo a riflettere sull'intera vicenda con maggiore equilibrio.

Norberto Bobbio

(A pagina 9 i servizi di E. Ferrero e F. Mezzetti)

Missionari

guerriglieri antigovernativi ha colpito di sorpresa i religiosi, che forse non avevano valutato in pieno i rischi cui andavano incontro per celebrare la Messa pasquale. Secondo quanto hanno dichiarato dal convento di Trento, infatti, sull'isola di Inhassunge tutto doveva essere tranquillo: vi si sono infatti rifugiati circa sessantamila profughi, proprio perché consideravano la località particolarmente tranquilla. Un'avvisaglia però era già venuta da una lettera spedita a Trento il 21 gennaio scorso. Scriveva padre Guido ai suoi confratelli lontani: *«L'ultimo fatto di guerra rilevante è l'attacco a Inhassunge ai primi di gennaio. Padre Zaccaria, il maestro dei novizi, ha dovuto fuggire con loro. Nessuna conseguenza comunque alle persone e alle case, mentre tutto il resto, l'antica missione e l'ospedale, i vari negozi e l'amministrazione di quel distretto, tutto è stato saccheggiato»*.

L'allarme è scattato a Quelimane quando il gruppo partito verso la piccola missione non è tornato alla meta: i corpi di padre Francesco e padre Camillo sono stati ritrovati all'alba di lunedì. In un primo tempo si era temuto anche per la sorte di fra Oreste Saltori, 56 anni, da Vigo Meano (provincia di Trento) e di fra Giocondo Pagliara, originario di Campi Salentina, in provincia di Lecce. Ma i due missionari, insieme ai tre novizi mozambicani, sarebbero riusciti a sfuggire all'agguato, come ci ha confermato dalla Curia generale dei frati cappuccini di Roma l'incaricato per l'Africa, padre Ajele Tekichajmanot.

Padre Francesco Bortolotti era missionario dal 1975, aveva studiato teologia in Svizzera e quindi missionologia a Roma. Originario di un piccolo centro del Trentino, Vigo Meano, lo stesso dove era nato fra Oreste, che invece si è salvato. Era in Africa da quattordici anni e la famiglia lo sentiva molto raramente, anche per le difficoltà telefoniche: non veniva in Italia da due anni.

Dalla comunità di Bari proveniva invece padre Camillo Campanella, nato a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi. La madre Rosa Giotta, di 81 anni, ha appreso la notizia della morte del figlio ascoltando il telegiornale pugliese. Fra i nove fratelli di padre Camillo c'è anche un missionario che per dieci anni è stato proprio a Inhassunge. *«Camillo* — ha detto al telefono con commozione frate Stefano Cristofaro — *era in Mozambico da 19 anni: nel '70 ha preso il mio posto quando mi ammalai di broncopolmonite, a causa delle paludi della regione africana nella quale lavoravamo, e mi fu sconsigliato dai medici di restare in quella zona»*.

Il missionario ucciso non rientrava in Italia da tre anni. *«Contava di tornare per il prossimo settembre»*, ha aggiunto il fratello, che oggi insegna religione nel liceo scientifico di Galatina, in provincia di Lecce. *«Un paio di giorni fa* — ha concluso — *sono giunti dal Mozambico per posta i suoi auguri pasquali»*.

g. pa.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 28 marzo 1989 è stata di 581.049 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perotto

CERTIFICATO N. 1271
DEL 16-12-1988

LA RIVOLUZIONE NELLE CAMPAGNE

Mele avvelenate

Non finiscono mai, le scoperte di prodotti agricoli adulterati. Oggi le mele avvelenate, ieri il vino al metanolo, l'altro ieri il pollo agli ormoni, e prima ancora il vitello agli estrogeni... Cosa fanno i nostri contadini, da quando, e perché? Credo, anzitutto, che non si possa più parlare di «contadini». Il contadino non esiste più, da almeno tre decenni: al suo posto c'è un (piccolissimo o grande) industriale, l'industriale della terra.

Tra il contadino di una volta e l'industriale di adesso non c'è alcun rapporto: questo non è la continuazione di quello. Quello è sparito, con tutta la sua cultura, lasciando il deserto. L'industriale, venendo da un'altra cultura, ha preso possesso di quel deserto, e lo ha riempito col suo lavoro.

Il contadino lavorava molto, ma soltanto con le braccia. Si alzava presto, tra le 5 e le 6. Si faceva aiutare, in generale, dal lavoro degli animali, soprattutto buoi. Li chiamava con nomi presi dalla sua storia: i buoi, come ognun sa (ma forse non lo sa più nessuno), lavorano in coppia, e così pure i loro nomi erano pensati a coppie: Milano-Torino, Bartali-Coppi, Rivera-Mazzola. Il contadino di allora aveva pochi animali in stalla, quattro, dieci: ma li conosceva per nome, ne seguiva la vita, e se un bue si ammalava, il contadino lo curava, dormendo in stalla con lui. Adesso, ne ha a decine, in qualche caso a centinaia: non li nomina, ma li numera, con una piccola borchia di ottone, infissa in un orecchio; se qualcuno muore, il contadino lo scopre all'alba, e lo fa portar via. Allora, tutti i buoi erano da lavoro; adesso, sono tutti «da ingrasso»: il lavoro si fa con le macchine.

Quello del contadino è diventato un mestiere più difficile di quello dell'operaio: adesso il contadino deve avere i patentini per usare le macchine, e deve avere un diplomino per adoperare i veleni per la disinfestazione. Sono veleni tremendi. Il contadino li usa protetto da una tuta ermetica come quella degli astronauti. Ma non basta mai: in ore e ore di questo lavoro, può sempre succedere che una parte, magari piccola, di queste sostanze (liquide, volatili) entri in contatto con la pelle, o venga respirata. Allora il contadino si ritrova con una mano, o una parte della faccia, più gonfia dell'altra. Lascia passare qualche giorno, in ansia, nel dubbio se si tratti di una anomalia o no, continuando a guardarsi allo specchio, o a fissarsi le mani; poi si decide a recarsi all'ospedale. Ci va con una confezione, vuota, del prodotto che ha usato. Ogni confezione indica la categoria del veleno, e le norme per la disintossicazione. Nelle fattorie, questi veleni son conservati nei sottoscala o nelle «barchesse», in reparti sbarrati all'accesso dei bambini.

Una volta le campagne erano una nuvola di profumi: ti affacciavi su una spianata e sentivi l'aroma delle mele, delle pesche, delle pere, dell'uva. Anche gli uccelli lo sentivano. Li vedevi passare a stormi, lenti e ordinati come squadriglie di aerei, finché entravano sulla verticale di un vigneto, ne respiravano gli effluvi, e scendevano in picchiata tra i rami. Non è più così. La campagna ha soltanto odori chimici: sempre, senza eccezione, sgradevoli.

* *

La campagna si è infatti molto desertificata. Quarant'anni fa, il contadino che faceva un chilometro in bicicletta si sentiva sbattere addosso, sugli occhi, sulla bocca, sulle mani, gli insetti, farfalle, lucciole, moscerini, come una raffica di proiettili. Se non portava gli occhiali, dopo tre metri era cieco: e doveva entrare in qualche casa, chiedere uno specchio, e levarsi dagli occhi i moscerini raschiandoli via con l'angolo di un fazzoletto. Procedendo in bicicletta, sentiva nei fossi i brusii, i palpiti, i movimenti degli animali, merli, lepri, fagiani. I vespai producevano un rumore come di un vento che arriva: significava che erano irritati, era meglio non passare di lì. In giro, sui campi, si sentivano pochi trattori.

La desertificazione della campagna è cominciata presto. C'è stato un periodo — circa trent'anni fa — in cui si è messo in moto un progetto di irrigazione capillare, costruendo una rete di canalette, derivate dai fiumi: in sostanza, si asfaltavano i fossi principali. Da lì, ogni contadino, con un piccolo impianto, avrebbe potuto annaffiare le proprie coltivazioni nei periodi di siccità. Se avesse funzionato, sarebbe stato un capolavoro: avrebbe costituito la vittoria del contadino sulla natura, la perfetta difesa contro il secco. Ma non funzionò. Mentre la campagna inventava questo sistema, la fabbrica ne inventava un altro, di rapida esecuzione e di micidiale effetto: costruiva dei raccordi, visibili od occulti, tra i propri scarichi e i fiumi, e usava questi ultimi per lo smaltimento dei suoi rifiuti. Così, le canalette della campagna, che dovevano ravvivarla, finirono per bruciarla, agendo non come idranti, ma come lanciafiamme. Allora furono abbandonate e accecate. La battaglia contro la siccità, vinta sulla carta, fu persa nella realtà, un trentennio fa. E tale rimane ancora. Lo si è visto quest'anno, con i disastri provocati dalla lunga assenza di piogge. Il contadino è ancora una vittima della natura.

E' questo che caratterizza il suo lavoro: la mancanza di garanzia sul risultato. Il contadino lavora come una bestia per un anno, ma può anche darsi che alla fine non raccolga niente. Questo rapporto tra fatica e premio è il cuore della sua morale. E della sua religione. Si dice sempre che il contadino è cattolico: ma non è vero, è un pagano-feticista. Fino a due, tre decenni fa, quando non pioveva la campagna organizzava dei periodi di «supplica» attraverso i campi (si chiamavano tridui), di sapore fortemente pre-cristiano. E per stornare le tempeste, si inchiodavano delle piccole croci sugli alberi, ai confini dei poderi: si pensava che il Padreterno non potesse tempestare contro se stesso.

La precarietà del lavoro contadino, la mancanza di rapporto tra fatica e premio, non era un incidente o un risultato eccezionale, era la regola. Anche quando tutto andava bene, c'era qualcosa di storto. Prodotto «naturalmente», senza aiuti chimici, il vino impazziva, diventava aceto: o, se non diventava aceto, era comunque imbevibile, aspro, allappante. C'è ancora qualche contadino che fa il vino come una volta: il suo vino è peggiore di quello di qualsiasi cooperativa. Le mele non erano avvelenate, ma erano spesso bacate, o marcivano. Le botti erano di legno, ma spesso ammuffivano. La grappa era naturalissima, ma spappolava il cervello. Eccetera. Il salto di qualità nella produzione agricola si è avuto con la nascita delle cooperative, dei consorzi, dei frigoriferi sociali, delle cantine, delle centrali ortofrutticole: perché qui il prodotto agricolo veniva preso in consegna da una schiera di esperti, diplomati, laureati, e «trattato». Il contadino non si fa più il vino da sé: ma si fa socio della cantina sociale, consegna l'uva, si fa pagare e poi torna per prendersi il vino che gli serve, pagandolo a sua volta. In sostanza, beve un vino di cui non sa niente. Esattamente come noi. Ecco perché il contadino è la prima vittima del vino al metanolo, o delle mele avvelenate, ecc: perché la produzione agricola è diventata un labirinto di cui il contadino conosce soltanto l'entrata.

* *

La campagna è piena di queste cooperative, che agiscono da depositi per lo stoccaggio, cioè per l'ultima lavorazione e la vendita al minuto o all'ingrosso: quindi, anche alle grandi aziende alimentari nazionali. Se un contadino ti invita a cena, ti offrirà antipasti e primi di una ditta emiliana, secondi di una marca lombarda, contorni di una ditta toscana. Tu lo guardi stupefatto, e lui ti spiega, con orgoglio: «E' tutta roba mia». E' vero. Solo che tu mangi esattamente come a casa tua, le stesse cose, con gli stessi gusti. E ti offre minerale in bottiglia, perché l'acqua del pozzo ha l'atrazina. Il contadino si lamenta che l'atrazina l'han messa gli industriali: è vero, solo che l'industriale è lui. E' questo che deve ancora imparare: le conseguenze del suo lavoro. Non basta lavorare: deve imparare cosa c'è prima e dopo il suo lavoro. Uso delle macchine, tecniche di lavorazione, disinfestazione, disintossicazione, gestione dei magazzini, mercati stranieri, normative europee, allevamenti...: in tutti questi settori la cultura del contadino è carente o assente. Ebbene, va rivista e completata. Nell'epoca in cui tutti devono essere specializzati in qualcosa, il contadino fa eccezione: è colui che non ha studiato, perché non c'è riuscito o non ha voluto, o anche perché non c'erano studi apposta per lui. Questa eccezione deve sparire.

Ferdinando Camon

COME CAMBIA IL MERIDIONALISMO DOPO LA MODERNIZZAZIONE

Uno sguardo strabico sul Sud

Industrie, turismo, nuovi consumi: che resta della cultura che ha le radici in Nitti, Fortunato, Salvemini, Dorso? - Due grandi salotti napoletani: «Nord e Sud» e la Scuola di Portici - Lo storico Galasso: «Cambiamenti innegabili, ma non abbiamo superato la soglia dello sviluppo» - «Più assistiti gli italiani di Avellino o quelli di Trento?» - L'economista Graziani: «Ecco la nuova povertà del Mezzogiorno» - «Una società malata si riverbera dal Sud al Nord»

«Nel Sud il reddito pro capite resta pari al 60-65 per cento di quello medio italiano». Nella foto, tre generazioni (da «Tra la mia gente» di Luciano D'Alessandro)

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Dopo la modernizzazione che negli Anni Ottanta ha investito e trasformato il Sud d'Italia, esiste ancora una cultura meridionalista? Che cosa resta del patrimonio di studi, di polemiche, di battaglie nato con quelle Lettere meridionali che Pasquale Villari un secolo fa inviava da Napoli all'Opinione di Firenze?*

Per cento anni gli intellettuali meridionalisti hanno raccontato l'arretratezza congenita del Mezzogiorno e hanno rivendicato un'azione speciale dello Stato, da Gaetano Salvemini, il primo a scrivere un saggio intitolato La questione meridionale, al «nuovo meridionalismo» degli Anni Cinquanta che ha avuto l'esponente più autorevole in Pasquale Saraceno. Oggi si deve constatare una frattura? Il meridionalismo sembra un deposito della storia. Quel movimento si è esaurito? O produce sviluppi imprevedibili?

«Il meridionalismo si stava già spegnendo quando erano ancora vivi tutti i protagonisti dell'ultima generazione, Compagna, Rossi-Doria, Ugo La Malfa, oltre a Saraceno», *dice lo storico napoletano Giuseppe Galasso, parlamentare del pri e attuale sottosegretario per il Mezzogiorno.* «La delusione per la politica dell'intervento straordinario, la verifica che l'Italia va avanti anche se non si risolve il problema del Mezzogiorno, un costume politico molto discutibile, l'emergere di una società postindustriale, che smussa gli antagonismi sociali: ecco le ragioni di una crisi di rigetto».

«Negli anni della mia formazione in questa città, *dice l'economista napoletano Augusto Graziani,* era difficile per un giovane intellettuale non diventare meridionalista. La redazione di *Nord e Sud* e la Scuola di Portici erano due grandi salotti. Sono stato allievo di Rossi-Doria e collaboratore di Francesco Compagna: erano prima di tutto due grandissimi animatori. Se ci domandiamo che cosa rimane vivo di quel meridionalismo, dobbiamo riconoscere che è molto declinato. Prevale un meridionalismo di denuncia, che raramente arriva all'analisi».

A Napoli la cultura meridionalista ha vissuto l'ultima stagione felice e pugnace, con la rivista Nord e Sud *fondata nel 1954 da Francesco Compagna e con il Centro di ricerche economico agrarie per il Mezzogiorno, istituito a Portici nel 1959 da Manlio Rossi-Doria.* Nord e Sud *fu la sede della lunga battaglia per una «terapia d'urto» che determinasse nel nostro Mezzogiorno un moderno sistema cittadino. Quanto alla Scuola di Portici, doveva fornire le politiche e gli specialisti per una grande riforma dell'agricoltura meridionale. Rispetto al meridionalismo classico, entrambe le esperienze progettavano un passaggio «dall'utopia alla scienza», se si voleva risolvere il secolare problema «dell'osso e della polpa».*

Compagna è scomparso nel 1982, Rossi-Doria l'anno scorso. Il piano nobile di un palazzo spagnolesco in via Chiatamone, nel vecchio cortile un'officina meccanica e i motori da aggiustare, è ancora la sede di Nord e Sud, *diventata una dignitosa rivista accademica. A venti minuti da Napoli, nella Villa reale di Portici, assediata da una spaventosa concentrazione edilizia, il Centro di ricerche economico agrarie per il Mezzogiorno continua a fornire un'invidiata preparazione interdisciplinare ai suoi 25-26 borsisti. Ma né* Nord e Sud *né la Scuola di Portici hanno più un ruolo politico.*

Il contesto non è più quello che vedevano i meridionalisti classici, Nitti, Gramsci, Giustino Fortunato, Zanotti-Bianco. Un brillante storico (che incontreremo in questo nostro viaggio) ci dirà che essi hanno applicato alla realtà del Sud un ideale di conoscenza passiva, che si potesse spendere politicamente, speculare a un universo di donne con il volto coperto, di asini che salgono scalinate, di Cristi che si sono fermati sempre al villaggio prima.

D'altra parte il meridionalismo economico ha dovuto fare i conti con la vischiosità del mondo politico. Questo meridionalismo, sorto nell'ambito dell'Iri di Beneduce, Menichella, Saraceno, sviluppatosi nell'attività della Svimez (sviluppo industriale del Mezzogiorno), quindi attrezzato per rappresentare le novità e misurare i divari, è diventato operativo attraverso una gestione che ha riempito interi cahiers de doléances: l'uso della Cassa per il Mezzogiorno, i compromessi, le spartizioni, il clientelismo.

Osserva Graziani: «Il Mezzogiorno non solo non ha più problemi di miseria materiale, ma importa manodopera. Attorno a Caserta tutta una serie di aziende agricole prossime al fallimento oggi prosperano grazie all'importazione di braccianti africani, trattati male, pagati peggio e privi di qualsiasi tutela sindacale».

«Tutto si riduce, *dice Galasso,* a un'assegnazione di soldi senza progettualità. La logica è ormai una sola: quanti più soldi affluiscono tanto meglio è. Ma avere più soldi non significa più sviluppo. Molto spesso può significare più sprechi».

La crisi del meridionalismo, sia quello critico sia quello economico, non significa che i problemi che lo ispiravano siano stati superati: o messi da parte da quell'esercito di capannoni industriali, di edilizia 167, di sportelli bancari, antenne televisive, automobili e computer che è la faccia della modernizzazione. Nei giudizi di Galasso e Graziani il meridionalismo non è un capitolo chiuso.

Innanzitutto la questione delle «due Italie»: la modernizzazione non ha colmato il fossato che separa Nord e Sud. Sia pure in termini diversi dal passato, continuano a coesistere due realtà economiche e sociali.

Graziani: «Non dobbiamo dimenticare che nel Sud il reddito pro capite resta pari al 60-65 per cento di quello medio del Paese. Il tasso di disoccupazione è doppio rispetto a quello del Centro-Nord. Ma il vero divario riguarda opere e servizi pubblici. Dopo quarant'anni di intervento straordinario, non c'è ancora risolto il problema dell'approvvigionamento idrico. Se domani ci fosse uno sviluppo industriale vero, la prima strozzatura sarebbe la mancanza d'acqua. Lo stesso discorso possiamo fare per la congestione delle città: e per l'insufficienza di alloggi, scuole, ospedali. Questa è la nuova povertà del Mezzogiorno».

Galasso: «Sul Mezzogiorno è necessario uno sguardo strabico. Un occhio al rapporto tra ieri e oggi, per constatare i cambiamenti, merito anche dell'intervento straordinario, occorre dirlo. L'altro occhio al rapporto tra Mezzogiorno e resto del Paese, per constatare che la distanza si è ridotta di poco e che la soglia di un reale sviluppo non l'abbiamo ancora varcata».

Questo divario mantiene aperta una polemica antinordista, che si riallaccia direttamente a memorabili polemiche di Nord e Sud *e alle invettive di Guido Dorso contro i «ladri del Nord», sulle pagine della* Rivoluzione meridionale *pubblicate prima da Gobetti, poi da Einaudi.*

Graziani: «I fatti dimostrano che il sottosviluppo del Mezzogiorno non impedisce sviluppi generali nel Centro-Nord. Anzi come opinione privata direi che li favorisce. I flussi di risorse straordinarie destinate alle regioni meridionali riescono soprattutto per incrementare le importazioni di beni di consumo dalle industrie del Nord e per sostenere una domanda globale a favore del capitalismo del Nord».

Galasso: «In cifre assolute la comunità nazionale ha versato al Sud una somma enorme. Ma se guardiamo alla parte realmente destinata alla trasformazione del sistema produttivo, non possiamo dire che la comunità nazionale abbia assolto il suo compito. Gli appalti, le commesse a chi sono andati? Al sostegno del Sud o al capitalismo del Nord? Sento dire: Mezzogiorno assistito. Facciamo il conto della cassa integrazione e della fiscalizzazione degli oneri e vediamo se costano di più il Mezzogiorno o l'industria padana. Chi è veramente più assistito: gli abitanti di Avellino e Potenza o quelli di Aosta e Trento?».

Anche la teoria dei «divari interni» tra aree ricche e aree povere, aree produttive e aree depresse, per cui il Sud sarebbe un problema di economie territoriali, è sostanzialmente respinta.

Galasso: «I nuovi divari balzano agli occhi, ma che la piana di Metaponto sia già le pianure dell'Olanda o che la Puglia sia al livello della Lombardia, questa è demagogia».

Graziani: «Non nego le differenze. Ma non dimenticherei mai che l'argomento viene utilizzato da una corrente di pensiero, vedi Censis, che propone la sospensione dell'intervento straordinario. Contrapporre una linea adriatica, tutta successi dell'economia di mercato, a una linea tirrenica, segnata dai fallimenti della pianificazione economica, serve a dimostrare che per risolvere i problemi del Sud basta la libera iniziativa».

Si può, dunque, o si deve parlare ancora di una questione meridionale? Lo scetticismo illuminista di Graziani e la vis polemica di Galasso s'incontrano in una risposta quasi univoca.

Graziani: «Il sottosviluppo del Mezzogiorno crea una struttura gravemente malata, dai grandi amministratori, dalla borghesia di Stato, dagli uomini politici giù fino alle loro clientele, ai disoccupati e alla malavita. Questa struttura sociale si riverbera anche sul Centro-Nord, costretto a impostare gli stessi sistemi. Non ne faccio una questione di malcostume o di polizia, ma di spesa pubblica senza reale capacità produttiva».

Galasso: «Si è costituito nel Mezzogiorno un nuovo blocco sociale che fa perno sulle partecipazioni statali, sulle amministrazioni locali e anche su soggetti economici non meridionali. Gestisce un consenso crescente di profilo clientelare e assistenzialista. La classe politica meridionale, grazie a questo compromesso, ha conquistato molto più potere anche al Centro-Nord e rispetto a trent'anni fa possiede nella società italiana molto minore spinta propulsiva e molto maggiore potere inerziale».

La meridionalizzazione politica di tutto il Paese, è questa la nuova questione meridionale?

Alberto Papuzzi

IN VOLUME IL DIBATTITO INTERNAZIONALE SU UN RAPPORTO CONTRADDITTORIO

Se l'università insegna Teatro

Cosa può fare l'università per il teatro? Ho sempre pensato che le facoltà umanistiche, attraverso le varie discipline dello spettacolo, oggi, in vari atenei, molto articolate, possano, anzi debbano insegnare a *saper guardare* lo spettacolo, trasformando i propri studenti in spettatori culturalmente agguerriti e consapevoli delle complesse componenti dell'evento teatrale.

Ritengo anche che a un livello più specialistico l'università, quando disponga di docenti preparati, possa formare un ristretto numero di studenti a *descrivere* uno spettacolo, facendone in qualche modo gli aspiranti critici teatrali di domani, sui giornali, alla radio o alla televisione.

Penso infine — ma qui siamo certo a un grado molto sofisticato e raro di addestramento professionale — che l'università possa insegnare a qualche discepolo dotato a riscrivere, per così dire, lo spettacolo: possa cioè avviarlo ad una professione da noi ignota, ma in Germania abbastanza diffusa, quella del drammaturgo, dell'intellettuale che affianca il grande regista (ad esempio, in una struttura teatrale pubblica) e legge per lui centinaia di copioni, per lui traduce, riduce e adatta questo o quel classico per una prossima messinscena.

E' stata, all'opposto, mia ferma e costante convinzione che l'università non debba, neppure in forme mediate e indirette, formare attori. Ho sempre visto con terrore ridestarsi tra alcuni miei colleghi d'università delle mal sopite vocazioni all'allestimento di copioni (talvolta, purtroppo, scritti da loro stessi): e considererei deleterio che queste vocazioni avessero a sbocciare una volta per tutte, anzi si moltiplicassero a raggiera.

Sono questi, certo, personalissimi punti di vista: e che la situazione del rapporto teatro-università sia nel mondo oggi assai più variegata e contraddittoria ce lo conferma la ripresa in volume d'un convegno svoltosi nel maggio scorso a Bologna, nell'ambito delle celebrazioni del nono Centenario, i cui atti sono stati tempestivamente raccolti da Simona Carlucci ed editi dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro (*Teatro e Università*). Degli interventi dei quaranta e più ospiti, giunti da ogni parte del mondo, mi è ragionevolmente impossibile riferire. Ma un'impressione almeno del fenomeno nella sua globalità tenterò d'offrire al lettore.

Diciamo allora che sulla stessa linea di un nesso strettissimo, quasi necessitante, tra università e teatro si ritrovano le due nazioni che stanno su opposti fronti nelle varie manifestazioni del vivere sociale, Stati Uniti e Unione Sovietica. Sia oltreoceano che oltrecortina, insomma, le arti del teatro vanno assolutamente integrate all'università. Ma mentre gli americani sono perché codesto insegnamento venga impartito proprio all'interno delle preesistenti strutture universitarie, con la creazione di appositi dipartimenti (le Drama Schools, con insegnanti del mestiere, materie circoscritte e molto «tecniche» — intonazione, dizione, espressività corporale —, aule e palestre e sale tecnologicamente assai attrezzate), i sovietici sono per considerare a livello universitario, con tanto di conclusivo diploma di laurea, le grandi scuole statali della loro gloriosa tradizione.

Nel volume di cui riferisco, è Ron Jenkins a offrire un primo rapporto sullo stato del problema. Ron Jenkins, che è professore all'Emerson College di Boston, può giustamente magnificare il gran lavoro svolto dal 1978 ad oggi, all'Università di Harvard, proprio dentro le strutture, da Robert Brustein, cioè un uomo di teatro militante, e dal suo American Repertory Theatre, che dà agli studenti l'opportunità di studiare e formarsi con attori e registi professionisti.

Ma, poche pagine più in là, Sergej Issaiev ha facile gioco a ricostruire la storia ormai secolare (sono centodieci anni, per l'esattezza) dell'Istituto Statale d'Arte Teatrale A.V. Lunacarskij di Mosca, di cui è rettore: un'immensa «casa del teatro» (duemila allievi) in cui hanno lavorato Stanislavskij e Mejerchol'd e in cui oggi insegna il Vassiliev degli «scandalosi» *Sei personaggi* visti a Milano.

E negli altri Paesi d'Europa le cose come stanno? La situazione è molto diseguale da nazione a nazione. Nella coltissima e attivissima teatralmente Germania la celebre Accademia Teatrale di Berlino non può (o, arcignamente, non vuole?) offrire più di venti posti da attore-laureando a qualcosa come seimila giovani aspiranti (la testimonianza, di fede degna, è di Peter Stein). In Belgio non solo l'idea che si possa studiare da attore all'università è sacrilega, ma anche gli studi teatrali storico-critici sono guardati ancora con un certo sospetto: e lo racconta Carlos Tindemans, che insegna ad Anversa.

In compenso in Francia — ce lo comunica in un suo appassionato scritto l'ex direttore generale per lo spettacolo presso il ministero della Cultura Robert Abirached — il suo ministro e quello della Pubblica Istruzione hanno firmato, sin dal 1983, un protocollo d'intesa, in base al quale gli studenti del liceo e, in genere, delle superiori hanno potuto optare per una nuova disciplina, la storia, teoria e pratica teatrale, e i più vecchi l'hanno già presentata come materia facoltativa al *baccalauréat*, alla maturità, nel giugno dell'anno scorso.

In Italia, è ormai arcinoto, di educazione teatrale nella scuola dell'obbligo (dove pure si insegnano educazione musicale e artistica) non s'è mai parlato; l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica attende invano che la si equipari ad un istituto universitario; e il leggendario Dams di Bologna — sono precisazioni di un suo autorevole docente, Claudio Meldolesi — può avere un professore a contratto ogni due anni, quando dovrebbe poterne ingaggiare dall'esterno una decina all'anno. Quanto all'ipotesi che il ministro Carraro si rechi a trovare il ministro Galloni per proporgli d'introdurre la storia, teoria, pratica teatrale almeno in chiusura degli studi, lasciate che la consideri altamente improbabile.

Guido Davico Bonino

■ L'Iran boicotta il festival di Istanbul protesta contro «L'ultima tentazione»

NICOSIA (Cipro) — Il ministero iraniano della Cultura ha annunciato che il governo intende boicottare il festival cinematografico di Istanbul, perché vi parteciperà il film *L'ultima tentazione di Cristo*, giudicato blasfemo da molti cristiani. Radio Teheran spiega che «*la proiezione di questo film, soprattutto in un paese musulmano, costituisce un insulto alla cristianità, ai cristiani di tutto il mondo e a tutti coloro che credono in Dio, e fa il gioco dell'arroganza globale che teme il ruolo della religione nel risveglio dei paesi oppressi*».

■ Israele: in «appello» il film di Scorsese

GERUSALEMME — Una commissione di giudici della Corte suprema israeliana ha visionato ieri *L'ultima tentazione di Cristo*, per decidere se confermare o revocare il divieto posto in questo paese alla proiezione della pellicola: in ottobre la commissione di censura israeliana vietò il controverso film, ritenendolo offensivo per i cristiani, nel timore che la sua proiezione in Israele potesse danneggiare i rapporti con il mondo cristiano. (Agi)

Nel quadro del nuovo Parlamento novità e limiti della svolta elettorale

L'Urss ha bocciato i «dinosauri»

Il politologo Bestushev-Lada: un voto contro i burocrati, non contro il partito - «Anche tra i nazionalisti ci sono molti iscritti al pcus»

«La valanga-Eltsin, un regalo dei suoi avversari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il successo di Eltsin una protesta contro il partito? Igor Bestushev-Lada, politologo e sociologo dell'Accademia delle scienze, noto per le sue posizioni radicali, non condivide gli entusiasmi di chi, anche in Urss, ha letto il trionfo del «grande ribelle» come una pericolosa sfida al ruolo egemone del pcus, e smorza i significati politicamente più imbarazzanti del suo successo: *«Eltsin rappresenta l'ala radicale del partito ma resta, appunto, all'interno del partito»*, dice. *«Chi ha votato per lui ha votato per un candidato simbolo, il simbolo appunto delle rivendicazioni più radicali della perestrojka, ma sempre dentro il partito. Da dove nasce la valanga Eltsin? Per buona parte dagli interventi contro di lui, durante la campagna elettorale: sono state queste operazioni a far aumentare tanto la sua popolarità fra la gente»*. Un errore dei suoi avversari, allora? *«Il risultato era certo prevedibile»*.

— **Considera il plebiscito per Eltsin un segnale di nuova libertà?**

— «Il fatto è che le elezioni in quanto tali non cambiano niente nella situazione generale del Paese. La vittoria di Eltsin significa soltanto che uno dei 2250 deputati del Congresso si chiamerà Eltsin e non Brakov. Le cose importanti cominceranno con i lavori delle commissioni e dei comitati del Soviet Supremo, la camera ristretta di 542 membri. Ed è ancora presto per giudicare».

— **Il voto ha comunque mostrato che anche in Urss esiste ormai il problema del consenso sociale, che la base corre spesso su strade parallele al partito.**

— «Senza dubbio. Ma in parte soltanto, perché le elezioni nella maggioranza delle organizzazioni pubbliche sono state la semplice ripetizione delle elezioni alla vecchia maniera, quando i candidati passavano tutti, al cento per cento. Le elezioni nei distretti territoriali invece hanno rivelato per la prima volta il problema del consenso nel campo politico, la necessità per i candidati di ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica. Ma con una avvertenza: da noi l'opinione pubblica si sta formando soltanto».

— **Lei ha seguito il «discorso elettorale» nel suo insieme. Crede che gli elettori siano stati più sensibili ai temi politici globali o ai problemi locali?**

— «Le dichiarazioni e le promesse dei candidati non hanno niente a che fare con dei veri programmi: non possono esserci duemila programmi nel Paese. Sono, piuttosto, la manifestazione delle posizioni civili e morali di ogni candidato. E' un fenomeno del tutto sconosciuto in Occidente, dove l'elettore deve scegliere fra i programmi dei diversi partiti. In generale, da noi è contato soprattutto il modo in cui i candidati si sono presentati e hanno espresso queste loro posizioni, più che la sostanza delle cose dette. Le simpatie degli elettori sono andate a chi ha dimostrato, durante gli incontri, di essere capace di parlare nel modo giusto di un problema, si trattasse di un problema globale o di un problema minore, locale, per esempio la costruzione di un ospedale o il miglioramento dei rifornimenti alimentari».

— **Ma c'è stato un rifiuto netto di molti candidati del partito.**

— «Non credo che la bocciatura di questi candidati esprima umori antipartito generalizzati fra la gente. Alle elezioni ha avuto un'importanza decisiva solo la persona e non la sua appartenenza al partito».

— **Ma sono stati bocciati anche dei leader di partito, un membro supplente del politbjuro, segretari regionali e cittadini.**

— «Neanche in questi casi credo che si sia trattato di una protesta contro il partito né di una frattura fra iscritti e non iscritti al partito. Il voto contro questi personaggi ha espresso soltanto la protesta degli elettori contro quelle persone in quanto funzionari del partito. Voglio dire che non si potevano separare i due aspetti, della persona e dell'uomo di partito, perché da noi qualsiasi alto funzionario è iscritto al partito ed è uomo di partito. E poi un'altra cosa: c'è anche il cosiddetto effetto-notorietà. E' più facile votare all'unanimità per persone che nessuno conosce. Chi è noto invece è sottoposto al giudizio e all'amplificazione che gli viene dalla sua notorietà».

— **Lei sostiene dunque che si è votato per le persone e non sul partito.**

— «Non escludo che una parte degli elettori, anche una parte consistente perché credo comprenda soprattutto gli anziani, abbia votato "per" il partito. E non posso escludere che qualcuno abbia votato soltanto "contro" il partito. Ma credo che si sia trattato di fenomeni minori».

— **Come giudica il successo dei nazionalisti baltici?**

— «Me lo aspettavo. In quelle Repubbliche la maggioranza assoluta della popolazione è ormai concentrata attorno ai Fronti popolari. Ma ancora una volta non bisogna dimenticare che questi Fronti non sono movimenti anti partito; sono diversi dal partito ma non contro il partito. In ogni Fronte, compreso il più potente, il lituano Sajudis, c'è uno strato compatto di iscritti al partito».

c. n.

Il lungo elenco dei notabili clamorosamente respinti dagli elettori

Leningrado, capitale degli esclusi

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — L'elenco dei bocciati illustri si allunga, man mano che i risultati diventano noti. Il caso più clamoroso è senz'altro quello di Leningrado, dove quasi tutto il vertice del partito è stato bocciato: Iuri Soloviov, responsabile della regione di Leningrado e membro supplente del *Politbjuro*, il sindaco della città, la seconda dell'Urss anche dal punto di vista della «potenza» del partito, Vladimir Khodyrev, e uno dei suoi vice, Alexei Bolchakov, e il capo del partito in città, Anatoli Gherasimov, che ha ottenuto soltanto il 15 per cento dei voti di fronte a un ingegnere navale, Iuri Boldyrev. Il caso di Leningrado, oltre ad essere emblematico, ripropone la sorte dei responsabili locali del partito, dagli Anni Venti fatale su scala nazionale: sono caduti in disgrazia molti ex leader della città, da Grigory Zinoviev, ucciso nel '36, a Serghei Kirov, assassinato nel '34, a Grigory Romanov, escluso dal *Politbjuro* nell'85, poco dopo l'arrivo di Gorbaciov.

A Mosca, non ce l'hanno fatta il sindaco Valeri Saikin e il numero due nella gerarchia del partito, Iuri Prokofiev. A Kiev, la capitale ucraina, sono stati battuti il sindaco Valentin Zgurski e il capo del partito Kostantin Masik, entrambi candidati unici.

Ma anche dai Paesi baltici sono arrivate sorprese per il partito. In Lituania sono stati battuti tre alti esponenti del pcus, il presidente della Repubblica Vitautas Astrauskas, il primo ministro Vitautas Sakalauskas e il ministro della Giustizia Pranas Kuris, oltre al sindaco di Vilnius e a quello di Kaunas.

In Lettonia il presidente del Consiglio dei ministri Vilnis Bresis è stato battuto da un giovane giornalista vedette della televisione locale, Edvin Inkens, sostenuto dagli autonomisti.

Altre espulsioni eccellenti sono avvenute qua e là nel Paese: nella regione di Perm, per esempio, il dirigente del partito locale ha ottenuto soltanto il 44 per cento dei suffragi, insufficiente per l'elezione; il primo segretario del partito ad Alma Ata, la capitale kazaka, è stato battuto dal responsabile di una cooperativa. Parecchi responsabili del partito a Omsk, in Siberia, sono stati bocciati, il primo segretario di Frunze, in Kirghisia, e il capo del Komsomol locale, hanno perso. Non ce l'ha fatta nemmeno il comandante della flotta del Pacifico, ammiraglio Ghennady Khatov.

Armenia, un voto fantasma

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — A due giorni dalle elezioni, mentre i dati sugli esiti del voto continuano ad affluire ininterrotti da ogni angolo del Paese, dall'Armenia arriva solo silenzio. L'Armenia è una piccola repubblica, montagnosa e terremotata, dove però il conteggio dei suffragi non dovrebbe essere più difficile che altrove. L'agenzia di stampa locale, l'*Armenpress*, si nasconde dietro una posizione ufficiale sibillina: non possiamo ancora fornire nessun risultato, per ora si può soltanto dire che la percentuale dei votanti è stata dell'81 per cento. I nazionalisti armeni fiutano odore di imbroglio, e accusano senza mezzi termini il partito e le commissioni elettorali di aver manipolato pesantemente i risultati, usando mezzi illegittimi e arbitrari.

Il boicottaggio proposto dal movimento per protestare contro la procedura poco democratica delle elezioni primarie, che nei due mesi scorsi aveva escluso con metodi spicci la candidatura dei membri del «Comitato Karabakh», a dire di un portavoce sarebbe pienamente riuscito. Fino alla sera di domenica, la percentuale dei votanti si aggirava intorno al 25-30 per cento, una cifra troppo bassa che non avrebbe consentito a nessun candidato di raggiungere il quorum minimo richiesto. All'avvicinarsi dell'ora di chiusura dei seggi, con una decisione insolita e improvvisa, le commissioni elettorali stabiliscono di prolungarne di due ore l'apertura, ufficialmente per permettere alla gente di far ritorno dalle celebrazioni di Pasqua, dedicate tradizionalmente alla commemorazione dei defunti. *«Ma chi si attarderebbe fino alle otto in un cimitero?»* si chiede il rappresentante nazionalista, è in quelle due ore che è successo di tutto.

I membri delle commissioni elettorali hanno segnato le schede degli elettori che non si erano presentati e le hanno infilate nell'urna, hanno votato per conto di quelli che volevano boicottare le elezioni, così, senza nessun controllo. Ma hanno usato anche un altro metodo, appena più raffinato. Poiché la legge permette alle persone malate di votare in casa con l'aiuto delle commissioni volanti, si sono dati alla caccia dei «malati immaginari» per falsificare i voti: in un solo distretto elettorale hanno raccolto circa 400 schede, l'equivalente del 20 per cento sul totale degli elettori di tutto il distretto. Ma nemmeno ai tempi dell'epidemia di peste s'è mai stata una concentrazione di malati così alta.

La vigilanza delle commissioni di controllo sarebbe stata facilmente elusa con la loro semplice espulsione. Alcuni di questi gruppi volontari sarebbero comunque rimasti a piantonare l'ingresso dei seggi per contare quanti si recavano a votare; ma con il calare della sera molti di loro sarebbero stati oggetto delle vere aggressioni, e nei distretti elettorali s'è dato il via libera a qualsiasi azione illecita.

Elezioni pilotate, dunque, i cui risultati, seppure tardano ad arrivare, premieranno i falchi del partito, quegli uomini che la popolazione aveva deciso di non votare. I nazionalisti sanno che il primo segretario del partito armeno, Suren Arutiunian, riuscirà senz'altro a rientrare tra gli eletti; Arutiunian si presentava infatti a Leninakan, dove si trovano ancora molti operai e soldati venuti da fuori per riparare i danni causati dal terremoto. La sua nomina, tiene a precisare il movimento, non passerà con i voti degli armeni. L'agenzia di stampa *Novosti* dava inoltre tra i promossi il primo segretario del partito di Erevan Mikhail Minasbekian, e il presidente del consiglio dei ministri locale Vladimir Martarian, ma fino a sera nessuna conferma ufficiale era giunta ancora a sostegno della notizia.

Il silenzio sull'Armenia nasconde forse un imbarazzo, quello di dover spiegare tante irregolarità in maniera convincente, ma più il silenzio si prolunga, più sembra diventarne un'indiretta conferma. Un dato finora è certo, una gran parte del popolo armeno, quella che non si dà per vinta sul contenzioso del Karabakh, non si sentirà rappresentata nel futuro Parlamento.

Paola Delle Fratte

LITUANIA, SI COMMENTANO I RISULTATI

Vilnius. Un gruppo di cittadini consultano i tabelloni con i risultati delle elezioni. Il Sajudis, il fronte indipendentista lituano, ha dichiarato che tutti i suoi 39 candidati hanno vinto, venendo eletti o ammessi al ballottaggio (che si terrà il 9 aprile)

Il Segretario di Stato americano Baker vuol proporre all'Urss un riassetto in Europa

«Gorbaciov, liberiamo insieme l'Est»

Si rilancia una vecchia idea di Henry Kissinger - L'Unione Sovietica dovrebbe allentare il controllo politico e militare sui Paesi satelliti - Gli Stati Uniti si impegnerebbero a non svolgere un'azione di penetrazione

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano James Baker sta «cautamente» vagliando un'idea da sottoporre all'Unione Sovietica, riguardante l'assetto dell'Europa orientale. Formulata qualche tempo fa da Henry Kissinger, l'idea *«merita di essere presa in considerazione* — ha detto Baker in un'intervista al *New York Times* — *perché costituisce un approccio nuovo»*.

In concreto, si tratta di ottenere da Mosca una minore «presa» sui Paesi dell'Est europeo, in cambio dell'impegno, da parte degli Stati Uniti e dei Paesi della Nato, di non «approfittare» della novità in modo tale da minacciare l'Urss. Non siamo di fronte ad un «piano» ma, appunto, a un'idea che, secondo Baker, oltre tutto, *«va perseguita con estrema attenzione, in modo da non inviare segnali che potrebbero essere interpretati come una nostra intenzione di ridisegnare l'Europa dell'Est in accordo con i sovietici»*. Tuttavia è un tema nei confronti del quale Baker non nasconde il proprio interesse.

Presentata da Kissinger a Bush quando era solo il candidato alla Casa Bianca, l'idea è stata poi studiata da Baker con gli esperti europei del Dipartimento di Stato, dal momento in cui l'appena eletto Bush lo ha nominato segretario, al momento in cui è entrato in carica.

La proposta di Kissinger sosteneva l'opportunità di raggiungere un accordo con l'Urss in virtù del quale Mosca dovrebbe allentare il suo controllo politico e militare sui Paesi dell'Est europeo in modo che essi possano seguire in reale autonomia la propria strada senza temere l'intervento sovietico e, da parte occidentale, si sarebbe preso un impegno (la cui forma non era ben specificata) a non sfruttare quell'allentamento del controllo per «penetrare» nell'Europa orientale fino a «scalzare» l'Urss.

Il risultato di quest'accordo sarebbe la possibilità per i Paesi dell'Europa orientale di liberalizzare la loro vita politica ed economica e la possibilità, per la Nato e il Patto di Varsavia, di ridurre le proprie forze senza il rischio di sbilanciare l'equilibrio esistente.

Baker, comunque, ha precisato che il fatto di prenderla in considerazione non comporta automaticamente l'adozione di quest'idea. Se infatti essa ha elementi di *«forte fascino»*, anche gli argomenti contrari ne hanno. E' interessante, per esempio, che attualmente, senza nessun accordo specifico, almeno due Paesi Est-europei, l'Ungheria e la Polonia, si stanno muovendo *«verso un orientamento più occidentale nei loro sistemi»*.

Eventuale argomento contrario alla proposta Kissinger è dunque che il momento attuale è *«sufficientemente propizio»* e non sembra richiedere ulteriori spinte che potrebbero persino turbarlo. Ma, allo stesso tempo, Baker dice che se la tendenza attuale all'«apertura» dovesse venire invertita, allora *«diventerebbe molto più appropriato considerare la proposta che Henry ha avanzato»*.

Il trovarsi a parlare della proposta Kissinger ha costituito per Baker anche un'occasione per affrontare la «diceria» che da un po' circola a Washington. Si dice che Kissinger, grazie all'ingresso nell'Amministrazione Bush di due dei suoi collaboratori — Brent Scowcroft, consigliere per la Sicurezza nazionale, e Lawrence Eagleburger come vicesegretario di Stato — ha finito per diventare una sorta di eminenza grigia della politica estera americana. *«Se Henry ha dei suggerimenti, come in questo caso dell'Europa orientale, non vedo perché non dovremmo ascoltarli»*, ha detto Baker. Ma da qui a riconoscergli un'influenza sul Dipartimento di Stato, ne corre. *«Le nomine* — ha detto — *le fa il presidente Bush»*.

e. st.

Washington snobba il fenomeno Eltsin

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — La curiosità suscitata dalle elezioni sovietiche in molti osservatori politici americani, non ha trovato grande riscontro nell'ufficialità. Impegnato nella sua «revisione», pressato dalle tante «risposte» che è chiamato a dare su tutto ciò che avviene nel mondo, il Dipartimento di Stato non si è dilungato molto sul modo in cui questa volta i sovietici sono andati alle urne, sull'occasione che questo avvenimento ha fornito per dare un'altra occhiata alla perestrojka o sul «fenomeno Eltsin».

Oltre tutto, il mancato del commento da parte americana è coinciso con il debutto davanti ai giornalisti della nuova portavoce del Dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler, che ha cercato di mascherare la propria emozione vestendosi un po' di autorevolezza e un po' di umiltà. *«Se non saprò qualcosa, vi dirò non lo so. Se avrò la possibilità di documentarmi, lo farò. Se in quel momento non sarà possibile, spero che comprenderete»*.

Detto questo, Margaret è entrata nel vivo degli avvenimenti a Mosca e dintorni, soffermandosi pressoché esclusivamente sul «metodo» seguito questa volta. Il quale «metodo», ha detto, *«va nella direzione giusta»*, anche se non *corrisponde ancora alla nostra idea di democrazia e di libere elezioni»*. Quanto al merito, l'osservazione della Tutwiler non è andata oltre un auspicio che *«l'opera di democratizzazione continui»*.

Meno avari di lei, ovviamente, i commentatori. Per il *Washington Post*, per esempio, quello che è avvenuto in Unione Sovietica è stato *«un assaggio di democrazia»*, l'eccezionale mobilitazione in favore di Boris Eltsin a Mosca e contro l'establishment nel Baltico e altrove costituiscono *«un processo estremamente vivo e interessante»* e insomma la cognizione di un'Unione Sovietica *«in movimento»* è ampiamente confermata dall'evento elettorale.

A fianco a questo, però, il giornale della capitale americana vede anche una *«persistente apatia»* in molti strati della popolazione sovietica, spiegandosela con il fatto che *«nessuno sa dove questo piccolo passo porterà l'Urss»*. Michail Gorbaciov, in ogni caso, *«merita credito»*, anche se non bisogna mai dimenticare — insiste il *Washington Post* — che l'Unione Sovietica *«resta uno Stato a partito unico»*, nel quale il potere di una sola persona, Gorbaciov, è superiore a quello di *«qualsiasi altro leader nel mondo»*.

Quanto agli «accorgimenti» presi per assicurarsi comunque un Soviet Supremo a schiacciante maggioranza di fedeli membri del partito comunista, il giornale ricorda che Gorbaciov *«rimane in ogni caso un figlio del Lenin che cancellò il risultato della prima elezione, subito dopo la rivoluzione del 1917, perché sgradito»*. Questo *«assaggio di democrazia»*, in realtà è più *«un mezzo che Gorbaciov usa per diminuire il potere dei suoi avversari interni»* che *«un fine per liberalizzare il Paese»*. Ma se non ci si dimentica di questo, conclude il *Washington Post*, questa elezione sovietica può essere positivamente valutata.

Marshall Goldman, uno dei più noti «sovietologi» americani (insegna all'università di Harvard), dice che l'indicazione più importante venuta dalle elezioni è *«lo scontento nei confronti dello statu quo. Una vera, aperta protesta. In discussione, ormai, è il regime stesso»*.

e. st.

«A noi baltici Eltsin non piace»

MOSCA — Boris Eltsin non raccoglie grandi simpatie nel Baltico. In Lettonia, dopo la vittoria schiacciante e inattesa dei membri del Fronte popolare, si pensa già alle possibili formazioni interne al Congresso dei deputati del popolo, ma non è detto che l'*enfant terrible* della perestrojka venga chiamato a far parte dello schieramento progressista baltico. *«Sui 2250 deputati, soltanto duecento rappresentano i nostri interessi* — ha detto il segretario del fronte lettone Sandra Kalniete — *ma nel gruppo che eventualmente potremmo formare, dubito che possa partecipare Boris Eltsin. Non è un democratico ma un dittatore, più attratto verso i propri interessi che da quelli del popolo»*. I metodi risoluti di Eltsin, che a Mosca hanno ricevuto un consenso unanime, nelle Repubbliche baltiche destano qualche perplessità.

L'Estonia indaga sul Fronte filorusso

MOSCA — La procura della Repubblica dell'Estonia ha aperto un'inchiesta giudiziaria nei confronti di alcuni esponenti del Fronte internazionale, associazione che raggruppa cittadini non estoni in maggioranza russa, accusati di aver fatto dichiarazioni oltraggiose nei confronti di *«dirigenti del partito, dello Stato e di personalità pubbliche dell'Estonia»*. *Sovietskaya Estonia*, organo del partito comunista della Repubblica baltica, scrive che durante il congresso del Fronte internazionale che si è tenuto all'inizio di marzo, il processo di democratizzazione in corso nella Repubblica è stato definito come un *«processo di fascistizzazione»*. Inoltre alcuni delegati *«hanno fatto dichiarazioni oltraggiose nei confronti di determinati dirigenti del partito e dello Stato, di personalità della cultura e di scienziati»*.

(Ansa)

I politici italiani giudicano le elezioni in Urss con commenti unanimemente positivi

«Il rinnovamento comincia adesso»

ROMA — I dubbi, quando ci sono, riguardano tutti il futuro. Ma su quanto è avvenuto in Urss con le elezioni del 26 marzo i giudizi dei politici italiani sono interamente positivi.

«Le iniziative promosse da Michail Gorbaciov — sostiene Amintore Fanfani — *per adeguare le strutture dell'Urss alle attese dei popoli in essa conviventi continuano a confermare la sua avvedutezza e il suo coraggio. Le notizie sullo svolgimento delle elezioni dei giorni scorsi attestano quali possibilità di libero giudizio le innovazioni, soltanto parzialmente democratiche, hanno consentito ai cittadini dell'Unione Sovietica»*.

Il ministro del Bilancio parla ancora di «avvedutezza» di Gorbaciov. Esprime piena fiducia sugli esiti in ogni caso positivi dei processi aperti. Infatti aggiunge: *«Per me, che personalmente intesi ed apprezzai, il 24 febbraio 1987, quali obiettivi ed indirizzi Gorbaciov aveva scelto per la sua opera, è spontaneo l'augurio che molti si associno allo sforzo avviato per dissotterrare — come egli allora mi disse — tutti i talenti disponibili per il progresso dei cittadini sovietici ed utili per la pace nel mondo»*.

Anche *Il Popolo*, con un commento di Pierantonio Graziani, dà un giudizio positivo e parla di un processo «irreversibile». Ma poi si domanda: *«Gorbaciov vorrà fermarsi qui? Difficile rispondere, ma ad occhio e croce è probabile che sia questa la sua intenzione. Tuttavia capita anche che certi movimenti, una volta suscitati, non siano più governabili a piacimento»*.

Anche Giorgio Napolitano, commentando l'avvenimento in un editoriale che compare sull'*Unità* di oggi, oltre che dare una valutazione positiva, spinge Gorbaciov a procedere oltre: *«E ora si può davvero parlare di "un nuovo inizio" in Unione Sovietica. Un nuovo inizio democratico. Non più soltanto dall'alto, ma dal basso»*. Un inizio, dunque, perché, adesso, *«la riforma del sistema politico si impone più che mai come una priorità e può far leva su una base di consenso, su una rivendicazione popolare più ampia e forte di quanto chiunque potesse prevedere»*.

«Il cammino dello sviluppo democratico nell'Urss — continua il "ministro degli Esteri" del pci — *rimane esposto a pesanti resistenze e appare destinato a seguire procedure macchinose — come quelle che hanno regolato le elezioni di domenica — e sentieri ancora più tortuosi che in altri Paesi dell'Est»*.

Il portavoce di Bettino Craxi, Ugo Intini, ha commentato: *«Il numero due del pcus e rappresentante di Gorbaciov al congresso del pci, Jakovlev, ha dichiarato: "Le idee di Eltsin mi sembrano confuse e poco interessanti. Eltsin è un uomo molto ambizioso, direi anzi divorato dall'ambizione". Vedo che il 90% degli elettori di Mosca si è dimostrato d'accordo con Eltsin. Ciò significa che il tasso di rinnovamento suggerito dal nuovo gruppo dirigente comunista per la società sovietica non è un punto di arrivo ma un punto di partenza. Ciò significa anche che l'opinione pubblica mette in discussione nel suo complesso il ruolo del partito comunista. Credo che il 90% dei moscoviti abbia voluto esprimere contro il partito comunista una protesta, di cui Eltsin è diventato, forse suo malgrado, il simbolo. Credo però che anche all'interno di questa protesta ci siano posizioni diverse e difficilmente conciliabili»*.

Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha definito *«segnale di enorme interesse»* l'affermazione di Eltsin e di altri candidati «non ufficiali». *«C'è stata un'esplosione di un desiderio di libertà* — ha continuato — *che fa impressione. Giudico molto positivo quanto è avvenuto e mi pare che, ora, ci siano due questioni aperte. La prima è: quanti saranno, nel nuovo Congresso del popolo, gli amici di Eltsin? La seconda questione riguarda la natura delle difficoltà che Gorbaciov deve affrontare. Riuscirà a rivitalizzare un sistema economico molto improduttivo? In ogni caso, le elezioni di domenica scorsa non mi sembrano affatto un'operazione di propaganda per ingannare l'Occidente. L'unico problema è se Gorbaciov riuscirà a controllare il processo avviato»*.

Corsica: parla il leader nazionalista Forcioli

«Non accetteremo elemosine francesi»

«I terroristi hanno strategie diverse dalla nostra, la causa è uguale»

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — Presi in contropiede dalle prime agitazioni, i nazionalisti corsi cavalcano una vertenza divenuta ormai politica. Il blocco marittimo dell'isola da parte dei pescatori è opera loro quanto l'appello, recentissimo, per lo sciopero generale. Hanno un forte sindacato autonomo, guidato dalla «pasionaria» Marie-France Giovannangeli e due organizzazioni politiche federate dall'85: la tradizionale *«Unione di u Populu Corsu»* che fa capo ai fratelli Simeoni, più *«A Conculta nazionalista»* che nelle ultime Municipali ha raccolto in diversi centri maggiori successi (globalmente, 150 eletti, di cui sei nell'Assemblea Regionale). Guida questo secondo gruppo Ghjambattista Rolly Forcioli, 37 anni.

— **Signor Forcioli, come giudica questa esplosione di rabbia?**

«Ne vorrei ancora di più. Ho sentito rivendicare soldi, ma qui è in gioco la nostra identità, il nostro destino come nazione. Oggi, dopo cinque settimane di sciopero, la gente riesce a capirlo. Rifiutiamo elemosine da colonialismo, il premio insulare ci fa ridere. Ogni vertenza puramente di categoria banalizza il problema corso e fa il gioco di Parigi. Tuttavia, se adesso lei va per le strade, troverà una coscienza nuova. Mai, io credo, la Corsica è stata così nostra. Il popolo di quest'isola saprà farsi riconoscere la sua dignità».

— **E chi di questo popolo non fa parte? Pieds Noirs, maghrebini, immigrati europei, al limite i francesi?**

«Abbiamo discusso molto, negli ultimi mesi, questo problema. I corsi non vogliono essere razzisti. Consideriamo fratello di lotta chiunque creda in un destino comune per quest'isola. Origine e colore della pelle, ormai, non ci interessano più».

— **E l'ideologia?**

«Qui i socialisti vanno più a destra che Giscard. La realtà dell'isola ci mostra, dietro apparenti contrapposizioni, un potere bifronte. I clan usano le stesse logiche, qualunque posto occupino nell'arco costituzionale. Ce li hanno imposti i francesi, quando avevano bisogno di famiglie infide per controllare un'isola irrequieta. Ora giurano che siamo noi ad alimentarli».

— **Il fantasma terrorista non è lontano. Voi, oggi, soffiate sul fuoco, ma le conseguenze potrebbero essere gravi.**

«Basta con questo ritornello. Non conosco terrorismi, solo il nazionalismo corso. Come potrei condannare il Fnlc? Ha strategie lontane dalla nostra ma la causa resta uguale. I francesi vogliono dividerci, ma la violenza è un concetto relativo, bisogna saper guardare dietro. Io dico che abbiamo ancora 21 prigionieri nelle galere sul continente, dunque la volontà di pacificazione mostrata da Parigi è assai piccola».

— **Proposte?**

«Sciogliere l'Assemblea Corsa, una Regione senza poteri. Cipro, Malta, Sicilia e Sardegna godono di autonomia nazionale o almeno politica. Siamo l'unica grande isola mediterranea a non avere, quantomeno, libertà d'azione. Ce la prenderemo».

Enrico Benedetto

Ozal sorprende tutti e licenzia il governo

Le opposizioni chiedevano le sue dimissioni

ANKARA — Ventiquattro ore dopo le elezioni amministrative che hanno segnato una dura sconfitta per il partito del premier Ozal tutti i ministri del governo turco hanno restituito il loro incarico al primo ministro. Era stato lo stesso Ozal, prendendo in contropiede gli avversari che chiedevano le sue dimissioni e il ricorso a elezioni anticipate, a ordinare al suo Gabinetto di mettersi da parte per consentire un rimpasto di governo.

Con questo rinnovamento di facciata Ozal tenta di superare il momento più difficile del suo mandato; anche ieri ha comunque ribadito che resterà in carica fino al '92, come gli hanno garantito le elezioni di due anni fa. Annunciando la sua decisione Ozal è apparso nervoso e polemico. Colpa della stampa turca che, unanime, ha sottolineato l'impossibilità di continuare a governare con l'appoggio di poco più del venti per cento.

Ozal ha affermato di aver compreso il monito lanciatogli dagli elettori, ma ha ribadito che non devierà dalla linea politica e economica che ha portato il Paese a una inflazione record dell'80 per cento. E' questa, secondo tutti gli osservatori, la vera ragione della sua sconfitta.

e. st.

L'ayatollah Montazeri aveva criticato gli errori della Rivoluzione

Si dimette il Delfino di Khomeini

La risposta dell'Imam: la guida del Paese richiede più tolleranza di quanto tu sei capace - Un nuovo capitolo della liquidazione dei moderati - Rinuncia all'incarico anche l'ambasciatore all'Onu

TEHERAN — L'*ayatollah* Montazeri, con una lettera a Khomeini, ha rinunciato a succedergli quale guida spirituale dell'Iran. L'Imam, ha riferito Radio Teheran, lo ha ringraziato, ed ha aggiunto che anche quando Montazeri era stato designato a succedergli dal consiglio dei saggi, si era opposto: *«La guida della Repubblica islamica* — ha detto l'Imam — *è un compito difficile e una grave e cruciale responsabilità che richiede più tolleranza di quanto tu sei capace»*.

Montazeri aveva accusato i governanti iraniani di gravi errori nei primi dieci mesi della rivoluzione islamica, isolando il Paese da gran parte del resto del mondo, ed aveva denunciato il fatto che la rivoluzione era venuta meno alla propria linea politica ed alle proprie promesse. Aveva anche attaccato la conduzione della lunga e inutile guerra contro l'Iraq: una settimana dopo queste dichiarazioni lo stesso Khomeini, senza fare il suo nome, criticò la *«miopia di coloro i quali pensano che il martirio ed il sacrificio supremo siano stati privi di valore solo perché non abbiamo raggiunto la vittoria finale»*.

L'Imam ha riaffermato la sua ammirazione per Montazeri, e lo ha definito *«frutto della mia vita»*, esprimendo la speranza che possa continuare a insegnare teologia a Qom. Le dimissioni del Delfino designato accentuano il forte movimento in atto in Iran contro le tendenze filo-occidentali. Una nuova conferma è venuta dalle dimissioni dell'ambasciatore all'Onu Mahallati, considerato un esponente della linea moderata. *(Ansa)*

La «colomba» vittima del ciclone Rushdie

«La guida della Repubblica islamica è compito terribilmente difficile che richiede doti maggiori di quelle che lei possiede», così, seccamente, scrive Khomeini nella lettera con cui ha accettato le dimissioni, rese per iscritto, del Grande *Ayatollah* Montazeri. Dimissioni, quelle di Montazeri, da una carica tutta particolare che avrebbe dovuto gravare sulle sue solide spalle di contadino soltanto dopo la morte dell'*imam*: la carica di Guida Suprema, la stessa, insomma, che Khomeini, a dispetto dei suoi 87 anni e grazie a una «pessima salute di ferro» ricopre invero con grinta.

Il Grande *Ayatollah* Montazeri venne nominato «delfino» dell'*imam* nel novembre del 1985, dopo lunghe estenuanti riunioni del cosiddetto Consiglio dei Saggi o Comitato degli Esperti. C'è da dire che lui, Montazeri, quando gli venne proposto di candidarsi scrisse a Khomeini di non considerarsi all'altezza di un *«compito talmente immenso e pesante»*. L'*imam* gli rispose con la brutale franchezza che gli è propria, d'essere d'accordo, anch'egli non riteneva il suo allievo degno di un incarico tanto prestigioso ma poiché, carte alla mano, gli Esperti erano lì a dimostrare che l'unica soluzione possibile, il «saggio compromesso», era quella e quella soltanto, Khomeini costrinse Montazeri ad accettare.

Montazeri faceva parte della «corrente» dei duri e puri. Suo figlio, un giovine dottore coranico acceso da furori rivoluzionari e che a Teheran chiamavano Ringo, era morto nel 1981 in uno dei quei terribili attentati dinamitardi che avevano decapitato il vertice islamico. Ringo appena un anno prima aveva arruolato volontari per il Libano ma l'Olp li rimandò indietro non fosse altro perché il giovine Montazeri intendeva con quel plotone di uomini esportare la rivoluzione khomeinista.

Teheran. L'ayatollah Hussein Ali Montazeri

Il «delfino» di Khomeini non s'è mai stancato di predicare quella «esportazione ideologica». L'uomo buono per tutte le stagioni, come, con sarcasmo animoso, lo ha sempre chiamato il suo grande rivale, il presidente del Parlamento, Rafsanjani, in verità è un rivoluzionario convinto, un oltranzista. Fu un suo fido, Sayed Mehdi Hashemi, fratello di Hadi, capo della segreteria di Montazeri, a far scoppiare l'Irangate. La storia va raccontata, aiuterà a capire l'apparente *imbroglio* iraniano.

Nell'estate del 1986, Rafsanjani cerca un buon rapporto con l'Arabia Saudita nella prospettiva d'una «soluzione negoziata» nel conflitto con l'Iraq. Mehdi Hashemi spedisce i suoi uomini a Gedda, carichi di 51 chili di tritolo da servire per un attentato che avrebbe certamente mandato in fumo l'azione diplomatica di Rafsanjani. Ma i «servizi» sauditi arrestano gli animosi e li consegnano alla polizia segreta di Khomeini. Cinque dei terroristi mancati, messi sotto torchio dallo *hojatoleslam* Ray-Chary, nemico acerrimo di Montazeri, fanno il nome del loro mandante: Sayed Mehdi Hashemi, capo dell'Ufficio per l'aiuto ai movimenti di liberazione islamici. Hashemi viene arrestato e messo a morte per aver *«truccato da delitto politico un assassinio abbietto commesso durante la rivoluzione»*... Per vendicarsi, i seguaci di Hashemi distribuiscono volantini che denunciano la combutta di Rafsanjani con il Grande Satana americano. Il 3 novembre, infine, fanno fare alla rivista libanese *Al Shiraa* lo scoop del secolo: *«E grazie a una visita segreta di McFarlane a Teheran che l'ostaggio americano David Jacobsen, è stato liberato»*. E' l'Irangate.

Ma l'Irangate non distrugge Rafsanjani che riuscirà, infine, il 18 luglio del 1988 a convincere l'imam ad accettare la 598 sconfiggendo, così, i puri e duri: primo fra tutti Montazeri. Nel decimo anniversario della rivoluzione, nel febbraio scorso, il «delfino» afferma pubblicamente che *«gli obbiettivi della rivoluzione non sono stati raggiunti»*, e accusa i dirigenti della Mullacrazia *«inetta e trafficante»* di aver commesso «gravi errori», di avere offuscato *«l'immagine splendente»* della rivoluzione: *«Spesso abbiamo dato prova di stupida ostinazione, urlando slogan assurdi, alienandoci le simpatie del mondo, col risultato infame di far credere a tutti che in Iran avevamo un solo obbiettivo: quello di uccidere chiunque e comunque»*. Frettolosi commentatori vedono nel j'accuse di Montazeri l'allineamento del «delfino» con i pragmatici di Rafsanjani. Ma l'*imam* capisce che quell'attacco tremendo è rivolto a lui. E quando Montazeri invoca *«la grande amnistia»* per celebrare degnamente la rivoluzione, Khomeini commenta: *«Sento puzza di una vecchia invenzione tipicamente colonialista, quella dei diritti dell'uomo»*. Infine scoppia il caso Rushdie che è soltanto un pretesto, la solita carta cavata dal turbante di Khomeini nei momenti difficili. Dieci anni fa fu l'occupazione dell'ambasciata adesso la condanna di uno scrittore blasfemo: sempre per ricucire la sua rivoluzione. Nel ciclone seguito al caso Rushdie, Montazeri viene spazzato, come abbiamo visto. Ma non è da credere che sarà il solo. La sua caduta non segna, infatti, la vittoria dei pragmatici, il recupero di Rafsanjani in grave debito d'ossigeno. A ben vedere chi esce vincitore in questo momento dalla terribile lotta per la successione che oramai dal 1985 dilania l'establishment in turbante, è il figlio di Khomeini: Ahmed. Egli gioca, sommessamente accanto a suo padre, il ruolo che giocò la moglie di Mao, al tempo della famosa banda dei quattro. Finché vivrà suo padre nulla in Iran potrà farsi e darsi senza il suo placet. Chiunque osasse cercare, affermare un minimo di autonomia dovrà fare i conti con lui.

Igor Man

Alaska: la bonifica del golfo investito dalla marea nera è ostacolata da fortissimi venti

Tempesta, il greggio invade la Baia

La nave che si era affiancata alla petroliera incagliata per estrarle il petrolio rimasto ha dovuto allontanarsi - Si scopre che il comandante della Exxon Valdez era stato processato per guida (d'auto) in stato di ubriachezza

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Ora, sulla Baia di Prince William, si è abbattuto il maltempo. Ai danni del petrolio lasciato cadere in mare venerdì scorso dalla nave *Exxon Valdez*, si sono aggiunti quelli della furia del vento e delle acque, che impediscono alle squadre di soccorso di lavorare per arginare l'ondata nera. Il personale incaricato di trasbordare su un'altra nave il petrolio rimasto nei serbatoi della *Exxon Valdez* e di «ripulire» in qualche modo il mare, è ancora sul posto e si dà molto da fare. Ma il vento che soffia a oltre 70 miglia all'ora e le onde che vanno sempre aumentando tolgono efficacia ai lavori.

Impossibile, per esempio, mantenere il «legame» fra la *Exxon Valdez* e l'altra nave, la *Baton Rouge*, attraverso i tubi di gomma entro cui deve passare il petrolio. Il forte beccheggio cui le due navi sono sottoposte potrebbe provocare la rottura di quei tubi e altro petrolio potrebbe finire in mare, aggiungendosi ai 250 mila barili versati venerdì, quando la *Exxon Valdez* è finita contro una secca.

Impossibile spargere sulla marea nera i solventi chimici, perché il vento non consente il decollo agli elicotteri specializzati. Impossibile, infine, bruciare il greggio bombardandolo con una sostanza simile al napalm perché gli incendi così provocati diverrebbero incontrollabili a causa del vento. Gli ecologi, per giunta, sostengono che la soluzione di bruciare il petrolio serve solamente a trasformare un problema di inquinamento del mare in un problema di inquinamento dell'aria.

A causa del mare grosso la grande chiazza di petrolio, la cui superficie era stata calcolata in 50 miglia quadrate, ha ora raddoppiato le sue dimensioni: 100 miglia quadrate di petrolio, meno denso, ma ugualmente pericoloso per la preziosa fauna che abita la Baia di Prince William. Inoltre, la forte corrente ha spinto il petrolio verso la costa della baia e verso alcune isolette, mandandolo ad annidarsi nelle cavità rocciose sotto il livello del mare. E questo significa che anche dopo un'eventuale bonifica il petrolio rimasto stagnante negli anfratti potrebbe alla lunga ricomparire.

Gli ambientalisti hanno aspramente attaccato la *Exxon Shipping*, la compagnia proprietaria della nave responsabile dell'incidente, per avere sprecato i primi tre giorni di tempo buono. Il soccorso ha stentato ad avviarsi, e questo nonostante che a suo tempo — quando venne costruito l'oleodotto d'Alaska — la compagnia avesse assicurato un piano d'emergenza per eliminare le conseguenze di un eventuale incidente in cinque ore. La *Exxon Shipping* insiste poi sull'«errore umano» e sull'imprevedibilità.

Dopo le rivelazioni dei giorni scorsi, secondo cui al comando della nave, al momento dell'incidente, non c'era il capitano, ma un ufficiale non abilitato, ieri se n'è aggiunta un'altra: lo stesso capitano, Joseph Hazelwood, è un forte bevitore. Negli ultimi cinque anni ha subito due processi per guida in stato di ubriachezza e gli era stata ritirata la patente.

La compagnia, comunque, ripete ad ogni occasione che è disposta a risarcire i danneggiati, e in questo non dovrebbe avere problemi. Secondo il contratto che portò alla costruzione dell'oleodotto, sono stati «accantonati» cinque centesimi di dollaro per ogni barile di petrolio trasportato, destinato a un fondo d'emergenza. Quando si è arrivati a 100 milioni di dollari, l'accantonamento è cessato. Ma gli interessi maturati sulla somma hanno portato il fondo al valore di 248 milioni di dollari. E' una somma enorme, ma, se non dovesse bastare — dicono i legali —, la compagnia pagherà attingendo dal suo fondo «pubbliche relazioni».

e. st.

■ L'Albania si augura «più rapporti con l'Italia»

PARIGI — Un augurio di «normalizzazione» con i Paesi occidentali tra cui l'Italia, la situazione nei Balcani, e gli sviluppi in Urss sono i temi di un'intervista che il ministro degli Esteri albanese Malilè ha concesso al quotidiano *Le Monde* alla vigilia di una visita ufficiale in Francia, da oggi. Malilè, primo capo della diplomazia albanese a recarsi in Francia nel dopoguerra, è stato recentemente in Turchia. *«Le relazioni con l'Italia* — dice Malilè — *sono complicate dalla vicenda dei sei cittadini albanesi rifugiati dalla fine del 1985 nell'ambasciata italiana a Tirana»*. *«Tuttavia* — ha aggiunto — *esiste un desiderio reciproco di discutere e di fare avanzare le cose»*. *(Ansa)*

■ Scandalo Recruit Ancora un arresto

TOKYO — Si allarga a macchia d'olio lo scandalo Recruit, che ha già fatto cadere molte teste ai vertici del potere politico ed economico giapponese: ieri è stato arrestato Kunio Takaishi, ex sottosegretario all'Istruzione, mentre è stata confermata l'incriminazione per corruzione all'ex sottosegretario al Lavoro (già in carcere) Takashi Kato. I due esponenti politici sono accusati di aver ricevuto bustarelle sotto forma di azioni acquistate a prezzi inferiori al loro valore) dalla Recruit. Ambedue si erano dimessi l'estate scorsa, prima che lo scandalo venisse alla luce. *(Agi)*

TUTTA BEIRUT SOTTO UN DUELLO DI ARTIGLIERIA

Beirut. Un nuovo, pesante bombardamento ha investito ieri i quartieri della capitale e la collina dove sorge il palazzo presidenziale. Non si erano ancora spenti gli incendi causati dalle cinquemila bombe della battaglia di lunedì notte (nella foto una densa colonna di fumo si alza dalla raffineria di Dora, sul porto) quando è ripreso il duello di cannonate tra i cristiani e i musulmani appoggiati dall'artiglieria siriana. Non è ancora stato stilato un bilancio dei morti, ma sarebbero decine

I rivoltosi non cedono: «Ci saranno presto altri morti»

Guatemala, ancora spari nel carcere I militari si preparano a intervenire

Nelle mani dei reclusi 600 ostaggi (di cui oltre 150 bambini con le madri)

CITTA' DEL GUATEMALA — A quarantott'ore dalla rivolta carceraria a El Pavon, vicino a Città del Guatemala, non ci sono indizi di schiarita. Anzi, si direbbe che la situazione sia peggiorata nelle ultime ore. Le autorità guatemalteche potrebbero perdere la pazienza e ordinare il massacro dei reclusi, asserragliati da domenica nel carcere. Ma non è escluso, a giudicare dalle testimonianze di chi ha avuto la fortuna di uscire vivo dal penitenziario, che a perdere la pazienza siano gli stessi ammutinati, disposti a uccidere i circa seicento ostaggi (fra cui oltre 150 bambini con le rispettive madri) e a farsi uccidere, se non saranno accolte le loro richieste: indulti, riduzione delle pene e migliori condizioni di alloggio nel carcere.

Non si può parlare ancora di negoziati, anche se il responsabile governativo dei Diritti Umani, il procuratore Gonzalo Menendez de la Riva, si è incontrato, all'interno del carcere, con i capi della rivolta, una sessantina di reclusi condannati a pene che oscillano fra i 25 e i 75 anni di prigione. Menendez, che l'altro ieri sera ha riferito al presidente Vinicio Cerezo sui risultati della sua visita, ha detto che *«si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per raggiungere un accordo rapido e soddisfacente e porre così termine a questa situazione altamente conflittuale»*.

Anche l'altro ieri c'è stata una breve sparatoria fra i rivoltosi asserragliati dietro le mura del penitenziario e i reparti dell'esercito che hanno sparato raffiche con una mitragliatrice. La sparatoria è cominciata quando era corsa la voce secondo cui i rivoltosi cercavano di forzare il portone principale del penitenziario, in un tentativo di evasione. Lo stabilimento penale continua intanto ad essere circondato dalle forze di sicurezza che hanno ricevuto istruzioni dal presidente Cerezo, nel senso di agire con la massima prudenza ed evitare un ulteriore spargimento di sangue.

L'altro ieri sera, al termine della visita compiuta dal procuratore Gonzalo Mendez de la Riva, è stato reso noto che il numero dei morti è salito a sette. Il portavoce della direzione carceraria, Conrado Monroy, ha confermato la morte di un altro agente di custodia, ucciso a colpi di pistola dai reclusi. Il portavoce ha detto anche che il numero dei morti potrebbe risultare maggiore, dato che nessuno è riuscito finora a raggiungere il settore controllato dagli ammutinati.

Monroy ha detto anche che i reclusi avrebbero aggiunto una richiesta alle condizioni iniziali, esigendo un aereo per rifugiarsi a Cuba, ma non ha rivelato la fonte della notizia.

Intanto, il procuratore Menendez sembra deciso ad avviare negoziati formali con i detenuti, dopo la visita compiuta al penitenziario. Menendez non si è voluto soffermare sulle richieste degli ammutinati, limitandosi a fornire un bilancio della situazione: sette morti, un numero tuttora imprecisato di feriti e circa 600 ostaggi, fra cui 154 bambini, 365 donne e 107 uomini, familiari dei detenuti che domenica si erano recati in visita al carcere, approfittando della festa pasquale, ignari che vi sarebbero rimasti intrappolati.

Menendez de la Riva si è incontrato ieri con il ministro dell'Interno, Roberto Valle Valdizan, il quale ha preannunciato una conferenza stampa in cui il governo potrebbe comunicare la risposta alle richieste degli ammutinati. L'ispettore del sistema penitenziario guatemalteco, Carlos Ramos Moncada, ha riferito che i reclusi occupano il 85 per cento dello stabilimento penale e dispongono di oltre 60 fucili automatici. Vana è risultata fino a questo momento l'azione svolta dai cappellani del carcere per ottenere la liberazione dei bambini e delle donne in ostaggio. *(Ansa)*

Videoprediche, rabbini in Hit Parade, amuleti e maledizioni: trionfa l'irrazionale

In Israele va di moda il miracolo

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Nelle bancarelle della stazione centrale degli autobus a Tel Aviv riescono ad offuscare la popolarità anche di cantanti come Madonna o Elvis Costello: le cassette che vanno davvero a ruba in queste settimane sono quelle del rabbino Nissim Yagan e di Zvi Inbal, dotati predicatori in grado di trasformare in 45 minuti un ebreo laico e spregiudicato in un timorato ortodosso.

Mentre a Gerusalemme esperti giunti da tutto il mondo rievocano in questi giorni la figura del filosofo Benedetto Spinoza, lo proclamano *«il primo ebreo laico»* e lodano la sua *«religione della ragione»*, un numero crescente di israeliani sembra propenso a scegliere piuttosto l'irrazionale.

Nonostante guidi la *hit parade* delle cassette dei predicatori, il rabbino Yagan non è amato dalle gerarchie religiose del Paese che gli rimproverano di evocare temerariamente le anime di defunti, alcuni dei quali molto famosi. *«Vi posso assicurare* — afferma il rabbino nella sua cassetta numero 41 — *che David Ben Gurion si trova oggi in un posto ancora peggiore dell'inferno, immerso sino al collo in sterco bollente»*. E' questa la punizione per non aver garantito, quand'era primo ministro, un'istruzione religiosa ai giovani israeliani. Poco lontano dal fondatore della Patria anche il poeta nazionale Haim Nahman Bialik patisce le torture infernali e «sconta così i suoi 43 *adulteri*».

Nelle cassette i rabbini predicatori riportano il meglio delle conferenze tenute — alternando toni minacciosi ad altri più soavi — di fronte a centinaia di partecipanti a corsi settimanali di «ritorno all'ebraismo». Attorno a questo pubblico preso da nostalgie tradizionaliste si è sviluppato negli ultimi anni in Israele un vasto mercato in grado di sopperire a una eterogenea gamma di esigenze: dall'amuleto contro il malocchio alla benedizione per la donna sterile, dalla medicazione di mali di natura oscura all'appoggio celeste a candidati politici.

Quantificare l'Israele irrazionale e influenzabile dalla sapiente manipolazione di immagini di rabbini «giusti» non è facile, ma un'indicazione può venire dal sorprendente successo dei partiti religiosi, passati alle elezioni politiche del novembre scorso dal 10 al 15 per cento dei voti. Il loro successo è stato più marcato nelle cittadine di sviluppo del Negev e della Galilea, centri da cui giungono più spesso notizie di «visioni miracolose» e di persone dotate di qualità soprannaturali. Negli ultimi mesi vi si sono moltiplicati coloro i quali affermano d'aver visto in sogno un «giusto» (spesso marocchino) che li ha scelti come unici rappresentanti su questa terra. Con lo spargersi della voce i loro piccoli appartamenti diventano luoghi di pellegrinaggio e presto è necessario allargarli per ospitare le comitive dei fedeli.

La cittadina di Netivot, nel Negev, ruota appunto attorno al culto del santo locale, il rabbino Israel Abuhatzera, meglio noto come *«Baba Sali»*. Morto alcuni anni fa dopo aver compiuto una notevole serie di prodigi, gli è succeduto il figlio Baruch, persona dal passato burrascoso (che include anche una avventura sentimentale extraconiugale e un periodo di reclusione per frode) ma capace di convincere i fedeli di avere acquisito dal *«Baba Sali»* la facoltà di benedire le bottiglie d'acqua.

In breve è riuscito a costruire a Netivot un vero e proprio impero basato su stretti legami con le autorità municipali e culminato con l'edificazione di uno sfarzoso collegio rabbinico. Priva di qualsiasi risorsa naturale o turistica Netivot ha fatto della tomba del «giusto» un polo di attrazione per decine di migliaia di fedeli e, alla vigilia delle elezioni politiche, è stata meta di visite dei principali leader israeliani, il conservatore Yitzhak Shamir e il laborista Shimon Peres inclusi.

Nelle settimane scorse il rabbino Baruch Abuhatzera ha sfoggiato tutte le sue forze, naturali e non, per far vincere al suo candidato la carica di sindaco. La stampa israeliana ha riferito di speciali cerimonie propiziatorie svolte presso la tomba del padre, della distribuzione su larga scala di benedizioni ai fautori del suo beniamino e di maledizioni agli avversari. Quando sono state aperte le urne molti hanno gridato al miracolo: pur senza l'aiuto dell'acqua benedetta aveva vinto proprio il suo rivale, il candidato laico.

f. a.

La Corte dei conti accusa: esborsi indiscriminati

«Lo Stato distribuisce troppi soldi a pioggia»

Parte dei 7143 miliardi finiscono a una miriade di enti sconosciuti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un volume di 1650 pagine — *Referto per il Parlamento* — la Corte dei conti ha raccolto i dati sul denaro che lo Stato ha dirottato su enti pubblici e privati nel 1987, ricostruendo i canali attraverso cui un flusso di miliardi è andato nelle casse di serie istituzioni ma anche di privati cittadini, parrocchie, associazioni ricreative, sagre paesane, enti inutili e addirittura scomparsi.

Nel 1987 i miliardi erogati sono stati 7143 (contro i 5932 miliardi dell'86). I beneficiari, nell'87, sono stati 9098 (contro i 3400 dell'85 e i 7271 dell'86). Adesso tutti i cittadini possono andare a controllare chi sono stati i destinatari di questi soldi.

Quando si ebbe una prima indicazione di questi dati, il ministro del Tesoro Giuliano Amato replicò seccamente. Si era detto che gli sprechi sarebbero ammontati ad almeno duemila miliardi. Troppi, soprattutto se confrontati con i tagli alla spesa pubblica che il governo si preparava a varare. Amato rispose: le critiche sono immotivate, «*tolgono credibilità a chi le fa: dire che basterebbe tagliare qui perché il governo risolva tutti i suoi problemi mi sembra una carnevalata*».

Il ministro citò gli enti cui erano andati 5761 miliardi: Cnr (1225 miliardi), Enea (760 miliardi), Istituto Commercio con l'Estero (227 miliardi), Agenzia Spaziale Europea, Istat (125 miliardi), Centro di Fisica Teorica di Trieste, Cern di Ginevra, Iasco (3 miliardi); Nato (77 miliardi), Croce Rossa Italiana (50 miliardi), Ispe, Fondo per la cooperazione allo sviluppo, Fao, Onu, Gatt, Ocse. «*Sarebbero questi gli enti considerati inutili?*», chiese.

La Corte dei conti ha affidato al suo *Referto* la risposta. La quota prevalente di contributi è andata a enti pubblici (75,1% nell'86, 81,3% nell'87); 2366 miliardi e 863 milioni sono andati alla ricerca, comprendendo le attività di studio, indagini, rilevazioni e *sinonimi*, «*una gamma assai differenziata di funzioni e fini statutari*».

La pioggia dei contributi va in tante direzioni: 800 bande musicali cittadine e paesane hanno ricevuto complessivamente 1690 milioni (per ciascuna, sovvenzioni da uno a quattro milioni di lire). Contributi sono andati a quasi tutte le Regioni (il Lazio in testa con 215 miliardi, seguito da Puglia con 116 miliardi e Campania con 113 miliardi), a Province, enti autonomi portuali (Genova 13 miliardi, Trieste 8, Napoli 6, Savona 3), parchi nazionali (11 miliardi a quello d'Abruzzo, 6 a quello del Gran Paradiso).

Miliardi a enti combattentistici («*alcuni di essi, come l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Istituto del nastro azzurro e il Gruppo delle medaglie d'oro al valor militare, oltre ai contributi ordinari percepiscono contributi in considerazione delle loro finalità istituzionali*»), a enti e associazioni che operano per il recupero dei tossicodipendenti (19 miliardi) («*ma non è stato possibile rilevare i nominativi dei singoli beneficiari, enti, associazioni*»), all'Incis per la costruzione di case per ufficiali (ma l'Incis «*è un organismo da tempo soppresso*»).

Le perplessità maggiori la Corte dei conti le esprime nel settore delle erogazioni «*per finalità sociali e di promozione culturale-ricreativa*» (1538 miliardi alle prime, 777 miliardi alle seconde, nel 1987). Privilegiati sono stati gli organismi privati (alcuni «*registrati più di una volta*»).

La Corte non fa giudizi «*sull'efficacia di tali specifiche iniziative*». Ma denuncia «*una frammentazione di esborsi a carico del bilancio che non può non destare perplessità sul valore e l'efficacia, nel senso più autentico, dei benefici erogati*». E auspica che si «*pongano limiti alla formazione degli innumerevoli rivoli di denaro pubblico, talvolta di entità assolutamente irrisoria, che vengono fatti affluire, senza discrimine, a una miriade di soggetti, soprattutto privati, in forma di contributi, sovvenzioni, premi, aiuti, variamente denominati*».

Crack Sindona Solo Bordoni può finire in carcere

MILANO — A quindici anni dal crack dell'impero bancario di Michele Sindona solo il più diretto collaboratore del finanziere siciliano, Carlo Bordoni, potrebbe finire in carcere, per 5 anni. Le prescrizioni, i condoni e le amnistie hanno «salvato» gli altri 21 imputati al processo.

La terza corte d'appello di Milano ha, infatti, ridotto quasi tutte le condanne inflitte in primo grado, ha pronunciato altre due assoluzioni per insufficienza di prove e ha applicato i benefici. Bordoni ha ottenuto la riduzione della pena da 12 a 8 anni, di cui 4 condonati, ma difficilmente sconterà anche questi perché potrebbe restarsene negli Stati Uniti, dove è protetto in qualità di collaboratore della giustizia. *(Agi)*

Pechino interviene sul caso della donna che non può rivedere il marito

Patrizia, speranze dalla Cina

Il governo: «Zhu ci ha diffamato, non è vero che gli abbiamo tolto il lavoro di diplomatico all'Onu perché ha sposato una straniera» - «Quando chiarirà la vicenda potrà tornare in Italia» - A Roma continua la protesta della donna

ROMA — La protesta di Patrizia, 33 anni, medico, che intende partorire su un camper parcheggiato di fronte all'ambasciata della Cina a Roma, ha avuto una prima risposta. Le autorità di Pechino consentiranno al marito di Patrizia Riccardi, Zhu Juwang, di raggiungere la moglie in Italia, a patto che l'uomo chiarisca quelle che il governo cinese considera «*diffamazioni*» nei suoi confronti. L'ha promesso ieri il primo segretario dell'ambasciata italiana a Pechino, Maria Assunta Sabbatini. Il diplomatico ha sottolineato che il governo cinese «*non gradisce*» l'iniziativa della donna, ma ha assicurato alle autorità italiane la propria disponibilità a consentire a Zhu di riunirsi alla famiglia.

Secondo la Sabbatini, le autorità cinesi rimproverano al giovane (che ha già avuto un figlio dalla moglie italiana) di aver diffamato il governo. In una lettera all'Onu, Zhu ha accusato le autorità del suo Paese di averlo costretto a dimettersi dall'incarico presso le Nazioni Unite perché aveva sposato una straniera. Il governo cinese, che ha ritirato a Zhu il passaporto, sostiene che il diplomatico si è dimesso spontaneamente.

Intanto Patrizia continua la sua battaglia: «*Non ho nessuna intenzione di mollare*», assicura. Ormai da una settimana la moglie del diplomatico vive su un camper di fronte all'ambasciata.

«*Come mi sento? Bene, solo un po' triste per tutto quello che i cinesi stanno dicendo di me. Prima che ero una povera donna manipolata dal marito. Ora che mio marito avrebbe diffamato il governo. La verità è una sola: Zhu è trattenuto in Cina e gli si impedisce di raggiungere la sua famiglia. Gli hanno tolto il passaporto, non lavora, non ha soldi*».

In questa sua battaglia «*che non è solo d'amore, ma anche di difesa dei diritti dell'uomo*», hanno vicino a Patrizia quattro ostetriche che la visitano regolarmente ed alcune amiche. «*Il parto in queste condizioni non mi spaventa. Piuttosto è preoccupato mio marito, lui conosce la mia determinazione*».

Davanti al camper, una piccola folla di cronisti, fotografi, curiosi. Sul piccolo tavolo della «casa», tra le altre cose, ovetti di cioccolato ed una colomba. «*Sono tutti molto gentili con me, non mi lasciano mai sola*».

E per mangiare? «*Beh, non posso andare avanti a panini*» — sorride Patrizia —. *Così ogni tanto vado in qualche tavola calda qui vicino*».

E dall'ambasciata qui di fronte, nessuno si è fatto vivo? «*Sono venuti il terzo segretario e la funzionaria dell'ufficio visti, per chiedermi di andare via. Lei non può partorire qui, mi hanno detto. La verità è che con la mia iniziativa hanno paura di compromettere l'immagine del loro Paese e i rapporti diplomatici*». E ora cosa succederà? «*Io spero. A volte i topolini fanno scappare gli elefanti*».

Stamattina il consigliere politico dell'ambasciata cinese, Zu Cuin Shun, riceverà il radicale Giovanni Negri, parlamentare europeo.

Con una lettera all'ambasciatore, Negri aveva chiesto nei giorni scorsi il visto per la Cina e l'autorizzazione a visitare la città di Lhasa, capitale tibetana. L'esponente radicale inoltre aveva manifestato l'intenzione di incontrare a Pechino il marito di Patrizia Riccardi, «*ingiustamente trattenuto in Cina*».

«*Mi auguro che la volontà di dialogo prevalga* — ha detto Negri — *e che mi vengano dati i permessi necessari per andare in Cina, insieme ad altri colleghi parlamentari europei e ai giornalisti interessati alle gravi vicende del Tibet e al drammatico caso del dottor Zhu*».

Prima dell'incontro Negri ha occasione di esprimere la sua solidarietà a Patrizia Riccardi dinanzi all'ambasciata di via Bruxelles.

r. cri.

Zhu Juwang — Patrizia Riccardi

Mai amare una straniera

Perché il governo cinese vieta ai suoi funzionari di sposare cittadini esteri

La storia di Patrizia Riccardi e di suo marito Zhu Juwang è la storia di uno dei tanti tragici amori sbocciati negli ultimi quarant'anni — da quando cioè in Cina il potere è stato assunto dal partito comunista — tra cittadini cinesi e stranieri.

Parlo di tragici amori perché nel novanta per cento dei casi a mia conoscenza, il coronamento del matrimonio è stato reso impossibile da parte delle autorità cinesi che hanno accampato motivi legali o sono giunte addirittura a imprigionare il cittadino del loro Paese colpevole di essersi innamorato di uno straniero.

Minacce, diffamazione personale e due mesi di prigione ha dovuto scontare, per esempio, la mia amica Mei-lin. Alla fine, eccezionalmente, ha ottenuto il permesso di sposare l'italiano che ama ed oggi è madre felice di due bambini.

Ma se il caso di Mei-lin ha avuto un lieto fine è perché la vicenda si è svolta alla fine degli anni settanta, in piena era di Deng Xiaoping, quando cioè la Cina cominciava a prestare una qualche attenzione ai giudizi dell'opinione pubblica internazionale.

Prima, nell'era di Mao, si contano a decine i casi di matrimoni tra cinesi e stranieri che, per una suprema volontà, non si avevano da fare, e che perciò non sono stati fatti.

Rigide regole di comportamento personale vigono per tutti i cinesi che per ragioni di servizio o di studio vivono all'estero e la più vincolante è quella che impone di non innamorarsi né contrarre matrimonio con cittadini del Paese ospite.

Chiunque, uomo o donna, parta per l'estero con passaporto autorizzato sottoscrive questo impegno. Alla base di questa disposizione che ha valore di legge anche se non è una legge, c'è la concezione che il singolo sia di proprietà dello Stato.

Detto più confucianamente, si presume che per far studiare e portare qualcuno fino a un certo livello di conoscenze e competenze, la collettività ha investito una cifra ragguardevole, ed è quindi inammissibile che il debito moralmente contratto da questo qualcuno possa estinguersi semplicemente passando a nozze, cioè acquisendo il diritto a poter assumere la cittadinanza di un altro Stato.

Questo evidentemente vale anche per i cittadini cinesi che non si recano all'estero ma incontrano in Cina uno straniero che intendono sposare.

Inutile dire che è un modo di pensare arcaico che non tiene affatto conto dei diritti civili, e che, direi, nemmeno ne sospetta l'esistenza; e nemmeno tiene conto dell'evoluzione del diritto di famiglia che vi è stata in questi ultimi anni in tutti i Paesi dell'Occidente in cui non è più automatico che sia la moglie a prendere la cittadinanza del marito.

Non so se a Patrizia Riccardi le autorità cinesi abbiano o no proposto di stabilirsi lei in Cina, sotto lo stesso tetto del marito, invece di insistere a voler far venire in Italia lui. Ripeto, non so se l'hanno fatto ma sarebbe una proposta in linea con quella che è ancora oggi la mentalità cinese, cioè la moglie segue il marito, non viceversa.

Tuttavia la Cina è un Paese che ancora si dibatte per uscire dal sottosviluppo e dove le condizioni di vita anche di privilegiati come è di certo Zhu Juwang, diplomatico e funzionario dell'Onu, sono molto al di sotto del livello medio occidentale.

Forse per questo e forse anche per altri motivi, la coppia italo-cinese ha optato per l'Italia, cosa che evidentemente imbarazza le autorità cinesi che trattengono Zhu Juwang adducendo nebulosi pretesti — una misteriosa lettera, insulti alla Cina, non specificate attività illecite — mentre in realtà non sanno come districare un caso così semplice ma così semplice da far ridere.

Basterebbe infatti che dicessero ai due coniugi: sono fatti vostri, fate quello che vi pare. Ma sembra che per fare una cosa così semplice prima si vogliano per lo meno due perestrojke.

Renata Pisu

I socialisti non vanno alla riunione sul programma di giunta

Palermo, il psi non ci sta

«Vogliamo l'azzeramento e un sindaco non dc» - Al vertice partecipa invece il pci
Iniziative per evitare una rottura definitiva - Nicolosi chiede l'intervento di Forlani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Democristiani e comunisti a Palermo continuano le trattative per allargare al pci la giunta «anomala» del sindaco Leoluca Orlando. Il psi vuole invece subito la crisi e poi un sindaco non dc. Ieri in municipio c'è stata la prima riunione sul programma e, invitati, i socialisti non si sono presentati, come già avevano preannunciato.

La direzione provinciale democristiana aveva recentemente stabilito di far rimbalzare a Roma le trattative con il psi, che però non è propenso a scavalcare i suoi organi locali. Il segretario provinciale socialista Manlio Orobello ha confermato tutte le pesanti riserve del suo partito: «*Avevamo chiesto* — ha detto — *segni di novità per riaprire il dialogo e per noi un segno di novità è la crisi con l'azzeramento della situazione e un altro è un sindaco non democristiano. Non si può chiedere al psi di aggiungersi a una cosa alla cui determinazione non ha partecipato*». In polemica con il responsabile Enti locali della dc Giuseppe Guzzetti (è nell'aria la sua sostituzione) Orobello ha poi osservato: «*E' stato scorretto che Guzzetti abbia scritto a Giusy La Ganga come se noi qui fossimo dei "minus habens" incapaci di prenderci le nostre responsabilità*».

Sull'ipotesi di un bicolore dc-psi, sostenuta dal socialista Gaspare Saladino che ha dalla sua la maggioranza del gruppo consiliare psi, Orobello ha detto laconicamente che «*è una delle proposte circolate*». E gli altri? I fautori del «pentacolore» hanno mostrato di voler proseguire nell'intesa col pci, che dall'87 sostiene l'esecutivo.

Da mesi il pci chiede di entrare nella giunta comunale e, avendo bussato alla porta, ha ottenuto intanto l'ingresso in quella della Provincia. Il vicesindaco Aldo Rizzo, deputato della sinistra indipendente, ha lanciato alla dc più di un ultimatum e ha prospettato crisi immediata se il pci non sarà chiamato in giunta. Fra i democristiani allora s'è fatta strada l'idea di una maggioranza a sette, cioè con l'aggiunta di comunisti e socialisti all'attuale pentacolore formato da dc, sinistra indipendente, psdi, verdi e «Città per l'uomo».

Dopo la defezione del psi, ieri, il sindaco Orlando ha detto: «*Andiamo avanti lo stesso con l'esame del programma*». Maggioranza pentacolore e comunisti torneranno a incontrarsi fra una settimana, forse martedì 4 aprile. Il segretario provinciale de Rino La Placa ha definito una «*autoesclusione*» l'assenza dei socialisti, che però a suo giudizio «non è un *fatto definitivo*»: «*Se il psi verrà, siamo disposti a ricominciare, e avrà un ruolo da protagonista*». Il capogruppo comunista Elio Sanfilippo considera opportuno un ulteriore invito ai socialisti, ma aggiunge: «*Se non rinunceranno vecchi pregiudizi, per noi la questione è chiusa*».

La settimana scorsa, il presidente della Regione Rino Nicolosi, dc, è andato a Roma per invitare Forlani a far recedere la dc palermitana dal proposito di rompere ulteriormente i rapporti con il psi. Nicolosi, che guida un bicolore dc-psi, teme ripercussioni che porterebbero alla crisi del governo regionale.

Antonio Ravidà

Mille miliardi per missili da difesa

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha dato ieri parere favorevole e definitivo al programma che autorizza il nostro esercito a dotarsi del sistema missilistico di difesa antiaerea Skyguard-Aspide (tutto di produzione nazionale), che prevede la spesa di 963 miliardi in nove anni.

A favore hanno votato democristiani, socialisti e missini. Contro comunisti e indipendenti di sinistra. Il programma, a cui partecipano Selenia, Snia, Contraves e Oto Melara, è in particolare volto a dotare il nostro esercito di un sistema d'arma a difesa contro aerei a bassa e bassissima quota, tra 0 e 000 metri, ambito nel quale si valuta più pericolosa la prevedibile minaccia e dove la protezione attualmente possibile risulta assolutamente inadeguata. *(Agi)*

«Ingiustificato lo sciopero generale»

ROMA — L'ipotesi di uno sciopero generale contro i provvedimenti varati giovedì scorso dal governo è stata fermamente criticata dalla Confindustria. «*Non ho capito bene questa linea dura* — ha affermato il vicepresidente degli industriali privati Carlo Patrucco —. *I provvedimenti varati dal governo in realtà, con l'eccezione della sanità, non danneggiano in maniera particolare i lavoratori*».

«*Il vero problema* — ha ricordato Patrucco — *è che tutte le volte in cui si tenta di razionalizzare la spesa e non di aumentare le entrate si parla di demolizione dello stato sociale. Questi provvedimenti servono a reperire un po' di soldi e la finanza pubblica non si risana in questa maniera. Il sindacato farebbe meglio ad interrogarsi sul modo in cui divenire protagonista del processo di razionalizzazione e qualificazione dei servizi*». *(Ansa)*

«Per i giudici Aldo Moro deve continuare a morire»

La figlia dello statista sulla condanna della madre

ROMA — «*Credo che il verdetto ingiusto abbia realizzato la quadratura del cerchio. Mio padre è stato ucciso, Freato assolto e la mamma condannata. I conti tornano. Il tutto assomiglia ad un predeterminato verdetto nei confronti di Aldo Moro*». Così la senatrice Maria Fida Moro commenta la condanna per falsa testimonianza della madre.

Secondo Maria Fida Moro «*non è quasi mai vero che la legge sia eguale per tutti e quando si tratta dei Moro non è vero mai. Questa sentenza discutibile soprattutto sotto il profilo giuridico, è a "migliore" celebrazione dell' undicesimo anniversario del rapimento di mio padre. Aldo Moro deve seguitare a morire in ogni maniera possibile e con lui devono morire, non solo in senso metaforico, quei pochi che hanno il coraggio di difenderne la memoria*».

«*Io sono tra quelli* — prosegue la senatrice — *e per questo ricevo minacce sempre più pesanti e circostanziate. Inspiegabilmente nel tempo stesso, unica tra tutti, non riesco ad ottenere di poter viaggiare sull'auto di scorta. Ma non ha importanza: la gente della strada sa bene come stanno le cose e se dovessi essere cancellata, a mia volta, da questa vita così amara ed atroce, saprebbe che si tratta della prova provata di come vanno realmente le cose. E' una vergogna troppo grande per un Paese civile che possano verificarsi fatti del genere. Mio padre l'aveva scritto dalla prigionia del popolo: la sua famiglia avrebbe continuato a pagare un prezzo tanto alto quanto ingiusto*». *(Ansa)*

GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19,30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 4: Mercoledì

I PREMI:

1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 3301 33"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE FIRE 15"

AMBIENTI: 20. LA CITTÀ

[illegible]

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 4.000.000

Ogni giorno sono in palio 8 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra della striscia di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Ieri il premio non è stato assegnato, perciò oggi sono in palio L. 4.000.000

GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA

Intervista al fisico Edoardo Amaldi sulla scoperta della fusione a freddo

«La nuova frontiera del nucleare»

«Conosco Fleischmann e Pons: possono sbagliare, ma certo non parlano a vanvera» - «Lo sfruttamento pratico è ancora lontano: prima occorre ripetere l'esperimento per capire le ragioni del fenomeno» - «Indispensabile la collaborazione internazionale»

ROMA — Prima di fare valutazioni *«serie e conclusive»* sulla scoperta della «fusione fredda», Edoardo Amaldi, uno dei «ragazzi di via Panisperna», fisico di prestigio internazionale e presidente dell'Accademia dei Lincei, aspetta anche lui la documentazione scientifica ufficiale. Prudenza, naturalmente, perché l'errore è sempre possibile, anche in buona fede. Ma non scetticismo a priori, basato sul fatto che certi aspetti del fenomeno sono ancora senza spiegazione o che il comportamento del berillio era stato fino ad oggi trascurato.

«C'è sempre troppa fretta nel voler sapere tutto e giudicare tutto, e oggi di questo fenomeno si sa ancora troppo poco. Fleischmann e Pons sono però persone serie: possono anche sbagliare, ma certo non parlano a vanvera. E' vero, la spiegazione del fenomeno non è stata ancora trovata, ma forse è solo questione di tempo. Quante volte i fenomeni non vengono capiti subito? Moltissime».

Con Amaldi cerchiamo di capire cosa succederà, o cosa dovrebbe succedere, da oggi in poi. I dati certi sembrano più d'uno. Fleischmann e Pons deducono che la reazione è di tipo nucleare, e non chimico, perché l'energia liberata è apparsa notevolmente superiore a quella di una semplice reazione chimica, almeno di quelle note come tali. E aggiungono che l'energia liberata sia superiore, seppure di poco, a quella spesa per innescare la reazione: il guadagno sarebbe perciò evidente. I due scienziati ipotizzano che nel processo intervengano reazioni nucleari, seppure di tipo ancora sconosciuto. Altro enigma è il numero di neutroni liberati, che negli esperimenti già effettuati risultano inferiori a quelli previsti in base alle conoscenze attuali. Sono stati prodotti e poi riassorbiti in maniera ancora misteriosa?

«Per rispondere a questi e ad altri interrogativi sarà necessario ripetere l'esperimento per individuare e interpretare correttamente tutti gli aspetti del fenomeno. Fleischmann e Pons hanno già ammesso di non aver ancora potuto valutare tutti gli aspetti del fenomeno perché non disponevano delle sofisticate apparecchiature necessarie. Nel ripetere l'esperimento sarà perciò importante controllare la situazione dei neutroni. I due scienziati affermano di aver osservato 6 neutroni contro 2 neutroni di fondo. Il principale punto da chiarire è questo, e bisogna farlo con la massima precisione: se la misura confermerà il risultato significa che i due hanno ragione e che si tratta davvero di un processo nucleare. In seguito bisognerà interpretare i fatti».

Un lavoro enorme, per aprire questa nuova frontiera. *«Si dovrà lavorare sulla teoria di base, sulla meccanica quantistica, sulla metallurgia, sull'elettrochimica, sulla termodinamica, con l'aiuto di tecniche sofisticate e di metodologie di misura sempre più precise. Per farlo saranno necessarie molte équipes di ricercatori, laboratori attrezzati, una collaborazione e un coordinamento internazionali».*

Qualora la ricerca venisse completata con esito soddisfacente, quali tappe ci separerebbero dallo sfruttamento pratico della fusione fredda? *«E' ancora difficile prevederle con precisione. Innanzitutto è assai probabile che il fenomeno non sia propiziato soltanto dal reticolo cristallino del palladio ma anche da quello di altri elementi. Bisognerà dunque cercarli».*

Con ogni probabilità bisognerà poi dar vita ad una nuova metallurgia. *«Il susseguirsi delle reazioni danneggerà enormemente il reticolo di questi metalli. La loro vita sarà perciò breve, e tutte le parti in palladio del futuro reattore dovranno essere rimpiazzate di frequente. Sarà perciò necessario mettere a punto delle tecniche per sostituirle rapidamente. Quando poi si sarà compreso bene il meccanismo base, sarà opportuno realizzare leghe che potrebbero essere più efficaci. Tutte fasi preliminari che richiedono tempo».*

E' strano che siano stati due ricercatori sperimentali ad indirizzare la ricerca verso quello che potrebbe rivelarsi un comportamento inatteso della materia? *«Niente affatto: è già successo per la fissione, la relatività artificiale e altre scoperte. Meno male che non sono sempre i fisici teorici a scoprire le cose: a volte non hanno abbastanza fantasia e la natura dimostra di averne di più».*

Qualche scienziato di grido, nei giorni scorsi, è stato drastico nell'escludere le possibilità della fusione fredda, sostenendo che tutte le vie erano già state esplorate. Ma Amaldi non è d'accordo: *«Di vie ne sono state esplorate tante, ma non certo tutte. E alla ricerca non si può mettere limiti. E' curioso che una rivista come Nature impieghi tanto tempo a pubblicare un lavoro di questa importanza. E' probabile che l'editor non l'abbia capito. Ma non accadrà nulla: la vita dell'umanità non cambia se queste cose si sanno ad aprile o a maggio».*

Bruno Ghibaudi

(Altri servizi su Tuttoscienze)

L'Olanda fallisce, ci prova l'Italia

ROMA — Gli olandesi hanno fallito, ora ci provano gli italiani. Non hanno dato nessun risultato gli esperimenti condotti dal professore Marten van der Wiel, dell'Istituto di ricerca fondamentale di Niewegijd, in Olanda, che ha tentato di riprodurre l'esperimento di fusione nucleare a freddo. *«Abbiamo visto bollicine, ma non abbiamo registrato fusione»*, ha detto der Wiel.

Ieri il ministro della Ricerca scientifica Antonio Ruberti ha annunciato che i tecnici dell'Enea tenteranno di ripetere l'esperimento. Ruberti ha invitato i responsabili *«ad attribuire a questa sperimentazione la massima priorità. Ho già fissato un incontro con il presidente del Cnr Rossi Bernardi per invitare l'Ente ad assumere iniziative in questa direzione».*

L'esperimento verrà effettuato presso il Centro Enea di Frascati da un'équipe di tecnici (una decina, provenienti anche da alcune università italiane) esperti in fisica della fusione, elettrochimica e misure nucleari, diretti da Roberto Andreani, capo del Dipartimento Fusione dell'Enea. *«Ci stiamo muovendo per reperire i materiali e le attrezzature — spiega —. La spesa sarà modestissima: appena qualche decina di milioni, in quanto potremo servirci di materiali che l'Enea ha già a disposizione per la sua attività. Per essere pronti ci vorrà qualche settimana, non di più».*

Fleischmann e Pons hanno già brevettato l'esperimento e quindi non saranno certo prodighi di consigli. Andreani se ne rende conto e ammette che sarà necessario procedere per tentativi. Ma la prospettiva non lo turba: *«E' una ricerca al buio, ma siamo spronati dalla consapevolezza che qualcosa è già stato trovato».*

La sonda spaziale sovietica

Phobos «persa» vicino a Marte

La Tass: «Non trasmette da lunedì: gli scienziati cercano di ristabilire il contatto»

MOSCA — La missione di controllo del programma spaziale Phobos, dal nome del satellite di Marte, ha perso il contatto con la sonda spaziale «Phobos-2», annuncia la «Tass». L'agenzia di stampa sovietica riferisce che l'ultimo contatto si è avuto lunedì quando la sonda spaziale ha *«inviato a terra fotografie di Phobos, la luna di Marte».*

Da quel momento la missione di controllo *«non riesce a stabilire un contatto radio stabile con la sonda spaziale, contrariamente a quanto era previsto». «Si stanno analizzando le possibili cause della perdita di contatto e continuano gli sforzi per ristabilire i contatti con la sonda»*, conclude il breve dispaccio della «Tass».

La prima sonda spaziale «Phobos-1» ha perso il contatto con la Terra nel tragitto verso il satellite di Marte quando si trovava a metà strada, in seguito ad un guasto del computer di bordo.

La missione spaziale «Phobos-2» avviene nell'ambito dei preparativi di una missione su Marte. Raccogliere dati sulla sua luna, uno strano satellite che ha la forma irregolare di un tubero, può voler dire sapere se sarà possibile stabilire una base intermedia per la conquista del «pianeta rosso». La sonda spaziale sovietica avrebbe dovuto girare intorno alla «patata marziana», fotografarla, atterrarvi, scavare buchi, analizzare i dati.

Ma la conquista di Marte è impresa troppo pesante per un solo Paese, da qui un progetto comune di Usa e Urss. Ne hanno già parlato Reagan e Gorbaciov. *«Il grande viaggio — hanno detto astronauti americani e sovietici — dovrebbe cominciare il 3 giugno del 2004».* Con «ammartaggio» dopo una navigazione spaziale di undici mesi. Poi una sosta sul pianeta di 40 giorni e infine il rientro sulla Terra.

Parigi, mostra sulla scuola di medicina di Padova

PADOVA — Una grande mostra, scientifica e umanistica insieme, sarà dedicata a Parigi dal 24 maggio al 31 dicembre di quest'anno alla scuola di medicina di Padova. Ieri è stata firmata la convenzione tra il Museo di Storia Naturale di Parigi, l'Università e il Comune di Padova e l'azienda farmaceutica Fidia France.

La mostra parigina riprenderà l'analoga iniziativa svoltasi a Padova nel'88, nel palazzo della Ragione. Sede dell'esposizione sarà la «Galerie de Zoologie» del Museo di Storia Naturale, uno dei luoghi più prestigiosi per la cultura scientifica internazionale. Qui infatti hanno lavorato i maggiori naturalisti francesi, a cominciare da Lamarck.

Verranno esposti, tra l'altro, i modelli dei «luoghi della medicina» a Padova: l'Ospedale di San Francesco, l'Orto de' Semplici, dove si è sviluppata la ricerca sui farmaci, il Teatro Anatomico; poi testimonianze delle Terme di Abano e della dotazione scientifica dell'Ospedale di Venezia.

E ADESSO CON CHI PARLO?

Tokyo. Una operatrice del mercato dei cambi alla Borsa giapponese appare quanto mai indecisa: a chi rispondere per prima? Al cliente di New York per dirgli che il dollaro sale, o a quello giapponese per notificargli che lo yen è, rispetto alla moneta americana, al punto più basso dallo scorso ottobre?

In inglese uno dei nomi in lizza significa ragazza facile, ma il Col non si preoccupa

Mundial, contropiede della mascotte

Montezemolo: «Abbiamo già scartato molte proposte per scongiurare il rischio di ambiguità» - Sarà il pubblico a battezzare il pupazzo - L'11 aprile a Milano verrà presentato il referendum legato a una schedina

ROMA — La mascotte di Italia '90 non sputa quando parla né amoreggia con gli uomini della «mala». Un po' rigida nei movimenti ma assolutamente disinibita nello spirito, la marionetta del Mondiale marcia imperterrita verso il suo battesimo, incurante delle allusioni di qualche giornalista inglese (*«Da noi dribbly vuol dire: lattante bavoso»*) e delle ultime scoperte dell'Oxford Dictionary. Intrufolatosi nei territori dello slang americano per imbattersi in «bimbo», che, lungi dall'innocente accezione italica, allude alla classica pupa del gangster.

Il pupazzetto mondiale si specchia nei doppi sensi senza timidezza, limitandosi a stringere le spalle e a dire, per bocca degli uomini del Col: *«Se mi chiameranno "Bimbo" o "Dribbly" non ne farò un dramma. Perché, per me che sono italiano, "Bimbo" è una parola dolce che evoca la purezza di un fanciullo, non le torbide atmosfere della Chicago degli Anni Trenta. Quanto a "Dribbly", non so in quelli inglesi, ma nei nostri stadi, quando un giocatore "dribbla" l'avversario, significa che lo ha superato con la palla al piede, non certo che gli ha sbavato addosso. Se poi in Gran Bretagna la pensano diversamente, sono affari loro. Il Mondiale si fa in Italia e il mio nome lo scelgono gli italiani. Gli altri si adeguino alla nostra lingua».*

Ecco la storia semi-seria della polemica glottologica che ha investito l'ancora anonimo pupazzetto, proprio alla vigilia del rilascio della sospirata carta d'identità. All'inizio tutti lo chiamavano «pinocchietto». Poi si decise di dargli un nome: immediato, simpatico e, soprattutto, il più italiano possibile. Il Col (comitato organizzatore locale) interpellò le più belle penne della pubblicità, esperti superspecializzati che con la loro fantasia avevano battezzato automobili e altri prodotti di successo.

Fu stilato un primo, sterminato elenco e si dovette provvedere a una scrematura. Spiega l'avvocato Luca di Montezemolo, direttore del Col: *«Scartammo molti nomi, proprio per scongiurare il rischio dell'ambiguità. Ad esempio, rifiutammo una parola come "bomber" che in italiano ha un'accezione totalmente calcistica, ma nei paesi anglosassoni è sinonimo di terrorista».*

La mascotte di «Italia '90»

Con implacabile scrupolo, il Col bocciò altri nomi apparentemente innocui: Arlecchino (*«Qualcuno avrebbe pensato: Italia, paese di eterni burloni»*), Pinocchio (*«peggio che andar di notte, un burattino come simbolo, chissà le battute!»*), Italiano (*«Nazional-popolare alla Toto Cutugno, troppo patriottico. Chissà, qualche testa giuliva lo avrebbe addirittura etichettato come fascista»*).

E così, come i piccoli indiani di Agatha Christie, i nomi cadevano a uno a uno. L'ultima selezione è stata affidata a un sondaggio demoscopico, ispirato dal desiderio di identificare termini magari non originali, ma di sicuro impatto sulle masse. Risultato: i magnifici cinque, sui quali si pronunceranno i giocatori del Totocalcio dal 16 aprile al 25 giugno, indicando sulla schedina il loro preferito. «Amico» appare il grande favorito, seguito a ruota da «Ciao», mentre chiude la fila «Beniamino». In mezzo ci sono i due nomi dello scandalo: «Bimbo» e «Dribbly». Il Col non ha nessuna intenzione di ritirarli dal concorso. Dice Montezemolo: *«Abbiamo già ridotto al minimo le possibilità di equivoci, doppi sensi. Adesso non possiamo metterci a rincorrere le centinaia di slang, gerghi e dialetti di cui è popolato il pianeta».*

Una vicenda falsamente analoga si era verificata a suo tempo per la commercializzazione nei Paesi anglosassoni della Ritmo, parola che nella lingua di Shakespeare sta ad indicare il ciclo mestruale. La Fiat ripiegò sul più innocuo «Strada». *«Ma il paragone non regge — spiega ancora Montezemolo — perché per una vettura il nome è davvero fondamentale, mentre nella mascotte quel che conta è l'immagine, non l'etichetta che poi le mettiamo sopra».* Adesso la parola torna agli italiani: l'11 aprile prossimo, a Milano, verrà ufficialmente presentato il concorso legato alla schedina. In quella sede sarà anche svelata l'identità dei cinque «papà» dei nomi superstiti. Nomi che, attraverso il sondaggio della Abacus, hanno ottenuto il gradimento dei nostri connazionali. Ed è questa, ribadiscono gli uomini del Col, l'unica cosa che conta. Gli stranieri, loro dovranno avere l'umiltà di accostarsi al nostro vocabolario senza pregiudizi. *«Sennò — dicono ancora gli esperti del Comitato Organizzatore — qui si rischia di impazzire. Ma ci pensate? Ormai ogni parola può avere più chiavi di lettura. Anche "bionda", se detto in un certo modo, diventa un termine spregiativo, alludendo a una frequentatrice di marciapiede. Insomma, se cominciamo a sfruculiare le parole, non la finiamo davvero più».*

Massimo Gramellini

Morto il «re del taleggio»

Achille Cademartori aveva 82 anni - Lascia un impero caseario con cinque stabilimenti, 179 dipendenti e 64 miliardi di fatturato

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'ultima volta lo avevano visto venerdì 10 marzo, come sempre all'alba, ad annusar taleggi e robiole nelle grotte naturali di Introbio. Ma Achille Cademartori, 82 anni, per tutti *«il signor Lino»*, a capo di un impero caseario con cinque stabilimenti, 179 dipendenti e 64 miliardi di fatturato, era già gravissimo. Non lo sapeva, ma quella ghiandola che gli avevano asportato un anno fa all'ospedale di Pavia non lasciava speranze. Domenica 12 un'emorragia e il ricovero in ospedale. La sera di Pasqua il ritorno a casa, a Introbio. E' morto ieri mattina.

Con Livio, il fratello maggiore di un anno, aveva imposto il marchio Cademartori in un mercato dalla concorrenza massiccia. Livio era morto nel 1982, il primo settembre, a 77 anni. Quel giorno, una tavolata di dipendenti e ospiti stava festeggiando i cent'anni dell'azienda. Livio, con l'allora vicepresidente del Senato Tommaso Morlino accanto, era pronto per il discorso celebrativo, l'elogio del taleggio, della robiola e dei dipendenti di *«questa grande famiglia»*. L'emozione forse gli era stata fatale: Livio è morto per un fulminante infarto.

I due fratelli, ereditata dal padre Guido un'aziendina a gestione familiare, l'avevano trasformata in una «Spa» in espansione continua. In Valsassina «Cademartori» è la prima industria, il nome più conosciuto; per questa zona del Lecchese un motivo di orgoglio. *«Io sono orgoglioso di due cose* — amava dire Lino Cademartori — *delle nostre grotte naturali per la stagionatura di taleggio e robiola e della nostra azienda, che è sempre cresciuta e non ha mai licenziato nessuno. Anzi, di anno in anno sono aumentati gli stabilimenti e soprattutto il personale e il fatturato».*

Per Introbio, poco più di mille abitanti, è lutto cittadino. I Cademartori sono considerati i benefattori del paese. La villa con parco e piante secolari, che ora ospita le scuole, è stata donata al Comune da Livio e Lino. E Lino, pur essendo stato il podestà del paese durante il fascismo, aveva poi partecipato alla Resistenza ed era stato eletto primo sindaco del dopoguerra; quindi, per altre due volte, consigliere comunale dc. Da 50 anni esatti Lino era presidente dell'asilo: *«Stare con i giovani mi piace, mi fa sentir di meno gli anni che passano».*

La «Cademartori» era passata alla quarta generazione: a Guido, Luigi e Giuseppina figli di Lino. Guido già dirige lo stabilimento di prodotti caseari a Certosa di Pavia. Luigi, con il padre responsabile della sede centrale a Milano, dirige lo stabilimento di stagionatura ad Introbio. Era stato Eugenio Cademartori, nel 1882, ad iniziare la dinastia. Da Milano, dove vendeva formaggi di capra in piazza Castello, si era trasferito in Valsassina, a Introbio appunto. Aveva sentito che in quella zona c'erano soffioni, aria umida dal sapore di muschio: l'ideale per la stagionatura dei formaggi. Da Eugenio e dal primo laboratorio artigiano al figlio Guido, che scopre le prime grotte naturali; ai nipoti Livio e Lino, che ne scoprono altre e lanciano il marchio «Cademartori» in tutto il mondo. Da ieri tocca ai pronipoti.

Scarcerato ex vicedirettore di Rebibbia

ROMA — L'ex vicedirettore del carcere romano di Rebibbia, Egidio De Luca, accusato di aver organizzato il proprio ferimento simulando un attentato delle Br, è potuto tornare a casa da qualche giorno in libertà provvisoria.

Il Tribunale della libertà ha revocato il mandato di cattura per concorso in istigazione a commettere lesioni in danno di se stesso.

(Ansa)

«Microbi peggio dei pesticidi»

Lo dicono recenti indagini Usa - «Il vero pericolo sono i microrganismi che contaminano i cibi» - Ma gli ambientalisti non sono d'accordo

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Tutti quegli americani che hanno abbracciato la crociata per il cibo sano lanciata dalle associazioni ambientalistiche si starebbero allarmando a sproposito: secondo recenti indagini federali la principale minaccia non verrebbe dai tanto abominati pesticidi e dagli additivi chimici ma dagli «antiquati», naturalissimi, microbi che contaminano il pollame, le uova e la carne.

«Per quel che riguarda i prodotti alimentari, stiamo assistendo a un notevole incremento della contaminazione microbica e a una costante diminuzione di quella da pesticidi — dice Frank A. Young, commissario nazionale della Food and Drug —. *Le due tendenze stanno divergendo nettamente».*

Il risultato, sostiene il funzionario, è stato un'«esplosione» delle malattie causate da microrganismi contenuti nel cibo, molti dei quali possono essere eliminati con un'appropriata cottura degli alimenti. Nello stesso tempo, dice Young, la paura delle sostanze chimiche ha oscurato *«il basso e decrescente rischio legato sia ai pesticidi naturali sia a quelli chimici».*

Altri esperti ritengono, sulla scorta degli elementi sinora raccolti, che la maggior parte del cibo impiegato in cucina non contenga sostanze chimiche pericolose per la salute. Nell'anno fiscale 1987, per esempio, la Food and Drug Administration ha trovato che soltanto l'uno per cento dei prodotti agricoli crudi esaminati a campione conteneva residui di pesticida che oltrepassavano il livello di tolleranza imposto dalla legge (tra i prodotti esaminati, il tre per cento conteneva residui di sostanze per cui non era stabilito alcun limite di tolleranza).

Lo stesso anno, in un'indagine nazionale su 234 tipi di alimenti venduti nei supermercati l'agenzia non ha trovato residui di pesticida che eccedessero il tasso ammesso dall'Organizzazione mondiale della sanità.

In quanto agli additivi chimici, coloranti, aromi e conservanti, il National Research Council ha comunicato questo mese che la quantità di queste sostanze chimiche consumate individualmente, nelle proporzioni minime contenute nella dieta media, *«è improbabile che contribuisca ad aumentare il rischio generale di cancro negli Stati Uniti».*

Anche se il rapporto sottolinea che il rischio provocato da un'assimilazione simultanea di un certo numero di questi prodotti chimici non è misurabile, tuttavia *«i fatti non suggeriscono il pericolo di una crisi sanitaria globale causata da fattori ambientali».* Il Research Council fa parte della National Academy of Sciences, un'organizzazione privata molto ascoltata dal governo.

Il Natural Resources Defense Council, un gruppo di difesa dell'ambiente, è meno ottimista. *«Non è ancora possibile giudicare gli effetti cronici dei pesticidi e di altri contaminanti chimici* — sostiene Laurie Mott, della direzione scientifica del gruppo ambientalista —. *Quando i dati cominceranno a essere disponibili, nei prossimi dieci anni, potremmo scoprire che le sostanze chimiche usate nei cibi per 20 o 30 anni possono provocare il cancro, difetti di nascita, o malattie del sistema nervoso».*

William K. Stevens

Il testo della relazione chiesta a uno psichiatra dai coniugi Giubergia

«Ecco la vera storia di Serena»

«Nelle Filippine era stata abbandonata tra i rifiuti e affidata a un istituto religioso» - «A Racconigi rifiutava il cibo e lo cercava nei bidoni» - «Il suo sonno è tormentato dagli incubi» - «A volte fugge e si nasconde senza motivo»

Sul ricorso della famiglia oggi il parere del giudice

TORINO — L'hanno trovata su un bidone di rifiuti in uno *squatter*, quartiere di baracche alla periferia di Manila. Respirava ancora. Così l'hanno portata in un'infermeria: qualche cura sommaria. Ma subito dopo Serena è stata consegnata «*alla carità di gruppi religiosi*»: in un posto «*di vero e proprio ammasso di bimbi, gestito, si ha notizia, dai Salesiani e dai Camilliani*». Qui Francesco Giubergia incontra la bambina. E decide di strapparla a quel posto e a quel destino: in un modo o nell'altro.

Stamattina il procuratore del Tribunale per i minorenni di Torino, Graziana Calcagno, darà il suo parere sul ricorso della famiglia: contro la sentenza d'appello che il 15 marzo ha allontanato Serena da Racconigi. I Giubergia chiedono l'affidamento, e non tutto per loro sembra perduto. Quest'altra decisione dei giudici, infatti, dipende dalle condizioni psicologiche in cui la bambina sta vivendo il distacco: «*Verificheremo se la separazione dai Giubergia è un danno grave*» aveva detto sabato la dottoressa Calcagno.

Così Serena ha disegnato un bambino e una bambina con i denti

Al ricorso sono allegate le perizie di tre esperti. Tra queste, il documento firmato dal professor Andreoli già depositato in Tribunale proprio il 15 marzo, quando Serena è partita per il posto segreto dov'è ancora adesso. Ma di questa perizia avevano tenuto conto i giudici di primo e secondo grado? L'avevamo chiesto alla dottoressa De Marco, giudice a latere nel caso: «*Ne abbiamo tenuto conto come si tiene conto di una perizia di parte*» era stata la sua risposta.

Oggi le sette cartelle dattiloscritte del clinico veronese tornano sulle scrivanie del Tribunale. Professor Andreoli, lei ha qualcosa da aggiungere? «*Nulla. Non ho niente da dire oltre quello che ho scritto su richiesta dei signori Giubergia. Non voglio intralciare il lavoro della magistratura*» risponde il professore. Per lui, allora, parlano quelle sette cartelle.

Nella casa di Racconigi Vittorino Andreoli è rimasto a lungo, l'11 marzo, fino a rendere la sua presenza «*un fatto ordinario, tale cioè da non condizionare la bambina*». Gli strumenti della valutazione sono fondati «*sulla espressione verbale, grafica, mimica e comportamentale*», premette la relazione, «*crediamo si siano attuate le condizioni per una sufficiente conclusione clinica sui parametri somatico, motorio e affettivo-relazionale*».

Ma ecco il «*profilo storico-psicologico di Serena Cruz*». I primi 18 mesi della sua vita sono in gran parte ignoti:

Racconigi. Serena in braccio a Rosanna Giubergia il giorno in cui lasciò la sua casa

«*Nasce a Manila in grave emarginazione e particolare povertà. E' difficile immaginare un mondo per certi aspetti così lontano, ma lo sforzo è necessario per avere un'idea dell'ambiente di relazione entro cui Serena ha trascorso i primi mesi della sua esistenza*». E qui il professore riporta una testimonianza, raccolta in una delle baracche degli *squatters*: una madre, scheletrica, tiene il suo bambino vicino al seno prosciugato; il bimbo sembra attaccato al capezzolo, ma è morto. La madre forse non lo sa ancora, forse lo vuole ignorare. «*Una situazione non lontana da quella della madre di Serena*». Dal momento in cui vive con i Giubergia, Serena colpisce subito i genitori adottivi «*per uno "strano" comportamento motorio: ha continui sussulti e automatismi, presa in braccio sobbalza, si muove in modo scoordinato, si aggrappa con particolare intensità. A tratti però fugge, si nasconde, urla. Inizialmente rifiuta il cibo mentre applica un comportamento esplorativo: lo ricerca entro recipienti, bidoni, quasi avesse introiettato che la sopravvivenza era già una questione individuale*». Il comportamento iniziale di Serena a Racconigi è quindi «*intonato a reazioni eccessive di attaccamento o rifiuto. Una dinamica che il tempo, con le rassicurazioni affettive, poco a poco ha cambiato*».

E la relazione passa alla «*valutazione psicologica attuale*»: «*Ho in braccio Serena, sto facendo dei disegni con un lapis. D'un tratto chiama la mamma per andare a lavarsi le mani. Le dico che sono pulite e che il lapis non può sporcare. Ma lei scende dalle mie ginocchia e trascina la madre in bagno. Su mio suggerimento la signora Giubergia fa qualche resistenza: ne nasce un dramma che si libera solo con un attento lavaggio delle mani. Mi viene confermato che è questo un atteggiamento abituale, il gesto ripetitivo, una ritualità*». Il professor Andreoli osserva passaggi rapidi dalla «*serenità*» all'«*inimicizia esternata*», «*frequenti atteggiamenti aggressivi*» o diametralmente opposti: «*La fuga. Talora e senza motivo apparente Serena si nasconde sotto il tavolo, si avvolge in una tenda*». *Si isola interrompendo ogni comunicazione con il mondo a lei esterno*». Serena presenta poi «*una serie di fobie*»: si attacca agli oggetti «*in modo talmente stretto da non tollerarne il distacco*», è terrorizzata dal treno e dal suono del campanello, «*quando padre e madre escono per il lavoro vive questi momenti con paura, analogamente se percepisce che vi è un ritardo nel rientro*». Alcuni comportamenti caratterizzano anche il sonno della bambina: «*Disturbato da incubi, che si manifestano con grida e clamore e si accompagnano a manifestazioni somatiche come sudorazione, rossore, pianto*». Infine, «*frequentemente Serena ringrazia, anche quando non vi è motivo, quasi per liberarsi di una colpa*». E i suoi disegni sono «*sorprendenti*» se confrontati con quelli dei bambini della sua età: a lei sfugge «*uno schema rappresentativo*» (vedi la faccia della «*bambina con i denti*» qui sopra).

Sulla base delle sue osservazioni, il professor Andreoli dice che quella di Serena è una personalità «*fobico-ossessiva, centrata su una grave insicurezza che si esprime alternativamente con le tipiche reazioni della fuga e dell'aggressività*». Una personalità lontana «*da uno sviluppo psicologico armonico*»: «*Non v'è dubbio che l'ambiente in cui è inserita è prima di tutto terapeutico. Ha già aiutato a plasmare un io sottoposto a esperienze distruttive e destrutturanti*».

«*La separazione di Serena dal nucleo in cui è inserita è, dal punto di vista clinico, inaccettabile*», rappresenta lo «*spettro*» di una «*grave depressione da distacco*», «*inaccettabile per questa particolare personalità*». «*Nessuno consapevolmente, togliendola all'attuale ambiente affettivo, può rendersi corresponsabile di un futuro di patologia psichiatrica*» conclude nella sua relazione il professor Vittorino Andreoli.

Ma si tratta di una perizia di parte, hanno detto i giudici. E adesso la parola torna a loro.

Eva Ferrero

Documenti facili a Manila

Giubergia ne presentò quattro all'ambasciata italiana nelle Filippine

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — I documenti presentati da Francesco Giubergia il 7 gennaio 1988 all'ambasciata d'Italia per far iscrivere Serena sul proprio passaporto sono: il riconoscimento di paternità; il certificato di nascita della piccola; la dichiarazione autenticata da un notaio con cui la madre afferma di «*non voler più riconoscere la bambina*»; l'attestazione della magistratura filippina che a sua volta autentica il notaio. Documenti ineccepibili nella forma, non rispondenti al vero nella sostanza. Chi conosce questo sventurato Paese sa che non è difficile procurarsi con una manciata di dollari documenti veri attestanti il falso. Specie per bambini da dare a coppie straniere che non possono averne. Manila è piena di bimbi dai grandi occhioni abbandonati, ma il caso di Serena, sulla cui formale documentazione filippina l'ambasciata non era titolata ad esprimere dubbi, conferma un traffico di bambini dalle dimensioni angoscianti. Nessun interesse suscita nella stampa locale la vicenda che invece sta emozionando l'Italia.

La «*dichiarazione di nascita*» rubricata sotto il numero 87-14327, rilasciata il 10 novembre 1987 dal municipio di Caloocan, un quartiere della capitale, attesta che Serena, alla nascita 2268 grammi, è nata il 20 maggio 1986 in una casa al numero 17 di Langit Street, zona di Maypajo, da Francesco Giubergia, 35 anni, cittadino italiano, coniugato, impiegato statale, e da Marlene Vito Cruz, 18 anni, filippina, nubile, casalinga.

Nella dichiarazione resa al notaio Sulpicio Benigno, in data 8 gennaio 1988, Marlene Vito Cruz, munita di certificato di residenza n. 833184, rilasciato l'11 ottobre 1987 dal municipio di Caloocan, afferma di essersi «*illecitamente congiunta*» al Giubergia, di aver dato alla luce la piccola e di «*non voler riconoscere d'ora in poi la suddetta bambina come mia figlia*». Il documento «*ha lo scopo di attestare la verità dei suddetti fatti per qualsiasi scopo legale*». Alla certificazione notarile, debitamente munita dei numeri di registrazione, è stato allegato, su richiesta dell'ambasciata d'Italia, un documento della magistratura locale attestante la qualifica di «*public notary*» del signor Sulpicio Benigno.

In Langit Street a Maypajo, un sordido vicolo vicino a Tondo, una delle più miserie bidonville, non esiste il n. 17, e nessuno conosce la famiglia Vito Cruz. Si potrebbe controllare se il certificato di residenza di Marlene corrisponde a quello che qualcuno ha esibito davanti al notaio. Ma Marlene, dicono i familiari, non ha questo documento, non l'ha mai richiesto. Una crepa formale in tutte queste scartoffie c'è. Nella dichiarazione di nascita si afferma che la ragazza aveva 18 anni al momento del parto, mentre oggi ne ha soltanto 17.

Chi ha messo in piedi la strategia dell'«adozione»? Il mistero rimane impenetrabile, racchiuso nella famiglia Vito Cruz: Marlene con tre sorelle e tre fratelli in una casa, in un'altra il padre Eugenio, 52 anni, con la seconda moglie e i tre figli da lei avuti: uno di 9 anni, uno di 6 e una bimba di 7 mesi.

L'uomo mantiene la sua linea di condotta: Serena non è figlia di Marlene, ma lui e i suoi sono disposti a dire che lo è e di averla data volentieri ai Giubergia se ciò può servire a farla restare in Italia. Spiega con ragioni umanitarie la sua disponibilità. Non è un po' troppo? Eugenio Vito Cruz dice di no, vanta la sua fede cattolica, indica il grande arazzo con il Sacro Cuore che domina una stanza della sua casa, le statuine e i ritratti della Vergine disseminati ovunque, esibisce certificati di merito di confraternite di cui fa parte. Mette in rilievo che le sue condizioni economiche sono buone, possiede altre case, non solo quelle in cui abitano lui e i figli. A differenza di molti che non possono permetterselo o faticano ad avere un telefono per mancanza di linee, lui ne ha tre, con numeri diversi. Afferma di essere noto nella zona per il suo buon cuore, aiuta molte ragazze finite sul marciapiede. Ieri, nelle elezioni amministrative, è stato eletto consigliere del suo distretto.

Affabile e insondabile, appare tuttavia più marpione che pio con la sua disponibilità ad assumersi responsabilità in una storia cui proclama di essere estraneo; uno che sa più di quel che dice, mentre addossa alla cattiveria altrui l'aver usato il nome di sua figlia.

Fernando Mezzetti

Prosciolti i violentatori «Lei era consenziente»

ROMA — «*La ragazza era apparentemente consenziente*». Così il giudice istruttore di Roma Michele Galiucci ha prosciolto dall'accusa di violenza carnale tre giovani operai di Monterotondo, arrestati un anno fa dai carabinieri con l'accusa di aver sequestrato e violentato una ragazza del paese, a pochi chilometri da Roma.

La vicenda risale al febbraio del 1983, ma i tre furono denunciati dalla donna, R.M., di 23 anni, soltanto l'11 marzo dello scorso anno, subito dopo l'aggressione di piazza Navona ai danni di Maria Carla Cammarata.

Dopo circa un mese Antonio Terracciano, Carlo D'Erasmo e Massimo Castiglioli ottennero la libertà provvisoria. Ora il giudice istruttore si è convinto che la donna «*anche se in condizioni di inferiorità psicofisica era apparentemente consenziente*». *(Ansa)*

■ Spacciava davanti al centro drogati

ROMA — Spacciava eroina di fronte al centro recupero tossicodipendenti del Comune di Roma. Gli agenti hanno trovato in tasca a Sergio Campagna, 25 anni, 50 dosi confezionate nella carta stagnola, che avrebbe venduto al prezzo di 80-100 mila lire l'una. *(Agi)*

■ Crollo di Pavia, chiesti 90 miliardi

ROMA — In una riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Misasi si sono esaminate le procedure per l'intervento a favore di Pavia dopo il crollo della torre civica e il dissesto del centro storico. Alla riunione a Palazzo Chigi hanno partecipato i ministri ai Beni culturali Bono Parrino, ai Lavori pubblici Ferri e numerosi esponenti dell'amministrazione locale, tra cui il sindaco di Pavia Sandro Bruni, che ha chiesto uno stanziamento di 90 miliardi. *(Agi)*

Bloccati i lavori della tangenziale: «Il rumore può ucciderli»

Trenta ragazzi fermano le ruspe davanti alla casa dei cerebrolesi

Ora dovrà decidere il prefetto di Napoli - Il comitato per Sergio e Giovanna ha raccolto 50 mila firme

NAPOLI — Le ruspe si sono ritirate davanti ad una trentina di ragazzi che presidiavano la villetta, sulla collina del Vomero. Ma Sergio e Giovanna Dell'Aversano, 24 e 25 anni, i due ragazzi cerebrolesi condannati ad abbandonare la loro casa destinata all'abbattimento per fare spazio ad una superstrada, hanno vinto solo una battaglia.

L'ultima parola potrebbe dirla il prefetto di Napoli, Angelo Finocchiaro, che ha convocato per questa mattina una riunione con i rappresentanti dell'Anas. Al fianco di Sergio e Giovanna, alle nove di ieri mattina, c'erano i giovani che avevano accolto un appello lanciato dai genitori il giorno di Pasqua. All'angosciata richiesta d'aiuto la città ha già risposto con cinquantamila firme, raccolte in soli tre giorni davanti alle chiese e alle scuole. Tra i firmatari c'è anche il sindaco di Napoli Pietro Lezzi.

Ieri mattina, come preannunciato, le ruspe hanno insidiato la villetta e il giardino che il vigile urbano Alberto Dell'Aversano e sua moglie Teresa De Liso hanno costruito e trasformato, a costo di grandi sacrifici, in una piccola clinica super attrezzata, dove i due giovani affetti da una gravissima forma di tetraparesi spastica sono in grado di sopravvivere. «*Se lasciassero questa casa morirebbero — spiega la madre —. Soffrono di violente crisi epilettiche e respiratorie, e non abbiamo trovato ospedali dotati delle attrezzature necessarie per mantenerli in vita*».

I tecnici dell'Anas hanno trovato ad attenderli una piccola folla di giovani stretti attorno a Giovanna e Sergio, che erano in prima fila, immobilizzati sulle sedie a rotelle, i busti sorretti dalla madre e dal padre. «*La tangenziale non passerà*», gridavano i ragazzi. E l'hanno spuntata: il responsabile dei lavori ha deciso di soprassedere, ruspe e pale meccaniche hanno fatto dietro-front, in attesa che sia posta fine a questa lunga sfida tra la burocrazia e due portatori di gravissimi handicap.

La vicenda ebbe inizio alcuni mesi fa, quando le prime squadre di operai aprirono un cantiere a pochi metri dalla villetta dei Dell'Aversano. «*Già allora protestammo* — ricordano i genitori di Sergio e Giovanna — *perché i rumori provocati dai lavori in corso erano assordanti: i nostri figli erano colti da continue crisi epilettiche, e le loro condizioni peggioravano sensibilmente*».

Del caso dei due fratelli cerebrolesi cominciarono ad occuparsi i quotidiani locali. L'intero quartiere fu mobilitato, decine di ragazzi organizzati in un comitato fecero circolare petizioni davanti alle chiese, alle scuole, ai luoghi di lavoro. In pochi giorni, cinquantamila napoletani hanno aderito alla causa di Sergio e Giovanna, assistiti da gruppi di volontari.

«*Sbaglia di grosso chi sostiene che i nostri figli non possano rendersi conto della solidarietà che li circonda* — commentano Alberto e Teresa Dell'Aversano —. *Nessun medico, nessun infermiere specializzato potrebbe far tanto per loro*». In cambio dei disagi previsti in seguito all'abbattimento della villetta, l'Anas ha proposto un indennizzo alla famiglia Dell'Aversano, che ha rifiutato.

f. m.

Genova, uccide pensionata per l'eroina

La vittima, 73 anni, colpita con un coltello o un paio di forbici - La polizia sta cercando il nipote, che è scomparso - Il giovane è drogato e le chiedeva sempre soldi

GENOVA — Un'anziana pensionata è stata uccisa a coltellate ieri pomeriggio, nella propria abitazione, a Genova, e la polizia cerca un suo giovane nipote, tossicodipendente, sul quale gravano pesanti indizi.

Il delitto è avvenuto nel popolare quartiere di Cornigliano, a due passi dal centro siderurgico dell'Italsider, alla periferia occidentale della città. Il corpo della vittima, Caterina Marchi, 73 anni, nata a Reggio Emilia ma residente nel capoluogo ligure da più di 40 anni, vedova, è stato trovato verso le 17 da un congiunto.

La donna era riversa sul pavimento della cucina della propria abitazione, in via dei Sessanta. Sul corpo della vittima il medico legale, che oggi effettuerà l'autopsia, ha riscontrato, al primo sommario esame, alcune profonde ferite da taglio all'altezza dell'addome; sono state fatte probabilmente con un coltello, con un punteruolo o con delle forbici.

L'arma del delitto, però, non è stata ritrovata: l'assassino, molto probabilmente, l'ha portata con sé, oppure se n'è disfatto fuggendo.

L'abitazione della Marchi è apparsa agli agenti della polizia scientifica e della squadra mobile, subito accorsi, completamente sottosopra. Chiazze di sangue per terra, cassetti rovesciati, biancheria stracciata, tavoli e sedie capovolti.

L'anziana donna, quasi certamente, ha opposto resistenza prima di soccombere all'omicida. La lotta è stata molto lunga, l'assassino alla fine l'ha colpita più volte.

Considerato che Caterina Marchi non era certamente ricca, la squadra mobile ha scartato subito l'ipotesi di una rapina premeditata ed ha ritenuto, data anche l'assurda violenza con la quale è stato consumato il delitto, all'opera di un maniaco o di un drogato.

Così i sospetti, sentite le due figlie ed i generi della Marchi, si sono appuntati sul nipote della donna, Claudio Pontillo, 24 anni, già noto come tossicodipendente.

Il giovane, che ha precedenti penali per reati connessi alla sua condizione di drogato, è da ieri irreperibile. Questo fatto ha accentuato i sospetti che per il momento sono però soltanto una consistente ipotesi. La magistratura non ha infatti preso per il momento alcun provvedimento. Sul ragazzo sono puntati soltanto sospetti, cosa che gli inquirenti hanno voluto precisare.

Le indagini sono avvolte nel massimo riserbo. Si è appreso, comunque, che una delle due figlie della Marchi, che però a sua volta non ha figli, viveva nel medesimo stabile in via dei Sessanta. L'altra figlia, invece, ha due ragazzi, una femmina e un maschio.

E' proprio quest'ultimo, Claudio Pontillo, che in passato ha importunato in parecchie occasioni i parenti e anche la nonna, con continue richieste di denaro, soprattutto nei periodi di crisi di astinenza.

La sua scheda segnaletica è stata perciò diffusa a tutti gli uffici di polizia e dei carabinieri della Liguria e del Basso Piemonte, anche se, secondo gli inquirenti, molto probabilmente il giovane è ancora nascosto in città, in qualche appartamento abbandonato del centro storico.

Paolo Lingua

A Roma giudice indaga su handicappati fasulli

Comunicazioni giudiziarie a 35 medici delle Usl

ROMA — Trentacinque comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di omissione in atti d'ufficio, firmate dal pretore di Roma Gianfranco Amendola, sono arrivate a medici delle Usl romane. I provvedimenti sono stati decisi nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità nella concessione di permessi agli handicappati, per l'accesso ai settori chiusi del centro storico.

Ognuno dei medici, secondo l'accusa, avrebbe attestato almeno tre o quattro casi di persone affette da malformazioni o impedimenti, consentendo in pratica la consegna dei permessi speciali da parte della quattordicesima ripartizione comunale al traffico. In particolare il magistrato, prima ancora di accertare la regolarità delle certificazioni, contesta ai medici di non aver segnalato alla prefettura, come prescrive la legge, tutti i casi esaminati per consentire a quell'ufficio di provvedere alla modifica del tipo di patente rilasciata agli interessati.

I medici che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie sono quelli finora identificati sulla base dei controlli compiuti su circa un migliaio degli ottomila permessi speciali per handicappati concessi a Roma. Nei giorni scorsi il pretore aveva messo sotto accusa per abuso in atti d'ufficio cinque dipendenti dell'ufficio comunale addetto al rilascio dei permessi. *(Ansa)*

Il giudice che ha interrogato il giovane assassino di Andora

«Delitto da film dell'orrore»

Secondo gli inquirenti il raptus omicida sarebbe stato scatenato da un rifiuto della donna - Il ragazzo l'avrebbe considerata «facile da conquistare» dopo averla vista prendere il sole in topless

DAL NOSTRO INVIATO

ANDORA — Fuori la Riviera paralizzata dalle auto del contro esodo pasquale. In una stanza del commissariato di polizia di Alassio Giuliano Moschetto, 18 anni compiuti da pochi giorni, da quattro ore è sotto interrogatorio. Il giudice Filippo Maffeo e l'ispettore Enzo Iberto stanno cercando di capire, di trovare una motivazione. Qual è stata la molla («è stata una sequenza da film dell'orrore», ha detto il magistrato) che ha ha armato le grandi mani del giovane? Giuliano (alto 1,93, giocatore di basket, ex chierichetto) ha ucciso a colpi di pietra, su una spiaggia appartata di Andora, Maria Adua Amerio, 54 anni, di Albizzate (Varese), segretaria di scuola elementare. Il giorno precedente l'aveva vista stesa sullo stesso scoglio mentre prendeva il sole in monokini. La domenica di Pasqua, verso mezzogiorno, la donna era tornata a adriarsi sulle ripida scogliera che sovrasta la «spiaggetta delle suore». Questa volta però la maglietta, di colore blu, le copriva anche la parte bassa del costume, mutandine da bagno di colore rosso.

Fuori dall'ufficio del commissariato in cui è in corso l'interrogatorio ci sono i genitori di Giuliano: il padre Flavio, 54 anni, operaio saldatore, e la madre Elda Roggia, 44 anni, casalinga, con il volto rigato dalle lacrime. Il padre si rivolge a un agente: *«Per favore chiedete a mio figlio se ha bisogno di qualcosa. E' chiuso lì dentro da molte ore, forse avrà fame...»*. Su una poltrona dell'ufficio, però, Giuliano si è addormentato. *«Una calma e una freddezza impressionanti. In tanti anni non avevo mai visto un assassino che sia riuscito a prendere sonno a poche ore dal delitto»*, commenta un anziano agente. Cosa passa e che cosa è passato nella mente del ragazzo? La prima versione fornita agli inquirenti è apparsa subito improponibile: *«Quella signora mi ha aggredito, ha anche cercato di rubarmi il portafoglio e ho reagito»*. Bastano pochi minuti e una serie di contraddizioni per smontarla. E le indagini si indirizzano in una direzione precisa: delitto a sfondo sessuale. Gli inquirenti ne sono convinti, l'avvocato difensore Claudio Bottelli, di Alassio, parla di un raptus e ha già chiesto la perizia psichiatrica per il suo assistito.

Gli inquirenti stanno seguendo due piste. *«Il ragazzo, dopo alcune avances, ha reagito con violenza a una risposta negativa o pronunciata in tono ironico. L'abbigliamento succinto, l'incontro del giorno precedente e l'età della vittima forse avevano convinto il ragazzo di trovarsi di fronte a una facile "conquista". Il secco rifiuto della donna, e la delusione potrebbero aver fatto scattare la molla omicida»*. C'è anche una seconda ipotesi, che trova gli inquirenti molto più cauti. Le parti si invertono: sarebbe stata la donna a «provocare» in qualche modo il giovane. Quasi un gioco, interrotto bruscamente da Maria Adua Amerio, e che avrebbe scatenato la furia omicida del ragazzo.

Il giudice Maffeo, che ha avviato l'inchiesta, fa una considerazione di carattere più generale: *«L'adolescenza è l'età in cui certe pulsioni si avvertono con maggiore intensità. In questo caso ci troviamo però di fronte a uno sbocco tragico di un istinto naturale. Una liberalizzazione sessuale spesso superficiale rischia di disorientare molti giovani. E il caso di Andora ne è un tragico esempio»*. Giuliano, a quanto risulta, non avrebbe mai avuto un legame sentimentale. Da confidenze di amici e compagni di scuola (il giovane frequenta la quarta liceo scientifico a Pinerolo) viene fuori solo l'amicizia con una ragazza, qualche bacio ma niente di più.

«Un ragazzo timido, educato», concordano amici e vicini di casa. E allora, quella frase brusca: *«Quest'oggi va molto meglio perché ti sei coperta, era uno spettacolo schifoso»*. Queste le parole che avrebbero innescato la tragica aggressione. Il giudice esclude una motivazione di tipo moralistico: *«Un paragone, seppure forzato con il caso Ludwig è improponibile. Ci troviamo di fronte a un delitto sessuale. Resta da chiarire la molla che l'ha fatto scattare»*. La prima parte della tragica sequenza non ha avuto testimoni. La famiglia di Walter Bordese, concessionario della Ferrari a Torino, ha seguito l'ultima parte della scena da una villa che dista cinquanta metri dalla spiaggia. *«Subito pensavamo a uno scherzo, poi abbiamo visto il sangue. Una scena agghiacciante, quel ragazzo ha continuato a colpirla anche quando la donna era già in acqua, ormai svenuta»*.

Una doppia personalità? Importanti risposte potrebbero giungere già questa mattina: Giuliano Moschetto (ha due fratelli più giovani, Andrea di 16 anni e Anna, di 14) sarà interrogato nel carcere di Marassi, a Genova, dove è stato rinchiuso in isolamento. Ieri sera si è avuta la conferma che si procederà anche alla perizia psichiatrica. Sempre oggi, all'obitorio dell'ospedale di Albenga, sarà effettuata l'autopsia sul corpo della donna.

Maurizio Fico

«Giuliano? Un timido bravo ragazzo»

PINEROLO — La sua insegnante di Lettere, Maria Valetti: *«Era inserito in una classe di venti ragazzi. Studiava, non ha mai dato problemi»*. L'allenatore della squadra di pallacanestro, Massimo Veronese: *«Anche in palestra sgobbava come un matto. Non si risparmiava mai»*. Un compagno di scuola, Davide Scali: *«Era chiuso, sì, ma nulla lasciava intuire un gesto così tremendo»*. Tutti d'accordo, a Pinerolo: Giuliano Moschetto, 18 anni appena compiuti, via don Bosco 13, fino alla scorsa settimana non era che uno dei mille studenti che si confondono la mattina all'entrata del liceo scientifico statale. Frequentava la quarta "A": *«Ultimo banco a destra»*, ricorda la professoressa Valetti. Dalla scorsa domenica, è diventato l'assassino di Maria Adua Amerio, 54 anni, la segretaria in pensione di Albizzate (Varese) uccisa sulla spiaggia di Andora a colpi di pietra. Prendeva il sole in *topless* quando è stata aggredita da quel giovane che viene descritto come timido e insicuro: un battibecco, il tentativo di strangolarla, lei che fugge disperata in mare, lui che la finisce a sassate. Un giovane modello, Giuliano: bravo a scuola, serio, responsabile, benvoluto da tutti. Un mite. Da ragazzino frequentava i lupetti del gruppo scout della parrocchia di Abbadia Alpina, la frazione dove abitava con i genitori, Flavio, operaio saldatore, Elda Roggia, casalinga, e i fratelli Andrea e Anna, 15 e 14 anni.

Pinerolo. Giuliano Moschetto: il basket era la sua passione

Mai una scazzottata, mai uno scatto d'ira. Giuliano era «buono», dicono in paese. E sempre disponibile ad aiutare gli altri: *«Mi dava i suoi quaderni; sì, insomma, mi lasciava copiare»*, ricorda un compagno di classe, Massimo Inghina. A Pinerolo si raccolgono testimonianze di stupore e incredulità. *«Un ragazzo così che uccide una donna sulla spiaggia: sono sconvolta»*, dice Maria Valetti. E cerca di ricostruire la figura di Giuliano, lo spilungone della quarta "A", alto un metro e 93, attraverso le immagini della sua vita scolastica: *«Era mio allievo dallo scorso anno. Un ragazzo tranquillo, riservato, ma anche sereno. Non parlava molto: un introverso. Confidenza ne dava poca. Però in classe era sempre presente: riusciva bene in tutte le materie»*.

Come è possibile che un ragazzo così abbia ammazzato una donna che prende il sole? *«Non è possibile, non si spiega e basta»*, taglia corto don Francesco Granero, parroco di Abbadia Alpina. E prima di richiudere le ante: *«Di questa storia si è parlato anche troppo»*. L'omicidio, in questa cittadina che dista appena un'ora d'auto da Torino, sembra un fatto irreale. *«Il delitto è inspiegabile, solo un raptus può aver scatenato quella violenza in Giuliano»*, dice Massimo Veronese, l'allenatore di pallacanestro che fino allo scorso anno lo ha seguito nelle file del «Basket Pinerolo». Da settembre, racconta Veronese, Giuliano non andava più in palestra. Era la sua passione, perché ha abbandonato? *«"Deve pensare agli studi", mi disse la madre»*. Una famiglia ossessiva? *«Non particolarmente»*, dice la professoressa Valetti: *«Nelle ore di ricevimento vedevo sempre la mamma: gentile, premurosa, molto impegnata a crescere anche gli altri due figli»*. Lasciata la squadra di pallacanestro, Giuliano si era buttato sull'altro hobby della sua vita, la bicicletta. *«Poteva passare davanti a casa nostra anche dieci volte al giorno, e salutava sempre»*, dice Angiolina Bruno, una vicina. *«Non era né strano né complessato: un ragazzo qualunque»*, dicono tutti.

Gianni Armand-Pilon

A Cagliari inchiesta su un «santone» francese

La dieta «all'argilla» non convince il giudice

La cura per dimagrire ha un fatturato di oltre 200 milioni l'anno

CAGLIARI — Un centro yoga con un centinaio di allievi diretto da un francese dal passato avventuroso nella Legione straniera, severe regole dietetiche ed igieniche e persino con precetti di natura sessuale: è lo scenario che fa da sfondo a una vicenda sulla quale a Cagliari indaga la polizia che ha denunciato alla magistratura il santone d'Oltralpe e 5 dirigenti, tutte donne, della Scuola di rieducazione funzionale dell'organismo. Il che pare significasse cure a base di crusca e di argilla, oltre a misteriosi controlli sull'efficienza fisica, con un «fatturato» di oltre 200 milioni l'anno. Nel rapporto inviato dagli agenti fatti ed episodi hanno assunto la veste di un'accusa di truffa aggravata e continuata, oltre che di esercizio abusivo della professione medica.

La vicenda ha subito diviso la folta schiera degli allievi del sessantenne Michel Jean-André Ballias. Con una pioggia di telefonate e di telegrammi nelle redazioni dei giornali e delle tv private, i seguaci del guru hanno preso le difese del maestro replicando rabbiosamente alle accuse mosse da coloro che hanno smesso di frequentare la palestra yoga.

Il «maestro» ha trascorsi movimentati. Ha fatto parte della Legione straniera e, durante una permanenza in Estremo Oriente, ha adottato lo pseudonimo di Shuridam Sarva Butanam che in sanscrito significa «l'amico di tutti gli esseri». Secondo gli inquirenti cagliaritani è solo un abile truffatore ricercato anche dalla polizia francese. Sul suo capo pende una richiesta di estradizione per via di una condanna (non definitiva) a 5 anni di carcere per omissione di soccorso: nella scuola che gestiva ad Aix-en-Provence morì, nel 1980, un diabetico che avrebbe cercato di fare a meno dell'insulina, sostanza non ammessa dagli insegnamenti del «maestro».

Folti capelli brizzolati, il volto incorniciato da una candida e curata barba, Michel Ballias confida di passare incolume attraverso la bufera, nonostante anni fa un'altra sua scuola sia stata chiusa a Merano. Fa finta di non sentire la versione di coloro che l'accusano di averli rovinati con empiriche cure, il rifà a coloro, e sono tanti, che lo considerano un benefattore. Spiega di avere voluto *«trasmettere un insieme di regole di igiene e semplici pratiche per ritrovare e sviluppare un'ottima forma fisica»*. E scuote le spalle quando gli si fa notare che lui, vegetariano dichiarato, sarebbe stato scoperto a mangiare cinghiale in un ristorante.

c. g.

Preso con 700 fiale di doping

Giovane fermato alla frontiera con la Svizzera - Aveva con sé anabolizzanti vietati per sviluppare la muscolatura dei cavalli da corsa

COMO — Settecento fiale di anabolizzanti sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza di Ponte Chiasso al casello autostradale di Grandate, dopo un lungo inseguimento dell'auto che trasportava la merce di contrabbando. Si tratta di farmaci per potenziare la muscolatura dei cavalli da corsa e inoltre facilitare la fecondazione equina. Medicinali la cui vendita in Italia è vietata.

Erano stati acquistati, ha accertato la Guardia di Finanza durante le indagini, in una farmacia di Lugano e contrabbandati nel Comasco attraverso uno dei valichi meno trafficati della rete di confine che divide il nostro Paese dalla Svizzera.

Il sequestro risale alle 21 di venerdì scorso, ma la notizia dagli inquirenti è stata data solo ieri dopo che in questi giorni sono stati eseguiti numerosi accertamenti che, si sostiene, potrebbero portare a clamorosi sviluppi.

Alla guida della Golf GT, sulla quale le «Fiamme Gialle» hanno trovato i medicinali, c'era un giovane comasco, conosciuto come contrabbandiere.

Il giovane ha affermato che gli anabolizzanti erano destinati ad alcuni ippodromi del Nord Italia.

Il valore dei medicinali sequestrati è di circa 20 milioni di lire. E' la prima volta che vengono sequestrati medicinali per uso veterinario di contrabbando.

Il giovane comasco è stato denunciato a piede libero per violazione delle leggi sanitarie.

m. m.

Stato civile di Torino

28 marzo 1989

NATI — Roggia Andrea; Bubbo Chiara; Maire Gaetano; Chiaramonte Francesca Giada; Stagi Giulio; Urbinati Dario; Pasquazzo Emanuele Luigi; Argento Silvia; Bronte Sara.

MORTI — [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agatino Marino

— Torino, 29 marzo 1989

Rosario Durante

rag. Rosario Durante

Beatrice Barberis

Caterina Marchino

Giovanni Rubiola

Maria Galero ved. Agosto

Paola Fresia ved. Vigliano

Catrin Bertini ved. Tirone

Mario Barbato

Felicina Olline ved. Cristino

Gaspare Bosio

Alfredo Caponi

Secondo Boccardo

Andreina Vai Mairano

Luciano Soave

Serenamente, munita dei conforti religiosi, è venuta a mancare la signora

Rachele Lobianco nata Rizzitelli

Rachele Rizzitelli ved. Lobianco

Onorina Trivero ved. Buccelloni

Candida Tessore ved. Schinco

Giovanna Cravero nata Prato

Giovanna Rondano ved. Garello

Catterina Tarditi ved. Recchia

Teresa Falchero ved. Scaraflotti

Rosina Vercellone ved. Ruà

Anna Bruno ved. Crotto

ANNIVERSARI

Maria Teresa (Meri) Spadaro De Mitri

Anna Rovero ved. Grisoldi

Anna Romano Greci

Mario Bocca

Mario Rapello

Domenico Inserviente

Giulia Cattera in Sinatra

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

L'economista sparì misteriosamente due anni fa

L'accusa di «evasore» aveva sconvolto Caffè

[illegible] fisco aveva riaperto nell'87 [illegible] vecchia controversia

ROMA — Quando [illegible] di svanire nel nulla, si sentiva un perseguitato del fisco. A due anni dalla scomparsa ancora misteriosa di Federico [illegible] [illegible] fuori un nuovo retroscena: [illegible] le altre amarezze [illegible] a 73 anni lo avevano reso [illegible] [illegible] vita, l'illustre economista [illegible] accumulato anche una controversia con lo Stato per una dichiarazione dei redditi del 1970, che si trascinava ancora al momento della [illegible] [illegible] di scena, il 15 aprile [illegible].

Un paio di settimane prima [illegible] scomparire, il professore [illegible] seppe che [illegible] uffici del fisco avevano ricorso contro [illegible] sentenza che lo proscioglieva [illegible] [illegible] aver evaso le tasse. Un'accusa che lui, da sempre professore nelle università di [illegible] e consulente della Banca d'Italia, considerava infamante. Quel giorno Caffè telefonò al [illegible] avvocato, Francesco Saverio D'Ayala. «Era sconvolto — ricorda [illegible] fiscalista, anche lui professore a Economia e Commercio —, *questa storia lo offendeva profondamente. Non riusciva a [illegible] capire che lo Stato si accanisse contro di lui, dopo che per una vita aveva rifiutato [illegible] guadagnare con i privati. Per lui quel [illegible] fu [illegible] vera mazzata, che si andò ad aggiungere alle altre che già l'avevano segnato*». Chi ricorda Federico Caffè [illegible] prima della scomparsa, dal fratello Alfonso [illegible] colleghi d'università, dipinge una persona delusa, sull'orlo di un'irreversibile depressione. Erano arrivate le morti improvvise e violente di due dei suoi allievi più cari, Ezio Ta[illegible] e Fausto Vicarelli, [illegible] la scomparsa di Giulia, la «tata» che l'aveva allevato come una madre, la malattia [illegible] fratello bisognoso di cure. Infine il pensionamento che [illegible] allontanava dalla cattedra di politica economica.

Ora viene alla luce questo nuovo particolare. «*Per il fisco* — racconta il professor D'Ayala —, *era impossibile [illegible] una personalità di chiara fama come [illegible] [illegible] un reddito tanto basso, e di conseguenza pagasse poche tasse. Quella che sarebbe dovuta essere una vergogna per lo Stato, che elargiva uno stipendio così esiguo al professore, si era trasformata in un'offesa per lui*, [illegible] [illegible] *evadere il fisco*». L'accertamento e la [illegible] vinta [illegible] [illegible] non bastarono. C'è voluto che il professore decidesse di abbandonare tutto e tutti per scoprire, [illegible] dopo la [illegible] scomparsa, [illegible] vita austera e quasi francescana che conduceva. Andando a cercare fra le sue carte un motivo che potesse averlo spinto ad uscire [illegible] [illegible] il 15 aprile di due anni [illegible] con l'intento [illegible] [illegible] tornarci più, amici [illegible] [illegible] investigatori hanno trovato [illegible] [illegible] *i segni di un'esistenza* schiva e [illegible] po' monastica. Nell'appartamento di Monte Mario che divideva col fratello, pieno solo dei suoi libri, Caffè occupava [illegible] stanzetta di tre metri per [illegible], [illegible] letto ribaltabile. Dietro lo sportello dell'armadio, l'immagine del Crocifisso di Giotto e [illegible] santino con [illegible] frase [illegible] don Primo Mazzolari: «*La vera carità non nasce dalla pie*[illegible] *ma dalla povertà*». Nella vecchia [illegible] [illegible] cuoio hanno trovato l'immaginetta [illegible] Sant'Antonio [illegible] l'in[illegible] «*Proteggimi*».

Una vera e propria scoperta per chi conosceva il «laico» Federico [illegible]. Per questo l'hanno cercato [illegible] che nei conventi, pensando ad [illegible] scelta religiosa maturata negli [illegible] e fatta in punta [illegible] piedi. Dall'ispettorato della polizia presso il Vaticano è partita la richiesta di indagare presso gli istituti religiosi della penisola, ma [illegible] [illegible] mai arrivata [illegible] risposta. Del professore [illegible] traccia.

I funzionari della Squadra Mobile di Roma, i suoi [illegible] l'hanno [illegible] inutilmente per mesi, dalla [illegible] romana agli ospedali.

Caffè scomparve lasciandosi alle spalle ogni legame con la vita vissuta fino a quel momento. Sul comodino, accanto al letto disfatto, lasciò l'orologio, le [illegible] chiavi di casa, i documenti. Uscì all'alba, con poche lire in tasca. Oggi, dopo tante inutili ricerche, l'inchiesta giudiziaria è stata archiviata.

Alla Squadra Mobile il [illegible] fascicolo intestato a Caffè Federico è ancora lì, pronto per essere riaperto al primo indizio, fosse anche una telefonata anonima. [illegible] [illegible] mesi non arrivano più neanche quelle. «*Del resto* — dice il vicedirigente della Mobile [illegible] Cavaliere —, *per noi il giallo non esiste. Di scomparse così ce ne sono centinaia ogni anno, e* [illegible] *questo caso non c'è nemmeno* [illegible] *un elemento che possa far pensare a qualcosa di diverso da una volontà di sparire senza lasciare tracce di* [illegible]. Ma che fine può [illegible] fatto il professor Caffè? Nicola Acocella, l'ex assistente divenuto professore di politica economica e nominato dalla famiglia «curatore» [illegible] tutto ciò che riguarda l'economista, risponde: «*Senza nessun elemento nuovo è* [illegible] *rispondere così che sono soltanto* [illegible]. *Le ipotesi erano e* [illegible] *due: il suicidio o la volontà di sparire andandosene altrove. Non ho elementi per dire quale delle due sia la più probabile*».

Giovanni Bianconi

Premiato a Pisa il pilota che nel '42 affondò un cacciatorpediniere inglese

Scoperto eroe dopo 47 anni

Martino Aichner, 71 anni, ha ricevuto la medaglia al valore durante la festa per il 66° anniversario dell'Aeronautica - L'impresa era stata attribuita [illegible] un ammiraglio - La verità ristabilita dal vicecomandante della [illegible] nemica

L'equipaggio che ha affondato il «Bedouin», il 15 giugno '42 a Sud di Pantelleria. Da sin.: il fotografo Carmine Fragiola, il motorista Massimiliano Fantuzzi, il comandante Martino Aichner, il secondo pilota Oreste Del Bianco, l'armiere Fausto De Santis e il marconista Mario Picerno

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]SA — Il sottotenente pilota Martino Aichner, trentino, [illegible] 1918, ha avuto ieri la «sua» medaglia d'oro al valor militare. L'ha attesa per 47 [illegible]. L'aspettava dal [illegible] giugno del '42, da quando cioè, ai comandi di [illegible] trimotore Savoia Marchetti S-79, durante la battaglia [illegible] Pantelleria era riuscito a piazzare un siluro nel fianco [illegible] cacciatorpediniere britannico «Bedouin» ed a mandarlo a picco.

Gli inglesi si erano vendicati: [illegible] l'aereo italiano sorvolava la nave sfiorando le sovrastrutture per [illegible] [illegible] riprendere quota lo [illegible] crivellato di colpi e [illegible]to.

L'impresa [illegible] stata attribuita per anni alla VII Divisione navale comandata dall'ammiraglio Da Zara, che in effetti aveva in precedenza colpito il «Bedouin» bloccan[illegible] le macchine. I meccanici inglesi avevano però riparato i guasti e la nave stava tentando di raggiungere Gibilterra quando era arrivato l'S-[illegible] di Aichner a mettere fine alla sua fuga.

[illegible] sono voluti tutti questi anni perché [illegible] verità venisse a galla, lentamente, grazie anche alle testimonianze del ministero della Difesa britannico e del vicecomandante del «Bedouin», Sherard [illegible] [illegible] ([illegible] comandante era morto durante [illegible] guerra).

Ieri alla consegna della medaglia d'oro in occasione della celebrazione del sessantaseiesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare, svoltasi all'aeroporto [illegible] Pisa San Giusto, Martino Aichner era commosso: «*Mi fa piacere* [illegible] *presenza* [illegible] *tanta* [illegible] *gente* [illegible] *mi vuole bene*», dice.

C'erano il sottosegretario alla Difesa Gaetano Gorgoni, il capo di [illegible] maggiore [illegible] [illegible] ammiraglio [illegible] Porta, il capo di [illegible] maggiore dell'Aeronautica generale [illegible] [illegible]. C'era il suo secondo pilota, Oreste Del Bianco; e c'era Guido Paniaza, che con il [illegible] idrovolante aveva tratto in salvo l'intero equipaggio dell'S-79 alla deriva su un battellino. E c'era soprattutto mister Manners, sorridente, che ha abbracciato il suo avversario chiamandolo «*caro amico*».

[illegible] Aichner faceva parte del 132° gruppo aerosiluranti, più noto come «gruppo Buscaglia» dal nome del suo giovanissimo comandante, Carlo Emanuele Buscaglia, novarese: era stato costituito nella primavera del '42 [illegible] [illegible] a intercettare le [illegible] alleate nel [illegible] [illegible] Sicilia; era composto di ra[illegible] tra i 20 e i 25 anni, [illegible] [illegible] specialità consisteva nell'infilarsi nelle cannonate delle flotte avversarie fino a portarsi a pelo d'acqua, sganciare un siluro e tentare di portare a casa equipaggio e aereo con una virata mozzafiato in mezzo all'inferno.

[illegible] si [illegible] Aichner ha dedicato un libro a quell'avventura. «*Ci ritrovammo immersi nella grande guerra mondiale, che accettammo senza entusiasmo ma anche senza viltà*», ha scritto.

[illegible] vecchio pilota vive sempre nella sua Trento, non ha perduto il «vizio» [illegible] volo e per questo è diventato il rappresentante per l'Italia degli elicotteri Aerospatiale.

L'aeronautica ha scelto Pisa per celebrare l'anniversario di fondazione perché alla [illegible] Aerobrigata di stanza appunto nella città toscana, aeroporto [illegible] San Giusto, è stato [illegible] quest'anno attribuito il premio Icaro, un riconoscimento istituito dall'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

La 46ª ha per compito assicurare con i suoi Hercules e i suoi G-222 i trasporti nell'ambito dell'Aeronautica e in genere delle Forze armate italiane, ma la [illegible] attività si va sempre più estendendo in campo civile: dal trasporto di ammalati gravi a quello di organi per i trapianti, dai voli antincendio (diemila ore l'anno [illegible] con la perdita [illegible] un G-222 e del [illegible] equipaggio) [illegible] operazioni di soccorso in caso di calamità naturali [illegible] tutto il mondo.

Il premio Icaro, che intende appunto sottolineare questi valori [illegible] solidarietà, è stato consegnato al comandante [illegible] reparto, il generale Luciano Battisti, [illegible] presidente dell'Anrp, generale [illegible] Cavalera.

[illegible] medaglie d'oro «al merito aeronautico» sono [illegible] consegnate a tre personalità [illegible] hanno contribuito a [illegible] crescere, negli ultimi trent'anni, l'industria [illegible]nautica [illegible] e a riportarla, dopo la guerra, a livelli tecnici mondiali.

Di Ermanno Bazzocchi, amministratore delegato e progettista principe della Aermacchi di Varese, si può [illegible] che ha contribuito a insegnare a volare a tutti i piloti militari italiani da oltre un quarto [illegible] secolo in qua, [illegible] quando cioè costruì il suo primo velivolo [illegible] addestramento, l'MB-320, passando [illegible] per l'MB-326 fino all'attuale MB-339.

Gian Carlo Boffetta, presi[illegible] [illegible] Fiat Aviazione, ufficiale di complemento dell'Aeronautica militare, ingegnere, entrato alla Fiat Avia[illegible] quando questa [illegible] di[illegible] dal professor Gabrielli, in [illegible] anni [illegible] lavorato praticamente a tutti i motori a reazione dei velivoli militari italiani, da quelli del «Vampire» fino all'RB-199 del Tornado e all'EJ-200 per il futuro caccia europeo.

Elio Nardi, marchigiano trapiantato a Milano, fondò nel '33 con i fratelli Luigi, Euste ed Elio, [illegible] «Nardi costru[illegible] aeronautiche», che costruì aerei ed elicotteri e che si è indirizzata ora al settore in piena crescita degli equipaggiamenti aeronautici. Nardi è scomparso [illegible] giugno dell'88 ed a ritirare il premio è [illegible] la moglie, Irma Maria.

Vittorio Ravizza

Pisano: la verità [illegible] Ustica? L'Aeronautica non sa nulla

PISA — L'indagine sul disastro di Ustica affidata dal ministro [illegible] Difesa Zanone all'Aeronautica Militare sarà conclusa [illegible] la fine di aprile. Lo ha annunciato il [illegible] di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Franco Pisano, il quale ha però [illegible] aggiunto che essa «*non potrà dare la risposta che si attende da nove anni*» su [illegible] e come provocò l'esplosione del Dc-9 dell'Itavia in volo tra Bologna e la S[illegible].

[illegible], accompagnato dal sottosegretario alla Difesa Gorgoni, e dal capo di Stato Maggiore ammiraglio Porta, ha accettato di fare una conferenza stampa dopo la cerimonia per il 66° anniversario [illegible] fondazione dell'Aeronautica Militare. Ne è venuto fuori un botta e risposta a tratti aspro e polemico. «*Tutto il materiale è nelle mani del giudice; noi non abbiamo mai visto il relitto del Dc-9, non abbiamo mai potuto analizzare le tracce* [illegible] *An*[illegible] *abbiamo consegnato* [illegible] *registrazioni dei radar di Licola alla magistratura. Non abbiamo neppure* [illegible] *visto la perizia ordinata dal magistrato. Non mi resta che ripetere che su Ustica non c'erano quel giorno* [illegible] *italiani. Questo è documentato ed è nelle* [illegible] *del giudice*».

L'Aeronautica, ha aggiunto ancora Pisano, «*fin dall'80 ha fatto esattamente e solo quanto hanno chiesto i magistrati*». Ma allora, perché [illegible] [illegible] dei sospetti sulle Forze Armate e in particolare [illegible] [illegible]prio sull'Ami? Perché le accuse di inerzia e di tiepidezza nel cercare la verità? «*La verità?* — scatta Porta —. *Saremmo noi i primi interessati a trovare la verità. Il fatto è che non abbiamo niente in* [illegible] [illegible] *i dati sono stati sequestrati dal magistrato. Saremmo ben lieti di dare il nostro parere tecnico ma la perizia il giudice non ce l'ha voluta dare. Quanto all'accusa* [illegible] *non aver cercato noi come militari* [illegible] *verità* [illegible] [illegible]*? non vorrei che ora il nostro riserbo, doveroso davanti* [illegible] *l'inchiesta del magistrato,* [illegible] *interpretato* [illegible] *reticenza*».

Se[illegible]ndo Porta, le notizie circa le presunte conclusioni cui [illegible] giunta la commissione tecnica nominata dal magistrato, così [illegible] [illegible] state anticipate dai giornali sono piene [illegible] «sciocchezze». Insomma l'Aeronautica e, in generale, le Forze Armate, affermano con forza sia Pisano sia Porta, non hanno nessuna possibilità, e non l'hanno mai avuta, di intervenire nell'inchiesta. «*In tutti questi anni siamo* [illegible] [illegible] *solo incaricati* [illegible] *rispondere a quesiti precisi*» [illegible] detto Pisano. E il sottosegretario Gorgoni: «*Quando sono state chieste informazioni sul Dc-9, le Forze Armate e in particolare l'Aeronautica, le hanno sempre* [illegible]. *Di questo il governo è perfettamente convinto*».

Insomma, è su [illegible] e d'accordo anche il governo, c'è un'inchiesta giudiziaria ed è da questa che deve venire la soluzione del giallo. E che venga presto, dicono all'Aeronautica Militare, dove cresce il disagio per una situazione che si è fatta sem[illegible] più pesante e sgradevole.

v.r.

Meno morti sulle strade nel weekend pasquale rispetto all'anno scorso

«Dodici vite salvate dai 110»

Il ministro Ferri: «E' la prova che i limiti funzionano, anche se hanno viaggiato 800 mila veicoli in più dell'88» - «Ora spero che il test antialcol entri in vigore prima dell'estate»

ROMA — *Novantanove* morti. Una [illegible] che spaventa, il bilancio di [illegible] strage, quella delle vacanze. Tante infatti sono le vittime della strada da giovedì al giorno di Pasquetta. Eppure è un bilancio «*che induce all'ottimismo*», commentato con una certa soddisfazione. Possibile? Sì, perché lo scorso anno era andata peggio. Nei cinque giorni dell'esodo [illegible] Pasqua i morti [illegible] stati 111, dodici in più.

Vediamo [illegible] cifre nel dettaglio. Tra il 23 e il 27 marzo '89 ci sono stati 2787 incidenti, con 99 morti e 2348 feriti. Nel periodo corrispondente dell'88, tra il 31 marzo e il 4 aprile, gli [illegible] erano stati 4056, [illegible] 111 morti e 3321 feriti. In complesso, dunque, 1269 incidenti e 973 feriti in meno. Il calo si è registrato nonostante l'aumento dei veicoli circolanti: circa 800 mila, intorno al 8 per cento in più rispetto ai 38 milioni e mezzo che hanno affollato strade e autostrade nei giorni [illegible] Pasqua '88.

«*La* [illegible] *della bassa velocità ha funzionato ancora* [illegible] *volta, anche se non è sufficiente da sola a dare standard* [illegible] *sicurezza accettabili alle strade italiane*». Così il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, ha commentato i dati dell'esodo pasquale. «*Le cifre della polizia stradale* [illegible] *sono chiare,* [illegible] *lasciano spazio a dubbi. Non* [illegible] *come* [illegible] *state diffuse notizie di segno contrario. Il limite dei 110* [illegible] *funzionato ancora una volta. Fra l'altro è un modo efficace per controllare le migliaia di automobilisti che usano le strade solo in queste occasioni. Sono loro i più pericolosi*».

Ciò che impressiona è il forte aumento di traffico. «*Anche per questo* — ha aggiunto Ferri — *occorrono al più presto altre misure antincidenti. A cominciare dall'obbligo* [illegible] *cinture di sicurezza. Mi auguro che il Senato approvi per tempo il provvedimento da* [illegible] *proposto che* [illegible] *anticipa l'uso al 28 aprile. Occorre far coincidere i due obblighi: l'installazione e l'uso*».

Un [illegible] provvedimento su cui il ministro insiste è quello del controllo [illegible] tasso alcolimetrico, che [illegible] parte del pacchetto [illegible] di misure proposte dal ministro dei Trasporti Santuz per adeguare le normative italiane a quelle [illegible]pee. Il [illegible] è però [illegible] fermo fra Trasporti e Sanità: non [illegible] è ancora deciso quale strumento adottare per i controlli. «*Ritengo indispensabile* — aggiunge Ferri — *che prima del grande esodo estivo anche questa misura possa essere operativa sulle strade italiane*».

Ma già questi giorni [illegible] Pasqua possono essere considerati la prova generale delle vacanze [illegible] agosto. In tutta la penisola hanno viaggiato circa [illegible] [illegible] di turisti, il 10 per cento in più rispetto all'anno scorso. In [illegible] anche le presenze straniere.

Risultato: presi d'assedio aeroporti e stazioni ferroviarie, dove sono stati organizzati quasi 200 treni straordinari [illegible] a [illegible] a lungo percorso. Ma la maggior parte del traffico (oltre il 72 [illegible] [illegible]) [illegible] è riversato sulle autostrade. Da giovedì a Pasquetta hanno circolato undici [illegible]ni di veicoli, almeno il 5 [illegible] cento in più rispetto allo scorso anno. Anche ieri [illegible] circolazione è stata intensa: code sulla Milano-Venezia e [illegible] Brennero.

r. cri.

[illegible] «Mi darò fuoco se Cossiga non mi aiuta»

UDINE — Il cardiologo Salvatore Pagano, di [illegible] anni, [illegible] San Cataldo (Caltanissetta), che lavora [illegible] civile al distretto militare di Udine [illegible] ha annunciato che questa mattina [illegible] 11,35 si darà fuoco sulla piazza antistante il distretto. Pagano, che da anni si batte per «una *medicina* [illegible] *qualità che rispetti la dignità dei pazienti e consenta congrui tempi per le visite*», ha affermato che [illegible]derà dal suo proposito soltanto se ci sarà un intervento del presidente della Repubblica.

Secondo quanto si è appreso, la presidenza della Repubblica è già intervenuta presso la prefettura di Udine perché compia gli opportuni accertamenti sul caso. *(Ansa)*

Groviglio d'auto, cinque morti

Tre vetture si scontrano nel Vercellese - Muoiono padre, madre e [illegible] figlia di 12 anni - Le altre [illegible] vittime avevano 25 anni

VERCELLI — Due vacanze [illegible] Pasqua, ai mari e ai monti, [illegible] sono concluse in tragedia: cinque morti, quattro feriti. E' il [illegible] di [illegible] scontro frontale sulla Vercelli-Casale Monferrato, nel territorio [illegible] Prarolo.

Un'Alfa Sprint ha scartato all'improvviso sulla sinistra e si è scontrata con una Thema che [illegible] arrivando a velocità molto sostenuta; una terza vettura [illegible] seguiva la Thema l'ha tamponata.

Erano le 20,30 [illegible] lunedì, il traffico sulla statale era intenso. In pochi minuti è stato l'inferno: ciò che restava delle tre auto [illegible] occupato tutta la carreggiata; molti si [illegible] fermati per prestare [illegible]so, [illegible] arrivate le ambulanze, i vigili del fuoco, i carabinieri e la Polstrada, che ha subito provveduto a bloccare il traffico.

Ci [illegible] volute alcune [illegible] prima di poter dare un [illegible] alle vittime. Sono il manovale [illegible] Giovanni Curella, 41 anni, originario [illegible] Licata e abitante a Vercelli; la moglie, Carmela Sessa, [illegible] anni, che lavorava come colf; la figlia minore Marinella 12 anni, studentessa di prima media, quindi due amici di Rosignano Monferrato e di Casale Popolo (Alessandria), entrambi di venticinque anni: Paolo Pugno, figlio e socio di un mobiliere, e Anselmo Re, che lavorava nell'officina meccanica del padre.

All'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli sono [illegible]ve[illegible] la prima figlia dei Curella, Francesca, quindici anni, studentessa, e il [illegible] ragazzo, Eugenio Argento, diciassette, apprendista: le loro condizioni sembrano molto gravi, i medici si riservano le prognosi.

Dovrebbero invece guarire in quindici giorni gli occupanti della terza auto, i fidanzati Stefano Navone, ventiquattro anni, di Casale Popolo, e Stefania Gaetani, ventuno, [illegible] Rosignano.

Ma che cosa è accaduto lunedì sera? La famiglia Curella con il fidanzato della figlia stava tornando dal mare dopo una giornata di [illegible] Varazze; Giovanni Curella aveva deciso di uscire dall'autostrada a Casale per evitare la coda del casello di Vercelli Ovest. I Curella viaggiavano a bordo di un'Alfa Sprint.

A tre chilometri da Vercelli, [illegible] scarto improvviso, [illegible] per evitare un animale o [illegible] pedone. Poi lo scontro con la Thema di Paolo Pugno e Anselmo Re, seguita dall'Alfa 33 di Navone. Dicono i testimoni: «*Sembrava che fosse scoppiata una bomba*».

e. d. m.

IL TEMPO

tempo previsto: [illegible] due isole [illegible] da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia sulla Sardegna. Sulle regioni occidentali della penisola cielo poco nuvoloso o velato. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto intensificazioni della foschia sulle zone pianeggianti.

temperatura: in lieve aumento

venti: sulle regioni orientali della penisola deboli di direzione variabile. Sulle [illegible] regioni deboli o moderati meridionali con rinforzi locali sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: mossi il Mare ed il Canale di Sardegna ed il Canale di Sicilia. Poco mossi [illegible] [illegible]. Moto ondoso in aumento sul Canale di Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	23	L'Aquila	3	22
Verona	7	25	Roma Urbe	5	22
Trieste	10	16	Roma Fium.	8	15
Venezia	8	20	Campobasso	13	21
Milano	8	24	Bari	7	21
Torino	8	22	Napoli	10	20
Cuneo	11	16	Potenza	8	21
Genova	11	20	S. M. Leuca	11	18
Bologna	7	[illegible]	R. Calabria	8	20
Firenze	4	[illegible]	Messina	14	21
Pisa	4	[illegible]	Palermo	13	20
Ancona	5	18	Catania	7	20
Perugia	11	24	Alghero	8	23
Pescara	6	22	Cagliari	13	19

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	20	sereno	Lisbona	8	19	pioggia
Atene	6	22	sereno	Londra	12	16	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	11	17	nuvoloso
Berlino	3	22	sereno	Madrid	6	23	pioggia
Bruxelles	13	17	sereno	Montreal	6	16	nuvoloso
Buenos Aires	13	27	sereno	Mosca	0	4	sereno
Copenaghen	6	13	sereno	New York	7	15	pioggia
Dublino	1	16	sereno	Parigi	12	24	sereno
Francoforte	5	21	sereno	Pechino	4	15	sereno
Gerusalemme	5	12	pioggia	Rio de Janeiro	np	np	np
Ginevra	3	15	sereno	Sydney	14	23	nuvoloso
Helsinki	—3	3	sereno	Tokyo	6	8	pioggia
Istanbul	10	21	sereno	Varsavia	—2	13	sereno
Il Cairo	11	22	sereno	Vienna	3	20	sereno

Sospesi i tre titoli dell'istituto, prezzi in forte ascesa

Febbre d'asta sulla Bna

Secondo voci gli eredi Gradozzi venderebbero il loro 6% a 30 mila lire per azione (quasi il doppio [illegible] al listino) - Anche Inail e Federconsorzi interessati all'andamento delle quotazioni

Dubbi su quanto controlla davvero Auletta

MILANO — Ultimi (o penultimi) fuochi sulla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Ieri i tre titoli dell'istituto sono [illegible] sospesi in Borsa fin dalle prime battute e hanno chiuso con progressi importanti: l'ordinaria è salita del 7,28% a 17.000 lire, la risparmio [illegible] convertibile ha segnato 14.490 lire (+1,05%), la privilegiata non è stata rilevata. Quanto a Bonifiche Siele, è terminata a 30.850 (+1,6%).

Il furore [illegible] questi rialzi, peraltro determinati da scambi modesti (110.000 pezzi [illegible] ordinarie Bna, 378.000 pezzi [illegible] risparmio, 17.500 Siele), confermerebbe che sul gruppo che fa capo a Giovanni Auletta Armenise, ormai lo scontro è aperto. Uno scontro che, se difficilmente può mirare ad insediare il controllo del conte (che nella banca vanta con Bonifiche Siele una maggioranza relativa vicina al 46%), potrebbe avere [illegible] scopo di raggiungere (da parte [illegible] Credit) una partecipazione di [illegible] entità da risultare [illegible] qualche modo vincolante.

Elettrizzato da questi movimenti, il parterre anticipa diversi finali. La maggior parte degli operatori è concorde nel ritenere che ad acquistare i pochi titoli ancora rimasti in circolazione siano le due parti, Auletta e il Credito Italiano. Ma perché? Per racimolare il possibile (la cosa sembra ingenua), o per fissare nuovi prezzi?

Nessuno sa quali siano [illegible] intenzioni dei tre nipoti della signora Gradozzi i quali dovrebbero aver ereditato [illegible] zia (deceduta pochi giorni or sono) un 6% del capitale Bna, che si aggiungerebbe [illegible] che la zia aveva già intestato loro quando era in vita. Poiché [illegible] si tratta di eredi diretti (sono figli [illegible] fratello della signora), le tasse da pagare saranno ingenti. Non è quindi impossibile che essi decidano di cedere una parte di questi titoli, tenuto conto del momento favorevole.

In Borsa, anzi, qualcuno sostiene che i nipoti abbiano addirittura indicato [illegible] prezzo di vendita: 30.000 lire, quasi il doppio della quotazione ufficiale.

Una cifra che certamente Auletta non può pagare, e che il Credito potrebbe giustificare solo se la quota consentisse il conseguimento di una posizione molto forte. Contrariamente ad altre famiglie alleate di Auletta [illegible] Bonifiche Siele, gli eredi Gradozzi non hanno espresso [illegible] alcuna intenzione ufficiale.

Segnare il prezzo, potrebbe servire anche per trattative diverse, ad esempio per il pacco Bna in mano ad Inail o per il 13% di Federconsorzi, due azionisti che hanno dichiarato la loro disponibilità a cedere tutta o [illegible] parte la loro partecipazione. Poiché [illegible] entrambi i casi si è [illegible] accennato ad un'asta, un livello [illegible] di quotazione sconsiglierebbe in partenza sia Auletta che eventuali terzi a lui alleati. A questo punto, sarebbe interessante capire quanto effettivamente Auletta controlla [illegible] Agricoltura.

Al di là di queste ipotesi, il comportamento dei titoli del gruppo Auletta in Borsa è [illegible] ci si sta avvicinando perlomeno [illegible] conclusione [illegible] prima [illegible]. Quando il Credito Italiano annunciò di aver acquistato il 6,6% di Bna [illegible] colto [illegible] Giuseppe Gennari, sembrava che il suo ingresso nell'istituto romano fosse stato deciso in base ad una strategia di tempi lunghi. Che cosa è poi accaduto? Un po' di pazienza e lo [illegible] saprà.

v. s.

Oltre ai titoli della compagnia brillano la Fiat e alcuni valori minori (come le Trenno)

Le Generali ancora regine in Borsa

Merloni, in vista l'ingresso del San Paolo Finance (1%)

MILANO — Anche ieri i titoli Merloni hanno tenuto banco in Piazza Affari. Dopo [illegible] al rialzo le risparmio [illegible] convertibili hanno chiuso a [illegible] lire con un rialzo del 19,1% rispetto alla seduta precedente. L'effervescenza sui titoli della capofila del gruppo elettrodomestico dura da parecchie sedute e ha [illegible] numerosi commenti [illegible] parte [illegible] mercato.

Si apre ora un piccolo spiraglio sulle iniziative destinate a rafforzare la compagine azionaria [illegible] società in vista dell'appuntamento con il mercato unico: il San Paolo Finance, la sussidiaria dell'istituto [illegible]ese destinata ad assumere un peso notevole nella strategia degli investimenti a medio termine dell'azienda di credito, si è [illegible] assicurata una quota tra l'1 e il 2% dell'industria marchigiana. L'acquisizione è avvenuta [illegible] quadro [illegible] un irrobustimento della presenza degli investitori istituzionali nella Merloni e può venir spiegata all'interno [illegible] discorsi su alleanze industriali e strategiche con partners internazionali del [illegible] del «bianco».

In realtà la pista delle alleanze internazionali (dall'Aeg [illegible] giapponesi, all'americana General Electric) è stata accompagnata da [illegible] smentite per quanto riguarda [illegible] di pacchetti azionari. Quel che è sicuro è che la presenza di più partners istituzionali è probabile che l'operazione [illegible] il San Paolo Finance sia stata accompagnata da iniziative [illegible] analogo [illegible] istituto [illegible] termine) rafforza la posizione di Merloni sulla strada di scelte che, a giudicare dall'impennata di queste settimane in Piazza Affari, ormai sono in via d'esecuzione.

u. b.

MILANO — Il mercato riprende con un certo vigore dopo la pausa festiva. Saigono, sull'onda del ritrovato interesse per la Fiat e la marcia ormai sicura delle Generali, prezzi e scambi. L'indice Comit (+0,78) raggiunge quota 605,60 e questa [illegible] ha un certo valore se si considera [illegible] il livello degli affari è stato discreto (più di 42 milioni di azioni passate di mano).

[illegible] di [illegible] della battaglia su Banca Nazionale dell'Agricoltura e [illegible] Siele, in [illegible] non mancano i temi [illegible] questa ripresa d'attività. E su tutti merita attenzione il caso Generali. Anche ieri, dopo aver segnato in chiusura un incremento dell'1,03%, il titolo [illegible] Trieste è stato oggetto di una nutrita serie [illegible] acquisti che hanno portato il prezzo, nel dopo listino, al livello di 43.325 lire. Chi compra? Le congetture si sprecano ma i commenti più accreditati parlano di un'offensiva in arrivo dal fronte di [illegible].

Non sono pochi, oltre alle manovre sulla compagnia assicurativa, i temi che agitano [illegible] corbeilles. Si va dall'animazione sulla Sme e, per restare nell'area pubblica, [illegible] valori del Credito Italiano ai decisi rialzi sulle Trenno, [illegible] centro di discreti acquisti. Si parla di un'offerta, già accolta, [illegible] parte di [illegible] grosso [illegible] internazionale; la lievitazione dei prezzi sul mercato servirebbe solo ad adeguare i valori di carico (molto elevati) a quelli [illegible] mercato per ridurre le minusvalenze da pagare all'atto del realizzo. E' possibile ma non va dimenticato che l'agitazione sulla Trenno è uno [illegible] temi ricorrenti [illegible] mercato [illegible] da almeno dieci anni.

Movimenti di rilievo hanno investito anche l'area Nuovo Banco Ambrosiano-Gemina. Le operazioni [illegible] raccolta, comunque, hanno interessato una vasta [illegible] di titoli. L'impressione è che il mercato abbia digerito [illegible] la manovra del Governo e che, almeno nel medio periodo, non si attenda sgradite [illegible] dal fronte politico. [illegible] questa situazione [illegible] può sviluppare [illegible] al rialzo legate [illegible] alla favorevole campagna dividendi in arrivo [illegible] all'effetto positivo di rialzi provenienti [illegible] Wall Street e [illegible] Giappone. Una volta tanto, insomma, l'effetto estero può giocare in senso positivo.

In questa [illegible] i riflettori sono puntati sulla Fiat, il titolo-guida che può assicurare una certa stabilità alla tendenza di ripresa: [illegible] dopo le Fiat ordinarie [illegible] superato quota 9.300.

r. s. s.

FONDI D'INVESTIMENTO

Fondo	20-3	21-3	Fondo	20-3	21-3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli alti rendimenti dei titoli in Ecu hanno attirato gli stranieri

Bte a ruba, il Tesoro respira

Domande per circa 3000 miliardi contro un'offerta pari alla metà - Il mercato del reddito fisso va verso la stabilizzazione - La manovra sul tasso di sconto sembra riuscita

MILANO — Il risultato era, in parte, scontato. Ma di questi tempi un successo nel collocamento dei titoli di Stato fa notizia. E così va sottolineato il risultato dell'asta [illegible] Bte: a fronte di un'offerta pari a mille milioni di ecu (owero poco più di 1500 miliardi di lire) gli operatori hanno presentato domande per 1992 milioni, ovvero quasi il doppio.

Questa netta prevalenza della [illegible] ha permesso di ridurre in misura considerevole il tasso massimo indicato dal Tesoro. Si è così passati [illegible] prezzo di offerta all'asta (pari all'11,15%) ad un prezzo di aggiudicazione del 10,45% equivalente all'interesse netto annuo semplice del 9% (titoli in scadenza il 6 aprile 1990). [illegible] grande [illegible] insomma, anche se è presto per parlare di superamento della crisi anche per le caratteristiche particolari dei Buoni [illegible] Ecu. Va rilevato infatti che il 38% dell'emissione di ieri è stato assegnato ad operatori che regoleranno direttamente gli acquisti in [illegible]. Questa facoltà è consentita dal regolamento del prestito (che prevede [illegible] l'altro un tasso di cambio [illegible] contro ecu pari a 1528,72 lire) agli operatori [illegible] residenti.

Gli stranieri, insomma, sono stati i grandi compratori all'asta dei Bte, il che sta a significare che i rendimenti offerti [illegible] Tesoro italiano [illegible] ritenuti molto interessanti dagli investitori internazionali quando le emissioni [illegible] vengono espresse in lire. Meglio investire in ecu godendo degli alti rendimenti senza esporsi troppo sulla lira.

Ma i segnali della normalizzazione sul mercato del reddito [illegible] vanno al [illegible] del [illegible] ieri. Il mercato sembra aver esaurito la fiammata di richieste di rendimenti al rialzo e solo la precaria condizione [illegible] Tesoro rende la situazione incerta. Ma anche sul mercato del secondario si va verso la stabilizzazione. Ieri, infatti, la domanda ha prevalso, in parte aiutata da Bankitalia che [illegible] acquisti mirati, ha [illegible] spingere nel senso di una correzione dei tassi. L'istituto di emissione, inoltre, non ha sentito pronti contro termine, lasciando quindi liquide le tesorerie delle banche che hanno comperato.

Nonostante sia presto per avere i dati definitivi, la manovra decisa [illegible] monetarie [illegible] l'aumento del tasso di sconto, tesa a ridurre [illegible] impieghi, sembra abbia avuto l'effetto desiderato. Segnali in questo senso arrivano dal [illegible] bancario.

Sono già scesi alcuni tassi: rispetto all'interbancario di venerdì c'è stata ieri una correzione di circa un quarto di punto nel pronto contro termine, che si aggiunge alla contrazione di un quarto di punto che si era già verificata la settimana scorsa; di mezzo punto si sono ridotte le scadenze a tre mesi, [illegible] per le scadenze medio-lunghe. Le aspettative degli operatori non sono negative; nel complesso l'andamento dell'asta di fine mese [illegible] Bot viene giudicato in [illegible] con le dimensioni dell'offerta e il momento particolare nel quale è caduta. Senza contare che si tratta solo della seconda asta avvenuta senza prezzo fissato, un fatto questo che non è ancora entrato [illegible] abitudini del mercato. All'asta [illegible] Bot, Bankitalia si è accollata circa 4500 miliardi contro i 1600 miliardi che [illegible] in scadenza, ma [illegible] non ha venduto.

Il clima, insomma, sembra più sereno, la crisi superata. In parte, questo è l'effetto dei tagli di spesa annunciati [illegible] governo. Se [illegible] volontà politica seguiranno fatti concreti, gli [illegible] stimano che il risparmio possa entro breve tornare ad indirizzarsi di nuovo verso i Btp.

Per quanto riguarda l'ipotesi di [illegible] riduzione dei tassi decisa [illegible] autorità, essa sembra per il momento da escludere. Le stesse banche [illegible] ritengono attuabile, anche per via [illegible] segnali di inflazione.

u. b.

Utili record per Marzotto (il fatturato sale del 79%)

VALDAGNO — Il consiglio di amministrazione della «Marzotto spa» ha esaminato il progetto di bilancio [illegible] il consolidato del gruppo e la relazione sull'andamento dell'esercizio.

L'utile del bilancio consolidato [illegible] gruppo raggiunge i 50,7 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 46 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'utile netto per azione è quindi cresciuto da 625 lire del 1987 a 915 lire del [illegible]. Il patrimonio netto consolidato [illegible] 31 dicembre [illegible] ammontava a 334,7 miliardi e [illegible] sultava pari a 5125 lire per azione. Il fatturato netto di gruppo è ammontato nel 1988 a 1454 miliardi, [illegible] incremento del 79 per cento rispetto [illegible] 811,7 registrati nel 1987.

Tenuto conto che il bilancio 1987 non consolidava i ricavi del gruppo Lanerossi, l'incremento del fatturato per aree omogenee è risultato dell'8,5 per cento.

Particolarmente positivo è stato l'andamento [illegible] esportazioni (391,5 miliardi) [illegible] una crescita per [illegible] omogenea del 20,3 per cento.

Il fatturato del gruppo — che [illegible] dipendenti — è stato realizzato per 828 miliardi (57 per cento sul totale) nel settore tessile, per 595,4 miliardi (41 per cento [illegible] totale) nel settore abbigliamento e per il restante parte prevalentemente nella vendita di know-how e di ingegneria meccano-tessile.

Il valore aggiunto del gruppo ha superato 590 miliardi e l'utile operativo ha raggiunto i 110 [illegible]. Gli oneri [illegible] hanno mantenuto invariata la loro incidenza (3,7 per cento) sul fatturato consolidato.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Bognanco 802 (795); Aviatour 2.445 (2.353); Agr. Mantovana 104.700 (104.600); Banca Brianzea 12.960 (12.890); Cr. Agr. Bresciano 3.875 (3.880); Picc. Cr. Valtellinese 15.610 (15.410); Italiana incendio e vita 226.350 (225.950); Banca Legnano 6.400 (6.500); Citibank 5.450 (5.460); Banca Ind. Gallaratese 15.000 (15.000); Banca Prov. Lombarda 3.070 (3.080); B. Prov. Lombarda priv. 3.080 (3.020); Banca Subalpina 4.520 (4.550); [illegible] Comm. Industria 16.200 (16.100); Pop. Bergamo 17.490 (17.430); Banco Perugia 1.200 (1.160); Creditwest [illegible] (8.150); Pop. Intra 11.475 (11.450); Pop. Lecco 11.500 (11.500); Pop. [illegible] 15.600 (15.700); Cibiemme 2.499 (2.450); Zerowatt 4.000 (4.020); Pop. Brescia 8.550 (8.510); Pop. Crema 42.000 (41.900); Pop. Cremona 9.810 (9.750); Finance ord. 33.100 (33.100); Finance priv. 16.450 (16.350); Bieffe 7.900 (7.900); Frette 8.155 (8.155); Banca Pop. Milano 7.890 (7.800); [illegible] Pop. Novara 14.350 (14.190); Cr. Bergamasco 36.220 (36.000). Diritti: Pop. Novara 920 (920).

■ **TERZO MERCATO** — Bavaria 1655-1720; B. [illegible] Spirito 1650-1680; Bai 7500; Carnica 10000; Ferrometalli 5250-[illegible]; Nordit. or. 1600/1620; Nordit. pr. 1000-1030; Pop. Sondrio 65900; B. S. Paolo Bs 3790-3800; Cr. Romagnolo 23500; [illegible] R. Bologna 258100-260000; Electrolux [illegible] Fincom 3020; [illegible] Gem [illegible] Prospero 116400; Friuli pro rata [illegible] warr. N. Pignone 260-265.

Il biglietto verde torna a volare, tutte le Banche centrali in campo

Greenspan frena il dollaro

A New York sfiorata quota 1390 - I mercati attendono le decisioni della [illegible] e il «G7» [illegible] fine settimana [illegible] Washington

Oggi a Vienna summit Opec sui prezzi

ROMA — E il dollaro continua a correre. Per frenarlo, nel pomeriggio a New York, coordinate dalla Fed, sono intervenute ripetutamente le banche centrali. Il primo intervento, cui hanno partecipato le banche europee e quella canadese, è scattato [illegible]do il dollaro stava salendo verso gli 1,8850 marchi, facendolo ripiegare su valori di 1,8815 marchi e di 1379 lire (al fixing europei il biglietto verde era stato quotato [illegible]cialmente a 1,8842 marchi e a 1382,15 lire, il marco è invece sceso a 733,38 lire dalle 734,29 di venerdì). Poi è tornata a intervenire la Fed, ma inutilmente. Il mercato non si è fatto intimorire ed ha spinto il dollaro al di sopra degli 1,89 marchi e alle 1387,5 lire dopo avere sfiorato il muro d[illegible] 1390. L'ascesa del biglietto verde ha fatto perdere oltre quattro dollari all'oro (fissato a Londra a 380,75 dollari l'oncia) e ha [illegible] scendere l'argento sotto i 6 dollari.

La Federal Reserve era già intervenuta lunedì per raffreddare la corsa del dollaro e ieri il ministro delle Finanze giapponese Murayama ha lasciato capire che esiste la possibilità di un intervento anche da parte della Banca centrale giapponese in difesa dello yen se quest'ultimo dovesse perdere ancora terreno nei confronti del dollaro.

Alle origini di questo nuovo rialzo del biglietto verde ci sono due ragioni:

1) sui mercati c'è grande attesa per le decisioni che la Fed, il cui maggior organo decisionale è riunito da ieri, prenderà in materia di politica monetaria per frenare l'inflazione che torna a rialzare la testa. L'iniziativa [illegible] non sarà concretizzata prima dell'annuncio dei dati della disoccupazione di marzo, che saranno diffusi il 7 aprile. Il presidente della Fed, Greenspan, che in contrasto con l'amministrazione Bush persegue da settimane una politica restrittiva, ha fatto sapere (quasi in risposta ai [illegible] parlamentari repubblicani i quali avevano sollecitato una riduzione dei tassi) che obiettivo della Banca [illegible]trale americana è la riduzione dell'inflazione [illegible] «un numero che si avvicini allo zero» entro i prossimi anni.

2) la riunione del gruppo dei Sette che si terrà domenica a Washington e precederà i lavori del Fondo monetario e della Banca mondiale. Al [illegible] non sarà presente il ministro delle Finanze giapponesi Murayama, bloccato a Tokyo dal dibattito in Parlamento sul bilancio '89 ma anche dagli sviluppi dello scandalo Recruit che rischia di travolgere a macchia d'olio gli ambienti politici giapponesi. Il vertice è molto atteso dai mercati per capire come intendono muoversi [illegible] grandi potenze (ma soprattutto gli Usa) sul terreno minato dei tassi e dell'inflazione.

Certamente a Washington si parlerà anche di prezzi del petrolio che lunedì è salito vertiginosamente, soprattutto a New York, sulla scia dell'incidente avvenuto sulle coste dell'Alaska alla petroliera della Exxon la scorsa settimana. Incidente che ha determinato la chiusura del porto di Valdez, il più grande porto petrolifero degli Stati Uniti. Ieri a New York i «futures» per scadenza a maggio sono scesi al di sotto dei 20 dollari il barile, dopo che la guardia costiera statunitense ha permesso che venissero riprese le operazioni di carico nel porto. A Londra il Brent (contratto di aprile) ha chiuso a 19,32 dollari contro i 19,52 di venerdì.

La marcia del greggio, ben sopra il tetto fissato dei 18 dollari, comincia però a preoccupare gli stessi Paesi Opec, il cui comitato prezzi si riunisce da oggi a Vienna. All'incontro, che dovrebbe terminare domani, partecipano i ministri di otto Paesi (Algeria, Kuwait, Arabia Saudita, Nigeria, Venezuela, Iran, Iraq, Indonesia e Ecuador in qualità di osservatore). Alcuni Paesi, Kuwait in testa, so[illegible] orientati verso una revisione al rialzo del tetto complessivo Opec, per il primo semestre '89, a venti milioni di barili al giorno (1,5 milioni in più del tetto prefissato). Questo innalzamento viene motivato [illegible] l'attuale tono sostenuto dei prezzi petroliferi. Diversa l'impostazione dell'Iran, che appare orienta[illegible] richiedere un rialzo del prezzo [illegible] riferimento del greggio Opec, attualmente fissato a 18 dollari al barile.

Il ministro indonesiano Kartasasmita si è però già [illegible] «non troppo ottimista» sulla possibilità che il tetto produttivo complessivo dell'organizzazione venga elevato, aggiungendo che tale eventualità potrebbe essere presa in considerazione in presenza di prezzi petroliferi sostenuti anche nel secondo trimestre, un periodo quest'ultimo tradizionalmente ribassista. **c. r.**

Per Dini (Bankitalia) è limitato e potrebbe avere contraccolpi negativi

Dubbi sul piano Brady per il Terzo Mondo

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Le autorità monetarie europee sono sempre più preoccupate che le proposte recentemente avanzate dagli Usa per la riduzione dei debiti, appoggiate dal Fondo monetario internazionale, producano solo un ridotto alleggerimento dei debiti del Terzo Mondo. Allo stesso tempo temono che le idee Usa possano comportare una mobilitazione di risorse finanziariamente costosa e politicamente difficile.

Questi timori, che contra[illegible] con [illegible] pubbliche espressioni di appoggio all'iniziativa americana, hanno creato [illegible] incertezza sui dettagli del piano Usa, che era stato svelato per la prima volta il 10 marzo dal segretario al Tesoro americano, Nicholas Brady.

Le proposte di Brady a Fmi e Banca Mondiale in appoggio ad una riduzione negoziata dei debiti dei paesi del Terzo Mondo verso le banche commerciali si pensa domineranno le conversazioni tra i ministri delle Finanze ed i governatori delle banche centrali delle nazioni industrializzate e di quelle in via di sviluppo agli incontri di primavera del Fmi e della Banca Mondiale, che inizieranno venerdì.

Il gruppo dei sette paesi più industrializzati, che comprende Usa, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada, discuterà le idee di Brady domenica prossima.

Ci si attende inoltre che i Sette ridiscutano le pressioni inflazionistiche e le politiche dei tassi di interesse nelle maggiori nazioni industrializzate ed il cosiddetto «processo di riaggiustamento» per ridurre i seri scompensi tra il grave deficit della bilancia dei pagamenti americana ed i surplus giapponesi e tedesco occidentali. Tuttavia non ci si attende alcun cambiamento nelle politiche di cooperazione instaurate tra i Sette per mantenere stabili i tassi di cambio.

L'iniziativa di Brady per il debito ha ottenuto un deciso sostegno del Giappone ed ha ricevuto pubblicamente il benvenuto da personaggi come il ministro delle Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg. Ma tra le banche cen[illegible] europee, soprattutto Bundesbank e Banca d'Italia, ci sono dubbi sui conteggi che stanno dietro alle idee di Brady.

I timori della Bundesbank sono stati confinati fino a questo momento in un memorandum interno preparato per la delegazione che dovrà recarsi a Washington. Ma le riserve della Banca d'Italia [illegible] state rese semipubbliche la scorsa settimana [illegible] un simposio organizzato a Parigi dal ministero delle Finanze francese.

Secondo i partecipanti, Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, ha messo in guardia che le idee [illegible] Brady potrebbero aver suscitato aspettative poi difficili da soddisfare. Dini ha sostenuto che dieci miliardi di dollari in finanziamenti del Fmi o della Banca Mondiale potrebbero essere usati per ridurre i debiti del Terzo Mondo tra i 29 ed i 30 miliardi di dollari. Ma questo rappresenterebbe solo una piccola porzione dei debiti del Terzo Mondo stimati in 1300 miliardi di dollari e solo il 10% dei soldi dovuto alle banche commerciali dai 15 paesi più indebitati, in gran parte a medio reddito dell'America Latina.

La riduzione dei debiti in tale scala avrebbe solo un impatto limitato [illegible] peso del debito dei paesi più esposti, tagliandolo da 30 a forse 27 miliardi di dollari.

Già mobilizzare i fondi del Fmi per finanziare quest'idea potrebbe essere difficile. All'incontro di Parigi, Dini ha sottolineato che furono necessari numerosi mesi di negoziazioni prima che le nazioni che aderiscono al Fmi si mettessero d'accordo per rendere disponibili 7,8 miliardi di dollari per il Fondo di [illegible]ppo strutturale in aiuto ai Paesi sottosviluppati [illegible] fine dell'87.

Le idee americane potrebbero incoraggiare i paesi debitori a non pagare gli interessi se vedessero che le facilitazioni sono concesse ad un numero limitato di nazioni.

Peter Norman

La joint venture italo-sovietica opererà anche in India ed Egitto

La Fata e l'Ansaldo in Urss faranno centrali elettriche

Firmato ieri a Pianezza il «protocollo industriale» - La nuova società mista si chiamerà Energo engineering

Fabiano Fabiani

Gaetano Di Rosa

ROMA — Nuovo passo in avanti per la costituzione di «Energo engineering», la società mista italo-sovietica di cui fanno parte l'Ansaldo (società del gruppo Finmeccanica, presieduta da Fabiano Fabiani) ed il gruppo Fata, che avrà lo scopo di potenziare ed ammodernare le centrali elettriche dell'Urss e quelle di altri paesi [illegible] India ed Egitt[illegible] con tecnologie e know-how ingegneristico italiani.

Ieri, a Pianezza, presso la sede della Fata, Alexandr Poddubskij, il viceministro per l'energia dell'Urss che guida la delegazione sovietica, il presidente della Fata (Gaetano Di Rosa) e l'amministratore delegato dell'Ansaldo Gie, Giuseppe Arcelli, hanno firmato il protocollo industriale che definisce e precisa le modalità operative della joint-venture, di cui è previsto il varo ufficiale entro il mese di luglio.

Al fine di accelerare la costituzione della società mista, sono già state fissate le date delle riunioni di lavoro che si terranno a Mosca, a scadenza programmata, per l'esame approfondito dei singoli aspetti dell'accordo, da quelli tecnico-finanziari a quelli legali, ivi comprese la ripartizione delle quote tra i soci italiani e l'assegnazione delle cariche sociali.

Nell'incontro [illegible]mo si sono quindi consolidati [illegible] [illegible] hanno costituito l'oggetto della lettera d'intenti firmata a Mosca il 15 febbraio scorso.

Agnelli incontra Bentsen sui problemi tra Cee e Usa

VENEZIA — Incontro «a porte chiuse» ieri mattina a Palazzo Grassi, a Venezia, tra il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ed il presidente della Commissione finanze del Senato americano, Lloyd Bentsen, alla presenza di esponenti della commissione e del mondo politico ed economico italiano. A conclusione della riunione — durata circa due ore — è stato emesso uno scarno comunicato in cui si sottolinea che l'incontro, promosso dall'American Express Company, è servito per «uno scambio di opinioni sui principali temi economici riguardanti l'Europa e gli Stati Uniti».

Alla riunione erano presenti tra gli altri il vice presidente del Consiglio, De Michelis; il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero; il vice presidente della commissione della Comunità Europea, Pandolfi; il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina; il presidente dell'Olivetti, De Benedetti; il presidente dell'Iri, Romano Prodi; il presidente del gruppo francese Bsn, Antoine Riboud ed il vice presidente della Banca Commerciale Italiana, Mario Monti.

La proroga per Bagnoli all'esame Cee

BRUXELLES — La Commissione Europea «sta esaminando con attenzione» le richieste dell'Italia di proroga del funzionamento dell'area a caldo di Bagnoli e degli stabilimenti di Sesto San Giovanni e di Torino (Laf), trasmesse per lettera venerdì scorso all'esecutivo comunitario.

Nella sua lettera, il governo italian[illegible] di non voler rimettere in discussione il piano di ristrutturazione del gruppo Finsider. Per ragioni tecniche e di mercato, e in particolare per la congiuntura siderurgica internazionale eccezionalmente favorevole, il governo italiano chiede lo slittamento delle date di chiusura di alcuni impianti: Sesto San Giovanni dovrebbe restare aperto fino a fine [illegible] il laminatoio a freddo di Torino fino al 31 dicembre 1990 (i due impianti avrebbero dovuto chiudere il 31 marzo), l'area a caldo di Bagnoli fino al 30 giugno 1990 (doveva chiudere il 30 giugno di quest'anno). A giudizio dell'Italia il processo di risanamento già attuato, e in corso, legittima la richiesta di autorizzazione, da parte della commissione, al versamento della prima quota di [illegible] per 3169 miliardi (il totale previsto è di 5116 miliardi).

[illegible] ostacoli a un compromesso

BRUXELLES — Il gruppo di lavoro formato da esperti Cee e Usa, incaricato di appianare le divergenze tra Washington e Bruxelles per la commercializzazione nella Comunità di carne trattata con ormoni, dovrà con ogni probabilità riunirsi ancora un paio di volte ad aprile. Lo hanno annunciato fonti Cee precisando che le divergenze sono soprattutto di natura tecnica. Il gruppo di esperti, riunitosi recentemente, ha il compito di evitare il riaccendersi della «guerra degli ormoni» tra Comunità e Usa alla scadenza, ai primi di maggio, della tregua di 75 giorni in atto.

Federagrario l'utile sale del 24,6 per cento

TORINO — Un incremento del 24,6% dell'utile lordo e una crescita del 31,5% del margine operativo, sono i principali risultati della gestione 1988 del Federagrario, l'istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, esaminati dal consiglio [illegible] amministrazione che ha approvato il progetto [illegible] bilancio dello scorso esercizio.

Nel 1988 i finanziamenti eseguiti hanno superato i 450 miliardi di lire, mentre la consistenza [illegible] crediti ha raggiunto 1430 miliardi (+12%). In particolare si è registrato — afferma una nota — un sensibile progresso nei prestiti di credito agrario effettuati con raccolta in Ecu e in quelli accordati, in base alla «legge Sabatini», per l'acquisto di macchinari e attrezzature agricole. Per quanto riguarda la provvista, si è avuta una notevole espansione dei certificati di deposito che hanno raggiunto un importo di circa 160 miliardi.

Necci e Corradi discutono sulle possibili aree di collaborazione

La Snia tratta con Enimont

Forse la firma di un primo accordo entro maggio - Resteranno escluse fibre naturali e il settore difesa-spazio

Il primo passo del polo chimico

MILANO — E' ufficiale: il gruppo Snia e Enimont trattano. Un comunicato informa infatti che *«Lorenzo Necci, presidente di Enimont, e [illegible] Corradi, amministratore delegato di Snia Bpd hanno convenuto sulla opportunità di aprire [illegible] confronto per valutare [illegible] possibili ipotesi di collaborazione nei vari campi in cui le due società hanno significative presenze»*. Questo [illegible] dire che si entra ora nella fase del confronto diretto. E, nonostante il riserbo e la prudenza, qualcuno dà per certa la firma di un primo accordo entro maggio.

Quale accordo? E' questo un punto sul quale si possono soltanto tentare delle ricostruzioni, anche se è chiaro che due [illegible] le aree di Snia interessate, vale a dire la chimica e le fibre. Aggiunge infatti il comunicato: *«Tale confronto avviene nel rispetto delle identità e vocazioni dei due gruppi, e nella volontà di superare le eventuali sovrapposizioni e di sfruttare al meglio le competenze più valide esistenti»*. Alla luce di queste righe, si potrebbe immaginare un rafforzamento della Snia nel nylon, produzione nella quale essa è già leader in Italia e seconda [illegible] Europa, e un passaggio a Enimont delle fibre poliammidiche, acriliche, poliestere di Snia Fibre. Numerosi punti di contatto esistono anche tra produzioni Enimont e produzioni che fanno [illegible] alla Caffaro attraverso le controllate Chimica del Friuli e Snia Tecnopolimeri.

E' certamente in queste fasce che i due gruppi si sovrappongono. Per lo stesso motivo è ragionevole escludere i settori Difesa e Spazio di Snia, l'area tessile che tratta fibre naturali (Olcese Veneziano) e la bioingegneria (Sorin Biomedica). Pochi [illegible] fa proprio la [illegible] ha concluso una joint-venture [illegible] la Bellco del gruppo Enichem, specializzata nel settore della emodialisi.

Fibre e chimica rappresentano quasi i due terzi del fatturato del gruppo Snia, ossia 1500 dei 2300 miliardi di giro d'affari consolidato. Basta questo dato per capire l'importanza dei colloqui in corso tra Necci e Corradi, che si inseriscono tra l'altro in un momento di congiuntura chimica molto buono.

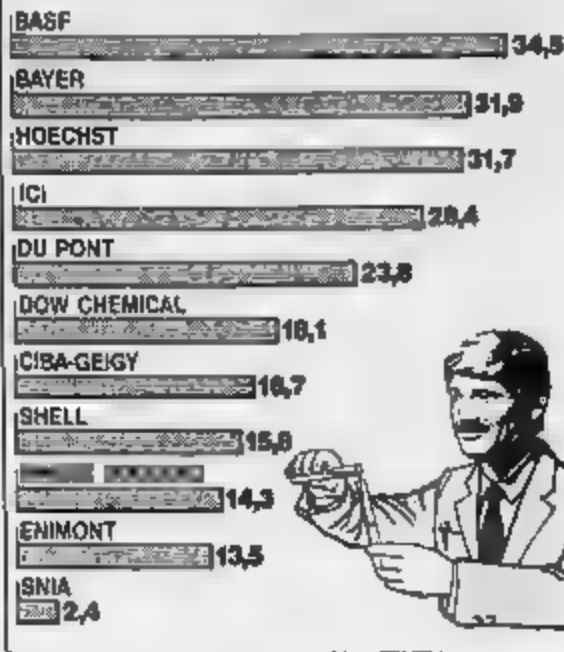
Oltre all'importanza di un accordo che coinvolge tre grandi protagonisti della vita economica italiana, Eni, Fiat e Ferruzzi, l'annuncio della trattativa ha un secondo risvolto: [illegible] rappresenta infatti la prima uscita ufficiale di Enimont come entità contraente. Sancisce, insomma, l'inizio dell'attività del polo chimico, al di là delle polemiche e delle ipoteche sugli sgravi fiscali che il governo dovrebbe accordare. E difatti, la nota congiunta Snia-Enimont conclude: *«A breve distanza dalla costituzione di Enimont, e in [illegible] con l'obbiettivo di razionalizzare e potenziare la chimica nazionale, le parti si attendono che dal confronto emergano elementi tali [illegible] consentire il mutuo rafforzamento sia sotto il profilo strategico, che sotto quello competitivo»*.

Che [illegible] avrebbe potuto entrare nel raggio del polo chimico nazionale era [illegible] più volte [illegible]. [illegible] più tardi di fine settembre, Cesare Romiti (allora presidente di Snia Bpd) non l'aveva [illegible]. E, [illegible] nella [illegible] occasione, Demetrio Corradi era andato più in là osservando: *«In alcune produzioni ci sovrapponiamo al polo chimico. [illegible] vogliamo sottrarci a confronti. [illegible] noi abbiamo il vantaggio di uno spettro più ampio, che comprende attività come lo spazio e il biomedicale»*.

La [illegible] trattativa tra Necci e Corradi è stata commentata positivamente anche dai sindacati. Sergio Cofferati, segretario generale della Filcea Cgil, ha auspicato *«intese per joint-venture, accordi commerciali e scambi di impianti nell'ambito del piano nazionale»*.

Valeria Sacchi

I grandi della chimica
(Vendite in migliaia di miliardi di lire)

Società	Vendite
BASF	34,5
BAYER	31,9
HOECHST	31,7
ICI	28,4
DU PONT	23,8
DOW CHEMICAL	18,1
CIBA-GEIGY	16,7
SHELL	15,8
[illegible]	14,3
ENIMONT	13,5
SNIA	2,4

E i cinesi guardano a Himont

MILANO — Un consorzio di importanti società petrolchimiche cinesi denominato Impel (International multi petrochemical enterprises ltd) e la Himont Incorporated (gruppo Ferruzzi) hanno annunciato di avere costituito una iniziativa congiunta che consentirà per la prima volta ad un ente della Repubblica popolare cinese di acquisire impianti di polipropilene negli Stati Uniti in grado di rifornire il crescente mercato cinese delle resine e di consentire lo sviluppo di attività di trasformazione.

[illegible] joint venture prevede varie fasi: in primo luogo, la Impel acquisirà dalla Himont il 50% di un impianto tradizionale di polipropilene della capacità di 155 mila tonnellate [illegible] situato a Lake Charles nella Louisiana.

Contemporaneamente [illegible] consorzio cinese acquisterà la proprietà del 20% di un'altra unità produttiva sempre di Lake Charles in grado di fornire 170 mila tonnellate all'anno di polipropilene con il processo Spheripol.

L'iniziativa congiunta si propone successivamente di costruire negli [illegible] Uniti un nuovo impianto di larga capacità per la produzione [illegible] polipropilene impiegando anche in questo caso la tecnologia spheripol. [illegible] secondo gli accordi raggiunti, la Himont potrà partecipare alla realizzazione in Cina di strutture industriali destinate [illegible] produzione di film, fibre e manufatti stampati a base di polipropilene.

«La joint venture ha un futuro promettente — ha detto il presidente della Himont Alexander Giacco commentando l'operazione — perché abbinare la leadership produttiva e commerciale di [illegible] gigante mondiale come la Himont alla forza di penetrazione di [illegible] consorzio molto attivo di importanti imprese cinesi che ha accesso ad un mercato estremamente esteso quale è quello cinese».

■ AEREI- Gemini, il sistema computerizzato per le prenotazioni (Crs) che appartiene alle due maggiori compagnie aeree canadesi entrerà a far parte della rete internazionale Covia, che controlla Apollo, l'avanzatissimo Crs americano. La Pwa Corporation, proprietaria del sistema Gemini, ha firmato un memorandum che prevede [illegible] la cessione del [illegible]% di Gemini a Covia, mentre G[illegible] acquisisce diritti di esclusività per l'uso del software Apollo.

■ L'utile Enichem Augusta sale del 44%

MILANO — L'utile netto '88 della E[illegible] Agusta, società quotata in Borsa che fa capo al gruppo Enimont e produce intermedi chimici per la detergenza, è [illegible] di 38,3 miliardi di lire, con un incremento [illegible] 44 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato, esaminato dal consiglio di amministrazione della società, consentirà di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 aprile, la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione.

L'utile netto consolidato — informa una nota — è stato di 43,0 miliardi, mentre il fatturato netto consolidato ha raggiunto i 602,8 [illegible] (552,8 miliardi per la capogruppo) [illegible] crescita del 16 per cento rispetto al 1987. Di questi ricavi il 45 per cento è stato conseguito in Italia, il 33 per cento in Europa ed il resto negli altri paesi. La crescita degli utili è stata sostenuta

L'antitrust frena la fusione, ma a decidere sarà Kohl

Stop al colosso Daimler-Mbb

FRANCOFORTE — Nuovi ostacoli si pongono sulla via che dovrebbe condurre alla fusione tra la Daimler-Benz e il colosso aerospaziale Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb) di Monaco di Baviera. L'ufficio federale tedesco che controlla i cartelli ha infatti informato i due gruppi che intende pronunciarsi contro la programmata fusione.

Le autorità dell'ufficio federale hanno fatto sapere di aver inviato una lettera alle due società per informarle delle sue intenzioni prima di Pasqua: *«ancora non è stata presa [illegible] decisione finale —* [illegible] dichiarato il portavoce dell'agenzia, Hubertus Schoen *— ma è molto probabile che la fusione venga proibita»*.

Le [illegible]orità appartenenti all'ufficio per il cartello avevano ripetutamente espresso la loro opposizione, in passato, alla fusione progettata dai due gruppi tedeschi, perché essa avrebbe fornito [illegible] Daimler-Benz il controllo effettivo su una grossa fetta delle industrie operanti nel campo aerospaziale e della difesa. Ma il governo di Bonn, che ha preparato la fusione e le sta procurando un complicato sistema di [illegible] finanziarie, ha già fatto chiaramente sapere che annullerà una sentenza negativa.

[illegible] motivi del dissenso espresso in merito alla progettata fusione Schoen non ha dato particolari. Uno dei presupposti per un rifiuto, secondo la legge sulle limitazioni della concorrenza (Gwb), è la nascita oppure il rafforzamento di una posizione di dominio del mercato.

Il progetto di fusione era stato annunciato il 23 dicembre scorso al Kartellamt, che a partire da quella data aveva quattro mesi di tempo per esprimere un parere sulla conclusione [illegible] operazione. Le imprese hanno ora tempo fino a metà aprile per presentare al Kartellamt di Berlino un ricorso legale.

■ [illegible] arrivo mega ordine Twa all'Airbus

PARIGI — La Trans World Airlines (Twa) sta per annunciare un mega ordine da circa 5.000 miliardi di lire al consorzio europeo Airbus per la fornitura di 40 velivoli della serie A-330.

La notizia riportata dal Wall Street Journal è stata confermata da un portavoce di Airbus Industrie il quale ha detto che i aerolinea statunitense sta negoziando con Airbus l'acquisto di 20 A-330 ed è inoltre interessata ad acquisire l'opzione sull'acquisto di altri 20 [illegible] dello stesso tipo.

Il portavoce dell'Airbus ha sottolineato [illegible]ne la Twa [illegible] convocato una conferenza stampa per ieri sera a New York: «Crediamo che in quella sede emetteranno un comunicato riguardante l'ordine di questi aerei ma, naturalmente, preferiamo che sia lo stesso acquirente a fare un annuncio del genere».

[illegible] prezzo di listino del A-330, un velivolo bireattore di lungo raggio in grado di trasportare fino a 330 passeggeri e la cui entrata in servizio è prevista per il 1992, è di novanta milioni di dollari (circa 125 miliardi di lire), escluse le parti di ricambio e l'addestramento. Ciò significa che un ordine per 20 A-330 e l'opzione per altri venti vale circa 3,6 miliardi di dollari (circa cinquemila miliardi di lire).

E' probabile comunque che, su questa cifra, la compagnia aerea statunitense riesca a spuntare un certo sconto, dicono gli analisti.

Niente offerta pubblica ma azioni gratis ai sottoscrittori

Altra via per Europrogramme

MILANO — Ancora un colpo di scena nella vicenda di Europrogramme. Il consiglio di amministrazione della Cise, la società che ha rilevato ad un prezzo simbolico il controllo della Ifi-Interfinveal, ovvero della finanziaria che controlla la gestione [illegible] fondo, ha deciso di accantonare l'ipotesi dell'offerta pubblica ai sottoscrittori. Le azioni verranno girate gratuitamente ai sottoscrittori.

Nei prossimi giorni, perciò, i 75 mila risparmiatori che possiedono quote del fondo riceveranno una lettera: [illegible] ogni sottoscrittore [illegible] offerte gratis due azioni; in più la quota restante dei 200 milioni di titoli verrà ripartita [illegible] pro [illegible] ai detentori di titoli Europrogramme. Per aderire all'offerta sarà necessario rispondere [illegible] maniera affermativa alla richiesta [illegible] arrivo dalla Cise.

Perché quest'ultimo colpo di scena? Il motivo è semplice: le autorità svizzere [illegible] eccepito che i nuovi azionisti [illegible] dispongono [illegible] un sufficiente potere di rappresentatività per disporre della guida del fondo. Prima dell'offerta pubblica, nulla si deve muovere in Europrogramme. Ma per organizzare un'offerta del genere ci vogliono almeno quattro-cinque mesi. E allora, nel consiglio di mercoledì scorso, il vertice della Cise ha deciso di proporre quest'offerta gratuita che ha ricevuto l'avallo informale della Consob (piuttosto precisa sui tempi di un'Opv).

E adesso? Forti di un mandato da parte della maggioranza dei sottoscrittori la Cise [illegible] intende rivolgersi alla commissione federale delle banche svizzere per sottrarsi agli organi [illegible] liquidazione e assumere, in nome degli azionisti-risparmiatori, la guida del patrimonio del fondo.

L'offerta ai [illegible] avverrà attraverso [illegible] banca depositaria che ha in [illegible] le quote dei risparmiatori invischiati nell'intricata vicenda.

La soluzione dovrebbe avvenire tra maggio e giugno (ma in questa vicenda le date sono destinate a non venir rispettate). Sempre in quel periodo, i sottoscrittori potrebbero ricevere la prima buona novella da cinque anni a questa parte: la rata iniziale dei rimborsi. Questo dipenderà dal buon esito di alcune trattative di vendita ormai ben avviate (e i nuovi soci di controllo hanno [illegible] fiducia al consiglio di Europrogramme perché concluda le [illegible]ve) che dovrebbero portare nelle casse del fondo una cifra oscillante tra i cento e i duecento miliardi di lire.

Inoltre sembra ben avviata anche la prossima cessione [illegible] «perla» del fondo: l'immobile di largo Donegani per cui esiste un'offerta ritenuta congrua [illegible] parte [illegible] una società finanziaria italiana. Ma anche qui, dopo tante delusioni, occorre procedere con cautela.

u.b.

■ Calp, boom dei profitti

MILANO — La Calp (Cristalleria Artistica La Piana), società di [illegible] Val d'Elsa (Siena) che produce vetri e cristalli, ha realizzato nell'88 [illegible] utile netto di 10,9 miliardi [illegible] una crescita dell'85,4% sui 5,9 miliardi dell'anno precedente. Il fatturato ha raggiunto gli 85,8 miliardi (+24,5%). Nel [illegible] le vendite sono cresciute del 12% sul mercato nazionale e del 34,8% all'esportazione. Principale azionista con circa il 45% del capitale è la Efil. La Corning spa, consociata italiana [illegible] gruppo Usa Corning Glass, possiede il [illegible], quota che ha acquistato [illegible] Fidenza Vetraria, società del gruppo Varasi.

Gli azzurri in allenamento

Oggi [illegible] Sibiu, nel cuore della Transilvania, la nazionale corre grossi rischi

Azzurri, attenti al Conte Dracula

Clima da battaglia in Romania dopo la sfida western di domenica fra Steaua e Dinamo Bucarest - Una gara da affrontare coi nervi a posto

Vialli avverte: «Preparatevi [illegible] soffrire»

L'attaccante, che farà coppia [illegible] Borgonovo, ricorda l'esperienza della Samp con la Dinamo: «I romeni sono molto più forti degli austriaci e hanno una grande carica agonistica» - Il viola [illegible] si sente sotto [illegible] «Userò la rapidità»

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU — Gianluca [illegible], simbolo dell'Italia [illegible]zurra, è al centro dell'attenzione a Sibiu. Oggi, [illegible] 36 presenze, scavalca Piola e raggiunge Orsi e Monzeglio, tre ex campioni del mondo. [illegible] tutto della Romania [illegible] ha messo sull'avviso i compagni sulle insidie [illegible] spedizione in Transilvania. La recente e positiva esperienza vissuta con la Sampdoria [illegible] Coppa delle Coppe contro la [illegible] Bucarest, che rappresenta metà [illegible] Nazionale, gli ha insegnato che la partita odierna di amichevole ha solo l'etichetta.

«La Romania — dice Vialli — *è fra le migliori d'Europa e ci darà molto più filo da torcere dell'Austria. Per diventare fortissima avrebbe soltanto bisogno di maggior professionalità. Per il resto ha tutto: difesa solida e agguerrita, centrocampo bene organizzato tatticamente e con talenti [illegible]diatori dal punto [illegible] [illegible] tecnico come Hagi, [illegible]bau, Mateut, Lupescu, Lacatus e Camataru. L'età media è [illegible] 23-24 anni, lo spirito agonistico in loro [illegible] in più*».

— Il pensiero [illegible] campionato, giocando di mercoledì, vi condizionerà?

«*Piuttosto sono molto importanti le Coppe internazionali che vedono molti di noi coinvolti. E, al limite, il pericolo di deconcentrazione potrebbe verificarsi domenica. Nessuna paura delle botte. Noi ce [illegible] metteremo tutta e non tireremo indietro le gambe. Con l'Austria penso d'aver fornito una buona prestazione e conto di ripetermi, [illegible] segnando [illegible] [illegible] come a Bucarest. In azzurro ne ho fatti 10 e conto [illegible] arrivare a 15 prima del mondiale. A Vienna non era facile fare di più*».

— Con Borgonovo, titolare di partenza, l'attacco [illegible] è un po' troppo leggero?

«*Stefano è bravissimo. Non ha la stazza fisica di Serena [illegible] né lui né io siamo deboli nei contrasti. Comunque non sarebbe uno scandalo giocare di ri[illegible]. Se riusciamo a sorprenderli in contropiede, grazie all'abilità nei recuperi e nei rilanci [illegible] [illegible] Napoli e Berti, non ci prendono più*».

Borgonovo non teme di bruciarsi nella [illegible] [illegible] leggendario conte Dracula. [illegible] [illegible] vampiro si butterà sulla preda, o almeno lo spera. «*Userò la rapidità*», promette. Sa che è un momento cruciale della sua tormentata carriera: «*Giocare dall'inizio è un vantaggio. A Vienna entrai a freddo. Vorrei sfruttare al massimo la [illegible] occasione senza strafare, altrimenti otterrò il risultato contrario. [illegible] partite all'estero servono a maturare, a capire che molti falli sono tollerati e che si deve fare attenzione*».

Si sente sotto [illegible]. «*Anche in allenamento lo siamo*», [illegible] conta Borgonovo. A fine stagione passerà [illegible] Milan per fine prestito. Ritiene di poter coesistere con Van Basten che svaria in attacco più di lui in un Milan che pratica il gioco che più gli piace: «*Quando chiesi di restare [illegible] Fiorentina non pensavo alla Nazionale. E ora che ho indossato la maglia [illegible] non pretendo un [illegible] a tutti i co[illegible] nel Milan; anche se l'esempio di Rizzitelli [illegible] Roma la dice lunga*».

Intanto oggi cerca di ipotecare la maglia n. 9 azzurra. Non è esclusa, anche se remota, l'eventualità che Roberto Baggio entri per [illegible] spezzone in luo[illegible] di Vialli, ricomponendo il tandem della Fiorenti[illegible] con Borgonovo, oppure al posto del «gemello» viola. Baggio scalpita. Sognava il Prater [illegible] Vienna e, forse, dovrà accontentarsi di Sibiu anche se Vicini [illegible] più propenso a impiegarlo [illegible] Uruguay e Ungheria per non «bruciarlo» contro il calcio tecnico ma atletico dei romeni.

«*A tutti piacciono le partite più facili [illegible] [illegible] dovessi giocare non tremerei dopo il [illegible] avuto nel battesimo azzurro con [illegible] a Roma. I tulipani, come potenza, non scherzano e i romeni sono ruvidi*», si ribella Baggio, senza però far polemiche. E aggiunge: «*Il rischio c'è anche per chi ha 50 partite con la Nazionale. Sono pochi i vantaggi ma ci dobbiamo pur abituare a qualsiasi avversario. Eppoi, nel calcio, non è la stazza che conta. Rui Barros ne è la conferma*». Punta, mezza punta, rifinitore, «spalla» [illegible] di Borgonovo ma goleador. Quando finirà l'equivoco che rende scomodo Baggio in Nazionale? «*Nel calcio moderno non contano più i ruoli e io gioco dappertutto: corro, lotto, [illegible] soffrire*», garantisce. A Vicini l'ardua sentenza.

Bruno Bernardi

Le 11 coppie-gol di Vicini

(b. col.) Vicini presenta per la prima volta in avvio [illegible] partita il tandem Vialli-Borgonovo, già collaudato [illegible] 70' conclusivi del Prater. Nelle 26 [illegible]tite della sua gestione [illegible] ct ha [illegible] schierato 11 coppie [illegible] attaccanti: il solo ad aver messo insieme il pieno delle presenze è Vialli.

Coppia	Minuti	Gol
Altobelli (6)-Vialli (8)	1037	19
Vialli (3)-Mancini (1)	6[illegible]	1[illegible]
Serena-Vialli (3)	2[illegible]7	[illegible]
Rizzitelli-Vialli (1)	[illegible]	1
Altobelli (2)-Serena	5[illegible]	[illegible]
Borgonovo-Vialli	70	1
Altobelli-Mancini	46	0
Rizzitelli-Mancini	4[illegible]	1
Vialli-Baggio	38	[illegible]
Borgonovo-Serena	17	1
Altobelli-Rizzitelli	11	0

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU — Un gol [illegible] Boloni è l'ultimo amaro ricordo per il [illegible] azzurro [illegible] Romania. Sei [illegible] fa, 16 aprile 1983, la squadra [illegible] Bearzot venne battuta 1-0 allo [illegible] «23 Agosto» di Bucarest. Adesso Azeglio Vicini l'hanno relegato in provincia. Sibiu, vecchia capitale della Transilvania, antica città [illegible] porta [illegible] mille mercati [illegible] l'Est e l'Oriente, è stata ufficialmente scelta perché lo st[illegible] della capitale sarebbe al momento in cantiere. In realtà, il ras di questa provincia è Nicu Ceausescu, figlio del [illegible] del Paese, ed ha [illegible] [illegible] ca[illegible] le due squadre italiane, la maggiore e la Under.

Lasciate a Vienna le polemiche, sorge qualche mugu[illegible]. Vicini vorrebbe accontentare chi finora [illegible] ha giocato, ma la partita con la Romania non è da squadra improvvisata [illegible] prescindere [illegible] validità dei non [illegible]ri, a [illegible] [illegible] sarebbe politicamente utile per il [illegible]sario tecnico lasciare fuori i giocatori toccati dalle enti[illegible]. [illegible] impegnati negli anticipi di campionato di sabato.

Sembrerebbero esclusioni dovute a ossequi alle esigenze dei club. Anche [illegible] [illegible] Napoli (il quale sembra [illegible] dei più bisognosi di riposo) dice [illegible] decisione. «*Sono tutte storie, vogliamo tutti giocare. In nazionale non vogliamo mancare [illegible] partita*». E anche [illegible] Luciano De Maria, massaggiatore bianconero e azzurro assicura: «*La Juve [illegible] ha mai giocato [illegible] [illegible]me quando [illegible] impegnata [illegible] prima fila in Coppa e in campionato*». Era però [illegible] Juve.

La Romania, oggi, è un [illegible] rischio per [illegible] [illegible]. La squadra vorrà accontentare Ceausescu junior, padrone di [illegible] e far dimenti[illegible] le ultime burrascose vicende di campionato. La recente sfida, uno dei quattro derby di Bucarest, fra Steaua e Dinamo (ultimo avversario della Sampdoria in Coppa Coppe) è stato un [illegible] e proprio duello western. Vittoria per 2-1 [illegible] Steaua verso il titolo, espulsi [illegible] Dinamo sia Camataru che Vaiscovici — entrambi [illegible] — e [illegible] spensione per il difensore Andone. Lo stesso allenatore sconfitto, Mircea Lucescu, è stato coinvolto nella bagarre. Adesso i due clan, Steaua e Dinamo, si guardano in cagnesco nel ritiro e solo [illegible] bella partita contro i nostri potrà sancire una pace agli occhi [illegible] Paese.

Gianluca Vialli forse non ritrova Klein, il terzino sinistro della Dinamo che [illegible] ha marcato duramente in Coppa e [illegible] è in dubbio. Comunque [illegible] Klein, della squadra di Lucescu sono tra i convocati Camataru, Lupescu, Rednic, Mateut e Sabau. Dell'ancora più famoso Steaua ecco l'an[illegible] portiere Lung, i difensori Ungureanu, Petrescu e Iovan, il perno Hagi, l'esterno destro Lacatus.

I romeni sono in piena forma dopo la lunga sosta invernale, [illegible] azzurri per contro [illegible] in molti [illegible] prese con una [illegible] [illegible] pesante tra impegni di club e di nazionale. Per questa partita ci vorranno nervi a posto, e [illegible]suna distrazione.

Azelio Vicini chiede alla squadra di concludere bene questa lunga trasferta, che precede i test casalinghi di Verona e Taranto contro Uruguay e Ungheria. Il tecnico ricorda che «*la squadra ha patito il centrocampo solo in tre occasioni, [illegible] Svezia, Unione Sovietica e in qualche fase contro l'Austria, e non è affatto detto che la si [illegible] ripeta contro i romeni*».

Dell'impegno dei suoi, della refrattarietà alle pressioni dei calendari dei loro club, è sicuro: «*Tutti hanno un forte desiderio di andare [illegible] campo, se c'è clima [illegible] battaglia [illegible] si ritireranno indietro*». Giannini sa di avere tanti occhi addosso. «*Sarà più dura che a Vienna — dice — anche per situazione ambientale. Avversari più decisi e anche più duri degli austriaci. Sappiamo tutto, ma questo è il nostro lavoro. Torneremo a casa pronti per il campionato, nessuno creda di vederci distratti. Neppure la stagione difficile nella Roma mi fa perdere [illegible] vista la maglia azzurra*».

Bruno Perucca

[illegible] Raidue ore 15,55

Romania		Italia
Lung	1	Zenga
Petrescu	2	Bergomi
Iovan	3	Ferrara
Rednic	4	F. Baresi
Ungureanu	5	R. Ferri
Sabau	6	Berti
Lacatus	7	Donadoni
Mateut	8	De Napoli
Camataru	9	Vialli
Hagi	10	Giannini
Lupescu	11	Borgonovo

Arbitro: Kelscher (Germania Est)

Nita	12	Tacconi
Klein	13	Maldini
Popescu	14	De Agostini
Cigan	15	Crippa
Sandoi	16	Fusi
Cristea	17	Marocchi
	18	Baggio

Stadio di Sibiu, ore 16 italiane.

Stefano Borgonovo

Vicini dà fiducia al napoletano per [illegible] un marcatore in più

Ferrara preferito [illegible] De Agostini

Maldini a riposo precauzionale - Il citì non si preoccupa per il clima [illegible] battaglia: «Gara dura? Meglio così» - Per il suo collega Jenei: «Un collaudo importantissimo sulla via di Italia '90»

Esperienza (e anagrafe?) [illegible] l'Under [illegible] [illegible]

Molti sospetti sulla vera età dei romeni

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA IULIA — L'anemica Under [illegible] Cesare Maldini rischia molto, forse troppo, nell'avventurosa trasferta in Transilvania. Reduce dai nefasti dell'Aquila, dove ha strappato il 2-2 all'Ungheria grazie [illegible] doppietta dell'unico ragazzo-prodigio, Simone, la compagnia prova l'ultimo difficilissimo test prima dell'Europeo. E meno male che le amichevoli finiscono qui e dal 26 aprile a Zurigo inizia l'Europeo che vede gli azzurri opposti nelle qualificazioni a [illegible] e San Marino. Sicché riesce [illegible] comprendere la logica che ha portato Maldini a cercarsi impegni così poco amichevoli tra Ungheria, Romania e, prossimamente, Spagna. Un po' come allenarsi sullo Stelvio per poi scalare la collinetta dietro casa.

Grazie a questa ambiziosa programmazione [illegible]unque i piccoli azzurri hanno potuto conoscere le rare bellezze di Alba Iulia, concentrate nella Cetate, il centro ro[illegible] [illegible] e nell'interprete ufficiale Silvia. E oggi, all'una [illegible] scopriranno l'ottima, così si dice, selezione rumena. Una brigata di presunti ventenni con una stupefacente esperienza alle spalle, maturata nei migliori club [illegible] capitale. Tre di loro vengono dalla Steaua, finalista annunciata [illegible] Coppa dei Campioni. Sono Dimitrescu, Stan e Negrau. Ma c'è anche Ursea, gioiellino del Victoria, e il portiere della Dinamo Bucarest, Brumea.

Sul pronostico è meglio non farsi illusioni, come del resto ammette lo stesso Maldini. «*Rendiamo ai rumeni almeno tre anni in fatto [illegible] esperienza (e forse anche di anagrafe, ndr). Ma a me interessa cementare questa squadra prima delle qualificazioni europee, anche sul piano atletico. Per questo ho privilegiato nella scelta i giocatori più pesanti*». Non sarebbe male se avesse privilegiato anche giocatori pensanti. Ma il problema vero di [illegible]sta squadra, opposta alla precedente Under, è di avere [illegible] testa di ferro, cioè l'attacco con Simone e Rizzitelli, su piedi di argilla. Maldini [illegible] cercato di puntellare una debole difesa con i fuori quota Cravero e Baroni. Il torinista, che nel sinistro albergo romeno ha tutta l'aria di rimpiangere [illegible] di Asti, è tuttavia grato per la fiducia: «*E' per me un modo di rientrare nel giro azzurro, sia pure da una porta laterale, dopo una lunga pausa*» dice il capitano granata. Per lui la cittadella transilvanica è la prima tappa verso il Mondiale [illegible] l'Italia di Vicini.

Una strada solitaria, perché è assai difficile che il ct maggiore peschi in questo minestrone della Under assemblata in fretta e con gli avanzi della cucina. Uniche eccezioni, accanto a Cravero, il geniale Di Canio e [illegible]ralmente Simone, 5 gol in 4 gare, ultimo dei numerosi eredi di Paolo Rossi, [illegible] che potrebbe anche servire sulla via del '90 a una Nazionale in cerca di gol intelligenti.

Curzio Maltese

Romania-Italia, [illegible] 14 (13 italiane). *Romania*: 1 Prunea, 2 Olocan, 3 [illegible], 4 Popescu, 5 Lucaid, 6 Timofte, 7 Ursea, 8 Dimitrescu, 9 Stan, [illegible] Sava, 11 Negrau. All. Radulescu. In panchina: 13 Lucescu, 14 Pana, 15 Hanganu, 16 Daniel, 17 Guterzi, 18 Neagoe. *Italia*: 1 Gatta, 2 Di Cara, 3 Rossini, 4 Zanoncelli, 5 Baroni, 6 Cravero, 7 Di Canio, 8 Fuser, 9 Rizzitelli, 10 De Patre, 11 Simone. All. Maldini. In panchina: 12 Peruzzi, 13 Lanna, 14 Brandani, [illegible] Salvatori, 16 Corini, 17 Rizzolo, 18 Mannari. *Arbitro*: Scheurell (Ddr).

Matarrese è giunto [illegible] [illegible]

SIBIU — Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, dopo il blitz in patria per il giorno di Pasqua si è ripresentato al clan azzurro ed è a Sibiu con la squadra. Ha dribblato le domande relative [illegible] sue impressioni sul momento [illegible] te[illegible] verificatosi a Vienna nella conferenza stampa di Vicini. «*Ne parleremo con calma, adesso pensiamo alla partita. Non credo comunque che ci siano problemi, godiamoci questo [illegible] con la Romania*».

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU — Azelio Vicini ed Emerich Jenei allo stesso tavolo della conferenza stampa pre-partita, [illegible] dopo l'ultima sgambatura degli azzurri nello [illegible] [illegible] Sibiu, [illegible] impianto piccolo ma [illegible] [illegible] (20.000 posti, tutti i biglietti esauriti) che ha come sfondo la catena dei Carpazi con le cime dei monti ancora bianche di neve.

Vicini è l'invitato, a lui la prima parola. Il commissario tecnico [illegible] a riposo precauzionale Maldini, oggi, e privilegia Ferrara per il ruolo di terzino sinistro. [illegible] altri giocatori sono quelli di Vienna, [illegible] Vialli-Borgonovo di punta. Perché Ferrara e non De Agostini che sostituì Maldini a Vienna? Vicini sa che Lacatus è ala destra che affonda i colpi e dice: «*Preferi[illegible] un marcatore, semmai sarà Bergomi a spingere [illegible] più [illegible] fronte opposto*». Il poderoso e carognesco Camataru toccherà a Ferri, sarà un duello pieno di spigoli [illegible] di rischi di rigore.

Il c.t. azzurro prevede una partita combattuta [illegible] aspra e dice: «*Mi sta bene così*». Considera la Romania squadra con giocatori [illegible] classe e [illegible] vocazione offensiva, non è preoccupato per eventualità di gioco duro, anche se in cuor suo ci [illegible].

Sarà un test decisivo per Borgonovo? Vicini replica: «*Se l'ho chiamato in nazionale è perché ha referenze, comunque ricordate che è all'inizio della sua carriera azzurra, se dovesse andare male sarà rimandato ma [illegible] bocciato*».

Gli replica il commissario tecnico romeno salutandolo, ringraziando per i nostri auguri (Jenei ha compiuto ieri 52 anni) e snocciola una serie di incertezze nella [illegible] formazione anche se alla fine farà giocare i migliori ad eccezio[illegible] del terzino destro Dan Petrescu che [illegible] all'esordio. Jenei precisa: «*La vostra squadra mi piace perché [illegible] me la nostra è [illegible] fase [illegible] pie[illegible] ringiovanimento. Ho vi[illegible] gli azzurri a Pisa contro la Danimarca, anche [illegible] [illegible] partita non eccelsa hanno confermato [illegible] loro organizzazione di gioco. I vostri giocatori [illegible] preferisco? Non fatemeli dire tutti. [illegible] Bergomi, Giannini e Vialli, per il suo ruolo molto importante nello schema azzurro, Donadoni e Franco Baresi per la [illegible] forza*».

Il tecnico romeno spiega anche la differenza tra le due partite: «*Per voi è un'amichevole di rodaggio, sia pure importante, e siamo [illegible] di avervi qui, per noi un match di preparazione al mondiale. Vogliamo [illegible] anche noi in Italia nel [illegible] e giocarvi contro una partita che varrà molto [illegible] più. Siamo nel primo girone con Bulgaria, Danimarca e Grecia, si qualifica solo [illegible] prima squadra e la [illegible] può essere appena ripescata grazie ai gol. Le due prime vittorie ottenute, 3-1 in Bulgaria e 3-0 a Bucarest contro la Grecia ci fanno bene sperare*».

Tra gli azzurri, i tifosi di Sibiu cercano soprattutto Vialli, ormai diventato la star. L'hanno visto in tv anche nelle due partite contro la Dinamo, e [illegible] potuto valutarne le qualità. Vialli dice: «*I nostri avversari in Coppa hanno [illegible] stesso numero di convocati della Steaua, vuol dire quindi che abbiamo eliminato una grossa squadra. Mi dicono che l'allenatore romeno non [illegible] confermato la presenza di Klein. Il mio marcatore nel torneo europeo. Mi dispiace perché lo conosco già, ma sono certo che mi troverò addosso uno ancora più forte. Di sicuro sono abituato a questo tipo [illegible] calcio e mi fa piacere incontrarlo di nuovo a livello di nazionale*».

b. p.

Il Barone torna al timone della Roma, tra gli applausi dei tifosi e il silenzio della squadra

[illegible]: «Un rimpianto, [illegible] moglie»

«Per trentasei giorni ho fatto finalmente il marito, ora resterà di [illegible] sola» - Nils rispolvera la zona («perché fa bene [illegible] cervello dei giocatori») [illegible] probabilmen[illegible] anche Renato, [illegible] fianco [illegible] Voeller

ROMA — Rieccolo, più «eccezionale» che mai! La sagoma antica di Nils Liedholm si staglia come un busto di terracotta sotto il sole già estivo di Trigoria. Dopo trentasei giorni [illegible] esilio, il vecchio marpione torna a [illegible] ad accoglierlo ci sono gli applausi dei tifosi, le battute [illegible] Viola e l'inquietante silenzio della truppa.

Per tutto l'allenamento, infatti, [illegible] giocatore si è permesso di fiatare. E, alla fine, ben pochi si sono fermati a parlare [illegible] i giornalisti. I più lesti a far perdere le tracce sono stati i «congiurati». Il gruppo capeggiato da Tan[illegible] che, secondo radio-spogliatoio, avrebbe contribuito in maniera decisiva alla [illegible]ciata di Liedholm il mese scorso.

Nils, lui naturalmente [illegible] tutto. I «congiurati» sono frutto di fantasie cronistiche e persino i «quattro moscaioni» di cui aveva parlato sua moglie in un'intervista, sarebbero [illegible] tragico equivoco. Lei [illegible] sapeva, [illegible] poteva sapere. Era stato un dirigente della Roma a dirle quella frase e la signora, ingenuamente, l'aveva riferita a [illegible] giornalista.

Già, sua moglie. Per Liedholm è stata la scoperta più bella, [illegible] giorni dell'esilio: «*Per la prima volta da quando siamo sposati [illegible] poteva stare sempre [illegible] lei. Quando c'era un problema, io ero lì al suo fianco. Per un [illegible] [illegible] avuto finalmente un [illegible] vero. Adesso il calcio mi ha di nuovo portato via, ma non sarà facile dimenticare queste [illegible] nuove sensazioni, mai assaporate in tanti anni [illegible] vita in comune*».

Un guizzo [illegible] nostalgia, [illegible] bito domato, ed eccoci ad un argomento molto meno romantico, [illegible] Roma. Tutti si aspettano che Liedholm liquidi la questione [illegible] sua [illegible] con una battuta. [illegible] la situazione è diventata troppo grave anche per [illegible] simpatico «pompiere» come Nils: «*I guai sono solo di natura psicologica. Bisognerà convincere i ragazzi che gli ultimi risultati [illegible] fasulli. Che la Roma vale di più. Nei prossimi giorni parlerò molto con i giocatori, perché è nel cervello, più che nelle gambe, che [illegible] nasconde la loro malattia*».

[illegible] il presidente [illegible] e, pur [illegible] non parlare, chiede aiuto al latino. «*Ubi maior, minor cessat*», dice, indicando mastro Nils. E [illegible] ne va. Voeller [illegible] le lodi [illegible] vecchio maestro e spinge il suo ottimismo sull'orlo del precipizio affermando che «*possiamo ancora entrare in [illegible] [illegible] Uefa*». Liedholm gela il [illegible]desco con una secchiata [illegible] realismo: «*Basta con le chiacchiere. Non dobbiamo pensare né [illegible] salvezza né all'Europa, [illegible] soltanto a vincere la prossima partita, domenica prossima all'Olimpico contro il Cesena. Evitiamo di illuderci con i sogni o di spaventarci con gli incu[illegible]. [illegible] guardiamo il presente. E facciamolo nostro*».

Parole belle, risolute, pronunciate con quella voce magica che sembra affogare nella camomilla ma è capace di soprassalti improvvisi: «*Ho trovato una squadra ben disposta a lavorare. Il resto non mi interessa [illegible] le polemiche ancora di meno*».

Renato sembra un bimbo felice, che ha appena riabbracciato il papà. «*Liedholm [illegible] il migliore, [illegible] entusiasta del suo ritorno. Domenica [illegible] farà giocare? Non lo so: io ho cieca fiducia in lui. Posso solo assicurargli sulle mie [illegible]dizioni di forma, che sono ottime. Poi decida lui: quello che fa Nils a me va sempre bene*».

Già, [illegible] cosa [illegible] deciso Nils? Sui nomi, silenzio di [illegible]. [illegible] di sicuro, dopo l'infausta parentesi di Spinosi, si ritorna alla zona («perché fa giocar [illegible] e fa lavorar bene anche il cervello»), con il probabile accantonamento dei «tragici» Collovati e Ferrario. In attacco, poi, Renato [illegible] [illegible]tuire Rizzitelli al fianco di Voeller.

Domani la squadra si allontana dalla capitale per giocare un'amichevole a Formia. [illegible] resterà fino alla vigilia della sfida-verità (l'ennesima) contro il Cesena.

g. m.

Nils Liedholm [illegible] nuovo a Trigoria

[illegible] [illegible] [illegible]

(b. col.) I «cambi» [illegible] panchina non hanno certo prodotto [illegible] esiti sperati. Se si esclu[illegible] Giannini (sostituto di Bolchi al Pisa), che ha vinto l'unica partita con i nerazzurri, [illegible] avvicendamenti [illegible] sono [illegible] qui dimostrati, [illegible] piano delle cifre, quantomeno ininfluenti se non dannosi. Vediamoli.

TORINO	
Con Radice	punti-partita [illegible]
Con Sala	punti-partita 0,60
ASCOLI	
Con Castagner	punti-partita 0,60
Con Bersellini	punti-partita 0,66
ROMA	
Con Liedholm	punti-partita 1,00
Con Spinosi	punti-partita [illegible]

Mentre la Juve sembra aver «bocciato» il laziale Gregucci, il Milan blocca Simone e Di Canio

E Berlusconi ora vuole anche il granata Fuser

[illegible]

Juventus in Inghilterra?

Il 7 settembre la Juve dovrebbe giocare a Newcastle con una selezione inglese, per la prima volta dopo la tragedia dell'Heysel. La federazione britannica ha invitato la Ju[illegible] [illegible] ospite d'onore per i 100 anni della Northern League. Ieri all'allenamento dei bianconeri assenti Brio (oggi sarà sottoposto ad artroscopia), Cabrini e Mauro, che forse riprenderà oggi. Se Galia sarà squalificato lo sostituirà Magrin.

● Napoli: Maradona non si è allenato ed è [illegible] visitato, a casa, dal medico sociale. «Se [illegible] un giocatore normale — ha detto il sanitario — [illegible] recuperabile tra un mese. Ma lui è Maradona. Comunque, per sabato, la sua presenza è [illegible] forte dubbio». Francini e Renica si sono allenati [illegible] i compagni. Romano è in forte dubbio per sabato, mentre Alemao giocherà di [illegible].

● Torino: Muller è rientrato in ritardo [illegible] Udine, dove era convocato per l'addio di Zico. Timori di squalifica per Edu.

● Rats, centrocampista della Dinamo Kiev, giocherà in prestito per tre [illegible] [illegible] l'Espanol, terz'ultimo [illegible] campionato spagnolo con 19 punti. Esordirà sabato.

Serena domenica fuori

MILANO — Serena non giocherà domenica col Como. [illegible] [illegible] Vienna è stato visitato dal dottor Bergamo che ha confermato la diagnosi di Vecchiet: contrattura muscolare al quadricipite della [illegible] sinistra. Dovrà stare fermo [illegible] settimana. Oggi verrà sottoposto all'esame ecotomografico per accertare se vi siano [illegible] musco[illegible] nascoste, ma ha già [illegible] la cura di fisiochinesiterapia. Lo sostituirà Fanna.

■ Gullit non ha partecipato al doppio allenamento, bloccato da un lieve stato febbrile provocato [illegible] una indigestione. Dovrebbe riprendere oggi e partecipare alle 16.30 all'amichevole di Sesto San Giovanni.

● Milan e Napoli sono dati favoriti dagli [illegible] inglesi per la [illegible] [illegible] Coppa Campioni (13/8 contro [illegible] per [illegible] e Steaua) e Uefa (7/4 contro [illegible] del Bayern). La Samp è data alla pari del Malines (11/4) dietro il Barcellona (11/8) in Coppa Coppe.

● Perù: l'ex [illegible] brasiliano Jose «Pepe» Macias è il nuovo ct del Perù.

■ Prevendita a gonfie vele per Milan-Real di Coppa Campioni del 19 aprile: in quattro giorni venduti 60 mila tagliandi.

MILANO — Laudrup e Francescoli al Barcellona, Si[illegible] e Fuser [illegible] Milan, Mikhailichenko e cinque nuovi titolari alla Juventus. Il mercato è in pieno boom.

Le notizie [illegible] su Francescoli, il campione della Matra Racing dato per sicuro alla Juve, sono troppo interessate: l'uruguayano piaceva alla società bianconera [illegible] anno fa ma ora non interessa più. E così prende peso la notizia [illegible] [illegible] passaggio al Barcellona [illegible] Laudrup.

Con l'Inter a posto come stranieri ([illegible] tedesco Klinsmann affiancherà Brehme e Matthaeus), ecco balzare alla ribalta il Milan impegna[illegible] [illegible] sul fronte giovani. A meglio, Sacchi vorrebbe il maturo Pari (Samp) [illegible] Berlusconi preferisce guardare [illegible] il futuro. [illegible] ha investito [illegible] miliardi [illegible] due dei migliori esponenti della Under 21, il comasco Simone e il laziale Di Canio. Il cannoniere della Nazionale di Maldini, il [illegible] [illegible] Riva, probabilmente resterà ancora [illegible] anno a Como in quanto il Milan prima porterà a casa l'altro lariano parcheggiato a Firen[illegible], ovvero Borgonovo. Tra i viola arriverà Virdis, poco disposto a fare panchina [illegible] [illegible] che l'offerta di Berlu[illegible] [illegible] non sia troppo [illegible].

Anche per Di Canio, dunque, sembra fatta. Il [illegible] arrivo [illegible] Milan dipenderà da quello di Fuser. Il ragazzo granata piace sia a Berlusconi che a Sacchi. Al Torino è già stata [illegible] un'offerta, cioè [illegible] cessione del terzino Mussi, discreto difensore, e del centrocampista Bortolazzi, attualmente parcheggiato a Verona, più alcuni mi[illegible]. Un'offerta che il nuovo staff torinese sta valutando con le rinnovate richieste per Cravero. Borsano, presidente del Torino, quando promise che il capitano sarebbe rimasto non era ancora a completa conoscenza di alcuni fatti. Il neo direttore generale Maurizio Casasco gli sta illustrando una realtà che potrebbe portare al sacrificio di diversi giocatori, fra i quali appunto Cravero e Fuser [illegible] dimenticare Muller, che piace molto alla Roma.

Cresce intanto l'asta attorno a Baggio: dopo Inter e Juventus, si è fatto sotto il solito Milan [illegible] e Firenze non ci sentono: o ci [illegible] Borgonovo, oppure non si discute nemmeno, dicono i Pontello.

In [illegible] Juventina, è stato bocciato definitivamente il laziale Gregucci, in ballottaggio [illegible] stopper Baroni (25 anni, Lecce) e Barcella (23 anni, Atalanta); idem per il ruolo di libero tra il nerazzurro Fortunato e il bluceriato Luca Pellegrini. La scelta del difensore davanti a Tacconi dipenderà dall'arrivo o meno [illegible] Mikhailichenko per il quale la Juventus ha iniziato un [illegible] di [illegible]zione» in Urss.

Giorgio Gandolfi

Un passaggio [illegible] Mansell

Cesare Fiorio spiega i piani di Maranello per vincere [illegible] in Formula 1

«E ora la Ferrari riparte [illegible] capo»

«Rio ha confermato che la vettura [illegible] competitiva» - «Ci muoveremo in più direzioni per migliorare l'affidabilità» - «Vogliamo tenere Barnard»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Non c'è [illegible] effetto-sbornia per la Ferrari. Dopo la vittoria a sorpresa di Mansell, qualche bel mal di testa per postumi da festeggiamento sarebbe anche stato giustificato. E in-[illegible] no: subito al lavoro, rammentando che il successo nel Gran Premio del Brasile [illegible] è un punto d'arrivo, [illegible]bio di partenza. Tutti arzilli e pronti come se gli uomini di Maranello si fossero sottoposti ad una [illegible] [illegible]stituente con esiti brillanti ed immediati. Pensate: John Barnard domani sarà in offi-[illegible], il [illegible] acquisto Jarvi Letho comincerà i collaudi giovedì [illegible] [illegible]a vettura «639» modificata, mentre si sta allestendo una quarta «640» per Montecarlo). Berger e Mansell in pista a Fiorano la prossima settimana.

Cesare Fiorio sembra essere persino ringiovanito, avere lucidato [illegible] smalto [illegible] lo [illegible] sempre accompagnato nella sua attività di stratega delle corse. Il «generale» della Ferrari ha preso in mano le redini della squadra ed è scate-[illegible]to in tutte le direzioni. Colloqui, programmi, piani da sviluppare per le prossime battaglie. Molta soddisfazione per quanto è successo, ma anche prudenza e soprattutto le mani avanti.

«Non dobbiamo cullarci fra gli allori — dice pacatamente — e pensare di aver risolto o cancellato i nostri problemi. Anzi, ora l'impegno deve essere ancora più approfondito. Abbiamo tre settimane di tempo prima di Imola. Nei prossimi [illegible]i, a piccoli passi, dobbiamo analizzare la situazione e cercare l'affidabilità più alta possibile, visto che nelle corse automobilistiche [illegible] si può purtroppo [illegible] essere sicuri al cento per cento».

Una sola gara, positiva. Si può fare un piccolo bilancio? «Certo. Premesso che si è vinto a sorpresa ma non soltanto di fortuna perché le gare sono così e sovente arriva davanti chi sbaglia di meno, [illegible] note interessanti riguardano due punti precisi. Primo: abbiamo avuto [illegible] conferma in pista, sul campo insomma, che la vettura è competitiva. Secondo: il motore non è poi così vulnerabile come qualcuno pensava. Adeguatamente preparato è stato capace [illegible] terminare una gara [illegible] condizioni estreme con 40 gradi di temperatura ambientale, per nulla facile. Una [illegible]a molto combattuta, che si è conclusa con 5 vetture classificate [illegible] primi posti in un fazzoletto di 17"».

Anche il motore, però, non [illegible] ancora al massimo. «Questo è chiaro. Si tratta di un [illegible] [illegible] cilindri completamente nuovo, [illegible] [illegible] sofisticato sistema di gestione e[illegible]ca che deve es[illegible] sviluppato. Adesso parte un programma rivolto appunto all'affidabi-[illegible] che prevede di percorre-[illegible] chilometri, chilometri e chilometri».

Si è avuto l'impressione [illegible] qualche scuderia, segnatamente McLaren [illegible] Williams, cioè Honda e Renault, disponga già di motori più potenti da qualificazione. «Al momento non [illegible] interessa ancora. Se si avesse [illegible] tempo per operare in questo senso, sarebbe certamente un cam-[illegible] da esplorare. Ma in [illegible]-sto periodo abbiamo altre gatte da pelare. [illegible] penseremo appena possibile».

La vittoria della Ferrari è stata anche una affermazione di John Barnard. L'inglese a una precisa domanda ha risposto che non ha ancora deciso nulla per il suo futuro, circa [illegible] contratto che lo lega fino al termine della stagione con la vostra squadra. «Faremo di tutto [illegible] tenere Barnard. Ma è un argomento che adesso non voglio affrontare con lui direttamente. Preferisco coinvolgerlo, fargli capire da solo che con noi potrà lavorare bene, se[illegible] [illegible]coltà. E' chiaro che molto dipende dalle sue richieste, in tutti i sensi. [illegible] possiamo concedere tutto».

Come è stato l'impatto con i piloti? Risponde Fiorio: «Un rapporto facile e cordiale. Ho avuto l'impressione che Berger e Mansell abbiano gradito il tipo di strada imboccato dalla Ferrari. E' importante che abbiano piena fiducia nella squadra. Per quanto riguarda [illegible] loro comportamento sul piano tecnico [illegible] ed umano, mi sembra che siano entrambi autosufficienti. Il che mi va benissimo. Questo è uno sport individuale, inutile andare dal compagno di squadra piangendo per chiedergli come fa a regolare la vettura. Pensiamo noi a riversare le informazioni».

Due parole sugli avversari. «Sono tanti e tutti agguerriti. Non solo McLaren, Williams, March e Benetton. Anche l'Arrows mi sembra forte. E le loro vetture diventeranno più competitive con lo sviluppo. Credo che vedremo delle belle corse».

Cristiano Chiavegato

Rio. Mansell è al comando con la Ferrari inseguito da Prost

Tivù e sport

di Gianni Romeo

Quello [illegible] stava a 15 mila km da Rio

Ha vinto la Ferrari, ha perso la tv. Il mondiale di Formula 1 ha avuto un inizio che la Rai non avrebbe potuto desiderare migliore. C'è da prevedere per Imola, il prossimo appuntamento dell'anno, un'impennata dell'audience. [illegible] di questo passo verrà persa un'occasione forse irripetibile per conquistare nuovo pubblico. E ci si ritroverà, non appena il campionato avrà esaurito le sue emozioni, con i soliti fedelissimi davanti al video.

Ha perso la tv, intanto, per il modo di gestire l'informazione. L'Olivetti regala migliaia di dati d'ogni tipo, [illegible] teleschermi le sovrimpressioni che forniscono notizie [illegible] giornale arrivavano con il contagocce. Con la possibilità di effettuare durante la gara anche due cambi di pneumatici, le [illegible] si mescolano continuamente. E senza una classifica sparata all'istante si va davvero a indovinare. Ha perso, la tivù, per le sequenze che speravamo [illegible] [illegible] con le telecamere sulle monoposto, scarsamente sfruttate, anche se si è capito da quel poco quale serbatoio di emozioni possa diventare l'occhio magico che vive la corsa dal di dentro.

La Rai ha fatto per suo conto una figura niente male. Evidentemente le [illegible] [illegible] gestione del pool sportivo sono alte e da qualche parte si deve [illegible] risparmiare; oppure i telecronisti desiderano santificare le feste secondo i [illegible] mandamenti, e quel giorno era Pasqua. Fatto sta che il buon Poltronieri ha pensato bene, per l'atteso esordio del mondiale, di fare telecronaca dallo studio. E poiché evidentemente si rendeva conto del misfatto, non ha osato confessare apertamente la marachella. Tutto un giro di pa-[illegible]e per dire che l'audio dal circuito brasiliano non funziona bene e, dunque, che si era preferito attrezzare uno studio più lontano, lasciando la cosa nel vago. In effetti era più lontano, ma non di 2 o 5 km come immaginavamo tutti, bensì di 15.000. Ovvero in Italia.

Credevamo che un certo tipo di bugie si fermasse ai giorni di scuola o più di lì. Invece ne fa uso la tivù di stato. Speravamo che, con l'avvento di Gilberto Evangelisti a direttore dell'orchestra di solisti, lo sport Rai assumesse un suono più omoge[illegible]. [illegible] le stecche sono sempre pesanti. Sulla qualità della telecronaca naturalmente quella scelta di comodo ha inciso parecchio. Già Poltronieri non è un trascinatore (pare che molte comunità se lo contendano per la recita del rosario) ma nel caso specifico, non vivendo neppure da vicino l'avvenimento, metteva quasi [illegible].

Non che il telecronista debba sempre partecipare agli avvenimenti con la passionalità di [illegible] Galeazzi quando parla di canottaggio, ma insomma le prodezze della Ferrari e di un formidabile Mansell venivano descritte come se ad esse fossimo abituati da sempre, senza un sussulto. Meglio, in fatto di sciovinismo, citare a ogni occasione le gomme Pirelli, anche se quasi tutte le auto migliori usavano le Goodyear, Ferrari compresa. Vero?

RALLY Dopo il trionfo [illegible] la Lancia Delta, [illegible] veneto spiega i segreti tattici del Safari

Biasion come Lauda: «Si vince [illegible] l'intelligenza»

Oggi in tv

13,55 Calcio: da Alba Julia, Romania-Italia Under 21 *(Raiuno)*
14 — Pattinaggio: da Parigi, campionati mondiali artistico, differita *(Svizzera)*
14,10 Calcio: Real Madrid-Valladolid, replica *(Capodistria)*
15,55 Calcio: da Sibiu, Romania-Italia *(Raidue)*
20 — Tennis: quarti di finale del Torneo di Key Biscayne *(Capodistria)*
22,30 Basket: un tempo di [illegible] partita di campionato *(Raiuno)*
22,50 Pallanuoto: Torneo di Siracusa *(Raidue)*
23,15 Basket: Cleveland-Detroit campionato Nba, sintesi *(Capodistria)*
0,20 Tennis da tavolo: [illegible] Dortmund, campionati del mondo *(Raiuno)*
Rubriche: 13,30 Sport News *(Telemontecarlo)*; 13,40 Mon-gol-fiera *(Capodistria)*; 16,10 Sport spettacolo, Basket Ncaa, All Star Game di calcetto indoor *(Capodistria)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 19 Attualità sport *(Svizzera)*; 19 [illegible] box *(Capodistria)*; 19,30 Sportime *(Capodistria)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 23 Stasera sport *(Telemontecarlo)*.

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — Miki come Niki. Biasion è diventato il Lauda del rally. Campione del mondo, 32 anni, [illegible] Tiziano Siviero, un'anno in più, tutti e due di Bassano del Grappa, amici da sempre (e il feeling fra pilota e navigatore è arma determinante). Biasion di giorno in giorno [illegible]ace in fama e bravura.

Il duo è al servizio della squadra Lancia-Martini, un team che ormai è una macchina da vittoria. Da Claudio Lombardi, che conosce ogni segreto della tecnica ed è degno erede di Cesare Fiorio, a Ninni Russo, che dirige con [illegible] rienza l'armata [illegible]» e a tutto lo staff dei 50 meccanici che hanno affrontato con successo una spedizione costosa e complicata, i sui ri[illegible]ti pubblicitari valgono [illegible]di. I successi sportivi, ad esempio, hanno dato smalto alla Delta riconfermandone la competitività anche in campo commerciale.

«Sapevo che il Safari si sarebbe deciso all'ultima tappa. Così ho cercato di risparmiare la mia Delta e ci [illegible] riu-[illegible] anche se la responsabilità che avevo sulle spalle dopo lo sfortunato ritiro di Recalde era davvero pesante» spiega Biasion. E aggiunge: «La macchina non ha avuto problemi: solo benzina, gomme e qualche controllo di routine. Ecco il segreto del [illegible]».

Ancora: «La soddisfazione più bella è stata quella di vincere nello stesso anno il Montecarlo sulla neve e il Safari nel deserto, un'impresa che sinora non era riuscita a nessuno».

L'anno [illegible] [illegible] [illegible] aveva ammaccato la fiancata [illegible] Delta di Biasion, stavolta avete incontrato i leoni. Paura? «Sì, nell'ultima tappa abbiamo trovato i leoni ai bordi di un guado, nello stesso punto dove Preston [illegible] rotto la macchina e non poteva uscire dall'auto. Abbiamo proprio avuto timore di restare anche noi bloccati. Poi, più avanti con Tiziano ci siamo messi a ridere: ai margini della strada c'era un gruppo [illegible] fotografi. Ci avrebbero battuto in velocità se [illegible] visto loro quei due leoni».

La sfortuna di Recalde. Ti ha regalato [illegible] vittoria? «Jorge [illegible] mi [illegible] regalato nulla. Devo però ringraziarlo perché è stato molto bravo nel preparare la macchina durante le prove, poi è stato sfortunato nell'imbattersi nel branco di pecore, ma sono inconvenienti che nel Safari vanno messi in preventivo. Lo sappiamo tutti».

Prosegue Miki: «Quando Jorge si è ritirato eravamo quasi pari e io stavo attendendo gli eventi. A quel punto le probabilità di vittoria erano del 50% a testa. Non lo avrei attaccato, [illegible] mi avrebbero dato il permesso di farlo, ma stavo [illegible]. Lo ripeto, al Safari conta solo risparmiare il più possibile l'auto».

Alla prossima prova [illegible] mondiale, in Corsica, Biasion non ci sarà. Dopo l'orgia di polvere kenyota, un po' di riposo a Cortina con la nuova compagna, Giuliana. Entrambi un matrimonio fallito alle spalle, lui con la pilota svizzera Chantal Galli, lei [illegible] Donà delle Rose. Lo [illegible] anno la storia era agli inizi. Ora Giuliana ha partecipato al successo. «Ho chiesto solo [illegible] era una gara molto pericolosa, saputo che era solo difficile, l'ho seguito».

Prossimo appuntamento? «Il Rally dell'Acropoli». Una quarta consecutivo successo vorrebbe dire più di un'ipoteca sulla conferma del titolo mondiale.

Rino Cacioppo

[illegible] Stasera quart'ultima giornata della regular [illegible] [illegible] serie A

Fuss cerca [illegible] con l'Ipifim a Napoli

Il pivot ritorna sul parquet che lo vide protagonista dall'83 all'anno scorso - Contro la Paini in campo anche Taylor, Bargna e Scarnati, reduci da infortuni - Big match tra Scavolini e Benetton - Attesa per Enichem-Philips e Knorr-Vismara

[illegible] [illegible] [illegible] con le [illegible]

[illegible]rie A1 (27ª giornata): Enichem Livorno-Philips Milano [illegible] *(Rudellat e Zucchelli)*, Phonola Roma-DiVarese Varese *(Pallonetto e Baldi)*, Knorr Bologna-Vismara [illegible] *(Zancanella e Deganutti)*, Riunite Reggio Emilia-Snaidero Caserta *(Indrizzi e Reatto)*, Hitachi Venezia-Allibert Livorno *(Maggiore e Fiorito)*, Alno Fabriano-Arimo Bologna *(Zanon e Cazzaro)*, Paini Napoli-Ipifim Torino *(Pascucci e Tullio)*, Scavolini Pesar[illegible]enetton Treviso *(Pasetto e Grossi)*. Classifica: Scavolini 36; Philips e Benetton 32; Vismara 31; DiVarese, Enichem, Paini e Snaidero 30; Knorr 28; Arimo 26; Allibert 24; Ipifim e Phonola 20; Riunite [illegible] Hitachi 16; Alno 12.

Serie A2 (27ª giornata): Caripe Pescara-Roberts Firenze *(Pironi e Marotto)*, Filodoro Brescia-Standa Reggio Calabria *(Montella e Baldini)*, Kleenex Pistoia-Annabella Pavia *(Guglielmo e Cagnazzo)*, Irge Desio-Jollycolombani Forlì *(Corsa e Malerba)*, Marr Rimini-Sangiorgese Porto San Giorgio *(Nuara e Paronelli)*, Teorema Arese-San Benedetto Gorizia *(Grotti e Belisari)*, Fantoni Udine-Braga Cremona *(Duranti e Vitolo)*, Sharp Montecatini-Glaxo Verona *(Casamassima e Guerrini)*. Classifica: Standa 42; Irge 36; Roberts 34; Braga e Glaxo 28; Filodoro, Marr, Sharp, Kleenex e Jollycolombani 28; Fantoni, Annabella e San Benedetto 24; Teorema 18; Sangiorgese 16; Caripe 12.

TORINO — Paini e Ipifim danno vita stasera a [illegible] curioso prologo del big match calcistico di sabato prossimo tra Napoli e Juventus. I due incontri propongono temi [illegible] parte sovrapposti: ottima la stagione di entrambe [illegible] for-[illegible] partenopee, inferiore [illegible] attese invece quella delle torinesi; favorite d'obbligo le due squadre di casa, ma qualche chances anche per i piemontesi, alla ricerca del miglior piazzamento finale in vista [illegible] una [illegible] annunciata «rigenerazione».

Ma se la Juve in fondo ha poco da perdere, l'Ipifim cerca i punti decisivi per la salvezza e l'abbrivio in vista dei terribili playout. [illegible] carta sembra improbabile un blitz dei cestisti torinesi contro una formazione che fece bottino anche al Ruffini, ma la Paini è ormai quasi certa dei playoff, mentre l'Ipifim domenica ha dimostrato di saper gettare anche le stampelle [illegible] di là delle barricate, ovviando agli acciacchi di Taylor, Scarnati e Bargna (tutti annunciati [illegible] ripresa).

Parte del merito del successo sulla Snaidero va ascritto a Tonino Fuss, autore del canestro decisivo; stasera la torre dell'Ipifim e del campionato torna sul parquet che lo vide protagonista dall'83 all'anno scorso.

«A Napoli giocavo più minuti che a Torino — esordisce malinconicamente Fuss — ora [illegible] restano poche partite per salvare questa mia stagione poco felice. Ci proverò già stasera, se mi si darà fiducia. La Paini è squadra di grandi tiratori, con un buon pivot come McQueen, che però credo di poter fermare. Loro non hanno obiettivi immediati, noi sì e io uno in particolare: dimostrare che [illegible] ho giocato per [illegible] 11 stagioni in serie A. In [illegible] mi [illegible] giudicato e ho quasi paura di sbagliare: Napoli è il campo giusto per riscattarmi».

Intanto nelle zone alte, a quattro turni dalla fine della regular [illegible] si lotta per le migliori posizioni nella griglia dei playoff e non sono poche le squadre che già domenica hanno montato le gomme da qualifica. E' il caso sia della Benetton, che oggi cerca di fermare la capolista Scavolini proprio in casa [illegible] tricolori, sia [illegible] Philips, che continua [illegible]eggiarsi tra King e Martin ma intanto è reduce da tre vittorie e stasera potrebbe far poker con l'Enichem. Ma è il caso anche della Vismara, salita nelle quartetto delle migliori e oggi ospite della deludente Knorr.

Giorgio Viberti

[illegible] L'Alpitour cede ancora alla Conad

Sfuma il [illegible] di Cuneo

TORINO — [illegible] bel [illegible] [illegible] Cuneo si è infranto sotto [illegible] bordate di [illegible] e di una Conad magistralmente guidata in regia da quel Venturi che continua ad essere, dopo Vullo, il più estroso palleggiatore italiano. Niente bella, dunque, per l'Alpitour sconfitta per 3-1 (15-12, 13-15, 15-10, 17-16) in una partita vibrante. La Conad si è presentata a Torino, dove l'Alpitour ha dovuto emigrare a causa dell'inadeguatezza dell'impianto cuneese, decisa a non correre l'alea di una terza partita, contro avversari tra l'altro rinfrancati. Per contro l'Alpitour ha [illegible]tito fin troppo la responsabilità di rimandare a una terza [illegible] re l'esito della sfida: davanti a 2000 calorosi spettatori la squadra [illegible] Meisto ha faticato a trovare il ritmo-partita. Primo set inizialmente in mano della Conad e delle splendide ispirazioni di Venturi, che hanno fatto la differenza nel finale, dopo che l'Alpitour era riuscita a risalire pareggiando a quota 7 e 8. Sfumata dunque l'opportunità [illegible] giocare l'eventuale bella in casa (cioè a Torino), i cuneesi si sono scatenati nel secondo set, travolgendo gli avversari (7-1, 12-3, 14-5) prima di essere nuovamente preda della paura di vincere, al punto che ci sono voluti ben 14 set-ball prima che Valsania riuscisse a chiudere la frazione (15-13) fugando la «grande paura» che attanagliava tutti. Conad (e Venturi) nuovamente in cattedra [illegible] [illegible] set nel quale [illegible] cattiva ricezione metteva spesso [illegible] crisi la regia di Hedengard e gli schiacciatori piemontesi mostravano molta imprecisione. Il richiamo di Me[illegible] a giocare maggiormente per la squadra rianciava l'Alpitour nel quarto set, dopo un inizio disastroso (0-5). Riequilibrato il punteggio è stato [illegible] spalla a spalla incandescente, con numerose occasioni sprecate prima che Gallia chiudesse in rete il pallone-vittoria per la Conad.

g.bar.

Preplayoff: Alpitour Cn-Conad Ra 1-3 (12-15, 15-13, 10-15, 16-17), and. 0-3, qual. Conad; Pallitalia Battipaglia-Camst Bo 1-3 (15-12, 5-[illegible], 9-15, 10-15, 10-15), and. 1-3, qual. Camst. *Playout:* Virgilio Mn-Transcoop Re 3-1 (15-11, 8-15, 15-8, 15-14); Cedisa Sa-Gabbiano Mn 3-1 (15-8, 10-15, 15-9, 15-5); Opel Ag-Fainila Città Castello 3-0 (15-7, 15-7, 15-11). *Playoff donne (quarti, [illegible]):* Assovini Ba-Braglia Re 3-0 (15-10, 15-12, 15-13), and. 2-3; Yoghi An-Teodora Ra 3-0 (15-12, 16-14, 16-14), and. 0-3; Pescopagano Mt-Crocodile S. Lazzaro 1-3 (4-15, 8-15, 16-14, 6-15), and. 0-3, qual. Crocodile; Telcom Sesto-Lagostina Rc 1-3 (9-15, 12-15, 15-10, 12,15), and. 1-3, qual. Lagostina.

sportflash

Tennis: 73 miliardi per nuovo circuito

KEY BISCAYNE — Sarà la «International Management Group» (Img) di Cleveland a curarsi delle sponsorizzazioni e dei contratti televisivi del circuito internazionale della Atp, l'associazione dei professionisti del tennis, che ha deciso di dare vita ad un proprio tour. Nel-[illegible] casse dell'Atp entreranno nel biennio 1990-92 [illegible] 60 milioni [illegible] dollari, pari a c[illegible] [illegible] miliardi [illegible] lire. La Img si troverà a curare gli inte[illegible] [illegible] 30 dei primi 100 giocatori del mondo. Ma non tutti i tennisti hanno accolto con entusiasmo la decisione presa dai vertici dell'associazione.

● Raffaella Reggi si è qualificata per i quarti di finale di Key Biscayne, battendo la tedesca Pfaff. Successivamente, in coppia con l'americana Terry Phelps, è stata eliminata dalle francesi Demo[illegible] e Tauziat (6-2, 6-1).

Tolta [illegible] [illegible]'s Cup a Conner

[illegible] YORK — Il giudice di Corte suprema di New York Carmen Ciparick ha squalificato il San Diego Yacht Club dalla Coppa America di vela ed ha assegnato trofeo allo sfidante sconfitto, il Mercury Bay Yacht Club, [illegible]landese. Causa della squalifica di Conner è aver «violato lo spirito» del [illegible] poiché, secondo il giudice, «un catamarano non può competere in [illegible] gara della Coppa America contro un monoscafo».

● Atletica: il keniano Ngugi parteciperà il primo aprile a Vigevano alla 10ª edizione del trofeo Scarpa d'oro.

● Sci: Manuela [illegible] Centa si è imposta nella 10 km di fondo di Ylläs in Lapponia e si è poi piazzata 5ª nella 5 km vinta dalla finlandese Matikainen. In campo maschile Svan ha vinto 15 e 20 km, in cui l'azzurro Saurer è 4°

Maghi e imbonitori l'altra sera su due reti Rai

Piazzare la faccia in tv e lasciarsi sbeffeggiare

Ma il videopresenzialismo contagia anche autorevoli personaggi

Perché tanta gente accorre in tv, e ci tiene tanto a mostrarsi e a parlare in video?

La domanda, [illegible], veniva spontanea l'altra sera [illegible] due trasmissioni, *Linea diretta* su Raiuno e *La macchina della verità* su Raidue [illegible] toccavano più o meno lo stesso argomento, i venditori (esosi all'incredibile) diciamo di sogni per non dire di fumo, o peggio.

Ci si poteva chiedere perché avesse accettato di comparire [illegible] *La macchina della verità* [illegible] chiassosa piazzista tv [illegible] prodotti [illegible] bellezza e dimagramento, quando nel corso del programma non solo ha dato di se una sconcertante immagine da macchietta tragicofarsesca anziché [illegible] donna manager, [illegible] è stata costretta ad ammettere di [illegible] mai usato i propri prodotti, di aver [illegible]-to» nel decantare le virtù prodigiose dei suoi balsami, di «aver mentito alle autorità», di [illegible] conoscere nessuno che con le sue pomate sia dimagrito di dieci chili in pochi giorni, di non aver mai voluto aderire al codice di autodisciplina dei pubblicitari seri, ecc. E s'è sentita accusare ripetutamente di dire bugie e di immettere in commercio prodotti del tutto simili agli altri, ma a prezzi assai più cari.

Contemporaneamente Biagi si occupava di maghi. Con felpata astuzia ha indotto un mago a dire d'aver visto sotto [illegible] albero il [illegible] volo completo di [illegible] da, unghioni, e a confermare l'invio periodico in Africa di [illegible] segretario generale che lo provvede [illegible] polverine miracolose («Sono nocive?», «Le assicuro, non fanno niente di male», «Ho capito: non fanno niente di niente»); e ad un altro bel [illegible] fatto esibire un posta]-market della fattura d'amore, e infine ha circondato il tutto con un reportage [illegible] allucinante da cui si apprendeva che per lo scongiuro di un malocchio si sono sborsati quattro milioni, e per un pezzetto di carta dove sono segnati i giorni «fausti e infausti» è [illegible] sganciato un [illegible].

Presi per i fondelli, sputtanati pubblicamente, additati a milioni e milioni di persone che vengono messe in guardia nei loro confronti? Questo ci sarebbe da pensare, e invece evidentemente non è così: loro invece — gli [illegible] o sbeffeggiati — sono ben lieti di un'apparizione in video che considerano in ogni caso gratificante e [illegible] utile propaganda personale. Mi hanno attaccato e punzecchiato? Può darsi; [illegible] intanto si è parlato bene o male di me, e io ho piazzato la faccia sul teleschermo e m'hanno visto in milioni e milioni di persone.

D'altra parte lo [illegible] discorso, al di là dei casi-limite, riguarda un'immensa schiera — e in mezzo ci sono [illegible] eminenti e autorevoli [illegible] — [illegible] partecipanti a dibattiti, tavole [illegible] tonde, salotti, inchieste ecc. che (non tutti, certo, e non in tutte le trasmissioni) [illegible] fanno arruolare docilmente [illegible] intervenire pochi secondi, esprimere in fretta e furia l'abbozzo appena di un concetto, [illegible] poi il con [illegible] battuta nella strozza, essere orchestrati a piacere dall'abile presentatore. Che cosa li spinge? Il solo fatto di comparire [illegible] video e di poterne avvisare trionfalmente congiunti ed amici? Reputano l'apparizione comunque prestigiosa «perché è in tv», anche se farfugliano un attimo e per il resto fanno [illegible] sfondo e da tappezzeria?

Ugo Buzzolan

Parla Calderone, autore di «Una verità [illegible] un'altra» stasera [illegible] Raidue

«Ora cerco il socialista Mussolini»

Il regista [illegible] impegnato in un difficile lavoro storico: quattro o cinque puntate sul duce e [illegible] sue idee rivoluzionarie - Dice: «Sarà [illegible] film tv che farà scandalo, accosterà l'ideologia fascista a quella leninista» La lavorazione dovrebbe cominciare alla fine dell'89, protagonista dovrebbe [illegible] un attore [illegible]

ROMA — Dalla matematica precisione del meccanismo del giallo agli incerti sviluppi dell'analisi storica. E di un'analisi storica che, invece di porsi nel solco delle interpretazioni tradizionali, preferisce battere la strada [illegible] angolazioni più inedite. Gianluigi Calderone, regista [illegible] con il cinema [illegible] sciuto [illegible] la televisione, autore [illegible] giallo *Una verità come un'altra* in programma su [illegible] stasera e domani alle 20,30 (di [illegible] riferiamo qui accanto), è impegnato [illegible] me con un gruppo di sceneggiatori nella preparazione di una grossa impresa televisiva che ha per protagonista Mussolini.

«*Siamo tutti legati all'immagine stereotipata del duce* — premette Calderone — *per* [illegible] *ci è sembrato interessante andare a scoprire in quel passato poco descritto che vide Mussolini giovane socialista, imbevuto di quelle idee rivoluzionarie che pure formeranno la base delle sue successive convinzioni*». A questo inedito duce [illegible]vrebbero [illegible] dedicate quattro o cinque puntate di [illegible] film tv ambientato nell'arco [illegible] tempo che [illegible] dal 1910 all'anno della presa [illegible] potere, il 1922. Gianluigi Calderone, che ha debuttato nel cinema nel '73 [illegible] il film *Appassionata* interpretato [illegible] [illegible] Muti e Eleonora Giorgi e che da allora ha cercato con [illegible] di liberarsi dal cliché del regista di opere erotiche, lavora alla sceneggiatura del film tv insieme con Vincenzo Cerami e Lidia Ravera e si avvale anche della collaborazione [illegible] uno dei massimi esperti del settore, lo storico Renzo De Felice.

«*Sarà* [illegible] *lavoro che farà scandalo, frutto* [illegible] *anni di impegno e completamente privo* [illegible] *facili caratterizzazioni. Non è semplice mettere le mani* [illegible] *un tema così complesso, anche se oggi sostenere* [illegible] *vicinanza tra certi principi del socialismo rivoluzionario e quelli della destra non è più una cosa assurda come qualche tempo fa. Anche Asor Rosa* [illegible] *scoperto da poco che Marx e Nietzsche possono* [illegible] *considerati non più come personaggi contrapposti, ma piuttosto come i dioscuri della cultura moderna. In alcune affermazioni del Mussolini* [illegible] *socialista, prima direttore dell'Avanti e poi fondatore del quotidiano Il Popolo d'Italia, ci sono intuizioni molto moderne. Racconta*rle [illegible] *vira, nel film tv, a comporre, come in una specie* [illegible] *gioco di società, il mosaico dell'ideologia fascista e di quella leninista, ad accostare le affermazioni di Gramsci con quelle di Mussolini, a spiegare il crollo del leninismo*».

Gianluigi Calderone, che [illegible] appena finito di girare per [illegible] due episodi [illegible] [illegible] *Il giudice* e interpretata dall'attore Erland Josephson, precisa anche [illegible] non [illegible] assolutamente coinvolto in tentazioni di tipo nostalgico, [illegible] di vivere semplicemente il fascino di una lunga e approfondita ricerca storica. Il film tv, spiega ancora il regista, avrà tempi molto dilatati: la lavorazione dovrebbe avere inizio [illegible] fine [illegible] e solo nei prossimi mesi comincerà la fase della ricerca degli interpreti. E' molto probabile che, per il ruolo [illegible] protagonista, verrà scelto un attore americano. [illegible] Dice Calderone: «*Si tratterà di un prodotto dal costo elevato,* [illegible] *di fiction, dove alla profondità dell'indagine storiografica si accompagnerà il desiderio* [illegible] *fare spettacolo e quindi di interessare il pubblico. Vorrei come risultato una specie di Anti-Novecento* [illegible] *Berto*[illegible] [illegible] *quel caso veniva ricostruita l'epopea della nascita della sinistra italiana, in questo si va alla radice* [illegible] *nostra destra. E i primi anni del Novecento* [illegible] *raccontati in questa opposta prospettiva*».

In [illegible] di [illegible] completamente nell'impresa mussoliniana, Calderone prosegue sulla strada già collaudata del giallo: *Una verità come un'altra* arriva infatti dopo [illegible] serie di sceneggiati [illegible] questo stesso [illegible] e rappresenta per il regista quarantacinquenne la riconferma di una propensione dimostrata [illegible] inizi [illegible] carriera. «*Alla Rai sono nato come regista psicologico e questa caratteristica è diventata negli anni un po' come una palla al piede. Mussolini mi darà anche il modo di liberarmene*».

f. c.

GEI AR SULLA [illegible] ROSSA

Gei Ar il cattivo di Dallas, qui fotografato sulla Piazza Rossa, è a [illegible] per girare [illegible] puntate del serial televisivo ambientate nella capitale sovietica: potenza della glasnost

Stasera a Fluff

Ma la tivù costruisce bambini violenti?

Esperti da Barbato

ROMA — [illegible] il programma [illegible] Andrea Barbato in onda [illegible] [illegible] 22,30 [illegible] Raitre, si occupa del rapporto bambini e tv. La televisione è pedagogica e arricchisce i bambini nella conoscenza e nel linguaggio o piuttosto facilita l'approccio, [illegible] modo prematuro, con il sesso e la violenza?

A questi interrogativi tenteranno di dare una risposta Piero Bertolini, autore di [illegible] studio su «I [illegible] [illegible] tv», [illegible] Pizzorno, scrittrice [illegible] ragazzi, Marina D'Amato, Maria Luisa de Rita e la psicoterapeuta Maria Malucelli, che parlerà di quale influenza [illegible] esercitare la televisione sullo sviluppo intellettivo e affettivo del bimbo.

Claudia Mori parlerà della sua esperienza personale nell'educazione dei [illegible].

Sotto processo «Dentro la notizia», il programma News [illegible] Retequattro [illegible] Alessandro Cecchi Paone e Francesca d'Amato da una parte, e, nei panni dell'accusatore, l'opinionista Massimo Fini.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Squitieri [illegible] i «pentiti»

IL PENTITO (1985 su Canale 5 alle 20,30; dur. 122' e con spot 150') di Pasquale Squitieri, duro acre dinamico film sulla mafia italo-americana, un atto di polemica contro il fenomeno del pentitismo destinato, secondo Squitieri, a rinforzare, sacrificati i pesci piccoli, ancora di più lo strapotere mafioso sullo Stato. Condotto dal regista nei suoi tipici moduli del popolar-sociale ad effetto, è una vicenda in cui si possono senza troppe difficoltà riconoscere fatti e personaggi di casa nostra: nel cast Franco Nero e il giudice Falco (Falcone?), Tony Musante il pentito Ragusa (Buscetta?), Max Von Sydow un finanziere alla Sindona, e poi Erik Estrada, Claudine Auger, Ivo Garrani. Seguirà un dossier sulla mafia.

UNA VERITA' COME UN'ALTRA (1987 su Raidue alle 20,30 in due parti stasera e domani; dur. complessiva 170') movie [illegible] da un romanzo giallo dello scrittore americano Anni 30 Patrick Quentin, regia di Gianluigi Calderone. La storia è stata trasferita nell'ambiente dell'alta borghesia milanese: ricco agente [illegible] [illegible] trova la moglie assassinata e [illegible] c'è [illegible] sua pistola; rischia l'incriminazione ma prima d'essere arrestato si butta alla caccia del vero colpevole, e scopre un'amarissima realtà. Fra gli interpreti Paolo M. Scalondro, Raffaella Azim, Capucine, Orso Maria Guerrini.

APPASSIONATA (1974 [illegible] Odeon alle 22,30; dur. 95' e [illegible] spot 125') ancora di Gianluigi Calderone, un intrigo erotico-morboso con scivolamenti nell'incesto: Gabriele Ferzetti dentista alla moda tra due giovinette, la figlia e un'amica, Ornella Muti e Eleonora Giorgi, entrambe [illegible] ai tempi del debutto.

I RAGAZZI IRRESISTIBILI (1975 su Montecarlo alle 20,30; dur. 111' e con spot 120') di Herbert Ross, soggetto e sceneggiatura di Neil Simon, con Walter Matthau e George Burns: malizioso ritratto, ironico e [illegible] di una coppia di attori che aveva rotto il [illegible] dalizio per insofferenza, ora costretti a tornare insieme davanti alla tv.

AMARTI A NEW YORK (1980 su Rete 4 alle 22,35; dur. 91' e [illegible] [illegible] 110') di Claudia Weill con Jill [illegible]ybourg e Michael Douglas, commedia d'amore e [illegible] ne[illegible] tra un'avvenente matematica e un [illegible] campione di baseball con la spalla fratturata.

Giovedì scorso: 5 milioni 22 mila spettatori per «Lascia o raddoppia?», [illegible] mila in più per «Telemike»

Gambarotta-Bongiorno, [illegible] il [illegible] è quasi pari

ROMA — Il clima negli studi [illegible] [illegible] Milano è quello dello scampato pericolo: tutti ostentano sicurezza, esprimono soddisfazione, affermano di sentirsi sulla strada buona. Dice Mimmo Scarano, produttore, ideatore e inventore di questo redivivo *Lascia o raddoppia?*: «*Abbiamo dimostrato* [illegible] *aver ragione noi. La formula del vecchio mischiato al gioco funziona. La gente lo ha accettato. Anche* [illegible] *sondaggio fatto qualche giorno fa conferma che il pubblico non rifiuta questa mescolanza di quiz grandi e piccoli, scemi e intelligenti tentata da noi*».

[illegible] non è vittoria almeno [illegible] è sconfitta per *Lascia o raddoppia?*, il [illegible] programma a quiz del giovedì sera che ha osato resuscitare un mito e sfidare sul suo terreno, nella [illegible] serata, Mike Bongiorno. Gli ultimi dati d'ascolto lo danno ancora battuto ma almeno con onore: giovedì sera, infatti, mentre *Telemike* [illegible] Canale 5 veleggiava a cinque [illegible] e [illegible] [illegible] spettatori, [illegible] si attestava su cinque milioni e 22 mila, che detto in percentuali d'ascolto significa il 26,44% a Mike e il 21,10% al duo Gambarotta-Buzzanca: sommandoli si ottiene quasi la metà dell'universo televisivo.

Curioso fenomeno: prima che *Lascia o raddoppia?* cominciasse si poteva immaginare che [illegible] [illegible] andata bene avrebbe stracciato il quiz berlusconiano, [illegible] fosse andata [illegible] ne [illegible] stata travolta.

Invece no, niente [illegible] tutto questo: vanno bene tutti e due, come se [illegible] concorrenza tra prodotti [illegible] giovasse alla salute di entrambi o meno [illegible] per il pubblico televisivo, il giovedì, nella memoria collettiva, [illegible] da sempre destinato al quiz, chiunque lo faccia, comunque sia proposto.

Dunque [illegible] grande [illegible] è passata. Quattro settimane fa, al suo apparire sul teleschermo [illegible] dopo una campagna pubblicitaria durata un anno, *Lascia o raddoppia?* era stato accolto da una bordata di critiche: il vecchio [illegible] [illegible] ineguagliabile, la professione impetuosa, [illegible] formula frastornante e confusa, i due conduttori pasticcioni e senza fascino, i concorrenti non-personaggi. Buzzanca avrebbe fatto meglio a tornare al [illegible] teatro, Gambarotta a riprendere la via di oscuro programmista Rai. Joara sembrava un manichino della Rinascente.

L'ascolto era stato buono [illegible] denunciato un calo progressivo: da otto milioni si era arrivati a una media di cinque.

In più a complicare [illegible] cose c'era stato uno sgradevole incidente davanti e dietro le quinte [illegible] [illegible] giovanotto di [illegible] speranze. [illegible] seconda puntata quello che aveva scritto la critica era stato confermato dal pubblico: tre milioni e mezzo di spettatori soltanto.

A questo punto erano corse voci di una soppressione dello spettacolo. Voci assolutamente infondate, dicono in coro Scarano, Gambarotta e [illegible] Chiarisce Buzzanca: «*E'* [illegible] *eliminare qualche giochino, il lotto e il posta per esempio, tagliare i tempi morti, puntare di più sugli ospiti, centrare il tutto sul* [illegible] *quiz e le cose hanno ricominciato a marciare*».

Contento, quindi? «*Personalmente no: faccio sempre di meno. Lo stress è enorme, la soddisfazione poca: preferisco il teatro. Però il programma va bene ed è questo che conta. Anche per me*».

Più [illegible] Gambarotta: «*Mi lascian fare quello che voglio, il quiz sta veramente al centro di tutto, la gente comincia perfino a trovarmi simpatico. Ci sto. Certo* [illegible] *ho dovuto rinunciare a certe mie velleità culturali per puntare* [illegible] *più* [illegible] *racconto della vita* [illegible] *concorrenti, e il livello s'è abbassato. Ma se questo è il nostro pubblico è inutile fare il professore*».

Le critiche l'hanno ferito? «*Fare tv in questi anni è come star in un villaggio western: sparano da ogni parte. M'aspettavo il peggio. C'è stato. Sto riemergendo. E poi D'Angelo ha fatto la mia caricatura: vuol dire che* [illegible] *entrato nel pantheon dei divi*».

Ma è proprio vero che, neanche per un momento, quelli di *Lascia o raddoppia?* hanno pensato di non farcela? E' proprio vero che il rischio d'esser cancellati come è avvenuto con l'ultimo [illegible] di Falqui [illegible] su Raidue e [illegible] *Più* annullato [illegible] Raitre [illegible] l'hanno mai corso? [illegible] Scarano è perentorio: «*Un programma come questo è troppo complesso, ambizioso,* [illegible]*cile per non aver bisogno* [illegible] *una* [illegible] *a punto,* [illegible]*à pronto definitivamente tra qualche numero. Allora si* [illegible] *sce quanto funziona*».

E poi perché cancellarlo?, [illegible] domandano in Rai. Ha uno sponsor [illegible] della sua campagna che si è impegnato almeno fino a giugno, [illegible] troppo per poter esser bruciato in sole quattro puntate, è stato concepito in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] il respiro lungo. [illegible] vera scommessa di *Lascia o raddoppia?* è vedere se sarà capace di reggere anche tutta la prossima stagione tv.

gl. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; [illegible]; 9,30; [illegible]; 12; 13,45; 18; [illegible]; 22,05; 0,15
- 7.15 **Unomattina**, [illegible] di Claudia Caldera
- 9.40 **Amo [illegible] amo**, telefilm
- [illegible] — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni**, sceneggiato
- 11.30 [illegible] **vediamo alle dieci**
- 12.05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
- 12.55 Romania. Alba Julia. **Calcio: Romania-Italia** Under 21
- 14.45 **Favole europee.** *Sfortunello*
- 15 — **Scuola aperta**
- 15.30 **Novecento** - [illegible] **italiana [illegible] '45 ad oggi**
- 16 — **Cartoon clip**, [illegible] animati
- 16.15 **Bigi**, regia di Leone Mancini
- 17.55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 18.05 **Domani sposi**, [illegible] Giancarlo Magalli
- 19.30 **Il libro, un amico**
- 19.40 **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Io Jane tu Tarzan**. Con Carmen Russo, Sebastiano Somma, [illegible] Amalia Morb, Caterina Sylos Labini, Toni Ucci [illegible] e con la partecipazione straordinaria di Nino Manfredi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
- 21.35 **Linea diretta.** Di Enzo Biagi
- 22.15 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 22.20 **Mercoledì sport. Un tempo [illegible] una partita di pallacanestro di campionato. Siracusa: Pallanuoto**
- 0.30 Dortmund. **Tennis tavolo: Campionato del mondo**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 16,45; 19,45; 22,30; 23,30
- 7 — **Prima edizione**
- 7 — **I Tg [illegible] [illegible]**
- 7.30 **I giornali**, di [illegible] Pastore e [illegible] Sampò
- 8.15 **Economia e Finanza**
- [illegible] **Più sani più [illegible] «Mattino»**
- 9 — Matinée al cinema. **Una spia [illegible] troppo** (1950), film di Joseph Sargent
- [illegible] **Donkey Kong**, cartoni animati
- 10.55 **Tg2 - Trentatré.** Giornale [illegible] medicina
- 11.05 **Dante Alighieri: [illegible] Divina Commedia**
- 11.35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13.15 **Tg 2 - Diogene** Al servizio del cittadino
- 14 — **Quando si ama** Serie tv
- [illegible] — **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
- 15 — **Oggi sport**, di Gianni Vasino
- 15.55 Romania. Sibiu. **Calcio: Romania-Italia**
- 17.45 **L'ago della bilancia**, [illegible] e problemi di ogni giorno
- 18.30 **Tg2 - Sportsera**
- 18.45 **Hunter**, telefilm
- 19.30 **Tg2 - Oroscopo**
- 20.15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 [illegible] **verità [illegible] un'altra**. Sceneggiato. 1ª [illegible]. Con Paolo [illegible] Scalondro, Raffaella Azim, Orso Maria Guerrini, Milena Vukotic, Giorgio [illegible]nora, Yanni Corbellini
- 22,05 **Tribuna politica**: Incontro stampa con il Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita
- 22,40 **International «D.O.C.» Club**
- 23,55 Giuseppe Turani presenta **Uomini & Affari**
- 0,40 Cinema di notte. **L'impiegato** (1960). Film commedia di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Eleonora [illegible] Drago, Anna Maria Ferrero, G. Tedeschi

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; [illegible]
- 12 — **Meridiana. Paesaggi.** A cura di [illegible] Sprallini Giannotti. *Kleist e Pirandello. Lezioni d'astrofisica.* — *Storie* [illegible] *cinabro. Frammenti di antichità*
- 14,30 **Paesaggi** *Il* [illegible] [illegible] [illegible]
- 15,30 **Hotel Imperial** (1938). Film drammatico di R. Florey. Con Isa [illegible], Ray Milland, Reginald Owen, Gene Lockhart
- 16,50 **Schegge**
- 17 — **Videobox**, a cura di Beatrice Bergoni
- 17,30 **Geo**, di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18,15 **Vita da strega**, telefilm
- 18,45 **Tg3 - Derby**, a [illegible] di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv*
- 20,30 **Rio Conchos** (1964). Film western di Gordon Douglas. Con [illegible] Boone, Tony [illegible], Stuart Whitman, [illegible]
- 22,20 **Fluff.** *Processo* [illegible] *tv.* [illegible] Andrea Barbato
- [illegible] [illegible] **anni prima**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 15,30) — In un'ora di limitato ascolto, esordio [illegible] programma settimanale «Novecento» che intende essere, con venti puntate, una rassegna della letteratura italiana dal dopoguerra ad oggi: interventi di scrittori e operatori culturali alternati a brani [illegible] materiale filmato.

ITALIA 1 (ore 23,20) — Il telefilm poliziesco «Cambio di destinazione» della serie «Crime Story» — prodotta e supervisionata dal regista Michael Mann, lo stesso di «Miami Vice» — che negli Stati Uniti sta ottenendo alti indici di ascolto.

RADIOTRE (ore 21) — Dal Conservatorio di Milano la settima e l'ottava sinfonia [illegible] Beethoven con l'orchestra [illegible] diretta da Zoltan Peskò.

Jane incontra Tarzan

Finalmente Jane (Carmen Russo) incontra Tarzan (Sebastiano Somma) nella terza puntata di «Io Jane tu Tarzan» [illegible] 20,30 su Raiuno

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralph supermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, [illegible]
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 14,55 **Smile**, show
- 15,15 **Dibattito!**, show
- 15,25 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
- 20,30 **Chiara e gli altri**, con Ottavia Piccolo, [illegible]
- 21,30 **I Robinson**, telefilm
- 22 — **Denise**, telefilm
- 22,30 **Per le strade**, presenta Marco Balestri
- 23 — **Dibattito!**, conduce Gianni Ippoliti
- 23,20 **Crime story**, telefilm
- 0,20 **Première**, news
- 0,30 **Troppo forte**, telefilm
- 1 — **Giudice di notte**, telefilm
- 1,30 **Kung fu**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Peyton Place**
- 10,30 [illegible] **cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 [illegible] **casa nella prateria**, [illegible]
- 16,30 **Webster**, «Lascia fare alla diva», telefilm
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie**, gioco
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,25 **Radio Londra**, un programma di Giuliano Ferrara
- 20,30 **Il pentito**, film, regia di P. Squitieri, con Franco Nero
- 22,50 **Speciale news: «Il teorema mafia»**
- 23,20 **Maurizio Costanzo [illegible]**
- [illegible] [illegible]
- 1 — [illegible] telefilm
- 1,55 **Mannix**, telefilm
- 2,50 **S.W.A.T.**, [illegible]

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou Grant**, telefilm
- 8,25 **Switch**, telefilm
- 9,25 **Souvenir** [illegible], film con June Laverick, Isabella Corey, Vittorio De Sica, regia di Antonio Pietrangeli
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**, «Un'ombra sul mare»
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il [illegible]o**
- 16,20 **Aspettando il domani**
- 16,45 **California**, «Ospite un po' troppo esigente», telefilm
- 17,45 **Febbre d'amore**
- 18,35 **General Hospital**
- 1[illegible] **Alice**, telefilm
- 20 — **Dentro la notizia**, news
- 20,30 **Le ali delle aquile**, film con John Wayne, Maureen O'Hara, regia di John Ford
- 22,35 **Amarti a New York**, con Jill Claybourgh, Michael Douglas, regia di Claudia Weill
- 0,25 **Missione impossibile**, «La squadra della morte», telefilm
- 1,25 **Il boia**, [illegible] con Robert Taylor, [illegible] Louise, regia di [illegible] Curtiz

ODEONTV

- 13 — **Sugar**, programma per ragazzi
- 14 — **Rituals**, [illegible]lo
- 14,30 **Marta**, telenovela
- 15,30 **Amore proibito**
- 18,30 **Sugar**, programma per ragazzi
- 19,30 **Fantastico**
- 20 — **T and T**, telefilm
- 20,30 **La morte [illegible] leggere**, film di O. Rayt con Rita Tushingham, Rosa Petty
- 22,30 **Appassionata**, film di L. Calderone [illegible] Ornella Muti
- 0,30 **Un salto nel buio**

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55.
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo da odiare**, sceneggiato
- 20,25 **Incatenati**, teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno di Diana**
- 22 — **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 22,25 **Sentieri di gloria**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
- 16 — **La regina delle piramidi**, film di H. Hawks con Jack Hawkins
- 18 — **Tv donna**, attualità
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **I ragazzi irresistibili** film di H. Ross con Walter Matthau
- 22,30 **Segreti e misteri**
- 1,10 **Johnny Belinda**, film di J. Negulesco [illegible] Jane Wyman
- 3 — **Special Oscar**
- 4 — Dallo Shrine Civic Auditorium di Los Angeles: **Oscar '89**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 23
- 13,40 **Mon-gol-fiera**
- 14,10 **Calcio**
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tennis - Torneo Lipton International**
- 23,15 **Sportime magazine**
- 23,30 **Basket - [illegible] Today: Cleveland [illegible] valiers / Detroit Pi[illegible]**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,10
- 14 — Da Parigi: **Campionati mondiali di pattinaggio artistico**
- 15,10 **Telefilm**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 19 — [illegible]
- 20,20 **Il commissario Kress**, «Tracce [illegible] cellule», telefilm
- 21,25 **Nautilus**
- 22,25 [illegible] **Foster**, [illegible] [illegible] **Telesiesi**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 16,40; 19; 21; 23 — 6 - 9 Onda verde. 6,40 Cinque minuti insieme. 7,20 Gr regionali. 7,30 Gr 1 lavoro. 9 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Mio figlio Nicola; 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 [illegible] di ieri e oggi; 13,40 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole. 15,03 Habitat. 16 Calcio: Romania-Italia. 17,55 Ondaverde camionisti. 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Luigi Cortese; 19,15 [illegible] si fa sera. 19,20 Gr 1 mer[illegible]; 19,25 Audiobox; 20,30 Radiouno Serata: Folklore; 21,30 Gr 1 Sport - Tuttobasket; 22,30 2 - [illegible] 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Under Noventa. 9,10 Taglio di terza; 9,34 Tre Scalini e Candidi. 10 Speciale GR 2. 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione - Ondaverde regione; 12,45 Vengo anch'io?. 14,15 Programmi regionali. 15 La famiglia Manzoni; 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 L'occasione. 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Fari accesi. 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano.

RADIOTRE. Giornale radio. 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio "tre" - flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,50 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Il bambino col berretto frigio; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte). 18 Terza pagina. 19,45 Radio software. 21 I concerti di Milano; 22,10 La lingua salvata; 22,25 Intermezzo. 23,20 Blue note. 23,55 Notturno italiano e Rosdienonotte

Arriva questa sera su Italia 1 la prima delle 13 puntate di «Chiara e gli altri» - Il caso che lo ispirò

Figli (felici?) di separati

Il «movie» prende lo spunto da un fatto di cronaca: un giudice impone ai genitori di alternarsi alla guida della famiglia, [illegible] rimasta [illegible] ragazzi - Alessandro Haber e Ottavia Piccolo i protagonisti

ROMA — Un paio d'anni fa, durante una causa di separazione, il giudice ebbe l'idea di affidare la casa ai [illegible] imponendo ai genitori di alternarsi tra loro di sei mesi in sei mesi alla guida della famiglia. La sentenza fece molto scalpore e com'è ormai regola nella nostra televisione che guarda alla realtà, è diventata il punto di partenza per un serial in tredici puntate che racconta in maniera lieve e affettuosa le avventure di questa anomala famiglia nella quale i figli sono i padroni di casa. Prodotto da Reteitalia per Italia 1, in onda tutti i mercoledì dal 29 marzo in prima serata, *Chiara e gli altri* è stato scritto da Francesca Melandri, Giorgio Basile, Roberta Colombo, diretto da Andrea Barzini, uno dei molti Barzini della celebre famiglia, interpretato da Ottavia Piccolo e Alessandro Haber nel ruolo dei genitori più Morena Turchi, Silvia degli Espinosa, Andrea Giovagnoni in quello dei figli nonché Didi Perego, Galeazzo Benti e Frances Nacman a fare i nonni.

Tre le caratteristiche [illegible] questo lavoro, la prima, quella che riguarda il pubblico, è il messaggio. Cosa vuole raccontare infatti *Chiara e gli altri*? Vuole semplice[illegible] comunicare alla gente che i tempi di Kramer contro Kramer sono finiti, che le coppie hanno imparato a separarsi con civiltà, che si può esser figli [illegible] divorziati [illegible] mantenere serenità, equilibrio, voglia di vivere. La separazione non è più un dramma, forse è una commedia, certamente è [illegible] condizione banalmente quotidiana. Viva la separazione. La seconda riguarda gli attori. Commedia costruita [illegible] caratteri, giocata [illegible] primi piani, senza il plot [illegible] film d'avventura [illegible]ve ogni cosa raccontata può significare tutto o niente visto che di cose piccole o piccolissime [illegible] tratta, [illegible] e gli altri, come tutti i serial di questo genere, ha bisogno per esser credibile, di attori bravi che rendano interessante e [illegible] una storia tutta colorata di rosa. Da qui la scelta di Ottavia Piccolo e [illegible] Alessandro Haber, già marito e moglie in *Da grande* di Amurri e *Spose* di Avati, adesso coniugi separati ma affettuosi, lei nei panni di una professoressa tradizionale, ordinata, efficiente, amante dell'igiene e dello sport, vagamente repressa e noiosa ma molto serena, lui nei panni di un giornalista confusionario, allegro, infedele, bugiardo, gran cuoco ma pessimo organizzatore, un po' cialtrone ma capace di dignità. La terza caratteristica infine riguarda unicamente la produzione e cioè il gruppo Fininvest di Berlusconi che con questo serial giovane ma non giovanilistico, tenta una strada ancora poco percorsa. [illegible] principale della produzione era infatti realizzare a basso costo, trecentocinquanta milioni a puntata, un serial di lunga durata girato però [illegible] tempi brevissimi, quattro mesi scarsi, tutto in presa diretta e molto in interni [illegible] metodo di lavorazione vagamente all'americana nel rispetto della capacità inventiva italiana. E perciò attenzione alle luci perché l'elettronica non guastasse le immagini, scene brevi perché [illegible] fosse velocità di racconto, microfoni sensibilissimi per raccogliere le voci, gli sceneggiatori a mettere a punto le vicende durante la lavorazione, grande concentrazione durante le riprese, rigorosamente fatte prima tutte quelle [illegible] interno poi tutte quelle in esterno [illegible] permettere agli interpreti a distanza di mesi di ricordarsi cosa stavano facendo in casa prima che [illegible] il campanello [illegible] uscissero [illegible] strada. Nonostante le difficoltà però il clima generale, raccontano tutti in coro, è stato ottimo; grande immedesimazione, molta piacevolezza, massima disponibilità.

Simonetta Robiony

Ottavia Piccolo in una scena del film di Andrea Barzini «Chiara e gli altri»: stasera prima puntata

«Basta con le facce [illegible]»

Lo sfogo di Haber: «Siamo bravi anche noi, [illegible] lo dimostriamo se ci fate lavorare» - La Piccolo: «Recito da 29 anni e mi trattano da principiante»

Haber il polemico

ROMA — E' vero che in Italia non ci sono attori bravi? E' vero che il nostro cinema [illegible] potrà mai essere come quello americano perché mancano gli interpreti? La polemica accende la conferenza stampa di presentazione di *Chiara e gli altri*. Si infuria Alessandro Haber: «*Basta con queste cretinate: non ne posso più di vedere foto di attori americani sui giornali. Fateci lavorare e ve lo faremo vedere noi se siamo bravi oppure no*». E cita Castellitto, Depporto, Flavio Bucci, ma andrebbe avanti all'infinito.

Si inquieta Ottavia Piccolo: «*Recito da ventinove anni e ancora c'è qualcuno che quando mi vede si stupisce che lo sappia fare e si complimenta con me*».

Attori di teatro ma anche di cinema e di tv tutti e due non hanno problemi di lavoro: lei, la Piccolo, è a Torino per riprendere la *Mirra* di Alfieri per la regia di Ronconi; lui Haber, che ha appena finito *La storia [illegible] ragazzi e delle ragazze* di Pupi Avati e *Cane sciolto* di Giorgio Capitani, è a Milano per le prove di *L'intervista*, novità di Natalia Ginzburg con [illegible] debutta [illegible] aprile al Piccolo a fianco di Giulia Lazzarini.

Andrea Barzini, regista di *Flipper* e *Desiderando Giulia*, con solo due titoli alle spalle è troppo giovane professionalmente per osare prendere [illegible] della [illegible] categoria attori. In partenza per la Cina dove seguirà per la Rai la riedizione della Parigi Pechino fatta da suo nonno sorride, tace, annuisce.

si. ro.

La vera storia di Marco e [illegible] fra un giudice e una sentenza

Fu una decisione ispirata al principio di meglio tutelare l'interesse dei figli

[illegible] — «*Un esperimento che purtroppo è fallito*», dice l'avvocato Marina [illegible]tani, che difendeva la signora Giovanna Meloni. «*Ma non del tutto. Molti genitori [illegible] si accordano [illegible] soli per [illegible] soluzione simile, senza che intervenga il magistrato*», precisa il giudice Achille Toro, quello che due anni fa emise la «rivoluzionaria sentenza».

Ora che la storia di Marco, Debora e dei loro genitori Giovanna Meloni e Salvatore Sanna sarà raccontata in uno sceneggiato tv, i protagonisti ripensano col distacco dell'analisi a quella strana decisione. Il 12 marzo 1987 Achille Toro, giudice istruttore della prima sezione civile del tribunale di Roma, ordinò che i due figli dei separandi coniugi restassero nell'appartamento dov'erano vissuti fino a quel momento, e che ad accudirli si alternassero sei mesi il padre e sei mesi la madre. Quando era il turno dell'uomo la donna doveva andarsene di casa, e viceversa.

Che cosa è accaduto poi? Oggi la signora Meloni ex-Sanna è ritornata in pianta stabile nell'appartamento romano, e con lei vive Debora, 14 anni. Salvatore Sanna, invece, se n'è andato in Sardegna, portandosi dietro Marco che di anni [illegible] ha [illegible].

L'esperimento ordinato dal giudice Toro durò pochi mesi. Di fronte all'appello della donna il magistrato fece fare una perizia sui due ragazzi, e [illegible] di fronte alla spiccata preferenza manifestata da Marco di [illegible] sempre con il padre, era meglio che ciascun genitore si prendesse [illegible] dei due figli.

«E' vero — ammette oggi Achille Toro —, *ma è vero anche che il medico ha rico[illegible] i vantaggi che derivano ai minori da una responsabilizzazione come quella a cui li portava la sentenza*». Aggiunge l'avvocato Bottani: «*Quello fu un esperimento molto interessante, ma applicato al caso sbagliato. C'erano grossi problemi pratici, perché nessuno dei due coniugi aveva trovato [illegible] sistemazione per i sei mesi in cui doveva andarsene di casa*».

La sentenza definitiva è arrivata qualche settimana fa, ed [illegible] ratificato la separazione, oltre che dei genitori, anche dei figli. Nei mesi in cui fu applicata la parola del giudice Toro, ciascuno dei coniugi si sistemò come meglio poteva, ma nessuno [illegible] soddisfatto. Quando [illegible] potevano stare coi figli, la madre se ne andava da un'amica e il padre in un [illegible].

La vicenda nacque da una normale causa di separazione intentata [illegible] signora Meloni. Di fronte a quell'istanza un giovane magistrato [illegible] aveva deciso di affi[illegible] entrambi i figli [illegible] padre, ordinando alla madre di lasciare l'appartamento entro [illegible] giorni. «*Per la mia cliente fu [illegible] fulmine a ciel sereno* — ricorda l'avvocato Bottani —, *e presentammo ricorso. Per non sconfessare del tutto il suo collega, poi, il giudice Toro escogitò la soluzione di far restare i bambini dov'erano, [illegible] l'alternanza dei genitori*».

Una scelta inedita, dettata dalle nuove norme sul divorzio dov'è scritto, fra l'altro, che nel dirimere le cause bisogna tenere in maggiore considerazione l'interesse dei figli. «*La novità* — spiega Toro — *stava nel tentare di ridurre i costi che dalla separazione derivano [illegible] figli, [illegible] se ciò comportava necessariamente l'aumento di quelli dei genitori*».

[illegible] però le cose [illegible] date [illegible] abbiamo detto. [illegible] quella sentenza? Dice ancora l'avvocato Bottani: «*Purtroppo i giudici, sulla scia dello scarso risultato raggiunto nel singolo [illegible] non hanno fatto più ricorso ad un principio giusto come quello dell'interesse dei minori, che andrebbe maggiormente tutelato*».

Qualcosa però è rimasto. Accade più spesso, adesso, che genitori separati decidano consensualmente, senza aspettare il pronunciamento di un magistrato, di avvicendarsi nella casa dove restano i figli. E' il merito maggiore che il giudice Toro assegna oggi alla sentenza [illegible] allora: «*Le nuove forme di affidamento trovano una loro concreta applicabilità [illegible] presenza di un consenso effettivo di [illegible]trambi i coniugi. Ultimamente mi è capitato di ratificare una separazione [illegible] due persone che [illegible] alternano nella [illegible] sono rimasti i ragazzi di 13 e 15 anni. Certamente in quel [illegible] tutto è reso più facile dal fatto che adesso i genitori abitano in [illegible] palazzi molto vicini l'uno all'altro*».

Un bilancio non del tutto negativo, dunque, nonu[illegible]te che la [illegible] di due anni fa abbia poi portato a sbocchi diversi. «E' *comunque dimostrato* — conclude Toro — *che quando si ha modo di discutere serenamente e approfonditamente con i genitori, si arriva quasi sempre a soluzioni concordate e meno dolorose per tutti*».

gio. bia.

«Caso Seveso»-Formigoni oggi la risposta della Rai

ROMA — E' attesa per oggi la risposta della Rai alla richiesta di Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, affinché venga concessa un'ora di «*trasmissione riparatrice*» per replicare «*alle falsità*» contenute nel film tv di Gianni Serra *Una lepre con la faccia di bambino*, ispirato al «caso Seveso», andato in onda mercoledì e giovedì scorsi su Raidue.

Formigoni ha giudicato il film «*una manovra a sostegno dell'aborto, un'operazione ideologica condotta dal regista Serra e dalla Rai in un momento in cui l'interruzione [illegible] gravidanza è ancora al centro [illegible] dibattito*».

Ieri la replica di Gianni Serra: «*L'aborto è visto con un occhio assolutamente rispettoso. Non ci stacca mai dalla realtà di Seveso di allora. Ma queste critiche non mi meravigliano; successero già nell'80 con un altro mio film La ragazza di via Millelire, quando furono alcuni benpensanti torinesi a protestare perché nel film la loro città veniva raccontata come ambiente favorevole alla prostituzione e alla droga*».

Aggiunge il regista: «*Un anno fa una decina di parlamentari democristiani, tra cui Maria Pia Garavaglia attuale sottosegretario alla Sanità, chiesero la censura preventiva del film. Non se ne fece nulla. Evidentemente non hanno avuto credito neppure in seno al loro partito. E' un caso molto triste, mi [illegible] di essere tornato agli Anni 50*».

Serra si è proposto come regista dell'eventuale ora di «controinformazione» richiesta da Formigoni. Conclude: «*Se la Rai accettasse la richiesta farei volentieri la regia gratis*».

r. s.

«Sulla cresta dell'onda» ha coinvolto [illegible] mila persone

Italiani, voglia di sognare e attaccamento al passato

Omar Calabrese parla delle tendenze rivelate [illegible] sondaggi telefonici

ROMA — Una grande voglia di fantasticare e insieme un forte attaccamento al passato, il desiderio di tornare alla vita tranquilla delle città di provincia, ma anche la curiosità verso i mondi più sconosciuti e irraggiungibili. Italiani contraddittori, sognatori, disinibiti e stanchi di consumismo, vengono descritti nella lunga serie di sondaggi realizzati dall'Istituto Mesomark e presentati da Edwige Fenech nella trasmissione di Raiuno *Sulla cresta dell'onda*, il martedì alle 21,30, da cinque settimane a questa parte.

Omar Calabrese, docente di «Semiologia delle arti» all'Università di Bologna, consulente scientifico del programma, racconta divertito alcune delle tendenze più interessanti rilevate attraverso i sondaggi di *Sulla cresta dell'onda*. Sondaggi frivoli, certo, «*perché intorno alle 21 non si può pretendere dalla gente un impegno troppo marcato*», ma anche sondaggi seri che offrono un quadro interessante dei mutamenti culturali degli italiani e nello [illegible] tempo contribuiscono alla realizzazione dello scopo del programma: «*trasformare l'informazione in varietà*».

Le interviste, telefoniche o dirette, hanno coinvolto finora circa trentamila persone e sono state suddivise in due tronconi fondamentali: il primo riguarda l'atteggiamento nei confronti del cinema, della televisione e della musica, il secondo [illegible] occupa invece delle «idee sulla società». Cioè va a indagare sui consumi, sui sogni e desideri, sui rapporto con il passato degli intervistati.

Tutti e due i blocchi di indagini servono a descrivere la popolazione in esame. E anche le domande frivole, come quelle sugli attori e [illegible] attrici preferite, riescono ad azionare interessanti campanelli d'allarme: si è scoperto per esempio che mentre l'universo [illegible]schile torna agli Anni 50 con la passione per le superdotate tipo Francesca Dellera, quello femminile non è più attratto [illegible] modello «bagnino» e preferisce uomini teneri e intellettuali come William Hurt o Christopher Lambert.

Si è anche rilevato un fe[illegible]meno di saturazione da spot che dovrebbe mettere in guardia gli inserzionisti (il 30% non guarda la pubblicità, il 15% si innervosisce al suo comparire sullo schermo) e nel complesso un gran rifiuto verso certi bombardamenti consumistici, una tendenza all'«ecologia culturale» su cui Calabrese invita a riflettere. «E' *significativo* — dice — *che alla domanda sui manifesti appesi in camera, il 58% degli intervistati giovani ha dichiarato di non averne neanche uno*».

[illegible] stessa linea si pone il dato sui consumi: gli italiani, secondo le ricerche della Mesomark, [illegible] vinti di spendere troppo per il «*parco oggetti domestico*» e poi per i beni voluttuari. Stanchezza verso il consumismo, insomma, che si lega con un modo di desi[illegible] tutto nuovo: al primo posto della scala dei sogni non c'è l'avere tanti soldi, ma il guarire da tutte le malattie e il conoscere moltissime lingue.

Quello della salute, della sfiducia nelle strutture sanitarie e della paura di ammalarsi è un tema ricorrente dei sondaggi, un argomento su cui si coagulano le tensioni di quasi tutti gli intervistati. La malattia è «*la grande preoccupazione degli italiani*». Ma a questo sentimento [illegible] e [illegible] risalmo si contrappone dall'altra parte la voglia di fantasia. Una voglia che ci descrive [illegible] *Paese che soffre molte contraddizioni, ma non è assillato dalle necessità*».

Esempio di contrasti è il dato alto che testimonia l'insoddisfazione verso le condizioni di vita in Italia e quello ugualmente alto che raccoglie le persone che in fondo dicono di star bene dove stanno. I desideri [illegible] cambiamenti, quando si verificano, riguardano il passaggio da metropoli congestionate tipo Roma e Milano a città piene d'arte e di passato come Bologna, Verona, Siena. E quando il pensiero corre all'estero, non si orienta più verso l'America ma piuttosto verso un Oriente fascinoso e imprecisato, meta di avventure più che di guadagni e vantaggiose scalate sociali. E succede anche, racconta Calabrese, che, se nell'elenco dei Paesi da scegliere vengono inseriti nomi falsi ma suggestivi tipo Shangrilà, Katai e Ruritania, la maggioranza degli intervi[illegible] li indica ad occhi chiusi, preferendoli di gran lunga ai luoghi noti del [illegible]tidiano.

Accanto all'interesse verso mondi sconosciuti restano radicate però certe familiari nostalgie: tra i mestieri che vanno scomparendo vengono elencati quello del cacciatore (e qui torna il tema ecologico), del palombaro e del guidatore di carri. Tra i vecchi programmi che sarebbero rivisti con piacere vengono citati «Carosello» e il «Musichiere» e tra gli attori il più amato è ancora Totò. Insomma, spiega Calabrese, c'è «*un'italianità che resiste*», più forte [illegible] mode e di certe deprecate manie esterofile. Infine una piccola notazione che riguarda la sfera sessuale: come indumento più preoccupante nella «*prima volta*» [illegible] state indicate, nell'ordine, la pancera e le mutande [illegible]. Insomma un timore tutto estetico, per nulla legato ai tabù [illegible] pudore.

Fulvia Caprara

Dal 12 luglio al 3 agosto il festival - Quest'anno meno spettacoli ma più repliche

Jeanne Moreau «Celestina» ad Avignone

L'attrice tornerà al Palais des Papes, con la regia di Vitez, dopo oltre trent'anni d'assenza - In programma per la prosa anche un «Oedipe et les oiseaux» diretto da Vincent - La danza dominata da Maguy Marin

PARIGI — Meno giorni, meno spettacoli, più repliche. Nomi di prestigio: Jeanne Moreau, Lambert Wilson, Antoine Vitez, Matthias Langhoff, Jean-Pierre Vincent.

Obiettivo puntato su Aimé Césaire e Valère Novarina, poeta e drammaturgo dell'anno. Un tocco di esotismo dalle Antille e dal Brasile. Un omaggio in prosa, musica e danza al Bicentenario: «Révolution oblige».

E' il coktail che quest'anno Alain Crombecque ha preparato per il Festival di Avignone e servirà ben ghiacciato dal 12 luglio al 3 agosto sulle rive del Rodano.

Due pezzetti di cielo blu, stellato di rosso, appesi con lo scotch a un nulla dal quale scende una lampadina che si illumina di giallo. E' il logo del Festival '89 pensato da Jean-Paul Chambas. All'insegna di questo cielo di cartapesta prenderà il via il 12 luglio un Festival che avrà il primo prestigioso appuntamento alla Cour d'Honneur du Palais des Papes con la *Celestina* di Fernando de Rojas, il capolavoro teatrale del '500 spagnolo, messa in scena da Antoine Vitez, di nuovo ad Avignone dopo *Le Soulier de Satin* di due anni fa, e recitata da Lambert Wilson e Jeanne Moreau che non tornava alla Cour d'Honneur dai tempi del *Principe di Homburg* con Gérard Philippe nel 1951. Ed è ancora sotto questo cielo stellato che vedranno la luce quaranta fra novità assolute o nuove produzioni, con oltre 250 repliche.

TEATRO — Molta attesa, oltre che per la *Celestina* di Vitez, per *Oedipe et les Oiseaux* (dal 15 luglio), un testo allestito da Jean-Pierre Vincent che accomuna Sofocle, Aristofane e fa parte di [illegible] lavoro «*in progress*» che [illegible] nerà l'inverno prossimo a Les Amandiers di Nanterre, il teatro di Chéreau.

Matthias Langhoff, il regista tedesco del quale quest'inverno Parigi si è innamorata per il suo allestimento della *Signorina Giulia* si presenta con una serata doppia targata rivoluzione: *Al pappagallo verde* di Schnitzler e *La missione* di Heiner Müller [illegible] 13 luglio).

Si compone di tre parti il medaglione Novarina, romanziere e pittore appena quarantenne, esploso proprio ad Avignone nell'86 come astro nascente della nuova drammaturgia francese. *Vous qui habitez le temps* (dal 13 luglio) è un testo scritto e allestito da Novarina; *L'atelier volant* e *L'acteur imaginaire* (dal 15) completano il ritratto. Catherine Anne e Pascal Rambert sono invece i nomi nuovi del teatro francese ad Avignone, e si presentano con proprie messe in scena dei loro testi [illegible] (dal 16) e *Les Parisiens* (dal 17). Completano il teatro, *O pais dos Elefantes* di Louis-Charles Sirjacq ma tradotta in portoghese e allestito da una compagnia brasiliana (dal 16); *Tout qu'il fait pour Robert Schumann* di Jean-Marie Patte e André Cohen (dal 25), *Un corps en trop* di Marie-Victoire Rouillier [illegible] 16); l'Africa francofona celebrerà a suo modo il Bicentenario con *Brûle, rivière brûle*, di Jean Pol Fargeau (dal 13); due nuovi spettacoli di circo, «Zingaro» (coprodotto da Pontedera) e «Alexis Gruss».

MUSICA — Un'opera per la rivoluzione l'ho scritta il giovane compositore francese Pascal Dusapin insieme con Olivier Cadiot e si intitola *Roméo et Juliette* (dal 16). Luigi Nono e Iannis Xenakis saranno protagonisti di incontri e corsi e di una maratona musicale il [illegible] luglio al [illegible] des Papes. In totale sono in programma una ventina di concerti, compresi quelli dedicati alla musica sacra.

[illegible] — L'anno dopo Georges Perec, sale alla ribalta il martinicano Aimé Césaire, fra i massimi esponenti del rinnovamento culturale negro. Di Cesaire Antoine Vitez leggerà il saggio *Discours sur le colonialisme* (il 17), i Comédiens Français faranno una lettura del testo teatrale *Et les chiens se taisent* (dal 18), al poeta saranno dedicate due esposizioni, mentre il *côté* serio antillano si unirà a quello più divertente con nottate intere (24-29) dedicate alla musica nera di Guadalupe, Martinica e Guyana.

CINEMA — E' rappresentato dalla proiezione di *Ottobre* di Eisenstein accompagnato dalla musica originale di Edmund Meisel del 1928 eseguita dal vivo dalla Northern Sinfonia of England, alla Cour d'Honneur dal 23 al 27 luglio.

DANZA — Torna «ghettizzata» alla fine del Festival (dal 22 al 3 agosto), con molti appuntamenti organizzati dal coreografo Daniel Larrieu al quale è toccata quest'anno la carta bianca del Festival, formula inaugurata l'anno scorso con Karine Saporta. L'appuntamento di prestigio è con Maguy Marin che celebrerà, molto a modo suo, la rivoluzione con la novità *Eh qu'est ce que ça me fait à moi!?*, dal 31 luglio al 3 [illegible]. C'è molta attesa perché si tratta del secondo [illegible] coreografi francese con un argomento squisitamente politico, dopo i *Coups d'Etat* dello scorso anno visti a Montpellier e Rovereto. Quest'anno il balletto [illegible] Maguy Marin è coprodotto con il festival di Taormina dove lo si potrà vedere a fine agosto. Gli altri spettacoli mettono in scena la danza francese più curiosa: i marsigliesi del gruppo «Dunes», [illegible] scalatori di «Roc in Lichen», e il coreografo Hervé Diasnas. Unica presenza straniera gli inglesi del DV 8 Physical Theatre con *The Dreams of Monochrome Men*.

Fra [illegible] mostre, una dedicata al Piccolo Teatro di Milano e un'altra per il Bicentenario della Rivoluzione intitolata «Des Têtes».

Sergio Trombetta

[illegible] è [illegible] Antignani sovrintendente dell'Opera

ROMA — Il sovrintendente dell'Opera di Roma, Alberto Antignani, è morto al Policlinico Gemelli per un tumore. Antignani era nato a Veroli, [illegible] provincia di Frosinone nel 1948, avrebbe compiuto 41 [illegible] in maggio.

Socialista, era stato nominato sovrintendente del teatro lirico romano nel maggio del 1983 in sostitu[illegible] del dimissionario Giorgio Moscon. Nel gennaio [illegible] quest'anno il ministro del Turismo e dello Spettacolo Franco Carraro aveva sciolto il consiglio di amministrazione [illegible] teatro, scaduto nel [illegible] ed [illegible] nominato il sindaco Giubilo commissario straordinario, predisponendo anche la proroga di [illegible] mesi per la carica di sovrintendente ad Alberto Antignani. (Ansa)

Alberto Antignani

Taviani, nel film da Tolstoj protagonista Julian Sands

Julian Sands, dopo «Camera con vista» il film dei Taviani

ROMA — Paolo e Vittorio Taviani cominceranno a fine maggio, a Roma e poi nel Sud, le riprese del loro nuovo film, *Il sole di notte*, tratto da [illegible] racconti [illegible] Leone Tolstoj, particolarmente [illegible] *Padre Sergio*. «*Principalmente tre* — afferma Paolo Taviani — *ma uno prevarrà narrativamente sugli altri*».

Non è la prima volta che i due registi fratelli si confrontano cinematograficamente con l'universo dello scrittore russo. Alla novella *Il divino e l'umano* era ispirato, [illegible] 1973, *San Michele aveva un gallo*, vicenda di un anarchico internazionalista di estrazione borghese, parabola sulla fede nella rivoluzione.

Protagonista de *Il sole di notte* dovrebbe essere Julian Sands, l'attore inglese interprete di *Camera [illegible] vista*. Il produttore con Raiuno sarà come sempre e ancora una volta, Giuliani De Negri, amico oltre che, da anni, braccio organizzativo dei due autori.

I Taviani [illegible] Tolstoj più o meno quello che Nikita Michalkov ha fatto con Anton Cecov per *Oci ciornie*: «*Mischieremo, sovrapporremo le immagini di alcuni racconti con le immagini di altri. Non [illegible] limitiamo mai alla pura e semplice [illegible] parola stravolgere è forse troppo forte, ma [illegible] può parlare di un incontro-scontro con il grande scrittore russo che è uno dei nostri amori più grandi, da tanto, tanto tempo*».

«*Da un [illegible]* — aggiunge Paolo Taviani — *si può prendere un pezzetto, un brano che ti ha colpito e [illegible] ritieni essenziale per portare avanti la tua idea narrativa. Come d'altronde abbiamo già fatto con [illegible] novella di Luigi Pirandello Mal di luna nel film Kaos. Nessuna immediata identificazione letteraria, più che altro una personale interpretazione e mediazione cinematografica di quel mondo*».

r. s.

I quattro componenti del gruppo Fairground Attraction durante una loro nell

«A New Flame», debole Lp del brillante gruppo inglese

Simply Red, la voce e poco più

Affascinante esordio, sempre nell'area pop-jazz, dei Fairground Attraction

BRUTTA storia il narcisismo. in musica, anche in quella giovanile, prosciuga l'energia, l'estro, il senso della misura e l'autocritica. Ed è il rischio che correndo i Simply Red, brillante gruppo inglese dalla personalità e dalla bravura del cantante Mick Hucknall. loro terzo album i Simply denunciano un appannamento. il tarlo del narcisismo, il peso di una popolarità crescente, lo sforzo di essere con tempestività sul mercato con nuove canzoni? Resta il fatto che le musiche proposte nelle dieci canzoni mostrano per ora qualche ruga, qualche piccolo segno di flessione: continuando su questa strada il gruppo rischia di avere un futuro limitato. Non Hucknall, come solita.

E' certo che in questo nuovo «A New Flame» brucia poco il fuoco novità. Si long playing che funziona più da vetrina per le esibizioni pirotecniche di Mick Hucknall, di astute grida, di ben piazzate spinte e disinvolte gesta. Tutto si poggia sulla e sulla vena creativa del leader. Le in gran parte banali e collezionano cliché romantici (vedi «Its only love» e «You've got it»). la bravura di riesce a trasformarle momenti di storia d'u.

La fatica di Hucknall sta diventando improba, poiché gli altri quattro componenti gruppo sembrano nascondere sullo sfondo, supportare sola precisione esecutiva la personalità cantante. In sostanza si ripete, canzone dopo canzone, ciò che il pubblico vuole riascol, affascinato dai precedenti ascolti. Senza sorprese — in questo Lp, l'unica è il brano «Enough» — finisce fra le spire della commercializzazione.

Intanto però i giovani local. Ed è di nuovo stagione teenager creativi, «absolute beginners» fantasia, bravura e amore per il cool. Come il nuovo quartetto — in Inghilterra e territorio del pop-jazz — dei Fairground Attraction («Attrazione da lunapark»). Il loro è tutto da gustare, a partire dal bel titolo «The First of A Million . Dodici canzoni attraversano originalità storia ca leggera e del jazz, in abile successione i ritmi, dal blues allo slow, al boogie, al valzer lento, alla ballata, al beguine.

Le doti principali dei Fairground Attraction sono la freschezza e semplicità. Freschezza dei testi, con i quali si tratteggiano brevi scenette sensazioni d'amore, alternanza fra innocenza e malizia. Semplicità nelle musiche. I brani grondano suoni. è improntato alla essenzialità, parsimonia. Così da valorizzare il particolare. Originale è anche l'uso degli strumenti: il sound è caratterizzato dal gran uso di bassi (bello il suono del «guitaron», origine medievale e d'uso messicano, con dieci corde e una cassa più grande del normale), su cui ricamano pianoforte, clarinetto, vibrafono, mandolino dall'espressiva e vellutata voce di (Eurythmics e Alison Moyet). Dodici canzoni tutte da gustare. Ma un'attenzione particolare meritano «Perfect», «Find my love», «Clare», «Allelujia», «Moon in rain». Confidiamo che gli altri 999.999 baci arrivino presto. Ci vuole sempre una prova del nove di un secondo disco.

Alessandro Rosa

Simply Red: «A New Flame», Wea; Fairground Attraction: «The First of A Million Kisses», Rca.

Un'antologia di composizioni tra il '500 e il '700

I Mozart d'Oriente

Il Ensemble ripropone brani che influenzarono l'Europa

IL gusto ha sempre inte la occidentale che dal Seicento in poi è venuta elaborando un vocabolario speciale e ben per rappresentare personaggi e luoghi remoti, per lo più d'Oriente, con la loro magica vitalità di colori, forme, suoni estranei al normale espressivo della musica europea.

Alla fine del Settecento la *Marcia turca* e il *Ratto dal Serraglio* di Mozart rappresentano il culmine di questa tradizione che si esprimeva in un linguaggio preciso: timbri penetranti quelli di ottavino, tamburello, triangoli, timpani, piatti, gran cassa; ritmi ostinati e marcati con accenti tempi forti; violenti sussulti di sincopi; acciaccature semplici e doppie, mordenti, trilli; improvvise diminuzioni ritmiche, particolari dinamici, bruschi costamenti di *piano e forte*, armonie strane con seconde e quarte eccedenti, innalzamento del quarto grado, ambiguità tonali e modali.

Tutto un complesso, insomma, di ele che presero il nome convenzionale di «musica turca» e cui è possibile ora conoscere direttamente i modelli attraverso compact disc pubblicato dalla Hungaroton e intitolato «Antica musica turca Europa».

Si tratta di quattordici pezzi eseguiti su strumenti tradizionali dal Kecskés Ensemble e composti il sedicesimo e il secolo. La loro penetrazione Europa avvenne attraverso il canale privilegiato dell'Ungheria, la cui civiltà ha sempre mantenuto scambi vistosi con la musica, la letteratura, la lingua fu così che la tradizioni del ceppo turco-arabo-persiano entrò in diretto tatto con il mondo della musica occidentale, riflettendosi sulla realtà artistica sia Vienna che di Venezia.

Qui, ad esempio, pubblicate nel dal Donado e nel Toderini due letteratura turca contein appendice alcune composizioni annotate maniera occidentale. Infatti l'Occidente a fissare sulla carta, in questo e in altri casi, i frutti di un'arte basata essenzialmente sull'improvvisazione e quindi destinata all'irripetibilità singolo.

Il disco contiene un panorama molto vario e divertente, dalla *Marcia dei soldati del bey all'assedio di Belgrado* del 1608 alle tratte Linus (1729), composizioni di Dimitri Cantemir, un principe moldavo istruito a Costantinopoli e finito a Pietroburgo nel primo decennio del Settecento ad alcuni esempi di musica persiana eseguita sul meliso *santur*, il cymbalon persiano. Accanto a questo, il complesso Kecskés comprende vari strumenti tradizionali come timpani, tamburi a due membrane, flauti turchi, archi e altri che conferiscono alle musiche una veste timbrica variata e affascinante.

Paolo Gallarati

«Ancient Turkish Music in Europe», Kecskés Ensemble, Hungaroton (1 Cd).

Da una miniatura indiana del XVI secolo

Nuovi eroi sulle scene newyorkesi

Ecco il jazz appeal

Gli album di Berne, Zorn e i loro seguaci

GIOVANE, bianco e newyorkese: è questo l'identikit del nuovo jazzista d'avanguardia statunitense, una specie attual «emergente» che bra in grado indicare percorsi inediti nell'ambito musicale.

Se il jazz è morto, come sostengono alcuni, non importa: questi signori fanno una musica in cui il jazz è una delle componenti, la più importante forse, ma certamente non l'unica.

In Italia, i capiscuola del sono Tim Berne e John Zorn, spaziano rilettura della free Ornette man ripropostizione dei più noti *soundtrack* di Ennio Morricone.

Tim è attualmente discografico «*Miniatures*» (Jml, su Lp e Cd), un album appena realizzato che lo vede in compagnia dei fedelissimi Hank Roberts (violoncello) e Joey Baron (percussioni, batteria e tastiere).

Il gruppo, assolutamente paritario, suonò da noi lo scorso proponendo una musica difficile affascinante, che faceva ampio uso dell'elettronica dando contempo spazio alla creatività dei singoli.

Il long playing conferma questa linea anche ricorso a situazioni extrajazzistiche, che tuttavia conferiscono un diverso appeal e fascino alle parti improvvisate.

Da costola del trio, ecco Roberts che con «*Black Pastels*» (stessa etichetta) ci offre uno dei migliori dischi dell'anno, il jazz sposa la poesia country e il tipico . Roberts, oltre agli inseparabili Berne e Baron, tra gli altri il trombonista Ray Anderson e il chitarrista Bill Frisell.

Quest'ultimo, in particolare, è uno degli artisti più apprezzati in Italia (si è da poco al Capolinea di Milano): la Ecm ha recente pubblicato l'antologia «*Works*» (Lp e Cd), utile per chi volesse conoscere atmosfere

Vicino alla poetica rock progressivo e dell'avanguardia elettronica, il tastierista Wayne Horvitz — dello stesso «giro» — con «*Ni*- Aspects e con «*This New Generation*» della Elektra (facilmente reperibile, perché distribuito dalla Wea) fa «tabula dei generi musicali, richiamandosi provocatoriamente a rhythm blues urbano o a sonorità beat.

Più legato jazz (si per dire), Cline, chitarrista elettrico e acustico di cui è uscito in questi giorni «*Angelica*» (Enja, Lp e Cd), pregevole opera che si segnala per la costante ricerca di timbri e di impasti

Per la Gramavision, distri dalla Ird, incide l'ottimo batterista Bobby «*Pushing the Envelope*» e «*Claude's Late Morning*» fanno esperienze minimaliste, di alla *popular music* e citazioni beatlesiane.

E infine, imprevedibile come sempre, l'*enfant terrible* John Zorn con Bill Frisell e il George Lewis va a scomodare l'hard-bop di Kenny Dorham e Sonny in «*News for Lulu*», uno swingante Cd della Art, per dimostrare ai che quando vuole jazz a denominazione di origine controllata.

Franchi

In un Cd il maestro Semolini con l'allievo migliore

Due flauti per magiche sere

MAESTRO e discepolo: Antonmario Semolini e Mauro Fenocchio. Due flauti, un'insolita accoppiata per «*Die Zauberflöte*» e «*Die Entführung aus dem* Magico e Ratto del Serraglio di Mozart), nel Compact edito dalla Amadeus. Maestro e allievo: non poteva che essere una geniale idea dell'anticonformista Semolini, che però s'è assicurato «spalla» di ottimo livello, qual è per l'appunto Fenocchio.

Docente al Conservatorio di Torino, e allievo in passato di quell'ottimo insegnante che è Dancain, Semolini s'immerge totalmente nell'atmosfera sognante del *Flauto Magico* per tessere Fenocchio una serie di variazioni ai temi centrali di Papageno e della Regina Notte, spettano i valori dell'alta precisione mozartiana, unita ad una concezione moderna e antica al tempo stesso dell'interpretazione flautistica.

Medesima sensazione si respira nelle pagine *Serraglio*. Un cd da ascoltare nel silenzio della sera.

Louis Armstrong

Appena incisi

Classica

Franz Joseph Haydn: «Sinfonie n. 101 'L'orologio' e n. 103 'Il rullo di timpani'», Orchestra del XVIII secolo, direttore Frans Brüggen, Philips (1 Cd Digitale DDD); **Olivier :** «Des canyons aux étoiles», «Oiseaux exotiques», «Colours de la cité celeste», Paul Crossley, pianoforte, London Sinfonietta, Esa Pekka Salonen (2 Cd Digitale DDD); **Claudio Monteverdi:** «Vespri San Giovanni Battista», Netherlands Chamber Choir, Monteverdi Ensemble Amsterdam, direttore Gustav Leonhardt, Philips (1 Cd Digitale DDD).

Jazz

AA.VV.: «Percussion Summit», Moers Music, (1 Lp); **Count Basie:** «Down for the Count», Jazz Up, (1 Cd); **Carla Bley-Steve Swallow:** «Duets», Watt, (1 Cd); **Anthony Braxton-Rova:** «The Aggregate», Sound Aspects (1 Lp); **Louis Armstrong:** «Satchmo '54», Jazz Up (1 Lp); **Carter:** «Standard Bearers», Milestone (1 Lp); **Gianni Cazzola:** «Italian Repertory Quartet», Gala, (1 Lp); **Nels Cline:** «Angelica», Enja, (1 Lp); **Paolo Damiani:** «Poor Memory», Splash, (1 Lp); **Gil Evans:** «Farewell», Electric Bird, (1 Lp).

Rock

Depeche Mode: «101», Ricordi (2 Lp, Cd, Ms); **Augusto Martelli:** «Blue Genoa », Five (1 Lp, Cd, Ms); «Steve Reich, Pat Metheny & Kronos Quartet», Wea (1 Lp, Cd, Ms); «The Reggae Philharmonic Orchestra», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **The Would be Goods:** «Camera Loves Me», (1 Lp, Ms); **Style Council:** «The Singular Adventures The Style Council», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Viktor Lazlo:** «Hot and Soul», Polygram (1 Lp, Cd, Ms; **Artisti vari:** «Urban House», Polygram (1 Lp, Cd, Ms).

– DA Ilia E FEDERICA – DA Ilia E FEDERICA – DA Ilia E FEDERICA – DA Ilia E FEDERICA –

Buon Compleanno Juvenilia

OGGI
JUVENILIA
COMPIE 40 ANNI.

40 ANNI
DI MODA E CREATIVITÀ.
DI QUALITÀ E INNOVAZIONE.
40 ANNI
DI SUCCESSO
NELL'ABBIGLIAMENTO.
GRAZIE
ALL'IMPEGNO DELLA SUA GENTE.
ALLA FIDUCIA DEI
SUOI CLIENTI.
ALLA COLLABORAZIONE DEI
SUOI FORNITORI.
ALLA STIMA DEI
SUOI CONCORRENTI.

GRAZIE
A TUTTI!

Juvenilia

SOCIETÀ INDUSTRIALE CONFEZIONI S.P.A.
TORINO
LINEE PRODOTTE E DISTRIBUITE: Ilia E FEDERICA

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 29 Marzo 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Attesa per stasera l'ultima ondata [illegible] auto

Rientro nel caos

Previsti traffico intenso e code, in particolare [illegible] le [illegible] e le 21 - Ieri altri tre incidenti mortali in provincia - La polizia stradale raccomanda prudenza

Per decine di migliaia di torinesi, ieri è stata ancora vacanza. Approfittando di un clima estivo, chi aveva [illegible] un giorno di ferie è rimasto al mare o in montagna e rientrerà in città soltanto stasera, in previsione [illegible] riapertura delle scuole [illegible] domani. E' una sorta di «ponte lungo», confermato anche dai rilevamenti sui flussi della circolazione che lunedì sera sono stati intensi, ma non eccezionali.

In pratica, c'è stato caos soltanto sulle statali 24 e 25 e sull'autostrada Savona-Torino (dove la polizia ha anche dovuto, per brevi periodi, indirizzare il traffico su percorsi alternativi). Al casello di Villanova, sulla Torino-Piacenza, [illegible] coda ha superato — in qualche momento — i due chilometri. Poche decine di metri, invece, ai caselli [illegible] Torino-Milano e della Torino-Aosta.

La polizia stradale ne [illegible] dedotto che [illegible] [illegible]va di un rientro solo parziale, e la [illegible]va è [illegible] dagli operatori turistici che ieri segnalavano ancora animazione intensa nelle principali località di villeggiatura (hanno funzionato a pieno ritmo gli impianti del Sestriere e [illegible] Bardonecchia).

Ecco perché questa sera si attende l'ondata maggiore di rientri. «Sarà breve, probabilmente limitata all'arco [illegible] un paio d'ore fra le 19 e le 21, ma di sera», sostengono concordi nelle sale operative delle autostrade per Savona e per Piacenza. Un piccolo «anticipo» c'è stato ieri sera, sulla statale del Frejus, con traffico intenso lungo tutto il percorso.

Sulle strade, ieri, ancora una catena di tragici incidenti. Una donna è morta nei pressi di Rivoli; altre due vittime nel Pinerolese. Altri scontri, di più lieve entità, hanno portato a rallentamenti [illegible] Torino-Piacenza e sulla tangenziale (in serata alla Falchera), ma i danni alle persone sono [illegible] limitati. L'elicottero del Ctò ha compiuto, nelle dodici ore di [illegible]vizio, cinque interventi, [illegible] nessuno della gravità di quello di lunedì alla [illegible] [illegible] cui hanno perso la vita due persone e altre sei sono rima[illegible] ferite.

La strage di Pasquetta. La disperazione degli amici di Paola Cardarelli, [illegible] delle vittime dello scontro di Robassomero

La polizia stradale e le [illegible] [illegible] autostradali [illegible] anche per questa sera [illegible] prudenza. Il limite di velocità resterà [illegible] a 110 fino alla mezzanotte (poi si tornerà al classico 130 feriale), ma bisognerà fare i conti con i [illegible] pesanti che da [illegible] mattina hanno ripreso a viaggiare. In caso di incidenti con feriti [illegible] Regione Piemonte ricorda che è possibile attivare i quattro elicotteri-ambulanza dotati di centrale di rianimazione: è sufficiente comporre il 118, da qualsiasi punto [illegible] regione. L'intervento è completamente gratuito.

Grande movimento [illegible] a Porta Nuova [illegible] a Caselle. Affollatissimi (con molti viaggiatori in piedi) i treni dal Sud e pochissimi posti liberi sugli aerei arrivati ieri dalle isole. Completi i voli da Parigi e Londra.

[illegible]

Ha scoperto la fusione fredda

Stanley Pons radici valdesi

Parla [illegible] cugina che vive a Cavoretto

Stanley Pons, lo scienzato americano scopritore con Martin Fleishmann della fusione [illegible] a freddo, ha radici piemontesi. Proviene da una famiglia valdese della [illegible] [illegible] Pinerolo, forse i Pons di [illegible]. [illegible] [illegible] donna [illegible] 63 [illegible] che [illegible] a Torino, Graziella Andreini Jahier, strada ai Ronchi 52/6, [illegible]trebbe essere la cugina in terzo grado del ricercatore dell'Università dello Utah.

I Pons, racconta la donna, emigrarono oltre Atlantico [illegible] [illegible] del secolo scorso: *«Mia madre [illegible] chiamava [illegible] Pons. Mio nonno, Emanuele Pons, segretario comunale per 40 anni a Perrero, aveva quattro fratelli che in quel periodo lasciarono le valli. Qualcuno [illegible] [illegible] in Sud America, [illegible] nel North Carolina. Stanley potrebbe [illegible]sere il nipote di uno dei quattro emigranti».*

Il tempo, e soprattutto la lontananza, hanno spezzato i legami tra la famiglia emigrata e i parenti rimasti in Italia: *«Il sospetto di una parentela è legittimo»*, [illegible] [illegible] Andreini Jahier. [illegible] subito avanza [illegible] e perplessità: *«Dei Pons [illegible] [illegible] andati in America ho rivisto solo qualche anno fa Benjamin, figlio di un fratello di mio nonno. E lui, [illegible] sono certa, non può es[illegible] il papà di Stanley: ha avuto tre figlie femmine».*

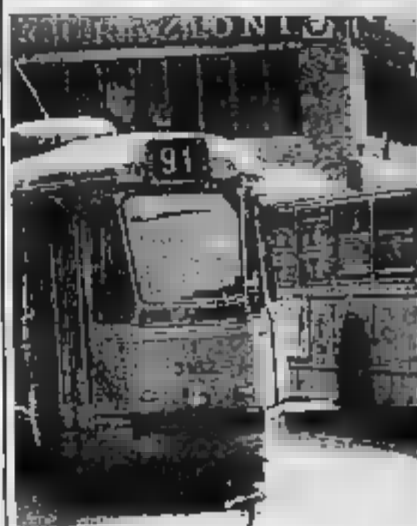
Da quando in tutto il [illegible] [illegible] si parla di Stanley Pons e dell'eccezionale risultato scientifico dei suoi studi, nelle [illegible] valdesi si cerca [illegible] risalire agli antenati dell'illustre conterraneo. Una ricerca non facile: Pons è un cognome molto diffuso nel Pinerolese, e i valdesi che a inizio secolo [illegible] negli Stati Uniti [illegible] numerosissimi.

Nelle frazioni attorno a Ghigo di Prali, in valle Ger[illegible] gli abitanti più anziani ricordano che da piccoli, in paese, si parlava spesso [illegible] un certo Antonio Pons andato con tutta [illegible] famiglia in America: *«I miei genitori raccontavano che "Antoine" era partito [illegible] borgata Ribba»*, dice Luigi Rostan, 07 anni. E agg[illegible]: *«Adesso lì non c'è più nessuno»*.

Anche Clotilde Grill ha ricordi confusi, lontani: *«Mi pare che ad emigrare sia stato un certo Francesco "François" Pons. [illegible] [illegible] famiglia numerosa»*. [illegible] Marcello Pons, [illegible] anni a luglio, abitante a Perosa Argentina: *«Un fratello di [illegible] padre è morto in America. Però mi risulta che [illegible] si [illegible] [illegible] sposato».*

La traccia più forte sembra quella che porta a Graziella Andreini Jahier: *«Mio [illegible] — [illegible] — è [illegible]rto in [illegible]. E con [illegible] sua scomparsa non abbiamo più avuto notizie dei parenti che [illegible] lasciato».*

Gianni Armand-Pilon

[illegible] ventiquattr'ore [illegible]

Tram e bus: sciopero per il 8 e 10 aprile

Il tram a 1000 lire è subito polemica

[illegible] nella bufera. Il previsto rincaro [illegible] biglietti (ma anche degli abbonamenti) [illegible]larma politici e sindacato. Risponde il pre[illegible]e Giorgio Perinetti: *«Decisione meditata e inevitabile»*. E, intanto, la polemica investe il [illegible]: di [illegible] è [illegible] colpa se i progetti di potenziamento [illegible]le linee sono ancora in attesa dei finanziamenti? Secondo alcuni è della seconda commissione, dove [illegible] [illegible] in molti casi si arenano le più importanti [illegible]ve [illegible] dovrebbero contribuire a migliorare [illegible] della città. [illegible] il presidente dell'organismo, [illegible] Tessore (psi), ha già scritto al sindaco, denunciando l'assenteismo di alcuni assessori. Il sindacato, intanto, [illegible] all'attacco: [illegible] si decideranno le modalità di uno sciopero già fissato per il 8 e 10 aprile.

SERVIZIO A PAG. 3

Crisi-neve, arriva [illegible] miliardo

La giunta regionale ieri ha approvato un disegno di legge proposto dal neo assessore [illegible] turismo Franco Ripa che prevede lo stanziamento [illegible] un miliardo quale contributo straordinario a sostegno dei gestori di impianti di risalita gravemente danneggiati dalla mancanza di neve.

La somma sarà concessa per attenuare le spese di ammortamento degli [illegible]menti sostenute dalle imprese nell'ultimo quinquennio. Lo stanziamento [illegible] ripartito proporzionalmente alle capacità di trasporto dei rispettivi impianti. Non è molto [illegible] si tiene conto del numero degli impianti e della crisi che ha investito [illegible] [illegible] del settore rimasti praticamente [illegible] a causa del mancato [illegible] durante la stagione invernale. E' tuttavia un incentivo per la stagione futura in attesa che altre provvidenze straordinarie [illegible] iniziativa statale e regionale vengano varate a favore del settore turistico nel [illegible] complesso.

Nella nostra regione il turismo invernale interessa direttamente 24 comunità montane e 80 stazioni di sport invernali. [illegible] impianti [illegible] risalita sono 420 e [illegible] di [illegible] utenza pari a 120 mila persone/giorno. Gli esercizi ricettivi [illegible]o circa 2.500 con 80 390 posti letto. L'assenza [illegible] neve ha profondamente inciso anche nell'indotto com[illegible]ciale ed economico in genere. [illegible] nei mesi scorsi sempre su iniziativa dell'assessorato al turismo (con Moretti) e della giunta erano state chieste al governo le provvidenze conseguenti lo «stato di crisi».

«Il cinema italiano non ha più registi»

«Cosa non funziona nel cinema italiano? Tutto: non ci [illegible] più produttori, [illegible] ci sono più registi, non [illegible] sono più [illegible] né registi». Suso Cecchi D'Amico, capelli bianchi e tailleur nero, madrina del neorealismo e della commedia all'italiana, sceneggiatrice di oltre cento film, amica di Visconti, De Sica, Zavattini, Flaiano esce dagli studi della [illegible] di Torino (dove è stata ospite di «Argento e oro»), con un gran fascio di rose appoggiato alla spalla. Parla spigliata con il suo inconfondibile doppio accento tosco-romano. Dice che ha visto molti film negli ultimi tempi, ma di «assolutamente buono» poco o nulla. Anticipa i suoi progetti, racconta gli anni d'oro quando scrisse *Ladri di biciclette*, *Rocco e [illegible] fratelli*, *Miracolo a Milano*, *I soliti ignoti*.

SERVIZIO A PG. 11

La sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico

L'artigiano studia ecologia

Le 83 mila imprese artigianali di Torino e provincia 1300 mila occupati) puntano a migliorare l'ambiente ed a diminuire gli inquinamenti atmosferici e idrici. La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) diffonderà [illegible] gli artigiani un libro di 200 pagine, che illustra le normative urbanistiche sulle attività insalubri, gli infortu[illegible], l'igiene del lavoro, le sostanze pericolose, la prevenzione incendi, gli impianti elettrici. Inoltre, vengono trattate le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici, i rifiuti tossico-nocivi, gli oli usati e le fonti di rumore.

«Si [illegible] [illegible] contribuire ad un miglioramento dell'ambiente — ha spiegato Carlo Torretta, responsabile delle politiche economiche della Cna —, *quindi fornire indicazioni sulle normative più recenti che regolamentano i rifiuti aziendali e le emissioni. Ciò per evitare la parzialità e la frammentarietà di informazioni che ancora esiste nelle imprese artigianali».*

Queste aziende (che hanno fino a 15 [illegible]cupati) [illegible] quelle più controllate dalle Usl. Un gra[illegible] problema ormai emerso è quello dello sm[illegible] dei rifiuti, che sovente e di piccole [illegible] nocive quantità. La Cna intende sottoscrivere convenzioni con autotrasportatori autorizzati, per ridurre i costi del recupero di queste sostanze. [illegible] [illegible] di Torino [illegible] imprese artigianali più numerose [illegible] nel settore [illegible]meccanico e elettronico, [illegible] nell'edilizia e [illegible] trasporti. Un'area emergente (ed in piena innovazione tecnologica) e quella della grafica e della stampa.

---

i numeri [illegible] città

Gli editori nelle metropoli

Torino è al terzo posto in Italia per case editrici. Milano e Roma, però, la precedono nettamente e Firenze [illegible] [illegible]pera nel rapporto con la popolazione (fonte: Università)

A Caselle, p[illegible] i 66 anni di fondazione dell'Aeronautica

Un aereo come simbolo

Il 66° anniversario [illegible] fondazione dell'Arma aeronautica è stato celebrato ieri a Caselle [illegible] personale [illegible] Presidio aeronautico di Torino.

La cerimonia ha avuto par[illegible] solennità [illegible] l'inaugurazione [illegible] un monumento presso [illegible] palazzina del [illegible] [illegible] aeroportuale [illegible] Caselle: un vecchio e glorioso F.86E, uno [illegible]ta della pattuglia acrobatica della 4ª [illegible] brigata, quella [illegible] «Cavallino rampante», restaurato grazie alla collaborazione dell'Aeritalia, è ora monumento all'Aeronautica.

Il tenente colonnello Roberto Zuppichini, comandante del Presidio aeronautico, [illegible] premiato con il «crest» (lo [illegible] [illegible] reparto), tutti [illegible] enti operativi dell'aeroporto di Caselle. Il riconoscimento è andato all'Aeritalia, industria che ha, a Torino, il [illegible] Gruppo velivoli da dife[illegible] alla Direzione della circoscrizione aeroportuale, all'Azienda assistenza al volo e alla Sagat.

[illegible] glorioso «F. 86E» della pattuglia acrobatica «Cavallino rampante» trasformato [illegible] monumento

---

Si riscopre il piacere antico [illegible] far salotto con i protagonisti della vita culturale

Appuntamento d'amore in libreria

[illegible] [illegible] libri e di cultura. L'immagine dei torinesi chiusi in [illegible] dopo il lavoro si stempera di fronte al successo delle serate in libreria. Sono iniziative che da anni ormai caratterizzano [illegible] vita culturale della nostra città tanto che le più note librerie del centro e i club pri[illegible] come il Circolo della Stampa, il Circolo degli Artisti e la Famija Turineisa, sono oggi i luoghi scelti dagli intellettuali e dagli uomini di cultura per incontrare e «fare quattro chiacchiere» con scrittori, saggisti, protagonisti della vita sociale e politica che per vezzo e vocazione hanno intinto il pennino nel calamaio. *«Perché c'è interesse verso questi appuntamenti?»*, al [illegible] il dottor Paolo Berruti, psichiatra, frequentatore assiduo dei salotti letterari torinesi, presidente dell'Associazione amici dell'Arte e dell'Antiquariato. *«Probabilmente* — spiega — *gioca il desiderio di novità, la voglia di essere informati prima degli altri. Ma non[illegible] escluso che per qualcuno sia come un appuntamento d'amore. Con i libri, naturalmente».*

Sotto la Mole si manifesta dun[illegible] [illegible] un *feeling* insospettato con la cultura? *«Forse* — risponde la [illegible]fessoressa Celestina Costa —, *ma è certo [illegible] il mondo dell'immagine [illegible] stancato [illegible] po' tutti. E poi diciamolo pure: è più gratificante partecipare alla presentazione [illegible] un [illegible] [illegible] che trascorrere la serata davanti al tv color. [illegible] senti veramente protagonista del dibattito culturale dato che ti è concesso esprimere liberamente la tua opinione di fronte a personaggi autorevoli».*

Ecco due possibili chiavi per spiegare le ragioni che spingono decine di persone a trascorrere il tempo libero discutendo con l'autore dell'ultimo best seller. Sono d'accordo [illegible] Segre, promotore de «Gli incontri al Caffè», presso il caffè San Carlo, e Irma Antonetto, organizzatrice dei «Venerdì letterari» quando dice che *«siamo tutti cresciuti culturalmente»*, che *«le iniziative hanno successo [illegible] sono sistematiche e vanno in profondità»* e, infine, porta come esempio il [illegible] [illegible]le sue conferenze-dibattito *«affollatissime a tal punto che i circa 2000 posti dell'Alfieri sono spesso insufficienti»*.

Forse fra i frequentatori serali delle librerie c'è pure il desiderio nascosto [illegible] far salotto smentendo l'altro stereotipo che vuole i tori[illegible] [illegible] poco disponibili alle frivolezze intellettuali. La professoressa Maria Giovine che dell'argomento [illegible] ne intende poiché per l'Università [illegible] Terza Età ha tenuto una conferenza sui salotti letterari italiani, non lo esclude: *«Sarebbe soltanto la riscoperta di una tradizione importata dalla Francia»*. E precisa: *«Nell'800 la nobiltà e la ricca borghesia piemontese amavano aprire le porte di casa agli uomini di cultura. Il più conosciuto era quello di Giulia di Barolo».*

Ma ai librai, agli organizzatori di appuntamenti letterari poco importa sapere se dietro [illegible] voglia di libri ci sono altre ragioni. Queste iniziative [illegible] i torinesi [illegible] sempre [illegible] [illegible] e il [illegible] so [illegible] tutti, librai e autori, i primi [illegible] essere consci del ritorno economico. Luca Goldoni, ad esempio, durante [illegible] conferenza per l'Unitre al «Colosseo» avrebbe venduto [illegible] copie de *«Il sofà di Luca Goldoni»*.

Alla libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, le serate hanno addirittura una cadenza settimanale e *«in otto anni i più famosi scrittori, poeti e saggisti italiani si sono alternati nella saletta del seminterrato»*, [illegible] con orgoglio il proprietario Piero Femore [illegible] avere ricordato che *«il primo ospite fu Umberto Eco nel 1980»*. Per Femore [illegible] c'è, comunque, un frequentatore «tipo»: *«Sono giovani e anziani, professionisti o operai [illegible] [illegible] [illegible] hanno soltanto la passione per i libri e la voglia di misurarsi con gli autori».*

Nanni Fogola, della «Dante Alighieri», piazza Carlo Felice 19, assicura che raramente *«dietro queste iniziative c'è l'ombra di un editore, certamente gradita per ridurre le spese ma non indispensabile». «Il nostro* — precisa — *è quasi un servizio simile a quello che dovrebbero dare le biblioteche pubbliche italiane: informare. E poi il lettore di oggi non ha più quel rispetto deferente verso la cultura e i suoi protagonisti: vuole sapere, conoscere personalmente, quasi a ricordarci che la libreria non è un supermercato con prodotti scontati e reclamizzati dalla tv».*

E se non c'è spazio per [illegible] [illegible]zare dibattiti, c'è sempre un [illegible] per stabilire un contatto fra lettore e scrittore. Alla libreria Luxemburg, via Battisti 7, Angelo Pezza[illegible] ha colto l'occasione per trasformare gli autori in librai. Da ottobre, ogni sabato, dietro il bancone ci sono personaggi del calibro di Beccaria, Fruttero e Lucentini che offrono tavolette di cioccolata alla menta, propongono e vendono libri. Un [illegible] piacevole, [illegible] detto il filosofo Gianni Vattimo, *«che mette di fronte le rispettive timidezze e il desiderio [illegible] conoscersi».*

Emanuele Montà

La giunta deve decidere se impegnare il costruttore con [illegible] delibera

Stadio, consegna a fine anno per non perdere i Mondiali

Oggi l'assessore [illegible] Sport [illegible] relazione all'esecutivo - [illegible] sciogliere il nodo dei maggiori costi

I lavori al cantiere [illegible] della Continassa si sono interrotti solo per Pasqua. Ieri sono ripresi regolarmente. E continueranno anche oggi. «*Siamo in trattativa* — si limitano a confermare i dirigenti dell'Acqua Marcia, mantenendo fede all'impegno del silenzio-stampa chiesto dal Comune —. *E solo dopo, quando vi saranno risposte dall'amministrazione, decideremo se sospendere o meno l'attività*».

Il prossimo incontro [illegible] sindaco, assessori incari[illegible] e rappresentanti [illegible] concessionaria è previsto per sabato prossimo, primo aprile. Ma oggi pomeriggio, alle 15, il nodo «maggiori costi» dell'impianto che sta sorgendo fra le Vallette e Venaria dovrebbe già arrivare in gi[illegible] con una prima relazione del responsabile del settore Sport, il socialista Lorenzo Matteoli, sugli incontri avvenuti prima di Pasqua.

In esecutivo, da quanto è emerso ieri, [illegible]co ed assessori incominceranno a discutere sull'eventualità di chiedere ufficialmente, e con delibera, l'anticipo della consegna del manufatto finito nelle parti utili al Comitato organizzatore dei Mondiali entro la fine di quest'anno e non nell'aprile del 1990, com'è previsto nel contratto firmato dal sindaco Maria Magnani Noya e dal presidente della finanziaria romana, Vincenzo Romagnoli, il 30 luglio 1987.

La sollecitazione ad accelerare la costruzione era arrivata al Comune da Col e Fifa nello scorso autunno e [illegible]sessore allo Sport, il [illegible] dicembre, l'aveva comunicata alla società concessionaria, chiedendole di «quantificarne» il costo. Le ultime valutazioni [illegible] sull'incremento [illegible] spese, scritte dall'Acqua Marcia, sono arrivate a Palazzo civico il 24 febbraio. Nel capitolo «*Anticipazione del termine di consegna secondo le richieste Fifa-Col*», i costruttori indica[illegible] un maggior onere di 21 miliardi e mezzo (tripli turni, festività lavorate e così via). Nella relazione presentata il 28 febbraio all'esame della giunta, gli assessori Matteoli e Galasso ne «giustificano» 5,8.

Potrà essere questa la base su cui trattare? Nell'ultimo Consiglio comunale, prima delle accuse della minoranza agli [illegible] incaricati di trattare la questione (Matteoli e Galasso) e la richiesta di loro dimissioni, tutta [illegible] maggioranza aveva detto con chiarezza che la convenzione deve essere rispettata, [illegible] valere e rimanere inalterata, insistendo che all'Acqua Marcia possono, al massimo, essere riconosciute le maggiori spese «*sopravvenute e giustificate*» dopo la firma del contratto: cioè dal [illegible] luglio '87 ad oggi.

La questione è tutta qui. Rimane, però, un capitolo ritenuto importante, soprattutto per la sua consistenza economica: la gestione della pubblicità durante i Mondiali del prossimo anno. Le cinque partite internazionali in calendario a Torino (fra [illegible] semifinale), a giudizio dell'Acqua Marcia varrebbero oltre 40 miliardi. Una cifra, però contestata: se è vero, come dicono a Roma, che l'Isl, la società svizzera a cui la Fifa [illegible] venduto i diritti dai cartelloni pubblicitari a bordo campo, avrebbe [illegible]vato meno di 10 miliardi.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] cinque che non piace [illegible]

L'incontro di pentapartito chiesto dalla dc forse si svolgerà stasera. Il «forse» è però necessario. Molti politici, ieri, erano ancora fuori città e non ne hanno [illegible] conferma. Il vertice, tuttavia, [illegible] non oggi, nei prossimi giorni si farà. Anche perché nessuno dei partiti alleati [illegible] dc in Comune [illegible] rifiutato. «*La dc ci chiede [illegible] rilanciare l'attività della giunta* — [illegible], però, il segretario [illegible] psi, Daniele Cantore —. *A nostro giudizio, più che di incontri, di nuovi impegni, sarebbe necessario far valere quelli assunti neppure due mesi fa*».

Discorso su [illegible] d'accordo i segretari del psdi, Raffaele Giangrande, del pri Franco Ferrara e del pli Riccardo Formica. Per Giangrande il pentapartito adesso «*deve fare, non discutere*». Il repubblicano Franco Ferrara è ancora più esplicito.

Dice: «*Se la dc vuole un nuovo rimpasto sbaglia. Anzi poteva parlarne pri[illegible] chiede[illegible] la crisi dei 55 giorni. Era suo diritto e suo dovere: se il 16 gennaio, quando ha firmato l'ultimo acco[illegible], [illegible] chiesto assessorati più "pesanti", come pare voglia fare oggi, probabilmente non saremmo qui a pensare a nuove alchimie. Del resto non mi pare sia nel giusto chi scarica i propri problemi sugli altri e, in definitiva, sulla città*».

Analogo il ragionamento del liberale Formica, che, però, si limita ad annunciare: «*I nostri assessori (Dondona, ai Trasporti, e Re, al Bilancio, n.d.r.) lavorano bene e non si toccano*».

Per la dc, invece, i problemi da chiarire, da rivedere, insomma «da rilanciare», ci so[illegible]. [illegible] questa «frizione» continua, invece di risolverli, li acuisce, rendendo ancor più fragile la coalizione.

Se ne rendono perfettamente conto le op[illegible] che insistono: «*Il pentapartito è fallito* — dice il capogruppo comunista in Sala Rossa, Domenico Carpanini — *dopo aver fatto perdere 4 anni alla città. Ora con la sua agonia sta paralizzando Torino e screditando il Comune. Sindaco e giunta dovrebbero sentire il dovere di prenderne atto, consentendo di cercare maggioranze diverse o di andare alle urne*». Soluzione, quest'ultima, a cui si appella senza riserve il msi. «*Collegando le amministrative alle Europee* — ha scritto ieri [illegible] il missino Martinat — *Torino non spenderebbe nemmeno una lira per organizzarle, con il risultato politico di fare finalmente chiarez[illegible]*».

g. san.

E' un agente [illegible] custodia il feritore della bambina [illegible] San Mauro

Confessa il pistolero del picnic

«Ho sparato verso l'acqua» si giustifica l'uomo, giunto in licenza a Torino da Bolzano per trascorrere [illegible] giornata [illegible] i famigliari - Un proiettile ha raggiunto Valeria, 9 anni, [illegible] riva opposta del Po - Denunciato per lesioni colpose - La sciagura alla Mandria: in fin [illegible] vita [illegible] ragazze ferite nello scontro

Pasquetta, il [illegible] dopo. Resta il ricordo di una giornata di festa, ma restano anche gli strascichi dei suoi aspetti più drammatici. Sono ancora in ospedale sei persone coinvolte nel tragico scontro della Mandria, e anche la piccola Valeria Nevola, [illegible]giunta da un colpo di pistola vagante mentre giocava lungo il Po, a San Mauro.

Quest'ultimo episodio è già stato completamente chiarito dai carabinieri della compagnia di Chivasso: il responsabile è stato denunciato. Ad esplodere il colpo è stato Gandolfo Trovato, 24 anni, originario di Leonforte (Enna), agente di custodia in forza alla Casa circondariale di Bolzano.

Era a Torino in licenza, in visita ai [illegible]iari. Con loro si è recato, lunedì pomeriggio, in gita sulla sponda destra del [illegible]. Qualche ora in allegria, qualche bicchiere di vino. Poi, con [illegible] uomini della famiglia, Gandolfo Trovato si è avvicinato alla riva del fiume. Ora dice: «*Non so come sia successo. Ma, ad un certo punto, ho tirato fuori la pistola d'ordinanza, ed ho sparato due colpi verso l'acqua; volevo fare vedere come funzionava*».

I due colpi, esplosi da una Beretta bifilare calibro 7,65, non finiscono però nel fiume, ma lo attraversano, diretti verso [illegible] altro gruppo di gitanti. Qui, sta facendo merenda anche Valeria Nevola. [illegible] è raggiunta da un proiettile al fianco sinistro. Al Regina Margherita la operano e la dichiarano fuori pericolo (guarirà [illegible] 12 giorni), ma intanto [illegible] è già partita l'inchiesta. Molto efficace quella personale di papà Nevola che attraversa il fiume, blocca un uomo e lo consegna ai carabinieri. Non è lo sparatore, ma uno del gruppo da cui è partito il colpo. Nella caserma di Chivasso un lungo interrogatorio con la difficile ricostruzione dell'accaduto, fra [illegible] ammissioni e reticenze. Quando la verità comincia ad affiorare, ecco presentarsi Gandolfo Trovato. «*Sono stato [illegible] a commettere quella sciocchezza*» spiega il piantone.

I carabinieri raccolgono le sue ammissioni e lo denunciano a piede libero per lesioni aggravate colpose ed esplosioni pericolose. Sono accuse che prevedono pene piuttosto miti. I pericoli maggiori per la guardia carceraria derivano dall'autorità militare. Avere sparato quei due proiettili configura, [illegible] ogni probabilità, anche [illegible] violata consegna nonché la distruzione di proprietà militari (le munizioni, che sono un bene dello Stato).

Resta l'enorme leggerezza commessa: perché sparare colpi di pistola verso persone che stavano facendo una scampagnata? La distanza non era neppure eccessiva, valutabile in una cinquantina di metri: [illegible] Valeria fosse stata più magra o meno fortunata, quel proiettile avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

In ospedale, fra la vita e la morte, sono ancora tre feriti dello scontro [illegible] direttissima di Lanzo. In condizioni di maggior pericolo sono [illegible] Varbaro e Orsola Contino (entrambe erano a bordo della Ritmo guidata da Paola Cardarelli, [illegible] nella sciagura), ricoverate nel reparto di rianimazione del Maria Vittoria. Sono in stato di coma profondo e la prognosi è, praticamente, senza speranze.

Serie anche le condizioni di Antonio Sapio, il macellaio di Beinasco che deve la vita al rapido intervento dell'ambulanza del 118. Trasportato prima al Cto e, in seguito, trasferito alle Molinette, è ora sotto osservazione per lesioni interne.

Migliorano, invece, le condizioni degli [illegible] feriti. Fra loro anche il piccolo Michelino Sapio, 4 anni, figlio di Antonio, ricoverato al Regina Margherita, e [illegible] madre, Maria Grazia Galassi, per la quale si sospettavano lesioni alle vertebre.

Angelo Conti

Felice Nevola, 45 anni, ha contribuito alla cattura dell'uomo che ha sparato alla figlia. Valeria, 9 anni, guarirà in pochi giorni

Un avvocato mette in [illegible] al processo di Pl la tragica rapina in banca di Druento

Il manichino inchioda Sandalo

Il patrono dei famigliari di Mana ha portato in aula due figure [illegible] gesso per dimostrare che il vigile venne ucciso intenzionalmente - Ma per il «grande pentito» non potrà cambiare nulla

Al processo che la Corte d'assise d'appello celebra per gli omicidi e le violenze commessi da Prima linea a Torino sul finire degli anni Settanta sono comparsi due manichini di gesso. Li ha portati in aula l'avvocato [illegible]seppe Gallenca, patrono dei famigliari del vigile urbano di Druento Bartolomeo Mana, assassinato dai terroristi nel giugno '79. Durante una rapina alla locale agenzia [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] freddato con un colpo di pistola da Roberto Sandalo che, una volta arrestato, con le proprie confessioni decreterà la fine di Pl.

Quando, agli inizi di maggio del 1980, pochi giorni do[illegible] la cattura, Sandalo cominciò a raccontare la sua militanza nella lotta armata, gli inquirenti ignoravano che questo omicidio [illegible] commesso da terroristi. lo ritenevano opera di banditi comuni. Sandalo, invece, s'accollò il crimine: «*Assaltammo [illegible] banca perché servivano soldi per [illegible] nostra organizzazione. La morte di Bartolomeo [illegible] fu uno sciagurato incidente: per sbaglio premetti il grilletto della pistola, la pallottola fulminò quel poveretto*».

Con i due manichini l'avvocato Gallenca ha tentato di dimostrare alla Corte [illegible] Roberto Sandalo ha mentito. «*Altro che colpo partito per caso: il pentito [illegible] Prima linea ha sparato intenzionalmente, per ammazzare*». Posati i busti [illegible] gesso sul pavimento, per oltre un'ora l'avvocato ha tenuto al presidente Barbaro, al giudice a latere Giordano, al sostituto procuratore generale Bernardi e ai giurati popolari una [illegible]plessa lezione di balistica.

L'inconsueta arringa è stata una sorta di anticipazione del nuovo processo penale (entrerà in vigore il 24 ottobre) in cui il difensore [illegible] s'affiderà più solo all'oratoria ma potrà supportare le proprie tesi con filmati, registra[illegible] telefoniche, risultati di indagini di detectives privati.

Tracciando cerchietti e linee sui manichini, l'avvocato Gallenca ha spiegato: «*Tutte le analisi balistiche dimostrano che Sandalo è un bugiardo. Ecco, signori della Corte, quale [illegible] le prove inconfutabili...*». Con la penna ha indicato [illegible] busto quale percorso avrebbe dovuto percorrere, nel corpo dello sfortunato vigile, la pallottola se il colpo fosse partito casualmente. «*Su quest'al[illegible] calco, invece, vediamo come effettivamente il proiettile è entrato nel torace [illegible] Mana provocando lesioni mortali. Poteva seguire questo cammino solo [illegible] sparato intenzionalmente*».

Il legale dei genitori e delle sorelle del vigile ha concluso: «*Si è sempre chiesto giustizia e non vendetta. La Corte ha il dovere di ribadire che la [illegible]rità è una sola: Roberto Sandalo assassinò deliberatamente e volontariamente*».

Nel processo di primo grado il delitto di Bartolomeo Mana fu giudicato «preterintenzionale». La Corte, cioè, sentenziò che il terrorista non voleva uccidere. In appello il verdetto fu ribadito: ma la Cassazione l'annullò perché non era stato rispettata una banale norma burocratica che nulla aveva a che vedere con il corretto svolgimento [illegible] giudizio. Ecco perché, a distanza di novedieci anni anni dai reati contestati, si ricelebra il procedimento d'appello per il sangue innocente sparso da Prima linea.

Omicidio volontario o preterintenzionale: qualunque decisione prenderà adesso la Corte (la sentenza è prevista per fine aprile), per Sandalo non cambierà nulla.

Reo confesso [illegible] degli [illegible] dell'ingegner Carlo Ghiglieno (settembre '79), direttore della Fiat auto, e del [illegible] Civitate (luglio '79), il superpentito è stato condannato a 7 anni e 7 mesi. E' in libertà dall'autunno 1982: dopo un lungo soggiorno in Kenya, tornò in Italia, [illegible]. Nessuno sa dove, e di [illegible] cosa, viva ora.

L'avvocato Giuseppe Gallenca con i due manichini che ha portato in assise d'appello

Vertenza alla Michelin Stura

Reparto in sciopero vietato al delegato

«Andarci è inopportuno» - Ricorso al pretore

Un permesso sindacale negato alla Michelin perché «*inopportuno*» è al centro di una vertenza che, domani alle 13, approda nelle aule della pretura del lavoro, davanti al dottor [illegible]. Spiega il responsabile Filcea-Cgil, Giovanni Pibiri: «*Il 4 dicembre scorso sono entrati in sciopero i 16 addetti [illegible] centrale termica dello stabilimento [illegible]ura. Il personale, che aveva dato il regolare preavviso di 15 giorni, è rimasto al posto di lavoro per sorvegliare gli impianti. Quattro delegati [illegible] consiglio di fabbrica (Renzo Belcari e Angelo Di Grazia della [illegible], Vittorio Merlo e Claudio Crisanaz della Cgil) hanno chiesto, con 24 ore di anticipo, come previsto dalle normali procedure, un permesso sindacale per andare nel reparto il giorno 5. L'azienda ha risposto, a voce: "Meglio di no, perché è in corso uno sciopero"*».

Quel mattino, proprio a causa del blocco della centrale termica, gli addetti alla produzione sono [illegible] messi in libertà. «*Belcari, Di Grazia e Merlo sono andati a casa, mentre Crisanaz, che [illegible] essendo un perito elettronico, un "professionale", era rimasto in fabbrica, ha [illegible] nuovo informato il capo del personale che sarebbe andato nel reparto in cui era in corso la vertenza, ricevendo la stessa risposta*».

L'azienda, precisa Pibiri, può rifiutare il consenso, [illegible] soltanto nei casi previsti dal contratto. «*Non può essere il datore di lavoro a stabilire, secondo il proprio arbitrio, se una decisione sindacale è o meno opportuna. Dopo essersi consultato con me, Crisanaz ha deciso di incontrare [illegible] ugualmente i colleghi in sciopero*».

Alcuni giorni dopo, il delegato ha ricevuto una sospensione di 3 giorni; inoltre gli è stato negato il pagamento delle 5 ore di permesso sindacale. Di qui la decisione, assunta in accordo con Cgil e Cisl, di ricorrere alla magistratura.

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] 28 [illegible]

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: senza notevoli variazioni.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	23,5	9,7	15,4

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 23,5 26 marzo 1989
[illegible] —7,0 6 marzo 1971

AEROPORTO DI CASELLE:	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	9,2

PRESSIONE	UMIDITA'
1020 hPa	[illegible] per cento

VENTI: calmi.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	4,8 mm
Normale in questo mese:	89,7 mm
Totale in questo anno:	32,1 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 18 minuti; tramonta alle ore 19 e 54 minuti. La Luna si leva alle ore 2 e 37 minuti, cala alle ore 10 e 33 minuti.

7 MARZO ore 9	14 MARZO ore 11	22 MARZO ore 11	30 MARZO ore 11
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio, invisibile in questi giorni perché molto prossimo al Sole. Venere: si avvia a raggiungere la massima [illegible] Terra (9 aprile). Marte: tramonta circa 3 ore e mezzo dopo il Sole. Giove: ben visibile alla sera, nel Toro, tra Aldebaran e le Pleiadi. Saturno: si mostra come una stella luminosa nel Sagittario. Il fenomeno: poco dopo la mezzanotte di oggi, alle 3 di domani mattina, il pianeta Urano, viene a trovarsi 4 gradi a Nord della Luna.

Una lettrice ci scrive:

«*Leggo [illegible] "pensione confortevole ma illegale" di Collegno. Tutti sapevano ma tacevano per riguardo degli anziani. Bene!*

«*Ma sapete che in Torino molti malati, molti anziani sono assistiti da — come si possono chiamare? — perso[illegible] la minima qualifica, organizzate da "associazioni" (vedi pagine gialle) che sfruttano il problema degli infermi per sfruttare (per concedere il lavoro richiedo[illegible] (tangenti) le persone disponibili per assisterli? Avete provato a sondare sulla legalità di dette "associazioni"?*

«*Io ci ho provato con l'intento di indagare sulla qualifica dei loro adepti e sapere qualcosa di più sul servizio e sul costo. Silenzio! Tutti i responsabili si sono dati ammalati e i dipendenti non potevano soddisfare i miei interrogativi. Ho desistito concludendo che forse, anzi, certamente, c'era sotto qualcosa di illegale.*

Specchio dei [illegible]

C'è spesso aria di truffa dietro quegli annunci - L'assegno di accompagnamento [illegible] parte [illegible] reddito? - Un solo significato delle parole - Il novello Attila ha [illegible] scempio nel piccolo bosco - L'interrogatorio dell'aspirante mamma adottiva

«*Perché cercare il pelo nell'uovo dove le cose funzionano e ignorare le eclatanti — e pubblicizzate — manipolazioni organizzate ai danno dei cittadini bisognosi, in quanto ammalati, che, come sapete, arrivano a spendere cifre enormi?*

«*Perché invece non eviden[illegible] l'opera delle persone preparate, di quelle organizzazioni preposte legalmente a formare assistenti, con corsi seri ed esame finale? Ho interpellato la Croce Bianca torinese. 7 mesi di preparazione [illegible] bisettimanale. Anche [illegible] Croce Rossa può dare nominativi di persone preparate per un'assistenza — non infermieristica — ma valida*».

Paola Insola

Un lettore ci scrive:

«*Ho il privilegio di assistere ed aiutare una deliziosa signora ultranovantenne, vedova, sola, che ha come unico reddito la pensione sociale e, dall'anno scorso, l'"assegno di accompagnamento" per invalidità civile. Questa simpatica amica [illegible] compilare un modulo predisposto dall'Inps per avere l'aumento della pensione sociale: se però su tale modulo si denuncia, nella voce "altri redditi", l'importo dell'assegno d'invalidità, si supera la cifra che [illegible] all'aumento della pensione.*

«*Ed ecco il problema: è da considerare "reddito" un "assegno di accompagnamento" che viene automaticamente girato all'"accompagnatore" e quindi in nessun modo produce un reddito per il pensionato?*».

Riccardo Demonti

Una lettrice ci scrive:

«*Gianfranco Franceschetti afferma [illegible] non è né crudeltà, né violenza, né disonore della natura, uccidere gli animali per divertimento. Anzi!*

«*Io gli consiglierei prima [illegible] leggere questo o quell'autore, di prendere un "vocabolario" e imparare il significato [illegible] parole che usa, così eviterà di scambiare per ignoranti i lettori di questa rubrica*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Domenica, bella giornata [illegible] sole e cielo azzurro, mi sono recato con la famiglia all'Aquila (Giaveno) per la prima scampagnata [illegible] pri[illegible].*

«*Qualche chilometro prima di arrivare al piazzale, sulla sinistra, salendo di circa 50 metri, c'era un pianoro con una piccola baita e tutt'intorno una grande boscaglia biancheggiante di betulle e verdeggiante di pini; e il silenzio, interrotto solo da qualche raro cinguettio d'uccelli, regnava sovrano e maestoso. Lì si fermavano alcuni gitanti amanti della natura e dell'aria buona che restavano silenziosi per non rompere l'incantesimo del luogo e lì mi fermavo anch'io nelle frequenti scappate domenicali per rigenerare il corpo e lo spirito.*

«*Ma domenica, quale amara sorpresa: tutto quel bosco è stato brutalmente tagliato. Io, assieme agli habitué del luogo, ho fatto il giro del bosco, dove un feroce, novello Attila, sembrava essere passato lasciandosi dietro distruzione e morte*».

Vincenzo Lascala

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una dei tanti "aspiranti genitori" in attesa di adozione internazionale. Ho perciò seguito la prassi consueta, sottoponendomi ai colloqui con psicologa e assi[illegible] sociale del mio quartiere. Ora mi chiedo: qual è lo scopo, l'utilità di tali colloqui? Mi è stato chiesto se da piccola mi trovavo meglio, mi confidavo di più con mia madre o mio padre, se [illegible] mio marito ci dividiamo le pulizie [illegible] casa, se siamo fedeli l'un l'altro, e un'infinità di altre domande! Ora, [illegible] voglio discutere sul merito, sulla scelta di tali informazioni che una psicologa richiede a dei potenziali genitori, ma certo questi colloqui non mi hanno pienamente soddisfatta! Nessuno mi ha chiesto: 1) Avete pensato se e quando dire al bimbo che è figlio adottivo? 2) Avete riflettuto su come dirglielo? Come spiegarglielo? 3) Avete considerato l'ipotesi che [illegible] un figlio, dopo l'adozione? 4) Avete tenuto conto che un giorno potrebbe decidere di rivedere il paese d'origine e magari pensare di restare lì per sempre?*

«*Questi colloqui non dovrebbero, in sostanza, servire solo a stabilire una situazione "presente", a valutare l'attuale serenità e stabilità della [illegible]pia, ma anche ad aiutare i futuri genitori a capire: 1) fino a che punto la loro decisione è cosciente, responsabile e sicura; [illegible] hanno ben chiaro come affrontare un futuro che sarà sì fatto di amore per questo bimbo, ma anche [illegible] interrogativi*».

Segue la firma

INCHIESTA

Dopo la polemica Atm-Comune e l'ipotesi del biglietto a 1000 lire

Trasporti nella bufera

L'azienda ribalta le d'inefficienza le lentezze amministrative: «Per potenziare la rete agilità, ma i progetti attendono anni» - Intanto i dipendenti scendono in sciopero

Prima è venuta la proposta di portare a 1000 lire il costo una corsa in e autobus. Poi, le polemiche sui ritardi Comune nel condurre a buon fine i progetti potenziamento rete torinese. Infine, lo sciopero personale viaggiante ciato per il 6 e 10 aprile. Insomma, l'Atm è un'azienda nella bufera? Il presidente Giorgio Perinetti, anni, non è d'accordo: *«Non esageriamo: un'azienda con i suoi problemi, certo, ma che questi ultimi anni ha compiuto un grande recupero sul piano dell'efficienza»*.

Scusi, ma i passeggeri se ne sono accorti; la velocità commerciale è sempre inferiore ai 15 chilometri all'ora: *«E' vero, la qualità del servizio non è migliorata secondo le attese»*. Di chi è la colpa? *«I problemi tanti. Le faccio un esempio: da anni siamo in attesa metropolitana, e forse linee di superficie hanno finito per essere trascurate»*.

D'accordo, ma nella lettera che le ha inviato, il direttore Pava sostiene che Comune giacciono importanti progetti ancora in attesa di finanziamento: *«Certo, la lentezza della macchina amministrativa è un altro aspetto della questione. Un'azienda come nostra bisogno agilità, e invece siamo costretti a lunghe attese. Lo sa che il progetto per il nuovo regolamento Atm è fermo da un no?»*.

Pava lamenta anche la consultazione su problemi importanti, esempio la chiusura del tro storico: *«Vede, questo argomento è facile nella demagogia. Per chiudere il centro è indispensabile potenziare la nostra rete, ma dal momento dell'ordinazione occorrono cinque anni per ottenere nuovi mezzi. Eppure, si pretenderebbe di fare tutto dall'oggi al domani. Questa non è demagogia?»*. E linee protette? *«Sono continuamente invase dalle auto, rese inutilizzabili dallo selvaggia. E' anche un problema di polizia urbana: è inutile disegnare le piste se ci può passare chiunque»*.

Veniamo ai rincari. Un mento del per cento (da 800 a 1000 lire) non è cosa da ridere. E' sicuro? *«Diciamo molto probabile, non lo abbiamo proposto a cuor leggero. La congiuntura è sfavorevole, perché anche il Fondo nazionale dei Trasporti ha stretto i cordoni della borsa. E ciò ha significato per Torino un taglio di 20 miliardi. Però, voglio precisare che l'aumento riguarda soltanto il 18 per cento delle corse. Gli altri passeggeri viaggiano con abbonamenti, tessere gratuite e agevolate. In realtà il prezzo medio di una corsa si aggira sulle 350 lire. Francia e Germania ben più avanti»*. Adesso c'è la minaccia sciopero. I sindacati dicono che gli autisti sono pochi, costretti a un superlavoro stressante: *«Siamo organico 80 persone su 3000. Presto coinvolgeremo quasi tutti i ruoli»*.

Ma come ha reagito il mondo politico a quelle che na come un'accusa più o meno velata di inefficienza? Il sindaco Maria Magnani Noya è ancora all'estero; l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona, ripete: *«Ho tentato di velocizzare le procedure, adesso i progetti per le nuove linee approvati. Però il ritardo c'è stato, e questo ha impedito di contrarre mutui nel 1988»*. L'assessore alla Polizia urbana, Agostino Risaliti (pri), promette: *«Con i nuovi vigili intensificheremo il controllo sulle linee protette»*. Il democristiano, Franco Pizzelli, sostiene che *«non esistono contrasti politici o programmatici»*. Ma aggiunge: *«Il problema l'efficienza di alcuni settori e proprio in questi giorni la segreteria del partito sollecitera una seria riflessione su questo argomento»*.

Più esplicito il prosindaco Porcellana: *«Le assicuro che i progetti si fermano giunta»*. E allora? *«Allora si arenano in seconda commissione, e magari si fermano per un anno intero. E' inutile menare il can per l'aia: il compito degli assessori seguire le delibere, sollecitare i finanziamenti, seguire, insomma, l'iter dei progetti»*.

Un iter sostanzialmente si snoda dalla giunta al Consiglio. Ma i membri dell'assemblea possono chiedere che le delibere fermate per consentire un esame più approfondito. niscono, allora, in commissione (dalla seconda passano i progetti importanti). E qui, s'incagliano. Nei giorni scorsi il presidente, Elda Tessore (psi), ha scritto al sindaco: *«La commissione fatica a svolgere il proprio lavoro quanto e più volte mancata la presenza degli assessori competenti»*.

Una lettera che non mancherà di suscitare reazioni (già oggi dovrebbe discuterne la giunta). La prima è del Vindigni, quella commissione fa parte: *«La Tessore ha ragione. Ma non è solo un problema di pigrizia di qualche assessore: se abbiamo discusso in ritardo tanti progetti è anche perché mancava l'accordo politico in maggioranza»*.

Oggi, intanto, il problema Atm al centro di un'assemblea al cinema Adriana. Da decidere le modalità degli scioperi, proclamati Cgil, Cisl e Uil. Vittorio Cornario (Uil) sostiene che *«le carenze dell'azienda si fanno sentire anche sul piano operativo e a tutti i livelli»*. E Luigi Margaria (Cisl) aggiunge: *«Gli autisti non possono più, oltre al superlavoro devono pagare l'esasperazione di passeggeri sempre più insoddisfatti»*.

Giampiero Paviolo

per tutte le borse

La proposta di aumento della corsa ha suscitato reazioni allarmate. I sindacati pericolo di un ulteriore *calo passeggeri»*, che azienda prevede nel 2 per cento. Cornario (Uil) sottolinea che *«al di là limiti non si deve andare»*, Margaria (Cisl) e Giuliani (Cgil) ribadiscono: *«Ci pare che l'azienda pensi più al bilancio che al»*. Contrario il pci: *«Si intacca il diritto mobilità»*.

Se le proposte Atm saranno recepite, i rincari non riguarderanno soltanto la corsa semplice. Ecco le nuove tariffe che scatterebbero il 1° giugno (tra parentesi quelle attuali). Tessera settimanale per lunedì al venerdì: 5000 lire (4500); tessera settimanale per tre linee: 7000 (4500); tessera mensile l'intera rete: 38.000 (30.000); abbonamento mensile anziani e studenti: 20.000 (15.000).

Questi, invece, gli adeguamenti per la rete suburbana. Biglietto ordinario: lire (1000); abbonamento mensile: 20.000 (15.000); abbonamento mensile per una 25.000 (20.000); tessera mensile impersonale per suburbana più tre urbane: 36.000 (28.000); abbonamento mensile studenti per una linea suburbana più la rete urbana: 30.000 (25.000).

Secca smentita

Senatore pci a convegno con il msi?

Prima l'annuncio dell'adesione, poi un comunicato: «Non interverrà»

Un parlamentare pci ad convegno vimento sociale, qui a Torino? Pareva sì, era notizia ghiotta: dopo polemica partecipazione di Antonello Trombadori ad incontro i giovani universitari msi, la presenza del sen Battello al convegno promosso dal gruppo senatoriale missino che si terrà venerdì e nella sede Consiglio regionale per discutere il tema «Costruiamo insieme l'Italia per l'Europa degli Anni 90». minuti dopo, precisazione: *«In relazione all'annunciata partecipazione del sen. Battello al convegno del msi, l'ufficio stampa del gruppo del Senato ha diffuso smentita in cui precisa Battello non interverrà all'iniziativa»*.

Allora? *«Mi spiace. Un imprevisto che non avevamo messo in conto dopo l'adesione del sen. Battello all'invito personale che gli rivolto il nostro presidente del gruppo, sen. Filetti»*. Così commenta il senatore Pozzo, parlamentare missino piemontese, confermando che il collega comunista Nereo Battello aveva accondisceso a partecipare alla tavola rotonda di sabato senatori Gallo (dc), Casoli (psi), Rastrelli (msi), Pagani (pri), Strink Livera (gruppo ecologista) e Fassino (pli).

Per i tre omicidi davanti alla birreria Danton prosciolti i fratelli titolari del locale

Uccisi da killer, per uno sgarbo

Le vittime temevano la vendetta dei «palermitani», come raccontò una ragazza sfuggita al massacro - I due sospettati già stati rimessi in libertà sei mesi fa, grazie alla legge sui poteri d'arresto del pm

Sospettati di un triplice omicidio, i fratelli Salvatore e Calogero Spena furono i primi a beneficiare della legge che, dal 25 agosto ha tolto pubblico ministero il potere d'arresto riducendo anche i in cui un imputato può essere imprigionato. Contro di loro c'erano solo *«sufficienti»*, ma non *«gravi»* indizi di colpevolezza come pretende la nuova normativa: furono rimessi in libertà.

Oggi, Salvatore e Calogero Spena, difesi dagli avvocati Lo Greco, Bando e Verazzo, sono definitivamente prosciolti *«per non aver commesso il fatto»*. Se fosse rimasta in vigore la vecchia legge, questi mesi di ulteriori indagini, servite solo per dimostrare la loro estraneità al triplice omicidio, sarebbero stati obbligati a trascorrerli in cella.

I due fratelli, entrambi incensurati, erano stati arrestati il 12 giugno dell'anno scorso poche ore dopo l'assassinio di due pregiudicati, Roberto e Maurizio Caserta, e una loro amica sedicenne, Michela Ansaldi Paolino (era rimasta ferita anche Angela Migliore, 16 anni). Tredici colpi di pistola li avevano fulminati davanti alla birreria *Danton* di corso Umbria 42 di proprietà di Salvatore Spena, 30 anni.

I sospetti si erano trati su quest'ultimo e sul fratello Calogero, 38 anni, anche lui in corso Umbria, perché, prima sparatoria, entrambi avevano litigato con le vittime. Ad accusarli era, soprattutto, il racconto ragazza sopravvissuta. *«Maurizio Caserta — aveva raccontato Angela Migliore — prima andare alla Danton era passato da casa a prendere un soprabito per meglio nascondere una pistola. Appena arrivati nella birreria aveva litigato Salvatore Spena che gli aveva anche strappato l'arma»*.

Il Caserta aveva anche telefonato a un *«tal Roberto»* per chiedere aiuto. La era poi ripresa anche in strada. *«Ad un certo punto, l'altra ragazza e Roberto Caserta siamo saliti in auto —* aveva ancora detto la ragazza — *mentre Maurizio continuava a discutere con Salvatore Spena in strada. Ad un tratto, ho sentito urlare "Adesso basta" e poi 3-4 colpi di pistola contro di noi. Poi ricordo più nulla»*.

Di fronte a tali e tanti particolari che li accusavano, i fratelli Spena fornirono *«affermazioni inverosimili»* quanto accaduto tra loro e i Caserta (*«Pistole? Mai viste. Litigavamo perché non avevano pagato la consumazione»*, dissero) tanto da *«ritenere —* scrisse il magistrato *— un coinvolgimento, quantomeno a titolo di concorso con terzi ancora da identificare, nei gravissimi fatti loro ascritti»*.

La verità, invece, era un'altra e l'aveva accennata volta Angela Migliore. *«So che i Caserta erano preoccupati e si facevano più vedere nella zona di Regina Margherita perché, dissero, avevano fatto uno sgarbo a dei "palermitani"»*. E infatti, sia la polizia, i carabinieri, grazie anche ad alcuni informatori, accertarono che due killer — non ancora identificati — cercavano i fratelli Caserta, pluripregiudicati, per ucciderli (anche il movente è ancora sconosciuto). Ed è certo che i sicari, dopo due irruzioni a vuoto in un di bar abitualmente frequentati dalle loro «prede», li sorpresero proprio in corso Umbria, poco dopo il litigio con gli Spena.

Perché allora gli Spena litigavano con i Caserta? Per una ragazza, Domenica Mari, in passato fidanzata con Maurizio Caserta e poi entrata nelle grazie di Salvatore Spena e messa a servire tra i tavolini della *Danton*. Il «torto» di Salvatore Spena sarebbe quello di dire in giro che mai la ragazza aveva frequentato Maurizio Caserta. Secondo il giudice Lanza, che ha firmato il loro proscioglimento, Salvatore e Calogero Spena, viste le incredibili modalità della morte dei Caserta, si guardarono bene dal raccontare il particolare perché, così facendo, avrebbero solo aggiunto sospetti sospetti che gravavano numerosi su di loro.

b. min.

I fratelli Salvatore e Calogero Spena, sono stati scagionati

bianco e

Ha personalità giuridica

Dopo quattro anni di attività, l'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte, che ha sede a Torino in via Cavour 31, ha ottenuto con decreto dal presidente della giunta regionale il riconoscimento della personalità giuridica.

Incontri genitori e insegnanti

«La famiglia e la scuola come fattori primari di prevenzione del disagio giovanile» è il tema che verrà dibattuto negli incontri fra genitori e professori della scuola media Dante Alighieri, via Pacchiotti 80, organizzati dalla commissione per l'educazione alla salute e consiglio di istituto. Appuntamenti con medici ed esperti dalle 17.45 alle 20 il 31 marzo, 6 e 13 aprile.

Alla ricerca di testimoni

Patrizia Bonzi, ventitreenne, quasi tre anni fa ha avuto un brutto incidente stradale. Con la sua moto si è scontrata, in corso Francia angolo corso Racconigi, con una 126 guidata da un uomo. Tre mesi coma, poi si è risvegliata. Oggi si sta ancora discutendo quell'incidente. La famiglia sta cercando qualcuno che abbia visto, che possa testimoniare. Era successo verso le 10, del 21 luglio 86. Chi è in grado di dare notizie deve telefonare 309.74.57.

Contributi Inps entro il 31 marzo

L'Inps comunica che il 31 marzo scade il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al trimestre ottobre-dicembre I versamenti debbono essere effettuati nella classe contribuzione assegnata dall'Inps, importi prestampati sui bollettini che l'Istituto inviato. Versamenti inferiori comportano la riduzione proporzionale del periodo utile ai fini del diritto e della misura della pensione. L'Inps ricorda che per i prosecutori volontari, con la qualifica lavoratori dipendenti comuni, l'importo di contribuzione è di 30.843 lire settimanali. La stessa cifra va versata da coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Artigiani e commercianti hanno invece un contributo mensile di 145.775 lire. I lavoratori addetti servizi domestici pagano un contributo settimanale di 12.712 lire.

Latte: sul prezzo

La trattativa per stabilire il nuovo prezzo del latte in Piemonte non ha ancora dato risultati. I produttori chiedono che il prezzo base, di 647 lire venga aumentato modo tale da avvicinarsi a quello della Lombardia, che è di 680 lire. «La situazione ci preoccupa — ha commentato la Coldiretti — perché a fine marzo i produttori non hanno una certezza su quanto potranno . «Non riusciamo a spiegare — hanno aggiunto all'Asprolat, l'associazione che raggruppa molti produttori di latte — quale sia la volontà degli industriali. A livello singolo sono disponibili a trattare; nelle sedi ufficiali, invece, questa disponibilità si manifesta».

Parità tra uomo e donna, le normative

L'Istituto universitario di studi europei di Torino ha pubblicato, su incarico consiglio regionale del Piemonte, un volume sulla normativa internazionale in materia di parità uomo-donna. Lo scopo della pubblicazione, che sarà presentata il 31 marzo presso la sede del consiglio regionale, è «di serie di schede ragionate che consentano di reperire facilità quanto organismi internazionali hanno deciso per garantire le pari opportunità».

Razzia in canonica

**Il «colpo» nella parrocchia di San Giorgio
Rubati mobili antichi, due milioni e assegni**

Ladri in canonica durante la vegilia pasquale. E' successo, la sera di sabato santo fra le 22 e le 23, nella parrocchia San Giorgio, in via Spallanzani.

I malviventi entrati nella moderna palazzina a due piani che ospita gli alloggi dei sacerdoti e gli uffici parrocchiali, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno passato in rassegna le stanze, impadronendosi di tutto ciò che aveva valore.

I «pezzi» asportati di maggior pregio sono uno scrittoio-comò del 1600 ed una specchiera cornice di stile barocco del 1700: valgono milioni. una proprietà personale del parroco, don Giovanni Sorrdotti, per il quale rappresentavano anche un ricordo di famiglia.

I ladri hanno scelto con molta attenzione il momento per la loro razzia: proprio durante una celebrazione notturna che, insieme al parroco, impegnava anche il suo vice, don Ugo.

Nelle altre stanze i malviventi hanno trovato libretti d'assegni e circa due milioni in contanti. Questo denaro rappresentava cospicua parte delle contribuzioni dei parrocchiani per la «Quaresima di Fraternità» e le spese dell'Oratorio.

I carabinieri stanno cercando testimoni, anche perché pure che abbia notato il prevedibile trambusto, necessario per caricare (su una grossa auto od un camioncino) il comò e la specchiera. L'esodo pasquale aveva però reso deserte le strade e questo fatto ha certamente agevolato l'opera dei ladri.

anche difficile tentare il recupero preziosi manufatti rubati. Non risultano infatti fotografati, descritti alla Soprintendenza.

Le indagini rivolte al mercato clandestino di oggetti d'antiquariato.

Ivrea. Nel Canavese mancano nuovi teatri e i vecchi ■ inagibili

Silenzio sul palcoscenico

Dall'83, chiuso il Giacosa che riaprirà forse nel '90, le manifestazioni eporediesi sono emigrate al centro congressi - Il sogno irrealizzato ■ Rivarolo in una recente rassegna di progetti fine '800 Troppi blocchi dopo la tragedia dello Statuto - Un lungo elenco di stabili abbandonati al degrado

IVREA — Scriveva Luigi Brogno, nel 1897, nel suo studio dedicato ai teatri italiani: *«Nella provincia di Torino, a fine '800, si poteva contare ■ teatro per ogni 13 mila abitanti»*. Qualche decennio dopo, il rapporto è più che soddisfacente: un teatro ogni 24 mila abitanti. Oggi, invece, i ■ ■ sconfortanti. Esempio, il Canavese, comprendente Chivasso e Ciriè ed i rispettivi ambiti comunali ■ mila abitanti): ad eccezione del teatrino civico di Chivasso, non ■ ■ di agibile e funzionante. Alcuni edifici sono ■ fase di ristrutturazione ■ le norme ■ ■ ■ ■ centri si continua a discutere sull'opportunità di un teatro. In altri, l'ente pubblico ha lasciato ai privati la realizzazione ■ stabili ad ■ teatro.

Ivrea aspetta il 1990 per vedere finalmente la riapertura del «Giacosa», chiuso dall'83. Da allora ■ si organizzano più stagioni di prosa, la maggior parte delle manifestazioni è stata dirottata al Centro congressi «La Serra». Osserva l'assessore alla Cultura Franco Pintus: *«Sei anni senza il "Giacosa" hanno condizionato le iniziative nel panorama culturale della città. I lavori di adeguamento dell'edificio alle norme ■ sicurezza sono a buon punto, per l'inizio del prossimo anno, possiamo pensare di riaprirlo, magari in coincidenza con i dieci anni dell'Euro Jazz Festival»*. Con una spesa di quasi due miliardi e mezzo, Ivrea potrà così riavere un teatro per 800 persone.

Da oltre cent'anni Rivarolo insegue il sogno di un teatro suo. Una rassegna, allestita poco tempo fa nella biblioteca comunale, ha riproposto gli studi e le progettazioni realizzati nel 1872 dall'architetto Luigi Formento: ■ Consiglio comunale di allora bocciò l'opera ritenendo ■ costruzione del teatro secondaria rispetto ■ altri interventi, come fognature, strade, potenziamento dell'illuminazione pubblica. I disegni ■ Formento sono rimasti negli archivi comunali.

Un teatrino comunale in effetti Rivarolo lo ebbe: era ■ stabile di via Palma, che dopo essere stato abbandonato dopo la guerra ■ trasformato in un magazzino, alcuni fa venne ristrutturato in biblioteca. Dice l'assessore alla Cultura Riccardo Poletto: *«Costruire oggi un teatro ■ pare quasi impossibile vista la scarsità di risorse finanziarie, esistono alcune opportunità per dotare la città di nuovi spazi, riproponendo magari in futuro stagioni teatrali che negli Anni ■ nel vecchio cinema Ibis, ebbero successo»*. Anche il vecchio «Ibis» ormai è scomparso: ■ suo posto, ci sono un'esposizione ■ mobili, una palestra privata e la «sala ■ Regno» dove s'incontrano i Testimoni di Geova. Da parte sua, quando si parlò di vendita dell'«Ibis», il Comune ■ lasciò sfuggire l'occasione di rilevare l'edificio.

Risale al 1856 l'inaugurazione del teatro di Cuorgnè. Cent'anni dopo, l'attivissima Pro loco ■ di restaurare quello che un tempo fu il teatrino della città, lasciato però cadere negli Anni 40 nella più completa fatiscenza. *«Un'impresa entusiasmante* — ricorda la professoressa Giulietta Amati, allora presidente della Pro Cuorgnè — *realizzata ■ grazie all'impegno dei soci e alla generosità di molti cittadini»*. La riapertura negli Anni 70; quindi, la nuova chiusura legata all'*«effetto Statuto»*. Oggi la platea del teatrino di via Garibaldi ospita mostre; sul futuro dell'edificio, però, ■ in Comune ■ in grado di fare previsioni.

Per il resto ■ panorama teatrale del Canavese è un triste elenco di stabili abbandonati da anni ■ loro destino, trasformati per ■ usi ■ caduti nel più completo degrado. Così il Teatro Sociale di Castellamonte (risale al 1860), diventato in anni recenti sala cinematografica e ora utilizzato in parte dall'«Associazione ceramisti» per il loro centro espositivo permanente. Quello di Ciriè, costruito a metà '800 e in grado di ospitare ■ persone; ed ancora quelli ■ ■ e Lelai (risalgono ■ 1800) di cui ■ esiste neppure più traccia. Nei programmi dei ■ assessorati alla Cultura, ■ progetti per nuovi teatri o di ■ ■ quelli esistenti neppure l'ombra. Per tutti, mancano i finanziamenti. Si preferisce pensare ■ altri tipi di soluzione, ipotizzando locali polivalenti, in grado di accogliere spettacoli teatrali, concerti e proiezioni. Ma tutto resta progetto o buona intenzione.

Guido Novaria

A UN FERROVIERE LA LANCIA DI GIOCANATURA

Silvio Guida, 62 anni, ferroviere in pensione, corso Umbria 6, è il vincitore di «Giocanatura», il concorso organizzato per i lettori de «La Stampa». Ha vinto la «Lancia Delta LX 1300». Dice: «Sono un giocatore, ogni settimana compilo la schedina del Totocalcio e vado al botteghino del Lotto, ■ questa è ■ vincita più consistente. Regalerò l'auto a mia figlia Nunzia»

Ivrea. Sfruttamento della prostituzione, assolti quattro imputati

Spogliarelli e festini spinti? Invenzione della baby sitter

Il tribunale non crede alle accuse di una ragazza che sarebbe stata costretta a prestazioni «extra»

IVREA — Da «baby sitter» a ragazza squillo. Giovanna Danese, 21 anni, arrivata a Ivrea nell'87 dalla provincia ■ Potenza, dopo alcune settimane ■ in ■ ■ parenti, ■ trovato ospitalità ■ Bruna Garofalo, 26 anni. In ■ ■ vitto e ■ Giovanna doveva occuparsi del bambino della ragazza. ■ accordi non prevedevano nessun altro compenso.

Da quella casa però, la baby sitter se ne andò alcuni mesi dopo, sbattendo la porta, al termine di un furibondo litigio che aveva attirato l'attenzione di parecchi condomini. ■ma di lasciare definitivamente Ivrea però, Giovanna Danese si presentò ■ polizia e cominciò a raccontare una lunga storia che ieri mattina ha avuto il suo epilogo davanti ai giudici del Tribunale. *«Oltre ■ baby sitter, dovevo incontrarmi con degli amici della Garofalo* — disse la ragazza alla polizia, confermando poi le ■ accuse anche al ■tore della Repubblica, Maiorana — *spesso si organizzavano festini che finivano sempre in spogliarelli e incontri intimi; ■ fumava hashish. Anche una mia amica, ospitata come ■ in quella casa, fece la stessa fine»*.

L'amica, Angela Salvato, 24 anni, confermò quelle accuse; descrisse al magistrato come e con chi avvenivano gli incontri. Ieri, sul banco degli imputati si sono ritrovati in quattro: Bruna Garofalo, ■ Lo Porto, 40 anni, ■ Giuseppe Pelliccia, 39 anni, accusati di sfruttamento e induzione ■ prostituzione; e Gaetano Tricarichi, 38 anni, che avrebbe invece procurato cinque dosi di hashish per animare i festini. Di Giovanna Danese e Angela Salvato invece si sono ■ ■ tracce.

Bruna Garofalo, ■ ■te «mente» dell'organizzazione ■ ricordato l'incontro con la sua accusatrice: *«La presi in casa perché mi dissero che aveva bisogno di essere aiutata. Sapevo anche che era stata tossicodipendente: ho sempre cercato di aiutarla. Quando seppi che tornava a bucarsi non ebbi il coraggio ■ sbatterla fuori ■ Lo feci dopo qualche tempo, dopo che era venuta a stare con noi anche Angela Salvato: le due ragazze dovevano occuparsi di mio figlio, invece facevano tutt'altro. Si assentavano spesso, in ■ ■ ricevevano parecchie visite»*.

Claudio Lo Porto avrebbe addirittura convinto Giovanna Danese ad incontrarsi con alcuni clienti a Trieste: *«E' tutto falso* — ■ detto in aula — *■ Trieste solo sulla cartina geografica»*. Per Giuseppe Pelliccia in carcere per una vicenda legata a detenzione illegale di armi, ■ accuse parlavano di incontri ■ sarebbero avvenuti a Saint-Vincent. *«Dovevo vedermi con alcun persone e poi dargli il denaro ■ giocare al Casinò»* aveva raccontato la ragazza al giudice.

Ieri Pelliccia ha negato con fermezza: *«La Danese può dire quello che vuole. Le ■ che secondo lei avrei fatto, mi ripugnano al solo pensiero»*. Anche Gaetano Tricarichi ha respinto l'accusa di aver portato la droga ai festini. *«In quella ■ sono ■ una volta soltanto, ospite a cena»* ha detto. Insomma, Giovanna Danese e Angela Salvato si sarebbero inventato tutto, compresi i particolari più piccanti degli incontri che sarebbero ■venuti nell'alloggio ■ Bruna Garofalo? Dalla sentenza dei giudici, sembrerebbe di sì.

■ Tribunale ■ infatti assolto i quattro perché il fatto non costituisce reato. Non c'è stata l'assoluzione con formula ampia richiesta invece ■ ■ Palumbo, quasi a confermare ■ in quell'alloggio, ■ ■ ■ amici non ■ limitavano a semplici cene e bevute come hanno ribadito ieri tutti gli imputati. Ma neppure si sarebbe andati contro ■ legge Merlin, come invece tendeva a dimostrare l'inchiesta del procuratore Maiorana.

■ nov.

■ Bardonecchia due arresti per droga

BARDONECCHIA — Due giovani sono stati arrestati e uno denunciato a piede libero dalla Guardia di Finanza per droga. ■ Melis, 23 anni, residente ad Alpignano in piazza Caduti 2, è stato sorpreso dai ■ nanzieri all'uscita della superstrada mentre si stava avviando verso Sauze d'Oulx. Il Melis, che era alla guida di una A112 e ■ compagnia di ■ ragazze ed un amico, all'alt dei militari ha ■ di disfarsi di ■ grammi ■ hashish buttandoli ■ finestrino. A recuperarli ha provveduto un cane della Guar■ di Finanza.

■ Bardonecchia, ■ manette è ■ Dario Saccinni, 22 anni, via ■ 16, Torino, perché aveva 13 grammi ■ hashish nascosti nella fib■ della cintura. L. C., diciassettenne di Pinerolo, invece, è ■ solo denunciato per 8 ■ mi di «erba» celati ■ ■ pacchetto di sigarette.

Aggredite la commessa in un negozio di Pinerolo ■ un'invalida di Piossasco

Violentano due ragazze, presi

Il responsabile del primo caso è un operaio fermato il giorno di Pasqua a casa ■ fidanzata Nel secondo episodio, coinvolto un ■ già arrestato per rapine ■ violenze a coppiette

PIOSSASCO — Violenze carnali. C'è una recrudescenza del fenomeno in questi ultimi mesi. Altre due sono state denunciate ai carabinieri, e in entrambi i casi ■ inquirenti sono giunti al presunto responsabile.

■ Piossasco l'episodio più crudele. La ragazza ■ ha dovuto subire le violenze, I.M., 21 anni, ■ cerebrolesa, invalida al 70%. Il fatto è accaduto sabato.

La giovane è stata avvicinata ■ un bar di ■ frazione di Piossasco da un uomo, identificato poi per Leonardo Lottino, 34 anni: «Ti voglio parlare». Fuori dal bar, la ragazza è stata invitata a fare un giro in auto.

Due chiacchiere, un sorriso: ■ facile accattivarsi la simpatia di una giovane ■ handicappata. I.M. è stata portata nel cortile di ■ gruppo di case popolari, chiamate «Case gialle»: «Vieni ■ me. Ti faccio vedere un libro». La ragazza è stata portata in una cantina e violentata, sotto ■ minaccia di un coltellino.

Ha urlato. Ha aperto la porta della cantina una giovane coppia, amici di Lottino. Escono tutti e tre insieme. Quando rientrano, lui ha una pistola. I M., per le violenze subite, perde i sensi. ■ risveglia in una casa.

Intorno ■ lei, ci ■ l'uomo che l'ha violentata, e il ragazzo e la ragazza che ha visto prima. La portano ■ un bar a prendere qualcosa di caldo. Cercano forse di calmarla. Ma lei è fuori di sé. Riesce a fuggire e andare a casa, dove racconta tutto ■ genitori. Che a loro volta si rivolgono ai carabinieri.

Leonardo Lottino, che abita in via Orbassano 7, è stato identificato e fermato.

L'uomo è già noto ai carabinieri. ■ ■ arrestato undici anni fa per aver partecipato ad alcune rapine a coppiette. In manette ■ finiti anche i due fratelli Giuseppe e Santo Caggegi, figli di Giovanni Caggegi, implicato nel delitto Ceretto.

Era emerso durante ■ indagini che la banda, che terrorizzava le zone di Nichelino e Moncalieri, dopo la rapina ■ violenza alle ragazze.

Leonardo Lottino, 34 anni

«Ho perso la testa»

PINEROLO — Una seconda violenza carnale è avvenuta a Pinerolo. I carabinieri sono riusciti a risalire ■ presunto responsabile dopo qualche giorno. E' un giovane insospettabile: un operaio, fidanzato, che dice di «aver perso ■ testa».

La vittima è una bella commessa di Pinerolo, che lavora in un negozio di abbigliamento del centro. M.G., 22 anni. Il fatto è di qualche giorno ■.

Un pomeriggio nel negozio è entrato uno sconosciuto. Appena dentro ha impugnato un cacciavite e, minacciando la ragazza, l'ha costretta ad andare nel retro. Il ragazzo ha chiuso la porta e sempre con il cacciavite in mano ha violentato M.G.. Poi è fuggito.

La giovane, in lacrime, è andata subito dai carabinieri di Pinerolo a denunciare cosa le ■ capitato. Ha fornito una precisa descrizione del giovane.

Sono scattate le indagini ■ carabinieri di Pinerolo sono riusciti a identificare l'aggressore: un tranquillo operaio, senza nessun precedente. Si chiama Danilo Benech, ■ anni, San Secondo di Pinerolo, via San Rocco 32.

La ragazza lo ■ riconosciuto. ■ Benech è stato fermato il giorno di Pasqua, mentre festeggiava in casa della fidanzata. Increduli genitori e amici. Danilo Benech non è mai stato un ragazzo turbolento. Viene definito *«tranquillo, normale, forse ■ po' timido»*. Non ha neppure un precedente. Eppure ■ avrebbe già fatto alcune ammissioni.

Il procuratore, dottor Cutelli, ha interrogato Danilo Benech ieri mattina e ha convalidato il fermo.

Moncalieri. Assolto l'amministratore unico

Vermi nel riso al market condannato il direttore

I parassiti erano nelle confezioni in vendita al «Mega» di Nichelino

MONCALIERI — Per i vermi e le farfalle ■ ■ il pretore Gloria Pietrini ha condannato a ■ giorni di arresto Rolando Quintili, ■ anni, abitante a Moncalieri in corso Benedetto Croce 27, direttore e responsabile vendite del supermercato Mega di Nichelino. Assolto, invece, il presidente e amministratore unico della catena Mega, per non aver commesso il fatto.

I fatti risalgono al settembre dell'88, quando un cliente ha segnalato agli ispettori sanitari dell'Usl ■ che, aprendo una confezione di riso acquistata poche ■ prima al supermercato, aveva avuto la sgradita sorpresa di trovarvi *«molti animaletti»*. L'Unità socio sanitaria si è limitata, a titolo cautelativo, a disporre un provvedimento amministrativo. Il sequestro ■ quasi due tonnellate ■ ri■ ■onato in pacchi da uno e due chili, esposto negli scaffali, e pronto alla vendita. Le analisi, eseguite dal laboratorio di Igiene dell'Usl ■ ■ Torino, hanno ■ inevidenza, un'*«infestazione rilevante di insetti adulti appartenenti all'ordine dei coleotteri (punteruolo), di larve e insetti dell'ordine dei lepidotteri (tignola)»*.

Il *«corpo del reato»*, vale a ■ i parassiti, era perfettamente visibile, secondo l'ispettore sanitario Bruno Baldovino, anche dall'esterno delle confezioni trasparenti utilizzate da due diverse aziende, mentre nelle scatole di cartone, adottate ■ altri produttori, i disgustosi animaletti riuscivano a ■ scondersi ■ agevolmente alla vista.

L'analista Anna Gaffodio ha confermato, nel corso ■le udienze, che le infestazioni rilevate incidevano sulla qualità e sul peso del prodotto, ■ tuttavia renderlo pericoloso ■ ■ salute.

Il presidente del Mega, difeso dall'avvocato Pierangelo Accatino, ■ ■ ■ essere responsabile soltanto della parte finanziaria e amministrativa e la sua tesi è stata accolta dal magistrato. Il responsabile ■ tutte le funzioni di gestione e con■ è stato individuato ■ Rolando Quintili (avvocato Mauro Formas), da dieci anni direttore del punto vendita nichelinese. Il pretore lo ■ ritenuto colpevole di non aver predisposto controlli più frequenti, in ■ periodo — settembre — ■ ■ Quintili definito *«a rischio per i parassiti»*, e per aver sostituito il capo servizio del settore, assente per ferie, ■ un dipendente inidoneo a ricoprire ■.

La ■ ha tenuto conto delle attenuanti generiche, grazie alle quali la pena è stata ridotta da 7 a 5 giorni. Inoltre, sono stati concessi all'imputato i benefici ■ legge. Ma il Quintili, non soddisfatto, ha presentato domanda di appello, sostenendo che *«il prodotto sarebbe scaduto soltanto l'anno seguente»*.

a.c.

Si uccide ■ la moto

La vittima, 18 anni, era di Sangano - Un automobilista morto in un incidente a Pinerolo

Annibale Berta aveva 18 anni

Due incidenti mortali, nel ■ di 24 ore, in provincia. L'ultimo ieri ■ 17,30, sulla statale 589, ■ periferia ■ Pinerolo. Antonio Persichella, ■ San Michele 15, Bricherasio, con il figlio Sandro, per motivi che ■ polstrada ■ accertando, ha invaso la carreggiata opposta con il suo furgone Ford Transit: forse la ■ è stata un malore oppure un tentativo di inversione di marcia.

Inevitabile e violento l'urto con le ■ che stavano sopraggiungendo: la Fiat Argenta di Rino Cacciaguerra, 61 anni, via San Secondo 22, e la Uno 45 guidata da Fran■ Caprioglio, 42 anni, piazza Ghirlandaio 41 (accanto a lui c'erano la moglie e la figlia).

Sono subito accorse le ambulanze della Croce Verde ■ Pinerolo, l'ambulanza della Regione e il distaccamento di Pinerolo della polizia stradale.

Per Francesco Caprioglio ■ c'era più nulla da fare: morto durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. Il Cacciaguerra è stato portato al Cto, dove è ricoverato con 40 giorni di prognosi per politrauma. Feriti anche Antonio e Sandro Persichella, ricoverati all'Agnelli ■ Pinerolo: guariranno in venti giorni.

Il secondo incidente stradale è avvenuto la sera di Pasquetta, a Sangano, in via Pinerolo.

Walter Gardano, 51 anni, Sangano, via Apra 12, artigiano, con la sua Renault 18 era fermo in centro ■ per girare a sinistra, in via Bonino, quando è sopraggiunta una Honda 125, che si è schiantata contro l'auto.

Il motociclista, Annibale Berta, 18 anni, Sangano, via Merlino 6, che guidava con una gamba ingessata, ha fatto un volo di una quarantina di metri, prima di ■ sull'asfalto.

Il giovane è morto all'istante. Illeso ■ conducente dell'auto.

dalla provincia

■ ■: chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento centrale al «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: 2 tagliatori con cannello (tempo indeterminato) per la ditta Semi di Brandizzo; 1 cameriere di 5° livello ■ (t.i.) per il bar Renato di Gassino; 1 cuoco responsabile di cucina (90 gg.) per il Comune di Montanaro; 2 carpentieri montatori specializzati (t.i.) per la ditta Ceber di Rondissone; 1 cucitrice di tappezzeria per salotti ■ mesi) per la ditta Dimar di Brandizzo.

Inoltre, in base all'art. 16, sono disponibili i seguenti posti presso le pubbliche amministrazioni: 1 impiegato dattilografo (30 gg.) per il Comune di Brandizzo; 1 carpentiere (90 gg.) per il Comune di Casalborgone; 1 ausiliaria (3 turni fino ■ 13 maggio) per la casa di riposo «Fondazione Rippa Peracca» di Casalborgone.

■ ■: un posto per la discarica

Entro domani i trentun Comuni del Consorzio per la raccolta rifiuti dell'Eporediese dovranno ■ pervenire l'eventuale disponibilità ad ospitare nei propri ambiti territoriali ■ discarica. Finora le risposte pervenute alla presidenza del Consorzio ■ hanno indicato siti idonei.

■ ■: il Centro bruciato rinascerà

Gli amministratori comunali sono intenzionati a ■struire il Centro d'incontro di San ■ distrutto, venerdì ■ da un furioso incendio che ha provocato danni per centinaia di milioni. L'ufficio tecnico sta già studiando alcune soluzioni per risolvere il problema ■ tempi rapidi, anche se le principali difficoltà riguarderanno essenzialmente la ricerca dei finanziamenti: servono almeno 350 milioni.

■ IVREA: soggiorni all'estero

Scadono domani i termini per la ■ntazione delle domande dei giovani interessati alla proposta ■ Intercultura che organizza soggiorni di studio e lavoro in Inghilterra, Irlanda, Cina e Stati Uniti. Informazioni alla biblioteca civica ■ Informagiovani in piazza Pillak.

■ ROMANO: stasera il bilancio

Il Consiglio comunale esamina questa sera, ore 21, il bilancio di previsione per l'89 che pareggia ■ cifra ■ tre miliardi. Nella stessa riuni■ verranno decisi gli aumenti ■ tariffe di alcuni servizi pubblici.

■ ■: la Soprintendenza boccia

La Soprintendenza ai beni ambientali ha bocciato il progetto proposto ■ Comune per ■ rifacimento della pavimentazione nelle piazze Duomo e Castello, chiedendo che ■ ripristino dell'intera zona avvenga riutilizzando l'acciottolato originario. Gli amministratori stanno valutando i criteri d'intervento per conciliare la richiesta e le ridotte disponibilità economiche del Comune. Intanto l'architetto Trevisan è stato incaricato di redigere un progetto esecutivo.

■ GRUGLIASCO: sfratti in aumento

■ sfratti sono in aumento. L'allarme viene lanciato dal Sunia, il sindacato degli inquilini: *«Nell'ultima settimana* — dice Giuseppe Stillavato, segretario della sezione di Grugliasco — *■ sono rivolte a noi undici famiglie. Ormai le moratorie di sfratto ■ duecento e dalla fine di aprile, con l'entrata in vigore della nuova legge dello Stato ■ mette fine al blocco delle sentenze, la situazione rischia ■ peggiorare»*.

■ ■: condannato a ■ mesi

E' andato decisamente male a Domenico Fazari, 42 anni, via Brigate partigiane 18, che domenica sera ha provato a rubare la Fiat Uno di Enzo Rizzaro, 23 anni, via Botta, Castellamonte. E' stato scoperto mentre stava ancora ■ cando di mettere in moto la vettura. Processato ieri mattina è stato condannato dal pretore Boggio a quattro ■ ■ reclusione.

■ RIVAROLO: il cinema costa troppo

Il Comune non prenderà a carico il cinema Lux, l'ex locale della parrocchia S. Giacomo chiuso ormai da diversi anni. E' tramontata anche la possibilità ■ ■ accordo di gestione mista, visto che i costi, almeno per l'amministrazione comunale, sarebbero stati troppo alti.

■ ■: a giudizio per tentato furto

Accusato di tentato furto, Daniele Rigato, 25 anni, strada Fairettini 17, è stato condannato ieri mattina dal vicepretore Livio Vezzoso a 4 mesi di arresto e ■ mila lire di multa. Il giovane è stato sorpreso con ■ cacciavite e un coltello mentre tentava di forzare la portiera della Golf di Sergio Vezzaro, 32 anni, Chieri, via Balbo 3, che era parcheggiata in via S. Raffaele.

Ogni azienda un voto

api TORINO ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DI TORINO E PROVINCIA

api TORINO 40 ANNI AL SERVIZIO DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA 1949-1989

IL RUOLO ESSENZIALE DELLE PICCOLE IMPRESE

Il Presidente Cardella

L'API, l'Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia entra quest'anno nel suo quarto decennio di attività. Il prossimo 22 novembre ricorrerà infatti il quarantennale della sua fondazione, avvenuta per iniziativa di un gruppo di imprenditori torinesi.

Nel difficile periodo della ricostruzione postbellica, mossi da intenti pragmatici, ma anche sotto la spinta di precise convinzioni etiche, che nascevano da esigenze di profondo rinnovamento, di totale chiarezza, trasparenza e distacco da commistioni politiche subite dall'imprenditoria nei lunghi anni della dittatura, questi industriali torinesi lanciarono una sfida difficile e coraggiosa. In anni in cui era comune opinione pensare che il rilancio economico e sociale del paese potesse, e dovesse, necessariamente, essere guidato e determinato unicamente dalla forza delle grandi imprese (all'epoca ancora relativamente poche, deboli, e sorrette dal piano Marshall), pena un definitivo declassamento dell'Italia a marginale paese agricolo-artigianale, questi piccoli imprenditori intuirono, forse più che razionalizzare, una verità economica fondamentale.

UNA LUCIDA INTUIZIONE

Oggi piuttosto largamente condivisa, ma allora solo da uomini del calibro intellettuale e dell'energia politica di Luigi Einaudi, tale verità predicava e prediceva, correntemente, che il rilancio economico e sociale del nostro Paese avrebbe dovuto marciare sul passo armonioso e congiunto [illegible] due gambe: quella della grande e della piccola impresa.

Le vicende economiche e sociali di questi ultimi quarant'anni hanno dimostrato, al di là delle impuntature ideologiche, delle minute ripicche di consorteria, delle sterili rivendicazioni di corporazione, la verità dell'intuizione [illegible]diana, unita al pragmatico dinamismo, all'operosità alla capacità innovativa di stampo shumpeteriano, e concretizzata, giorno per giorno, anno per anno, dai piccoli imprenditori.

Le grandi imprese, in questo frattempo, hanno certamente assolto al compito di locomotiva e di stimolo al progresso economico.

Ma il convoglio economico dell'Italia ha marciato, e continua a marciare, sulle sempre più numerose e veloci ruote delle piccole e medie aziende. Che qualche volta hanno anche ansimato e slittato sui binari, ma, che, più spesso, sono riuscite ad imprimere significative spinte alla accelerazione delle stesse grandi locomotive industriali.

P.M.I., UN RUOLO INSOSTITUIBILE

Diffuse e capillari sul territorio, le pmi hanno moltiplicato ricchezza e benessere, hanno incrementato produttività e valore aggiunto, hanno forgiato maestranze, hanno garantito il serbatoio del ricambio occupazionale. E nei difficili momenti della stagnazione e delle periodiche recessioni, hanno largamente assolto al compito di ammortizzatori sociali, scongiurando, di fatto, pericolose e incontrollabili lacerazioni del tessuto economico, sociale e politico. Ma le pmi sono state anche, e soprattutto, l'incubatore e il vivaio insostituibile, la palestra più ardua, il filtro più severo e selettivo alla formazione e all'incremento della classe imprenditoriale [illegible] nostro paese. Di una classe imprenditoriale, dotata di tale grinta, vivacità, tenacia e affidabilità, [illegible] indurre di recente le più qualificate testate giornalistiche internazionali a parlare del nostro paese in termini di Nuovo Rinascimento. Ad istituire l'equazione: Italia, ovvero terra [illegible] imprenditori. Di grandi imprenditori; ma anche di tanti, tantissimi, piccoli e medi imprenditori orientbanti.

PROTAGONISTI DI TECNOCITY

Certo, quarant'anni fa, quello sparuto manipolo di coraggiosi e "incoscienti" torinesi non avrebbe osato immaginare tanto. Soprattutto non avrebbe osato immaginare per i propri successori un ruolo da protagonisti nel consesso delle forze che formano il "nocciolo duro", che forniscono il propellente industriale, tecnologico e il capitale umano, alla corsa di Tecnocity.

Di una Tecnocity che si è ormai affermata come polo di eccellenza, industriale, tecnologica, scientifica e finanziaria, a livello continentale [illegible] internazionale. L'Api di Torino, con le sue quasi duemila aziende associate, è oggi protagonista attivo e pulsante di Tecnocity.

Lo è nei fatti industriali e tecnologici. Ma lo è anche - e sempre di più - come interlocutore politico, come referente e organo rappresentativo dei legittimi interessi di un gigante economico che nasce dalla somma e dall'interazione sinergica di tantissimi piccoli e medi imprenditori.

Un ruolo, questo, perfettamente intuito quarant'anni fa dai fondatori dell'Api, [illegible] cui necessità, alla luce odierna, non solo si conferma pienamente ma, oggettivamente, [illegible] accresce ancora di più.

API: CHI, COME E PERCHÉ

L'Api Torino nasce quindi come un'associazione espressamente rivolta alle aziende minori, ai loro problemi, al loro bisogno di contare di più nei confronti degli interlocutori istituzionali: gli enti pubblici, a tutti i livelli (soprattutto locali), l'opinione pubblica, i mezzi di comunicazione di massa e, logicamente, la controparte naturale: il sindacato.

E il rapporto con questi interlocutori è divenuto, [illegible] il passare del tempo, sempre più stretto, fino a configurarsi co[illegible] uno degli elementi strategici delle attività associative. Non [illegible] difficile, d'altronde, comprendere il perché di questa scelta: [illegible] tratta [illegible] contrastare le ragioni per cui le PMI possono essere legittimamente definite un "gigante economico", mentre il loro peso politico è ampiamente inadeguato alla loro reale importanza economica e sociale.

A questo proposito, l'API ha avviato e realizzato con il Comune di Torino, e la Provincia rapporti istituzionali costanti, basati sulla realizzazione di progetti di [illegible] interesse, dagli studi alle iniziative [illegible] servizio. A livello regionale, l'Associazione si avvale del supporto della Federapi, la federazione regionale, cui aderiscono le API provinciali, mentre, a quello centrale, fa riferimento alla Confapi, la confederazione nazionale che ha sede a Roma e che raccoglie, con 109 sedi dislocate [illegible]l'intero territorio nazionale, 32 mila imprese, [illegible] oltre 800 mila dipe[illegible].

AUTONOMIA POLITICA ED ECONOMICA

L'API può garantire l'indipendenza da condizionamenti esterni ed interni; è un'associazione di imprenditori rigorosamente apartitica. Le entrate dell'associazione provengono interamente dalle quote che le imprese versano, non vi sono sovvenzioni pubbliche di alcun genere. Nessuna impresa è così grande da influenzare in modo determinante il bilancio e, di conseguenza, di condizionare le scelte politiche e strategiche.

DEMOCRAZIA INTERNA

L'API si qualifica sotto il profilo [illegible]lativo, altresì in misura marcata in termini di democrazia e di rappresentatività democratica.

Nell'elezione dei rappresentanti politici che compongono gli organismi decisionali dell'Associazione (il presidente, il consiglio direttivo, i responsabili di categoria) ogni azienda dispone di un voto, indipendentemente dalle dimensioni. La democrazia vale anche nel modo di discutere, di prendere le decisioni e di coinvolgere gli associati nelle iniziative compatibilmente, è ovvio, con l'efficienza e la coerenza dell'azione; l'associazione è una sola, e deve seguire una strategia unitaria, anche per farsi comprendere facilmente all'esterno e avere un'immagine definita.

L'API ha poi un rapporto diretto e continuo di consultazione con le imprese aderenti, proprio per avere, con continuità, il polso della situazione, ed un'idea più precisa dei bisogni reali delle aziende.

Aurelio Cardello
Presidente Api Torino

SERVIZI ASSOCIATIVI

[illegible]

Offre analisi approfondite per [illegible] risoluzione di tutti i problemi legati al rapporto di lavoro subordinato. Quindi, assistenza [illegible] alle aziende per contratti integrativi, vertenze, contratti di formazione, richieste di Cassa Integrazione e assistenza presso uffici [illegible] Lavoro.

Inoltre dà consulenza su tutti i problemi retributivi, previdenziali e sindacali. Il servizio Sindacale è presente nelle principali Commissioni, quali: Collocamento obbligatorio, Cassa Integrazione Guadagni, C[illegible] Regionale e Provinciale per l'Impiego, sezioni circoscrizionali per l'impiego, comitati Provinciali I.N.P.S. e I.N.A.I.L.

CREDITO E [illegible]

È un settore strategico per la realtà della piccola e media impresa. Negli ultimi anni sono stati stretti interessanti accordi tra l'API e le principali banche, operanti sull'area torinese, riguardanti riduzione degli oneri bancari e facilitazione dell'accesso al credito. L'ufficio è inoltre a disposizione degli associati [illegible] i seguenti servizi:

- Consulenza finanziaria
- Rapporti con UNIONFIDI e FIDIPIEMONTE
- Assistenza credito [illegible] breve termine
- Consulenza e assistenza credito a medio/lungo termine
- Consulenza assicurativa
- Leasing
- Factoring: l'A.P.I. Torino si è resa promotrice di una importante iniziativa volta a risolvere l'esigenza, sempre più sentita dalle Piccole e Medie Imprese, di smobilizzare adeguatamente i propri crediti.

Pertanto si è giunti alla costituzione di API/FACTOR S.p.A., Società che fa capo al Gruppo Banca Nazionale del Lavoro e [illegible] API Torino.

API FACTOR [illegible] avvale, per quanto concerne i service e Know-how, del[illegible] consolidata esperienza [illegible] IFITALIA S.p.A.

[illegible]

Fornisce consulenza nella interpretazione delle norme tributarie e specificatamente in materia di:

- Imposizione diretta (IRPEF, IRPEG, ILOR)
- Imposizione indiretta (iva, bolle accompagnamento, fatture, bollo, successioni etc.)
- Accertamento
- Documentazione
- Pubblicazioni, corsi e convegni
- Rapporti con gli uffici finanziari.

RELAZIONI [illegible]

Il servizio fornisce [illegible]lenza su:

- Problemi tecnico-operativi relativi alle pra[illegible] di esportazione, alla contrattualistica alla gestione crediti
- Aspetti organizzativi connessi ai metodi di distribuzione, di potenziali partners commerciali, agenti, rappresentanti etc.
- Problemi valutario-finanziari
- Ricerche di mercato

[illegible] TECNICO

L'ufficio fornisce un'articolata e complessa serie [illegible] consulenze, riguardanti gli aspetti tecnico-organizzativi dell'azienda.

I principa[illegible] d'attività sono:

- Sicurezza ed i[illegible] lavoro
- Ecologia e Ambiente
- Standard qualità prodotti.

SERVIZIO [illegible] E FORMAZIONE

Il servizio si occupa di studi in due materie fondamentali: [illegible] formazione manageriale e professionale e l'innovazione tecnologica, e dei servizi ad esse connesse. Per quanto riguarda la formazione manageriale esiste un Piano specifico dedicato a chi ha responsabilità in azienda; per la formazione professionale il servizio attiva tutti i rapporti utili con le scuole e Centri di Formazione professionale per facilitare agli associati il reperimento delle figure professionali richieste.

Nell'ambito dell'innovazione, il servizio si occupa di tutte le iniziative che mira[illegible] diffusione orizzontale delle tecnologie: una particolare attenzione viene data all'informazione sulle opportunità di finanziamento specifiche (CEE-Programma Brite; Legge regionale n. 56/86).

ASSISTENZA LEGALE ALLE IMPRESE

Riguarda i seguenti ambiti:

- Consulenza in tema di: diritto immobiliare e locazione, diritto fallimentare, contrattualistica generale, acquisto e vendita merci, [illegible] e difformità, recupero somme, diritto del lavoro.
- Consulenza in contrattualistica internazionale e rapporti con l'estero.
- Consulenza in: diritto industriale, diritto amministrativo, diritto delle società, diritto commerciale, diritto tributario, diritto delle persone e della famiglia, esecuzioni mobiliari ed immobiliari, arbitrati e transazioni.

api SERVIZI

L'evoluzione [illegible] più rapida della realtà [illegible] cui operano le piccole e medie imprese ha fatto sì che si sviluppasse, in modo altrettanto rapido, l'esigenza, da parte di queste stesse imprese, di servizi sempre più diversificati e «personalizzati», capaci di rispondere puntual[illegible]te ai nuovi bisogni e, in taluni casi, addirittura di anticiparli.

È nata così l'API Servizi, una società creata dall'API Torino per consentire ai propri associati di [illegible]cedere a servizi selezionati e su mi[illegible] nei settori aziendali più diversi.

Ecco un elenco dei servizi attualmente disponibili (ricordiamo però che altri sono allo studio e se ne prevede l'introduzione a breve): Ricerca del personale, Consulenza in campo gestionale, Consulenza nel campo della cessione d'impresa e nella ricerca di [illegible] italiani od es[illegible]ri, Consulenza [illegible] recupero crediti, Consulenza e assistenza in campo assicurativo, Assistenza legale alle imprese, Servizi nell'area export, Utilizzo di spazi per rappresentanza e reception clienti, Traduzioni e corsi di lingue, Servizio per produzione video-tape o filmati industriali, Servizi per l'immagine aziendale, Formazione per imprenditori e loro dipendenti, Assistenza per programmi comunitari, Servizio per la pianificazione e il marketing.

[illegible] CATEGORIE

Sono le organizzazioni verticali interne dell'API con loro rappresentanti ad ogni livello associativo.
I loro compiti sono quelli di stipulare contratti collettivi di lavoro a livello nazionale e di tutelare gli interessi specifici sul piano legislativo, normativo e commerciale.

[illegible] DI [illegible]

Ai sensi e per gli effetti previsti dalle norme statutarie vigenti, comunichiamo che l'Assemblea annuale dei Soci dell'API di Torino avrà luogo in prima convocazione alle ore 13,30 di giovedì 30 marzo 1989 presso la sede sociale e in seconda convocazione [illegible]

[illegible] 16,30 di GIOVEDÌ [illegible] MARZO 1989
presso i locali di Torino Esposizioni
corso Massimo d'Azeglio 15
TORINO

[illegible] DEL GIORNO

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea
2) Relazione del presidente dell'API Torino: discussione ed approvazione;
3) Relazione del Presidente della Federapi Piemonte: discussione;
4) Relazione del segretario dell'API;
5) Pres[illegible]na bilancio consuntivo 1988: Relazione dei revisori dei Conti, discussione ed approvazione;
[illegible] Variazione [illegible] quota associativa;
7) Bilancio preventivo [illegible]: discussione e votazione;
8) Varie ed eventuali.

D'ORDINE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
IL PRESIDENTE
Aurelio Cardel[illegible]

GIOVEDÌ 30 MARZO 1989

ore 18

Torino Esposizioni

sotto il patrocinio della Camera [illegible] Commercio di Torino, degli Assessorati al lavoro della Provincia [illegible] del Comune di Torino e alla pr[illegible] di autorità, avrà luogo la cerimonia di premiazione, con [illegible] stati di benemerenza, [illegible] aziende associate e a dipendenti.

L'API [illegible] ALLA [illegible] [illegible] DELLA PICCOLA [illegible] MEDIA INDUSTRIA

[illegible] GLI [illegible] "UNDER [illegible]"

L'API [illegible] istituito nel 19[illegible]7 un'organizzazione dedicata ai giovani imprenditori. L'associazione, denominata AGI, è nata con funzioni di stimolo, ma anche di sinergia, nei riguardi dell'API, [illegible] particolare attenzione ai temi della cultura di impresa delle PMI. L'AGI è strutturata in nove commissioni di lavoro che hanno il compito di approfondire i temi di specifica competenza.

Obiettivi dell'Associazione sono:

- *La promozione e lo sviluppo dei rapporti tra i giovani imprenditori.*
- *promuovere l'immagine dell'Associazione e dell'API e delle loro specificità culturali [illegible] sociali*
- *concorrere, con opportune iniziative, [illegible] loro sostegno*
- *collaborare con l'API in tutti i settori [illegible] cui questa persegue le sue finalità istituzionali*
- *svolgere attività idonee a promuovere la crescita professionale [illegible] culturale dei soci.*

C.so Galileo Ferraris, 70
tel. 5528.1 (n. 20 linee r.a.)

10129 TORINO
Telex APITO 221109
Telefax 504686

Nichelino, patria di Pier Luigi Pairetto, ha 134 arbitri

Nella culla dei fischietti

La sezione è guidata da un altro Pairetto, papà Antonio - Come si diventa internazionali? «Passione, buona volontà, e un pizzico di fortuna» - Molti aspiranti destinati [illegible] bella carriera - Ramificazioni in tutto l'hinterland

Come si diventa arbitri internazionali, [illegible]me si fa a girare il mondo sponsorizzati da [illegible] casacca nera e da un fischietto? [illegible] chiederlo a Pier Luigi Pairetto, veterinario di professione e arbitro di calcio per hobby! La risposta è semplice: passione e tanta buona volontà. «Anche un pizzico di fortuna», dice papà Pairetto che [illegible] curato con particolare competenza la carriera del figlio. Non per niente, ma [illegible] presidente della sezione di Nichelino, [illegible] sezione speciale grazie ai suoi [illegible] iscritti. [illegible] si [illegible] che la sede-madre di Torino, quella presieduta da Baldocci, ha 600 arbitri, si potrà avere un'idea di quello che è stato fatto nella piccola Nichelino per arrivare a tale massa di fischietti.

«Effettivamente — dice Antonio Pairetto — in pochi anni è stato svolto un buon lavoro. *La sezione è stata fondata nell'85 e oltre a Pier Luigi, abbiamo alcuni ragazzi in gamba, destinati ad [illegible] bella carriera. Il nostro vice presidente, Nino Lanza, è già in C; Michele Cinaglia all'inizio della stagione ha esordito nell'interregionale per non dire di Paolo Calcagno che ha 21 anni oppure Gio[illegible] Bulianо e Bruno Trevisani. Ce ne [illegible] tantissimi altri come loro nella nostra sezione. Ed il mio augurio è che possano ripetere la carriera di Pier Luigi*».

Con Antonio Pairetto e Antonino Lanza, la sezione di Nichelino, che ha come segretario Olinto Besio, ha raggiunto ramificazioni in diversi altri centri tipo Moncalieri, [illegible], Villastellone, Santena, La Loggia, Carignano e Vinovo. «*Anche nell'ultimo corso per aspiranti arbitri* — continua Antonio Pairetto — *abbiamo avuto 25 promossi su 45 iscritti. La selezione è stata notevole per motivi fisici e comportamentali. Per ottenere un diploma da arbitro [illegible] una buona attitudine ma anche [illegible] mentalità giusta, [illegible] di protagonismo, agli aspiranti dico. Noi promettiamo soltanto molti sacrifici perché arbitri è soprattutto sacrificio. Poi più avanti [illegible]ranno le soddisfazioni*».

Nella [illegible] di Nichelino [illegible] XXV aprile 120, telefono 627.54.95) è un via vai [illegible] casacche nere. Sono così tante che era impossibile ospitarle tutte assieme per la tradizionale riunione del venerdì. Così il sindaco [illegible] Vitale e l'assessore allo sport, dottor Riggio, hanno messo a disposizione addirittura l'aula consiliare, sempre strapiena quando si dibattono i problemi della sezione. «*Qui ci sono veramente ragazzi in gamba*», dice Pier Luigi Pairetto, «*meritano [illegible] essere seguiti e noi lo stiamo facendo tutti col massimo impegno. Auguro di cuore a tanti di loro di diventare arbitro internazionale come il sottoscritto*». Pairetto ha esordito [illegible] poco nel nuovo ruolo; è stato in Olanda a [illegible] di calcetto [illegible] il primo [illegible] è [illegible] impegnato come guardalinee assieme al triestino Baldas (arbitro Agnolin) nello scontro più interessante della Coppa dei campioni, quello in programma in Olanda [illegible] Psv Eindhoven ed il Real Madrid.

Giorgio Gandolfi

L'arbitro Pairetto

Il successo al Barcanova conferma la qualità del vivaio granata

La settima volta del Toro

L'allenatore Puja: «Abbiamo vinto giocando con la Berretti» - Hanno impressionato Brunetti, autore del gol decisivo [illegible] finale con [illegible] Lazio, e il jolly Baggio - La delusione [illegible] Cuccureddu

Il Torneo Barcanova di calcio giovanile, conclusosi nel pomeriggio [illegible] Pasquetta [illegible] Stadio Comunale, tecnicamente si è confermato [illegible]do soltanto al «Viareggio», mettendo in mostra non pochi promettenti «Primavera».

Ancora una volta (la settima nelle 28 edizioni della manifestazione) l'ha spuntata il Torino, che nella [illegible] contro la Lazio ha vinto anche più [illegible] quanto non dica il risultato (1-0). Va detto, inoltre, che i granata si [illegible] presentati al «Barcanova» [illegible] la [illegible] formazione «Berretti», mentre le tre squadre che hanno concluso nell'ordine [illegible] spalle dei ragazzi allenati da Puja (Lazio, Sampdoria e Juventus) contavano invece sulla migliore formazione di categoria.

«*Sono molto soddisfatto* — dice Puja a ventiquattro [illegible] dal successo — *perché la mia squadra si è dimostrata molto competitiva anche se aveva un'età media decisamente bassa. Molti mi hanno fatto i complimenti, dicendo che abbiamo sviluppato il miglior gioco. La finale non è stata particolarmente impegnativa, siamo riusciti a segnare quasi subito (al 10' con Brunetti, ndr) e poi la Lazio ha accusato la fatica del match giocato solo poche ore prima con la Juve. Piuttosto abbiamo faticato parecchio nelle eliminatorie, ma sia contro l'Inter [illegible] con la Sampdoria siamo riusciti a rimontare un gol [illegible] passivo (e a vincere entrambi i match per 2-1, ndr), dimostrando grande temperamento*».

Fra i granata hanno bene impressionato soprattutto Dino Baggio, difensore ma all'occorrenza [illegible] libero o centrocampista, ed il veloce attaccante Brunetti, davvero incontenibile in area di rigore come ha dimostrato in [illegible]sione [illegible] splendido gol contro la Lazio.

«*Per me è un gradito ritorno ai vertici in una prestigiosa manifestazione giovanile* — aggiunge Puja, che vinse [illegible] l'ultimo [illegible] nazio[illegible] conquistato dal Torino e lasciò poi temporaneamente [illegible] società granata —. *Speriamo che questo [illegible]cesso sia di buon auspicio anche [illegible] la squadra maggiore*». Assai meno soddisfatto è invece Antonello Cuccureddu, allenatore [illegible] giovani della Juventus. [illegible] eliminatorie i bianconeri sono riusciti a superare soltanto il [illegible] (2-1), impattando poi sia con il Napoli (0-0) che con la Lazio (1-1).

Questa la formazione [illegible] Torino al Barcanova: *Pirinei; Mosso, Caregilo; Lenitai, Marchisio, Lazzarini; Califano, Baggio, Brunetti, Ferretti, Albino*. Riserve: *Boria, Vona, Francini, Battigello, Carlone*.

Giorgio Viberti

La finale tra Torino e Lazio è stata spettacolare: il gol decisivo, firmato da Brunetti, al 10'

Gli «Amici del turismo equestre» hanno varato il calendario delle escursioni '89

A cavallo in una notte di luna piena

L'appuntamento più suggestivo a luglio, [illegible] maxi-colazione all'alba - Prima tappa dal 23 al 25 aprile sulle colline di Chieri - Il 7 maggio la Traversata di Torino - Poi gite all'Assietta e sui sentieri del Moscato - L'iscrizione costa 30 mila

Il «Cavalcavalli» è una associazione che riunisce quasi duecento «*amici del turismo equestre*» delle province di Torino ed Asti. Nei giorni [illegible], con l'e[illegible]zione del nuovo presidente, Renzo Mangone di Montiglio d'Asti, è stato varato il programma 1989. Gli appuntamenti di base sono una decina, tutti particolarmente suggestivi.

Gaspare Venza, [illegible] anni, chierese, campione piemontese di fondo (in sella a Diamir, cavallo comprato da carne, rifiutato dal macellaio perché allevato a mangime e poi allenato con successo in questa pesante specialità), non ne perderà uno: «*Cominciamo con una tre giorni, dal 23 al [illegible] aprile, con altrettante tappe di rodaggio, probabilmente sulla colline intorno a Chieri. Il 7 maggio sarà la volta della Traversata di Torino, con partenza da Sassi ed arrivo a Carignano, attraverso i parchi Michelotti, Ginzburg, Valentino, Vallere e con galoppata finale a Moncalieri lungo il Po. Il [illegible] di giugno c'è la passeggiata dei guadi, si sceglie un fiume e lo si risale, attraversandolo più volte*».

Aggiunge Venza: «*La «Luna piena sui bricchi» è invece l'appuntamento più suggestivo: cinque ore di cavalcata, in una notte di luna piena, con maxi-colazione finale alle 6 del mattino. E' previsto per il 23 luglio. Una settimana dopo si va invece in montagna, [illegible] una due giorni sul Colle dell'Assietta. Quest'anno il ferragosto lo passeremo, sempre a cavallo, in Valle Pesio. L'autunno del 1989 sarà caratterizzato anche dalla scoperta del vino: centinaia di cavalieri percorreranno i sentieri del Moscato (3 settembre) intorno a Canelli, poi quelli del Barolo (24 settembre), infine quelli del Freisa (15 ottobre) intorno a Castelnuovo*».

Manifestazioni minori sono [illegible] programma dal mese di maggio [illegible] mese [illegible] novembre con week-end nell'Astigiano, [illegible] Cuneese ed in Val Chisone. E' inoltre in fase [illegible] [illegible]rizzazione un trekking Torino-Verona, a novembre, in occasione della [illegible] edizione della Fieracavalli.

Il «Cavalcavalli» è un'associazione attenta anche a chi vuole compiere i primi passi nel turismo equestre. La grande esperienza dei [illegible] (molti dei quali aderiscono anche all'Ante, un organismo nato in tempi più recenti) consente infatti di trovare sempre un consiglio ponde[illegible] od [illegible] indicazione tec[illegible] felice.

Attraverso il [illegible] [illegible]viato periodicamente ai soci, vengono proposti scambi, [illegible]gali, acquisti e vendite di cavalli di ogni tipo: tutti garantiti dalla serietà dell'associazione.

L'adesione è poco più che simbolica: 30 mila (appena 10 [illegible] per i [illegible] juniores). Per informazioni si può scrivere a «Il Cavalcavalli», [illegible], Cerreto d'Asti. Poi in [illegible] e via. [illegible] con.

C'è chi preferisce il trekking, chi le gite notturne, chi le scampagnate. Obbligatorio il cavallo

sport [illegible]

Bocce alla [illegible]

L'unica manifestazione disputata in concom[illegible] [illegible] festività pasquale è stata [illegible] gara a coppie CD, organizzata dalla Cesare Colombo. Arbitro Tartari, le formazioni partecipanti erano 44, su cui hanno nettamente dominato i padroni di casa piazzatisi ai primi due posti con Golia-Polledro e Pavese-Gallotto, seguiti da Soave-Gatto (Borgarese) e da Luetto-Savio, anch'essi [illegible] Cesare Colombo di Genova.

Campionato di [illegible]

Nel campionato [illegible] calcetto, a tre giornate dal termine, prendono il largo le squadre che puntano al secondo posto in classifica.

Nel girone A, la Cassese ha vinto per 3-1 la gara che l'opponeva ai bancari del San Paolo ed è balzata al secondo posto grazie al passo falso del Duomo di Aosta che ha perso [illegible] Pineta per 4-3. Il Millefonti prosegue la sua marcia [illegible] in testa alla graduatoria dopo avere liquidato [illegible]cilmente per 6-3 lo Studio F. L'Hippogriffe di Aosta ha vinto agevolmente contro il Linea Due di [illegible] (4-1) e si col[illegible] in zona tranquilla.

Nell'altro settore, la giornata è [illegible] caratterizzata [illegible] match tra il Griglia e il Cesana, terminato 7-4 per i primi. Con questa vittoria, il Griglia raggiunge la posizione d'onore in classifica, [illegible] due punti di vantaggio [illegible] Gdf, vittorioso sul Big-Ben per 5-1.

Risultati: San Paolo-Cassese 1-3, Pineta-Duomo Assicurazioni 4-3, Sweet-Stella Rossa 2-4, Big-Ben-Gdf 1-5, Studio F-Millefonti 3-6, Griglia-Cesana 7-4, Blu Max-Torino 2-3, Hippogriffe-Linea Due 4-1.

Classifica. Girone A: Millefonti p. 20; Cassese 12; Hippogriffe e Pineta 11; Duomo [illegible] 10; San Paolo Torino 9; Studio F 8; Linea Due Caselle 7. Girone B: Torino p. [illegible]; Griglia 16; Gdf 14; Cesana 13; Sweet [illegible]; Big-Ben 6; Stella Rossa Settimo 5; Blu Max Aosta 3.

Settimo, vincono gli esordienti granata

Di fronte ad [illegible] buon pubblico il Torino (categoria esordienti) ha vinto a Settimo il torneo giovanile di calcio intitolato alla memoria di Dario Jorietti e Guido Sattin. La squadra granata ha sconfitto nella finalissima [illegible] formazione dell'Eureka, società organizzatrice, con il punteggio di 6-0. Al terzo posto il Victoria Ivest e poi il Salus e il Moncalieri. I giocatori della prima squadra del Torino, Gasparini e Menghini, provenienti dalle file dell'Eureka, hanno battuto il calcio d'inizio nella gara per il primo posto.

Il 1° Trofeo Vulcaflex

Questi i risultati finali del 1° Trofeo calcistico «Vulcaflex», organizzato dalla scuola di calcio Napoli nel weekend di Pasqua. Categoria esordienti: finale 3° e 4° posto: A.C. Spartanova-G [illegible] Bacigalupo 3-0. Finale 1° e 2° posto: S.C. Napoli-U.S. Napoli 1-[illegible]. Categoria Giovanissimi: Finale 3° e 4° [illegible]: S.C. Napoli-U.S. Amatori 1-0; Finale 1° e 2° posto: G.S. Bacigalupo-A.C. Spartanova 1-0. Categoria Allievi: Finale 3° e 4° posto: U.S. Amatori-A.C. Settimo 4-2; Finale 1° e 2° posto: S.C. Madonna di Campagna-A.C. Cit Turin Esedra 1-0. Alla manifestazione sportiva era abbinata [illegible] gara di [illegible] pittorico. Disegni Primi classificati: 4° D Scuola elementare [illegible] Pellico; 1° F. Scuola media inferiore Matteotti, 3 D Scuola media inferiore Matteotti.

Torneo Folgore Santa Rita

Grande successo [illegible] pubblico per [illegible] quinta edizione del torneo internazionale Folgore Santa Rita che si è disputato da sabato a lunedì nel quartiere Santa Rita. Questi i risultati. *Giovanissimi*. finale Pontedecimo-Folgore 2-1; classifica: 1° Pontedecimo, 2° Folgore, 3° Amatori. Capocannoniere Gagliardi (Folgore); miglior giocatore Gagliardi (Folgore). *Esordienti*, finale Penya (Spagna)-Folgore 2-[illegible]. Classifica: Penya de Santa (Spagna); 2° Folgore; 3° San Giorgio. Capocannoniere: Martinez (Penya); miglior giocatore, [illegible] (Libertas Bernareggio Milano); *debuttanti*: finale Centrocampo-Pontedecimo 2-0. Classifica: 1° Centrocampo, 2° Pontedecimo, 3° Capuana. Capocannoniere: Strippoli (Capuana); miglior giocatore Catallo (Capuana).

Bel successo per Terenzi

I campionati mondiali [illegible] di scherma, svoltisi nel Palazzo dello sport del Pireo, ad Atene, si sono conclusi [illegible] maniera positiva per la squadra azzurra. Il genovese Toni Terenzi, in forza alle Fiamme Oro di Roma, nella giornata [illegible]clusiva dedicata alla sciabola, ha conquistato la medaglia [illegible] bronzo. Toni Terenzi, che da quest'anno si allena presso il Club Scherma Torino [illegible] il padre, maestro Arnaldo, non è nuovo ai successi prestigiosi: già campione del mondo giovani nel 1987, ha conquistato nella corrente stagione agonistica la Coppa del mondo giovani per la seconda volta consecutiva.

Slalom per mille

L'«Uovo d'oro» di Sestriere ha chiuso la stagione dello sci giovanile - Bene i locali

Si è svolta a Sestriere l'edi[illegible] '89 dell'«Uovo d'Oro - Trofeo Savara», appuntamento classico per lo sci giovanile. Ad ogni edizione la manifestazione ha incrementato il numero delle adesioni: quasi un migliaio i partecipanti quest'anno, divisi nelle categorie Baby (1 e 2), Cuccioli, Ragazzi ed Allievi, maschili e femminili. La gara di slalom gigante si è disputata [illegible] tre [illegible] piste (Standard, Kandahar e 3 Bis), tracciate sul pendio dell'Alpette; la competizione [illegible]nizzata per tradizione la vigilia di Pasqua, ha coinvolto sciatori [illegible] erba e aspiranti campioni, saliti al [illegible] per rinnovare la sfida di [illegible] stagione.

Tra i giovanissimi, ottima la prestazione del club vercellesi che hanno collezionato ben quattro vittorie, mancando la quinta — nella categoria Cuccioli maschile — per un soffio. Rosalba Poloni, Veronica Ambrogione e Massimiliano Arienta, in forza al club di Varallo Sesia, si [illegible] imposti nelle rispettive categorie Baby 2, Cuccioli e Baby 1, [illegible] biellese Elisabetta Carbone è risultata prima delle «Baby 1». Completa la classifica l'affermazione di Nicola Grandi (Sci [illegible] Sestriere) nella categoria Baby 2.

Gli atleti di Sestriere hanno invece dominato tra i Ragazzi, con [illegible] prime posizio[illegible] in campo maschile ed altrettante femminili: Patrick Coguli ha preceduto, nell'ordine, Stefano Scaini e Ronnie Pezzetti; Chiara Ottone ha vinto alla grande, con oltre due secondi di vantaggio su [illegible] Cismondi e Marzia Malan.

Morena Galizio e Simone Clataud si sono spartiti il [illegible] nella categoria Allievi, alle spalle della bolzanina si è piazzata una folta pattuglia di sciatrici di casa, capitanate da Emanuela Cullet, comprendente Gloria Passet Gros, Simona Mathéoud, Renata Migliardi e Marcella Martin. In campo maschile, al secondo posto, ancora un atleta di Sauze d'Oulx, Andrea Faure Cuire (Agonistica 75); terzo, Andrea Paltrinieri (Sci Club Sestriere).

[illegible]

Il sedicenne Michele Pagliasso dell'Unione Ciclistica Sanremo [illegible] vinto a Rosta il 2° memorial Giovanni Verneto, corsa ciclistica federale per juniores, [illegible] un allungo solitario nella parte finale della veloce gara.

La [illegible]ata per il secondo posto è stata vinta da Maurizio Frign, seguito da Davide Pertegato e da Giuseppe Tartaggia.

Pomaretto, un paese di corsa

Il Gruppo sportivo (220 soci) è leader in Val Chisone - Sette atleti campioni pinerolesi di campestre - Un titolo nazionale Cadetti ai campionati Uisp di Riccione

Nato nel 1979, il G.S. Pomaretto oltre a sfornare atleti promuove numerose manifestazioni

Sport è bello anche nei piccoli centri. Lo testimonia il gruppo di Pomaretto (poco più di mille abitanti, in val Chisone) nato nel 1979 per volontà di alcuni genitori che volevano dare un significato alle ore libere dei figli, impegnandoli in un'attività sportiva nell'anno in cui si svolgevano i Giochi di Valle.

Nel 1980 il sodalizio si affida alla Fidal, arrivano ragazzi dai paesi [illegible]. L'anno scorso l'adesione alla Uisp.

Oltre a curare la prepara[illegible] degli atleti agonisti, c'è l'attività amatoriale che permette a tutti la pratica sportiva meno impegnativa.

[illegible] sono organizzate numerose manifestazioni: i Giochi di Valle nell'85, varie prove [illegible] campionato regionale, provinciale e pinerolese di corsa campestre sia Fidal che Uisp, e si è offerta collaborazione a iniziative benefiche come la Straperrero. [illegible] Stravalli (la popolare camminata non competitiva lungo le vie di Perosa e Pomaretto che ha visto al via alla 1ª edizione 653 partecipanti). Nell'88 gli atleti tesserati alla Fidal sono stati 70 mentre quelli alla Uisp sono stati 32, per un totale di 220 [illegible].

Sempre nell'88, il Gruppo sportivo Pomaretto ha effettuato 60 trasferte con due spedizioni all'estero, in Svizzera e Francia, con ottimi risultati, nella prima addirittura una vittoria con Marco Gastaut. Notevoli anche i piazzamenti alla finale del campionato italiano Uisp [illegible] campestre a Riccione.

Nell'89 si sono già raggiunti due obiettivi importanti: 7 atleti sono campioni pinerolesi di corsa campestre (Danilo e Dino Breuza, Raffaella Coassolo, Marco e Stefano Gastaut e [illegible] Piergallini e Simona Ferrero), oltre a numerosi secondi e terzi posti. Tornando ai campionati [illegible] Riccione, il Gruppo Pomaretto è tornato a casa con un campione italiano della specialità nella categoria cadetti. [illegible] infatti primeggiato Marco Gastaut; vicecampione italiano dei Ragazzi Manuel Griot, tre quarti posti con Sonia Piergallini, Elena Breusa e Claudio Ferrero, un ottavo posto con l'intramontabile Alfredo Benedetto. Buone anche le prove di Stefano Gastaut e Raffaella Coassolo, e nei primi [illegible] tro[illegible] anche [illegible] junior Luca Benedetto.

Questo gruppo può contare su un nutrito numero di allenatori. Ciò ha permesso ai ragazzi [illegible] ottenere brillanti risultati anche nelle manifestazioni sportive con la scuola (Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi). Infatti quest'anno ben 6 atleti parteciperanno alle finali nazionali: 2 andranno a Paestum per la prova di [illegible] campestre Studenteschi e 4 gareggeranno nella campestre dei Giochi della Gioventù ad Agrigento.

Nel settore giovanile le promesse non [illegible]. Si segnalano i fratelli Stefano e Marco Gastaut, Raffaella Coassolo, Sonia [illegible]. Ora però il problema più grosso per questo gruppo sportivo come per gli altri che operano nella zona è rappresentato dalla mancanza di strutture. Il sogno di tutti è un impianto tipo [illegible] Perosa.

Dal 3 aprile concerti in sedi «imprestate»

Per il Conservatorio è sempre primavera

Si svolgeranno al San Giuseppe, al Centre e in S. Giovanni Evangelista

Proseguono i lavori di ristrutturazione al Conservatorio, ma i concerti di primavera ci saranno

Il Conservatorio di Torino, pur essendo ancora «mutilato» per l'inagibilità del salone, non rinuncia alla sua attività concertistica che vede ogni primavera esibirsi i suoi migliori allievi.

Così anche quest'anno è stata chiesta ospitalità altrove e la risposta non è mancata. la stagione si svolgerà al Teatro del Collegio San Giuseppe (via Andrea Doria 18, sedici concerti), nella chiesa di San Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele 13 (tre concerti), al Teatro Nuovo (due appuntamenti) e al Centre Culturel Français di via Pomba 23 per il concerto conclusivo del 12 giugno.

E' la risposta positiva della città a una realtà sempre più consolante: la presenza di molti giovani che si dedicano all'arte.

In questi ultimi anni la fioritura di iniziative, il formarsi di complessi, la comparsa di volti nuovi ha arricchito notevolmente le pacifiche e beneamate truppe della musica. Sono le riserve alle quali attingere per i ricambi nelle orchestre, nei cori, negli «ensembles»: e sono anche le leve dalle quali ogni tanto spicca il volo qualche artista destinato a diventare famoso.

Un fatto di particolare rilievo, sottolineato dal direttore Giorgio Ferrari, è il fatto che dopo un anno di forzata sosta riprende l'attività dell'orchestra sinfonica giovanile del Conservatorio, che sarà presente tra l'altro al Festival di orchestre giovanili di Milano il 14 maggio e più tardi al Festival musicale di Chieri.

Saranno proprio il ... plesso strumentale e il coro a dare vita ai due concerti previsti al Teatro Nuovo ai primi di giugno.

Il via agli appuntamenti sarà dato il 3 aprile con gli allievi delle scuole di pianoforte di Maria Consolata Quaglino e di violino di Massimo Marin.

Non sono semplici «saggi» a uso e consumo di mamme e nonne, ma concerti in piena regola dove si eseguono capolavori come la «Ciaccona dalla seconda partita» di Bach, i «Tre pezzi op. 11» di Schönberg, le Sonate di Scarlatti, quintetti di Schumann e Beethoven, quartetti di Mozart e trii di Brahms.

Molto si attende anche dalle voci: le nuove leve mostreranno le loro risorse affrontando ... perigliose come le «Chansons de Bilitis» di Debussy, i Lieder di Strauss, il «Monologo di Tatiana» da «Eugenio Oneghin» di Ciaikovskij.

Leonardo Osella

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 28 marzo 1989 è stata di 252.192 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26001
Polizia stradale 50.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.90
INFERMIERI
Aaldo 54.04.09
Asir 558.53.31
Ai 619.16.20
Aldassoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
... invalidi ... anziani 69.76.02
Aidoi (associazione infermiere di ...) 50.23.86-54.38.48-54.74.24
... informatica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 63.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.201
Molinette 6560
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico ...
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 68 53.82.71-54.12.71
v. Nizza 65 669.92.50
p. Massaua 1 79.33.09

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.88
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 46.76.82

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga ... 21
Stranieri centro accoglienza Cisol, v. Parini 7, 63.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo ... 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.65.90
Informagay 51.63.65
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 568.03.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 390.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Viberti 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.92; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c.° Grosseto 103 05.13.18; strada Druento 49 21.69.12
Ufficio guasti semafori: 62.58
TAXI Centrale 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18-54.22.70-53.10.27
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun-ven 8.30-12.30 655.437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta, Da Torino. 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 5 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: 66.23.24 ... 23.081
Snam metanodotti, usi industriali: 29.44.18.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.40.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.05.26; v. Fogazzaro 20, 73.10.35; v. Monterosa 60, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401; Jet service, v. Ascoli 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Legnano 2, 561.10.10; Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602; Moto-Acc, v. Susa 18, 76.75.76; Pony Express, v. De Paoli 15, 6811; Ram, v. Pigafetta 32, 58.78.92; Torino Express, via Magenta 51, 561.26.26

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.03
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno ... 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 10; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8, v. Fochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 163.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 330; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40, Ip, c. Casale 202, Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo
13 — La provinciale, telenovela
14 — Videonotizie
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17,30 Thunderbirds, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Un uomo due donne, telenovela
20,30 I cinque fedeli, film di M. Truman con Dave King, Robert Morley
22,00 Videonotizie
22,30 Storie di vita, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — Le avventure di Charles Dickens, telefilm

Videouno
15 — Amici ... in compagnia, film
17,10 Carga Pesada, sceneggiato
18,20 La tv capovolta, rubrica
18,40 Speciale spettacolo
18,45 TG notizie e commenti
18,55 Il quaderno di Petronilla
19 — Sporting Club, rubrica
20 — Andiamo al cinema
20,15 TG notizie e commenti
20,30 Gancio Days, telenovela
21,10 L'uomo dell'Uccello, telefilm
22,15 TG notizie e commenti
23 — Seranda, film di Antonio Mollica con Dean Reed, Patty Shepard

Telestudio
8,30 Good Times, telefilm
9 — Marcia nuziale, telenovela
10 — Agua viva, telenovela
11,30 Bill Cosby Show, telefilm
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica

PrimAntenna
15 — Pomeriggio con simpatia
15,45 Caccia grossa, telefilm
18 — God Sigma, cartoni animati
18,30 Teneramente rock
19,15 TGG - TeleGiornaleGiovani
19,30 Documentario sul problema dei minori
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
20,30 La spia dell'imperatore, miniserie
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Night Flight; rock leggenda

Telecupole
13 — Documentari regionali
13,30 Il circo, film
15 — Ciranda de Pedra, novela
16 — The invenders, telefilm
17 — Favoloso eroi, cartone
17,30 Ben, cartone
18 — La valle dei pioppi, telefilm
18,30 Gema de rosa, telenovela
19,30 TG 4
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 TG 4
22,40 La trattoria dei ricordi (continuazione)
24 — Quel pasticciaccio brutto di via Merulana, film tv

Rete 7 Piemonte
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
17 — Verde pistacchio, programma
18 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
20,20 Il vicolo del lotto
21,20 Parliamone con...
22,15 Teledomani, notiziario internazionale
22,45 Parliamone..., la parapsicologia
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Salve ferrol, film di Franco E. Prosperi con Lorraine De Salle, John Aldrich

Grp
15,55 Notizie flash
15 — Un uomo da bottiere, film
16,30 L'uomo di Amsterdam, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
19,35 Documentario
20,30 Ideastreet, telefilm
21,30 Per tutto l'oro del Transvaal, telefilm
22 — Nick Verlaine, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
24 — La monaca per tre carogne e sette peccatrici, film di R. Jackson con Tony ..., Monica Teuber

Telesubalpina
14 — ... animati
18,30 Un esino al 7° piano, film
18,30 Rocket Robin Hood, cartoni
19 — Speciale Takusu, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Airline, telefilm
21,30 Filodiretto, «amministratori ed agenti immobiliari»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Quinta Rete
15 — Pellirosse alla frontiera, film
16 — Mariana il diritto di nascere, novela
16,30 Capitan Kiss, telefilm
17 — Goober, cartoni animati
17,30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm
18,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — ... Squadra Speciale
20,30 Il padrino di Hong Kong, film
... Le spie, telefilm

Erreuno tv
15 — TG Flash
15,05 Rivediamoli insieme
17,30 Speciali
18 — Veterinari in allegria, telefilm
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,00 Il commissario Kress, telefilm
21,05 Nautilus
22,10 TG Sera
22,25 David Foster

Telestar
16,40 Starlandia, cartoni
17,10 Giorno per giorno, telefilm
17,40 Tuttocinema
17,50 Marta, telenovela
18,50 Malù Mulher, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Capitan Fracassa, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — L'uomo di Shelford, telefilm

Telecity
13,30 ... l'incorreggibile Lupin, cartoni animati
14 — ... vita ... soap opera
15 — La corda al collo, sceneggiato
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Brothers, telefilm
20,30 Dottor Jekill e gentile signora, film di S. Vanzina con Paolo Villaggio, Edwige Fenech
22,45 Colpo Grosso, gioco
23,30 Italian Boys, film di U. Smaila con Umberto Smaila, Rosa Fumetto

Teletime
17 — Il nido del serpenti, novela
17,35 Errori giudiziari, telefilm
18 — La nave maledetta, film
19,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
20 — Kum Kum, cartoni animati
20,25 Il nido dei serpenti, novela
21 — Almanacco storico
21,05 Il magnifico West, film
23 — Catch
23,50 Angie, ...

Quartarete
16 — Avventure in fondo al mare, telefilm
17 — L'uomo e la terra, documentario
17,30 Capitan Futuro, cartoni
18,15 Luisana mia, telenovela
19 — TG 4
19,30 Viviana, ...
20 — Amor gitano, telenovela
... Okey motori, rubrica

Rete Canavese
13 — Speed Buggy, cartoni
13,30 Boys and Girls, telefilm
15 — La grana, film
17 — Telegiornale
18,50 Good Pink, cartoni
19,30 Telegiornale
20,15 Film
22,30 Telegiornale
22,45 Rubriche

Torino Futura
15,33 Buon pomeriggio
17,31 Boys and girls, telefilm
19,02 Music box
19,20 Banca dati
20,35 Rubrica
23,37 Detective in pantofole

Pan TV
16 — Cartoni animati
16,45 Natura selvaggia
17,15 Rubrica
19,30 Nido di serpenti, telenovela
20,15 Rubrica
20,45 Linea motori, rubrica sportiva
21,30 Contropiede, rubrica sportiva

Rete 3 Manila
14,20 Il giorno più lungo di Kansas City, film
18,20 Boys and Girls, ...
19,01 Music Box
19,20 Detective in ..., telefilm
20,02 Un uomo e la città, film
21,04 Titoli alla sbarra, rubrica
22,00 Rubriche

Videomusic
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot Line
16,30 On the Air
18,30 U. K. Chart, la classifica
19,30 Goldies and Oldies
22,30 Blue Night
23,30 Brooklyn top 20
24 — La lunga notte rock

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

ORA DEL TE' — Oggi, ore 15, incontro con offerta del tè a cura dell'Associazione Triveneti. Si svolge al Centro di via Vipacco 16 ed è organizzato dalla Circoscrizione 3 (Cenisia-Pozzo Strada-San Paolo). Prossimo appuntamento il 31 marzo in via Moretta 67a.

UN RESTAURO — Alle 17, nella sede degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato in via Accademia delle Scienze 11, incontro con esperti e con il pubblico in generale per mostrare seicentesca restaurata dall'Associazione.

A TORRE PELLICE — Oggi, ore 18,30, al ristorante Flipot, degustazione dei vini dell'azienda agricola Terre Rosse Vallania di Zola Predosa, in provincia di Bologna. Seguirà una. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0121/91236.

SULLA CARNE — Si organizzando all'Unione Industriale in via Fanti 17 il convegno sul tema «La trasformazione dei prodotti carnei: aspetti legislativi e igienico-sanitari». Si terrà domani 30 dalle ore 14,30. Per informazioni telefonare a 011/575.44.57.

ILLUMINAZIONE — Oggi, ore 17,30, nell'Aula Vallauri dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, in corso Massimo d'Azeglio 42, incontro tema «Sistemi elettronici di illuminazione ed alta frequenza». Interviene l'ing. Roberto Barbieri.

INAUGURAZIONE — Domani, ore 18, galleria Tuttagrafica in piazza Carlina 19g, inaugurazione della mostra del pittore torinese Guglielmo Marchisio. Resterà aperta sino al 30 aprile.

I FANTASMI — Alla Galleria Target, in via della Rocca 3c, prosegue sino al 4 aprile la mostra di Philip Makanna dal titolo «Fantasmi». Si tratta di fotografie a colori a cura di Chiara Boroli e dell'Istituto Geografico De Agostini.

SCULTURE — Sino all'8 aprile, alla Micro in piazza Vittorio Veneto 10, mostra dello scultore Virginio Ciminaghi. Sono esposti anche disegni.

IN RIVIERA — 18, galleria Le Immagini in via della Rocca 3, inaugurazione della mostra del pittore Giovanni Gromo in «Paesaggi di Riviera». La mostra è illustrata dal volume «Sulle sponde felici» con testi di Guido Ceronetti, Mario Fazio, Jean Leymarie.

CINEMA

ANTEPRIMA — Stasera, alle ore 21, Nuovo Odeon in via Vennizio 8, proiezione in anteprima «Una pallottola spuntata» di Zucker. Biglietti a invito fino esaurimento. Si trovano Centro di Attività Sociali Fiat di corso Dante.

MOSTRA ALLE GALLERIE PRINCIPE EUGENIO

Manifesti della nostalgia

Quando la pubblicità non era petulante, disponeva di pochi spazi in cui esprimersi, muri e viali facevano da cornice ai grandi manifesti colorati che annunciavano novità, eventi, prodotti in vendita.

L'arte del manifesto ha subìto l'influenza culturale e storica dei tempi in cui si è espressa. Si può fare questo confronto osservando gli ottanta manifesti esposti alle Gallerie Principe Eugenio, in via Cavour 17, fino al 16 aprile.

Fra le eleganti vetrine degli antiquari, sono stati esposti i cartelloni che hanno scritto la storia della pubblicità torinese dal 1900 al 1960 e che sono stati messi a disposizione da alcuni collezionisti.

Hanno firmato i cartelloni anche artisti e tecnici importanti, alcuni dei quali ancora oggi fanno scuola. Ricordiamo Testa, di cui sono esposti i manifesti disegnati per la

Un manifesto per il 5° centenario dell'Università torinese

Tea, Martini, Carpano e Facis. E ancora i disegni per le gare automobilistiche di Biscaretti di Ruffia; le firme che ormai sono nella storia dell'arte. Il Bistarlo (Bistolfi), Casorati, De Chirico e Chagall.

Molti autori hanno ideato il poster come un'opera d'arte, curando i particolari, gusto i colori: non c'era ancora l'esigenza di colpire lo sguardo del passante con trovate di dubbio gusto. Certamente, anche in questa lunga galleria pubblicitaria si trovano spunti discutibili, immagini che oggi si scarterebbero senza ripensamenti, ma ci sono, e lì rimangono come testimonianza di un'arte «povera» che, nata in Francia 1880, è sopravvissuta tempo e re le pareti di salotti importanti.

Scrive nella presentazione del catalogo Armando Testa: *«Disegnare manifesti prima dell'avvento della televisione era davvero un compito affascinante, il cartellone era la più forte forma di pubblicità visiva e proprio per questo si doveva riuscire a creare un'immagine capace distinguersi da tutte le altre e andare a collocarsi nella memoria del pubblico, uno sforzo non solo rivolto alla ricerca di un'idea, ma anche alla robustezza pittorica»*.

La mostra, è disponibile un catalogo con testi di Armando Testa, Giorgio Pregliasco e Elvio Bolleri, è aperta dalle 15,30 alle 19,30. Sabato: 10-12,30 e 15,30-19,30.

(Irene Cabiati)

stasera
a cura di Rocco Moliterni

Il quartetto Fonè è «saltato»

Il Quartetto Borciani stasera, ore 21, all'Auditorium al posto del Quartetto Fonè che all'ultimo momento ha dovuto rinviare la sua esibizione. Cresciuto alla scuola del violoncellista Rossi, fondatore a suo tempo del quartetto italiano e oggi docente al conservatorio di Firenze il *Quartetto Fonè* ha i primi concerti nell'85.

Lo compongono Paolo Chiavacci e Marco Facchini violino), Luciano Bertoni (alla viola) e Ilaria Maurri violoncello). Il giovane complesso si è in breve tempo affermato come una delle formazioni più interessanti nel panorama concertistico non solo italiano.

Il *Quartetto Fonè* purtroppo non approda questa sera all'Auditorium del carillone dell'Unione Musicale. Al suo posto, dicevamo, il valido Quartetto Borciani che eseguirà brani di Beethoven e.

La duchessa al Tabarin

«Frou Frou del Tabarin, t'impongon la virtù, però sei sempre tu... Frou Frou»: per gli amanti dell'operetta quest'aria celeberrima. Appartiene a *La duchessa del Tabarin*, versione italiana *Majestat Mimi*, lavoro poco conosciuto di Bruno Granichstaedten.

A firmare *La duchessa* fu, nel '14, Carlo Lombardo uno più prolifici autori di operette di nostra. La storia vede come protagonista la bella ballerina Frou Frou che si esibisce locale parigino *Bal Tabarin*. Di lei si invaghisce un duca al punto da sposarla. Peccato che Frou Frou non si accontenti e nostalgia del Tabarin e degli corteggiatori.

La Duchessa del Bal Tabarin va in scena questa sera, alle 20,45, all'Alfieri, nell'allestimento della Compagnia Italiana di Operetta, Barbero, Nadia Furlon e Rizzo.

Son di scena le stagioni

«La nebbia agli irti colli piovigginando sale e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar»: alzi la mano chi non pensa all'autunno leggendo questi versi Carducci. stagioni e la ciclicità tempo sono serviti spesso da ispirazione per poeti ed artisti, da Lucrezio a Woody Allen.

mettere in scena le stagioni è impresa facile. Ci prova questa la compagnia Lajf, con lo spettacolo *stagioni*, in scena alle 20,30 alla Sala Valentino del Nuovo.

Testo e regia della *pièce* sono di Francesco e Letizia Gariglio, che ne è anche interprete. Per autori vuol essere uno *Scena del tempo in parole*, immagini e suoni propone perciò cicli della natura e della vita umana ritmati in un immaginario magazzino del tempo, dal pensiero classici e da riflessioni sulla ciclicità.

club e

Si discute di adolescenza

Domani, ore 20,30, scuola elementare «Salvemini» in via Negarville 30/6, conferenza sul: «Bambini e ragazzi: crescita e disagio del corpo, e disagio mente», a cura della Circoscrizione X e del centro studi «Hansel e Gretel». Intervengono Daniel Rollier Giampiccoli, pediatra, e Carla Negro, neuropsichiatra.

Così si parla in pubblico

Sono aperte in via Servais le iscrizioni al corso «Parlare in pubblico» organizzato dalla Bsc Audiovisivi. Si articolerà ve incontri a frequenza settimanale con esercitazioni filmate per controllare l'ansia e la gestualità. Rivolto a manager, professionisti e imprenditori, s'inizierà il 4 aprile. Telefonare a 79.38.93 o 71.32.17.

Rotary

Domani, ore 20, Jolly Hotel Ambasciatori in Vittorio 102, il Rotary Club Torino Nord riunisce i soci di Torino Ovest, Torino Parallelo e Torino Sud-Ovest. In programma la relazione di Zich, rettore Politecnico sul tema: «Il Politecnico: problemi e prospettive».

colorate

S'inaugura domani, alle 18, in via Massena 2, il ciclo di mostre dedicate agli allievi dei corsi di pittura - Club Arte Co. La rassegna si apre con la personale «Carte colorate» di Franco La Selva, allievo di Giacomo Soffiantino. Fino al 21.

Danza, moderna

Cominceranno ad aprile i danza moderna organizzati dall'associazione «Spazio Sport» in corso Orbassano 78 frequenza bisettimanale e orari preserali. Condotti da Chantal Azzari, sono rivolti a principianti e ballerini di livello to». Per informazioni e iscrizioni, telefonare al 584127, dopo le 16.

Animatori per l'

S'inizia domani, alle 17,30, all'Associazione di Promozione Culturale e Turistica «Ca Nostra» in via Pomba 14, il corso per animatori e assistenti per centri vacanza. Sono in programma attività espressive canto e cabaret, giochi di gruppo e l'organizzazione delle attività ricreative. Per iscrizioni, telefonare al n. 533677, 15-18.

Archeologia in mostra

Si sta allestendo alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, «Hampi-Vijayanagar, la Città Vittoria» a cura del Centro Piemontese di Studi sul e Estremo Oriente Cesmeo. La mostra s'inaugura il 5 aprile.

Scacco matto ai campioni della Mole

Si conclusi con una débacle delle squadre gli ottavi finale della Coppa Italia, disputatisi lunedì scorso i campioni uscenti della Società Scacchistica Torinese sono stati inaspettatamente sconfitti nella propria sede dalla formazione del Cral Cogne di Aosta. 2,5-1,5 il punteggio finale a favore degli ospiti. Spartaco Sarno e Michele sono stati battuti da Ciuffoletti e Veuillaz, mentre Ritelli superava il suo avversario e Burlando non andava oltre il pari.

Anche i rappresentanti del Pbt Torino hanno dovuto cedere il passo, ma il pronostico presentava nei loro confronti molto difficile, considerata la presenza nella squadra del Canal Coquio di Varese campione iliano Bela Toth e del internazionale Renzo Mantovani. 3 a 1 il punteggio finale a favore dei varesotti. (f. p.)

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

C'E' FRESU

Paolo Fresu ha 28 anni: pochi, per un jazzista, eppure il trombettista sardo è già riuscito a conquistarsi un posto al sole sulla scena italiana e internazionale. Ha lavorato con giganti come Phil Woods e Gery Mulligan ha un gruppo ha inciso dischi importanti.

Stasera Fresu è la star del concerto organizzato 011 JB nella chiesa di San Filippo in via Maria Vittoria 5 (ore 21). Con lui, un trio formato dal chitarrista Luigi Tessarollo, dal contrabbassista Piero Leveratto e dal batterista Pippo Pulvirenti.

Non è tutto: Paolo Fresu replicherà il concerto domani sera al «Capolinea n. 8» delle Maddalene 42 bis, inizio alle 21,30. Due concerti da seguire con il massimo interesse.

I POETI

la poesia nei posti della notte non è più idea insolita: però la rassegna «A bocca asciutta», che si tiene nei caffè torinesi, brilla se non altro per l'originalità dei personaggi.

Stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 21,30) leggeranno i loro versi Davide Ghezzo, 30 laureato in lettere, e Sabrina Aru, 23 anni, da Arbus in Sardegna, vetrinista che da quattro anni scrive poesie. L'intera faccenda, patrocinata dall'assessorato alla Gioventù, è organizzata da un'agenzia pubblicitaria che si chiama Pinco Pallino. Siamo già alla seconda edizione, ma anche per il futuro non sarà difficile nuovi partecipanti: come Roberto Vecchioni, «no a grappoli i poeti».

DAL VIVO E NO

Musica dal vivo stasera alla «Contea» di corso Sella 132: alle 23 sono di scena i Bodhisattva, un che suona fusion.

Tra le serate in discoteca, invece, segnaliamo «Una notte con Belushi» all'«Hiroshima mon Amour» via Belfiore 24, ennesima riproposta, con video e musiche, di un mito che tramonta, quello dei Blues Brothers: il materiale sonoro video è scelto da Graziano Esposito e Antonello Mattioli. Ricordiamo intanto i prossimi appuntamenti «Hiroshima mon Amour». Venerdì i rockettari torinesi Rafflles (è l'ultimo concerto della «Juke Box» in programma nel locale via Belfiore); e 1 aprile c'è il gruppo bolognese Irha.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

Il terzetto ha accento sardo
in via Petrarca

ristorante sardo con specialità di cucina campidanese, cioè quella del Sud dell'isola. Pane frattau, culingionis, malloreddus, forno. Petrarca 5, chiuso domenica, tel. 011/650.6641.

Arrivano da Siurgus Donigala, in provincia Cagliari Salvatore Ulluzzi in sala, Salvatore Serra è chef, Giovanni Gabriele fa il banconista. Si mangia modo canonico e senza troppe eccezioni. E per chi ama quella cucina l'Andromeda è un posto giusto. specialità sarde, ovviamente, riguardano il settore carne, ma si mangia pure del pesce un piatto di spaghetti allo scoglio o alla zuppa pesce che qui passa per una specialità del locale.

E poi i culingionis che sono ricotta, i malloreddus ossia gnocchetti con salsiccia e finocchio, le seadas cioè dolci di ricotta coperti dal miele. Se poi volete fare i raffinati (perché non a tutti piace) eccovi bottarga di pesce con i tagliolini. Non male davvero.

locale in questa via nelle di Massimo d'Azeglio da cinque anni ed è da quell'epoca che il terzetto lo gestisce. Poca pubblicità e chiasso per farlo conoscere, proprio com'è abitudine dei simpatici sardi. Ma l'Andromeda sta crescendo imponendosi più all'attenzione dei palati esigenti.

I vini sono isolani con ricca scelta che va dai bianchi Ladas e Sèlemе (ottimo per il pesce) al rosso Cannonau degno di innaffiare il maialino.

Prezzo dalle 25 mila in su, bevande escluse.

Fra panzerotti e agnolotti
locale tosco-piemontese

Piatti toscani e piemontesi con agnolotti e panzerotti come specialità. Il prezzo oscilla sulle 40 mila, però senza tener conto vini. Corso Stati Uniti 4, chiuso sabato, tel. 011/538.354.

Giuseppe Valenti Mezzojuso, nel Palermitano, conduce da quindici anni assieme al toscano Marcello Grazzini che ne ha «ispirato» il nome.

Il ristorante, infatti, è da Marcello e si può gustare un'onesta cucina toscana e piemontese. Le ricette tipiche delle due regioni confondono in questo locale frequentato da clienti dei vicini alberghi, da uomini di frettoloso lavoro, habitués serali con famiglia.

prezzo è 40 mila, senza vini. Non deve essere ritenuto troppo perché le etichette sono buone e le pietanze (cucinate da Valenti) hanno buon indice di gradimento.

adesso parliamo di qualche specialità che queste due sale a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova. Innanzitutto vanno segnalate le tagliatelle «del moro alla Marcello» con unione di carne e whisky, panna e pomodoro e poi gli agnolotti e i panzerotti ripieni di fonduta. Fra i secondi primeggiano bistecca di bue sana memoria e il pesce spada con peperoni, capperi e olive, una specie di omaggio del cuoco alla sua terra d'origine.

Tornando ai vini, va notato che quelli toscani mentre le bottiglie etichetta piemontese e friulana passano un brocca.

Se scegliete il venerdì per frequentarlo, è consigliabile prenotare.

Baviera in via Arsenale
se vi piace tedesco

Da quattro anni questa birreria pubblico via Arsenale 24, angolo corso Matteotti. Specialità di cucina bavarese, ma anche pizze e piatti non rigorosamente tedeschi. dalle 10 mila alle 45 mila birra, a seconda se si mangia pizza o si consuma un pranzo regolare. E' chiuso alla domenica, tel. 011/54.35.84.

Due saloni e due salette due piani per la birreria Löwenbräu gestita da Pinuccia Madau. Al pianterreno c'è servizio allo sgabello mentre al primo piano si pranza o si cena tavoli. Da questa differenza scaturisce pure la grande discrezione nei prezzi tra il minimo e il massimo.

E al piano inferiore è possibile usufruire self-service sul carrello delle insalate che sono una delle specialità di questa frequentata birreria.

Al superiore, invece, di sera, c'è il piano bar che intrattiene i clienti mentre gustano bavaresi, affumicati o piatti tutti «alla tedesco».

Per chi opta per i sapori mediterranei ci sono dieci tipi pizze al mattone che ben sposano con le birre (naturalmente Löwenbräu) bionde, rosse e scure.

Le birre, appunto. Qui non manca la scelta. Così vi consigliamo la doppia di malto Bock, la Pilsner e Marzen rossa. Sono adatte ai piatti di salsiccia e di carne.

Se poi vi sentite un po' pienotti, chiedete una Weisse: è birra di grano e fa da digestivo (almeno così assicurano i beoni Germania che la bevono in un particolare bicchiere mezzo litro).

Tutti a Santiago per le fotografie

Prendendo spunto da *«La Via Lattea»* di Buñuel, anche gli assessorati all'Istruzione e alla Gioventù hanno voluto un breve percorso a immagini per documentare i viaggi dei molti pellegrini che dall'VIII secolo lentamente «costruito» l'Europa religiosa. *«Il cammino di Santiago»* sarà inaugurato oggi alle 17 e rimarrà Seminario Vecchio di via XX Settembre a lunedì 10 aprile, orario 9-12, 15-19 e ingresso gratuito.

La fotografica rivolta particolarmente giovani e alle scolaresche è presentata l'anno Meeting di Rimini; ora è riproposta a Torino dall'Ufficio per la Pastorale Giovanile, come una delle iniziative per sensibilizzare i giovani all'incontro mondiale di Santiago che Giovanni Paolo terrà il 19 e il 20 agosto. Due giorni di incontro e un breve pellegrinaggio porte Santiago, la città spagnola che durante il Medioevo fu, dopo Roma e Gerusalemme, il più importante punto di fede. Il nuovo vescovo Saldarini presenzierà all'inaugurazione della mostra cittadina insieme con Paolo Caucci von Saucken, docente lingua e letteratura spagnola all'Università di Perugia, e Sandro Chierici, consulente delle edizioni storiche della Jaca Book.

Immagini e didascalie illustrano i lunghi e difficoltosi tragitti che i pellegrini affrontavano per giungere dall'Italia e dalla Francia a Santiago. Origini e ricerche su ospedali e monasteri, quali unici luoghi di riposo e d'incontro per chi intraprendeva il lungo viaggio. Documentazione a un miracolo dal quale pare abbia avuto origine il Santuario di Santiago. In questa inoltre, saranno pure messi in evidenza gli avvenimenti storico-culturali che hanno segnato questi cammini fede.

(Tiziana Platzer)

RASSEGNA DI FILM AL FARO IN VIA PO

Il meglio ogni due settimane

S'intitola *«Il 'meglio' di questi ultimi anni»* la rassegna cinematografica zato dai Centri di Attività Sociali Fiat. L'iniziativa propone un film ogni due settimane.

Le proiezioni si svolgono al di via Po inizio alle unico spettacolo): *«I love you»* di Marco Ferreri è il film in programma giovedì marzo.

narra la bizzarra storia un uomo che, l'amore trova conforto in un portachiavi elettronico che risponde *«I love you»* (Ti) a chi gli indirizza un fischio appropriato. Questa anomala passione si trasformerà ben presto in sorta di ossessione. Realizzato a Parigi nel con un budget 3 miliardi di lire, il film si avvale interpretazioni Christopher Lambert, Eddy Mitchell e Carole Fredericks. Alla sceneggiatura hanno collaborato Didier Kaminka, regista divertente *«Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi»*, e Enrico Oldoini. nente l'uscita nelle di *«Una bella di vita»* con la coppia Sordi-Blier.

Una scena del film «I love you» che apre la rassegna al Faro

Il 13 aprile è in calendario *«L'ultimo imperatore»* di Bernardo Bertolucci, pione d'incassi della scorsa stagione e vincitore nove premi Oscar. Il film racconta la vita, dal al periodo Rivoluzione Culturale, Pu Yi, l'ultimo imperatore cinese. Interpreti principali John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole e Dennis Dun. Da segnalare, inoltre, la fotografia di Vittorio Storaro, la colonna eseguita da Ryuichi Sakamoto e David Byrne, scenografia a cura Ferdinando Scarfiotti e i costumi di James Acheson.

Giovedì 27 proposto *«Speriamo che sia femmina»* Monicelli. Commedia girata nel 1986, il film è ambientato in una famiglia toscana caratterizzata dalla presenza cinque donne. Il cast comprende Liv Ullman, Philippe Noiret, Bernard Blier, Athina Cenci, Catherine Deneuve. Due i film in cartellone a maggio: il divertente *«Luna di miele stregata»*, parodia del genere horror, diretta e interpretata Gene Wilder, giovedì 11, e *«Le vie del Signore sono finite»* di e con Massimo Troisi. Il *«L'acchiappafantasmi»* di Ivan Reitman, Bill Murray, Aykroyd e Harold Ramis, previsto 8 giugno e *«La rosa purpurea del Cairo»* di Woody Allen (giovedì 22) concludono la rassegna. L'ingresso alle proiezioni è riservato ai soci.

(Daniela Cardillo)

IDEE «TORINESI» NEL MONDO DELLA MODA

Un gilet venuto dall'Oriente

Il gilet (questo è un modello di Sybilla) [la moda a] primavera

La moda guarda a Oriente. L'hanno deciso gli stilisti che per questa primavera-estate si sono ispirati a un'India ricca e sofisticata, piena di mistero. Un'India turbanti nei colori delle spezie, pantaloni raccolti in fondo, ma soprattutto gilet-gioiello.

Il gilet è il capo superstar di quasi tutte le collezioni: veste ricercatezza, un tocco originale agli abbigliamenti più banali e si presta a essere sfruttato in tutte occasioni.

Come si porta il gilet? *«Dipende dalla stoffa e dal modello»*, sostiene Donna Bene, responsabile dell'atelier via Bertola. Donna Bene quest'anno ha realizzato lunghi gilet damascati fermati dietro con un nodo piatto.

La creatrice Juna (piazza Vittorio Veneto 3), nota per le sue su misura, ha invece una serie di panciotti corti e fatti con antiche stoffe liturgiche. Per tessuti freschi c'è il gilet di Byblos in lino, nero e panna, dal sapore etnico, con disegni geometrici ricamati sul davanti (da Mazzini Griffe, corso Susa 299, uscita tangenziale per Rivoli Avigliana). Si con danzanti sottane.

Emporio Armani trovate il gilet nido d'ape a doppiopetto, tinta, tagliato come una giacca (costa circa mila lire) e si abbina con i pantaloni uguali.

Ideali con le gonne corte e dritte tela sono i panciotti Stefanel a micropois (68 mila lire). Le classiche potranno invece orientarsi su una proposta di Fendi, (via Roma 342) un modello in seta da portare sulla pelle come una camicia.

Molto originali sono anche i modelli della spagnola Sybilla: camiciole smanicate con taglio a gilet, annodate in vita e con collo sciallato nei colori che dal bordò arrivano al senape (My Dream, via Carlo Alberto 9).

(Antonella Amapane)

Quando i giovani la lettura

Come nasce un libro? E a che punto è l'interesse per la lettura fra i giovani? A questi interrogativi cerca rispondere la «Dante Alighieri» di **Moncalieri**, *presidente il professor Aldo Rosso, con una serie di iniziative singolari.*

La prima, che durerà sino al 15 maggio, va sotto il nome «Fabbrica libro», e si svolge ogni giovedì mattina (ore 10) nella sede del comitato della «Dante» di via Palestro. Un'ora di commenti e diapositive, graduali do l'età degli scolari e degli studenti, per rievocare lo sviluppo storico della stampa, dall'invenzione dei caratteri all'uso del computer nella composizione della pagina stampata.

L'altro progetto è stato battezzato «Invito al libro»: è rivolto agli alunni di quarte e quinte classi delle elementari e agli studenti della media inferiore. Possono partecipare i singoli o le classi con lavori di gruppo rispondendo a una serie quesiti sul grado lettura, scelta del libro, la frequenza degli acquisti e il luogo.

Dagli elaborati, che dovranno pervenire all'assessorato alla cultura di Moncalieri entro il 22 maggio, dovrebbe scaturire anche una radiografia del grado di lettura fra i giovani e delle strutture che favoriscono l'incontro libro-lettore.

Gli alunni meglio classificati costituiranno una «classe di formazione» che andrà in viaggio-premio a Collodi. Nel programma della «Dante», che in tutt'Italia festeggia quest'anno il centenario di fondazione, ci sono anche incontri con scrittori e una serie conferenze.

Fra altri l'incontro con Rosetta Loy (sabato 13 maggio), autrice «Le Strade polvere», nel salone del Real Collegio Carlo Alberto.

(Gianfranco Quaglia)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 859.521): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, [illegible]. Color. Non viet. Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 8000; Rid. 5000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Color. Non viet. Or. 16,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 8000; Rid. 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Addio al re**, un film di John Milius con Nick Nolte, [illegible] Havers. Color dolby stereo. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 8000; rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Mississippi burning** (Le radici dell'odio) un film di [illegible] Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) con Gene [illegible], Willem Dafoe. [illegible] Non viet. Dolby [illegible]. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,25. Ingresso 8000; rid. 5000.

ARLECCHINO [illegible] 27, tel. 587.150): **Gorilla** [illegible] **nebbia** con Sigourney Weaver, Bryan Brown. Color. Non viet. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke. Non vietato. Or. 16; 19; 22. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **La piccola ladra** di C. Miller (sceneggiatura di François Truffaut) con Charlotte Gainsbourg, Simon de la Brosse (commedia). Color. Non vietato. [illegible] 16,10; 18,20; [illegible] 22,30. Ingr. 8000; rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via [illegible] 32 e tel. 545.245): **Splendor** di Ettore Scola con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Moonwalker** di Jerry Chivers con Michael Jackson. Beat Pom (dolby stereo). Or.: 15,30; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ultimo giorno.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 550.7100): **Una donna in carriera** (Working Girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols, colori. Non viet. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jody Foster. Viet. 18. Or. [illegible]; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney in dolby stereo, colori, al film è abbinato **Paperino a caccia di miele**. Ore 16; 16,50; 18,40; 20,25; 22,20. Ingr. 8000; rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): **La chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento. Col. Viet. 18. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000; Rid. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Color. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000; ridotto [illegible].

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.2057): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Col. Orario: 20; 22,30. Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears, con Glenn Close e John Malkovich. Color. Viet. 14. Orario: 16; 18,05; 20,10; 22,20. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Beccaria 4, [illegible] 521 [illegible]): **Una donna in carriera** (Working girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Color. Non viet. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 878.7502): **Salaam Bombay**, di Mira Nair, con Shafiq Syed, R. Yadav (Camera d'oro Festival Cannes 1988; Nomination Premio Oscar [illegible]). Or.: 18,05; 18,15; 20,25; 22,35. Ingr. 8000; rid. 5000.

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel. 641.338): chiuso [illegible].

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos, Heidi Komarek. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

LUX (Galleria San [illegible], tel. 541.260): **I gemelli** di Ivan Reitman [illegible] Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Non viet. Or. 15,55; 18,05; [illegible]. Ingresso 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **La chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento. Color. Vietato 18. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000; Ridotto 5000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Inseparabili**, di [illegible] Cronenberg con Jeremy Irons, Geneviève Bujold. Colon. Vietato 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000; [illegible] 5000.

OLIMPIA 1 (via [illegible] 31, tel. 532.448): [illegible] **marito** [illegible] Kotchoff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve. Or.: 16; [illegible]; 20,20; 22,30. Ingresso 8000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close, [illegible], Michelle Pfeiffer. Viet. [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin [illegible], Tom Cruise. [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. [illegible] 8000; rid. 5000.

ROMANO [illegible] Subalpina, tel. 510.145): **Turista per caso** di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo, col. Non viet. Ap. 15,30. Ult.: 15,45; 18; 20,15; [illegible] 8000; Ridotto 5000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, H. Bonham Carter, Andrea Ferreol, Mario Adorf, in dolby stereo, colori. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingresso 8000. Aiace 5000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.786): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non viet. Or. [illegible]; 20,15; [illegible]. Ingresso [illegible].

ZETA D'ESSAI (via Colleasco 12, tel. 749.2907): **L'orso** di Jean-Jacques Annaud con [illegible] Youd, Tcheky Karyo, [illegible]. Non vietato. Or.: 20,45. [illegible]. Ingresso 7000; rid. [illegible].

[illegible]

AMBRA [illegible] (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Il piccolo diavolo** con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli, Nicoletta Braschi. Ore 20,30; 22,30.

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. [illegible]). [illegible] Domani **Cocoon il ritorno**.

CUORE (via [illegible], tel. 687.550): **Beverly Hills II (Un piedipiatti a Beverly Hills II)**, (versione originale inglese). Ore 20,15; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 632.214): Proiezioni private solo cineclub **The Stand In**, film in lingua inglese. Ap. 17. Film: ore 17,15; 19,30; 21,45.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Cineclub **Il pungolo**. Ingresso riservato soci.

MASSAUA (piazza [illegible] 9, tel. 795.811): chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.2362): Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai centri di attività sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21.

SELINE [illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Helen Vicent, Daniel Gélin. Ore 20,30; 22,30. Ingr. 6000; Rid. 4000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283): **Provocazione sessuale**, Amber Lynn, John Leslie (An american production 1988) viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.681): **Calde cugine sinforosi**, Richard Allan e Fenetta Malloc - **Anal holiday**, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 16): **Strayson Madchen** dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Desideri di vizi bestiali** - **Anal sexy bizarre**, colori, viet. 18. No stop dalle 10 alle 2. (Ult. ore 24).

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334): **Fiore rosso e fuoco**, Ariel Hunt, [illegible] Clara [illegible] nard, colori, viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] (corso G. Cesare 105, tel. 287.874): **Fino in fondo**, Teresa Orlowsky, Tiffany Clark, Jennifer West, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470): **Piaceri insaziabili di mogli in calore** (prima visione) con Tish Ambrose, Paul Thomas. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEI KOND (via Milano 8, tel. 560.1525): **Lilli Carati un piacere perverso** - Super rassegna in esclusiva: **Una ragazza molto viziosa** - **Animal hard love**. Colori. Viet. 18. [illegible] dalle ore 10 all'1 (Ult. 22,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8851): **Amore bionda - Super** [illegible] in [illegible], [illegible] viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.883): **Piaceri insaziabili di mogli in calore**, Tish Ambrose, Paul Thomas. **Aniitte crema e cioccolata**, Georgina Mango. Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **La porno** [illegible] **supersexy**, Evelina Sugran, Erika Dunil per, colori, viet. 18, Ap. [illegible]. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]): [illegible] **intimi di coppie viziose**, Charly Harrison, Betty Bryan, colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 4, tel. 530.353): **Notti peccaminose** (Cat house animal lovers) con Rhonda, John Pretty, Marshal Savage, Rick Cassidy. Colori. Viet. [illegible] 14,30 [illegible] 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **Femmine infuocate** - [illegible] **di donne**, [illegible], viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: **Serenata donne in calore**. V. 18.

MARGHERITA: **Salaam Bombay**.

[illegible]

NUOVO [illegible] **La** [illegible] **del santo bevitore**

[illegible]: **Appuntamento al buio**.

CIRIE'

ITALIA: [illegible] **esperienze di ragazze in calore**, viet. 18.

COLLEGNO

PRINCIPE: **Donna in carriera**.

[illegible] **trappola di Venere**. Viet. 18.

IVREA

POLITEAMA: **Mia zia preferita**. Viet. 18.

MONTANARO

VITTORIA: **Marina e la sua bestia - Anal pussicat**. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: **Sotto accusa**.

ITALIA: **Rain man, l'uomo della pioggia**.

RITZ: **Mela**.

SESTRIERE

FRAITEVE: **Sotto accusa**.

Scelti per voi

Per chi desidera una grande prova d'attore

RAIN MAN di B. Levinson. Viaggio attraverso l'America di un malato autistico e del fratello sano (e indebitato). Hoffman così bravo, da confermare alcuni sospetti sul film-malattia.

Per chi s'arrovella sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al [illegible] delle cose da parte di un Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi ha l'animo radicale (anche di destra)

ADDIO AL RE di J. Milius. Un disertore bianco re di una tribù nel Borneo durante la Seconda Guerra. Che avventure nella foresta.

Per chi sa valutare l'inespresso

TURISTA PER CASO di L. Kasdan. Un Oblomov dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Per chi ama il cinema [illegible]

SALAAM BOMBAY! di M. Nair. Drammi di uno sciuscià indiano che impara la durezza della vita nelle strade di Bombay: una storia che brucia raccontata con amore.

Per chi [illegible] Truffaut

LA PICCOLA LADRA di C. Miller. Tratto da una sceneggiatura del grande regista scomparso, peripezia di una adolescente nella Marsiglia degli Anni 50: quasi un «Quattrocento colpi» al femminile.

Per chi ama il Woody Allen serio

UN'ALTRA DONNA di W. Allen. Un'insegnante di [illegible] età ricomincia da capo, dopo aver constatato gli inganni che ha intorno. Ottima Gena Rowlands.

Gallerie e musei

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. [illegible]). [illegible] grandi vedute a colori.

[illegible] **CLUB** (via della Rocca 30, tel. [illegible]331): Emanuele Luzzati.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra Antologica Carol Rama promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, sino al 23 aprile. Ore: 10-12,30; 15-19 (lunedì chiuso).

[illegible] (C. Alberto 24, tel. 532.562): Maestri piccoli dell'800.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Le nostre preparazioni e migliaia di immagini incorniciate sono a vostra disposizione. Manifesti, grafica e dipinti anche in grandi formati.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Mostra di Manifesti pubblicitari torinesi 1900-1960. Via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA FINESTRELLA - Carelli, tel. 0141 831.107: Giovanni Rovero.

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 26, tel. 506.887): Maestri del [illegible].

P.H. [illegible] (p.zza [illegible] 4, 819.0096): Francesco Capello: «Tra vero e magico».

SALAMON & C. (v. Cossano 6, tel. 650.9123): Marino Menni «Il Teatro delle maschere». Sino al 7 aprile.

SALAMON & C. (v. Cossano 6, tel. 650.9123): presenta il volume Nostos Silvatiana edito Allemandi e i dipinti di Antonio Sadola, il nostro maggior pittore di giardini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei, disegni, acquerelli, incisioni.

BERMAN: Alessandro Lupo.

CAVOUR - Moncalieri: G. Barbero.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18): Personale di Vincenzo Mucci.

LA BUSSOLA (via Po, 9). Sebastian Matta per il Cile 1973.

LA GIOSTRA - Asti: Valerio Pilon.

LE IMMAGINI: Giovanni Gromo.

MICRO' (p. Vittorio 10): V. Cimitagli.

NARCISO: Scultura altomedievale.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. [illegible]363): Edouard Chappot.

[illegible] Guido Manari - Scultura barocca.

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiusura.

[illegible] **SA**[illegible] (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30. [illegible] chiusura [illegible] settimanale.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-18. **Mostra «I Bugatti»**, le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti. I mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la prima volta in Italia. [illegible] audiovisivo. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 27 marzo. Stesso orario del Museo.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 19. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Video **Videomontagna**, programmazione a ciclo continuo: **L'Italia sentiero**, dal 21 marzo al 2 aprile 1989, stesso orario del Museo. Sale Mostre: **Immagini e immaginario della montagna 1740-1840.** Rassegna di stampe, disegni e documenti originali di iconografia alpina della Collezione P. Payot. Fino al 2 aprile, stesso orario del Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino tra '800 e '900 nella caricatura e grafica Dalsani**, dal 21-12-'88 al 19-2-'89. Orario: da martedì a sabato ore 9-19 (continuato); domenica ore 9-17. Lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja [illegible] 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì ore 9-13, sabato 9-13 - 15-18, domenica 10-13 e 15-18; lunedì riposo.

MUSEO [illegible] STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thonez 37): [illegible] le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani locali. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA [illegible] L'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 16 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e [illegible]-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via [illegible]): feriali: ore 9-12; 15,30-18. Festivi [illegible]. Prezzo L. 2000.

PALAZZO REALE - [illegible] **LOGI** «Orologi negli arredi del Palazzo Reale di Torino e delle Residenze Sabaude». Sino al 28 maggio. Orario 9-14; lunedì chiuso. Visite speciali guidate venerdì e sabato ore 15 e 18 su prenotazione telefonica 568.1513 e 568.1577.

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO: ore 17,30 **Audizioni discografiche**, Musiche di Maurice Ravel. Paola Turneo, violino; Marco Rapetti, pianoforte. A cura di Aldo Piovano. Ingresso libero.

[illegible] 400 / [illegible] dal 5 aprile il Gruppo della Rocca in **Il racconto d'inverno**, W. Shakespeare. Tel. 346.2270 - 287.871.

ALFIERI: ore 20,45 per solo due giorni la Compagnia Italiana di Operetta con F. Barbero e N. Furlon presenta **La Duchessa del Bal Tabarin**. Biglietteria ore 9-12, 15-19. Inf. tel. 575.440.

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna Indiana. Nei giorni 4-5-6 aprile ore 21 Assemblea Teatro presenta **I venditori di miracoli** (nuova [illegible] '89). Per inf. e pren. 771.0225 - 741.3127.

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): da venerdì 31 marzo a domenica 2 aprile il Teatro dell'Ombra presenta **La notte dei** [illegible] [illegible]. Cinque [illegible] di fantascienza con R. Accornero, A. Cuculo, M. Di Mauro, N. Ferraro, V. Gialli, P. Roman. Pren. da giovedì 30 ore 16-19 cassa teatro.

AUDITORIUM RAI (via Rossini 15): Unione Musicale ore 21 serie Gaspari quartetto Borciani (in sostituzione del previsto concerto del quartetto Fonè). Musiche di Beethoven e Schumann. Bigl.: p. Castello 29. Tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21 al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) la Compagnia Trasmigrazioni presenta **Questo placido deserto di correnti e presagi**. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire via Cavour 7. Tel. 541.436-531.780.

CARIGNANO / TEATRO STABILE: ore 20,45 il T. Biondo Stabile di Palermo presenta **Aspettando Godot** di Samuel Beckett. Con Virginio [illegible], la Regia Federico Tiezzi. Spett. in abbon. Tel. 557.6248.

CIRCOSCRIZIONE 2: «Straordinariamente» rassegna teatrale promossa dalla Circoscrizione 2, S.O.S.TE. C.G.T., organizzata da ESKENE. Seconda parte dal mercoledì 29 marzo il Laboratorio coreografico in **Viaggi**, il Laboratorio Teatro Abasto in **Pesci Rossi**. Giovedì 30 marzo il Diagram d'Oro in **Trypticon**, replica del Laboratorio Teatro Abasto: Sabato 1, Domenica 2, Martedì 3; Mercoledì 4 aprile La Compagnia Quagliano Revelli Zanotto Contero in **Onde**: Sabato 8, Domenica 9 aprile il gruppo Eonewen in **Cercando Cerchi chi...** Spazio [illegible] Circoscrizione, prenotazione obbligatoria. Circ. 2. Tel. 3081444. Abbon. a 4 spettacoli L. 18.000 ingr. L. 6000, rid. L. 4000, gratuito per ragazzi fino a 12 anni accompagnati da genitori o nonni per occupanti con tessera.

CIRCOSCRIZIONE 2: «Straordinariamente», mercoledì 29 marzo ore 21 il Laboratorio Coreografico in **Viaggi**, segue il Laboratorio Teatro Abasto in **Pesci Rossi**. Spazio a sorpresa della circoscrizione, prenotazione obbligatoria. Circ. 2 tel. 30.81.444. Promozion Circoscrizione 2, S.O.S.TE. C.G.T. organizzazione ESKENE.

CIRCOSCRIZIONE 2: «Straordinariamente», giovedì [illegible] marzo ore 21 il gruppo Diagram d'oro in **Trypticon**, segue il Laboratorio Teatro Abasto in **Pesci Rossi**. Spazio a sorpresa della Circoscrizione, prenotazione obbligatoria, [illegible] 300.1444. Promozion Circoscrizione 2, S.O.S.TE. C.G.T. organizzazione ESKENE.

SALA VALENTINO: da stasera ore 21, Lajf Teatro presenta **Stagioni**, testo e regia di Letizia Gariglio e Francesco Conturbi con Letizia Gariglio - in abb. al Nuovo Progetto Prosa, c. d'Azeglio 17.

BELLA [illegible] L'improvvisazione nella danza. 4° [illegible] 4 aprile **Le maschere della commedia dell'Arte** Eugenio Allegri. Tel. 614.856.

MUSICA [illegible] Laboratorio di musica per bambini - Conoscere la musica attraverso il gioco. Inf. e iscrizioni via Pomba 4 - Tel. 011/830.025.

Ritrovi

[illegible]: ore 15,30 danze.

CLUB 84: pomeriggio chiuso. Ore 21 grande orch. Don Costa. Domani ore 21 liscio D.O.C. Tutto [illegible] solo liscio.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 passo di danza. [illegible] Gallo stessa sala.

[illegible]: ore 15,30 the danzante.

TANGO 21: uno spazio per ballare.

FRENZY - Ivrea, tel. 0125/230.064: ore 21 disco liscio.

AL PUNTO DI VISTA - PIANO BAR (c. Moncalieri, 5): Bruno Trucco.

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 571.028): al piano e tastiere Gianluca Corna.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115 - 58.026.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 66, tel. 669.9596): tutte le sere (R. 5).

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): Tutte le sere ore 22-4,30.

S. GIORGIO - Ristorante-Danze-Valentino: La Piana's Trio c. Albertina.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.800): tutte le sere strip-tease e attrazioni, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: [illegible] Via e della «dolce [illegible] Solo [illegible] tel. 614.486 - 568 [illegible].

Anno 123 - Numero 73
Mercoledì 29 Marzo 1989

Barriere architettoniche, legge dimenticata

Vince lo scalino

Poche finora le richieste di per eliminare gli ostacoli
Come si stanno muovendo i principali Comuni dell'Alessandrino

ALESSANDRIA — E' caduta quasi nel silenzio, in provincia, la legge che prevede contributi a fondo perduto per quei proprietari di edifici o di singoli alloggi intendono eseguire lavori modifica per eliminare le cosiddette «barriere architettoniche», scalini e altri ostacoli insormontabili per inabili e gli handicappati. legge prevede anche la possibilità, nei condomini, di eseguire i lavori senza l'approvazione della maggioranza dei proprietari.

Le domande dovevano presentate ai Comuni entro marzo. Ma il termine è stato prorogato a luglio, forse perchè la legge è poco conosciuta e non sono state presentate molte domande.

maggiori centri della provincia ne state inoltrate pochissime. addirittura a Tortona e Ovada, poche Alessandria, Casale, Novi, Acqui e Valenza.

c'è *difficoltà a richiedere il contributo perchè la gente non sa predisporre progetto* — dice il sindaco Acqui Terme, Enzo — *A volte basta eliminare un gradino, ma qualche occorre sistemare piccolo montacarichi. Ad Acqui abbiamo messo a disposizione il nostro ufficio tecnico*».

Ma ad Acqui situazione qual «*Per elementari è pronto il progetto, affidato all'architetto Calorio* — prosegue il sindaco — *Costerà due miliardi. Eliminiamo le barriere in occasione di ogni lavoro di sistemazione l'arredo urbano o di porfidatura delle vie. Il problema sarà tenuto presente ristrutturazione dei due edifici che abbiamo acquistato nella Pisterna dove, tempi Saracco, c'era il Municipio*».

Tortona è «Lega per l'emancipazione degli handicappati» di cui è presidente Giuseppe Marzarello, un non vedente fisioterapista dell'ospedale. Segretario della Lega e il commerciante Franco Dice Mutti: «*Occorre la collaborazione tutti per far conoscere agli interessati legge che prevede i contributi statali. Chiediamo nello stesso tempo al Comune di intervenire per eliminare le barriere esistenti: ad esempio mancano di idonei parcheggi oppure scivoli adatti per salire sui marciapiedi anche con la sedia a rotelle inoltre da evitare certe assurde nei nuovi alloggi sfruttati dall'Iacp nell'ex caserma "Passalacqua", ad esempio, l'ascensore troppo stretto costringe handicappato a smontare la carrozzella per usarlo*».

In alcuni casi la buona volontà, ma sembra che anche le norme legge creino difficoltà. «*E' il caso degli scivoli da realizzare sui marciapiedi esistenti: dovremo avere una pendenza massima dell'8 per cento, ma questa misura rende spesso difficile intervenire, a parte i* — fa notare l'architetto Vittorio Gianelli, dell'ufficio tecnico comunale tortonese — *Nonostante ciò, tuttavia, ci stiamo adeguando*».

problema dei costi concorda anche il sindaco di Ligure, Mario Angeli, che aggiunge: «*Ovunque ci sono lavori ristrutturazione interveniamo per eliminare le barriere. Lo stesso discorso vale per i marciapiedi. Le scuole stanno adeguandosi, mentre sarà forse impossibile fare qualcosa per l'edificio che ospita il Comune*».

A Casale il problema stato tenuto in considerazione per il nuovo ponte Po, per «Centro Piccaroli», per le scuole, per il sottopasso tra corso Trento e viale San Martino. Inoltre, come ricordano Comune, altri progetti pronti.

Ad Ovada, ricorda il sindaco Franco Caneva, si un piano che preve- l'eliminazione delle riere architettoniche nelle nuove costruzioni ed interventi dell'ufficio tecnico per gli edifici esistenti, ma i pro- mancano. «*Studieremo una soluzione anche per il palazzo comunale*», conclude Caneva.

«*Il Comune di Alessandria* — dice l'assessore comunale ai Lavori pubblici Carlo — *ha già provveduto ad eliminare le barriere durante il rifacimento marciapiedi dell'isolato allo stabilimento "Cemital"; faremo lo stesso in via Cavour. Abbiamo realizzato un ingresso speciale per la nuova sede dei vigili urbani ed abbiamo provveduto riposo e in alcuni edifici scolastici. Nelle future realizzazioni, come i sottopassi già in costruzione e progettati, non ci più barriere*».

La Provincia ha invece dato incarico all'architetto sconti di preparare un progetto (che pronto tra pochi giorni) per eliminare le architettoniche in tutti gli edifici di proprietà, da quelli che ospitano gli uffici alcune scuole, caserma dei vigili del fuoco. «*Il costo si aggirerà due miliardi. Abbiamo invece già provveduto per i centri di soggiorno di Caldirola ed Arenzano*», dice l'assessore Pierangelo Taverna.

Interventi dovranno essere previsti anche in molti edifici pubblici, ad esempio le stazioni ferroviarie, ricche di sottopassi, gradini e marciapiedi.

Franco Marchiaro

nel di cadranno le barriere

CASALE MONFERRATO — Nel 1983, un gruppo di fisioterapiste dell'Usl aveva elaborato sulle barriere architettoniche nel e lo aveva presentato al secondo convegno nazionale dell'Anffas.

Nell'illustrare i raccolti sostenevano: «*Abbiamo un approfondimento sul problema delle barriere in un'ottica critica, ma con risvolti costruttivi*».

I risultati concreti sembra invece siano stati nulli. Lo afferma la presidente dell'Anffas, Giovanna Bevilacqua Scagliotti, che è anche assessore ai Servizi sociali: «*La situazione è rimasta pressoché immutata. L'unico cambiamento si riscontra nella scalinata che porta al Poliambulatorio dell'Usl, in via Palestro: ora è scivolo laterale*».

Per il resto tutto è come prima. Anzi peggio di prima. Particolarmente discussi accessi a diversi pubblici, caratterizzati spesso anche ripide. Ne sono esempi l'Ufficio igiene, a palazzo San Giorgio, e la Biblioteca civica, a palazzo Langosco. Lo stesso impedimento c'è all'ingresso del «Progetto handicappati», via Facino Cane.

di anche Posta centrale in piazza Battisti, in tribunale, piazza Berrotti, in banche, scuole, cinematografi e chiese.

Una segnalazione positiva riguarda il restaurato teatro Municipale. Dice Giovanna Bevilacqua: «*E' stato previsto scivolo d'ingresso una porta laterale e, in platea, sono stati riservati sei posti agli handicappati. Il superamento delle barriere architettoniche, in ogni caso, può avvenire solo con un di mentalità*».

Per questo il Soroptimist di Casale, tre anni sponsorizzato il primo corso universitario di progettazione per il superamento delle barriere architettoniche, al Politecnico Torino. L'iniziativa, promossa presidente Maddalena Doria, è alla edizione. corso è aperto a neoarchitetti e ingegneri.

r. m.

Nello scontro di Vercelli coinvolti anche quattro monferrini

Vacanza finita in tragedia

Pugno di Rosignano e Anselmo Re, di Casale Popolo, sono morti - il casalese Stefano Navone e Gaetani, di Rosignano - Tornavano da Scopello

Paolo Pugno (a sinistra) e Anselmo Re, i monferrini morti nell'incidente avvenuto a Vercelli. A destra un'immagine delle auto distrutte nello scontro

CASALE MONFERRATO — «*Erano due bravi ragazzi, che lavoravano sodo tutta la settimana. E' incredibile pere che morti così, quel terribile scontro, mentre tornavano da una vacan*». Sono le frasi ricorrenti di parenti ed amici dei due giovani monferrini che lunedì sera hanno perso la vita in incidente sulla per Vercelli, mentre ritornavano dal «ponte» pasquale trascorso in montagna.

Anselmo Re poco compiuto anni. Abitava con il padre Carlo e Margherita Bergante a Popolo, cantone Grassi. L'altra vittima, Paolo Pugno, avrebbe compiuto 26 anni a maggio. Figlio mobiliere Giuseppe Pugno, viveva a Rosignano con il padre e madre, Graziana Barberino.

Nell'incidente rimasti coinvolti altri due monferrini: Stefano Navone, anni, abitante a in piazza e la fidanzata, Stefania Gaetani, 20 anni, residente a Rosignano, in via Luparia. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di il ragazzo ha riportato una frattura del setto nasale, la giovane cranico e varie escoriazioni.

L'incidente è avvenuto intorno alle 20,15, nelle vicinanze dello stabilimento «Yoshida» di Prarolo, porte Vercelli.

Pugno e viaggiavano sulla Lancia Thema di proprietà di L'auto, però, era guidata dal Pugno. Dietro, poco distante, su un'altra vettura, viaggiava Navone la fidanzata.

I quattro ritornavano da una vacanza trascorsa a Scopello, in Valsesia, dove i genitori del proprietari di un alloggio.

amici avevano trascorso nella località montana il «ponte pasquale», da sabato a lunedì. Nel tardo pomeriggio di Pasquetta erano partiti per far ritorno a casa.

La «Thema» è scontrata frontalmente con un'auto cui viaggiava famiglia vercellese. Il Navone a volta non è riuscito ad evitare un violento tamponamento della vettura degli amici.

morti in cinque: i due giovani monferrini e tre componenti la famiglia vercellese (padre, madre e una bambina di 12 anni).

A i famigliari vittime sono stati avvertiti nella tarda serata, circa un'ora dopo l'accaduto.

«*Paolo era un bravissimo ragazzo* — a Rosignano — *un "pezzo pane", grande lavoratore. Dopo aver frequentato scuole media in aveva voluto continuare gli studi e aveva preferito aiutare il padre ed il fratello Piero lavoro del mobilificio*».

Di Anselmo Re parla, con la voce rotta dalla commozione, zia paterna, Silvia: «*Ho appreso solo la mattina dopo la notizia. Non so darmi pace. Anselmo buono, il suo lavoro. Recentemente era entrato in società con il padre nell'autofficina "Ma.Re", in cantone Chiesa 103*».

Anselmo Re tre anni fa era stato coinvolto in un grave incidente stradale. Aveva riportato diverse ferite da cui era guarito dopo alcuni interventi chirurgici. Oltre genitori lascia la sorella Silvia, di anni.

Navone, il padre Stefano, è stato informato in serata dell'incidente, una telefonata polizia stradale: «*Suo figlio è ferito, ma non è grave*». Solo al mattino l'uomo ha appreso la notizia della morte dei due amici figlio. «*E' una cosa tremenda*», commenta.

Come i ragazzi morti nell'incidente, anche Stefano lavora con il padre, nell'azienda che si occupa della lavorazione di legnami.

Se l'è cavata senza gravi conseguenze anche giovane fidanzata Navone, che abita a Rosignano. Da alcuni mesi Stefania lavora come operaia alla Conolo. Fino all'estate aveva gestito un'edicola giornali nel centro Casale, piazza

r. s.

(Servizio in altra pagina)

Cordoglio e stupore ad Acqui Terme per l'assassinio di Maria Adua Amerio

«Uccisa così, non ci posso credere»

Molti la ricordano bene, nonostante si fosse trasferita da più vent'anni - In città vive ancora la sorella Ester con il marito - Aveva lavorato alla scuola media Pascoli: «Una donna molto stimata»

Maria Adua Amerio — Giuliano Moschetto

ACQUI TERME — Cordoglio nella città termale per la morte di Maria Adua Amerio, 53 , la donna assassinata a colpi di pietra il giorno Pasqua sulla spiaggia di Andora da uno studente pinerolese di 18 anni, Giuliano Moschetto. La donna era nata ad Acqui ed aveva abitato in città fino al 1968. Nel cimitero acquese sarà tumulata la sua salma.

tragedia è giunta ad Acqui solo nel tardo pomeriggio di lunedì. «*Non riuscivo a credere a quello che avevo sentito. Conoscevo Maria Amerio ed anche marito, Giacomo Ratti: persone le più stimate in città*», racconta Arturo Bazzano, vicepresidente della Croce Bianca, che ha appreso la notizia dell'omicidio da un notiziario Rai.

La donna, uccisa dopo un inutile tentativo fuga, viene ricordata con particolare commozione nell'ambiente scolastico, poiché in città aveva svolto l'attività segretaria nella media «Giovanni Pascoli». l'ex preside dell'istituto, il professor Mario Mariscotti: «*Era senz'altro segretaria irreprensibile, sempre disponibile al dialogo e alla comprensione con tutti. Lo particolarmente per i rapporti interpersonali, sempre cordiali. Era stimata ed apprezzata sia per le sue doti umane per sua compe- professionale*».

Maria Adua Amerio, dopo aver lasciato Acqui il marito, aveva a Gallarate. Poi, da una decina di anni, si era trasferita ad Albizzate, paese vicino a Varese.

Il marito, Giacomo Ratti, anni, architetto, prima trasferirsi Lombardia aveva insegnato per città, all'istituto statale d'arte. sua famiglia era molto conosciuta Acqui. Il padre di Giacomo Ratti era vicesegretario comunale e la madre, Maria Indaco, maestra elementare.

La donna due figli, di 18 anni, di ragioneria, e Simona, di 26, laureanda in architettura. Ad Acqui Terme tornava spesso per fare visita alla sorella Ester ed al cognato, Regis ex appuntato carabinieri che per molti anni aveva prestato servizio nel nucleo di polizia giudiziaria. Quando era in città, inoltre, trascorreva qualche ora con la gemella, Franca, che abita a Molare.

scorsa settimana, famiglia Ratti deciso di concedersi qualche giorno di e si era recata ad Andora nell'appartamento proprietà Ester e Mario Regis. Ieri Maria, il marito ed il figlio Stefano avrebbero dovuto ripartire Albizzate. La vacanza si è invece conclusa con la tragedia.

Ora ad Acqui sui volti della gente si legge la commozione, l'incredulità di fronte una tragedia cui ancora conoscono le cause. Si moltiplicano, poi, le testimonianze di stima nei confronti della scomparsa.

Ricorda il professor Adriano Icardi: «*L'avevo conosciuta durante i miei primi di insegnamento e la ricordo per la gentilezza e la sua preparazione*».

Aggiunge l'ex insegnante Maria Giuseppina Pellegrini: «*Era una persona molto gentile, che tutti, nel periodo sino al 1968, avuto modo apprezzare per il la- che svolgeva. La notizia della sua morte avvenuta in modo così tragico mi ha sconvolto*».

Ricci

Marocchino

OVADA — Un automobilista originario del Marocco gravemente in un incidente stradale ora è ricoverato, in fin di vita, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Il ferito è Ammed Mahi, di 38 anni, abitante a Milano Manzoni 1. L'incidente è to lungo la «bretella» collega la Milano-Torino. viaggiava verso Milano una «Fiat 131» che ha sbandato e, dopo aver divelto un guard-rail, è finita in una scarpata. I soccorritori hanno faticato per estrarre l'uomo l'auto, ridotta ammasso lamiere. Il marocchino è trasportato inizialmente all'ospedale di Novi Ligure, poi, le sue gravi condizioni, è stato trasferito all'ospedale Alessandria. (r. bo.)

Ragazzo s'infortuna giocando

VOGHERA — Guarirà in 40 giorni Davide Russo, anni, Voghera, rimasto vittima di un grave infortunio mentre giocava a calcio con amici. Dopo essersi fortuitamente con un avversario, Russo è rimasto a terra. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale da un'ambulanza della Croce rossa. (v. g.)

Muore giovane

— giovane la vita un drammatico incidente nella notte tra domenica e lunedì, a pochi chilometri dal autostradale Bologna. La vittima è Maurizio Ferro, 19 anni. Era al volante della sua «Renault 19» ed ha perso il controllo dell'auto, probabilmente per un colpo di sonno. La vettura, dopo aver il guard-rail, è finita in scarpata. Il corpo dello sfortunato giovane è stato scoperto solamente dopo alcune da un altro automobilista di passaggio che notato la barriera sfondata. to sono intervenuti gli agenti della polizia di Bologna. Non potuto fare che constatare il decesso del giovane. Maurizio Ferro di ritorno Contarina, in provincia Rovigo, dove si era recato per visitare nonna. (v. g.)

Rubati mobili per 400 milioni

BRONI — Un clamoroso furto di mobili, per un valore che supera i milioni, è messo a segno nella villa di proprietà Franca Gandini, anni, abitante a Broni. I ladri hanno rubato mobili antichi, un grande specchio che ricopriva un'intera parete, orologi in marmo, quadri, fucili usati durante la battaglia di Montebello, pistole antiche, argenteria ed oggetti in antico peltro. Nessuno degli oggetti rubati era assicurato: i ladri sono giunti a Broni con un camion e sono entrati nella villa, rompendo il vetro di una finestra. Franca Gandini denunciato il furto ai carabinieri di Broni, che hanno aperto un'inchiesta. (v. g.)

Motociclista ferito

VOGHERA — giovane motociclista è ferito incidente stradale nel pomeriggio di lunedì, lungo la provinciale Bressana-Salice Terme. Il ferito è Alessandro Maria Civardi, anni, abitante a Pavia. Guarirà in : ha riportato contusioni varie parti del corpo. La «Ducati 750» cui viaggiava ha urtato contro «Renault 5», condotta Maria Reveda, 22 anni, abitante a Stradella. (v. g.)

Nel Tortonese si ottenevano a tempo di record i documenti per le auto a Gpl

Otto denunce per i «collaudi facili»

Un nuovo Ufficio del lavoro

ACQUI TERME — Nei primi giorni di aprile aprirà i battenti nella città termale il circoscrizionale lavoro. L'iniziativa è ministero Lavoro e della Previdenza sociale.

La struttura conterà una quindicina di dipendenti e la sede sarà via Jona Ottolenghi.

Dall'Ufficio del lavoro dipenderanno sia Acqui Terme sia altri Comuni del circondario (cioè la Valle Bormida alessandrina astigiana). L'area interessata nuovo servizio ha una popolazione di circa 60 mila abitanti.

(g. l. p.)

TORTONA — Avere un impianto d'alimentazione a gas per l'auto non costava eccessivamente e il collaudo si otteneva a tempo di record. Tutto troppo facile. Il fatto ha insospettito gli uomini della polizia stradale di Tortona , lunghe indagini, hanno denunciato a piede libero persone: i titolari dell'autofficina Sarezzano «Fratelli Moretti», Giovanni, 47 anni e Piero, di 43, via Tortona 4; la loro impiegata Natascia Merlanzoli, di 24, Villaromagnano, frazione Fonti; l'amministratore delegato C.I.M. (Compagnia Italiana Metano) di Parma, Sergio 56 anni, via Lavagna 7, e la Realina Bertoli, di 59, il titolare e gestore dell'agenzia pratiche automobilistiche «Piero», Piergiovanni Spaggiari, 61 anni, anch'egli Parma, via 4; due funzionari degli uffici parmensi della Motorizzazione, Carlo Narzoni, di 39, e Giovanni , di 48, via fra- Cervi 21 e in via Pastrengo.

Per tutti l'accusa è di a delinquere, falsità materiale, falsità ideologica, truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato.

Gli di cui le otto persone sono avvenuti a e a Parma: nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti infatti che l'officina dei fratelli Moretti e i parmensi Piergiovanni Spaggiari e Sergio Rizzi «filo diretto» per ottenere collaudi a tempo degli impianti Gpl che venivano installati a

Ad insospettire gli uomini della Polizia tortonese, di cui è comandante il maresciallo Francesco Maglione, è stato il numero notevole di impianti Gpl installati Moretti: nessuno essi però veniva Motorizzazione di Alessandria, nel cui territorio di competenza si trova l'officina.

Venne così scoperto che la ditta sarezzanese con falsi documenti faceva credere di avere una sede anche a Parma, nei locali di un garage di proprietà moglie Sergio Rizzi: stesso indirizzo trovava sulle di circolazione alle to collaudate, sia sulle ricevute fiscali pagate clienti.

Secondo quanto accertato dalla Polizia stradale di Tortona, Piergiovanni Spaggiari il compito di compilare e presentare, falsificando la firma dei Moretti, la richiesta collaudo degli impianti alla Motorizzazione di Parma: le pratiche puntualmente sembra seguisse un iter velocissimo, solo dodici ore per ottenere il nulla stradale, da circa anni: più auto sarebbero state «collaudate» con questo sbrigativo sistema.

«*Gli impianti* — dicono alla Polstrada — *ovviamente risultavano collaudati solo sulla carta. Insomma un collaudo a tavolino. A noi infatti risulta che venivano verificati tutti i dispositivi previsti dalla legge che garantiscono la sicurezza non solo per il funzionamento ma anche per l'incolumità delle persone*». Sembra questo più gravi mossi due funzionari della Motorizzazione di Parma: pare che venga loro contestato il fatto che non venisse eseguita quella che è chiamata tecnicamente la prova idraulica dell'impianto.

Quest'inchiesta della Polizia stradale tortonese si ad aggiungere a quelle sulle revisioni e patenti false, compiute oggi.

c. r.

Una fiaba di Shakespeare per concludere la stagione teatrale

Valenza, finale classico

Stasera in [illegible] «Il racconto d'inverno» presentato [illegible] Gruppo [illegible] Rocca - Primo bilancio: «Meglio le opere di autori affermati, ai valenzani non piacciono le novità»

VALENZA — Con la [illegible] presentazione de *Il racconto d'inverno*, di William Shakespeare, [illegible] conclude questa sera la stagione di prosa organizzata dal Centro comunale di cultura in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

L'opera viene presentata alle 21,15, nel teatro Sociale, dalla cooperativa «Il Gruppo della Rocca». La regia è di Guido De Monticelli, le scene sono di Paolo Bregni, i costumi di Zaira De Vincentiis.

Il racconto d'inverno è una commedia fiabesca, che ripropone un'Arcadia [illegible]samente anglosassone, anche se ambientata in Sicilia. Narra di re e regine (Leonte ed Ermione) e di principi e principesse (Florizel e Perdita), in un intreccio che, dapprima amarissimo, si stempera man mano, fino a sciogliersi in un romantico finale.

La commedia chiude [illegible] stagione teatrale cittadina ed è [illegible] possibile tracciare un primo bilancio della rassegna. [illegible] Alberto Lenti, coordinatore del [illegible] comunale di cultura: *«E' stata [illegible] stagione sostanzialmente positiva, [illegible] ha riconfermato le preferenze dei valenzani per le proposte del teatro classico»*.

Aggiunge Lenti: *«La [illegible]giore affluenza di pubblico è stata registrata in [illegible]ne della rappresentazione [illegible] "Tutto per bene", di Luigi Pirandello, e della "Vedova scaltra", di Carlo Goldoni. Si è toccato il minor numero di presenze, invece, quando è stato proposto lo spettacolo "Tragedia popolare", di Mario Mieli(?)strolli, che riportava sulle scene fantasmi (la famiglia Mussolini - ndr) di un passato ancora troppo recente per [illegible] [illegible]zato»*.

Dice ancora Lenti: *«Da anni sappiamo che a Valenza [illegible] cautela per quanto riguarda le novità. Le delusioni del passato, dovute ad un numero eccessivo di operazioni(?) e di sperimentazione, hanno sicuramente fatto scuola»*.

«Purtroppo — prosegue Lenti — *le nostre scelte sono condizionate da troppi fattori esterni per rispondere sempre e pienamente ai gusti degli appassionati [illegible] teatro locali»*. Il coordinatore [illegible] Centro comunale di cultura [illegible] riferisce [illegible] fatto che molte compagnie teatrali non sono più disponibili a tenere un solo spettacolo in una città. E' una decisione dovuta in parte a motivi economici e in parte all'esigenza di ovviare ai disagi provocati dai continui spostamenti delle compagnie stesse.

Altri condizionamenti vengono dalle dimensioni ridotte sia [illegible] teatro Sociale sia del suo palcoscenico. Questo non consente di portare in scena spettacoli con scenografie e coreografie di un certo respiro.

«Va sottolineato che, sulla [illegible] delle disponibilità — aggiunge Lenti —, *il cartellone di quest'anno [illegible] sicuramente superiore dal punto di vista qualitativo agli appuntamenti proposti(?) dalle precedenti edizioni»*.

Dice ancora il coordinatore: *«Lo spettacolo conclusivo, questa sera, è particolarmente significativo e testimonia la scelta di qualità operata. In particolare, ci darà l'occasione di apprez[illegible] [illegible] genio creativo [illegible] quell'autore universale [illegible] è William Shakespeare»*.

Nato a Stratford, in Inghilterra, nel 1564, il noto drammaturgo visse soltanto 52 anni, durante i quali fu impegnato a ritrarre lo «spettacolo della vita», dapprima come attore e poi come autore di testi.

Rodolfo Castellaro

Franco Cardellino stasera in «Timbrami per un'ora (almeno)»

Quando un «single» parla a mobili ed oggetti di casa

Terzo appuntamento alla sala Ferrero di Alessandria con la rassegna [illegible] teatro comico

Franco Cardellino

ALESSANDRIA — La vita di un *single* alle prese con alcuni problemi quotidiani e che racconta a se stesso storie di aspetto sociale viste con un occhio casalingo. E' la trama di *Timbrami per un'ora (almeno)*, lo spettacolo che va in scena questa sera, alle 21,15 nella sala Ferrero, terzo appuntamento con la rassegna di teatro comico «La carie al tempo delle vongole».

Il lavoro è stato scritto ed [illegible] interpretato da [illegible] Cardellino, attore e mimo torinese, docente alla scuola [illegible] recitazione «I Pochi» di Alessandria. E' l'ultimo lavoro dell'artista piemontese, uno spettacolo che, come [illegible] lo stesso autore, «può [illegible] *definito autobiografico, in quanto per scriverlo ho preso spunti dalla mia vita»*.

Prosegue Cardellino: *«Metto in scena la situazione di una persona che vive da sola e che, [illegible] tutti coloro che si trovano in queste condizioni, alla fine, per gioco, parla con [illegible] oggetti che [illegible] circondano. Nello spettacolo ci sono momenti decisamente comici ed altri più teneri, per far ridere, ma anche sorridere»*.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita al botteghino della sala Ferrero (12 mila lire il posto unico).

La rassegna di teatro comico, che sta ottenendo grande successo, proseguirà il 5 aprile con la compagnia spagnola «Etcetera», che proporrà [illegible] spettacolo *Sypmosis*. E' l'appuntamento più insolito della rassegna [illegible] perché utilizza tecniche [illegible] rappresentazione completamente diverse da quelle degli altri spettacoli. Infatti, attraverso le ombre e il «teatro nero», racconta una storia per immagini. Queste affascinano lo spettatore e lo replicano(?), come accade in occasione di un esperimento di ipnosi.

Enrico Campanati, del «Teatro della Tosse» di Genova, sarà di scena il 12 aprile con *Frigorifero*, mentre la conclusione della rassegna avverrà il [illegible] aprile con una *Serata di varietà*, alla quale parteciperanno attori, cabarettisti e [illegible].

e. c.

Casale, il cinema diventerà anche bowling

Chiude il Politeama

CASALE MONFERRATO — V[illegible] radicalmente trasformato il cinema teatro Politeama. Il locale ha chiuso i battenti ieri e [illegible] qualche giorno i responsabili della società di gestione illustreranno nei dettagli il progetto di ristrutturazione. Secondo le prime indiscrezioni, il grande locale diventerà in parte «sala bowling» e in parte nuovamente cinema.

I lavori cominceranno tra pochi giorni e dovrebbero essere ultimati in autunno (non si conosce ancora la data esatta). Finché il Politeama resterà [illegible] per la ristrutturazione, a Casale resteranno in funzione solo gli altri due cinema esistenti, [illegible] il Moderno e il Vittoria.

Il Politeama è la [illegible] grande sala cinematografica della città. Costruito nel 1885, fu attivo come teatro fino al 1947, in concorrenza con il Municipale. Era un locale molto noto perché il suo palcoscenico era uno dei [illegible] grandi d'Italia.

Nel [illegible] il Politeama era stato rilevato dalla famiglia Deghino, che già gestiva in città i cinema Moderno e Mondial (poi diventato cinema Nuovo e, nel 1983, trasformato in discoteca). Nel [illegible] passò ad una famiglia novarese, che lo gestì fino al dopoguerra, quando la struttura venne ancora una volta ceduta, questa volta alla famiglia Venesio (proprietaria della B[illegible] Anonima di Credito).

Nel 1947 subì [illegible] prima grande trasformazione e divenne cinema teatro, anche se continuò ad [illegible] ancora spettacoli operistici, [illegible] prosa e di varietà. Negli [illegible]si anni, a conferma del declino generale degli spettacoli teatrali, chiuse i battenti anche l'antico Municipale.

m. fa.

Una novese vince premio [illegible]

NOVI LIGURE — Maria Rosaria Rolandini ha ottenuto un importante riconoscimento al concorso letterario internazionale «Pubblica assistenza» di San Giuliano Milanese.

La scrittrice novese si è aggiudicata il premio speciale per la sezione «Raccolta edita di poesie» con il volume «Messaggi del vento», pubblicato dalla casa editrice Lalli di Poggibonsi.

Il libro comprende anche liriche di [illegible] attualità. Alcune composizioni, ad esempio, trattano i problemi della tossicodipendenza. **(m. gt.)**

Cinematografi [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: L'orso.
COMUNALE: Sala grande: Cambio marito; Sala F[illegible]: Rassegna teatro comico.
CORSO: La Chiesa.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: La bella addormentata nel bosco.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
VITTORIA: Una donna in carriera.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Una donna in carriera.
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.

TORTONA

MODERNO: Una donna in carriera.
SOCIALE: I gemelli.

VALENZA

[illegible] Racconti d'inverno (teatro).

VOGHERA

ARLECCHINO: Una donna in carriera
GALVANI: Rain man - L'uomo della pioggia.
ROMA: La [illegible] addormentata nel bosco.

FARMACIE

Alessandria: Santo Stefano, via Milano; notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Caigara [illegible] M[illegible]da.
Casale: Cucchiara, corso [illegible] corda.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Destefanis, via Emilia.
Valenza: Rossi, via Cavour.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 68.51; **Valenza:** 952.661; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale civile: [illegible] (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

[illegible] (dalle 22,00 [illegible] 7,30): **Agip**, via Marengo [illegible]; **Ip**, v. [illegible] Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 68.300, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.381; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui T[illegible]** (0[illegible]) [illegible] 54.397; [illegible] **Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

[illegible]

[illegible] via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Palestro(?) 35, tel. [illegible] 54.494; sportello Pubblikompass(?), via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

Tv private

[illegible]ITY - ITALIA 7

20 — **Brothers.** telefilm
20,30 **Dottor Jekill e gentile signora.** film di S. Vanzina con Paolo Villaggio, Edwige Fenech (1979)
22,45 **Colpo g[illegible]**, gioco (1977)
23,00 **Italian Boys.** [illegible] U. Smaila, Rosa Fumetto (1982)

PRIMANTENNA

[illegible]
20,30 Miniserie: **La spia dell'imperatore** (settima puntata)
21,30 **Le auto della settimana,** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies:** situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta:** [illegible] d'informazione regionale
23 — **Night Flight** [illegible] Legends
24 — **Telefilm**
1 — **Le auto della settimana,** guida sicura all'acquisto dell'usato

Sagre e appuntamenti

LOTTERIA PRO ANFFAS. Il Cral dell'Usl di Tortona ha organizzato una lotteria a favore dell'Anffas, il centro cittadino che si occupa dei problemi degli handicappati. Molti i premi in palio. I biglietti, che costano 2500 lire, sono in vendita nei locali pubblici della città. L'estrazione dei tagliandi vincenti avrà luogo il 1° aprile, alle 16,30, nella sala conferenze dell'Usl.

UN DISEGNO PER LA VITA, ABBASSO LA DROGA. E' il tema scelto quest'anno dalla Croce Rossa di Alessandria per il quarto concorso grafico «Volontari del soccorso». Il concorso è aperto a tutti i ragazzi dai 6 ai 13 anni ed intende sensibilizzare i più giovani al problema della tossicodipendenza. Gli elaborati (formato massimo 38 x 50) dovranno pervenire alla sede della Cri, in corso Lamarmora 40, entro il 10 aprile; negli stessi locali verranno poi esposti al pubblico.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il corso di «Scienza del cosmo e storia della tecnica», nel salone della Camera [illegible] commercio, in via XXIV Maggio, ad Alessandria, oggi alle 15,30, il professor Ezio Garuzzo terrà una lezione su *I problemi della visione e della luce prima di Newton*.

DIBATTITO SULLA DROGA. Domani, alle 21, al circolo parrocchiale di **Frugarolo**, il Centro di iniziativa culturale «Oltre il recinto» propone un incontro-dibattito sul tema *Droga e [illegible]ori*. Presenterà il direttore del centro, Enzo Giovinazzo. Interverranno il pretore di Genova, Rinaldo Merani, il presidente della cooperativa «Il Gabbiano» don Angelo Campora, Nicola Iavagnilio, direttore dell'istituto di osservazione minorenni di Bosco Marengo, e [illegible] comunale di Alessandria alle politiche giovanili Paolo Bello[illegible]. Condurrà Franco Capone. Parteciperanno i ragazzi della comunità di don Gallo di Frascaro.

CONCE[illegible]. Proseguono i tradizionali concerti del giovedì all'Operetta di viale Gramsci, a **Casale**. Domani, alle 21,30, suonerà il gruppo jazz-fusion «Out [illegible]».

f. m.

Anche se la Valenzana ha poche «chances» di primato

Fait non si arrende

Dice l'allenatore: «Al vertice potrebbero succedere ancora molti imprevisti» Intanto [illegible] già lavorando per allestire la formazione-tipo del prossimo anno

Calcio, [illegible] ovadese al torneo Mino Camera

[illegible] — [illegible] concluso il terzo torneo di calcio «Città di Ovada-Memorial Mino Camera», organizzato dal settore giovanile dell'Ovadamobili e a cui hanno partecipato sedici squadre. Due formazioni ovadesi si sono imposte nelle rispettive categorie.

Tra i Pulcini, [illegible] si è aggiudicata il «Trofeo Milan Club» superando in finale (3-1) l'Arquatese dopo i tempi supplementari. Per i padroni di casa i gol sono stati siglati da Pestarino, Perna e Calderone; l'unica rete degli ospiti è stata realizzata da Di Gioia. Successo ovadese anche nella categoria Giovanissimi: la formazione [illegible] ha conquistato il trofeo «Chambre», [illegible] schese (1-0) con un rigore trasformato da Rutigliano.

[illegible] categoria Esordienti, l'Alessandria ha vinto il «Trofeo Tre Rossi», sconfiggendo nel match decisivo l'Ovadamobili per 3-0, con una doppietta di Vicentini e gol di Tranchetta. Per gli Allievi, la Novese regolando la Pro Molare per 2 a 0 (un'autorete e un gol [illegible] Gioia) ha conquistato il trofeo «Città di Novi». (r. bo.)

Calcetto, vincitori del trofeo di Novi

NOVI LIGURE — Pro Molare, Pozzolese e Novese sono le tre squadre vincitrici [illegible] «Memorial Mario e Giuseppe Malfettani», il torneo giovanile di calcetto organizzato dalla Comollo-Novi al Palasport.

Il Pro Molare si è aggiudicato il titolo nella categoria Esordienti, superando in finale per 6 a 3 il Derthona. Le due finaliste sono le indiscusse dominatrici di questa categoria: nelle sette edizioni del torneo, infatti, il Derthona ha trionfato in cinque occasioni, il Pro Molare nelle altre due. Al terzo posto si è classificata la Novi Calcio, che ha sconfitto (1-0) la Stazzanese.

Netta l'affermazione tra i Giovanissimi della Pozzolese, che ha vinto (6 a 3) contro il Libarna, iscrivendo per la prima volta il suo nome nell'Albo d'oro della competizione; terzo [illegible] per l'Acqui che ha superato il [illegible] per 4 a 2. Infine, nella categoria Allievi, ha conquistato il titolo la Novese che ha regolato (2-1) la Comollo-Novi. La squadra biancoceleste ha così riscattato la sconfitta subita ad opera dei cugini nella finale dello scorso anno. l. m.

[illegible] — A sette giornate del termine del campionato Interregionale, le possibilità di successo sono molto ridotte per la Valenzana. I rossoblù accusano un distacco di sette lunghezze rispetto alla Solbiatese, capolista del girone B; hanno cinque punti in meno del Pro Lissone (che potrebbero ridursi a tre se la Lega darà partita persa ai lombardi, che avevano schierato nella gara con il Fanfulla un giocatore squalificato), mentre il Saronno è un passo avanti.

Ma mister Attilio Fait non si arrende e dichiara: *«Siamo quarti in classifica e possiamo ancora migliorare. Continueremo a giocare con grinta e a sperare sino all'ultimo. A costo di ripetermi, [illegible] che [illegible] accadere [illegible] ra molti imprevisti nella lotta al vertice e dobbiamo esser pronti a sfruttarli. Sarebbe un errore cedere proprio adesso. Si rischia di gettare alle ortiche quanto si è fatto sinora».*

Nella [illegible] stagione, frenato dalle sconfitte interne con il Cuneo e la Juve Domo, l'undici «orafo» attraversò un momento di abulia, che influì negativamente sul finale di campionato. La Valenzana, infatti, ritrovandosi poi ancora in corsa per la promozione, fallì il [illegible] per [illegible] mancata di punti.

Dichiara il dirigente Piero Caucia: *«Quest'anno abbiamo superato positivamente i periodi di crisi. Dopo la sconfitta con l'Olgegio e l'1-1 con la Solbiatese, [illegible] ottenuto un pareggio-beffa al 90', non abbiamo snobbato i successivi impegni. Purtroppo a Vigevano non c'è stato modo di vincere, poi contro la Pro Patria al "Comunale" il portiere avversario, con una serie di salvataggi, non ci ha permesso di segnare».*

E [illegible] punto a partita [illegible] si può sperare di raggiungere le prime. *«Certamente no* — aggiunge Caucia —, *[illegible] un periodo negativo potrebbe capitare anche a Solbiatese e Pro Lissone, favorendo un nostro recupero di posizioni. [illegible] e poi [illegible] che, conquistando una posizione di prestigio, non si riesca anche ad ottenere un eventuale ripescaggio».*

L'allenatore Fait, comunque, sta [illegible] per allestire la formazione [illegible] prossimo anno. *«Dobbiamo [illegible]* — dice Caucia — *se giocatori giovani come Dolce e Della Latta, che abbiamo in comproprietà col Genoa, potranno [illegible] inseriti stabilmente in prima squadra. Ritengo che, con due acquisti azzeccati, avremo una squadra in grado di puntare con molta decisione verso la serie C».* r. c.

L'allenatore Attilio Fait conta ancora in un aggancio al vertice

CICLISMO - Dopo il Gran premio di apertura della competizione

La Oliaro Cora domina il Challenge Cinghiale

Oltre 400 corridori hanno partecipato alle gare - Le classifiche individuali

CASALE — Quattrocento corridori, provenienti da tutto il Nord [illegible] hanno partecipato al «Memorial Francesco Avonto», il [illegible] premio di apertura della *Challenge Cinghiale* 1989, la classica competizione di ciclismo [illegible] che, quest'anno alla decima edizione, ha come sponsor la Galero Ferro Casale e si concluderà a settembre.

Si sono disputate tre gare: due al mattino, una al pomeriggio, *«corse all'insegna [illegible] agonismo* — dice [illegible] organizzatori, Giorgio Revello — *e spettacolari sotto il profilo tecnico».*

Il percorso unico di [illegible] chilometri, lungo le colline del Monferrato casalese, dopo la partenza da via Adam, si è snodato attraverso Morano, Trino, [illegible] Zenevredo, Mombello, Castagnone [illegible] Pontestura, Pontestura, Via[illegible] e di nuovo Casale [illegible] arrivo in cima a salita [illegible] t'Anna. Prima del via, i concorrenti hanno percorso le vie del centro cittadino. *«In questo [illegible]* — aggiunge Revello — *abbiamo voluto proporre la bicicletta come il veicolo ideale per spostarsi lungo le vie dei centri storici, spesso intasate dal traffico automobilistico».*

[illegible] prima gara i Veterani, opposti ai Gentlemen, si sono aggiudicati le prime tre posizioni assolute. ha vinto il lombardo Franco Brambillasca del [illegible] Foto Brambillasca di Milano che, [illegible] 40,815 km/h, ha preceduto Sergio Armelloni della Quarini Renault e Eraldo Redicolo della Sidis Imperia. Per la categoria Gentlemen, primo posto per Vincenzo Vezzoli della Ceramiche Dall'Oste di Varese.

La gara successiva per Giovanissimi, Debuttanti, Donne e Supergentlemen ha fatto registrare il successo del supergentleman cuneese Antonio Deschino del Velo Club Revello, che (alla media del 37,037 km/h) ha regolato i pari categoria Italo Lambra del Galli Ciclolinea e Arrigo Ferrero [illegible] Usam. Decima posizione assoluta per Enrica Testori (Di Cesale Coop), che guida la [illegible] Donne, precedendo Maria Lisa Giuccini della Sarzese e Marisa Parise della Tre Spighe Biella. Il debuttante Paolo Oliaro della Oliaro Cora di Chivasso (23° assoluto) precede [illegible] graduatoria di categoria Alessandro Ferrari dell'Onpa e Alessandro [illegible] della Pivetta.

Nel pomeriggio, su un folto gruppo di concorrenti (oltre 220) ha vinto il cadetto Spinoni Roberto della Mornaghese (Varese): alle sue spalle sono sfrecciati al traguardo lo juniores Mario Save della Nebiolo Denadai di Asti e Riccardo Nagliato della Belotto di Torino. La media è stata di 42,857 km/h.

Dichiara Revello: *«E' stata una gara molto combattuta, risolta con l'arrivo in gruppo di una trentina di atleti, che si sono contesi sino all'ultimo la vittoria finale. Il trofeo è stato vinto dal gruppo sportivo Mornaghese».*

Nella classifica ufficiosa [illegible] (quest'anno è in palio un prezioso cinghialino d'argento) la Oliaro Cora Chivasso precede la Nebiolo Denadai Asti, [illegible] si contendono il terzo posto Mornaghese, Benotto Torino, Cam Rozzano Milano e [illegible]

Gino Defrancisci

Tutto il programma del «Valle Scrivia»

TORTONA — Sono previste molte innovazioni per il «Valle Scrivia», classico appuntamento di ciclismo, quest'anno alla nona edizione. Per il momento a Guazzora, il Gs Bassa Valle Scrivia (che organizza la competizione), non fornisce [illegible] dettagli su [illegible] che interessano la competizione. [illegible] una vera «rivoluzione», ma di ufficiale per il momento ci sono solo le date delle diverse prove che animeranno la gara ciclistica, considerata la più importante della provincia di Alessandria, anche se, commentano gli [illegible] ai lavori, *«troppo spesso la Federazione piemontese [illegible] l'ha tenuta in debita considerazione».*

Dice Pier Luigi Autelli, presidente del gruppo sportivo organizzatore: *«Quest'anno le prove saranno sette, una in più rispetto alla scorsa edizione. Questa non è però una novità in assoluto. Infatti, la manifestazione al suo esordio prevedeva proprio sette [illegible] perché [illegible] compresa anche la corsa di Bassignana, una delle competizioni più competitive, visto che la salita di Pecetto di Valenza rappresentava un "banco di prova" davvero difficile per i concorrenti».*

Prosegue Autelli: *«Sostituiremo quella prova, che purtroppo non si fa più da un paio di anni, [illegible] competizione. Per il momento l'abbiamo denominata "Classica [illegible] Bassa Valle Scrivia". Sarà una corsa che, [illegible] l'aspetto tecnico, ricorderà molto la gara di Bassignana».*

La classica di ciclismo [illegible] Scrivia», [illegible] ogni [illegible] inizierà il primo agosto con il «51° circuito Salese [illegible] S. Anna», lungo il tradizionale [illegible] Sale, Montericolo, Alluvioni Cambiò e ritorno per complessivi [illegible] chilometri. La seconda prova si correrà il 22 agosto a Guazzora, con il «72° circuito Guazzorese-Coppa Comune di Guazzora». E' la corsa più vecchia della provincia ed annovera nell'Albo d'oro anche il nome di Fausto Coppi. Si svolgerà attraverso i paesi della [illegible] arrivo lungo la salita del castello di Tortona.

Il 29 agosto è prevista la prova di Castelnuovo Scrivia, con il «29° circuito Fausto e Serse Coppi». 120 chilometri interamente pianeggianti attraverso i centri di Pontecurone, Casei Gerola e Castelnuovo Scrivia. Il 5 settembre ad Isola S. Antonio si correrà il «62° circuito Isolano-Coppa Egidio Re». Il 17 settembre, a Guazzora, è in calendario la «Classica della Bassa Valle Scrivia» e il 26, ad Alzano Scrivia, il «69° circuito Alzanese coppa Cisi». Ultima prova a Molino dei Torti, il 3 ottobre, con il «87° circuito Molinese-Coppa Gra Molino». e. r.

BASKET - Altra bella vittoria delle valenzane

Una Bankorafa rediviva in viaggio verso la salvezza

Il lungo periodo di appannamento è finito: battuto anche il Fanfulla

VALENZA — La B femminile è stato uno dei pochi campionati di basket che non hanno riposato nell'ultimo week-end. Così la vigilia di Pasqua la Bankorafa ha fatto una bella sorpresa ai [illegible] avevano rimandato le vacanze per incitarla: ha superato al Palazzetto il Fanfulla, seconda in classifica, una squadra in lotta per i play off e quindi tutt'altro che arrendevole.

Una vittoria netta, ottenuta con il punteggio di 87 a 58, che ha proiettato la Bankorafa verso una zona di classifica più sicura: alle sue spalle ci sono quattro squadre e altre tre l'affiancano a quota 20.

«Se si considera che le retrocessioni sono tre, possiamo considerarci quasi in salvo — dice il dirigente Gianluigi Damato. — *Non dimentichiamo che è tuttora in sospeso il reclamo per la gara del 19 marzo con l'Happidea Albino, falsata da un [illegible] arbitrale. Se verrà accolta la nostra tesi, [illegible] modo di ripetere l'incontro e magari di vincerlo».*

[illegible] è stato la svolta che ha permesso alla [illegible] di mutare radicalmente il suo gioco, imponendosi alle avversarie che prima la sopravanzavano senza fatica?

«Il ritorno in forma del play Visconti e Tedesco, unito al recupero della Assini — risponde Damato —. *La Marabese e la Capellino hanno giocato su standard elevati [illegible] dall'inizio, senza trovare un supporto valido nelle compagne.*

Quando Visconti e Tedesco hanno cambiato marcia ed è tornata una Assini rigenerata e soprattutto più determinata, i risultati sono arrivati e si è visto un gioco finalmente convincente. Ora è tutta la squadra che gira, comprese la Mognon, la Cervi, la Gallione, la Brun e la Meloni. Ci manca soltanto un pizzico di [illegible] in più fuori casa per essere realmente grandi».

Dimenticati gli affanni della prima parte del torneo, gli scompensi tra reparti, le difficoltà nell'andare a bersaglio, la formazione «orafa» ha ingranato la quarta e non teme più nessuna squadra, per titolata che sia.

«Hanno finalmente compreso che possono competere con chiunque — osserva il vicepresidente Sergio [illegible] tella —. *La squadra che avevamo messo assieme all'inizio del torneo era valida, purtroppo fattori imprevedibili ne hanno ritardato la messa a punto e, ora che il periodo di rodaggio è superato, purtroppo siamo ormai tagliati fuori [illegible] lotta per le prime posizioni. [illegible] quanto riguarda la salvezza, invece, ritengo che siamo pressoché in porto».*

La partita con il Fanfulla è [illegible] la riprova [illegible] le [illegible] ormai [illegible] bene in casa della [illegible]. *«Una gara memorabile* — commenta Libero Canepari, uno dei tifosi più assidui — *Le ragazze, dopo un avvio prudente, si sono scatenate in un gioco spettacolare e redditizio che non [illegible] alle rivali. L'allenatore ospite era furibondo: urlava, si sbracciava, mutava quintetto ogni minuto ma le nostre, implacabili, continuavano ad andare a canestro».* r. c.

Ma è tardi per agguantare il Valmadrera

Questi i [illegible] della decima giornata del girone di ritorno: Biassono - Broni 61-64; Collegno - Valmadrera 73-74; Melzo - Albino 51-50; Ivrea - Gavirate 58-60; Bankorafa Valenza - Fanfulla 87-58; Riccelli - Arcore 62-44; Calendasco - Brugherio 65-53.

In graduatoria continua la marcia della capolista Valmadrera che è passata anche a Collegno.

Classifica: Valmadrera, punti 44; Fanfulla, 34; [illegible] e Gavirate, 28; Broni, [illegible] Riccelli, 24; Bankorafa, Albino, Biassono e Melzo, 20; Collegno e Ivrea, 18; Brugherio, 16; Arcore, 6. Bankorafa e Albino, una partita in meno. (r. c.)

TAMBURELLO - Si è imposto con un netto 2 a 0

L'esordio vincente dell'Erg in Coppa contro il Verona

I risultati di serie B, dei Tornei delle Colline e del Monferrato

La Erg Castelferro si è aggiudicata con facilità il primo incontro di Coppa Italia 1989, organizzata dalla Fipt. Opposta alla Caselle di Verona, che [illegible] B, gli alessandrini hanno permesso agli avversari di aggiudicarsi un solo gioco, chiudendo l'incontro [illegible] perentorio 2 a 0 (8-0, 8-1).

Il divario tecnico tra le due formazioni è stato evidente; la Erg ha imposto la maggior [illegible] ed esperienza dei [illegible] giocatori. La gara di ritorno si disputerà [illegible] prossima a Verona; gli alessandrini, che hanno già ipotecato la loro qualificazione al prossimo turno, contano di ripetere la buona prestazione fornita di fronte al proprio pubblico.

Per l'altra Federazione di tamburello, la Figt, si è disputata la seconda giornata del campionato di serie B, a cui partecipano due squadre alessandrine, il Francavilla e il Varengo. [illegible] favore [illegible] campo, il Francavilla è stato sconfitto (16-12) dagli astigiani del Cerro Tanaro. Nella squadra [illegible] Lemme inizialmente non ha giocato Paolo Scattolini, mentre è stato inserito [illegible], che non è ancora al meglio delle condizione. Gli astigiani con un eccezionale mordente hanno acquisito un margine di vantaggio molto ampio (10-2); poi, nel Francavilla, Paolo Scattolini ha [illegible] il posto del giovane Zimarro. La fisionomia del confronto è [illegible] e gli alessandrini [illegible] recuperato, portandosi a un passo dagli ospiti (9-10). Il dispendio di energie ha poi influito negativamente sul finale di gara ed il Cerro Tanaro ne ha approfittato per aggiudicarsi i due punti. Il Varengo ha [illegible] espugnato il campo di Cinaglio (16-10). In vantaggio per 16-5, la squadra del presidente Bossetto ha provato nuovi schemi di gioco, [illegible] ficando il suo schieramento. Le innovazioni hanno favorito il Cinaglio, che è riuscito a [illegible] terreno fino a quando [illegible] e compagni non hanno deciso di concludere vittoriosamente l'incontro.

Lunedì ha preso il via il 14° **Torneo a muro del Monferrato** e la nuova Zamussi-Vignale ha superato agevolmente (19-5) il Faenza, all'esordio quest'anno nella competizione [illegible] il Monale. Gli alessandrini si sono imposti con molta determinazione, confermando le loro ambizioni di primato. Ecco i [illegible] degli altri incontri: Moncalvo-Calliano 19-3, Portacomaro-Rocca d'Arazzo 19-3; Montemagno-Monale 19-1. Più combattuto il confronto vinto dal Grazzano del presidente Fracchia (19-13) contro il Calliano.

Sempre lunedì si è iniziato anche il **Torneo delle Colline**, con la disputa di due dei tre incontri in programma per il secondo girone. Ecco i risultati: Cerrina Valle-Alfiano 16-3; Cocconato-Mom[illegible] 16-4. Il confronto tra Moncalvo e Calliano è stato rinviato.

Renzo Bottero

■ Calcio, risultati Acsi

NOVI LIGURE — Si fa più avvincente la lotta per il primato nel campionato provinciale di calcio Acsi. La [illegible] dell'Autoradio Pasquali [illegible] per 1 a 0 l'incontro con il Nuovo Caffè (si è trattato di una gara di recupero della tredicesima giornata di andata), portandosi a due soli punti dal vertice. La classifica: Edil Gualco, 26; Cral Novi, 24; Autoradio Pasquali, 23; Capriata d'Orba, 19; Carrozzeria Merlino, 18; Calzature Rosanna, Bar sport e Fais Bertelli, 14; Hotel Sanremo, 12; Fotostar's e Nuovo Caffè, 11; Impianti Borgogno, 9; Cooperativa novese, 8. (l. s.)

■ Trial, s'impone [illegible]

PALLAVICINO — Grande successo di pubblico per la gara di trial, organizzata dal Motoclub Bergamonti di Novi e alla quale hanno partecipato 90 atleti provenienti da tutto il Nord Italia.

Il risultato tecnico di maggior rilievo è stato ottenuto nella «oltre 125 cc», dove Silvano Ferro del Trial team Alba si è imposto [illegible] solo 11 penalità. ha preceduto [illegible]ero Garnero del Val Varaita (13) e Giuseppe Locatelli del Domo '[illegible] (17). Successo novese [illegible] «50 cc» con Giosafat Repetto del Bergamonti (81) davanti al compagno di squadra Viliano Pon[illegible] (91). Nella categoria «125 cc», vittoria di Gianluigi Alcotti del Domo '70 (34) che ha preceduto Daniele Lovalle del Val Varaita (52) e Davide Bologna [illegible] Gentlemen's (75).

■ Torneo delle regioni

[illegible] rappresentative calcistiche piemontesi [illegible] Promozione e Seconda categoria hanno superato la fase di qualificazione del Torneo [illegible] regioni, sconfiggendo rispettivamente l'Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige (Promozione), il Veneto e la Liguria (Seconda categoria).

La rappresentativa di Prima categoria ha invece fallito di un soffio l'obiettivo, essendosi classificata seconda alle spalle del Veneto e davanti alla Liguria. Nelle formazioni piemontesi [illegible] inseriti anche molti calciatori dell'Alessandrino. (r. c.)

■ Le bocce a Stazzano

STAZZANO — La bocciofila stazzanese, una delle più importanti società della zona, ha fissato il calendario delle competizioni in programma quest'anno. S'inizierà il [illegible] aprile con una gara regionale a coppie per la categoria Allievi. Il 30 aprile ed il 20 maggio saranno in programma [illegible] gare provinciali per le categorie [illegible] Allievi [illegible]

Gli appuntamenti principali [illegible] per 10 e 11 giugno, con una gara nazionale a quadrette per la qualificazione alle finali di Coppa Italia, ed il 17 agosto con una gara nazionale a terne. (m. gi.)

■ I corsi di ciclismo

NOVI LIGURE — Su iniziativa [illegible] società ciclistica «Pietro Fossati», si sono «iniziati i [illegible] di avviamento al ciclismo per i giovani dai 7 ai 12 anni.

Il professor Giampaolo Orlando, più volte [illegible] dei campionati italiani [illegible] di[illegible] categorie e campione piemontese tra i Dilettanti di Seconda serie nel 1984, è il direttore tecnico del centro giovanile novese, intitolato a Costante Girardengo. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si possono effettuare ogni giorno nell'agenzia Fidenittours di via Mazzini, telefono 0143/2505. (c. g.)

ORSO GRIGIO - Un ulteriore allungo in vetta

Nel segno di Tortora

ALESSANDRIA — Il «Trofeo Orso Grigio» è sempre più sotto il segno di Tortora, dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi al derby di Casale. L'attaccante dei grigi ha rafforzato per la seconda settimana consecutiva il suo primato con 906 punti, 101 in più di Briata, attualmente il più accreditato per contendergli il successo finale.

Cambio della guardia, invece, sulla terza poltrona. Ferrara (452 voti), ha «bruciato» per [illegible] capitan Brilli. Immutate le posizioni di rincalzo, con Guerra quinto a quota 538, seguito da Lazzarini (499), Tardini [illegible], e Ferretti (351).

Balzo in avanti di Carrara, passato dal tredicesimo all'undicesimo posto [illegible] tagliandi, imitato da Montrone che ha abbandonato la quart'ultima poltrona, avvicinandosi con [illegible] voti a Manetti, [illegible] per infortunio a Casale. [illegible] «tappa» [illegible] [illegible] venticinquesima, è stata vinta da Tortora con 114 punti, davanti a Briata (87), Montrone (57), Ferrarese (54), e Carrara (53).

Per l'incontro casalingo con l'Ivarsenal, dieci sportivi interpellati nel dopo partita hanno espresso giudizi unanimi nei confronti di Carrara, Briata e Montrone, ai quali [illegible] stati attribuiti tre riconoscimenti ciascuno. Un voto per Ferretti, autore del rigore che ha deciso la gara.

Ricordiamo ai lettori che i tagliandi relativi alla partita contro l'Ivarsenal sono validi fino a martedì 11 aprile perché il campionato domenica prossima effettuerà la quarta sosta stagionale. r. g.

[illegible] - Previsioni sul futuro della società [illegible] calcio

Il Saint-Vincent lascerà ampio spazio [illegible] giovani

Il pericolo della retrocessione [illegible] scomparso - I pareri di Santoro [illegible]

Saint-Vincent. I tifosi attendono dalla loro squadra un gran finale di campionato

SAINT-VINCENT — La salvezza è ormai vicina per il Saint-Vincent. La vittoria ottenuta domenica scorsa sul Vado ha [illegible] consentito ai biancocelesti di raggiungere quota 27 in classifica e lasciare alle spalle otto squadre.

Mauro Cusano e compagni hanno portato a sei i punti di vantaggio sulla Cairese (quart'ultima in graduatoria) e possono guardare al finale di campionato [illegible] massima tranquillità.

«Ci mancano ancora tre punti per [illegible] la certezza matematica della permanenza nell'Interregionale — dice l'allenatore Nunzio Santoro —. *[illegible] girone di ritorno abbiamo comunque dimostrato la validità dell'organico. Nella fase discendente del torneo soltanto quattro squadre hanno fatto meglio di noi».*

Continua Santoro: *«Purtroppo Spagna, Miriello e Pallavicini non hanno potuto fare la preparazione precampionato e il loro ritardato arrivo ci ha creato inizialmente più d'un problema. Una volta trovato il dovuto assetto tattico abbiamo però saputo ottenere una serie di risultati utili* — afferma Santoro — *che ci hanno allontanato [illegible] pericolose della bassa classifica».*

Aggiunge [illegible] il «mister» della squadra termale: *«Ci rimangono ancora due obiettivi da raggiungere: migliorare i quindici punti ottenuti nel girone d'andata e dare ulteriore spazio ai giovani. Sinora Bellomo, Bognoni e Bredy hanno sfruttato a dovere le occasioni che hanno avuto per mettersi in luce, mentre toccherà fra po[illegible] a Zublena dimostrare le proprie doti. Purtroppo il giovane portiere si è trovato davanti un Fessia che [illegible] è confermato estremo difensore di assoluto valore. La [illegible]rietà negli allenamenti [illegible] Zublena merita comunque un premio e ci sarà presto spazio anche per lui».*

C'è dunque [illegible] di «largo [illegible] giovani» nel Saint-Vincent, che potrebbe anche rivelare quale potrebbe essere il futuro assetto della squadra per l'anno prossimo e quali [illegible] le intenzioni della società.

Considera positiva la sosta del campionato per le vacanze pasquali?

«Avrei preferito continuare regolarmente il torneo perché le pause non consentono [illegible] mantenere il giusto tono, ma non credo che accuseremo problemi [illegible] prossima. In trasferta poi abbiamo sempre saputo esprimerci su ottimi livelli, pertanto [illegible] ho motivo [illegible] preoccuparmi anche [illegible] la trasferta sul terreno della Sammargheritese è una delle più ostiche del nostro girone. Subito dopo riceveremo la visi[illegible] del Cuneo. I prossimi 180' di gioco saranno quindi estremamente delicati».

Dopo la trasferta in terra ligure e la partita al «Perucca» contro la capolista (anticipata probabilmente a sabato 8 aprile) il Saint-Vincent dovrà [illegible] in trasferta il Nizza Millefonti, il Ventimiglia e il Savigliano e in casa la Pegliese e l'Entella.

Un calendario quindi non proibitivo, almeno sotto certi aspetti e tenendo presenti i valori attuali, per Cusano e compagni che hanno la possibilità di concludere il campionato in una posizione di tutto rispetto.

Per il futuro qualcosa si sta già muovendo anche se il presidente «Didi» Rollandin sottolinea [illegible] *«soltanto a fine stagione tireremo le [illegible] e predisporremo i piani per il prossimo anno. Stiamo avvicinando l'obiet[illegible] della salvezza e siamo concentrati attualmente sul conseguimento della permanenza nell'Interregionale. Intendiamo raggiungere [illegible] più presto quota trenta per poi ottenere qualche bella soddisfazione. La squadra ha sinora tenuto fede alle aspettative e può regalare molte altre gioie ai tifosi nelle ultime sette partite».*

Aggiunge Rollandin: *«La situazione economica non ci ha consentito di poter puntare in alto, però i giovani hanno dimostrato il proprio valore e anche il futuro della società sarà improntato sul [illegible] delle promesse del calcio valdostano. E' ancora presto per tr[illegible] delle conclusioni, però è indubbio che il trovarci in una posizione di sufficiente tranquillità ci consente di affrontare il finale del campionato con serenità».*

La serie positiva di dodici risultati [illegible] consecutivi e la vittoria [illegible] nello scontro diretto con il Vado hanno permesso a Cusano e compagni di allontanare i pericoli di trovarsi con l'acqua alla gola.

[illegible] ultime sette partite i biancocelesti dovranno ripetere le prestazioni di carattere che hanno consentito loro di raccogliere numerosi consensi e di recuperare posizioni in classifica.

L'esperienza degli anziani e la volontà di emergere [illegible] giovani sono state sinora le componenti fondamentali del buon campionato della squadra di Santoro, che farà [illegible] leva su queste due prerogative per chiudere [illegible] bellezza il torneo.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Le [illegible] a Pila

Gran finale nello slalom

Successi di Celesia e Mosca Barberis

PILA — L'attività zonale per le categorie allievi e ragazzi si è praticamente esaurita in questo fine settimana [illegible] Pila con due appuntamenti validi per la definizione delle graduatorie dei punteggi per la prossima stagione. Rimangono [illegible]ra da disputare la fase nazionale [illegible] «Pinocchio sugli sci» all'Abetone, neve permettendo, e il Gran Prix du Con-sei programmato per metà aprile a Champorcher.

Per le altre categorie [illegible] invece [illegible] recuperi per cuccioli e giovani (molti di questi impegnati in numerose competizioni del[illegible] federazione internazione sci in giro per l'Europa).

E' stato ancora una volta il comprensorio [illegible] con le sue piste Renato Rosa (gigante) e Nouva (slalom) a garantire la buona riuscita a queste due ultime manife[illegible], alle quali hanno risposto oltre 220 giovani atleti provenienti da tutta la regione.

Le uniche atlete che sono riuscite ad imporsi sia in slalom sia in gigante sono state l'allieva dello Sci Club Aosta Chiara Celesia, un vero e proprio talento arrivato tar[illegible] sci, ma sicuramente in grado di rappresentare un punto di riferimento importante in futuro insieme con la [illegible] compagna Caterina Caramello, e Paola Mosca Barberis, dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco, della categoria ragazze.

Nel [illegible] maschile c'è molto più equilibrio, manca il campioncino [illegible] svetti su tutti e anche la medaglia di bronzo tricolore Silvano Chasseur deve accontentarsi ancora [illegible] una te[illegible] zione, a livello regionale, in gigante. A vincere sono stati tra Francesco Parini (Aosta), fratellino dell'azzurra Margherita e figlio dell'ex campionessa italiana Marisella Chevallard, e Marco [illegible] dello Sci Club Courmayeur, entrambi della categoria ragazzi.

Al primo è andato il gigante tracciato da Davide Adorni ed [illegible] secondo lo speciale, disegnato in due prove dallo [illegible] Davide Adorni e da Roberto Fiabane. Tra gli allievi si sono invece imposti in gigante Cesare Bionaz (Pila) e in slalom Massimo Dalle (Donnas).

Tra i piazzati nel settore femminile si sono distinte tra le allieve Caterina Caramello, sconfitta di soli 55 centesimi in gigante e di 1"10 in slalom dalla sua amica ed eterna rivale Celesia. Sempre tra le prime cinque anche Sabrina Viérin, la più navigata delle eredi di Rosalda Joux.

Tra le ragazze si sono distinte Sonia Viérin, altra ere[illegible] dell'ex tricolore di Pila (seconda in gigante e terza in slalom), e la sorella di Spencer Peasion, H[illegible]. Tra gli allievi i più regolari sono gli atleti dello Sci Club Donnas Massimo Dalle (primo e terzo) e Massimiliano Iezza (secondo e terzo), ma non si deve dimenticare anche il [illegible] Nicola Vicquery (un quarto [illegible] un quinto posto a fine stagione).

Tra i ragazzi infine buoni i piazzamenti [illegible] Michel Granger (gigante) e Stephan Menel (slalom); sul terzo gradino del podio sono saliti Silvano Chasseur e Simone Fiabane.

Nella gara di slalom gigante, il Trofeo Luciano Poli è andato allo Ski Club Pila con Sabrina e Sonia Viérin, Cesare Bionaz e Christian Joux. Per lo slalom [illegible] Coppa Marino Persol è andata invece allo Sci Club Courmayeur.

Cesarino Cerise

■ Buona prova [illegible] ai [illegible]

[illegible] — [illegible] bilancio dello sci di fondo valdostano non si deve dimenticare la prova di Daniela Laurent, che ha vestito la maglia azzurr[illegible] mondiali della categoria «juniores» dello sci di fondo a Vang in Norvegia insieme con la campionessa del mondo delle juniores Stefania Belmondo.

La Laurent [illegible] era piazzata al [illegible] posto nella 5 chilometri classica e al 42° posto, davanti a non poche scandinave e atlete dell'Est, nella 15 chilometri classica. Daniela aveva esordito in Coppa del mondo in Svezia con [illegible] staffetta azzurra (Di Centa, Bettega e Angerer) finita dodicesima e settima nella classifica per nazioni.

[illegible] - Ottimo bilancio del Centro Sportivo di Courmayeur

Quarto titolo all'Esercito

Roberto Grigis ha portato in [illegible] il tricolore di slalom speciale - Quarto posto per Marco Tonazzi - Buoni piazzamenti di Margherita Parini e Marcella Biondi

COURMAYEUR — Se nell'uovo di Pasqua non è stata trovata la sorpresa, per Pasquetta al Centro Sportivo Esercito è arrivato un bel tricolore. Il titolo italiano di slalom speciale è sicuramente il più bel regalo di nozze, atteso per tutta una carriera, per Roberto Grigis, che tra poco porterà all'altare l'ex azzurra Silvana Erlacher, sorella di Robert e dello sfortunato discesista Giacomo.

L'atleta del Centro Sportivo Esercito regala così il quarto titolo italiano di questa stagione al sodalizio di Courmayeur per la gioia [illegible] suoi dirigenti e di tutti i più stretti collaboratori. Durante la stagione erano infatti arrivate le soddisfazioni per i successi nella 15 chilometri di fondo di Marco Albarello in Alta Valtellina e del piemontese Alberto Senigagliesi, vincitore sia in gigante sia in slalom ai campionati giovani a Racines [illegible] Adige e grande [illegible] della squadra azzurra in partenza per i mondiali juniores in Alaska. Nei prossimi [illegible] ad Anterselva vi sarà poi [illegible] possibilità (soprattutto in staffetta) di ritoccare il bottino con i tricolori di biathlon.

Roberto Grigis è bergamasco di Selvi[illegible] avuto [illegible] suo primo allena[illegible] il suo omonimo, ha 27 anni ed è in squadra [illegible] ben undici stagioni, quest'anno è stato confinato [illegible] squadra B ed è proprio in questo gruppo che ha dato ottimi risultati, trovando forza e morale per cesellare una delle sue più belle stagioni e arrivare a questo titolo inseguito e mancato per un soffio negli ultimi anni con non poca sfortuna.

L'atleta [illegible] Centro Sportivo [illegible] era terzo nella prima prova sulle nevi del Monte Cimone a pochi centesimi da Alberto Tomba, in testa davanti alla sua gente, ma subito fuori sul secondo tracciato, e al giovane Platter, compaesano di Gustav Thoeni, staccato dal bolognese di soli 2 centesimi.

La discesa nella seconda manche di Roberto è stata molto efficace ed è arrivato così il successo con [illegible] centesimi su Moro e 79 su Platter.

Il Centro Sportivo Esercito completa una Pasquetta tutta d'oro con il quarto posto di Marco Tonazzi (a soli 22 centesimi dal podio), il sesto di Konrad Kurt Ladstaetter, il nono di Mauro Bieler, il decimo di un Richard Pramotton che non chiede [illegible] che [illegible] po' di riposo e il dodicesimo di Indro Tussidor.

Nello slalom gigante di Pasqua Alberto Tomba non era riuscito a concludere [illegible] nella seconda manche, stessa [illegible] era toccata in precedenza a Richard Pr[illegible]. Ed ecco che dal cilindro è uscito il nome di un altro bergamasco Attilio Barcella, anch'egli non inserito in squadra A, ma nel gruppo «probabili». La medaglia d'argento è andata al giovane Polig a [illegible] centesimi [illegible] carabiniere di [illegible] Balneario e quella di bronzo a Tomasi (distaccato di 62 centesimi).

In casa valdostana c'è [illegible] registrare il sesto posto di Marco Tonazzi, il decimo di un positivo gressonaro come Mauro Bieler, il quattordicesimo di Matteo Belfrond. Al settore maschile ora [illegible] che sperare in un recupero della prova tricolore di supergigante ai Piani [illegible] Bobbio o sul ghiacciaio dello Stelvio (dove sussistono però problemi di omologazione della pista).

Di discesa libera difficilmente si parlerà perché già a Sestola si sono [illegible] «salti mortali» con la poca neve trasportata sul percorso con gli elicotteri e spalmata sul terreno al sole. Nel femminile si recupererà oggi ai Piani di Bobbio, con l'organizzazione dello Sci Club Lecco, lo slalom gigante mentre è probabile l'annullamento della discesa.

Dopo le belle prestazioni in slalom sulle nevi emiliane si sono ripetute in supergigante Margherita Parini e Marcella Biondi. La Parini, indicata dalla due volte tricolore Deborah Compagnoni come una delle grandi speranze dello sci azzurro, ha mancato il podio [illegible] soli 24 centesimi concludendo la [illegible] prova preferita [illegible] settimo posto, quinta nel campionato giovani, lontana dalla campionessa di Santa Caterina Valfurva, ma non dalle altre atlete.

Marcella Biondi di Courmayeur ha invece concluso al decimo posto (settima tra le giovani) [illegible] stagione che l'ha vi[illegible] debuttare sul grande palcoscenico della Coppa [illegible] Mondo, per lo meno per fare esperienza internazionale.

Oggi Parini, Biondi, Collé, Ducler, Pivot e le altre valdostane sono chiamate a confermare [illegible] slalom gigante il buon [illegible] del settore, che [illegible] dando non poche soddisfazioni al presidente Guido Zampieri e ai suoi più stretti collaboratori Dante Berthod e Italo Limonet.

c. c.

[illegible] - La Serie A (girone A) ha già un proprio protagonista nel torneo primaverile

Il Montjovet per ora senza rivali nello tsan

AOSTA — La serie A di tsan ha eletto come protagonista del girone A, dopo tre giornate di gara, il Montjovet [illegible] Dallod.

La squadra della Bassa Valle è ora l'unica a punteggio pieno avendo conseguito domenica scorsa la terza vittoria consecutiva.

Vittima di turno, il Saint-Marcel che, sebbene favorito dal fattore campo, non ha saputo resistere agli scatenati avversari.

Il risultato è stato di 1825-573 a favore dei «mondzovetteun» e ha evidenziato un divario tecnico notevole.

Quindi il Montjovet ha parecchie speranze di potersi affermare nel campionato primaverile, distanziando le altre squadre. Comunque il torneo può sempre riservare sorprese.

Protagonista di un'ottima prova domenica è stata anche la squadra del Nus, andata [illegible] vincere a Pollein contro i locali per 2760-880. I «neuvèn» si portano dunque al secondo posto appaiando i «marsolèn» in attesa della sfida di ritorno contro Montjovet.

Nella parte bassa della graduatoria, lo Châtillon Nitri Renault II ha avuto [illegible]mente la meglio sul Verrayes II (1563-413) [illegible] dunque i «vèrèyoun» soli all'ultimo posto.

Nel girone B, la notizia più interessante è data dal capitombolo dello Châtillon Nitri Renault I fattosi sconfiggere a Saint-Vincent dai locali per 2160-1687. Per i «sambin» è [illegible] dubbio una vittoria di prestigio, che ora li propone anche come pretendenti alla [illegible].

Ha vinto anche il Saint-Christophe Petrol System, anche se [illegible] stretta misura (1301-1071) sul Quart. Per i «creiobièn» questo successo significa il primato in classifica e li conforta per il confronto della prossima domenica contro Châtillon.

Ancora una vittoria casalinga nel terzo incontro in programma, che ha visto il Verrayes I sconfiggere agevolmente il Brissogne Sovauto per 2741-1227. Per il Verrayes non vi sono [illegible] coltà nell'affrontare gli avversari di turno.

[illegible] classifiche dopo tre giornate. Girone A: Montjovet p. 6, Nus e Saint[illegible] 4, Châtillon Nitri Renault II e Pollein 2, Verrayes II 0. Girone B: Saint-Christophe Petrol System punti 5, Châtillon Nitri Renault I e Saint-Vincent 4, Verrayes I 3, Brissogne Sovauto e Quart 0.

Questi i risultati delle partite di tsan disputate domenica nelle altre categorie.

Serie [illegible] Girone A. Châtillon III e Pollein II 823 a 1782; Roisan I e Verrayes III 715 a 1104; Saint Denis I e Fénis 1638-1577. *Girone B.* Nus II e Saint-Vincent 862-1003; Emarèse I e Valtournenche I 1092-501; Chambave I e Saint-Christophe I 938-908.

Serie C. *Girone A.* Quart II e Valtournenche II 690-1011; Nus V e Montjovet II 1182-753; Pontey I e Challand-Saint-Anselme I 324-1939. *Girone B.* Quart III e Nus IV 1174-420; Nus III-Challand-Saint-Anselme II 1357-827; Saint-Christophe III e Brusson I 1007-1038.

Serie D. *Girone A.* Saint-Marcel II e Antey-Saint-André I 390-740; Challand-Saint-Victor I e Chambave II 541-731. *Girone B.* Quart IV e Saint-Denis II 1629-829; Montjovet III e Verrayes IV 416-3350. *Girone C.* Verrayes V e Ayas I 2372-1517; Fénis II e Brusson II 1959-540.

Veterani. *Girone A.* Pontey e Quart 659-978. *Girone B.* Challand Saint-Anselme e Valtournenche 521-497.

Juniores. *Girone A.* Quart I e Quart II 1815-454; Pollein e Verrayes 1286-799. *Girone B.* Nus-Montjovet 1115-1016; Saint-Christophe e Châtillon 243-382.

c. ro.

■ Gli atleti del fondo ai «play off»

AOSTA — La Federazione italiana sport invernali ha reso noto i nomi dei trentacinque atleti e delle venti atlete ammesse, per i meriti che hanno acquisito in questa stagione, ai «play off» del fondo giovanile (juniores e aspiranti con classifica unica).

Sono sei le atlete valdostane qualificate: in ordine di graduatoria si tratta di Lucrezia Savin (quarta), Sonia Henriet (nona), Daniela Laurent (decima), Alida Surroz (sedicesima), Barbara Ranghino (diciassettesima). Questa atleta vive a Brusson, ma è tesserata per lo Sci Club Città di Varese.

Per il settore maschile sono invece stati ammessi tre atleti valdostani (decimo Stefano Ghiamî, diciassettesimo Stefano Saracco e diciannovesimo Aldo Christille) e due rappresentanti del Centro Sportivo Esercito (ventiquattresimo Giampiero Macario e ventinovesimo Fabio Lazzaroni).

Tra i primi esclusi vanno segnalati Silvia Vuillermin e Paola Rinaudo, Walter Deval, Giuseppe Giacchello e Fabrizio Carrel, che non sono certamente meno meritevoli degli altri prescelti e hanno disputato una buona stagione, ottenendo anche risultati di un certo prestigio. Tuttavia bisognava fare [illegible] scelta per poter partecipare ai «play off».

Le gare si disputeranno a Dobbiaco, Santa Caterina Valfurva (doppio impegno) e in una località da definire in sostituzione della rinunciataria Limone Piemonte. (c. c.)

Sono 192 i vini premiati al tredicesimo concorso provinciale

Una pallida Luna di marzo illumina l'enologia astigiana

[illegible] quest'anno non ci sarà la mostra-mercato, ma soltanto l'elenco dei vincitori

ASTI — Sui vini astigiani spunta la «Luna di Marzo». I suoi raggi dovrebbero illuminare il meglio dell'ultima vendemmia, ma da qualche [illegible] il concorso provinciale, organizzato [illegible] Camera di commercio e dall'Svva, appare, a dire il vero, un po' pallido. C'è da chiedersi se la Luna di Marzo (in questo periodo [illegible] entra nella stagione adatta [illegible] l'imbottigliamento dei [illegible] nuovi) sia [illegible] calante o addirittura tramontando?

Anche quest'anno infatti il concorso non avrà [illegible] parte dedicata alla mostra-mercato (che si svolgeva nei cantinoni sotto i portici di piazza Alfieri), [illegible] si limiterà a far conoscere tramite inserzioni pubblicitarie e comunicati i nomi dei 192 vini premiati. Le ristrettezze di [illegible] e le scelte strategiche della Camera di commercio, pare abbiano indotto l'ente organizzatore a pubblicare [illegible] inserzione su un giornale nazionale specializzato, allegando inoltre l'elenco dei premiati nella [illegible] delle contrattazioni dove [illegible] svolge ogni mercoledì il [illegible] vini.

Sono iniziative promozionali minime per un concorso cui hanno partecipato 147 [illegible] con 354 vini. Evidentemente la Luna di Marzo ha bisogno di trovare nuovi stimoli. Lo stesso presidente [illegible] Camera [illegible] commercio Vittorio Vallarino [illegible] ammesso più volte che «il concorso così com'è va ripensato e rivitalizzato». Allargando il discorso si arriva anche alla settembrina Douja d'or il [illegible] nazionale per vini doc e docg che dopo 22 [illegible] risente [illegible] una certa «stanchezza» progettuale. Il settore vinicolo è in evoluzione: [illegible] cambiano i gusti e anche l'immagine di chi produce deve adeguarsi, abbandonando [illegible] gli stereotipi falsamente [illegible].

Tornando alla tredicesima edizione dei vini [illegible] della Luna di marzo c'è da ricordare che le selezioni affidate alle commissioni di esperti e tecnici dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino) hanno ammesso alla premiazione solo i prodotti [illegible] hanno superato la soglia minima dei 75 centesimi nella valutazione delle caratteristiche organolettiche. Molti vini [illegible] giudicati non ancora «pronti» ad essere immessi sul mercato. Questo è [illegible] limite a volte invalicabile perché [illegible] di anticipare la maturazione di un vino può voler dire snaturarlo.

Tra i vini premiati spicca anche quest'anno la [illegible] (42%) seguita da Dolcetto (17% in forte crescita) e dal Grignolino (12%). Tra le curiosità anche Croatina e Favorita, vini rari in fase di rilancio come il Ruchè doc di Castagnole Monferrato.

I titolari delle 107 ditte premiate (79 viticoltori, 5 [illegible] striali, 14 commercianti, 8 cantine sociali e un ristoratore) riceveranno gli attestati di partecipazione al concorso [illegible] la cerimonia che si terrà [illegible] 10 di sabato 8 aprile nel salone [illegible] re di commercio in piazza Medici.

L'incontro sarà anche l'occasione [illegible] presentare un ponderoso studio, elaborato da un docente francese Jean P. Lozato Giotart [illegible] Sorbona di Parigi, su «Vigneto di Asti». Sono due volumi, [illegible] dall'Unione regionale [illegible] commercio [illegible] Piemonte, ricchi di dati, parametri, [illegible] che testimoniano [illegible] sviluppo storico ed economico della vitivinicoltura nell'Astigiano.

Sergio Mirvalle

C'[illegible] dei vini [illegible] che usciranno dal 5 novembre 19[illegible]

ASTI — Sempre dal fronte promozionale vinicolo c'è da segnalare che è stato costituito ad Asti l'Istituto piemontese dei vini novelli. E' un organismo cui hanno aderito per ora una quindicina di aziende che hanno in produzione un [illegible] novello, cioè ottenuto subito dopo la vendemmia, normalmente con la tecnica della macerazione carbonica. L'istituto piemontese, che segue la nascita di analoghi organismi [illegible] e Veneto, ha come primo compito quello di regolamentare la produzione e la vendita dei [illegible] velli made in Piemonte (utilizzano come uve base barbera, freisa, grignolino, ma anche nebbiolo e bonarda). A questo proposito è già stata fissata la data del 5 novembre come giorno di uscita ufficiale dei novelli della vendemmia [illegible]. La [illegible] inizio della commercializzazione (quella che i francesi [illegible] Beaujolais nouveau chiamano debloccage) [illegible] è indispensabile per evitare confusioni e dispersive presenze sul mercato. L'istituto, autofinanziato dalle aziende, si batterà per ottenere anche una legge nazionale che regoli l'intero settore, uno dei più vivaci dell'intero comparto vinicolo.

[illegible] mir.

Le piante ornamentali sulla scalinata e nella sala consiliare

In Comune spuntano aceri ma sono finti e «in prova»

Il sindaco: «Servono per i matrimoni» - Il pri ha presentato un'interpellanza

Asti. Uno [illegible] quattro finti «aceri rossi» che adorna la scalinata principale del Municipio (foto Ubertone)

ASTI — [illegible] più recenti slogan dell'Amministrazione comunale è «Il palazzo municipale deve [illegible] una casa aperta a tutti i cittadini». Così può capitare che, visitando la «casa dei cittadini», si rimanga incuriositi da quattro magnifici esemplari [illegible] «aceri rossi», [illegible] di recente. [illegible] ci si avvicina, [illegible] che [illegible] quattro piante ornamentali, molto belle a vedersi, in realtà sono finte: si tratta di riproduzioni realizzate con un tronco «vero» su cui sono innestate foglie di stoffa e seta.

Questa [illegible] iniziativa [illegible] «arredo», ha già fatto discutere: c'è chi [illegible] notare [illegible] quelle piante [illegible] piuttosto costose (dalle 200 [illegible] l'una, a seconda [illegible] «modello»). Anche il Consiglio comunale [illegible] interesserà all'argomento: il capogruppo repubblicano Walter Cassullo ha presentato un'interpellanza. In essa si chiede quante piante [illegible] quel tipo sono state acquistate e per quale spesa aggiungendo «se non sarebbe stato più opportuno utilizzare le piante ornamentali vere provenienti dalle serre comunali». L'interpellanza chiude domandando provocatoriamente se non si poteva «destinare quelle cifre alla Casa di riposo che è in difficoltà finanziarie». Il segretario provinciale [illegible] pri ed ex assessore, Germano Cantarelli, commenta: «Chiediamo che [illegible] corretta amministrazione inizi anche dalle cose piccole. Sinceramente non capiamo perché il Comune debba acquistare piante finte, per [illegible] più costose. Inoltre crediamo che [illegible] stia [illegible] po' esagerando con la posa [illegible] vasi fioriti nel centro città. [illegible] esempio sono le palme di via Pellelia».

Ma in questa vicenda, c'è [illegible] altro particolare curioso: lo rivela [illegible] stesso sindaco, Giorgio Galvagno. «Le piante [illegible] le abbiamo ancora acquistate: sono in prova. [illegible] realizzate da un artigiano locale: erano state portate [illegible] Comune in occasione di un matrimonio civile, per arredare la sala. [illegible] erano piaciute e allora ne ho chiesto quattro copie. Devo dire che finora ho avuto solo pareri favorevoli: queste piante [illegible] namentali sono piaciute a molti».

Al momento, dunque, non si sa ancora quanto questi quattro «aceri rossi» costeranno. Tra l'altro è stato pure «preso in prova» un grosso mazzo di fiori secchi. «Serviranno per adornare la sala consiliare in occasione [illegible] matrimoni» spiega Galvagno. E [illegible] piante della [illegible] comunale? «Sarebbe stato difficile mantenerle» [illegible] in Municipio. Insomma: finto [illegible] è meglio».

f. la.

Meccanico di [illegible] investito è grave

ASTI — Un meccanico di Monale, Piero Vercelli, 36 anni, è stato investito, nella tarda [illegible] di lunedì, mentre stava [illegible] sul ciglio della [illegible] per Torino, in località Bramairate [illegible] un'auto, condotta [illegible] Piano, 78 anni, di Villafranca. Nell'urto, Vercelli ha riportato gravi lesioni in varie parti del [illegible] ricoverato all'ospedale di Asti, reparto neurologia, dove i medici [illegible] sono riservati la prognosi. [illegible] Vercelli è contitolare con il fratello di un'officina meccanica che produce stampi in metallo.

● E' di due feriti il bilancio di un incidente, avvenuto in corso [illegible] angolo via [illegible]. So[illegible] nonna e nipote: Car[illegible] De Laude, 65 anni, e Giulio Baldizzone, [illegible] anni. Viaggiavano su una Fiat 127 che si è scontrata con l'Audi 80 di Ezio Sticca.

● Continuano le indagini della polizia stradale di Nizza per identificare l'automobilista «pirata» che nella serata [illegible] domenica ha investito una ragazza sulla statale per Costigliole in frazione Fons Salutis di Agliano. La ragazza, Claudia Sburlati, 22 [illegible] mandrana, è all'ospedale [illegible] giorni di prognosi. Stava raggiungendo la sua auto quando è stata travolta da una vettura che viaggiava contromano.

Oggi in Municipio sarà presentata l'iniziativa

Sta per sorgere ad Isola la prima città-mercato

In località Molini - [illegible] opzionati i terreni - Cento posti di lavoro?

ISOLA — Una grande «città mercato» sta per sorgere alle porte di Asti? La notizia non è ancora ufficiale, ma viene data per certa. Proprio stamane, in Municipio, ci sarà un incontro tra la giunta comunale e i rappresentanti [illegible] una società lombarda interessata all'operazione, i quali dovrebbero presentare ufficialmente l'iniziativa.

Di questo progetto si parla [illegible] alcuni giorni. [illegible] stati contattati [illegible] emissari [illegible] cietà (si tratterebbe di una finanziaria con sede a Brescia; è stata smentita la voce, diffusa recentemente, che sia legata [illegible] Fininvest-Berlusconi) e i proprietari di terreni nella [illegible] Molini. Il nuovo ipermercato sorgerà al termine della tangenziale per Asti, a fianco della direttrice per Alba. Una sistemazione «strategica» perché facilmente raggiungibile da Asti, Albese e da tutta la zona [illegible] della provincia astigiana: [illegible] bacino d'utenza potenziale notevole, in una zona sprovvista di grandi centri commerciali. Se il progetto [illegible] in porto, sarà la prima «città mercato» dell'Astigiano.

Da indiscrezioni, parte dell'area sarebbe occupata [illegible] capannoni che verrebbero poi dati in concessione a commercianti o artigiani locali. Sarebbero [illegible] firmati contratti d'opzione per la vendita dei terreni. I prezzi concordati sarebbero allettanti: all'incirca 15 mila lire al [illegible] quadro, cifra notevolmente superiore a quella [illegible] mercato.

Il nuovo complesso commerciale [illegible] anche un'occasione per [illegible] nuovi posti di lavoro: [illegible] almeno un centinaio. Da parte dell'amministrazione comunale, non si [illegible] ancora la notizia: «Preferiamo attendere l'incontro di domani [illegible] mattina, ndr) [illegible] conoscere ufficialmente le intenzioni della società», dice il sindaco Piero Vastadore. [illegible] pare che [illegible] si stia progettando anche un altro centro [illegible]. Dovrebbe sorgere nella [illegible] discoteca [illegible]. Interessata sarebbe una finanziaria milanese (pare legata al gruppo Berlusconi), già proprietaria di un altro grande magazzino, nella zona di Alba che vorrebbe trasferire ad Isola. Il progetto [illegible] in [illegible] vedere [illegible] derà per la «città [illegible] ai Molini.

Intanto, rimanendo in tema di commercio, è ferma [illegible] Comitato regionale [illegible] controllo [illegible] delibera del Consiglio comunale di Asti che assegna alla Coop-Cpl l'appalto per un supermercato nel quartiere Praia. Il Co.re.co. ha chiesto al Comune chiarimenti, dopo la presentazione, [illegible] parte dell'Unione Commercianti, di un esposto in cui [illegible] segnalavano presunte irregolarità. Secondo l'assessore al commercio, Gianni Bertolino, la richiesta di chiarimento non implica l'esistenza di irregolarità.

Fulvio Lavina

Indagini incendio

NIZZA — Proseguono le indagini sull'incendio doloso scoppiato all'alba [illegible] Pasquetta nello zuccherificio dei fratelli Colombara a Incisa Scapaccino. I vigili del fuoco di Asti e Nizza hanno verificato senza om[illegible] dubbio la dolosità dell'incendio e pare che gli ignoti, che sono entrati nello stabilimento dopo aver divelto un'inferriata, abbiano appiccato il fuoco servendosi [illegible] gasolio che [illegible] nel deposito [illegible] ditta. I fratelli Francesco e Epifanio Colombara [illegible] i danni che ammontano sicuramente a decine di milioni poiché, oltre a un capannone [illegible] sono andate distrutte migliaia di confezioni di zucchero pronte alla spedizione.

[illegible]

ASTI — La commissione artistica ha dato [illegible] favorevole alla domanda [illegible] partecipazione al Palio [illegible] del Comune [illegible] Castell'Alfero. La documentazione è stata giudicata completa e esauriente dal punto di vista del rigore storico. Toccherà ora [illegible] Consiglio del Palio pronunciarsi sull'ammissione del Comune astigiano alla corsa.

«Guerra» [illegible]

ASTI — La Provincia ha dichiarato «guerra» ai rifiuti abbandonati lungo le strade statali e provinciali. Ha preso [illegible] via infatti un servizio di raccolta svolto dalla cooperativa Lesa di Asti, che prevede, per i primi tre mesi, interventi (dal [illegible] venerdì) lungo le statali per Chivasso, Asti-Torino e Asti-Alessandria, Asti-Casale, statale [illegible] Acqui, provinciale per Govone. La spesa prevista per il primo [illegible] è [illegible] milioni.

[illegible]

ASTI — Aveva in casa mobili antichi (valore circa 10 milioni) risultati rubati nell'abitazione [illegible] Dario Barisone, 57 anni, abitante a Pozzolo Formigaro. Salvatore La Rosa, [illegible] anni, abitante ad Asti, via Lessona, è [illegible] arrestato per ricettazione. (f. b.)

Furti in alloggi

ASTI — La polizia ha arrestato Antonio Masi, 28 anni, via Ungaretti. E' il presunto responsabile di due furti negli alloggi di Paolo Venturini, via Gozzano e di Vittorio [illegible]lo, via Brovardi.

[illegible] portafoglio

ASTI — Ruba un portafoglio [illegible] poche migliaia di lire nella tabaccheria di Franco Musso, in corso Casale 175, dove andava di solito a comprare le sigarette. Riconosciuto dal proprietario, mentre si allontana, è stato arrestato dalla polizia. Si chiama [illegible] Comin, [illegible] anni, pregiudicato, [illegible] Casale [illegible].

Lavori in galleria

CASTELNUOVO DON BOSCO — S'inizieranno il 3 aprile i lavori di consolidamento delle vecchie gallerie lungo la provinciale Gallareto-Castelnuovo. Lo [illegible] deciso [illegible] Provincia, a [illegible] cattivo stato [illegible] rivestimenti del tunnel. I lavori dureranno 3 mesi (spesa 400 milioni finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti) e le deviazioni del [illegible] segnalate con cartelli.

[illegible] semaforo

BALDICHIERI — E' entrato in funzione in paese, lungo la statale «10» all'incrocio con la provinciale per Tigliole, il nuovo semaforo che regolerà il traffico in un punto «caldo».

[illegible] «carità»

PORTACOMARO — Seguendo una tradizione, che risale al 1720, anche quest'anno tutte le donne del paese, da «0 a 90 anni», sono state invitate dalla Pro Loco a preparare le «carità» (dolci tipici) che saranno messe all'incanto domenica [illegible] aprile per beneficenza. (f. b.)

«[illegible]» a convegno

ASTI — I Testimoni di Geova di Asti parteciperanno il primo e [illegible] aprile a Cameri (Novara) all'assemblea di circoscrizione. Dall'Astigiano interverranno [illegible] delegati.

Corso [illegible]

ASTI — Il Canoa Club presenterà giovedì sera alle 21,30 al circolo aziendale Avir il corso di canoa. Saranno proiettati filmati e diapositive di discese e [illegible] in canoa, kayak, canadese e gommone. (d. cot.)

Interrogatori della polizia

Per «Topo Gigio» morte sospetta?

Una ferita [illegible] di Mario Migliasso

Mario Migliasso, 47 anni

ASTI — Non [illegible] del tutto chiare le cause della morte di Mario Mimmo Migliasso, 47 anni, soprannominato «Topo Gigio», deceduto in ospedale venerdì scorso. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha ordinato l'autopsia che è stata eseguita alcune ore prima dei funerali celebrati lunedì scorso. Sarebbe stato accertato che Migliasso ha riportato una [illegible] ferita alla [illegible] forse causata da una aggressione. L'autorità giudiziaria, che è in attesa dei risultati dell'autopsia, ha predisposto attraverso la squadra mobile della questura una serie di accertamenti e interrogatori di persone vicine al Migliasso. Gli interrogatori sono iniziati [illegible] mattina, altri si svolgeranno stamane.

In un primo momento si era detto che Migliasso era deceduto in seguito ad un attacco [illegible] diabete, malattia che lo perseguitava da tempo. Ora invece si [illegible] altre supposizioni [illegible] dovranno trovare conferma solo attraverso i risultati dell'autopsia e [illegible] indagini della polizia.

[illegible] vittima, [illegible] condanne per [illegible] contro il patrimonio e gioco d'azzardo, era uscita dal carcere un mese fa. Viveva in un paio di camere di un vecchio edificio [illegible] in [illegible] Case Coppi.

v. ma.

Gli spettacoli e il taccuino

[illegible]

[illegible] Bella addormentata [illegible] bosco, W. Disney (cartoni animati)
[illegible] Rain Man, l'uomo [illegible] pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico)
RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia).
NUOVO SPLENDOR: I gemelli, di I. Reitman, [illegible] Schwarzenegger e D. Devito (comico)

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
Lux: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
VERDI: Tutto animal.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: P. [illegible], corso Alfieri 343; no[illegible]: S. Domenico, [illegible] Volta 26.
Canelli: Fanticci, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre.
Nizza: Boschi, via Pio [illegible] 1.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 7821, Canelli 832 525; Mo[illegible] 88 048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928.441; Moltachiaro 999.788; San Damiano 975 910; Costigliole 961.414; Villafranca [illegible] 907.503; Montemagno 52.283; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6459; [illegible] 94.555.
Autoemoteca Avis: a Callarengo.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 720.390; Castagnole Lanze 878.345; Mombercelli 958.330; Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.663; Canelli 834.222; Castello d'Annone 803.838; Castelnuovo Don Bosco 9875 488; Cocconato 907.503; Costigliole 968.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23 56; Vigili [illegible] fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; [illegible] sioni Bus Asp: 34.827; Telefono amico: 35.34 88 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

Redazione di Asti, [illegible] De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224.
Ufficio pubblicità Asti, via B. Zocca 3: Publikompass 32.222.

[illegible]

18 — [illegible] Simone [illegible] don Pietro Mignatta
[illegible] Da qui all'eternità, telefilm
20.30 Tel notizie
21 — Diagnosi 3, quattro parole con il medico
23 — Wanted, telefilm
23.30 Tel notizie
24 — Garrison commando, telefilm

GIOVANI DEL CANELLI TERZI IN FRANCIA

Canelli. La formazione «under 18» del Canelli, allenata da Francesco Zizzi, si è classificata al terzo posto nel «torneo internazionale di Albi» (Francia), svoltosi durante il weekend di Pasqua. I giovani canellesi, che sono stati preceduti dall'U. S. Albi e dal Maurera (Portogallo), hanno vinto tre partite (2-0, 1-0 e 4-3 i risultati), perdendo per 3-1 contro la squadra vincitrice della manifestazione. Un premio speciale è andato a Mirko Mondo, quale miglior centrocampista del torneo

A Genova per il torneo del Park: parla il Ct

Panatta e i giovani via al nuovo corso

Rivoluzione in vista - A Riano Flaminio i liguri Dufour e Navarra

GENOVA — [illegible] Adriano Panatta, responsabile tecnico della Fit, [illegible] venuto al Park Tennis [illegible] per vedere all'opera il futuro [illegible] tennis italiano [illegible] i migliori under 14 d'Europa e avere indicazioni confortanti, deve essere ripartito con un bel po' di inquietudini in più.

Non è andata bene per [illegible] azzurri [illegible] Park, conclusosi con lo strapotere cecoslovacco (hanno vinto tutto, singolare maschile e femminile, doppio maschile e femminile) e con il tifo locale costretto ad aggrapparsi ad una Adriana Serra Zanetti semifinalista (eliminata dalla Mankova, vincitrice poi [illegible] torneo) e a [illegible] Francesco Cinà arrivato ai quarti.

I tempi d'oro sono lontani. Lo [illegible] Panatta si è reso conto che non si può vivere nel ricordo del «bell'Adriano» e dei moschettieri che conquistarono la Coppa Davis nel [illegible]. Attento osservatore [illegible] prodezze (poche) dei giovanissimi italiani, Panatta era accompagnato nella sua trasferta genovese da Chiarino Cimurri, consigliere addetto al settore tecnico e dal compagno dei bei tempi Paolone Bertolucci, ora direttore del Centro Federale di Riano Flaminio, l'università del tennis italiano.

Hanno osservato e giudicato l'opera dei due c.t. delle giovanili, Concato e Di Maso, che hanno selezionato otto ragazzi e otto ragazze per la manifestazione ligure. Ma Panatta ha quasi ultimato la messa a punto, assieme a Cimurri, del piano della riscossa. L'ora zero scoccherà l'8 aprile: «In quella data si terrà il primo consiglio nazionale dopo le elezioni. Allora potrò spiegare in tutti i punti il mio programma per la ricostruzione del settore giovanile. Ora che sono chiarite le cose al vertice con la conferma di Galgani alla presidenza posso lavorare con sufficiente tranquillità».

Adriano Panatta

Panatta non vuole scendere nei dettagli del suo piano prima di averlo esposto al presidente Galgani e al Consiglio, ma può descriverlo per grandi linee: «Innanzi tutto si deve puntare alla regionalizzazione delle strutture. Occorre allargare la base, fare in modo che la cernita avvenga su un terreno più vasto. L'idea sarebbe quella di creare delle leve tennistiche con corsi aperti a tutti a imitazione dei Nags calcistici. In questi corsi fare una prima scrematura [illegible] i più bravi farli continuare a spese della Federazione, gli altri mandarli nei circoli privati. I selezionati però non dovrebbero essere portati tutti a Riano. Piuttosto vedere se nella loro zona ci sono strutture valide e in caso affermativo farli crescere lì, sotto il controllo di nostri tecnici. Questa è la seconda novità: la creazione di uno staff di tecnici itineranti che lavorino con base regionale e diffondano le idee del vertice».

Questo sembra preludere a una diminuzione di importanza proprio di Riano Flaminio. «Non farei mai un dispetto all'amico Bertolucci, ma credo sia inutile strappare i ragazzini alle loro abitudini e al loro ambiente solo per poterli tenere sotto il nostro controllo. Lasciamoli quando è possibile nel loro circolo e mettiamo loro a fianco un tecnico di nostra fiducia, scelto con i nostri criteri: si otterranno gli stessi risultati. E con l'istituzione del responsabile regionale che supervisiona tutti i migliori della zona avremo anche il vantaggio di non vedere arrivare a Riano ragazzi che hanno difetti tecnici [illegible] incorreggibili».

Sulla carta un piano che ha pochi punti deboli e molti lati vantaggiosi: il lavoro di Riano verrebbe rivoluzionato. E a proposito di quel centro, Bertolucci ha dato notizie degli [illegible] due liguri [illegible]: Mosè Navarra di Loano, e Pietro Dufour di Genova: «Non potrei immaginare due tennisti e due persone più dissimili. Dufour è introverso, educatissimo, mai uno sgarro, un modello per gli altri. Tecnicamente è ancora tutto da scoprire. Navarra è uno spaccone, entusiasta e dalla volontà di ferro. Qualche volta bisogna frenarne l'irruenza. E' ben inserito nell'ambiente e diventerà di certo molto valido sui campi veloci».

Danilo Sanguineti

PALLANUOTO - I buoni risultati non bastano

La Liguria in crisi?

«Inutile avere molte squadre in A1 se mancano le strutture» - Le [illegible] di Ravina - Intervengono Cappitti e Di Bartolo - Il Savona fa eccezione

Pasqua: tempo di sole, tempo di bilanci: nel mezzo della stagione (è terminato il girone di andata in A1 e in A2) si può tastare il polso alle società di pallanuoto di vertice in Liguria. Avere un Recco saldamente al terzo posto (e con molte probabilità di assicurarsi alla fine la seconda poltrona); mantenere Savona e Arenzano (con qualche sforzo) in odore di playoff; perdere [illegible] ogni probabilità [illegible] una squadra tra Bogliasco, Nervi e Sori (quella cioè che farà compagnia alla Lazio nella caduta in A2), autorizzerebbe bollettini trionfali. Aggiungiamo che il Camogli sembra voler [illegible] le promesse di risalita in A1 e [illegible] il Mameli non si lascerà scappare un posto nel playout, e i più ottimisti potrebbero dar fiato alle trombe.

Ma l'atmosfera da «tutto tranquillo sul Fronte Occidentale» è smontata dalle dichiarazioni degli esperti: chi vive nella pallanuoto sa che la crisi ligure non è cancellata da qualche risultato positivo. Le radici sono profonde e ben assestate: la risalita non sarà facile.

Basta ascoltare Lorenzo Ravina, responsabile unico della pallanuoto nella Fin (ossia il braccio destro del presidente [illegible] per tutto quello che riguarda questo sport), per capire che c'è poco da ridere: «Siamo già nello stato di massima allerta. Il nostro sport non riesce a far breccia nel grande pubblico. I risultati della nazionale stentano ad arrivare. E questo succede da quando la Liguria ha perso la leadership: alcuni trionfi di società "giovani" (vedi il Pescara) appaiono più il frutto dell'opera di personaggi straordinari, Pomilio nella fattispecie, e hanno il carattere [illegible] sionalità. Capire cosa c'è che non va non è difficile: basta qualche dato. In Italia ci sono 362 società: si pensi [illegible] drammatica carenza delle strutture e resterà solo da meravigliarsi che le piscine non scoppino per il sovraffollamento. Un esempio di casa nostra? L'Imperia, in serie D e un vivaio promettente, costretta a giocare in una piscina a fondo variabile, da un lato profondità di 2 metri al massimo. A cosa servono otto squadre in A1 se poi il Recco deve fare la questua per la piscina?».

Ormai Ravina ha deciso di vuotare il [illegible]: «Alla carenza di strutture [illegible] si [illegible] certo con la stagione [illegible] qui tra regular season, playoff e playout si tengono occupate le vasche per sei, sette mesi all'anno. La colpa è degli sponsor che sono riluttanti e vengono convinti a firmare solo se si promette di portarne in giro il nome per 30-40 settimane l'anno. Parlo come sellorista della pallanuoto [illegible] che [illegible] copresidente [illegible] Nervi: abbiamo costruito la casa dal tetto, dimenticando le fondamenta».

Le parole di Ravina non cadono nel vuoto, c'è il presidente dell'associazione allenatori, Mino Di Bartolo, a rincarare la dose e a tirare qualche frecciata anche al dirigente federale. «Mi stupisco che Ravina si lamenti. Non si ricorda forse quando gli ripetevo che il male della Liguria è il progressivo isterilirsi dei vivai? Non ci sono giovani all'altezza dei grandi campioni del passato. Questo perché i dirigenti [illegible] preferito la politica del "tutto subito" per accontentare gli sponsor e i mecenati. Come si può pretendere che nascano i campioni quando facciamo durare i campionati allievi e juniores due mesi? Nessuno si è preoccupato di formare degli allenatori specializzati nei vivai. In Italia si preferisce ingaggiare tecnici stranieri, ma non esistono corsi per allenatori».

Una posizione ancora diversa viene tenuta da Enrico Cappitti, presidente del comitato regionale: «Non è possibile che la Liguria domini a livello giovanile di club e di nazionale, Giochi della Gioventù, allievi, juniores, e poi nessuno o quasi delle tante promesse che si mettono in luce arrivi alla prima squadra. Guardate il nazionale di Dennerlein: non parla quasi più ligure. O si ha il coraggio di rischiare e di puntare sui locali o saranno dolori per la nostra regione».

Una risposta indiretta al grido di dolore di Cappitti la forniscono alla Rari Nantes Savona: «A volte ci sentiamo accusare di non aver insistito con la politica del rinnovamento, di aver cambiato dopo che Mistrangelo aveva lanciato i suoi ragazzi in prima squadra. La realtà è [illegible] semplice: non tutti gli [illegible] nascono campioni. Molte volte bisogna accontentarsi di quello che passa il convento. Ma quest'anno hanno esordito in A1 i due fratelli Angelini, Alberto e Cristiano. Hanno rispettivamente 14 e 15 anni: noi non stiamo a guardare».

d. s.

Football americano, bene le liguri di B

Fermi i Pirates in A2, è stata la serie B a caratterizzare la giornata dei campionati di football americano. Per le liguri è stato un turno fortunato: hanno vinto sia i Waves Mobilcol Ventimiglia che gli Albatros Sestri Levante.

Waves. Impegnati nel girone B del torneo cadetto, al loro esordio in campionato (avevano riposato nella prima giornata), i Waves Mobilcol hanno superato senza troppi affanni gli Starfighter Ciriè (32-0). Un buon esordio quindi per il nuovo coach, l'americano Marcus Allen, da quest'anno alla guida della squadra. Dopo un primo quarto equilibrato, i Waves sono passati nel secondo, sfruttando le corse, con un «reverse» di Scannella che ha portato sul 6-0 la sua squadra. Poi i liguri, guidati dall'esperto e scatenato running-back Francesco Verrando, sono dilagati nella seconda parte del match con tre touchdown di Siccardi, Bozzarelli e Grosso. Un successo facile e con utili indicazioni (buon esordio di Basilio), che ha confermato le potenzialità di una squadra che punta alla promozione.

Albatros. Nel girone ligure-toscano gli Albatros Sestri Levante hanno ottenuto un successo (7-6) sui di Rangers Sarzana, centrando la prima vittoria stagionale. Non è stata una bella partita ma gli Albatros, passati subito in vantaggio con un touchdown dell'americano Chris Howell, hanno poi contenuto il ritorno dei padroni di casa che non hanno saputo trasformare il loro touchdown. Una vittoria importante soprattutto sul piano psicologico. Ora, pur con due punti, sono in testa in coabitazione con altre squadre

CALCIO - Domenica in Promozione lo scontro-verità col Pontedecimo

Il Rapallo chiede strada

Le due squadre ai «raggi X» - Con i genovesi di Victor Brogi dall'inizio del campionato si è rinnovato il duello della passata stagione con il Levanto

Quest'anno, nei campionati dilettantistici di calcio del Levante, si è diffusa la moda delle «coppie [illegible]», [illegible] squadre che conducono appaiate dall'inizio, o quasi, i campionati. La più famosa è senz'altro quella formata da Pontedecimo e Rapallo. Il loro duello in Promozione si è fatto spietato e sta oscurando il ricordo di quello della passata stagione, altrettanto epico, tra i ruentini e il Levanto.

Risultati. Rapallo e Pontedecimo sono rimaste unite nelle prime due giornate, poi si è avvantaggiato il Rapallo, si sono ricongiunte alla sesta, primato ancora per il Rapallo sino all'ottava, secondo ricongiungimento, ancora avanti il Rapallo sino alla tredicesima. Poi per la prima volta avanti il Pontedecimo, [illegible] campionato terzo aggancio in vetta. Due giornate di vantaggio per il Rapallo, due giornate appaiati, e poi fuga [illegible] Pontedecimo, terminata con l'ennesima parità (la quinta per la precisione) in vetta (31 punti) proprio nell'ultimo turno prima [illegible] pasquale.

[illegible] primato dei granata che dei bianconeri, mai il vantaggio è stato superiore ai due punti. L'analisi comparata suggerisce quindi un equilibrio di forze praticamente assoluto: il tutto contribuisce a rendere più spasmodica l'attesa [illegible] scontro diretto in programma domenica (24ª giornata) al «Grondona» di Pontedecimo.

Punti di forza. Il Rapallo, dato per strafavorito, è zeppo di giocatori di nome, alcuni di categoria superiore. Ha la panchina [illegible] lunga ma lunghissima (Massa si permette il lusso di tenere fuori Ginocchio e Tagliabue). Con [illegible] ni come Arcolini o Contini, in grado di diventare sempre qualcosa, non deve preoccuparsi troppo dell'assenza del bomber Di Maio. La formazione voluta dal tecnico Gianni Massa è estremamente pratica, non rischia mai niente. [illegible] pareggiato molto (13 [illegible] partite), ma [illegible] perso pochissimo (una volta sola).

Il Pontedecimo è costretto a dovere [illegible] vulcanico Victor Brogi: [illegible] giocatori come [illegible] o Ravera che l'anno scorso, proprio nel Rapallo, non avevano brillato. Ha uno spogliatoio compatto, un gioco non appariscente ma redditizio. La coscienza di non dover vincere a tutti i costi il campionato, favorisce i granata sul piano nervoso.

Punti deboli. La [illegible] ruentina è lenta, i due [illegible] impiegati (Di Fraia e Re) [illegible] fulmini di guerra. Il Rapallo trova difficoltà a concretizzare la gran mole di lavoro svolto [illegible] centrocampisti. Un certo qual nervosismo serpeggia [illegible] spogliatoio.

Il Pontedecimo ha gli uomini contati, dietro gli undici titolari ci sono solo [illegible] ed un manipolo di giovani solo volenterosi. I granata hanno perso il primo [illegible] diretto con il Rapallo, davanti al loro pubblico hanno il dovere morale di attaccare e osare, potrebbero pagare l'ardore a caro prezzo.

d. s.

I tornei giovanili

SESTRI LEVANTE — [illegible] Memorial Canepa per giovanissimi, [illegible] cesso dell'Entella sull'Isoppo Azzurri Sarzana. I biancocelesti hanno vinto la finale per 2-1. Terzo il [illegible] che ha prevalso ai rigori sullo Spezia (4-3, i tempi regolamentari si erano chiusi sullo 0-0).

La Coppa Rosari riservata ai pulcini è andata al Bogliasco. I genovesi hanno avuto la meglio in finale sul Cannetto per 1-0.

Il torneo di Lavagna per giovanissimi è [illegible] vinto [illegible] Pegliese Rostkafe che nella finalissima ha superato la Lavagnese per 2-1. Nella finale di consolazione, il Cap ha vinto 5-4 contro il Lagaccio, ma solo ai rigori

PALLAVOLO - Le ragazze di Petter verso la D

La crisi del Photocenter non sfiora la femminile

La crescita della società segna comunque il passo dopo una stagione trionfale

CHIAVARI — La dimostrazione che quando c'è la passione e la volontà si può costruire qualcosa di buono, anche in circostanze non facili e condizioni non ottimali: il Photocenter Chiavari, ultimo riuscito riciclaggio del Volley S. Pietro, una società di pallavolo agonizzante un paio di anni fa. Poi l'incontro fatale [illegible] sponsor [illegible] entusiasta e disposto ad impegnarsi in prima persona. Dal nulla si comincia a formare un nucleo di ragazzi e ragazze. L'anno scorso i primi riconoscimenti: [illegible] dalla Prima divisione alla serie D, la femminile dalla Seconda alla Prima.

Ma è solo un primo assaggio: in estate ed autunno la campagna di rinforzamento assume toni travolgenti, il Photocenter (con lo [illegible] che raddoppia, assicurando una cifra non indifferente per questi livelli) punta decisamente a portare le due prime squadre nella categoria superiore. Ma...

«Sì, c'è un ma — [illegible] Emilio Petter, direttore sportivo della società — dato che i risultati attesi [illegible] giunti. O, meglio, abbiamo avuto soprattutto [illegible] i maschi una "crisi di crescita". In serie D maschile la formazione allenata da Moreno Salvini è partita non bene e solo ora (a due terzi circa del torneo) si è riportata sotto. Siamo quindi, a 4 punti dalla seconda, cioè dalla posizione che permette di salire in C2. E sì che con i rinforzi [illegible] Fossati (ex Coopeclte), Crema e Garibaldi (ex Chiavari), si era sperato in qualcosa di più. Anche se, ad onor del vero, il tecnico Salvini e i giocatori stessi hanno sempre predicato cautela, il duplice salto di categoria in un solo anno pareva loro troppo».

Ma un marpione come Petter ha molti [illegible] manica: «Se i ragazzi segnano il passo, c'è la nostra squadra di Prima divisione femminile che ci fa ben sperare. A girone di ritorno appena iniziato, e anche dopo due sconfitte consecutive, sono in testa a pari merito con la Libertas Genova. A questo punto dobbiamo [illegible] di mantenere la testa: chi arriva primo, sale direttamente in D».

Petter si dimentica di dire che è in corso, proprio in questi giorni, una delicata trattativa con [illegible] Ghio, che ha abbandonato la formazione per motivi di lavoro, e che il ds cerca di convincere a tornare: con il suo apporto, il testa a testa con la Libertas dovrebbe avere esito positivo.

Ma Petter preferisce portare il discorso sui giovani: «Ci accusano di non avere un vivaio, [illegible] puntare tutto sui giocatori collaudati o addirittura alla fine della carriera. Io rispondo con fatti concreti alle chiacchiere: in condizioni disagiate, senza una palestra nostra (dobbiamo ricorrere a quella dell'Istituto d'Arte), il Photocenter ha 3 squadre ed ha lanciato talenti come Marco Sanguineti, che era titolare nell'under 18 della provincia di Genova».

d. s.

BOCCE - Exploit dell'Armese che batte i monegaschi nella finale del Grand Prix di Nizza

Ritorna la A, in trasferta Bolzanetese e Roverino

L'«Androne» ai giovani del Pro Recco

RECCO — Gli under 16 del Pro Recco hanno vinto la settima edizione del torneo internazionale «Carlo Androne», organizzato nel weekend pasquale.

Risultati: Pro Recco-Settimo Torinese 16-0; Olympique Grasse-Guildford & Odalming 3-0; Villard Bonnot-Sestri Ponente 4-3; Recco-Grasse 7-3; Sestri-Settimo 10-0; Villard-Guildford 20-0; Recco-Guildford 20-4; Settimo-Villard 0-0; Grasse-Sestri 0-0; Recco-Sestri 12-0; Guildford-Settimo 6-0; Villard-Grasse 11-0; Settimo-Grasse 0-0; Sestri-Guildford 6-0; Recco-Villard 3-0.

Si riprende l'attività boccistica a livello di società. Il primo dei quattro turni del campionato di serie A previsti per il prossimo mese di aprile, propone il match di grandissimo rilievo: sabato, sui campi di Torino, si affrontano la Bolzanetese, attuale incontrastata leader del torneo, e la Nizza, la più giovane formazione, quarta in classifica, staccata di 13 lunghezze.

Un confronto che promette spettacolo, agonismo e bel gioco: da una parte il «maestro» Nicola Sturla — che avrà al suo fianco il compagno-amico di sempre Lino Bruzzone, i sanremesi Bruni e Littardi, i giovanissimi Risso e Quaggia, i due sponsor-giocatori Aurelio Bruzzone e Giribodi —, dall'altra il bravissimo «allievo» Piero Amerio (per diversi anni suo compagno di squadra nella imbattibile C. Colombo) alla guida di un gruppo di giovani emergenti — Birolo, Borca, Deregibus, Schianto: poco più di ottant'anni fra tutti — affiancati dai [illegible] «senatori» Negro e Capello.

Particolarmente [illegible] l'esito del doppio scontro Amerio-Sturla nelle prove di tiro tecnico: il venticinquenne torinese detiene il record della prova con 52 punti, ma il quarantasettenne Sturla ha già raggiunto quota 50, senza dimenticare che è lui finora il giocatore che ha conquistato individualmente il maggior numero di punti (degli 81 della Bo[illegible] 38,5 sono frutto delle sue vittorie).

Una trasferta è prevista anche per la Roverino di Ventimiglia, cui s'offre l'opportunità, facendo visita ad Acqui al fanalino di coda La Boccia, di racimolare qualche prezioso punticino.

E' frattanto partito alla grande il campionato ligure di B, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Italtinto», dando ragione al suo presidente Roggero, convinto assertore [illegible] «pochi, ma buoni».

Due le prove fin qui disputate, sulle dieci previste della prima fase, con tutte le premesse per assistere ad un torneo ricco di contenuti tecnici e spettacolari; quantitativamente e qualitativamente, erano anni che non si verificava una così numerosa e qualificata partecipazione. Davvero un grande successo.

Vincitori della prima gara, che si è conclusa all'A.B. Savonese, Perotto e Rossi della Sampierdarenese che hanno avuto la meglio sul duo Giacomo Anfossi-Frontero dell'Armese per 8-4 dopo 2 ore e 15' di gioco, che hanno strappato applausi e consensi al folto pubblico presente. Alle loro spalle sono finiti Crimeni-Giuliano della Vadese e Lagomarsino-Repetto [illegible] Bolzanetese; quindi: Ferraro-Panizza (3M Ferrania), Bianchi-Briano (Familiare Savona), Gastoldi-Picasso (DLF Rivarolo) e Campanella-Dapino (Bolzanetese).

Protagonisti anche delle [illegible] della seconda gara saranno gli stessi quattro uomini che si sono disputati il successo a Savona: sui campi della Chiavarese, per la conquista del «Trofeo Capello», sabato alle 9,30 rivedremo pertanto Perotto-Rossi (Sampd), Anfossi-Frontero (Armese), che avranno come avversari Salvetto-Tarrigo (A.P. Savonese), Campi-Granara (Dopolavoro Ferroviario Rivarolo), Cuneo-Musso (Italtinto Chiavari), Prato-Sciallero (Belvedere Genova), Bozzo-Oddone (A. Doria) e Cereghino-Vanozzi (Serra Riccò).

Guido Tolozzi

NIZZA — Eccezionale exploit di una quadretta di boccisti dell'Armese (Giacomo Anfossi, Alberto Assogna, Paolo Ianni, Luigino Rossio, quattro giocatori di «B») che si è aggiudicata una delle più importanti competizioni francesi, il «Grand Prix de Pâque», svoltosi nel capoluogo della Costa Azzurra domenica e lunedì.

Le formazioni partecipanti erano 64: moltissime quelle italiane con i migliori rappresentanti di A; parecchi anche i nazionali di Francia e del Principato di Monaco. Nella finalissima, disputatasi [illegible] famosa Place Arçon gremita di quasi cinquemila persone, [illegible] hanno battuto per 11-0 i monegaschi guidati dal nazionale Sevla.

In precedenza, Anfossi e soci avevano eliminato via via una quadretta di Saint-Etienne; quindi il Veloce Club Ferrero di Pinerolo con Resala, Garigliano, Minetti, Ferrero; la Gerbaudo [illegible] nelle cui file [illegible] l'ex campione mondiale Aghem, quindi Avetta, Baudino e Gerbaudo; la Coalto di Torino con Priotto, Perala, Panizza; e la Borgonese di Minuto.

g. tol.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12,30; [illegible] L. 30.000-35.000. Ore 20,30 **Il barbiere di Siviglia**. Musica di G. Rossini. Regia: Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 543.589). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-18; lunedì ore 10-13, 15-20. L. 36.000-24.000. Sono aperte le prenotazioni per «Il grigio» di G. Gaber.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420). Biglietteria ore 10-15,30. Teatro di Genova. L. 20.000-18.000. Sono aperte le prenotazioni per Volume 3 in dolby stereo, compagnia Banda Osiris.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 205.720). Biglietteria ore 11-13, 16,30-21. Teatro della Tosse. L. 18.000. Compagnia Teatro della Tosse. Ifis Peran di Capi. Traduzione di Oreste Del Buono, regia di Tonino Conte.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Fantasia su Maurice.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): Un'altra donna.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Mississippi Burning.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): Rain Man.
CENTRALE 1: Francesca di piaceri bestiali.
CENTRALE 2: Anal, un corpo da possedere.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Rain man.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: chiuso.
DIONISO: Carezzalo erotico. Novità Usa.
GRATTACIELO (piazza Dante): La chiave.
IDEAL: chiuso.
INSTABILE: Voci lontane sempre presenti.
LUX (via XX Settembre): I gemelli.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 887.002): Chi ha incastrato Roger Rabbit?
ODEON (corso Buenos Aires): La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA (via XX Settembre): Turista per caso.
SMERALDO: Dolo dodici anni dopo.
ORFEO COLLE: Nightmare 4, il non risveglio.
PALAZZO (via S. Caterina): Francesca.
VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA
ARC: Erotica orientale.
ELDORADO: I piaceri erotici di [illegible].
SPLENDOR: Sensi pornoerotica [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Tabou n°4.
CHIABRERA: La dolce bocca di Lyda. V 18.
SUPERBA: Love slip.
CLUB AMICI DEL CINEMA: anteprima ad inviti.
CINE CLUB LUMIERE: Il postino suona sempre 2 volte.
ELDORADO: L'amante perversa.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
HOLIDAY: Un fuoco rosso.
CHIAVARI
ASTOR: Mississippi Burning.
CANTERO: Rimetto in campo.
MIGNON: La bella addormentata nel bosco.
NUOVO: Vacanze calde di 2 vetrine.
PEGLI
EDEN: riposo.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Salaam Bombay.
RAPALLO
GRIFONE: Una donna in carriera.
NERVI
S. SIRO: riposo.
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.

SAVONA

ASTOR: Una donna in carriera.
DIANA: I gemelli.
ELDORADO: Rain man.
JOLLY: Marina miele selvaggio.
ARS: La bella addormentata nel bosco.
FILMSTUDIO: Bull Durham.
ALASSIO
COLOMBO: Una donna in carriera.
RITZ: Rain man.
ALBENGA
AMBRA: La bella addormentata nel bosco.
ASTOR: La chiave.
CRISTALLO: Un pesce di nome Wanda.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
FINALE LIGURE
ONORIA: riposo.
LOANO
LOANESE: riposo.
PERLA: nuovo programma.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: nuovo programma.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: riposo.
DANTE: Una donna in carriera.
IMPERIA: riposo.
DIANO [illegible]
DIANESE: riposo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo.
CERRI: film a luce rossa.
BORDIGHERA
OLIMPIA: riposo.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: riposo.
SANREMO
ARISTON: Francesca.
CENTRALE: Rain man.
ORFEO: film a luce rossa.
TABARIN: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Una donna in carriera.
SANREMESE: Nightmare 4, il non risveglio.

[illegible] al femminile slitta «Sotto accusa»

SANREMO — È slittata a domani la conclusione del ciclo «Cinema al femminile», promossa dall'Arci Donna, originariamente in programma oggi pomeriggio al cinema Sanremese: l'ultima pellicola in programma — «Sotto accusa» di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis e Jodie Foster — [illegible] proiettata [illegible] pomeriggio.

Genova, martedì il consiglio dovrebbe decidere

Opera: o vicepresidente o chiusura per sei mesi

Tramontata la candidatura Costa, si parla di Guglielmino

GENOVA — Il 4 aprile prossimo [illegible] il consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera, sotto la presidenza del sindaco Cesare Campart. L'entrata in funzione dell'organo deliberativo, dopo un anno di commissariamento, non ha ancora sbloccato molti dei gravi problemi che assillano l'ente.

Infatti, il giorno 4 sarà all'ordine del giorno, [illegible] volta, il problema dell'elezione del vicepresidente dell'ente. La carica non è di grande importanza, considerato che esistono quelle del presidente (il sindaco pro tempore) e del sovrintendente (cioè Giulio Terracini): proprio Terracini, per avere un supporto politico più robusto, aveva spinto per la elezione di Nicola Costa (indipendente dc). Ma Costa è ineleggibile, perché è presidente della Gog (ente subaffittuario [illegible] Comunale per la gestione del Teatro Margherita): di qui molte incertezze su altri nomi, meno graditi a Terracini.

La questione del vicepresidente è quindi delicata, perché riguarda il futuro assetto dei vertici dell'ente lirico, in un momento in cui, a causa dei tagli inferti al cartellone operistico e alla rinuncia di prospettive per il Festival del balletto di Nervi, d[illegible] risuscitabile all'altezza degli splendori del passato, mancano le idee e le forze politiche e culturali sono discordi.

Dietro lo scoglio, più politico che tecnico, della vicepresidenza, affiorano ben altri ostacoli: primo tra tutti il problema del direttore artistico. La carica è da tempo immemorabile [illegible] chi dovrà impostare le prossime stagioni, considerato il fatto tutt'altro che trascurabile che dal '90/'91 [illegible] e opere si svolgeranno al [illegible] «Carlo Felice»? Anche per l'inaugurazione della primavera del prossimo anno, evento sul quale preme la classe politica che spera in una «passerella» prima delle elezioni, [illegible] progetti.

Daniel Oren ha dato, com'è noto, le dimissioni da «direttore stabile», anche se la sua pratica è per il momento in stallo. [illegible] voleva un direttore artistico di sua fiducia, ma la rosa non è mai stata rivelata ufficialmente, perché i possibili candidati non sollevavano alcun entusiasmo.

Oren, dunque, con i suoi fans e i suoi critici, è ancora un enigma da sciogliere: vuole forse il maestro polacco, che pure a Genova ha colto molte soddisfazioni professionali, operare una scelta precisa, incardinandosi a Genova, nella doppia veste di direttore dell'orchestra e di direttore artistico? Sembra di no, nonostante i segnali lanciati sino ad ora siano contrastanti.

Fatto sta, però, che il consiglio d'amministrazione, che dopo tre sedute non ha ancora preso in esame uno solo dei problemi amministrativi e di gestione che ne assillano la grama esistenza da anni e anni, dovrà affron[illegible] direttamente questi problemi. I tempi per decidere sull'inaugurazione e sull'assetto (anche del personale, dell'orchestra, del coro, ecc.) dell'ente [illegible] sempre più stretti. Non è certo, a questo punto, che la seduta del 4 partorisca la soluzione generale. Basterebbe [illegible] lo scalino della vicepresidenza che però è incagliato in navigazione del consiglio, alla prima riunione. Si parla dell'ex assessore comunale socialista, Edoardo Guglielmino, [illegible] anni, ginecologo. [illegible] un passo avanti, [illegible] se esiste sempre la ipotesi, non ancora ufficializzata, di una chiusura del Comunale per sei mesi al fine di operare una radicale riorganizzazione dall'interno.

[illegible] Lingua

[illegible] d'assieme di «Il barbiere di Siviglia» al Margherita

Dal 10 aprile «No sol no ombra» al Sant'Agostino

Ecco il «buto» europeo

Lo spettacolo allestito da Pierpaolo Koss [illegible] lo stile della danza contemporanea giapponese - Al Centre Culturel una serie di incontri con l'artista

GENOVA — In attesa che da Nervi giungano novità sulla stagione [illegible] balletti e che si [illegible] le nebbie attorno alla costruenda «Spa» a capitale pubblico per la gestione della manifestazione, la danza fa capolino a Genova sul palcoscenico del Teatro Sant'Agostino. Lo spettacolo è «No [illegible] no ombra», di Pierpaolo [illegible] e Ceryl Heazlewood, in cartellone dal 10 al 12 aprile prossimi, ma attorno al nome di Koss, fondatore, assieme a [illegible] Murobushi della prima compagnia di Teatro-danza Buto, composta da artisti giapponesi ed europei, si svilupperanno a Genova molte iniziative.

Il Centre Culturel franco-italien «Galliera», che collabora con il Teatro della Tosse per questo appuntamento, ha in programma diverse manifestazioni, [illegible] conferenza pubblica a Palazzetto Rosso, [illegible] stati richiesti dagli ex allievi dell'artista che per molti anni ha insegnato danza a Genova. Pierpaolo Koss (o Concas) è un [illegible] di spicco nel panorama internazionale del teatro-danza.

Con la compagnia di Buto ha partecipato ai maggiori festival europei, ha danzato al Teatro dell'Opera di [illegible] nella creazione dedicata al pittore americano Paul Jenkins e in molte altre [illegible].

«No sol no ombra» è frutto di una collaborazione artistica con Ceryl Heazlewood, prima ballerina della Lindsay Kemp Company. Ceryl Heazlewood ha alle spalle una lunga carriera di attrice e ballerina, ha lavorato in diverse produzioni teatrali e cinematografiche in Australia e negli Stati Uniti e fu [illegible] di un gruppo di [illegible] donne prima di venire in Europa con Lindsay Kemp. «No sol no ombra» è [illegible] prodotto a Barcellona dal Dipartimento Culturale Catalano e dal Teatro La Fabbrica di Barcellona.

Anche questo è uno spettacolo di Buto, danza contemporanea giapponese, [illegible] il corpo del danzatore è considerato un luogo di esperienza sensoriale, mutevole assieme alle sensazioni e alle emozioni. L'artista controlla liberamente il proprio corpo: ciò non significa l'abbandono di ogni tecnica, ma la costruzione di un movimento adatto al corpo, anziché la costruzione di un corpo da adeguare poi al movimento astratto.

Pierpaolo Koss ha definito questo spettacolo [illegible] di un burrone, [illegible] passione che si consuma nelle tenebre, e in un'atmo[illegible] quasi ipnotica dove lo spirito è colpito con una pressione diretta sui sensi».

m. b.

Un momento di danza buto con la giapponese Carlotta Ikeda

I corsi del professor Gamberini al Magistero

A lezione-concerto di Lied

GENOVA — Sono in pieno svolgimento presso l'Istituto di Storia [illegible] Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università gli [illegible] musicali organizzati da Leopoldo Gamberini nell'ambito del suo corso di storia della musica. Il ciclo, ormai consolidato nell'arco di diversi anni, ha il pregio di mettere a [illegible] studenti universitari con il mondo [illegible] secondo un approccio concreto: intervengono infatti compositori, strumentisti, cantanti, musicologi e alle parole [illegible] in [illegible] dal vivo o registrate. Un criterio didattico sicuramente originale se raffrontato con quanto accade solitamente nelle Università [illegible] soprattutto considerando che purtroppo Genova non vanta un Istituto di Storia della [illegible] come altre città.

Fra gli interventi avvenuti negli scorsi mesi si possono citare quelli dei compositori Raffaele Ceccarl e Giacomo Cavo e del giornalista [illegible] Lingua. Ultima, in ordine di tempo, la scorsa settimana, la lezione-concerto dedicata al Lied. Gino Tanasini, [illegible] musicale, ha parlato dei rapporti tra tradizione popolare tedesca e Lied romantico sottolineando soprattutto la idealizzazione del discorso popolare effettuata dai grandi musicisti dell'800 germanico e il [illegible] del pianoforte spesso incaricato di creare suggestioni e sottolineature ai testi attraverso tecniche compositive articolate, dal madrigalismo all'uso del Leit Motiv. Un discorso interessante e approfondito cui [illegible] seguite belle interpretazioni di pagine di Mozart, Schubert, Berg, Satie e dello stesso Gamberini da parte del giovane soprano Lilia Gamberini. Bella voce, intelligenza espressiva, la Gamberini ha offerto una serie di letture incisive accompagnata [illegible] gusto dal pianista Sergio Ciomei.

Leopoldo [illegible] festeggiato [illegible] giorni scorsi i trent'anni della fondazione del suo complesso vocale e strumentale «I Madrigalisti di Genova» pubblicando [illegible] compact disc che raccolgono vecchie e [illegible] incisioni. Viene [illegible] esempio riproposto «Il festino [illegible] del giovedì grasso» di Adriano Banchieri (registrato diversi anni fa), mirabile esempio di madrigale drammatico, pagina ricca di humour e di ironia che Gamberini ha saputo rendere [illegible] vivacità e vitalità espressiva.

Nuova è invece la pubblicazione dei «Carmina burana», la celebre raccolta di canti goliardici ritrovata in Germania lo scorso secolo e considerata [illegible] delle esperienze più illuminanti della produzione profana tra il XIII e il XIV secolo.

r. i.

Televisioni private

TELECITY
UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, cartoni; 7,25 **Mr. T.**, [illegible] 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **La schiava Isaura**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,30 **Il brivido e l'avventura**; [illegible] **Brothers**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, [illegible]; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **La schiava Isaura**, telenovela; [illegible] **Il brivido e l'avventura**, telefilm; [illegible] **di Hogan**, telefilm; 17,15 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super 7: Mr T.**, cartoni; [illegible] **Lupin III**, cartoni; 20 **Brothers**, telefilm; 20,30 **Telefoni bianchi**, film (1976), col., brillante, prod. [illegible]; 22,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23,30 **Italian boys (Liberate le scimmie)**, film.

PAN TV
UHF 68 — Ore 9 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 16 **Cartoni**; 16,45 **Natura selvaggia**; 17 **Shopping con noi**; 19,30 **Nido di serpenti**, novela; [illegible] **Cartomanzia**; 20,45 **Li[illegible] motori**, rubrica; 21,30 **Con[illegible] classifica**, rubrica sportiva; [illegible] **grandi proposte**.

[illegible]
Ore 13 **Documentario**; 13,30 **Il circo**, film; 15 **Ciranda de Pedra**, novela; [illegible] **The Invaders**, telefilm; 17,30 **Cartoni**; 18 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 18,30 [illegible] **Bo rosa**; novela; [illegible] **Tg4**; 20 [illegible] turismo; [illegible] **La [illegible] ricordi**; 22,30 **Tg4**; 22,40 **La trattoria dei ricordi**.

TELECITTA'
[illegible] 6,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino; 7,40 **Obiettivo Liguria**; 8,10 **L'edicola**, [illegible] pagine del [illegible]; 8,40 [illegible] **e dal mondo**; [illegible] **Obiettivo Liguria**; 9,50 **L'edicola**; 10,20 **Il mattino vale il doppio**; 12,10 **Andiamo al cinema**; 12,20 [illegible] **Insieme**, [illegible] stampa; 12,55 **Liguria notizie**, notiziario regionale; 13,10 **Nel mondo delle carte**; 13,45 **Liguria notizie**, notiziario regionale; 14 **Consulenza assicurativa**; 14,55 **Notizie flash**; 15 **Teleshopping**; 15,55 **Notizie flash**; 16,15 **Dancin' days**, telenovela; 17,15 **Notizie flash**; 17,30 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 18 **Ironside**, telefilm; 19 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 19,40 **Dancin' days**, telenovela; 20,30 **World sport special**, servizi sportivi da tutto il [illegible]; [illegible] **nel cassetto**, rubrica [illegible]; 21,45 **L'informatore artigiano**, a cura della [illegible] N. A.; 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 22,50 **I gioielli**.

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm; 7,20 **I detectives**, telefilm; 7,50 [illegible] **del mondo**, cartoni; 8,15 **S.P.Q.R.**, cartoni; 8,50 **Ironside**, [illegible]; 9,50 **Le rose che non [illegible] mai**, film; [illegible], telenovela; 13,10 [illegible] **Mulher**, telenovela; 14 **Amichevolmente con noi**; 15,40 [illegible], telefilm; 16,45 **The** [illegible], cartoni; 17,30 **Giorno per giorno**, [illegible] film; 18,05 **Marta**, telenovela; 18,45 **Malù Mulher**, telenovela; [illegible] **Ironside**, telefilm; 20,30 **Capitan Fracassa**, film ciclo: L'avventura e l'avventura, 1961, Italia-Francia, cappa e spada; 22,15 **Teledomani**, attualità; 22,45 [illegible] **a te Milord**, telefilm; 23,30 [illegible] **proibito**; spettacolo.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Frontiera dell'Ovest**, telefilm; 9 **Marta**, telefilm replica; 10 **Lupana mia**, telenovela; 11 [illegible] **market**; 12 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 13 **Chopper one**, telefilm; 13,30 **Europa [illegible]**, rotocalco; 14 **Capitan Futuro**, [illegible] animato; [illegible] **Multimarket**; 16,30 **Orvel gioielli Valenza**; [illegible] **Marta**, telenovela; 19 [illegible], informazione; 19,30 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; [illegible] **Sod squadra speciale**, telefilm; 20,30 **Il padrino di Hong Kong**, film Hong Kong 1973 avv.; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; 23,30 **Condo**, telefilm; 24 **Le spie**, telefilm.

CANALE 7
UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12 **Mio [illegible] Dominic**, telefilm; 13 **Leonela**; 14 **Un uomo due donne**, novela; 15 **Telefilm**; 17 **Leonela**, novela; 18 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Il ritorno del padre**, film; 22,05 [illegible], sceneggiato.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 45, 62, 58 — [illegible] 13 telefilm; 14 **Pallanuoto**; 14,45 **L'occasione d'oro**; 15,45 **Redazionale**; 17 **Speciale spettacolo**, telefilm; 17,10 **Chopper One**, telefilm; 18,40 **Cartoni animati**; 19,05 **Avventure in fondo al mare**, [illegible] **Gloria** [illegible] sceneggiato; 22,30 **Condo**, telefilm; 23,30 **L'uomo e la terra**.

[illegible]
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 8,30 **Videoclips**; 11 [illegible] **di Astrologia**; 12 **Documentario**; [illegible] **Vendita di quadri**; 14 **Videoclips**; 14,30 **Dibattito**; 16 **Cartoni**; 19 [illegible] **clips**; 20,30 **Incontri di magia cerimoniale**, rubrica; [illegible] **Music**.

Al Lumière di San Fruttuoso

Tutto il giallo è in rassegna

Abbinata alla fiera di primavera, sino al 6 aprile

[illegible] — Continua domani, al cineclub Lumière di San Fruttuoso, la rassegna cinematografica «Giallo che passione» abbinata alla Fiera «Primavera '89», dopo l'anteprima della scorsa settimana con la proiezione di [illegible] «La morte non sa leggere» di Ousama Rewi.

[illegible] la giornata [illegible] dedicata al segmento «Occhio privato» e presenterà, con proiezioni alle 18, alle 20,15 e alle 22,30, tre capolavori: «Il mistero del falco», di John Huston con Humphrey Bogart, «Marlowe il poliziotto privato» di Dick Richards, con Robert Mitchum e Charlotte Rampling e il celeberrimo «La finestra sul cortile» regia di Alfred Hitchcock con James Stewart investigatore bloccato [illegible] sedia con [illegible] gamba rotta [illegible] scopre un delitto con il binocolo e Grace Kelly.

Martedì 4 aprile la rassegna sarà dedicata al trittico «La Signora del giallo»: omaggio ad Agatha Christie.

Le proiezioni s'inizieranno (sempre alle [illegible]) «Assassinio sull'Orient-Express», di Sidney Lumet, con Albert Finney, Lauren Bacall e Ingrid Bergman.

Poi [illegible] volta di «Assassinio sul palcoscenico» di G. Pollock, con Margaret Rutherford e [illegible] Moody, e con «10 piccoli indiani» diretto ancora da Pollock con Hugh O'Brian e Shirley Eaton.

La rassegna «Giallo che passione» si chiuderà giovedì 6 aprile con il capitolo dedicato al «noir», del quale faranno parte i film «Ultimo domicilio conosciuto», «Gribì» e «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide».

Mauro Boccaccio

Appuntamenti flash

Le divine al «Garage»

GENOVA — Al teatro Garage (sala Diana), questa [illegible] 21 spettacolo «Le divine del Café chantant», recital [illegible] Cecilia Del Sordo e Claudio Pello [illegible] gnia dell'Accademia ligustica di Belle Arti.

GENOVA — Al cineclub Lumière, questa [illegible] 20,15 e 22,30) prosegue la rassegna dedicata alle [illegible] giature di [illegible] Shepard [illegible] la proiezione del [illegible] «Il postino suona sempre due volte», di Bob Rafelson.

GENOVA — Al cinema [illegible] Albatros (Rivarolo), nell'ambito della [illegible] «Africana» proiezione del film «Cobra verde» di W. Herzog.

GENOVA — Al centro civico Buranello di Sampierdarena, domattina alle [illegible] 10, [illegible] il teatro per ragazzi «Pescelopococcodrillo», presentato dalla [illegible] Teatro Gioconda nell'ambito della rassegna «L'animale parlante numero tre».

Sam Shepard sceneggiatore del film «Il postino suona sempre due volte»

SANTA MARGHERITA — La rassegna «Giovedì-cinema» al cinema-teatro Centrale di Santa Margherita propone domani sera (ore 20,15) il film «Un affare di donne» di Claude Chabrol.

L'aumento delle spese crea un «buco» di 7 miliardi [illegible] previsioni

Il casinò guadagna di meno «taglio» alle sovvenzioni '89

Il rinnovo [illegible] contratto [illegible] croupier incide di oltre 11 miliardi in [illegible] anni

SANREMO — Il rinnovo del contratto di lavoro [illegible] croupier (costo: 11 miliardi e 200 milioni in tre anni) e [illegible] mento generale dei costi di gestione hanno fatto saltare le previsioni [illegible] spesa del casinò nel 1989. Le uscite sono passate [illegible] 43 [illegible] consuntivo 1988 ai 50 miliardi delle previsioni 1989: 7 miliardi in più che andranno ad incidere pesantemente sulla ripartizione degli utili fra il Comune di Sanremo ed i Comuni delle province di Imperia e Savona. Per i destinatari dei proventi del gioco non resta che una speranza: l'impennata degli incassi [illegible] corso [illegible] 1988 da pareggiare il conto con il «buco» da 7 miliardi.

I conti in tasca alla casa [illegible] gioco sanremese [illegible] presto fatti: roulettes, chemin de fer, giochi americani e slot machines hanno fruttato 68 [illegible] di; [illegible] 19 miliardi costituiscono le entrate «secondarie»: vendita delle tessere d'ingresso e proventi del bar e [illegible]. Complessivamente la [illegible] «entrate» registra 87 miliardi e 523 milioni. Le «uscite» evidenziano l'imprevista impennata dei [illegible]: 50 miliardi e 296 milioni. Resta, comunque, [illegible] di 37 miliardi e 227 milioni.

Nella distribuzione [illegible] questa somma la parte [illegible] leone la fa, com'è ovvio, il Comune di Sanremo, proprietario e concessionario [illegible] che, [illegible] l'istituto dell'«Anteriparto», preleva la fetta più grossa: 23 miliardi e 157 milioni. La somma è destinata a finanziare una interminabile [illegible] serie di [illegible] manifestazioni, all'Orchestra sinfonica, alla costruzione [illegible] mercato dei fiori, allo spostamento a monte [illegible] ferrovia.

Quest'anno, per la prima volta dopo più di 15 anni, manca la parte (1%, circa [illegible] milioni) [illegible] costru- [illegible] Palazzo dei Congressi a Villa Ormond. La somma, dopo i crolli che hanno causato danni ingenti nella città vecchia, è stata messa a disposizione per gli interventi di risanamento del centro storico.

Detratti i proventi del segretariato e il contributo assistenza lavoratori, [illegible] ancora un avanzo di gestione di 13 miliardi e 551 milioni da dividere fra Comuni ed enti delle due province. [illegible] questa somma vanno detratti 650 milioni (contro i 350 dello scorso [illegible]) per i Comuni del Savonese, in [illegible] alle indicazioni della prefettura, e altri 200 da suddividere fra vari enti.

Dei [illegible] 12 miliardi e 700 milioni, la metà (6 miliardi e [illegible] milioni) [illegible] ancora a Sanremo; l'altra metà alla provincia di Imperia. [illegible] parte [illegible] l'8% (500 [illegible] circa) vengono versati all'A[illegible] di soggiorno.

La suddivisione dei proventi del casinò ha sempre fatto discutere. Il sindaco di Bordighera, Renata Olivo, ha sollecitato un [illegible] dei criteri [illegible] distribuzione ricordando che «*Bordighera è la città della Riviera che produce il maggior numero di presenze di ospiti e che, quindi, meriterebbe più del previsto [illegible] per cento*».

Gian Piero Moretti

Ecco quanto spetta ai Comuni

SANREMO — *Nel* 1989 il Comune si metterà in tasca una trentina di miliardi provenienti dal Casinò; 5 miliardi andranno agli altri Comuni dell'Imperiese; 650 milioni alla provincia di Savona. La suddivisione dell'«avanzo di *gestione*» 1989 (previsti: 13 miliardi) avviene attraverso un complesso gioco di percentuali fissate dal ministero dell'Interno. In precedenza il Comune di Sanremo ha prelevato dall'utile lordo una somma di 23 mili[illegible] «anteriparto» [illegible] a manifestazioni, orchestra sinfonica e costruzione di opere pubbliche. Queste le percentuali:

Sanremo (Comune) [illegible]	[illegible]
[illegible] (AAST) (8%)	[illegible]
Bordighera (10%)	[illegible]
Imperia (12%)	635 milioni
Ventimiglia (12%)	635 milioni
Diano Marina [illegible]	571 milioni
Ospedaletti (6%)	381 milioni
Taggia (6%)	381 milioni
S. Bartolo[illegible] (3%)	190 [illegible]
Cervo (2%)	127 milioni
Pro[illegible] Imperia (8%)	[illegible] milioni
Ass. Combattenti [illegible]	190 milioni
Provincia Savona	634 milioni
EPT Imperia	60 milioni
Ist. Studi Liguri	[illegible] milioni
Diritto Umanitario	50 [illegible]
Abbellimento floreale via Aurelia	[illegible] milioni
Comuni non stazioni turistiche dell'Imperiese	[illegible] milioni

Nemmeno quest'anno si farà la caratteristica manifestazione

Battaglia dei fiori, addio

Mancano i finanziamenti - Delusione [illegible] i carristi e gli operatori turistici di Ventimiglia - Accuse ai politici: «C'è disinteresse» - Una storia che affonda le [illegible] radici negli Anni Sessanta

VENTIMIGLIA — Anche per quest'anno la Battaglia di fiori di Ventimiglia che ha portato il nome della città in tutto il [illegible] si farà. Le tenue speranze, alimentate [illegible] carristi e dal comitato presieduto da Mauro Bartolozzi, sono [illegible] irrimediabilmente naufragate a causa non solo di mancati finanziamenti, ma anche del [illegible] politico sia a livello locale sia regionale.

Perché si lascia morire una manifestazione [illegible] potrebbe essere [illegible] tra i pilastri portanti del programma turistico per cercare di [illegible] un'immagine meno decadente di Ventimiglia?

Si dice al comitato: «*Le interruzioni nuocciono alla continuità della kermesse florita. Purtroppo per man*[illegible] *di* [illegible] *e di sponsor nonostante* [illegible] *buona volontà,* [illegible] *gettare la spugna per il 1989. Però intendiamo continuare e chissà che l'anno prossimo non ci si riesca*».

C'è amarezza nei membri [illegible] comitato e anche [illegible] risti. I periodi [illegible] di questa manifestazione, si sono succeduti a quelli di intensa attività in ottant'anni. Questa volta, però, il rischio che la stasi, superata [illegible] 1970 al 1984 quando la Battaglia di fiori ritornò alla ribalta anche per l'85, [illegible] col releghi definitivamente nel [illegible] dei ricordi.

Non si capisce perché le manifestazioni che negli Anni 60 [illegible] fulgore della Battaglia) avevano grande successo (per esempio il Carnevale di Viareggio, la Regata [illegible] Venezia che formavano con la Battaglia [illegible] fiori [illegible] Ventimiglia attrattive turistiche nazionali), siano [illegible] vive e attuali, mentre sulla 32ª edizione della Battaglia sembra essere calato per sempre il sipario.

Perfino in America, riviste specializzate avevano scritto ai tempi d'oro della [illegible] festazione, articoli entusiasmanti. Attori come Cary Grant, che hanno definito la battaglia il «*più bello spettacolo* [illegible] *mondo*», Alfred Hitchcook con la sua terza moglie Batty Drake, hanno [illegible] sistito dalla tribuna d'onore riservata agli ospiti alla sfilata dei carri.

Grace Kelly, non ancora principessa [illegible] Monaco, ma [illegible] affermata attrice, ebbe espressioni calorose per l'originalità della manifestazione e per la preziosità [illegible] carri, vere opere d'arte co[illegible] le corolle.

Presentatori come Silvio Noto, Enzo Tortora o attori come Walter Chiari e Renato Rascel e molti altri presero parte a molte edizioni.

[illegible] tutto non fosse perduto, perché restasse una viva ed eloquente testimonianza di una [illegible] le più importanti tradizioni locali, nel [illegible] il Dopolavoro Ferroviario [illegible] Ventimiglia, la Cumpagnia di Ventimigliusi e la Civica Biblioteca Aprosiana, grazie alla preziosa collaborazione [illegible] Gnech, Franco Miseria e Renzo Villa, riuscirono a dar vita ad un volume intitolato «*Battaglia di fiori*».

[illegible] manifestazione, iniziata nel 1923, sopravvissuta a due conflitti mondiali, sulle sue sorti esistono molti dubbi, l'unica certezza resta questo libro.

Italo Merlo

Ventimiglia. Un'immagine [illegible] fiori [illegible] si svolse nell'estate di quattro anni fa

Diano San Pietro, uno scherzo è stato sul punto di trasformarsi in tragedia

Ragazzo rischia di bruciare vivo

In compagnia di alcuni amici stava pulendo un motorino - Un po' di benzina gli è schizzata sui pantaloni mentre un altro giovane avvicinava un accendino - Ha le gambe ustionate ma non è grave

DIANO SAN PIETRO — Per passare il tempo durante le vacanze di Pasqua sei ragazzi di età compresa fra i 13 e i 14 anni, tutti abitanti a [illegible] San Pietro, nell'entroterra di Diano, smontano un motorino e si sprizzano con un po' di benzina.

Il divertimento ha però rischiato di [illegible] in tragedia quando uno di essi ha estratto un accendino, lo ha fatto scattare e ha avvicinato la fiamma ai pantaloni di un [illegible] che [illegible] imbevuti di carburante.

E' stato così che Roberto Nastasi, 13 anni, [illegible] a San Pietro, via Primo Maggio, si è trovato improvvisamente avvolto dal fuoco ed ha corso il rischio di bruciare vivo.

Ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nel reparto [illegible] dell'ospedale di Imperia per [illegible] di secondo grado, guaribili in trenta giorni.

Quella che stava per diventare una tragedia si è risolta [illegible] conseguenze. Il [illegible] è avvenuto nel tardo [illegible] riggio di lunedì quando Nastase e cinque suoi amici, prima [illegible] il motorino, [illegible] giustamente pensato di [illegible] il serbatoio della moto [illegible] benzina in un recipiente proprio per evitare che avvenissero esplosioni o incidenti. E' stato in questa fase [illegible] operazione di pulizia [illegible] spruzzati i vestiti con un po' di benzina.

L'incidente è [illegible] quando [illegible] dei giovani, [illegible] rendersi [illegible] del pericolo, ha [illegible] l'accendino ai pantaloni di [illegible] provocando [illegible] grossa fiammata.

Il ragazzo si è così istanta[illegible] trovato la parte inferiore del corpo avvolta dalle fiamme e ha cominciato ad urlare mentre gli amici, spaventatissimi e resisi conto dell'imprudenza commessa, [illegible] di spegnere il fuoco buttandogli sopra [illegible] chio d'acqua: un'iniziativa che ha invece aggravato la situazione.

Strappati infine i vestiti, sono giunti i soccorsi e Nastasi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Imperia.

Qui i medici hanno accertato che, per fortuna, [illegible] ustioni di secondo grado avevano interessato soltanto la parte superiore delle gambe e i glutei [illegible] risparmiando il tronco e il viso. Si spera che al termine della degenza e delle [illegible] vi saranno complicazioni funzionali o estetiche particolarmente gravi.

Sono intervenuti i carabinieri di Diano [illegible] hanno aperto un'inchiesta provvedendo a denunciare il fatto alla procura [illegible] Repubblica e al Tribunale [illegible] minori per gli eventuali provvedimenti di competenza tenuto presente però che, data la giovane età, i cinque ragazzi non sono comunque perseguibili.

Bruno Viano

Nei boschi di S. Romolo trovati altri resti umani

SANREMO — Dopo il [illegible] ritrovato la settimana scorsa da un ambulante, polizia e guardie forestali hanno recuperato ieri mattina, nel corso di una battuta [illegible] di San Romolo, altre parti [illegible] uno sch[illegible] umano.

Oltre alle ossa, sparse nel raggio di qualche decina di metri lungo il [illegible] torrente non lontano dal [illegible] della strada provinciale per Baiardo, sono stati rinvenuti anche un orologio da polso e [illegible] un paio di pantaloni.

Il ritrovamento ha rafforzato l'ipotesi che si tratti dei resti di [illegible] Siri, 67 anni, sparito in circostanze mai chiarite dalla sua abitazione di Borello [illegible] 1980. L'uomo, che viveva solo e aveva sempre rifiutato la pensione, si era allontanato da casa lasciando sul tavolo una somma da consegnare ad una conoscente, affinché [illegible] la bolletta dell'energia elettrica.

Con sé aveva portato soltanto un vecchio [illegible] calibro 12, con una sola canna funzionante. Da quel giorno nessuno [illegible] più visto [illegible] Le ricerche condotte tra San Romolo e Bignone, una zona [illegible] conosceva molto bene, [illegible] avevano portato ad alcun risultato.

Una settimana fa il ritrovamento del teschio ha riaperto il caso. Ora tutti i reperti sono all'esame della polizia, e saranno sottoposti ad accertamenti.

c. d.

Il furto è stato scoperto ieri mattina all'apertura del locale

Svaligiano un negozio a Imperia e scrivono: «Viva Arsenio Lupin»

I ladri sono entrati attraverso una finestra - Il valore della [illegible] rubata ammonta a diversi milioni

[illegible]RIA — Sfondano una finestra ed una porta, rubano denaro e piccoli elettrodomestici, e si dileguano dopo avere [illegible] una bottiglia di spumante trovata nel locale e lasciano sul tavolo un biglietto con la [illegible] «Viva [illegible] Lupin», il [illegible] leggendario gentiluomo francese. [illegible] i danni, insomma, anche la beffa (commettendo però un [illegible] errore: la perizia calligrafica potrebbe [illegible] strarli).

Sono i particolari del furto compiuto durante il periodo pasquale nel negozio di elettrodomestici di via della Repubblica Imperia, di cui è titolare Romano Garibaldi, [illegible] anni. Garibaldi gestisce [illegible] che «il punto» [illegible] trasferito in via T. Schiva.

Ha narrato [illegible]: «*E' la terza* [illegible] *in pochi mesi* [illegible] *i ladri mi hanno preso di mira. Questa volta hanno sfondato una finestra che* [illegible] *su via Gaudo per poi entrare con un salto acrobatico, attraverso un lucernaio, negli uffici.* [illegible] *si sono impadroniti del denaro, qualche milione, trascurando invece gli assegni che avrebbero potuto rappresentare un pericolo se presentati all'incasso*».

Dagli uffici i ladri [illegible] poi passati nel negozio e si sono impadroniti di alcune piccole telecamere, autoradio. «*Non abbiamo ancora potuto fare* [illegible] *inventario esatto ma il bottino ammonta certo a diversi milioni*».

Ha ancora spiegato Garibaldi: «*Il ladro, che aveva certo un complice che lo spalleggiava in via Gaudo, ha dimostrato di essere pratico dei luoghi. Infatti è riuscito a trovare il nascondiglio* [illegible] *stato riposto l'incasso del periodo pasquale che avrebbe dovuto essere versato in banca alla riapertura di martedì*».

[illegible] accertamenti [illegible] furto [illegible] stati compiuti dalla polizia che ha anche rilevato le impronte digitali potrebbe essere la chiave per identificare i colpevoli.

E. V.

Garibaldi indica la finestra da cui sono entrati i ladri

[illegible] da un toro a Sanremo

SANREMO — Un dipendente del macello [illegible] Armea è stato caricato e ferito ieri mattina da [illegible]. Italo Paolucci, 60 anni, di Ventimiglia, via Sottoconvento 78, è [illegible] ricoverato all'ospedale di Sanremo per la frattura di [illegible] femore e varie escoriazioni.

L'animale è sfuggito ai controlli [illegible] ha aggredito l'uomo, soccorso da alcuni colleghi che hanno evitato il peggio.

[illegible] analoghi erano già accaduti in passato. Il fatto è accaduto poche ore prima [illegible] visita dell'assessore regionale [illegible] Sanità, Pinè Josi, impegnato in una verifica sull'attività nei macelli della Liguria.

Oltre [illegible] mila veicoli sull'Autofiori

IMPERIA — La giornata del contro-esodo, il [illegible] di Pasqua, ha fatto registrare un'altissima punta di transiti sull'Autofiori: i passaggi sono stati circa 65 000, per un incremento del [illegible] rispetto [illegible] Pasquetta dell'88. [illegible] direzione dell'Autofiori, il [illegible] registrato in questi giorni è ritenuto eccezionale: [illegible] state superate anche le punte delle grandi partenze estive.

Sequestrati 48 chili di hashish

VENTIMIGLIA — Quarantotto chili e mezzo di hashish, contenuti in quattro valigie senza etichetta, [illegible] stati sequestrati dalla Guardia di finanza su un pullman turistico proveniente [illegible] Spagna. I 50 pani erano mimetizzati con oltre un quintale di pepe per sfuggire eventualmente al gruppo cinofilo. Ignoti i proprietari.

[illegible]: molti aspiranti per la Spa

SANREMO — Tredici gruppi di tutta Italia hanno presentato la domanda per entrare a far [illegible] Spa del casinò [illegible] il termine massimo [illegible] per le 13,30 [illegible]. E' probabile che altre si aggiungano per posta. Fa fede, in questo, caso il timbro. Delle tredici cordate, cinque rappresentano imprenditori sanremesi.

Insufficienti le [illegible] per il [illegible]

VENTIMIGLIA — Le sei navette ferroviarie messe in funzione per assicurare il collegamento, dopo la chiusura [illegible] tunnel del Tenda per lavori, tra Tenda e Limone, stanno dimostrando l'[illegible]nza del servizio. Già nei primi giorni si [illegible] notato che il provvedimento-tampone era un palliativo inadeguato per far fronte alle richieste di chi attendeva. Il weekend di Pasqua è stato un'ulteriore verifica.

Borsa dell'olio: quotazioni settimanali di Imperia

Mercato stazionario, polemici i produttori

IMPERIA — Il mercato oleario ha segnato [illegible] battuta d'arresto, come è ormai tradizione nel periodo pasquale, ma i produttori sono in fermento, per [illegible] «gli» della Regione [illegible] contributi destinati all'olivicoltura.

Le proteste. La [illegible] del [illegible] inserimento [illegible] capitolo finanziamenti per l'attività olivicola nella bozza del bilancio di previsione della Regione per l'89, ha provocato lamentele e prese di posizione. Il presidente della [illegible] munità Montana dell'Olivo, Romolo Bianchi, si è fatto portavoce [illegible] proteste [illegible] un telegramma [illegible] a tutti gli amministratori regionali interessati al settore e coinvolti nella stesura del documento programmatico.

Bianchi sottolinea: «*Senza i sostegni finanziari tradizionali, l'olivicoltura è condannata a subire gravissimi danni* [illegible] *prossime annate. I produttori non possono sostenere da soli i costi, sempre più elevati, per la potatura degli alberi, un'operazione fondamentale. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto le ultime richieste di contributo. Quali risposte potremo dare ai coltivatori? Non riusciamo a comprendere l'atteggiamento della Regione*».

Il presidente della Comunità Montana dell'Olivo, che ha sede a Borgomaro, chiede «*un cambiamento* [illegible] *indirizzo, per* [illegible] *adeguati finanziamenti all'olivicoltura, settore molto importante per l'intera economia regionale*».

Sono circa 700 le richieste di contributo [illegible] potatura pervenute agli uffici [illegible] gomaro. Per esaudirle tutte occorrerebbero quasi 800 milioni, ma ne basterebbero circa 300 (come negli ultimi anni, di cui 1/3 garantiti dalla stessa Comunità [illegible]) per non creare scompensi sulla produzione.

Borsa dell'olio - [illegible] è registrato un normale rallentamento dell'attività, per il periodo pasquale. Le contrattazioni si [illegible] svolte in forma molto ridotta e la Camera di Commercio ha deciso di confermare i [illegible] prezzi della settimana scorsa.

Per la produzione locale, sono presenti sul mercato [illegible] lo l'extra vergine organoletticamente perfetto [illegible] 11.000 lire il kg), l'extra vergine con acidità massima dell'1% (7.500-8.200) e il classico olio d'oliva (4.700-5.000). [illegible] quotazione, per mancanza di offerta, il soprafino, fino vergine, rettificato e lampante. [illegible] da olio costano [illegible] 150.000-320 000 lire il quintale; da salamoia 200.000-260.000; da salamoia 300.000-330.000.

Questi i prezzi degli oli d'oliva della produzione nazionale: extra vergine 4.500-5.700 [illegible] il chilo; soprafino 4.200-4.300; [illegible] vergine 3.900-4.000; rettificato [illegible] 4.180; lampante «3/5» 3.800-3.850; lampante «5/8» 3.760-2.780; olio di sansa d'oliva rettificato 2.760-2.800; di sansa e d'oliva 2.900-2.950; di sansa grezzo 2.320-2.350.

Fase di assestamento anche per le quotazioni degli oli di semi, che nelle ultime settimane avevano fatto registrare una tendenza al rialzo. Arachide 1.330-1.360 [illegible] il kg; mais 1.030-1.050; girasole [illegible] vinacciolo 820-840; [illegible] di soja raffinato 700-720; di soja grezzo [illegible].

Restano invariati anche i valori delle oleine denaturate, derivate dalla raffinazione degli oli. Per tutte (oliva, sansa e [illegible]) [illegible] oscilla sempre tra [illegible] e 500 lire il chilo.

Nella produzione estera si conferma l'assenza dei prodotti spagnoli. Quindi, [illegible] quotati solo gli oli provenienti dalla Grecia: extra vergine «Kalamata» 4.550-4.650 lire il kg; lampante [illegible] massima [illegible] 5,5 % 3.750-3.800.

g. mi.

Danneggiato da un incendio ristorante di S. Romolo

SANREMO — Un incendio, divampato per cause da [illegible], [illegible] danneggiato [illegible] serata di lunedì il ristorante «*Il Prato*» di San Romolo.

Le fiamme si sono sviluppate in una stalla accanto al locale, dove erano [illegible] capre che sono riuscite a fuggire, e si sono poi estese alla cucina; i danni ammontano a una decina di milioni.

L'allarme è stato dato [illegible] titolare, [illegible] Gallo, che ha avvertito i vigili del fuoco.

Si creano nuovi marciapiedi, aiuole e posteggi

Da Borghetto a Noli l'Aurelia è più bella

Quasi completati i lavori a [illegible] - Finale, curva eliminata

[illegible] — [illegible] di chilometri di nuovi marciapiedi, lungo la via Aurelia, [illegible] realizzati (alcuni lavori sono [illegible] in corso) fra Varigotti e Borghetto S. Spirito. Le opere, su entrambi i [illegible] della statale, sono programmate dalle rispettive amministrazioni comunali e dall'Anas. Prevedono anche miglioramenti della viabilità, protezioni per i pedoni, zone verdi e nuovi posteggi.

Proprio mentre si inizia a progettare l'Aurelia-bis dunque, i Comuni, l'uno all'insaputa dell'altro, hanno dato il via a questi interventi, sicu[illegible] importanti anche se in molti [illegible] diversi fra loro.

Finale Ligure. [illegible] sta già realizzando i nuovi passaggi pedonali fra la galleria del Castelletto e il porto turistico. Il progetto prevede, oltre all'ampliamento della sede stradale e [illegible] svincolo per il porto, la realizzazione di marciapiedi protetti sino all'ingresso dell'abitato di Varigotti. Anche fra il cimitero di Finale Ligure e [illegible] stabilimenti «Rinaldo Piaggio» i marciapiedi, praticamente inesistenti, [illegible] realizzati in una seconda fase. Davanti al porto l'impresa Ghigliazza completerà i lavori entro l'estate: la curva a gomito davanti [illegible] colonia «Cremasca» è destinata a scomparire.

Borgio Verezzi. Il Comune è [illegible] intervenuto nella [illegible] di levante. Attualmente [illegible] no in avanzata [illegible] i lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] tratto di passeggiata parallelo alla statale sino al Lido. In questo caso saranno mantenuti numerosi posti macchina.

Pietra Ligure. Il Comune ha in [illegible] l'ultima [illegible] della passeggiata, fra l'Aurelia e la spiaggia, nella zona di levante sino al confine con Borgio Verezzi. I tempi si prospettano ancora lunghi per la mancanza di finanziamenti. A ponente (fra la [illegible] [illegible] Croce Rossa e il confine con Loano) da tempo i marciapiedi sono [illegible] completamente rinnovati. [illegible] risolto a [illegible] il problema [illegible] passaggio pedonale lungo l'Aurelia tra la stazione ferroviaria e il ponte sul Maremola, un tratto pericoloso in cui c'è [illegible] protezione per i pedoni.

Loano. Il rifacimento dei marciapiedi lungo l'Aurelia sarà completo da confine a [illegible]. Il primo stralcio di ponente (fra il passaggio a livello e l'incrocio con via Carducci) è praticamente già completato. Il Comune ha [illegible] appaltato il secondo lotto di opere che riguarda l'a[illegible] [illegible] del centro cittadino sino al ponte sul rio Nimbalto. Anche per Loano, oltre ai nuovi marciapiedi, sono stati recuperati posti macchina e messi a dimora molti alberi.

Borghetto S. Spirito. Di recente il Consiglio comunale ha approvato il progetto per un intervento complessivo sino al confine con Ceriale. Le opere previste (dovrebbero iniziare il prossimo anno) consentiranno più protezione per i pedoni, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la creazione di [illegible] verdi. L'intervento è previsto in tre stralci, il primo (oltre 1500 milioni il costo) riguarderà il troncone compreso fra il confine con Loano e il ponte sul rio Varatella.

Con interventi di diversa natura anche a Noli, per re[illegible] [illegible] Finalese, sono [illegible] [illegible] lavori a fianco [illegible] [illegible] dell'Aurelia. Fra la statale e la spiaggia, nell'ingresso di ponente [illegible] cittadina, stanno per [illegible] completati oltre 100 posteggi e zone verdi nell'ex [illegible] ferroviaria.

Un lungo tratto di Riviera, insomma, è destinato a cambiare faccia nel segno di quel miglioramento che tutti [illegible] ogni [illegible] per [illegible] dere la Liguria più presentabile ai turisti.

Augusto Rembado

Una famiglia torinese ha assistito impotente al delitto di Andora

«L'ha uccisa senza pietà»

Walter Bordese, concessionario della «Ferrari», [illegible] nella sua villa [illegible] moglie, figlia e [illegible] genero - «Pensavamo a un gioco, [illegible] in pochi secondi s'è scatenata la violenza»

Andora. Il tratto di scogliera dove è [illegible] uccisa [illegible] giorno di Pasqua a colpi di pietra, [illegible] Adua Amerio (nel riquadro)

ANDORA — Anche se il vero movente del delitto rimane ancora oscuro, grazie alle testimonianze raccolte ad Andora si possono ricostruire gli ultimi momenti di vita di [illegible] Adua Amerio, [illegible] anni, madre di due [illegible] (Stefano, [illegible] anni, e Simona, 24 anni). Chi ha fornito agli inquirenti il racconto particolareggiato di quei terribili, interminabili secondi, in cui si è scatenata [illegible] [illegible] Moschetto la furia aggressiva, è il [illegible] [illegible] Walter Bordese, 53 anni, concessionario della «Ferrari» di Torino, personaggio conosciuto non [illegible] nel capoluogo piemontese.

Sono le due del pomeriggio di domenica. La famiglia [illegible] dese è ancora seduta a tavola. Dalla vetrata della villetta si domina la scogliera dove Ca[illegible] Rollo precipita in mare. Sono riuniti, a festeggiare la Pasqua, oltre a Bordese, la moglie Adriana, la figlia Patrizia, [illegible] [illegible] ed il [illegible] fidanzato, Lorenzo Marcianò, [illegible] anni. E' Patrizia che sente, dalla finestra-vetrata socchiusa, il tonfo di pietre scagliate [illegible] mare. I quattro si affacciano a guardare [illegible] [illegible] loro, [illegible] una distanza di [illegible] [illegible] metri, vedono i due protagonisti del dramma.

Racconta, con precisione, Bordese: *«In un primo tempo [illegible] pensato che si trattasse di un gioco, anche se di un gioco stupido, visto che la povera donna inzuppava nell'acqua, ai piedi, si può dire, del giovanottone. Ma sono bastati alcuni [illegible] per accorgerci che assistevamo ad una scena di inaudita violenza».*

Pare che sia stata una chiazza rossa di sangue che si stava allargando sulla superficie dell'acqua a richiamare alla [illegible] realtà i componenti [illegible] famiglia torinese. Così continua il [illegible] del concessionario [illegible] Ferrari: *«Ci siamo subito mossi, mentre l'assassino, pestato l'ultimo masso sul corpo della don[illegible] stava andandosene incurante delle [illegible] [illegible] [illegible] moglie e mia figlia sono scese dal dirupo che porta alla spiaggia, nel tentativo di por[illegible] soccorso alla malcapitata. Io ho chiamato una ambulanza della Croce [illegible] e il 113. Il mio futuro [illegible] coi[illegible]cidendo la via di fuga obbligata dell'assassino, lo ha anticipato, raggiungendo la strada».*

E' [illegible] quindi l'intervento [illegible] due uomini che ha consentito alle forze di polizia di rintracciare Giuliano Moschetto. Il giovane, dopo [illegible] [illegible] [illegible] verso il [illegible] di Andora, [illegible] poi compiuto un improvviso dietro-front in direzione di Capo Mimosa.

Giuliano Moschetto [illegible] sì [illegible] tratto [illegible] «spiaggetta [illegible] [illegible]» (così è chiamato il luogo del delitto) perché [illegible] soli[illegible] vanno le donne [illegible] amano esporre anche il [illegible] ai raggi [illegible] sole, lontano da sguardi indiscreti. Il giorno prima, ventiquattro ore cioè prima del delitto, [illegible] visto la Amerio in topless. Quella vista lo deve aver colpito, tanto che subito dopo [illegible] raggiunge (e non è agevole farlo) nuovamente il luogo appartato e rivede la donna, questa volta con la camicetta. Il giovane di Pinerolo deve aver affrontato la Amerio in modo banale, chiedendo l'ora. Ma subito dopo la aggredisce verbalmente: *«Lo spettacolo che lei dava ieri era indecente, meno male che oggi si è coperta».*

La Amerio deve aver naturalmente reagito, scatenando in qualche modo la violenza del giovane. Dalle ecchimosi trovate sulla gola si può desumere che ci deve essere stato un tentativo di strangolamento, da cui la malcapitata è riuscita a liberarsi affondando le sue unghie nelle mani del giovane. Ma è questione di qualche secondo. Moschetto prende una pietra e la colpisce più volte alla testa. Stordita e barcollante, la donna cerca di sfuggire e si getta in mare, ma ormai la furia omicida è inarrestabile. Lo studente cerca e trova alcuni massi con i quali colpisce ripetutamente dall'alto la Amerio.

Andora ha accolto l'atroce delitto con incredulità e sgomento. C'erano scarsi legami fra i protagonisti della vicenda e gli abitanti della cittadina. Dice il fruttivendolo Romolo Cima, con negozio in via Fontana: *«Era una signora normale, che chiedeva oculatamente tutti i prezzi. Da anni passava le vacanze ad Andora. Solo una volta l'avevo vista col marito».*

Questo il commento di don Antonio D'Addiego, parroco di San Matilde: *«Ricordo lei. Alla domenica frequentava la nostra chiesa. Del ragazzo, che ho visto dalle foto sui giornali, non ho un preciso ricordo, anche se mi dicono che sovente veniva in parrocchia».* Anche il [illegible] Antonio Mamabò è incredulo: *«Quando mi [illegible] riferito stentavo a crederci. Andora è comunque estranea a questo fatto. L'episodio non nasce certo dal nostro [illegible] sociale».*

Rosanna Strinati

[illegible] servizio in pagina nazionale)

Altre testimonianze davanti al pretore Filippo Maffeo

Albenga, gli invalidi parlano

Almeno quindici hanno [illegible] di aver pagato per ottenere falsi certificati Prosegue anche l'inchiesta legata all'attività delle finanziarie del Ponente

ALBENGA — L'inchiesta sulle «invalidità facili» è ripartita ieri mattina. Dopo i due giorni [illegible] [illegible] le indagini sono riprese seguendo ormai un copione noto. La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga ha ascoltato per tutto il pomeriggio le testimonianze degli invalidi. Sino a questo momento sono una quindicina le persone che hanno ammesso di aver dovuto pagare somme di denaro per ottenere dei punti di invalidità. La Guardia di finanza, invece, ha proseguito il controllo di documenti e pratiche sequestrate negli uffici della «Finriviera» di Albenga e della «Finanziaria del Ponente» di Borghetto Santo Spirito.

Le indagini sembrano essere sempre più autonome [illegible] dall'altra, anche se alcuni no[illegible] [illegible] in tutti e due i casi. Sino a questo [illegible] per le [illegible] a pagamento sono [illegible] in [illegible] quattro persone (il professor [illegible] Sannazzari, i medici Rinaldo Ghini e Emilio Ambrogio Schneck, il funzionario dell'Usl Ottavio Roveraro) e altre cinque persone hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria.

Per le finanziarie, invece, i magistrati, almeno al momento, [illegible] hanno emesso alcuna comunicazione giudiziaria anche se, in alcuni casi, il mandato di perquisizione e sequestro ha un identico [illegible] tore.

[illegible] di congiunzione fra le due [illegible] è il professor Paolino Sannazzari, inquisito [illegible] le invalidità facili e vice presidente [illegible] «Finriviera». Gli inquirenti vogliono approfondire i rapporti fra la finanziaria e l'agente immobiliare Antonio Farnelli che tre [illegible] fa aveva ottenuto un prestito di 800 milioni.

Spiega Farnelli: *«I [illegible] li avevo dovuti chiedere quando sono stato incarcerato. Le banche con cui [illegible] chiedevano alla mia agenzia di rientrare nei fidi e minacciavano il pignoramento di alcune proprietà immobiliari. La Finriviera [illegible] concesse il prestito che [illegible] [illegible] terminando di restituire».* Antonio Farnelli, da due anni, è amministratore della «Finanziaria del Ponente».

Nei giorni scorsi gli uomini della Guardia di finanza hanno messo sotto sequestro tutte le pratiche della sua società, compresa la contabilità tenuta da un commercialista di Alassio.

Gli inquirenti, inoltre, stanno indagando su presunti prestiti ad [illegible]. Nei giorni scorsi gli inquirenti hanno controllato e perquisito [illegible] merose cassette di sicurezza e abitazioni di amministratori e dirigenti delle due finanziarie. A quanto sembra avrebbero sequestrato alcuni documenti.

Le indagini, però, non sarebbero terminate. Sia sul filone «invalidità facili» che su quello delle finanziarie, infatti, gli inquirenti proseguono accertamenti ed interrogatori. Già dai prossimi giorni altre persone potrebbero essere raggiunte da nuove comunicazioni giudiziarie. Per oggi sono previsti nuovi interrogatori sia agli invalidi, sia a medici e funzionari dell'Usl. Non ci dovrebbero [illegible] particolari colpi di scena, ma solo un approfondimento.

La Guardia di finanza, invece, proseguirà nello studio degli incartamenti messi sotto sequestro [illegible] uffici delle finanziarie.

In merito all'inchiesta sugli invalidi, l'avvocato Nazzareno Siccardi, difensore [illegible] dottor Rinaldo Ghini insieme all'avvocato Cesare Giordanengo di Torino, afferma di non [illegible] mai detto [illegible] la posizione del suo assistito si era aggravata.

Spiega l'avvocato Siccardi: *«Ritengo invece che la situazione sia diametralmente opposta e che la posizione di Rinaldo Ghini si vada chiarendo in senso a lui favorevole».*

Stefano Pezzini

Il legale parla di «raptus dovuto ad accentuata sessuofobia»

L'avvocato del giovane di Pinerolo «Il mistero è nelle mani dei periti»

Giuliano Moschetto [illegible] [illegible] mai avuto un flirt - «Idealizzata la figura [illegible] [illegible]»

SAVONA — L'avvocato Claudio Bottelli di Alassio, difensore di Giuliano Moschetto, lo studente di [illegible] rolo [illegible] ha [illegible] Maria Adua Amerio sulle [illegible] di Andora, rifiuta di adden[illegible] anche nel più piccolo particolare del delitto (*«Me lo vieta il segreto istruttorio e, oltre la deontologia professionale, il rispetto nei confronti dei familiari dell'assassino e della vittima»*) ma si appassiona alla [illegible] di una spiegazione [illegible] [illegible] tragica [illegible] che, [illegible] stante i molti [illegible] di professione, lo ha scosso.

Il legale sostiene: *«Il raptus improvviso dovuto ad una accentuata sessuofobia dell'imputato potrebbe [illegible] una delle spiegazioni del delitto ma rischia di [illegible] troppo semplicistica».* Giuliano Moschetto, infatti, non ha mai avuto rapporti sessuali né una vita sentimentale.

Anche fra i compagni di scuola e della squadra di basket dove giocava [illegible] [illegible] risultati, [illegible] ha [illegible] stretto amicizia. Il [illegible] mondo era circoscritto [illegible] [illegible] il padre Flavio, operaio, la madre, Elda, e i fratelli Andrea e Anna, 15 e 14 anni.

L'avvocato Bottelli afferma: *«Gente seria, con una spiccata moralità e [illegible] religiosa; un ambiente in cui, probabilmente, anche il [illegible] parlare di sesso era peccato».* Il legale prosegue: *«Giuliano Moschetto, che non è mai entrato in una discoteca, né ha mai avuto un flirt, nel suo mondo familiare [illegible] idealizzato la figura [illegible] donna, in particolare quella della madre. Quando ha visto la vittima prendere il sole a seni nudi, il confronto con la madre è stato inevitabile [illegible] prima, per lui, rappresentava l'impersonificazione del male, quasi un'offesa alla vita della madre, fatta di lavoro e dedizione alla famiglia, che doveva essere punito».*

Giuliano Moschetto

E' una chiave di lettura del delitto che il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, sul cui tavolo sono [illegible] giunti gli interrogatori dell'imputato e i rapporti della polizia, [illegible] sembra avere preso ancora in considerazione. Dice il magistrato: *«Ci sono ancora risvolti da accertare. Non sono ancora convinto che l'omicidio sia [illegible] un'azione gratuita. Restano aperte due ipotesi: la passionalità o la reazione di tipo psicotico».*

L'avvocato [illegible] Bottelli, però, insiste: *«Questo giovane abituato a frequentare soltanto la parrocchia (per anni ha fatto il chierichetto) e a chiudersi in famiglia, deve avere vissuto le inquietudini della sua età come un inferno e ha finito per demonizzare ti [illegible] che ha vissuto [illegible] tentazione che [illegible] respingere ad ogni costo [illegible] lui, la vista della vittima o [illegible] scoperto potrebbe [illegible] [illegible] vissuto [illegible] [illegible] provocazione cui ha reagito in modo sconvolgente».*

Il professionista conclude: *«Ho chiesto che venga sottoposto a perizia. Saranno gli psichiatri a spiegarci questo delitto assolutamente incomprensibile per una personalità senza turbe».*

[illegible]

Processo a [illegible]

Oggi in tribunale a Savona l'ex sindaco di Borghetto e il [illegible] vice - La vicenda

SAVONA — Ancora una vicenda di presunte bustarelle, venuta alla luce contemporaneamente al caso Teardo all'esame, oggi, dei giudici del tribunale di Savona. Alla sbarra cinque imputati. Sono l'architetto Pierluigi Bovio (pci) e Roberto Roveraro (psi), rispettivamente ex sindaco ed ex vicesindaco di Borghetto Santo Spirito, accusati di corruzione. Francesco e Nicola Vacca, [illegible] e 39 anni, anche loro di Borghetto [illegible] Spirito, imprenditori edili, imputati di concorso in corruzione e Marcello Salvatti, 31 anni, ex esponente del movimento giovanile dc, assicuratore, abitante a Savona in via [illegible] 1, che deve rispondere di ricettazione.

La vicenda risale al gennaio di sei anni or sono e riguarda l'approvazione [illegible] progetto di lottizzazione relativo [illegible] zone «Villaggio Torino» e «Regione Priliani» di Borghetto. Secondo l'accusa, i due amministratori pubblici avrebbero preteso 250 [illegible] per [illegible] le [illegible] [illegible] richieste da Francesco Vacca. Sarebbe stato raggiunto un accordo che prevedeva il pagamento di 170 milioni di cui 50 sarebbero stati versati al vicesindaco e [illegible] al sindaco. [illegible] vicenda, Nicola Vacca avrebbe avuto il ruolo di intermediario.

Subito dopo l'accordo, Roberto [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] a titolo di acconto, [illegible] milioni. Le [illegible] del versamento degli altri [illegible] milioni dovevano essere [illegible] cordate successivamente. Sul conto di Marcello Salvatti finirono 40 milioni e 600.000 lire che, sempre secondo l'ac[illegible] [illegible], sarebbero stati consegnati dall'ex vicesindaco di Borghetto. Prima della conclusione dell'iter burocratico per la lottizzazione il giudice istruttore di Savona spiccò mandato di cattura contro i 5 imputati.

b. b.

[illegible]

SAVONA — Si rinnova a Savona l'appuntamento di tutti i bambini [illegible] lo spettacolo del circo. Da domani pomeriggio nel grande spiazzo di [illegible] Servettaz [illegible] [illegible] la tenda del circo Heraclio, in questi [illegible] in tournée in tutta la penisola.

Lo spettacolo, che si fermerà a Savona fino al 9 aprile, prevede due appuntamenti al giorno, il primo nel pomeriggio con inizio alle 16,15 e la replica alle 21,15. Gli ingredienti [illegible] quelli di sempre: giocolieri, [illegible] bati, gli artisti del trapezio, clowns, e l'immancabile sfilata di animali.

Tra le librerie della città per scoprire le nuove tendenze

Piace la storia di Savona

SAVONA — Per i savonesi il passatempo della lettura è ancora uno dei preferiti. A dispetto di classici, romanzi d'amore e libri di saggistica più pubblicizzati, la storia di [illegible] è l'argomento più ri[illegible] [illegible]. Subito dopo, e anche questa è una sorpresa, le preferenze [illegible] lettori, specie di sesso femminile, vanno alle collane di cucina e giardinaggio mentre, soprattutto tra i giovani, trionfano immortali i [illegible] di Agatha Christie. Non stupisce [illegible] il vedere la creatrice del celebre commissario Poirot in testa [illegible] richieste dei savonesi, quanto il grande ritorno del pubblico giovane all'hobby [illegible] lettura.

E' forse questo il dato [illegible] significativo emerso da un rapido sondaggio condotto tra le maggiori librerie della città. Tutti sono stati concordi: negli [illegible] [illegible] i giovani si [illegible] molto avvicinati [illegible] lettura e il merito è soprattutto dovuto alla grande fioritura di libri musicali e sportivi, specie calcistici. [illegible] ultimi mesi ha ottenuto un grande successo la collana Musicsound edita da Sperling & Kupfer che si è specializzata nelle biografie delle più grandi star della musica rock, come Michael Jackson, Springsteen e Tina Turner. Ma ha il suo peso, partendo di una letteratura più impegnata, anche la spinta delle letture classiche consigliate [illegible] scuola.

Volenti o nolenti gli studenti sono tra i frequentatori più assidui delle librerie. Le richieste [illegible] quelle di sempre: Italo Calvino, il teatro di Luigi Pirandello, [illegible] Buzzati e il «Deserto dei tartari» e la cultura [illegible] di [illegible] Silone. Significative [illegible] [illegible] di età dei lettori. Hanno [illegible] un buon [illegible] le pubblicazioni per bambini (favole, libri cartonati e gli intramontabili Salgari e Verne) [illegible] la fetta maggiore di pubblico è compresa tra i 20 e i 30 anni e preferisce soprattutto i classici: «Siddartha» di Hermann Hesse, i gialli di Agatha Christie e l'Oscar Wilde de «Il ritratto di [illegible] Gray». Di recente hanno fatto registrare [illegible] notevole successo [illegible] le collane sull'esoterismo, i [illegible] dell'occulto, [illegible] [illegible] paranormali e la letteratura cosiddetta dell'«horror».

Nella maggior parte dei casi il cliente entra in libreria con le idee chiare, si dirige verso lo scaffale che più lo interessa e compra senza l'aiuto del negoziante. Solo il 20 per cento della clientela si lascia consigliare nell'acquisto.

Una grossa [illegible] la fa anche la pubblicità televisiva, principale artefice della [illegible] dita-boom nelle ultime settimane di libri dalla lettura tutt'altro che agevole come i «Versi satanici» di Rushdie (se ne è parlato a proposito della censura opposta da Khomeini) e «Il pendolo di Foucault» di Umberto Eco, [illegible] rivelazione dell'anno.

Le persone che leggono meno sono quelle comprese tra i [illegible] e i 45 anni che, oltre ad aver meno tempo da dedicare a un buon libro, si lamentano maggiormente per il costo dei libri, problema segnalato [illegible] che da molti [illegible].

L'amore per la propria città è ormai una tradizione [illegible] [illegible] [illegible] che ogni collana [illegible] storia [illegible] [illegible] [illegible] mini e personaggi del passato cittadino [illegible] sempre incon[illegible] i favori del pubblico. Tra le più vendute, ad esempio, c'è la collana «Savona», a cura di Ricchebuono e Varaldo edita dalla Sagep. Di grande successo, sebbene sia in commercio da parecchi anni, è sempre «La gazzosa con la biglia», il libro di Serafino Musso sulla vita savonese degli Anni Trenta.

Paride Pasquino

Prodotti doc a Piana Crixia

PIANA CRIXIA — Nei giorni scorsi il Comune di Piana ha fatto affiggere [illegible] [illegible] quali si invitano gli addetti del settore agricolo e artigiano a presentare domanda per ottenere il marchio «Doc» sui [illegible] prodotti. L'iniziativa del sindaco Roberto Bracco e dell'assessore Alba Barbiero è la prima [illegible] genere in Val Bormida e potrebbe offrire interessanti prospettive.

Spiega Bracco: *«In un momento in cui il consumatore è giustamente preoccupato [illegible] i problemi di corretta alimentazione conseguenti all'uso di sostanze chimiche [illegible] coltivazione della frutta e degli ortaggi, Piana Crixia vuole [illegible] in prima linea per allestare la garanzia di genuinità dei suoi prodotti».*

Una prima lista di prodotti da marchiare con il «Doc» è già stata selezionata. Comprende frutta, ortaggi, tartufi e funghi, gli ultimi due presenti in grande abbondanza nella [illegible]. Inoltre si pensa di aggiungere il miele, la ricotta, i formaggi freschi, le carni e i salumi, tutte produzioni tipiche di Piana.

In una zona dove è totalmente [illegible] l'industria e alle prese con problemi di spopolamento, il lancio di produzioni agricole qualificate e garantite appare come l'unica possibilità di incentivare i giovani della zona a non emigrare. [illegible] [illegible] già trovato la collaborazione della Regione.

L'elicottero «antirapina»

SAVONA — Operazione antirapina dei carabinieri [illegible] [illegible] dell'elicottero del Nucleo di Volpiano. Una segnalazione annunciava infatti una rapina in provincia di Savona. Il comando gruppo ha predisposto una serie di controlli nel Savonese con tutto il personale a disposizione. In particolare l'elicottero ha sorvolato a lungo l'autostrada Torino Savona, dove i banditi per ben due volte hanno invano tentato di [illegible] un furgone portavalori.

Ciclista investito

SAVONA — Un pensionato savonese, Pietro Dreperi, abitante in via Lanzone 2, è ricoverato con prognosi riservata al S. Martino di Genova dopo che ieri mattina è stato investito da un'auto mentre [illegible] percorrendo in bicicletta via Vittime di Brescia, [illegible] che costeggia la [illegible] nel quartiere di Mongrifone. L'uomo è [illegible] soccorso [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa e trasportato al pronto soccorso del S. Paolo dove il dottor Vanara lo ha sottoposto alle prime cure prima di ordinarne il trasferimento all'ospedale genovese.

Tomagnini e le Apt

[illegible] — L'assessore al Turismo [illegible] la Provincia di Savona, Carlo Tomagnini, ha sollecitato i colleghi di giunta a voler concludere la fase istruttoria per la formazione delle terne da cui trarre i futuri componenti delle Apt (Aziende di promozione turistica) del Savonese. Secondo Tomagnini la Provincia deve al più presto procedere alle nomine e mettere così i futuri organismi della promozione turistica in condizioni di iniziare l'attività.

Nuova sede dell'Aci

SAVONA — Gli uffici della delegazione di città dell'Automobile club Savona hanno cambiato sede e si sono trasferiti da piazza Saffi a via Monturbano angolo via Barrili. E' uno spostamento di poche decine di metri, la nuova sede si trova proprio alle spalle della prefettura. Tutti i compiti affidati alla delegazione sono rimasti invariati.

Gli spagnoli a Alassio

ALASSIO — Alassio è diventata sede di sosta di un giorno delle comitive di studenti spagnoli in visita in Italia (solitamente diretti a Roma). Negli alberghi Astra, [illegible] no, Norit, Sorriso, Loreley e Rio, sino a metà maggio, si alterneranno i pullman iberici [illegible] compiono [illegible] della durata di una decina di giorni. L'iniziativa è coordinata dall'agenzia Mamberto.

Delibera contestata

BORGHETTO S.S. — Il piano [illegible] commercio di Borghetto ritornerà in Con[illegible] comunale il 3 aprile. La decisione, presa nei giorni scorsi [illegible] giunta, fa seguito alle proteste del pci e dei commercianti [illegible] una modifica introdotta, all'insaputa [illegible] categorie interessate, che consentiva l'apertura di nuovi supermercati. La delibera contestata sarà dunque revocata.

Un giovane [illegible]

ONZO — Enrico Bronda, 23 anni, abitante ad Onzo in via Nazionale, è morto ieri pomeriggio poco dopo le 15. Il giovane avrebbe ingerito una [illegible] quantità di antiparassitario usato in agricoltura. Soc[illegible] da alcuni parenti, Enrico Bronda, è stato caricato su un'autoambulanza della Croce Rossa ma è giunto ormai cadavere al pronto soccorso di Albenga.

[illegible] in lavanderia

ALBENGA — Un corto circuito e una fuga di gas [illegible] all'origine dell'incendio che ieri pomeriggio alle 14,20 ha semidistrutto la lavanderia di Marianna Ranlolo in via Galileo Galilei. Le fiamme si sono sprigionate per il cattivo [illegible] di una asciugatrice alimentata a [illegible]. I [illegible] ammontano, secondo una prima stima, a una ventina di milioni.

A Genova per il torneo del Park: parla il Ct

Panatta e i giovani via al nuovo corso

[illegible] in vista - A Riano Flaminio i liguri Dufour e Navarra

[illegible] — [illegible] Adriano Panatta, responsabile tecnico della Fit, era venuto al Park Tennis di Genova per vedere all'opera il futuro del tennis italiano contro i migliori under 14 d'Europa e avere indicazioni confortanti, deve essere ripartito con un bel po' di inquietudini in più.

Non è andata bene per gli azzurri il torneo del [illegible] concluso [illegible] lo strapotere cecoslovacco (hanno vinto tutto, singolare maschile e femminile, doppio maschile e femminile) e con il [illegible] locale co[illegible] [illegible] aggrapparsi ad una Adriana Serra[illegible] se[illegible] (eliminata dalla Mankova, vincitrice poi del torneo) e a un Francesco Cinà arrivato ai quarti.

I tempi d'oro [illegible]. Lo stesso Panatta si è reso [illegible] che [illegible] si può vivere [illegible] ricordo del «bell'Adriano» e [illegible] moschettieri che [illegible] quistarono la Coppa [illegible] nel '76. Attento osservatore delle prodezze (poche) dei giovanissimi italiani, Panatta era accompagnato nella sua trasferta genovese [illegible] Chiari[illegible] Cimurri, consigliere addetto al settore tecnico e dal compagno dei bei tempi Paolone Bertolucci, ora direttore del Centro Federale di Riano Flaminio, l'università del tennis italiano.

Hanno osservato e giudicato l'opera dei due c.t. [illegible] giovanili, Concato e Di Maso, che hanno selezionato otto ragazzi e otto ragazze per la manifestazione ligure. Ma Panatta ha quasi ultimato la messa a punto, assieme a Cimurri, [illegible] piano della riscossa. L'ora zero scoccherà l'8 aprile: *«In quella data si terrà il primo consiglio nazionale dopo le elezioni. Allora potrò spiegare in tutti i punti il mio programma per la ricostruzione del settore giovanile. Ora che sono chiarite le cose al vertice con la conferma di Galgani alla presidenza posso lavorare [illegible] sufficiente tranquillità»*.

Adriano Panatta

[illegible] vuole scendere nei dettagli del suo piano prima [illegible] averlo esposto al presidente Galgani e al Consiglio, ma può descriverlo per grandi linee: *«Innanzi tutto si deve puntare alla regionalizzazione delle strutture. Occorre allargare la base, fare in modo che la cernita avvenga su un terreno più vasto. L'idea sarebbe quella di creare delle leve tennistiche con corsi aperti a tutti a imitazione dei Nagc calcistici. In que[illegible] corsi fare una prima scrematura: i più bravi farli continuare a spese della Federazione, gli altri mandarli nei circoli privati. I selezionati però non dovrebbero [illegible] portati tutti a Riano. Piuttosto vedere se nella loro zona ci sono strutture valide e in caso affermativo farli crescere lì, sotto il controllo di nostri tecnici. Questa è la seconda novità: la creazione di uno staff di tecnici itineranti che lavorino con base regionale e diffondano le idee del vertice»*.

Questo sembra preludere a una [illegible]zione di importanza proprio di Riano Flaminio. *«Non farei mai un dispetto all'amico Bertolucci, ma credo sia inutile strappare [illegible] ragazzini alle loro abitudini e al loro ambiente solo per poterli tenere sotto il nostro controllo. Lasciamoli quando è possibile nel [illegible] circolo e mettiamo loro a fianco un tecnico di nostra fiducia, scelto con i nostri criteri: si otterranno gli stessi risultati. E con l'istituzione del responsabile regionale che supervisiona tutti i migliori [illegible] zona avremo anche il vantaggio di non vedere arrivare a Riano ragazzi che hanno difetti tecnici ormai incorreggibili»*.

Sulla carta un piano che ha pochi punti deboli e molti lati vantaggiosi: il lavoro di Riano verrebbe rivoluzionato. E a proposito di quel centro, Bertolucci ha dato notizie degli unici due liguri ammessi: [illegible] Navarra di Loano, e Pietro Dufour di Genova: *«Non potrei immaginare [illegible] tennisti e due persone più dissimili: Dufour è introverso, educatissimo, mai uno sgarro, un modello per gli altri. Tecnicamente è ancora tutto da scoprire. Navarra è uno spaccone, entusiasta e dalla volontà di ferro. Qualche volta bisogna frenarne l'irruenza. E' bene inserito nell'ambiente e diventerà di certo molto valido sui campi veloci»*.

Danilo Sanguineti

PALLANUOTO - I buoni risultati non bastano

La Liguria in crisi?

«Inutile avere molte squadre in A1 [illegible] le strutture» - Le [illegible] di Ravina - Intervengono Cappitti e [illegible] Bartolo - Il Savona [illegible] eccezione

Pasqua: tempo di soste, tempo di bilanci: nel mezzo della stagione (è terminato il girone di andata in A1 e in A2) si può tastare il polso alle società di pallanuoto al vertice in Liguria. Avere un Recco saldamente [illegible] terzo posto (e con molte probabilità di assicurarsi alla fine la seconda [illegible]); mantenere Savona e Arenzano (con qualche sfor[illegible] [illegible] odore di playoff; perdere [illegible] ogni probabilità solo una squadra tra Bogliasco, Nervi e Sori (quella cioè che farà compagnia alla Lazio nella caduta in A2), autorizze[illegible] [illegible] bollettini trionfali. Aggiungiamo [illegible] il [illegible] sembra voler [illegible] le [illegible] di Rapallo [illegible] A1 e [illegible] la Mameli non si [illegible] scappare un posto nel playout, e i più ottimisti potrebbero dar fiato alle trombe.

Ma l'atmosfera da *«tutto tranquillo sul Fronte Occidentale»* è smontata dalle dichiarazioni degli esperti: chi vive nella pallanuoto sa che la crisi ligure non è cancellata da qualche risultato positivo. Le radici sono profonde e ben assestate: la risalita non sarà facile.

Basta ascoltare Lorenzo Ravina, responsabile unico della pallanuoto nella Fin (ossia il braccio destro del presidente Bartolo Consolo per tutto quello che riguarda que[illegible] sport), per capire che c'è poco [illegible] ridere: *«Siamo già nello stato di massima allerta. Il nostro sport non riesce a far breccia nel grande pubblico, i risultati [illegible] nazionale stentano ad arrivare. E questo succede da quando la Liguria ha perso la leadership: alcuni trionfi di società "giovani" (vedi il Pescara) appaiono più il frutto dell'opera di personaggi straordinari, Pomilio nella fattispecie, e hanno il carattere dell'eccezionalità. Capire cosa c'è che non va non è difficile [illegible] qualche dato. In Italia [illegible] [illegible] società: si pensi alla drammatica carenza delle strutture e resterà solo da meravigliarsi che le piscine non scoppino per il sovraffollamento. Un esempio di c[illegible] nostra? L'Imperia 87, serie [illegible] un vivaio promettente, costretta a giocare in una piscina a fondo variabile, da un [illegible] [illegible] profondità [illegible] 2 [illegible] al massimo. A co[illegible] otto squadre in A1 se poi il Recco deve fare la questua per la piscina?»*

Ormai Ravina ha deciso di vuotare il sacco: *«Alla [illegible] [illegible] di strutture non [illegible] ovvia certo con [illegible] stagione lunga: qui tra regular season, playoff e playout si tengono occupate le vasche per sei, sette mesi all'anno. La colpa è degli sponsor [illegible] che [illegible] riluttanti e vengono [illegible] a firmare solo se si promette di portarne in giro il nome per 30-40 settimane l'anno. Parlo come sellorista della pallanuoto ma anche come copresidente del Nervi: abbiamo costruito la casa dal tetto, dimenticando le fondamenta»*.

Le parole di [illegible] cadono [illegible] vuoto, c'è il presidente dell'associazione allenatori, Mino Di Bartolo, a rincarare la dose e a tirare qualche frecciata anche al dirigen[illegible] federale: *«Mi stupisco che Ravina si lamenti. Non si ricordo forse quando gli ripetevo che il male della Liguria è il progressivo isterilirsi dei vivai? Non ci sono giovani all'altezza dei grandi campioni del pass[illegible]. Qu[illegible] perché i dirigenti hanno preferito la politica del "tutto subito" per accontentare gli sponsor e i mecenati. Come si può pretendere che nascano i campioni quando facciamo durare i campionati allievi e juniores due mesi? Nessuno si è preoccupato di formare degli allenatori specializzati nei vivai. In Italia [illegible] preferisce ingaggiare tecnici stranieri, ma non esistono corsi per allenatori»*.

Una posizione ancora diversa [illegible] tenuta da Enrico Cappitti, presidente del comitato regionale: *«Non è possibile chi la Liguria domini a livello giovanile di club e di nazionale, Giochi della Gioventù, allievi, juniores, e poi nessuna o quasi delle tante promesse che si mettono in luce arrivi alla prima squadra. [illegible] [illegible] nazionale di Dennerlein: non parla quasi più ligure. O si ha il coraggio di rischiare e di puntare sui vivai o saranno dolori per la nostra regione»*.

Una risposta indiretta al grido di dolore di Cappitti la forniscono alla Rari Nantes Savona: *«A volte ci sentiamo accusare di non aver insistito con la politica del rinnovamento, di aver cambiato dopo che Mistrangelo aveva lanciato i suoi ragazzi in prima squadra. La realtà è molto semplice: non tutti gli anni nascono campioni. Molte volte bisogna accontentarsi di quello che passa il convento. Ma quest'anno hanno esordito in A1 i due fratelli Angelini, Alberto e Cristiano. Hanno rispettivamente 14 e 15 [illegible] [illegible] non stiamo a guardare»*.

d. s.

Football americano, bene le liguri di B

Fermi i Pirates in A2, è stata la serie B a caratterizzare la giornata dei campionati di football americano. Per le liguri è stato un turno fortunato: hanno vinto sia i Waves Mobilsol Ventimiglia che gli Albatros Sestri Levante.

Waves. Impegnati nel girone B del torneo cadetto, al loro esordio in campionato (avevano riposato nella prima giornata), i Waves Mobilsol hanno superato senza troppi affanni gli Starfighter Cirié (32-0). Un buon esordio quindi per il nuovo coach, l'americano Marcus Allen, da quest'anno alla guida della squadra. Dopo un primo quarto equilibrato, i Waves sono passati nel secondo, sfruttando le corse, con un «reverse» di Scannella che ha portato sul 6-0 la sua squa[illegible]. Poi i liguri, guidati dall'esperto e scatenato running-back Francesco Verrando, sono dilagati ne[illegible] seconda parte del match con tre touchdown di Siccardi, Bozzarelli e Grosso. Un successo facile e con utili indicazioni (buon esordio di Basilio), che ha confermato le potenzialità di una squadra che punta alla promozione.

Albatros. Nel girone ligure-toscano gli Albatros Sestri Levante hanno ottenuto un successo (7-6) [illegible] di Rangers Sarzana, centrando la prima vittoria stagionale. Non è [illegible] una bella partita ma gli Albatros, passati subito in vantaggio con un touchdown dell'americano Chris Howell, hanno poi contenuto il ritorno dei padroni di casa che non hanno saputo trasformare il loro touchdown. Una vittoria importante soprattutto sul piano psicologico. Ora, pur con due punti, sono in testa [illegible] con [illegible] squadre.

PALLAVOLO - Alla Libertas Genova il torneo di Sanremo

Riviera, miracolo a metà

Grande sorpresa per la squadra di casa, battuta in finale al quinto set - Quarto successo per Wilde e compagne - La delusione è venuta dalle formazioni straniere

SANREMO — Vince Genova, sorprende Sanremo che sfiora il miracolo, deludono le straniere: [illegible] sintesi il 5° Torneo Internazionale di pallavolo femminile è tutto qui. Le ragazze del [illegible] Genova hanno [illegible] [illegible]rando in una tiratissima finale di cinque set e in circa due ore il sorprendente Riviera Moodo Sanremo che, partito come possibile squadra-materasso, ha sfiorato il gran colpo.

Per le genovesi non è una novità vincere a Sanremo. Sotto altre sigle (Erg e Portobello) si erano imposte nelle prime [illegible] edizioni dal 1985 al 1987. Dopo la parentesi dello scorso anno — vittoria alle polacche dell'Azs-Awf Varsavia — sono tornate sul podio. A grandi livelli di tensione la finale: successo delle genove[illegible] nel primo set (15-10); ri[illegible] delle [illegible] nel secondo (16-14); vantaggio per le [illegible] nel [illegible] (17-15); pareggio delle genovesi nel quarto (15-8); set decisivo a favore della squadra di Mauro Pastorino e Claudio Agosto (15-11). Un successo meritato che nulla toglie alla splendida prova delle sanremesi: *«Le ragazze sono state grandissime. Hanno dimostrato il loro valore in un torneo in cui erano opposte a squadre ben più quotate»* dice Enrico Chiavari, d. s. matuziano.

Brave le genovesi, brave le sanremesi, bocciate le favoritissime straniere. Hanno dovuto accontentarsi di una quarta piazza con le ungheresi dello Spartacus Szegedy Epitok, mentre le altre compagini d'oltre frontiera hanno chiuso agli ultimi posti: al sesto le polacche dell'Azs-Awf Varsavia, vincitrici lo scorso anno, vera delusione del torneo; al settimo la nazionale del Lussemburgo; all'ottavo le austriache del Klagenfurt. Una [illegible] mattata che sottolinea come il livello tecnico del torneo sia stato inferiore a quello degli altri anni, ma con indicazioni confortanti sulle poten[illegible] spe[illegible] sottovalutate delle liguri.

Le genovesi hanno costruito il successo con cinque vittorie e una sconfitta: nei turni eliminatori hanno superato il Faip Crema e l'Atsc Klagenfurt con lo stesso risultato (2-0), perdendo solo con lo Szegedy (0-2) in un match ininfluente per la qualificazione; in semifinale si sono [illegible] del Galup Pinerolo (3-1). Più difficile il cammino del Sanremo nei turni di qualificazione: un successo imprevisto con l'Azs-Awf (2-0), una sconfitta con la nazionale lussemburghese (0-2) e un'altra con il Pinerolo (0-2). La miglior differenza-punti e differenza-set con le polacche sono valse la semifinale dove il team di Di Mieri ha compiuto l'impresa di battere lo Szegedy (3-0). Un torneo entusiasmante per il volley locale e per la Lega Pallavolo Sanremo che l'ha organizzato. Unica delusione, la mancata diretta televisiva della finale. Ci si è dovuti accontentare di una differita su Rai3.

Bruno Monticone

Baseball da sabato ad Albissola

ALBISSOLA M. — Gran baseball sabato e domenica al «Cameli» di Albissola Marina: si disputerà il Trofeo Omicron, torneo quadrangolare organizzato dal Liguria Baseball Club. Al via la Juventus 48 Torino, formazione di serie A che manderà ad Albissola la formazione primavera, i toscani del Massa (C1), la neonata squadra dell'Albissole 88 che disputerà la C2 e il club organizzatore, il Liguria, che collauderà così le sue forze in vista di una C1 che lo vedrà tra le favorite. Il Trofeo Omi[illegible] si giocherà ad eliminazione [illegible]. [illegible] vincitrice andrà un trofeo in ceramica opera del maestro Soravia.

E' Giorgio Piantanida, azzurro di discesa libera

«Rally del Golfo dianese» c'è anche un asso dello sci

L'Imperia Corse ha già chiuso le iscrizioni - Novità nel tracciato

DIANO MARINA — C'è anche Giorgio Piantanida, discesista della nazionale di sci, tra gli iscritti al Rally del Golfo Dianese, 12° Rally delle Palme, che si disputerà il 15 aprile. Sarà al volante di una Opel Kadett 2000 Gsi. Una presenza insolita, che rende ancora più interessante questa gara, valida per la Coppa Italia 2ª zona coefficiente 3.

«Evidentemente ha nel sangue la passione per la velocità. Noi eravamo all'oscuro del suo amore per le corse automobilistiche. Quando abbiamo ricevuto la richiesta d'iscrizione pensavamo si trattasse di un caso di o[illegible]. Ma subito è arrivata la conferma che il Giorgio Piantanida rallista era proprio l'azzurro di sci» spiegano i responsabili della Scuderia Imperia Corse che organizza la manifestazione.

Il ventiduenne discesista di Busto Arsizio non ha ancora scelto il suo navigatore. Piantanida non è la sola novità di questa edizione. Sul percorso tradizionale nell'entr[illegible] di Imperia e Diano Marina è stata inserita una prova speciale inedita, quella di Lucinasco, che sarà percorsa due volte come tutte le altre cinque frazioni cronometrate.

Dice Francesco Zenoardo, tra i più attivi nello staff organizzativo: *«E' una prova interessante, che porta i concorrenti da Chiusavecchia a Lucinasco, mai utilizzata finora per nessun rally. L'altra novità è l'inversione del senso di marcia della speciale di Pontedassio, che per la prima volta sarà percorsa in discesa»*.

Il percorso, che misura complessivamente 272 km, è tutto su asfalto ad eccezione di un breve tratto di sterrato (circa 800 metri) nella zona di Diano Arentino. Le 12 prove speciali misurano in totale 106 km. Il quartiere generale sarà nel parco e nei locali [illegible] Bowling di Diano Marina. La corsa scatterà alle 9 di sabato 15 aprile; l'arrivo della prima vettura è previsto in serata, alle 19,28. Venerdì 14 si svolgeranno le verifiche tecniche e domenica 16 la cerimonia di premiazione.

Per la prima volta il rally si disputerà tutto alla luce del sole. *«Per ragioni di sicurezza, ma soprattutto per cercare di coinvolgere il maggior numero di appassionati»* spiega Zenoardo. E sul tema della sicurezza, la Scuderia Imperia Corse lancia uno slogan: *«Se ami il rally guardalo dalla parte giusta»*. Il messaggio sarà stampato su un adesivo che dovrebbe essere firmato dal campione del mondo Miki Biasion.

Gli iscritti hanno già superato quota 160, numero massimo consentito dai nuovi regolamenti. Sarà effettuata una selezione, ma al via ci saranno sicuramente i vincitori dell'ultima edizione, gli imperiesi Paolo Duberti e Lucio Dominoni, che difendono i colori della Meteco Corse. La Scuderia Imperia Corse si presenta in forze, con ben 25 equipaggi e la speranza di essere protagonista.

Gianni Micaletto

BOCCE - Exploit dell'Armese che batte i monegaschi nella finale del Grand Prix di Nizza

Ritorna la A, in trasferta Bolzanetese e Roverino

Due [illegible] per Taggese e Varese

La Taggese, superando ai rigori il S. Stefano (6-5), si è aggiudicata il Torneo di Pasqua quadrangolare organizzato dal club giallorosso. I tempi regolamentari [illegible] [illegible] chiusi sul 2-2. In semifinale la Taggese [illegible]superato la Carlin's Boys 3-1 mentre il S. Stefano aveva battuto la Poggese 2-1. La Carlin's ha avuto la meglio (4-3) sulla Poggese per il terzo posto. Il Varese ha vinto il Trofeo Città di Millesimo per Giovanissimi battendo in finale il Savona per 5-4 ai rigori (1-1 nei regolamentari). Terzo il Como su Albissola, Aurora, Vado, Carcarese e Millesimo.

[illegible] riprende l'attività boccistica a livello di società. Il primo dei quattro turni del campionato di serie A previsti per il prossimo mese di aprile, propone il match di grandissimo rilievo: sabato, sui campi di Torino, si affrontano la Bolzanetese, attuale incontrastata leader del torneo, e la [illegible], la più giovane formazione, quarta in classifica, staccata [illegible] 13 lunghezze.

[illegible] confronto che promette spettacolo, agonismo e bel gioco: da una parte il «maestro» Nicola Sturla — che avrà al suo fianco il compagno-amico di sempre Lino Bruzzone, i sanremesi Bruni e Littardi, i giovanissimi Risso e Quaggia, i due sponsor-giocatori Aurelio Bruzzone e Giribone —, dall'altra il bravissimo «allievo» Piero Amerio (per diversi anni suo compagno di squadra nella imbattibile C. Colombo) alla guida di un gruppo di giovani emergenti — Sirolo, Borca, Deregibus, Schianto, poco più di ottant'anni fra tutti — affiancati dai due «senatori» Negro e Capello.

Particolarmente [illegible] l'esito del doppio scontro Amerio-Sturla nelle prove di tiro tecnico: il ventiseienne torinese detiene il [illegible] della [illegible] con 53 punti, ma il quarantasettenne Sturla ha già raggiunto quota 50, senza dimenticare che è lui sinora il giocatore che ha conquistato individualmente il maggior numero di punti (degli 81 della Bolzanetese, 38,5 sono frutto delle sue vittorie).

Una trasferta è prevista anche per la Roverino di Ventimiglia, cui s'offre l'opportunità, facendo visita ad Acqui al fanalino di coda La Boccia, [illegible] raggranellare qualche prezioso punticino.

E' [illegible]o partito [illegible] grande il campionato ligure di B, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Italtinto», dando ragione al suo presidente Roggero, convinto assertore dei «pochi, ma buoni».

Due le prove fin qui disputate, sulle dieci previste della prima fase, con tutte le premesse per assistere ad un torneo ricco di contenuti tecnici e spettacolari: quantitativamente e qualitativamente, erano anni che non si verificava una così nutrita e qualificata partecipazione. Davvero un grande successo.

Vincitori della prima gara, che si è conclusa all'A.B. Savonese, Perotto e Rossi della Sampierdarenese [illegible] hanno avuto la meglio sul duo Giacomo Anfossi-Frontero dell'Armese per 8-4 dopo 2 ore e 15' di gioco, che hanno strappato applausi e consensi al folto pubblico presente. Alle loro spalle [illegible] finiti Crimeni-Giuliano della Vadese e Lagomarsino-Repetto della Bolzanetese; quindi: Ferraro-Panizza (DM Ferrania), Bianchi-Briano (Familiare Savona), Gastaldi-Picasso (DLF Rivarolo) e Campanella-Dapino (Bolzanetese).

Protagonisti anche delle finali della seconda gara saranno gli stessi quattro uomini che si sono disputati il successo a Savona: sui campi della Chiavarese, per la conquista [illegible] «Trofeo Capello», sabato alle 9,30 rivedremo pertanto Perotto-Rossi (Sampd.), Anfossi-Frontero (Armese), che avranno come avversari Salvetto-Tarrigo (A.P. Savonese), Campi-Granara (Dopolavoro Ferroviario Rivarolo), Cuneo-Mussi (Italtinto Chiavari), Prato-Scullero (Belvedere Genova), Bozzo-Oddone (A. Doria) e Cereghino-Vanozzi (Serra Riccò).

Guido Telazzi

NIZZA — Eccezionale exploit [illegible] una quadretta di boccisti dell'Armese (Giacomo Anfossi, Albergo Assogna, Paolo Ianna, Luigino R[illegible]: quattro giocatori di «B») che si è aggiudicata una delle più importanti competizioni francesi, il «Grand Prix [illegible] Pâque», svoltosi nel capoluogo [illegible] Costa [illegible] domenica e lunedì.

Le formazioni partecipanti erano 64: moltissimi quelle italiane con i migliori rappresentanti di A; parecchi anche i nazionali di Francia e del Principato di Monaco. Nella finalissima, disputatasi nella famosa Place Arçon gremita di quasi cinquemila persone, gli armesi hanno battuto per 11-0 i monegaschi guidati dal nazionale Sevila.

In precedenza, Anfossi e soci avevano eliminato via via una quadretta di Saint-Etienne, quindi il Veloce Club Ferrero di Pinerolo con Rezaia, Gargiano, Minetti, Ferrero; la Gerbaudo Fiori nelle cui file annoverava l'ex campione mondiale Aghem, quindi Avetta, Baudino e Gerbaudo; la Coalto di Torino con Priotto, Perata, Panizza; e la Borgonese di Minuto.

g. tel.

Prime indagini sui ventidue fusti trovati a Momo e Cressa

Nei bidoni c'è veleno

Le due aree nelle quali hanno agito i «pirati dell'inquinamento» sono state transennate
Ieri il prelievo per le analisi - I carabinieri sono al lavoro per accertare la provenienza

MOMO — I ventidue bidoni rinvenuti nelle campagne di Momo e Cressa contengono certamente sostanze chimiche pericolose per l'ambiente e per l'uomo. E' il primo responso degli esperti dell'Unità sanitaria di Borgomanero che ieri mattina si sono recati nei due depositi abusivi per effettuare i prelievi necessari alle analisi. L'odore insopportabile e l'aspetto delle sostanze contenute nei fusti non lasciano dubbi: si tratta di acidi, residui di vernici, colle di varia natura.

I tecnici dell'Usl di Borgomanero, accompagnati dai carabinieri, dal vicesindaco di Momo Giuliana Della Valle e dal vigile urbano Giuseppe Del Ponte, sono entrati nella zona ormai «vietata» e transennata in seguito all'ordinanza municipale, per andare a visionare i bidoni. L'area prescelta dagli sconosciuti per liberarsi del loro carico si trova ai confini dei territori di Momo e di Vaprio d'Agogna, all'interno di una riserva di caccia denominata «Cugnolo».

L'aspetto dei fusti è sinistro. Dieci sono metallici, molto mal ridotti e tutti ricoperti di ruggine. Quattro, più piccoli, sono in plastica. Le condizioni dei contenitori sono tali da far pensare a una lunga storia di viaggi alla ricerca di un sito «accogliente». Sui fusti ossidati e deformati da innumerevoli trasporti si intravedono delle cifre stampigliate. Probabilmente l'indicazione di un carico ben preciso. Chissà se forniranno elementi utili per risalire all'azienda che se ne è disfatta.

Gli addetti del laboratorio non hanno dovuto faticare per prendere dei campioni. I bidoni erano pieni di fori e il contenuto fuoriusciva lasciando tracce nerastre nel terreno che, purtroppo, da sabato ha continuato ad assorbire le sostanze «sospette». Per questo sono stati effettuati dei prelievi anche di terra.

La scoperta dei fusti abbandonati è stata fatta sabato mattina dal guardacaccia Piero Bonaglia. *«Stavo compiendo uno dei normali giri di controllo* — racconta — *quando mi sono imbattuto in questi fusti. L'odore che emanavano era insopportabile e ho subito capito di che cosa si trattava».*

Momo. I tecnici dell'Usl 54 prelevano i campioni dai bidoni abbandonati (f. Finotti)

Dal guardacaccia l'allarme è stato dato in Comune e da qui ai carabinieri di Momo. In assenza del sindaco è stata la «vice» Giuliana Della Valle a prendere le misure del caso: un'ordinanza di divieto di avvicinarsi ai *«presunti contenitori di sostanze nocive»*. Al momento del rinvenimento (sabato; vigilia di Pasqua) non è stato possibile risalire al proprietario del terreno. Ieri è stato trovato il nome della proprietà: una ditta di Milano.

Un altro scarico di bidoni come quelli di Momo è stato fatto nelle campagne di Cressa. E appare incomprensibile l'itinerario del camion misterioso che nella notte fra Venerdì Santo e sabato ha depositato il suo carico di veleni in due posti distanti parecchi chilometri l'uno dall'altro.

Ma forse una spiegazione c'è e la fornisce il dipendente comunale di Cressa Carlo Sacco che abita assai vicino alla zona (Fornace e S. Eurosia) nella quale sono poi stati rinvenuti gli otto bidoni di Cressa: *«Quella notte, attorno alle due, sono stato svegliato dall'abbaiare del mio e di tutti gli altri cani della zona. Ho acceso le luci e sono uscito per vedere cosa stava accadendo. Non ho notato però nulla di sospetto».*

E' quindi probabile che il posto prescelto all'inizio fosse quello di Cressa ma i «pirati dell'inquinamento» sono stati interrotti dal latrare dei cani mentre stavano scaricando. Poi, quando hanno visto le luci nella vicina casa del Sacco, hanno deciso di spostarsi in un'altra zona e sono finiti nella riserva di caccia di Momo dove hanno portato a termine la loro opera; un ennesimo, spietato attentato alla natura.

Marcello Sanzo

Entrerà in vigore anche a Novara la tassa sulle arti e professioni

Aumentano i «tariffari» per acqua, asili e mense

Se ne discute oggi in Consiglio comunale - Previsto un incremento di introiti per 5 miliardi

■ Ragazzo si perde in montagna: salvo

MERGOZZO — Fulvio Temistocle, 15 anni, di Gravellona Toce, che nel pomeriggio di Pasquetta si era perso in montagna, è stato salvato dagli uomini del soccorso alpino di Ornavasso.

Il ragazzo era andato con i genitori a trovare i parenti a Nibbio di Mergozzo. Poco dopo le 15 è salito lungo l'aspro vallone che sovrasta il paese. Smarrito il sentiero, è rimasto bloccato sulle rocce. All'ora di cena, non vedendolo rientrare, i genitori hanno dato l'allarme. Fulvio è stato ritrovato in buone condizioni anche se sotto shock per la paura ed il freddo. (c. b.)

■ Arriva la cabina del telefono

CESARA — Dopo anni di solleciti alla Sip, finalmente anche a Cesara arriverà la cabina telefonica. Il comune cusiano era l'unico centro del Piemonte, e forse d'Italia, a non disporre ancora di questo servizio. La cabina verrà installata nei prossimi giorni al centro del paese, ai lati di piazza Marconi. (m. g.)

■ Danni al paesaggio, chieste soluzioni

BAVENO — Il Comune ha chiesto alla Società Autostrade di mascherare con le soluzioni ritenute più opportune i 600 metri dei lavori di sbancamento eseguiti in località Castello, per realizzare un tratto dell'autostrada Voltri-Sempione. Attualmente l'opera è molto visibile anche a distanza e costituisce una deturpante ferita paesaggistico-ambientale. (a. c.)

NOVARA — Sfiora i cinque miliardi la nuova stangata tariffaria che il Consiglio comunale si appresta a varare fra oggi e domani. Va ad aggiungersi alla recente revisione delle tariffe per i principali servizi a domanda individuale (asili nido, refezione scolastica, impianti sportivi, ecc.) che porterà alle casse comunali un maggiore introito di 900 milioni.

Questa volta, circa 5 miliardi saranno reperiti in maggior parte con l'introduzione della Tascap (Tassa comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni) al livello massimo di tariffa (dovrebbe garantire un gettito di 3,6 miliardi). Aumenta ancora la tariffa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (aveva subito un incremento del 35 per cento nel luglio scorso) del 39 per cento per maggiori entrate di 1,1 miliardi. Altri aumenti interessano le tariffe dell'acqua potabile e gli oneri di urbanizzazione.

Lo stesso assessore al bilancio Antonio Malerba è piuttosto critico nei confronti della filosofia che *«per ridurre il deficit pubblico si tende a bloccare l'operatività dei Comuni. L'introduzione della Tascap è inadeguata perché copre a malapena i tagli nei trasferimenti statali. La copertura della spesa per lo spazzamento delle strade in base ai metri quadrati dell'abitazione del contribuente è soluzione profondamente iniqua. Non si tiene conto poi della progressione d'imposta».*

E il nuovo aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti? *«Rispetto all'anno scorso, quando era stata introdotta l'una tantum del 35 per cento, i novaresi in realtà dovranno accollarsi un aumento del 15 per cento su quanto hanno pagato con l'ultima bolletta».*

L'ampia manovra tariffaria non consentirà un adeguato sviluppo dei servizi peraltro già a buon livello; non sono previsti oneri per il rinnovo del contratto dei dipendenti comunali e neppure la garanzia di copertura del deficit della Sun (la società di trasporto pubblico). Così per coprire un «buco» si andrà a contrarre un mutuo (un altro debito) e siamo quasi al paradosso.

La Tascap sarà applicata sulla base dei dati compresi nell'archivio della nettezza urbana. Si procederà con autodenuncia. Sono previsti controlli incrociati e il potenziamento degli interventi per limitare l'evasione.

L'opposizione comunista ha già preannunciato una dura battaglia in Consiglio *«perché questa Tascap è un balzello che non si sa bene se sia una tassa o un'imposta. Non è il corrispettivo di un servizio e non incide sul patrimonio* — sostiene Gianni Correnti —. *E' un'adozione intempestiva e non si spiega perché si applichi in misura massima. Esiste poi il grosso problema di far fronte alle evasioni. Da otto anni al comune di Novara non si parla più di politica fiscale».*

Oltre all'atteggiamento critico, il pci cosa propone per reperire le risorse necessarie alla gestione degli enti locali? *«Abbiamo una serie di proposte articolate per ridare ai Comuni la capacità impositiva* — risponde il capogruppo Alberto Pacelli —. *Le renderemo note in fase di discussione del bilancio».*

Renato Ambiel

L'impianto di Ghemme chiuso da 5 giorni, dove mettere i rifiuti?

Oggi si decide per la discarica

NOVARA — Da ieri in molti comuni della provincia è stata sospesa la raccolta dei rifiuti urbani. La discarica di Ghemme è chiusa ormai da cinque giorni. Il provvedimento è stato assunto in via cautelare, per disporre una serie di controlli, dal presidente dell'Amministrazione provinciale Sergio Cerutti. E' intervenuto quando s'è appreso che a Ghemme sarebbero stati scaricati dei rifiuti speciali provenienti dalla Lombardia.

Ieri sera s'è riunito d'urgenza il comitato tecnico della provincia per esaminare la situazione. E' una commissione composta da docenti universitari (di Milano e Torino), tecnici esperti in materia ecologica e nel settore dello smaltimento rifiuti. Esaminata tutta la documentazione reperita dagli ispettori ecologici, compresi i risultati delle analisi eseguite sul materiale contestato (sono fanghi filtrati e pressati che provengono da un impianto di depurazione), interpretate correttamente le disposizioni legislative, i membri del comitato dovranno consigliare gli amministratori sull'atteggiamento da assumere. Se gli esperti riterranno che i fanghi trattati sono assimilabili ai rifiuti urbani (così come sostiene la Sirtis, ovvero la società che gestisce la discarica) nella giornata di oggi si riunirà d'urgenza la giunta per revocare l'ordinanza di chiusura.

E se così non fosse? Se cioè anche per i tecnici quei rifiuti sono da catalogare come speciali e quindi non smaltibili a Ghemme? *«A quel punto le cose si complicherebbero estremamente* — ammette l'assessore all'ambiente Bartolomeo Zani che sta seguendo da vicino la delicata pratica —. *La giunta dovrebbe emettere un provvedimento di chiusura definitiva pretendendo la bonifica. Sarebbe necessario però valutare bene il rischio ecologico per la collettività».*

Appurato che non esistono soluzioni alternative per lo smaltimento dei rifiuti di un'ottantina di comuni della provincia, si dovrebbe stabilire se sia più pericoloso per la salute della gente lasciare i rifiuti presso le abitazioni, correndo anche il rischio di smaltimenti «selvaggi», o non sia invece più opportuno revocare la chiusura della discarica pur prendendo tutte le necessarie precauzioni.

Così, come ammette Zani, *«la situazione dei rifiuti, dopo due giorni di festa, si va facendo drammatica con il passare delle ore. Le piattaforme di stoccaggio a Mergozzo e Domodossola sono ormai esaurite. I mezzi per la raccolta sono stracolmi. Molti sindaci non sanno più cosa fare. Potrebbero sorgere anche problemi di natura igienico-sanitaria».*

Si crea un'emergenza di queste proporzioni (la chiusura di Ghemme ha riflessi in altre province piemontesi ed emiliane) anche perché esiste una sola discarica.

Così emergono, una volta di più, i colpevoli ritardi degli amministratori pubblici nell'affrontare un tema di così grande attualità. E' sufficiente pensare a quanto sta avvenendo per l'impianto di smaltimento in costruzione fra Novara e Trecate che servirà 27 comuni del Basso Novarese compreso il capoluogo.

Per la discarica di Ghemme comunque una decisione è ormai imminente. Se oggi saranno riaperti i cancelli la situazione è destinata a normalizzarsi in un paio di giorni.

r. s.

Incendio a Crevoladossola

Le fiamme si sono sviluppate in un magazzino all'ingrosso
Danni per mezzo miliardo - All'origine un corto circuito?

CREVOLADOSSOLA — Un violento incendio, provocato forse da un corto circuito, si è sviluppato ieri pomeriggio al magazzino della «Commissionaria Ossola» in via Chavez nella zona industriale di Bisate di Crevoladossola. Ingenti i danni, quantificabili secondo una prima stima ad oltre mezzo miliardo di lire.

Il magazzino occupa una superficie di circa duemila metri quadrati ed è di proprietà di una cooperativa affiliata alla «Conad» che rifornisce all'ingrosso centoventisette negozianti compresi nel territorio del Verbano Cusio Ossola e nel territorio di Borgomanero.

Era da poco passato mezzogiorno quando un dipendente si è accorto che da un reparto del deposito fuoriusciva un acre e denso fumo. Sono stati chiamati i Vigili del Fuoco, subito accorsi da diverse località. L'opera di spegnimento ha richiesto più di un'ora per la natura facilmente infiammabile del materiale: sacchi di plastica, carta, cotone che erano stati riposti su dei soppalchi.

«Fortunatamente — dice il presidente della cooperativa Vescia — *nessuno era presente dato che il magazzino è aperto solo al pomeriggio. I danni arrecati alla merce sono valutabili intorno ai quattrocento milioni. Per quanto riguarda le strutture del magazzino, anche se è prematuro fornire una cifra esatta, si può valutare un danno di un centinaio di milioni».*

Non appena i Vigili del Fuoco hanno domato le fiamme sono iniziati i lavori per ripristinare il più presto possibile l'attività della cooperativa che rimarrà ferma solo un paio di giorni.

Il magazzino è circondato da altri punti vendita; se l'incendio non fosse stato bloccato in tempo avrebbe potuto mettere in serio pericolo anche altri capannoni.

c. b.

■ Nuovo furto in una chiesa di S. Maurizio

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Ennesimo furto alla chiesa della Madonna di Luzzara, il caratteristico santuario del '500 che sorge in riva al lago d'Orta fra Gozzano e San Maurizio. Nella notte fra lunedì e martedì i ladri dopo aver scassinato la porta d'ingresso con un piede di porco hanno asportato dalla chiesetta gli ultimi arredi rimasti dopo ripetuti furti degli anni scorsi: due crocefissi e sei candelieri. La chiesa adesso è spoglia. Erano stati rubati una natività del '600, una preziosa statua lignea della Vergine e la campana. (m. g.)

Oleggio, insegnanti ed alunni contro il Comune

No al cortile della scuola trasformato in parcheggio

Una raccolta di firme - Si minaccia di boicottare la giornata ecologica

■ Il Comune contro i rifiuti

OMEGNA — Guerra all'inquinamento da diesel. Primo fra i Comuni dell'Alto Novarese, Omegna ha lanciato un'importante campagna ecologica contro i gas di scarico delle auto diesel.

Il Comune, nell'ambito di una politica di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, ha predisposto un servizio di verifica dei gas di scarico dei veicoli diesel. Il servizio gratuito è realizzato in collaborazione con la Fiat di Omegna.

In città s'è iniziata la raccolta sperimentale della carta.

Il Comune ha già affidato all'Aspan la raccolta delle pile e dei farmaci scaduti. L'azienda amplierà ulteriormente la raccolta differenziata: sono stati avviate la raccolta del vetro e della carta ed aprile vedrà anche la raccolta delle lattine, che potranno essere lasciate in appositi «mangialattine».

Il Comune ha lanciato una campagna ecologica per evitare l'inquinamento da rifiuti. E' stata attrezzata una discarica presso il Monte Zuoli, dove è situato anche un centro di raccolta dei rifiuti urbani solidi ingombranti. (m. g.)

OLEGGIO — Genitori e insegnanti da una parte; amministrazione comunale dall'altra: pomo della discordia il progetto di un parcheggio da ricavare in una porzione del cortile alle scuole elementari «Maraschi».

In pratica genitori e docenti non sono d'accordo con il progetto della giunta di realizzare trentadue posti auto e alcuni box nella zona della scuola, compresa tra piazzale Belvedere e le rampe di via Carmine.

Il progetto è riassunto in una bozza di convenzione, stipulata con l'impresa oleggese «Barcarolo».

Non esiste ancora un progetto esecutivo, ma la convenzione è già stata approvata dal Consiglio comunale.

Alle iniziali proteste manifestate in un comunicato-stampa, dai rappresentanti delle classi prime, si sono unite nei giorni scorsi le rimostranze dei docenti delle scuole di via Gramsci e della materna.

Il disappunto però non è limitato all'ambito scolastico. E' partita una raccolta di firme, estesa a tutta la popolazione oleggese. Un telegramma di disapprovazione è partito all'indirizzo del Comitato Regionale di Controllo. Al Coreco si è rivolto con un esposto anche il gruppo comunista. Si evidenziano una serie di di incongruenze concludendo con la richiesta di non approvare la delibera di Consiglio.

Sono queste le iniziative di rilievo.

«L'amministrazione non tiene conto delle nefaste conseguenze che arrecherebbe un parcheggio vicino alla scuola», hanno scritto le insegnanti in una comunicazione trasmessa alle famiglie.

Per conferire maggiore efficacia alla loro protesta, le maestre minacciano tra l'altro di sabotare la «giornata ecologica» proposta alle scuole dall'Amministrazione oleggese.

Il direttore didattico, Giovanni Omodei Zorini, ha inviato una lettera al sindaco Roberto Negri per avere delucidazioni sui futuri intendimenti ed i progetti concreti del Comune.

«A noi, come amministratori, preme sottolineare — spiega l'assessore all'urbanistica Giovanni Angelini — *che il progetto non compromette complessivamente l'utilizzo dell'area. La tranquillità della zona sarebbe salvaguardata e garantita con particolari regolamentazioni. Il disegno rientra in un ben più vasto piano di riqualificazione del centro storico. Le vie della città rischiano di essere intasate dalle auto: questo problema impone la ricerca di tempestive soluzioni alternative».*

Non si tiene conto però che gli alunni delle elementari non dispongono di altre aree di svago.

Maria Paola Arbeia

NELLA BOTTEGA DI GEPPETTO

Forno. Pinocchio non nasce solo a Collodi, ma anche in Valstrona, patria degli artigiani del legno. I Pinocchio realizzati nelle botteghe di Forno e Valstrona sono poi venduti in tutta Europa. Nella foto di Lazzaro un bambino, il celebre burattino di legno e uno degli ultimi «mastro Geppetto»

Nel Cusio, Quarna Sopra e Quarna Sotto vogliono riunirsi

I paesi «nemici-amici»

Le due piazze principali distano meno di un chilometro, ma esistono due Comuni - All'unificazione, nel 1932, si oppose la «marcia delle donne» - I vanti dell'artigianato

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA Due paesi con lo stesso nome: Quarna. Sono divisi dalle preposizioni Sopra e Sotto perché li separano 51 metri di altitudine, anche se in verità non si capisce bene dove finisca la periferia del primo e cominci quella del secondo. Due palazzi comunali, due cimiteri e fino a qualche anno fa anche due parrocchie. Quarna Sopra è a 880 metri sul mare, ha 380 abitanti e un'amministrazione socialista; Quarna Sotto è a 809 metri, di abitanti ne conta 497 e ha una giunta indipendente. Le due piazze principali distano meno di un chilometro l'una dall'altra.

Nel 1922, i paesi erano stati unificati e il municipio era in basso. Si racconta che dieci anni dopo quelli di Quarna Sopra marciarono su Quarna Sotto perché non accettavano più di essere «sottomessi». Per la verità gli uomini non superarono la linea di confine del Comune avversario, mentre le donne continuarono ad avanzare e furono bloccate dai carabinieri con qualche schioppettata in aria. L'armata in gonnella passò una notte in camera di sicurezza. Poi il silenzio fino al 1947, quando per Quarna Sopra ritornò la sospirata «indipendenza»: gran feste e balli sulle strade fino allo spuntare del sole.

Il sindaco di Quarna Sotto, Roberto Zolla, 41 anni, spiega che il ceppo d'origine delle due popolazioni è diverso: walser quello in alto, cusiano quello in basso e quindi non sono simili neppure nel dialetto. Insediamenti forse nati prima dell'anno Mille, ma i documenti che cominciano a raccontare la loro storia risalgono al Quattrocento, quando le due Quarna si chiamavano ancora Cocarna superiore e inferiore. Entrambi i paesi vivevano di agricoltura e di pastorizia, poi l'economia puntò sull'artigianato.

Spiega l'assessore Carlo Quaretta, 28 anni, di Quarna Sopra, che nel paese c'erano non meno di 25 aziende a conduzione familiare che lavoravano il legno con il tornio. Oggi questi laboratori sono ridotti a una decina e continuano a fare un po' di tutto nel campo dei casalinghi. Ma un vanto di Quarna Sopra è quello di avere un bravo gruppo folcloristico e un'altrettanto brava banda musicale «che quest'anno festeggia il secolo di vita». E gli strumenti i suonatori dove possono averli acquistati? Ma a Quarna Sotto, che li costruisce da oltre 150 anni. Dalla ditta «Rampone & Cazzani», specialista in sassofoni e clarinetti. Che però adesso è un po' in crisi perché da 30 operai che aveva, è scesa fino agli attuali cinque.

Il declino è cominciato nel '37-'38 e gli operai se ne sono andati a lavorare a Milano. Ma una parte è stata assunta dalla signora Ida Maria Grassi, una lombarda che ha aperto bottega proprio davanti alla «Rampone & Cazzani». Quest'ultima industria (15 dipendenti) va a gonfie vele, costruisce fino a 150 sassofoni al mese e li manda anche in Giappone.

Oboe, clarinetti e flauti hanno dato vita a un discreto indotto e in questa economia ci lavora anche il sindaco Zolla che si fa aiutare dal suocero, Mario Nicolazzi, 88 anni. Che però con il ministro ha niente a che fare. Ci tiene a precisarlo perché non è uomo che ama vantare parentele o amicizie importanti. Nicolazzi ricorda che tra Quarna Sotto e Quarna Sopra l'unica rivalità che non esiste è quella in amore: «fidanzamenti e matrimoni sono incrociati, mentre per tutto il resto...».

Però la marcia verso un'unica amministrazione è già cominciata. Tre anni fa, quando Quarna Sotto ha deciso di mandare i suoi scolari nella elementare di Quarna Sopra e Quarna Sopra i bambini dell'asilo a Quarna Sotto. Forse l'ostacolo più grande da superare è decidere la sede del Municipio: nel paese alto o in quello in basso, visto che entrambi i palazzi sono stati ristrutturati?

Il discorso potrebbe aprirlo la Provincia, riparando finalmente quei 38 metri di strada, distrutti dall'alluvione dell'80, cordone ombelicale dei due paesi. Da allora continuano a buttare solo palate di ghiaia e di terra che servono a nulla. E forse il commento più giusto sull'unificazione delle due Quarna lo ha fatto l'albergatore Rino Mattioli, 60 anni, gerente dell'albergo «Belvedere». «Sarebbe una bella cosa. Un esempio: se con 20 mila lire si può fare molto, con dieci a testa poco o nulla».

Come dire che se le due Quarna fossero assieme, potrebbero unire le forze e puntare anche su un'economia turistica. La parte più importante c'è già: la natura, che è stupenda.

Aldo Popaiz

■ Conferenza su pittura dell'800

VERBANIA — Domani alle 21, nell'auditorium della Famiglia Studenti in via Fratelli Cervi, per il ciclo di manifestazioni celebrative del centenario della morte di Daniele Ranzoni, il professor Luca Mozzati parlerà su «La pittura italiana del tardo Ottocento». (a. c.)

■ Teatro per ragazzi a Verbania

VERBANIA — Da domani al 1° aprile, per l'ottava stagione del teatro di animazione per ragazzi, la Compagnia «Drammatico-vegetale» di Ravenna metterà in scena al Centro Incontri di viale S. Anna «*Giovanna e Michele, ovvero Mary Poppins è nell'aria*». (a. c.)

■ L'Inter vince il torneo giovanile

VERBANIA — Battendo in finale per 6 a 5 il Torino ai calci di rigore, i ragazzini dell'Inter hanno vinto il torneo internazionale di calcio giovanile che si è disputato al Comunale di Verbania. Terzo posto al Milan, vittorioso per 1-0 sull'Atalanta. Hanno partecipato anche le squadre di Bellinzona, Locarno, Ascona e Verbania. (a. c.)

BASEBALL - Il trofeo «Città di Novara» sul diamante «Provini»

Rivincita degli olandesi

I Pirates Amsterdam colgono tre successi in altrettante partite - Secondi i Boekaniers - Positiva la prima uscita stagionale della Tosi - Esordio in azzurro dei due americani

NOVARA — La squadra olandese dei Pirates Amsterdam, vincendo tutte e tre le partite, si è aggiudicata l'ambito trofeo del torneo pasquale di baseball «Città di Novara». Alla manifestazione hanno assistito, nei tre giorni di gara, centinaia di persone.

E' stata la rivincita del baseball «orange» su quello italiano, dopo gli ultimi mondiali che avevano visto la nazionale azzurra piazzarsi davanti a quella olandese.

Ai primi due posti si sono infatti classificati Pirates e Boekaniers: i primi hanno sconfitto il Parma 8-0, la Tosi 5-2 e i «cugini» De Bak per 7-3; i «Bucanieri» hanno battuto Parma e Novara 4-3 e 4-2. In terza posizione si è piazzato il Parma, con una sola vittoria, 7 a 2 ai danni della Tosi, che chiude la graduatoria.

Il Novara, alla sua prima uscita agonistica, a dispetto dei risultati sfavorevoli, si è comportato assai bene, evidenziando notevoli potenzialità e sicurezza in difesa. E' mancato solo in attacco. Fra i tifosi, c'era molta attesa per vedere all'opera i due nuovi americani della Tosi: entrambi non hanno deluso le aspettative.

Novara. Mike Pagnozzi e Nezy Balelo, gli americani della Tosi

Nezy Balelo, il nuovo «interbase» proveniente dai Seattle Mariners, si è esibito in alcune assistenze difensive molto applaudite, dimostrando la bontà della scelta di Guilizzoni. Se Balelo confermerà le sue indubbie qualità anche in campionato, il nuovo «shortstop» della Tosi potrebbe diventare la rivelazione della serie A. Altrettanto bene si è comportato il lanciatore Mike Pagnozzi, ex del Parma, reduce da un'inattività di 18 mesi per un intervento chirurgico al braccio destro.

Contro il Parma, il forte Mike, dopo un inizio un po' stentato, ha messo a segno ben nove eliminazioni al piatto, confermandosi elemento di gran valore e in grado di migliorare ancora.

Buono anche l'esordio con la casacca azzurra dei tre ex parmensi, Bussi, Pelosi e Bassi, mentre il novarese Lorenzo Vada, nonostante problemi ad una spalla, ha dato un valido apporto alla difesa. Le note negative invece vengono dal Parma: i prossimi avversari degli azzurri in campionato sono apparsi parecchio indeboliti dalle cessioni operate dalla Società. La Tosi Novara giocherà il primo aprile a Grosseto in un altro quadrangolare, poi il via alla serie A il 1 aprile contro il San Marino.

F. S.

AUTOCROSS - Quattromila sportivi a «Pragiarolo»

In pista ottanta bolidi all'esordio di Maggiora

Delude invece il «Baby-cross» - I risultati nelle diverse categorie

MAGGIORA — Delude il baby-cross, sport per piloti in erba, mentre trionfa l'autocross vero: quello delle sofisticate «elaborate», e degli inimitabili «prototipi» della Formula uno della pista sterrata. La Pasquetta motoristica maggiorese, favorita dalla splendida giornata di sole, ha ottenuto il consueto successo.

Un'ottantina di corridori sono scesi in campo al Pragiarolo, nelle varie gare della manifestazione d'apertura della stagione agonistica e italiana: tra questi figuravano i nomi più noti del «circo» autocrossistico nazionale, con un'unica eccezione: l'assenza del campione d'Europa delle macchine «tubolari», Luigi Susan.

Il veneto è stato costretto a dichiarare forfait all'ultimo momento: dopo un guasto alla macchina rimediato nella prima prova del campionato continentale svoltosi in Spagna, Susan non aveva potuto mettere a punto il suo bolide. In compenso, si è schierato fra i partenti, per la prima volta nella categoria più prestigiosa, Augusto Cesari, europeo delle «elaborate» con la sua famosa Delta S4.

Il gattinarese si è presentato al volante di un prototipo, che altro non era se non il risultato di una sapiente trasformazione della sua blasonata Delta. L'esemplare unico assemblato dall'asso locale ha fornito una discreta prova: «*Purtroppo*, — spiega Eraldo Guglielmetti, esperto di questo sport — *la macchina di Augusto (motore Lancia 2000, potenza 450 cavalli) non è apparsa ancora al massimo della sua efficienza: andrà rivista nelle nuove gare dopo i necessari ritocchi*».

Cesari non è riuscito ad accedere alla finale, in cui ha dominato il vecchio campione Alberto Montagna che, dopo tre anni di rodaggio del suo prototipo a quattro ruote motrici con motore Ferrari 2000, ha potuto finalmente fruire di un mezzo imbattibile. Con il vincitore, va ricordato lo sfortunato Luciano Tamburini, che si è aggiudicato la semifinale, ma è stato poi costretto a ritirarsi nella corsa decisiva per la rottura del cambio.

Riconferma, nella classe maggiore (fino a 3500 cc) delle «elaborate» per il campione tricolore in carica Giancarlo Stecca. Il padovano (su Delta S4) non ha trovato rivali: ha corso sempre con mezza pista di vantaggio sul secondo, ma era chiaro che avrebbe potuto umiliare ogni rivale.

Nella categoria fino a 1600 cc. il vincitore è risultato Gallon, che era alla guida di una Delta 4WD. Nella finale degli juniores (fino a 1600 cc), Serraiotto ha superato Piazzi sul traguardo. Quattromila, secondo i calcoli degli organizzatori, gli spettatori, non tutti paganti, come sempre.

Francesco Allegra

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Teatro: **L'aria del continente**, con Nino Frassica. Ore 21.
VITTORIA: riposo.
VIP: Gorilla nella nebbia. Ore 20; 22,15.
ARALDO: Cinemambiente. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Folli desideri erotici. Ore 20; 22.
NUOVO: Un desiderio bestiale (luce rossa). Ore 20; 22.
PICCOLO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Stregata dalla luna. Ore 20,30.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

TRECATE

VITTORIA: La seduzione di Amy. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Ancora ti prego (luce rossa). Ore 21,15.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. Gorla, largo Buscaglia. Dalle 8,40 alle 20,15. Viale Roma, via Tornielli.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti.
POMBIA: Perotti.
BELLINZAGO: Paltro.
GHEMME: Cassina.
SERRAVALLE: Passerini.
VERBANIA (Intra): Rapp.
CANNOBIO: Catalucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

G.R.P.
24 — **La monaca per tre carogne e sette peccatrici**, film di R. Jackson con Tony Kendall, Monica Teuber

RETE 7 PIEMONTE
0,15 **Belve feroci**, film di F. E. Prosperi con Lorraine De Selle, John Aldrich (1983)

RETE CANAVESE
20,15 — **Film**

VIDEOGRUPPO
20,30 — **I cinque ladri d'oro**, film di M. Truman con Dave King, Robert Morley (1961)

QUARTARETE
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 — **Okeymotori**, rubrica sportiva

TELECITY - ITALIA 7
17,45 **Superasite**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Dottor Jekill e gentile signora**, film di S. Vanzina con Paolo Villaggio, Edwige Fenech (1979)
22,45 **Colpo grosso**, gioco (1977)
23,30 **Italian Boys**, film di U. Smaila, Rosa Fumetto (1982)

La polemica per la palizzata dell'ex ospedale

I tabelloni restano «Coprono i ruderi»

Il Comune vuole però l'autorizzazione ad abbattere l'edificio

VERCELLI — Non piacciono, continuano ad alimentare proteste, ma rimarranno dove sono per nascondere il cadente ingresso dell'ex ospedale, almeno sino a quando il Comune deciderà cosa fare dei ruderi. Sovraintendenza permettendo. E' l'ultimo capitolo, in ordine cronologico, della polemica che ha coinvolto l'assessorato ai Lavori pubblici e la Gappa, per la vicenda dei tabelloni pubblicitari che «avvolgono» l'ingresso dell'ex ospedale per un lungo tratto di viale Garibaldi. In Consiglio comunale su questo argomento c'era stata battaglia perché i tabelloni erano comparsi nel giro di pochi giorni senza che i consiglieri ne fossero informati.

Spiega Giovanni Amerio, assessore ai Lavori pubblici: *«A questo punto non possiamo toglierli senza pensare ad una soluzione alternativa, una soluzione ad esempio: bene o male coprono una bruttura che, purtroppo, ci è imposta. Poi la questione dovrà essere affrontata con la Gappa»*. E intanto riemerge la proposta di abbattere anche i ruderi. Ma c'è un ostacolo: la Sovraintendenza ha posto il veto sulla costruzione neoclassica, considerandola di interesse culturale e architettonico.

Aggiunge Amerio: *«Più di una volta abbiamo chiesto l'autorizzazione alla Sovraintendenza per abbattere una costruzione che, al lato pratico, non serve. Ma la risposta è sempre stata negativa. Comunque tenteremo un'altra volta»*. Molti in città si stanno infatti chiedendo perché tenere in piedi a tutti i costi un edificio di nessuna utilità, diroccato e immerso in un groviglio di rovi e erbacce. Abbattendolo si potrebbe inoltre allargare il parcheggio.

E mentre la giunta definisce il piano-tabelloni da portare in Consiglio comunale, a difesa dell'edificio si schiera il direttore dell'Archivio di Stato Maurizio Cassetti: lo vorrebbe utilizzare per trasformarlo in un museo dove raccogliere l'ingente patrimonio archivistico del vecchio ospedale: oltre 10 mila volumi, oltre 3 mila pergamene a partire dal XII secolo, una raccolta di testi e periodici di argomenti di medicina.

Spiega Cassetti: *«Il fondo archivistico va ben oltre la semplice raccolta di documenti antichi di un ospedale. Si tenga conto dell'importanza storica e sociale del Maggiore di Vercelli ed è per questo che sarebbe significativo raccogliere in un unico edificio, con la possibilità di consultazione da parte degli storici, l'ingente archivio»*. Il museo-centro studi potrebbe funzionare con il personale dell'Archivio di Stato.

Dice al proposito l'assessore Amerio: *«Trasformare il vecchio ingresso dell'ospedale sarebbe una buona soluzione. C'è però un problema tutt'altro che facile da risolvere: i finanziamenti. Vercelli di monumenti da ristrutturare ne ha molti ed è già difficile così riuscire a far fronte a tutte le spese. Senza contare che l'edificio in questione è malmesso e adattarlo a museo sarebbe un'impresa onerosa»*.

La città potrebbe trarre vantaggi, almeno sotto il profilo culturale, dall'istituzione di un centro studi per la storia dell'assistenza sanitaria nei secoli. L'aspetto della cultura, però, fa sovente a pugni con gli investimenti e le sovvenzioni a favore di musei.

Gli esempi di raccolte museali che riescono a malapena assicurare il servizio al pubblico sono molti, come molti sono quadri, reperti archeologici, antichi documenti che ammuffiscono nelle cantine dei musei.

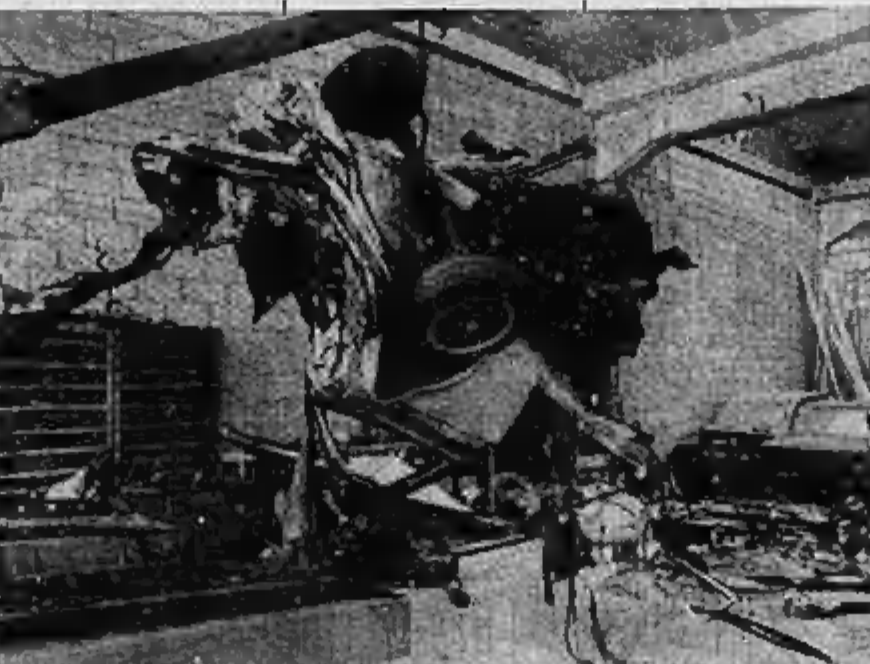
Daniele Cabras

■ «Intervenire su Parco Camana»

VERCELLI — *«Parco Camana sta diventando sempre più brutto»*. E' il «succo» di un'interrogazione che il gruppo «liberi e indipendenti» ha rivolto al sindaco, lamentando il fatto che uno dei «gioielli» della città sia così trascurato. Parco Camana venne realizzato nel 1970, trasformando in area verde una vasta area in terra che, un tempo, ospitava le fiere agricole: si chiamava, infatti il «Campo della fiera». Da quando è stato inaugurato il parco si è imposto all'attenzione dei vercellesi che, nella bella stagione, vi portano i bambini a giocare. *«Ma ora* — spiega il consigliere libero e indipendente Carlo Ranghino — *i giardini sono tenuti malissimo, la sporcizia si accumula ed i bambini sono esposti a diversi pericoli quando giocano»*. Di qui l'interrogazione. (w. ca.)

Un'intera famiglia vercellese distrutta nell'incidente di lunedì sera

La morte dopo le vacanze

I Curella stavano tornando da Varazze - La loro auto si è scontrata con la vettura di due giovani alessandrini che rientravano da Scopello - Tutti ricordano con affetto la giovane Maria Antonia

Vercelli. In alto, ciò che resta dell'«Alfa Sprint» dopo l'incidente. In basso le tre vittime Giovanni Curella, la giovane Maria Antonia e la madre Carmela Sessa (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Stavano tornando da una gita a Varazze con l'auto comprata da appena tre settimane e a pochi chilometri da casa hanno trovato la morte. Nella tarda serata di Pasquetta, ancora sangue sulle strade del Vercellese: 5 morti e 4 feriti nello scontro fra tre auto.

Un'intera famiglia distrutta: Giovanni Curella, 41 anni, originario di Licata; la moglie, Carmela Sessa, 40 anni, e la figlia Maria Antonia di 12. E' gravissima all'ospedale l'altra figlia, Francesca Curella, 15 anni, che era seduta con il «fidanzatino», Eugenio Argento, di 17, sul sedile posteriore. Anche il giovane è ricoverato in prognosi riservata al «Sant'Andrea», dove in nottata è stato operato ad un rene.

Nel cortile di via Felice Monaco, dove la famiglia Curella viveva, i vicini di casa sono ancora sotto choc. Da Licata sono giunti i parenti delle vittime e l'unica speranza, in mezzo a tanto dolore, è che Francesca possa salvarsi. Giovanni Curella si era trasferito a Vercelli nel giugno dell'84. Dopo 17 anni trascorsi a Monheim, in Germania, dove erano nate le figlie, aveva trovato un impiego alla Cooperativa Lavoratori Autogestiti di via Dante. Il cugino che, in gita con la famiglia, viaggiava su un'altra auto, è stato il primo a soccorrere i parenti. Racconta: *«Giovanni aveva tentato di sistemarsi a Licata, ma poi si era reso conto che trovare un'occupazione al paese era ancora impossibile. Così decise di tornare al Nord, dove far crescere le figlie»*.

La moglie, Carmela Sessa, lavorava in città come collaboratrice domestica e seguiva le figlie con grande cura e affetto. La più piccola, Maria Antonia, frequentava la media «Avogadro». I compagni della prima G, che la conoscevano da pochi mesi, la ricordano simpatica e generosa. La sorella maggiore, Francesca, era iscritta al primo anno del corso di segretaria d'azienda, all'istituto «Lanino». Molto bella ed estroversa, l'estate scorsa era stata eletta «Miss Cervetto». Già da qualche anno frequentava Eugenio Argento, che spesso andava a prenderla all'uscita della scuola, tra i sorrisi degli amici che vedevano con simpatia il nascere di questa amicizia.

Eugenio lavora con il padre, Domenico Argento, titolare di una piccola impresa artigiana di corso Prestinari. Non ha terminato gli studi e da alcuni mesi frequenta le scuole serali per ottenere la licenza media.

Lunedì il padre e la mamma di Eugenio, Enza Salerno, stavano festeggiando la Pasquetta in casa con un gruppo di amici e le tre figlie, Giuseppina, 14 anni, Valentina, di 12 e Sandra di 8. Hanno saputo del tragico incidente a tarda sera. Eugenio era ancora incastrato tra i rottami: i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per liberarlo, insieme a Francesca, alla quale era rimasto stretto stretto. I genitori la hanno potuto raggiungere soltanto all'ospedale e adesso le due famiglie attendono con ansia il responso dei medici.

Al «Sant'Andrea» di Vercelli è invece giunto cadavere Paolo Pugno, 20 anni, di Rosignano, nel Casalese, che era al volante della seconda auto, mentre il giovane che era con lui, Anselmo Re, 25 anni, di Casale Popolo, è morto in ospedale a Novara. Guidavano una piccola comitiva di ritorno dal weekend in Valsesia: sulla terza auto coinvolta nella disgrazia c'era una coppia di fidanzati, Stefania Gaetani, 21 anni, di Rosignano, e Stefano Navone, 24 anni, di Casale, che sono rimasti feriti solo lievemente. I quattro amici avevano trascorso le vacanze nella casa di Anselmo Re, a Scopello. Anche i due ragazzi casalesi erano molto conosciuti. Pugno era il figlio di un noto mobiliere, mentre Re lavorava con il padre in un'officina meccanica.

Non si sanno ancora le date dei funerali, né della famiglia vercellese, né dei due amici di Rosignano. Intanto la polizia stradale continua le indagini per stabilire come si sia verificata la disgrazia. In particolare si dovrà stabilire se l'auto dei Curella abbia «scartato» per evitare di investire un incauto pedone che pare fosse in procinto di attraversare la statale.

Vercelli era ancora sconvolta dalla sciagura di Olcenengo che un mese fa costò la vita a tre giovani. In quella circostanza morirono Claudio Pratelli e i fratelli Paolo e Rosario Migliore.

A poche settimane di distanza lo stesso dolore, la stessa angoscia: ieri mattina centinaia di persone si sono spontaneamente radunate nel tratto della Casale-Vercelli e qualcuno ha deposto un mazzo di fiori.

Donata Belossi
Roberta Martini

(Servizio in altra pagina)

Stasera con l'Orchestra del Civico

Un Puccini giovane alla sala Dugentesca

E' l'omaggio agli operisti del tardo '800

VERCELLI — L'Orchestra del teatro Civico cambia palcoscenico: stasera i solisti del quartetto d'archi si esibiranno al Salone Dugentesco con un programma ancora una volta inconsueto.

Proporranno, infatti, i «Minuetti», produzione giovanile di Giacomo Puccini, i «Crisantemi», ancora del grande compositore toscano allora agli esordi, eseguito per la prima volta con grande successo (dicono le cronache del 1890) *«al Conservatorio di Milano e a Brescia e dedicato alla memoria di Amedeo Savoia, duca d'Aosta»*.

L'intero programma del concerto è in realtà un omaggio ai grandi operisti italiani del tardo '800, dai preludi di Guglielmo Andreoli, al romantico e inquieto «A sera», prologo al terzo atto della «Wally» di Alfredo Catalani, al «Quartetto numero 6, in sol minore» di Gaetano Donizetti.

Tra i solisti della giovanissima orchestra, diretti da Marino Mora, questa volta non compaiono nomi vercellesi. Si tratta invece di giovani strumentisti provenienti dai Conservatori di tutto il Piemonte: Bruno Landi e Marco Ligas al violino, Renato Riccio alla viola, Fabrizio De Donatis al violoncello.

Soltanto durante l'ultimo concerto della stagione, concordata con l'assessorato ai problemi della gioventù del Comune, l'«ensamble» tornerà a suonare al gran completo. Si tratterà quasi di una «prova generale» in vista degli appuntamenti per il prossimo inverno. L'Orchestra del teatro Civico dovrebbe infatti accompagnare le rappresentazioni della stagione lirica.

Per cercare di avvicinare il pubblico giovane alla musica classica, questa sera l'entrata al Dugentesco sarà ancora una volta gratuita ed in sala verrà distribuita una «guida all'ascolto», di facile lettura, firmata da Marino Mora. Il concerto si inizierà alle 21.

r. m.

I giovani biellesi hanno vinto il torneo calcistico di Pasqua

L'«Amicizia» al Vigliano

Superate in finale le Scuole Cristiane, la società organizzatrice - Ai 150 mini-calciatori «La Stampa» ha distribuito la pubblicazione con le prime pagine «storiche» del giornale

Vercelli. Una combattuta fase della finale del torneo

VERCELLI — Il Vigliano ha vinto alla grande la quinta edizione del «Torneo dell'Amicizia», organizzato dalla Polisportiva Scuole Cristiane con il patrocinio de «La Stampa». La competizione calcistica riservata ai «pulcini» (fra gli otto e gli undici anni) si è svolta da venerdì scorso al lunedì di Pasquetta. In finale, il Vigliano, che aveva dispensato sonore batoste a tutte le avversarie, si è sbarazzato anche della pur bella formazione delle Scuole Cristiane A con un punteggio inequivocabile: 10 a 1.

Ma al di là dell'aspetto agonistico, agli organizzatori premeva mettere in luce l'amicizia che deve regnare sovrana in competizioni del genere fra i mini-atleti. E, anche sotto questo profilo, l'iniziativa può considerarsi pienamente riuscita.

Ma vediamo, in dettaglio, la marcia trionfale del Vigliano, che è incominciata con una vittoria rimbombante contro la Veloces: 18 a 0. Nei quarti di finale, la formazione biellese ha liquidato anche il Piemonte Sport per 6 a 1 e solo il Castigliano è riuscito ad impegnarla a fondo, in semifinale, soccombendo per 2 a 0.

Dal canto loro, le Scuole Cristiane A avevano battuto 7 a 5 il Canadà, 9 a 1 i «cugini» delle Scuole Cristiane B e 4 a 1 la Pro Vercelli, vincitrice dell'edizione scorsa.

La finale è però stata a senso unico: trascinato dal capocannoniere del torneo, Matteo Ferrari (15 gol), il Vigliano ha chiuso il primo tempo sul 5 a 0 per poi dilagare nella ripresa. Nella finale, il Vigliano si è schierato con Peron, Guarnieri, Rebuffa, Roccato, Marangone, Fregonese, Gugliumi; in panchina Villarboito, Matteo Ferrari, Bellan, Alessandro Ferrari e Laurenti.

Per le Scuole Cristiane A sono scesi in campo Albertini, Tamaro, D'Aprile, Cavanna, Andrea Ferraro, Vanoli, Castaldi; in panchina Margara, Melotti, Borgatelli, Federico Ferraro ed Ereno. Per il terzo posto, il Castigliano ha battuto la Pro ai calci di rigore: 5 a 4. Le altre sei formazioni sono state classificate «ex aequo» al quinto posto.

E vediamo i premi individuali: miglior portiere Mauro Bellardi (Pro Vercelli); difensore Dario Roccato (Vigliano); centrocampista Sandro Sasso (Castigliano); allenatore Gabriele Ganzaroli (Scuole Cristiane).

Sono stati inoltre premiati i due giocatori più giovani: Roberto Marciano, del Castigliano, e Domenico Invernizzi, delle Scuole Cristiane. Targa disciplina alla Veloces, targa «Carlo Zanera» a Pier Luigi Cavallone. «La Stampa» ha distribuito a tutti i 150 calciatori una pubblicazione con le prime pagine «storiche» del giornale.

Francesco Leale

Oggi all'ospedale di Vercelli i funerali del giornalista

E Mao inviò a Dal Monte le sue raccolte di poesia

Poliglotta, scrisse a Heuss e a Fidel Castro per avere i loro libri

Giulio Dal Monte

VERCELLI — L'ambiente culturale vercellese è in lutto per la morte del giornalista Giulio Dal Monte 62 anni, uno dei promotori del mitico «Gruppo Forme» che negli Anni 50 aveva raccolto pittori e scrittori vercellesi.

I funerali si svolgeranno questa mattina, alle 10,15, nella cappella dell'ospedale Sant'Andrea.

Carattere schivo, Dal Monte era una fucina di iniziative, che raramente, però, uscivano dalla cerchia di pochi amici. Componeva poesie, collaborava con riviste scientifiche, per anni fu il corrispondente de «Il Giorno» da Vercelli.

Ma soprattutto gli amici lo ricordano per l'estrema facilità con cui apprendeva le lingue straniere: ne parlava correttamente sette, russo compreso. Proprio su questa lingua aveva tenuto recentemente un'applaudita conferenza all'Università popolare.

«Scriveva in tutto il mondo — ricorda Francesco Leale, che divise con Dal Monte l'esperienza del Gruppo Forme — *per avere libri o altri documenti e non rinunciava neppure se l'obiettivo erano capi di Stato. Come quella volta in cui si rivolse a Mao Tse-Tung per chiedergli un suo libro di poesie: e Mao rispose a stretto giro di posta inviandogli due volumi, uno in inglese e l'altro in cinese. La copia in cinese la conservo ancora»*.

Ma Dal Monte, che intanto era diventato responsabile dell'ufficio esteri della Camera di commercio, scrisse per un analogo problema al presidente della Germania di Bonn, Teodoro Heuss (siamo negli Anni 50) e ancora a Fidel Castro per inviargli una caricatura in filo di rafia realizzata dallo stesso Leale.

«Non soltanto era un poliglotta — aggiunge Leale — *ma aveva la passione per tutto quanto atteneva allo studio del legno: riconosceva ogni essenza, le caratteristiche, i tipi di lavorazione con la competenza di un esperto. Molte riviste del settore si avvalevano della sua profonda conoscenza dei legnami»*.

Giulio Dal Monte aveva costituito il «Gruppo Forme» con Renzo Roncarolo, Amedeo Corio, Ugo Donati, Carlo Rosio, Edoardo Rosso e lo stesso Francesco Leale.

d. ca.

■ La borsa risi

VERCELLI — Queste le quotazioni alla Borsa Risi rese note ieri pomeriggio dalla Camera di commercio di Vercelli di piazza Risorgimento:

Risoni. Comune o Originario (il prezzo si riferisce ad un quintale di prodotto): 59.000, 62.500; Cripto: 54.700, 58.700; Lido: 52.300, 55.300; Padano: non quotato; S. Andrea: 55.500, 58.000; Veneria: 51.800, 54.800.

Europa: 51.300, 55.300; Ariete-Riva: 51.200, 55.200; Ribe-Ringo: 52.200, 57.200; Roma: 55.000, 59.000; Baldo: 57.500, 61.500; Arborio: 61.500, 68.000.

Risi lavorati. Originario (Comune): 101.000, 107.000; Lido: 85.000, 90.000; Padano: 102.000, 111.000; S. Andrea: 92.000, 96.000.

Roma: 101.000, 106.000; Baldo: 103.000, 108.000; Ribe: 96.000, 101.000; Europa-Veneria: 88.000, 92.000; Arborio: 123.000, 127.000.

I cinematografi e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni; domani sera, alle 22, ultimo spettacolo della Cinerassegna con **Gli invisibili**; da venerdì **Ladri di saponette** di e con Maurizio Nichetti.

NUOVO ITALIA: **Mississippi Burning - Le radici dell'odio**.

PRINCIPE: mercoledì chiuso e da giovedì **Un'altra donna** di Woody Allen.

VIOTTI: mercoledì chiuso e da giovedì prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.

SALONE DUGENTESCO: alle 21 l'Orchestra Giovanile del Teatro Civico presenta i solisti del Quartetto d'archi: Bruno Landi e Marco Ligas al violino, Renato Riccio alla viola, Fabrizio De Donatis al violoncello. Musiche di Puccini, Donizetti, Catalani, Andreoli.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: continuerà fino a domenica 2 aprile la mostra di due giovani artisti argentini: Carmen Campanini e Cristian Kent. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.

POZZUOLO ARTE, via Dante 69 (interno galleria Viotti): prosegue la mostra di litografie e acqueforti che si terrà fino a venerdì 31 marzo. Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30; 21.30-23, tutti i giorni compresi i festivi.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8, tel. 58.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì 8,30-11 e 15,30-18,30.

NUMERI TELEFONICI UTILI

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.696 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

FARMACIE

Ussl 46 - Vercelli: *Dr. Giorgio Bonzano*, via Restano 66 tel. 61.790.
Ussl 50 - Chivasso (NO): *Dottoressa Zita Cassine*, via Monte 45, tel. 0163 - 840.243 e **Serravalle Sesia** (VC): *Dr. Pio Passerini*, corso Millelotti 272, tel. 0163 - 450.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. Croce Rossa (0161) 58.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585

VIGILI DEL FUOCO

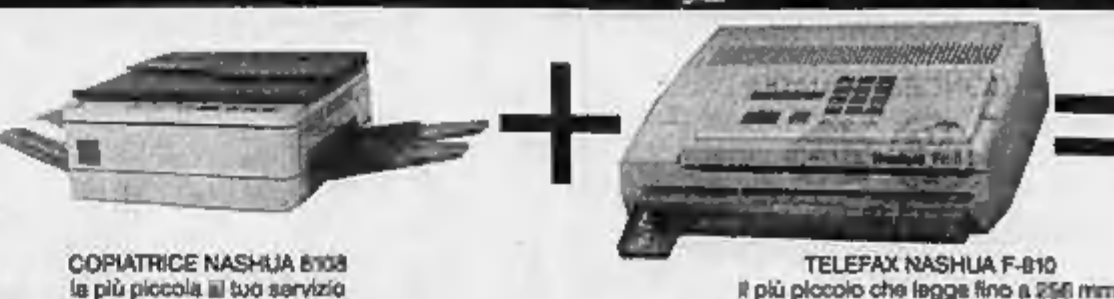
Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-54.747
Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 58.090

Biella, il Comune lo acquisterà dalla «Società dei palchettisti»

Il Sociale sarà trasformato in un teatro polifunzionale

Alla città manca da anni un locale per concerti, convegni, serate culturali

BIELLA — Buone notizie sul fronte delle iniziative culturali. Il Comune sta dando la «scalata» al cinema Sociale per fare della centenaria istituzione biellese una sala teatrale destinata alla città. L'operazione era cominciata alcuni mesi addietro quando Palazzo Oropa aveva acquistato due palchi del complesso di piazza Martiri. Erano in vendita perché ai proprietari non interessavano più e l'amministrazione civica riuscì ad ottenerli a prezzi abbastanza convenienti: tra i 25 e 30 milioni l'uno.

A quel punto il Comune si è accorto che aveva la possibilità di dare una struttura polifunzionale alla città spendendo poco se solo fosse riuscito a diventare il maggior azionista della «società dei palchettisti», proprietaria dell'immobile.

Sono iniziati così una serie di contatti con gli altri proprietari dei quarantacinque palchi del teatro e in poco tempo il Comune è riuscito ad acquistare cinque unità. Già ora, quindi, Palazzo Oropa è il maggior azionista della «spa» del teatro Sociale ma la sua quota non è ancora così importante da influenzare le scelte del consiglio di amministrazione. Per questo la «scalata» ai palchi del Sociale continua anche se adesso sarà più difficile dopo che i suoi piani sono stati rivelati.

Dice l'assessore alla Cultura, Giuliana Ramella: «*Mi auguro che la previsione non si avveri. In fondo l'azione del Comune è a favore della cittadinanza e certi criteri commerciali dovrebbero essere messi da parte. La giunta comunque continuerà ad andare avanti nel progetto. Biella ha bisogno di una sala delle dimensioni del Sociale non tanto per la stagione teatrale, che resta all'Odeon, più capiente: il complesso di piazza Martiri sarebbe invece la sede ideale per concerti di musica classica, convegni, serate culturali, tutte manifestazioni che attualmente sono sacrificate in locali non idonei*».

L'assemblea dei palchettisti ha nel frattempo deciso una serie di ulteriori lavori di ristrutturazione del teatro. Sono interventi che riguardano l'adeguamento alle norme di sicurezza della galleria e del loggione. In totale erano 400 posti che, dopo la ristrutturazione, scenderanno a 130. In compenso il Sociale potrà tornare entro l'anno, anche se con una capienza di solo 550 posti, alla sua originale funzione di sala teatrale.

Il complesso, infatti, era stato inaugurato il 26 agosto 1888 con una stagione operistica. L'edificio originario fu poi quasi distrutto da un incendio nella notte tra il 16 e 17 agosto 1891, dopo le prove di «Frà Diavolo», un'opera che avrebbe dovuto aprire la stagione lirica della Fiera d'agosto.

L'assicurazione pagò i danni e la ricostruzione del teatro Sociale fu affidata all'architetto Sfrondrini già noto per aver progettato il Lirico di Milano, il Costanzi di Roma e il Petruzzelli di Bari. I lavori si protrassero per circa due anni e la sala fu riaperta in occasione del tradizionale ballo del lunedì del carnevale 1894. Nel 1896 il Sociale tenne a battesimo anche il cinema e da allora ha continuato a funzionare fino ad alcuni anni fa, sia come sala cinematografica sia come teatro.

Maurizio Alfisi

■ Cossato, 3 mila interventi della Cri

COSSATO — Sono stati 3056 gli interventi del sottocomitato locale della Croce Rossa nell'88, 400 in più rispetto all'anno precedente. Le ambulanze della Cri di Cossato hanno percorso più di 180 mila chilometri raggiungendo tra l'altro gli ospedali di Lione, Marsiglia, Gemona, Pisa e Rimini.

I servizi più frequenti si sono registrati a Cossato (700), Vigliano (257), Trivero (182) e Vallemosso (139). I servizi per soccorso a incidenti stradali sono stati 228.

(d. p.)

■ Borgosesia, chiusa via Cantone

BORGOSESIA — Via Cantone, la strada che collega l'incrocio di piazza Garibaldi con l'ospedale dei Poveri Infermi, è stata chiusa al traffico.

Si stanno infatti concludendo i lavori di ampliamento della carreggiata che richiedono la costruzione di un muro di contenimento di un centinaio di metri. (d. p.)

■ Domani una conferenza sul Brasile

BIELLA — «*Brasile, conflitti sociali e violazione dei diritti umani*» è il tema della conferenza in programma domani alle 20.45 nei saloni della Camera del lavoro di via Lamarmora.

Al dibattito, organizzato da Amnesty-International e dalla Cgil, parteciperanno i sindacalisti brasiliani Ana Madalena Pucci de [illegible] Benevides, José Orlando Gomes e Luise [illegible] de Sena. (d. p.)

Drammatica avventura di una famiglia emigrata in Nigeria

Biellesi rapinati a Lagos

Sono i coniugi Tavaglione e i quattro figli - Il padre, Enzo, 48 anni, aggredito da una banda di razziatori e ferito gravemente alla spina dorsale: forse rimarrà paralizzato

BIELLA — Drammatica avventura per Enzo Tavaglione, 48 anni, la moglie Anna Chiara Campigli, 36 anni, i figli Corrado, Michela, Fiorenza e Edoardo rispettivamente di 18, 16, 14 e 10 anni, una famiglia biellese emigrata a Lagos, capitale della Nigeria: una banda di razziatori negri ha assalito la loro abitazione, picchiato selvaggiamente l'uomo, devastato la casa.

Enzo Tavaglione è stato colpito con un piede di porco alla spina dorsale e ha riportato una lesione che gli ha paralizzato l'uso delle gambe e delle braccia: trasportato in aereo in Italia, è ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Il terribile episodio è avvenuto la notte tra lunedì e martedì della scorsa settimana. Racconta il fratello di Anna Chiara, Francesco Maria Campigli, titolare a Biella delle Officine meccaniche di precisione Bodega, un'azienda con sede a Chiavazza in strada Maglioleo: «*Mio cognato Enzo e mia sorella si sono trasferiti in Nigeria una decina di anni fa. Lui è subacqueo, addetto alla manutenzione del porto di Lagos. Con i quattro figli vivono in una grande casa con giardino. Alle loro dipendenze avevano alcuni guardiani*».

La notte dell'aggressione Enzo Tavaglione è stato svegliato di soprassalto dalle grida di un custode: l'uomo era stato circondato da una banda di negri che lo stavano pestando. Aggiunge Francesco Maria Campigli: «*Mio cognato si è alzato da letto e si è portato in veranda. In un primo tempo ha pensato che fosse scoppiato un litigio tra i guardiani e un altro gruppo di persone. Invece, probabilmente, si trattava di una trappola per fargli aprire la porta d'ingresso*».

Appena in giardino mentre i custodi fuggivano, il subacqueo è stato circondato da una decina di persone: molte impugnavano dei grossi coltelli tipo «machete», altre dei bastoni. Improvvisamente alle spalle dell'uomo è arrivato un bandito che con un piede di porco ha colpito il biellese alla colonna vertebrale. L'uomo è rimasto a terra svenuto e gli aggressori, convinti di averlo ucciso, sono entrati nell'abitazione.

La moglie Anna Chiara si è così trovata di fronte a un gruppo di banditi decisi a tutto. In pochi attimi la donna è stata bloccata e costretta a consegnare il denaro che la famiglia teneva in casa. Prosegue il fratello Francesco Maria: «*Sono stati momenti tremendi. Al telefono ci ha raccontato di essere stata picchiata perché, dopo aver consegnato il denaro, volevano altri soldi che lei non aveva. A un tratto hanno visto la fede all'anulare. Le hanno ordinato di sfilarsela. Ma l'anello era bloccato e qualcuno voleva amputare la mano*».

La razzia è durata un'ora; poi, presi tutti gli oggetti della famiglia Tavaglione, dai vestiti alle coperte, alle suppellettili, i banditi sono fuggiti. Anna Chiara ha potuto così informare l'ambasciata e chiedere l'intervento di un medico per soccorrere il marito. L'uomo era paralizzato alle braccia e alle gambe. Dopo un primo ricovero all'ospedale di Lagos, si è deciso di trasportare Enzo Tavaglione in Italia.

Il subacqueo dopo una breve permanenza all'ospedale di Biella è stato trasferito al reparto di neurochirurgia del Maggiore di Novara. Le sue condizioni (accusa una lesione alla spina dorsale) sono leggermente migliorate e da ieri ha ripreso a muovere le gambe e un braccio. La prognosi resta però riservata.

Non desta preoccupazioni lo stato di salute di Anna Chiara Campigli: la donna, dopo essere stata assistita dai funzionari dell'ambasciata, è ospite in casa di alcuni amici a Lagos assieme ai quattro figli, in attesa di una nuova sistemazione.

Roberto Eynard

IL VESCOVO TRA I GIOVANI

Biella. Si è tenuto ieri al santuario di San Giovanni d'Andorno, alla presenza del vescovo Massimo Giustetti, l'annuale raduno dei chierichetti biellesi. Alla giornata, che ha alternato alle celebrazioni religiose momenti di festa, hanno partecipato oltre mille giovani

Dopo il processo del 22 maggio sarà smontato e rispedito a Torino

Biella avrà un «tribunale mobile»

BIELLA — Tutto deciso per l'aula speciale che il 22 maggio prossimo dovrà ospitare il maxiprocesso di droga. Sarà realizzata nel complesso dell'ex maglificio Boglietti, in via Ferrero, ed avrà un carattere provvisorio. Concluse le udienze, cioè, verrà smantellata.

Il procedimento giudiziario vedrà sul banco degli accusati il «boss» biellese Enzo Lucia, arrestato un anno fa a Madrid, ed altri trentadue imputati: costoro facevano parte della banda che dominava il mercato della droga nel comprensorio. Per poter celebrare il processo il presidente del tribunale, Vito Vittone, ha dovuto trovare un locale più spazioso dell'aula di Palazzo di giustizia e, inoltre, escogitare il modo di tenere separati i personaggi coinvolti nel traffico di eroina in base alla loro pericolosità.

Dopo un sopralluogo del magistrato e di un gruppo di tecnici è stato confermato che il processo si svolgerà nel padiglione di rappresentanza della Banca Sella nel complesso dell'ex maglificio Boglietti. Le spese per allestire l'aula del tribunale saranno a carico del Comune, che spera di ottenere un contributo dal ministero di Grazia e Giustizia.

Dice il sindaco Squillario: «*Era l'unica area spaziosa facilmente trasformabile. Con pochi ritocchi vi installeremo una pedana con le poltrone per i giudici, la pubblica accusa e il cancelliere. Di fronte sistemeremo i banchi dei difensori calcolando che potranno essere presenti anche una sessantina di avvocati. Abbiamo previsto uno spazio per i giornalisti e il personale destinato alla sicurezza. Separate da una barriera di transenne saranno sistemate, per il pubblico, parecchie file di sedie fissate al pavimento. Le gabbie degli imputati saranno due e ce le fornirà la corte d'appello di Torino: una accoglierà gli imputati più pericolosi, l'altra sarà riservata ai personaggi di secondo piano. Con una serie di paratie mobili sarà costruita anche la camera di consiglio dove si riuniranno i giudici per esaminare tutti i quesiti inerenti al processo e per emettere la sentenza finale*».

Aggiunge Squillario: «*Come si può vedere, si tratterà di interventi abbastanza semplici e che ci costeranno solo alcuni milioni. Nell'ambito dell'attività del tribunale di Biella processi di queste dimensioni sono rari e non giustificano la realizzazione di un'aula speciale permanente. In questo modo, concluse le udienze del maxiprocesso, la sala convegni tornerà alla sua destinazione originaria*».

I lavori di realizzazione dell'aula speciale del tribunale si inizieranno tra poche settimane, non appena saranno ultimati una serie di interventi di manutenzione (attualmente in corso) dei locali dell'ex maglificio. **m. al.**

■ Aree verdi attrezzate ad Oropa

BIELLA — La Comunità montana Bassa Valle Cervo e valle Oropa ha inserito in bilancio un contributo di 300 milioni per una serie di lavori da realizzare nella conca di Oropa.

E' prevista la sistemazione di alcune aree verdi attrezzate lungo la "Passeggiata dei preti", il sentiero che, partendo dal Santuario, raggiunge la valle Cervo. Saranno piazzate tra l'altro delle panchine e dei tavoli per il picnic.

Parte del finanziamento servirà inoltre a migliorare il percorso per lo sci da fondo e all'acquisto di un mezzo batti-pista. (d. p.)

Tutti 800 contro la miniera

Sono gli abitanti di Mezzana Mortigliengo: dicono «no» alla richiesta di estrazioni minerarie sul loro territorio alla ricerca di caulino

MEZZANA — Un paese dice di «no» alla richiesta presentata da una ditta specializzata per ottenere una concessione mineraria. E' Mezzana Mortigliengo, piccolo centro di 800 abitanti.

Spiega il sindaco Ernestino Radice: «*La vicenda ha preso l'avvio la scorsa estate quando la società "Mineraria industriali" di Brusnengo ha depositato la domanda per compiere delle estrazioni in una vasta zona del nostro territorio al confine con il Comune di Soprana. Questa azienda vorrebbe prelevare dei materiali di prima categoria, simili al caulino, da impiegare nella produzione di vasi e piatti. La richiesta è stata discussa in consiglio comunale e all'unanimità abbiamo deciso di respingerla*».

L'opposizione del Comune biellese è determinata da svariati motivi, di ordine ecologico e pratico. Aggiunge il sindaco Ernestino Radice: «*Inizialmente si tratterebbe di "assaggi" di terreno per verificare se nel sottosuolo esistono determinati materiali la cui presenza, già adesso, è abbastanza certa. Poi si passerebbe alle estrazioni vere e proprie. I nostri timori sono soprattutto legati ad un fattore: nella zona vi sono numerose falde acquifere con le quali facciamo fronte ai fabbisogni degli abitanti di Mezzana. Ma quali saranno le conseguenze per questa attività?. Uno studio idrogeologico della zona non è stato compiuto e quindi, al momento è impossibile prevederne gli sviluppi*».

Inoltre nella zona interessata (circa 140 ettari) è già stato realizzato dalla Comunità montana Prealpi biellesi un intervento di forestazione e un altro è preannunciato a breve scadenza. In più questa area è stata inclusa nella proposta di istituzione di un futuro «parco naturale delle Rive rosse».

Prosegue il sindaco di Mezzana: «*Anche il Comune di Soprana, interessato per una parte di territorio, ha espresso parere negativo. Purtroppo riguardando la richiesta di estrazioni di "materiali di primo grado", la concessione viene rilasciata dal ministero dell'Industria d'intesa con il distretto minerario regionale. Proprio nei giorni scorsi questo istituto ci ha ricordato come il nostro sia solo un giudizio informale. Noi puntiamo sul vincolo idrogeologico per bloccare la pratica ma sappiamo che stiamo conducendo una battaglia molto difficile*».

Conclude Ernestino Radice: «*Per il momento si tratta di un braccio di ferro con scambi di documenti, ma se sarà necessario coinvolgeremo gli abitanti di Mezzana e dei Comuni vicini. Intanto abbiamo informato il deputato Wilmer Ronzani il quale ha presentato un'interrogazione al ministro per l'Ambiente*».

r. eyn.

Le ragazze di Talamanca si giocano la permanenza in C

Salvezza in vista per il Dream

Decisive le prossime partite con il Lonate e l'Energia Torino - In campo maschile felice momento dell'Uclit che si allontana dalla zona retrocessione

Biella. Le ragazze del Soft-Dream in azione: sperano ancora di restare in serie C (Foto Fighera)

BIELLA — La permanenza della Soft Dream nel torneo di basket di serie C è legata ad un filo che già domani sera potrebbe diventare sottilissimo oppure rinforzarsi in vista delle due ultime, decisive, gare. Infatti a Torino l'Olimpia affronta l'Alessandria nel posticipo del ventesimo turno di campionato, ovvero la principale squadra «rivale» della formazione laniera nella corsa alla salvezza.

Perché la Soft possa continuare a sperare è indispensabile che le padrone di casa si aggiudichino i due punti in palio (sulla carta non dovrebbe esserci partita vista la differenza tecnica delle squadre) in maniera che l'Alessandria rimanga ferma in graduatoria a quota 14. In questo caso considerato il calendario, la situazione lascerebbe ancora dei margini di speranza per le ragazze laniere.

Infatti la classifica al momento si presenta così per quanto riguarda le posizioni di coda: Energia Torino p.16, Alessandria 14 (una partita in meno), Soft Dream 12, Rusconi Milano 4 (le lombarde sono matematicamente retrocesse).

Visti gli scontri diretti in programma (Energia-Alessandria nel prossimo turno e Energia-Biella all'ultima giornata) potrebbe accadere anche il miracolo che la Soft, proprio sul filo di lana, agguanti sia l'Alessandria, sia l'Energia per uno spareggio-salvezza.

Dice Renato Talamanca, dirigente della Soft Dream: «*Le nostre possibilità al momento non sono molte. E' chiaro che nelle ultime due gare dobbiamo imporci. In casa domenica con il Lonate dovremmo farcela; poi vedremo sette giorni dopo a Torino nella partita che davvero può valere una stagione. Chissà che la fortuna non ci dia finalmente un aiuto: con la dea bendata siamo in credito*».

Nessun problema invece per l'Uclit Dalton che dopo il difficile avvio di stagione, ha trovato forma e condizione e si è portata in zona di assoluta tranquillità. Adesso con 6 punti di vantaggio dall'area retrocessione e con a disposizione quattro degli otto restanti incontri alla Rivetti (i biancorossi affronteranno La Spezia, Alessandria, Loano, Vadese, formazioni di media levatura) per la matricola il campionato si è fatto in discesa.

r. eyn.

All'11° posto il cossatese Zerbetto

Zanetta si impone a Castelletto Cervo

Ora sono in calendario altre sei corse

BIELLA — Dominio novarese nella prima gara di ciclismo disputata nel Biellese: ad imporsi nel Gran premio Comune di Castelletto Cervo, una classica per la categoria allievi con le sue 35 edizioni, è stato Federico Zanetta della Polisportiva di Invorio Superiore.

Anche nelle piazze d'onore i corridori novaresi hanno fatto man bassa: hanno tagliato il traguardo in seconda e terza posizione Diego Giromini e Antonio Vaccaro, entrambi del Velo Club Borgomanero mentre Corrado Zaretti e Mario Sbaffo del Pedale Ossolano hanno occupato il quarto e quinto posto.

A rompere l'egemonia delle squadre «cugine» ha pensato Luigi Campaner dell'Aupi Sport Valenza, sesto, che ha preceduto Alessandro Frigatti del Pedale Ossolano e il borgomanerese Vittorio Zoppis. Primo dei biellesi è stato il cossatese Daniele Zerbetto, undicesimo.

La gara di Castelletto Cervo sotto il profilo dello spettacolo non ha però tenuto fede alle aspettative della vigilia: i corridori hanno condotto in gruppo i 60 chilometri del tracciato senza mai tentare, in pratica, un allungo. Anche la media, nonostante il percorso pianeggiante, è stata bassa: appena 35 chilometri orari. Inevitabile è stato l'arrivo compatto e ad avere la meglio con un azzeccato sprint è stato Federico Zanetta che è riuscito a vincere nonostante il «gioco di squadra» dei borgomaneresi Giromini e Vaccaro e degli ossolani Zaretti e Sbaffo.

La gara di Castelletto ha costituito, inoltre, la prima prova del trofeo Finanziaria Valsesia, la competizione a punti organizzata dal Pedale Biellese (negli anni passati era sponsorizzata dalla Maxi-color) che tiene conto di sette grandi corse per allievi disputate durante la stagione nel comprensorio laniero.

Dopo il Gran premio Comune di Castelletto Cervo fanno parte del calendario altre sei corse: il Memorial Leo Sola (si disputerà al Piazzo il 18 giugno) e le gare di Pralungo Sant'Eurosia, Cossato, Brusnengo, Mongrando e Ronco.

Spiega il dirigente del Pedale Efre Colombera: «*Ai primi quindici classificati di ciascuna prova vengono assegnati dei punteggi. In base ai risultati delle sette corse si stila la graduatoria generale, valida pure per l'assegnazione del titolo di campione biellese della categoria allievi*».

r. eyn.

Gli spettacoli e il taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
MAZZINI: Una donna in carriera
ODEON: Rain man
SOCIALE: Francesco

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: *Servo Gemelero*, via [illegible] 11, tel. 22.480; **Chiavazza**, **Occhieppo Inferiore**, **Ponderano**.
Usl 48: Cossato: *Viana*, Via Mazzini 60, tel. 93.519; **Vegliomosso**, **Portula**
Usl 49. BORGOSESIA: *Soci De Giuli*, viale Rimembranze, tel. 21.910.

VARALLO: Gino, p.za De Gasperi, tel. 51.294; **Scopello**.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gana 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mazzantonio - **Occhieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.101 - 26.275. **Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230. **Pubblicità Salodini:** via Pietro Micca 8 (015) 30.768.